



Banca  
Popolare  
Pugliese

# BILANCIO

2008



# SOMMARIO GENERALE

Organizzazione territoriale della Banca.....	Pag. 4
Avviso di convocazione di Assemblea Straordinaria e Ordinaria .....	" 8

## PARTE STRAORDINARIA

Relazione del Consiglio di Amministrazione .....	" 10
Relazione del Collegio Sindacale.....	" 17
Proposta di modifica dello Statuto Sociale.....	" 19

## PARTE ORDINARIA

Relazione sulla gestione .....	" 57
Relazione del Collegio Sindacale .....	" 85
Prospetti di Stato Patrimoniale e Conto Economico .....	" 92
Nota Integrativa.....	" 99
Parte A - Politiche contabili.....	" 104
Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale .....	" 135
Parte C - Informazioni sul Conto Economico.....	" 176
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.....	" 189
Parte F - Informazioni sul patrimonio.....	" 232
Parte H - Operazioni con parti correlate.....	" 235
Allegati al Bilancio.....	" 237
Prospetto degli immobili e delle rivalutazioni effettuate.....	" 238
Elenco delle partecipazioni .....	" 240
Bilanci delle società controllate .....	" 241
Relazione della Società di Revisione sul Bilancio di esercizio .....	" 251
Regolamento dell'Assemblea dei Soci .....	" 253
Politiche di remunerazione della Banca Popolare Pugliese .....	" 262

## GRUPPO BANCARIO BANCA POPOLARE PUGLIESE

Relazione sulla gestione .....	" 273
Prospetti di Stato Patrimoniale e Conto Economico Consolidato .....	" 282
Nota Integrativa al Bilancio Consolidato .....	" 289
Relazione della Società di Revisione sul Bilancio Consolidato .....	" 428
Deliberazioni dell'Assemblea .....	"
Cariche sociali per l'esercizio 2009.....	"

## PROVINCIA DI LECCE

**ALEZIO**

Via Mariana Albina

**ALLISTE**

Piazza San Quintino, 10

**ARADEO**

Viale della Repubblica, 5

**CAMPI SALENTINA**

Via Stazione

**CARPIGNANO SALENTINO**

Via Pasubio

**CASARANO**

Piazza Indipendenza, 24

**CASARANO**

Viale Francesco Ferrari

**COLLEPASSO**

Via Carabiniere Rollo

**COPERTINO**

Via Re Galantuomo, 18

**CORSANO**

Via Regina Elena (ang. Via Donizetti)

**GALATINA**

Piazza Toma, 58

**GALATINA**

Piazzetta P. Valdoni, 246

**GALATONE**

Via L. Manara, 18/24

**GALLIPOLI**

Corso Roma, 10

**GALLIPOLI**

Corso Roma, 203

**GUAGNANO**

Via Vittorio Veneto

**LECCE**

Via XXV Luglio, 31

**LECCE**

Piazza Mazzini, 57

**LECCE**

Via Rudiae, 21 (ang. Via S. Rosa)

**LECCE**

Viale Marche, 11/B

**LECCE**

Via A. Moro, 51 (ang. Via I.V. Tondi)

**LEVERANO**

Via Cutura, 52

**LIZZANELLO**

Via della Libertà, 8

**MAGLIE**

Piazza Aldo Moro, 5

**MARTANO**

Largo S. Sofia, 2

**MATINO**

Via Roma, 116

**MATINO**

Via Roma, 262 (ang. Via Po)

**MATINO**

Via F. Filzi

**MELENDUGNO**

Piazza Risorgimento, 3

**MELISSANO**

Via L. da Vinci (ang. Via Trento)

**MINERVINO**

Piazza Umberto I, 2

**NARDÒ**

Via Palermo, 16

**NEVIANO**

Via Celinelle, 56

**OTRANTO**

Via Vittorio Emanuele, 6

**PARABITA**

Piazzetta degli Uffici, 6

**POGGIARDO**

Via Pio XII (ang. Via Capreoli)

**RACALE**

Via Fiumi Marina, 17/A

**RUFFANO**

Via Santa Maria della Finita, 1

**SAN DONATO DI LECCE**

Via Corsica (ang. Via Lisbona)

**SANTA CESAREA TERME**

Via Roma, 207

**SANTA MARIA DI LEUCA**

Via C. Colombo, 35

**SOLETO**

Via Dante, 2

**SUPERSANO**

Via V. Emanuele II, 99

**SURBO**

Via V. Emanuele II, 122

**TAURISANO**

Via Roma, 30

**TAVIANO**

Corso Vittorio Emanuele II

**TRICASE**

Via Armando Diaz, 1

**TUGLIE**

Via Aldo Moro, 132

**UGENTO**

Via Messapica, 26

**UGGIANO LA CHIESA**

Via Verdi, 1

**VEGLIE**

Via Fratelli Bandiera, 126

**VERNOLE**

Via Lecce, 21

## PROVINCIA DI BARI

**ALBEROBELLO**

Via Trieste e Trento, 46-48

**BARI**

Via Matarrese, 10/A

**BARI**

Via Caldarola, 27/L - M

**BARI**

Via De Cesare, 23

**BARLETTA**

Piazza Aldo Moro (ang. Via Roma)

**BISCEGLIE**

Via Aldo Moro, 80/86

**BITONTO**

Via G. Verdi, 26

**CASAMASSIMA**

S.S. 100 c/o Centro Comm. "Auchan"

**CASSANO MURGE**

Via Vittorio Emanuele III, 22

**LOCOROTONDO**

Piazza G. Marconi, 3

**NOICATTARO**

Via Siciliani (ang. Via Crocecchia)

**POLIGNANO A MARE**

Via Mazzini (ang. Via Polimnia)

**RUVO DI PUGLIA**

Corso G. Jatta, 15

## PROVINCIA DI BRINDISI

### BRINDISI

Via Nino Bixio (ang. Via C. Abba)

### BRINDISI

Corso Roma, 15

### CEGLIE MESSAPICA

Via San Rocco, 63

### CELLINO SAN MARCO

Piazza Mercato, 3

### FASANO

Via Roma, 78/84

### FRANCAVILLA FONTANA

Via San Francesco, 80/82

### MESAGNE

Via Normanno

### SAN DONACI

Via Grassi, 16

### SAN PANCRAZIO SALENTINO

Via Umberto I, 216

### SAN PIETRO VERNOTICO

Via Stazione, 22

### SAN VITO DEI NORMANNI

Via Carovigno, 45

### TORCHIAROLO

Corso Umberto, 62

### TORRE SANTA SUSANNA

Largo Colonna, 19

### TUTURANO

Via Adigrat, 6

### VILLA CASTELLI

Via Palermo (ang. Via Verga)

## PROVINCIA DI CAMPOBASSO

### TERMOLI

Via Cairoli, 14

## PROVINCIA DI FOGGIA

### APRICENA

Via N. Sauro, 14

### BICCARI

Via A. Marzoni, 2

### FOGGIA

Via Trento, 7

### FOGGIA

C/o Ospedali Riuniti - V.le Luigi Pinto

### ISOLA SAN DOMINO (Tremiti)

Piazza Isola San Domino

### SAN MARCO IN LAMIS

Via La Piscopia, 6/C

### TORREMAGGIORE

Corso Matteotti, 243

### VIESTE

Via XXIV Maggio, 92

## PROVINCIA DI MATERA

### PISTICCI

Via Pomarico - Z.I. Fraz. Scalo

### SCANZANO JONICO

Piazza Aldo Moro, 3

## PROVINCIA DI TARANTO

### **AVETRANA**

Piazza Giovanni XXIII, 55

### **MANDURIA**

Via Oria, 43

### **MARTINA FRANCA**

Via A. Fighera, 45

### **MOTTOLA**

Via Europa, 41-43

### **TARANTO**

Via Dante (ang. Via Zara)

### **TARANTO**

Via Giovinazzi, 50

## ALTRI SPORTELLI BANCOMAT

### **BRINDISI**

Centro Com. "Carrefour"  
S.S. 7 Via Appia

### **CAVALLINO**

Ipermercato "Carrefour" - S.S. 16

### **FASANO**

Ipermercato "Conforama" - S.S. 16

### **GALLIPOLI**

S.S. Gallipoli-S.Maria di Leuca  
Loc. Baia Verde

### **LECCE**

Tribunale - Viale M. De Pietro

### **MATINO**

Romano spa - Zona Industriale

### **MESAGNE**

Centro Com. "Appia Antica" - Auchan

### **OTRANTO**

Villaggio Serra degli Alimini

### **PARABITA**

Via Provinciale per Matino, 5

## AVVISO DI CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA STRAORDINARIA E ORDINARIA

I Soci sono convocati in assemblea straordinaria e ordinaria presso il Cinema Teatro Italia in Gallipoli, al Corso Roma, per le ore 8,00 di giovedì 30 aprile 2009 e, occorrendo, in seconda convocazione per le ore 9,30 di domenica 10 maggio 2009, per deliberare sul seguente ordine del giorno:

### Parte straordinaria

Statuto sociale: modifica degli articoli 1, 2, 4, 7, 8, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 18, 19, 20, 21, 24, 27, 30, 32, 34, 35, 38, 39, 40, 41, 43, 45, 47, 49, 51, 52, inserimento dei nuovi articoli 22, 23, 33 e 56 e nuova numerazione degli articoli per adeguamento alla recente normativa di Banca d'Italia in merito alla organizzazione e governo societario delle Banche ed altri marginali interventi. Conseguente adozione di nuovo testo dello Statuto sociale.

### Parte ordinaria

- Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale;
- bilancio al 31.12.2008 e delibere inerenti;
- determinazione del prezzo di emissione di nuove azioni per l'anno 2009 ex art. 6 dello Statuto;
- cariche sociali: nomina n. 5 Consiglieri di Amministrazione; nomina Collegio Sindacale; nomina Collegio dei Provisori;
- approvazione nuovo regolamento assembleare e politiche di remunerazione.

Ai sensi del primo comma dell'art. 22 dello Statuto sociale, hanno diritto di **intervenire in assemblea** ed esercitare il diritto di voto solo i Soci iscritti nel libro dei soci da almeno 90 giorni (30 gennaio 2009) e per i quali sia pervenuta da parte dell'intermediario la comunicazione di cui all'art. 2370 2° comma codice civile.

- **I Soci, le cui azioni risultano già immesse in depositi a custodia ed amministrazione presso questa Banca**, richiedono la comunicazione contestualmente alla identificazione all'ingresso in assemblea, utilizzando il modulo allegato alla lettera di convocazione.
- **I Soci, le cui azioni risultano immesse in depositi a custodia ed amministrazione presso altri intermediari**, devono richiedere la comunicazione di cui sopra allo stesso intermediario in tempo utile per l'Assemblea. Questi provvederà a trasmetterla all'emittente Banca Popolare Pugliese. Copia di detta comunicazione dovrà essere esibita in sede di Assemblea da parte del Socio.
- **I Soci titolari di azioni non ancora dematerializzate** devono consegnare i titoli stessi ad uno degli sportelli della Banca per l'immissione nel sistema di gestione accentrata in regime di dematerializzazione oppure consegnare i titoli ad altro intermediario per l'immissione nel sistema di gestione accentrata in regime di dematerializzazione e richiedere la comunicazione per l'intervento in assemblea.

Eventuali **deleghe** dovranno pervenire presso una qualsiasi delle dipendenze della Banca entro il secondo giorno lavorativo precedente a quello fissato per l'assemblea in prima convocazione (28 aprile 2009), per il relativo deposito, utilizzando l'apposito modulo predisposto





# PARTE STRAORDINARIA

«Sono esploratori cattivi  
quelli che pensano  
che non ci sia terra  
se vedono solo il mare»  
(F. Bacone)

## RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

*Signori Soci,*

apriamo questa tornata assembleare con la parte straordinaria.

L'Assemblea Straordinaria è stata convocata per la modifica di alcuni articoli dello Statuto Sociale, resasi necessaria per adeguarlo alle nuove disposizioni diramate dalla Banca d'Italia il 4 marzo 2008 in materia di governo societario. Le disposizioni in questione hanno dato attuazione al Decreto del 5 agosto 2004 del Ministro dell'Economia e delle Finanze, adottato nella qualità di Presidente del CICR.

Riconosciute le specificità dell'impresa bancaria e del valore fondamentale che assume la scelta del modello organizzativo al fine di garantire la sana e prudente gestione dell'azienda di credito, le nuove disposizioni mirano a riaffermare i principi di chiara ripartizione di funzioni, trasparente attribuzione di responsabilità ed indipendenza dei controllori, rispetto ai quali la riforma del diritto societario aveva costituito un forte elemento di discontinuità. In tal senso il nuovo assetto regolamentare provvede a riempire taluni spazi concessi dalla riforma del diritto societario all'autonomia statutaria, introducendo principi di buon governo elaborati in ambito internazionale e nazionale e regole volte a favorire la dialettica e l'equilibrato bilanciamento di poteri tra i vari organi societari ed a promuovere la partecipazione attiva della base sociale alla vita della società.

Il nuovo assetto regolamentare richiede che ciascuna banca compia una valutazione tesa a verificare la compatibilità del sistema di governo adottato con le proprie caratteristiche dimensionali, strutturali ed operative, secondo il criterio guida della proporzionalità, e la conformità dello Statuto alla normativa di settore, al fine di procedere, nei termini stabiliti, agli adeguamenti ritenuti necessari.

Effettuata tale valutazione ed individuati gli opportuni interventi, sottoponiamo alla Vostra approvazione la proposta di modifica dello Statuto approvata dal Consiglio di Amministrazione il 20 febbraio 2009 e regolarmente sottoposta alla preventiva approvazione dell'Organo di Vigilanza.

La riflessione sullo Statuto finalizzata alla verifica di conformità innanzi richiamata, ha costituito l'occasione per una revisione complessiva del documento, così che, accanto a proposte di modifica strettamente collegate alla necessità di adeguamento alle indicazioni contenute nelle Disposizioni di Vigilanza, ve ne sono altre derivanti dall'esigenza di rendere la regolamentazione societaria più rispondente alle aspettative dei soci e più aderente alla natura mutualistica della società.

Riteniamo opportuno precisare che con l'intervento sul testo statutario si intende portare a termine la prima fase del processo che porta alla elaborazione del "Progetto di Governo societario" di cui faranno parte, tra l'altro, i

Regolamenti degli Organi aziendali e dei flussi informativi, il disegno del sistema dei controlli e le politiche di remunerazione.

Con questa relazione si vuole fornire un quadro sintetico delle scelte operate dalla Banca esclusivamente in relazione all'assetto organizzativo e di governo societario e direttamente collegate all'adeguamento alle "Disposizioni di Vigilanza".

Nell'esposizione che segue viene seguito l'ordine tracciato dalle dette Disposizioni e sono evidenziate le norme dello Statuto interessate dalle modifiche.

## 1. Sistemi di amministrazione e controllo e progetto di governo societario

Nella piena consapevolezza che la scelta del sistema di amministrazione e controllo della società non può essere disgiunta dalla valutazione della struttura e della dimensione dell'impresa, nonché dagli obiettivi che i soci intendono raggiungere, le "Disposizioni" richiedono che ciascuna banca compia un'autovalutazione finalizzata alla verifica della compatibilità del modello di *governance* adottato con la finalità di efficienza della gestione ed efficacia dei controlli.

La scelta del modello di amministrazione e controllo della società, dalla quale consegue la struttura organizzativa dell'impresa e del gruppo, costituisce materia di competenza esclusiva dell'assemblea straordinaria, alla quale vengono qui rappresentate le motivazioni che sorreggono la proposta elaborata dal Consiglio di Amministrazione.

## 2. Compiti e poteri degli Organi sociali

### 2.1) *Organi con funzione di supervisione strategica e di gestione*

Lo Statuto disciplina le linee fondamentali dell'organizzazione societaria, gli aspetti di dettaglio sono disciplinati da appositi regolamenti interni e dalle delibere assunte dagli organi competenti. Fatta tale premessa è opportuno evidenziare come la modifica proposta miri ad individuare con maggiore precisione e ad ampliare il novero delle materie non delegabili da parte del Consiglio di Amministrazione integrando l'**art. 38** dello Statuto (già art. 35), fermo restando, l'obbligo di informativa al Consiglio in ordine alle decisioni assunte dagli organi delegati, già presente nello Statuto (**art. 39, comma 9**).

Con riferimento alla individuazione degli organi delegati, le "Disposizioni" richiamano il contenuto dell'allegato A al Titolo III capitolo I delle Istruzioni di Vigilanza per le banche, ricordando che "la contemporanea presenza di un comitato esecutivo e di un amministratore delegato, ovvero di più amministratori delegati può essere giustificata solo in realtà aziendali dalle caratteristiche dimensionali e operative complesse".

Lo Statuto della banca nella sua attuale versione, già prevede che, in alternativa al Direttore Generale, possa essere nominato un Amministratore Delegato che, in tal caso, ne svolge le funzioni.

La sostanziale sovrapposizione, quanto a deleghe e poteri, della figura dell'Amministratore Delegato e di quella del Direttore Generale, ci ha indotti a ritenere possibile la conservazione

dell'assetto organizzativo esistente, che prevede anche la presenza di un Comitato Esecutivo, in quanto non è suscettibile di determinare quella confusione di compiti e responsabilità che la disciplina intende scongiurare.

Particolare attenzione è stata dedicata alla regolamentazione a livello statutario della figura del Presidente del Consiglio di Amministrazione, cui è stato dedicato l'**art. 33** di nuova introduzione. In considerazione del ruolo assunto dal Presidente nell'assetto del governo societario ed al fine di assicurare che lo stesso possa svolgere nel concreto la funzione di garante dell'equilibrio dei poteri rispetto agli amministratori esecutivi e favorire la dialettica degli organi interni, è stata mantenuta la preesistente norma che ne prevede la partecipazione di diritto al Comitato Esecutivo (**art. 39, comma 2**, già art. 36 comma 2).

*2.2) Organi con funzione di controllo*  
Per dare attuazione alle prescrizioni contenute nelle "Disposizioni di Vigilanza", all'art. 52 del Testo Unico Bancario ed al Regolamento Congiunto Banca d'Italia Consob del 29 ottobre 2007, è stato completamente riscritto l'**art. 43** (già art. 40) dello Statuto che declina compiti e poteri del Collegio Sindacale. Emerge, così, in tutta chiarezza che il Collegio Sindacale assume la responsabilità dell'efficacia di tutti i sistemi di controllo interni ed esterni.

### **3. Composizione degli Organi Sociali**

Al fine di garantire un efficiente esercizio delle funzioni da parte degli orga-

ni sociali assume particolare rilevanza la loro composizione e la suddivisione, al loro interno, di compiti e responsabilità. In tale prospettiva le "Disposizioni" ricordano che il numero dei componenti degli organi sociali deve essere proporzionato rispetto alle dimensioni ed alla complessità dell'assetto organizzativo dell'impresa evitando composizioni pletoriche.

L'instaurarsi di una corretta dialettica interna al Consiglio di Amministrazione deve, poi, essere assicurata prevedendo la presenza di un adeguato numero di componenti non esecutivi, con funzione di "contrappeso nei confronti degli esecutivi e del *management* della banca" e di componenti indipendenti che "vigilino con autonomia di giudizio sulla gestione sociale, contribuendo ad assicurare che essa sia svolta nell'interesse della società e in modo coerente con gli obiettivi di sana e prudente gestione".

Alla luce dei richiamati principi il Consiglio di Amministrazione ha condotto una verifica di congruità del numero dei componenti dell'organo amministrativo rispetto alle esigenze aziendali, al fine di accertare se detto numero potesse risultare eccessivamente elevato e tale da costituire un ostacolo alla funzionalità ed efficienza dell'organo di governo.

La medesima valutazione, invero, era stata già effettuata in sede di costituzione della società e, successivamente, ogni qualvolta sono state proposte modifiche statutarie, atteso che l'esigenza di evitare composizioni pletoriche dei consigli di amministrazione era già rappresentata nel Titolo II, Capitolo I,

allegato A delle Istruzioni di Vigilanza per le Banche. Negli anni il numero dei componenti dell'organo amministrativo si è rivelato adeguato alla dimensione ed alla complessità operativa della banca, consentendo tanto il corretto bilanciamento di poteri e funzioni tra amministratori esecutivi e non esecutivi, tanto la costituzione del Comitato Consiliare sui Controlli Interni (costituito interamente da amministratori non esecutivi), che coadiuva il Consiglio di Amministrazione nello svolgimento delle proprie funzioni in materia di controlli interni.

Nell'**art. 30** del testo proposto (già art. 28) è stato confermato in tredici il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione e il successivo **art. 39** (già art. 36) stabilisce che il Comitato esecutivo è composto da sei membri, tra cui il Presidente. Al fine di assicurare un corretto bilanciamento dei poteri e un'efficace dialettica interna, si è giudicato, pertanto, opportuno prevedere che almeno cinque componenti del Consiglio debbano essere non esecutivi (**art. 30, comma 2**). In questo modo, visto il ruolo assunto dal Presidente, si è inteso garantire una sostanziale equivalenza tra il numero degli amministratori esecutivi e quello degli amministratori non esecutivi, al fine di consentire a questi ultimi di svolgere adeguatamente il ruolo loro assegnato dalle "Disposizioni" e dall'art. 2381 c.c.

Per l'individuazione del numero dei componenti indipendenti sono state valutate le dimensioni dell'organo amministrativo e la realtà operativa della banca, tenuto conto dell'esperienza maturata nelle società quotate, si rite-

nuto, inoltre, utile indice di riferimento la disposizione di cui al terzo comma dell'art. 147 ter Testo Unico della Finanza, e si è giudicato che, al fine di assicurare il pieno rispetto delle Disposizioni, fosse necessario prevedere che almeno due amministratori debbano essere indipendenti (**art. 30, comma 3**).

I requisiti di indipendenza sono stati indicati con il rinvio alle disposizioni legislative e regolamentari di tempo in tempo vigenti ed applicabili alla società; al fine di dare concreta ed immediata attuazione alle "Disposizioni", tuttavia, in attesa dell'adozione del Regolamento del Ministro dell'Economia e delle Finanze che dovrà disciplinare la materia, si è ritenuto opportuno precisare in apposita norma transitoria (**art. 56**) in quali casi, secondo la società, un amministratore non possa essere giudicato indipendente.

Diretta conseguenza del dovere dell'amministratore di essere attivamente impegnato nello svolgimento dei compiti assegnati, dedicandovi il tempo necessario, è l'obbligo della società di individuare i limiti al cumulo degli incarichi di natura analoga che ciascun amministratore può ricoprire presso altre società. A tal proposito nella normativa di vigilanza è previsto che i limiti al cumulo degli incarichi debbano essere oggetto di specifiche previsioni dello statuto o di regolamenti interni.

La regolamentazione statutaria di tale aspetto, pur avendo il pregio di determinare il coinvolgimento nella decisione dell'Assemblea dei soci e di dare maggiore pubblicità alla previsione, ha il limite di determinare una sorta di

cristallizzazione della valutazione iniziale, dovendosi ricorrere, ai fini della sua modifica, all'Assemblea straordinaria. Per converso la scelta del Regolamento interno deliberato dal solo Consiglio di Amministrazione, anche se a maggioranza qualificata e sentito il Collegio Sindacale, non appare appropriata sia per l'interesse diretto che gli Amministratori potrebbero avere nella decisione, sia per il minor risalto che un documento interno darebbe alla determinazione stessa. Alla luce di tali considerazioni, il Consiglio ha ritenuto opportuno che il limite al cumulo degli incarichi degli esponenti aziendali sia indicato nel Regolamento Assembleare, che viene approvato dall'Assemblea Ordinaria, e che già disciplina le modalità di candidatura alle cariche sociali e le operazioni di voto (**art. 23, comma 2**).

Le "Disposizioni" dedicano particolare attenzione al coinvolgimento, per quanto consentito, della base sociale nella gestione della società e ciò tanto attraverso la partecipazione dei soci all'Assemblea, tanto attraverso la predisposizione di trasparenti modalità di nomina dei rappresentanti negli organi aziendali.

Favorire un'ampia partecipazione all'assemblea è stato uno degli obiettivi che la Banca si è posta nel tempo ed ha perseguito con determinazione. A tal fine già il Regolamento Assembleare, approvato dall'Assemblea dei soci il 17 aprile 2005, stabilisce che i soci che abbiano le azioni in deposito presso la banca possano accedere all'Assemblea senza l'adempimento di formalità pro-

cedurali diverse dalla presentazione all'ingresso del documento di identità (art. 5). Per dare rilevanza statutaria alla disposizione è stato integrato l'art. **art. 24** (già art. 22) dello Statuto.

In occasione dell'adeguamento dello Statuto Sociale alla riforma del diritto societario, nel 2005 la Banca ha introdotto norme tese a rendere trasparenti i sistemi di nomina agli organi sociali prevedendo nello Statuto le modalità attraverso le quali ciascun socio può presentare la propria candidatura. Al fine di permettere agli altri soci di esprimere una decisione di voto consapevole il Regolamento Assembleare già prevede che la documentazione presentata da ciascun candidato sia posta a disposizione dei soci presso la sede sociale. Tale ultima disposizione è stata oggi riprodotta negli **artt. 30 7° comma e 41 2° comma** del testo statutario proposto. Con l'obiettivo di accrescere lo spirito di adesione dei soci al progetto sociale risponde anche l'introduzione di un limite minimo al possesso azionario, limite che, sebbene continui ad essere di modesta entità nel rispetto delle finalità mutualistiche della Banca, costituisce utile misura volta ad assicurare che coloro i quali intendono essere ammessi a socio abbiano una sufficiente motivazione alla partecipazione attiva alla vita sociale.

#### **4. Meccanismi di remunerazione e incentivazione**

In più occasioni è stato evidenziato che i sistemi di retribuzione ed incentivazione adottati non devono essere in

contrasto con le politiche di prudente gestione del rischio e con le strategie di lungo periodo. La banca ha inteso applicare tale principio già nello Statuto non collegando le logiche di remunerazione degli Amministratori ai risultati conseguiti in un unico esercizio, ma alla media dell'utile netto disponibile relativo ai tre esercizi precedenti a quello di riferimento (**art. 34, comma 1**).

Resta, naturalmente, di competenza dell'Assemblea Ordinaria l'approvazione delle politiche di remunerazione a favore di amministratori, dipendenti e collaboratori esterni, nonché degli eventuali piani di remunerazione basati su strumenti finanziari in favore di amministratori, dipendenti o collaboratori (**art. 22 comma 1**).

Le ulteriori modificazioni proposte, nello spirito delle "Disposizioni di Vigilanza", sono volte a rendere più trasparente il rapporto tra la società ed i soci recependo, tra l'altro, a livello statutario le previsioni normative sul procedimento di esclusione (**art. 15**) e recesso (**art. 14**) e offrendo ai soci esclusi o receduti la possibilità di ricorrere contro i provvedimenti adottati dal Consiglio di Amministrazione, anche al Collegio dei Probiviri, evitando – ove lo ritengano – di sopportare i costi connessi all'instaurazione di un giudizio ordinario di cognizione.

La necessità di adeguare lo Statuto alle Disposizioni di Vigilanza, ha costituito poi l'occasione per una più generale riflessione sull'efficacia del documento che regola la vita della società ed i rapporti con i soci. Tale esame ha con-

sigliato di intervenire su ulteriori articoli come di seguito dettagliato.

Negli ultimi anni è cresciuta la richiesta di acquisto di azioni da donare ai minori. Al fine di evitare dubbi interpretativi si è ritenuto opportuno modificare il testo dell'**art. 7** dello Statuto al fine di rendere chiaro che al minore non è consentito il solo acquisto della qualità di socio, ferma restando la possibilità di essere titolare di azioni e di esercitare, per il tramite dei propri rappresentanti, i relativi diritti patrimoniali.

Al fine di valorizzare il legame che deve sussistere tra il socio e la banca, derivante dalla natura cooperativa della stessa, conformemente agli orientamenti delineatisi in ambito comunitario, si è ritenuto di fissare un limite minimo di possesso azionario per l'ammissione a socio. Ciò consentirà di accogliere nella compagine sociale solo coloro che abbiano una vera motivazione alla partecipazione alla vita della banca. La disposizione introdotta fa salvi comunque i diritti già acquisiti dai soci (**art. 8**).

L'**art. 17 comma 2** introduce la facoltà per la banca di accordare ai soci anticipazioni su pegno di proprie azioni, nei limiti di un apposito fondo e nel rispetto del principio di parità di trattamento.

Di seguito si riporta un breve riepilogo degli ulteriori articoli oggetto di modifica e una sintesi delle motivazioni degli interventi effettuati:

- artt. 1, 2, 4, 5, 13, 19, 21 comma 3, 27, 32, 35, 40, 45, 47, 51, 52: contengono degli interventi di natura

meramente formale, di adeguamento a disposizioni vigenti o di coordinamento con quanto previsto in disposizioni oggetto di modifica;

- art. 11: la disposizione è stata allineata a quanto previsto dall'art. 2286 c.c. ed è stata aggiunta tra le cause di esclusione anche l'incapacità di esercitare uffici direttivi;
- art. 12 comma 2: la modifica è funzionale ad un maggior coinvolgimento dell'intermediario presso il quale sono depositate le azioni nella verifica del superamento del limite di possesso;
- art. 12 comma 3: la variazione mira ad esaltare la vocazione localistica della banca;
- art. 18 comma 2: l'intervento è teso ad evidenziare la vocazione mutualistica della banca;
- art. 20: le variazioni per un verso sono connesse all'applicazione delle "Disposizioni di Vigilanza" in quanto integrano il novero degli organi sociali, per altro verso rendono aderente lo Statuto al Sistema di Governo della società includendo il Direttore Generale, in luogo della Direzione Generale, tra i soggetti che esercitano funzioni sociali;
- art. 21 comma 7: recepisce nello Statuto la disposizione di cui all'art. 2367 comma 3 c.c. al fine di dare una maggiore informativa ai soci sull'esercizio dei propri diritti;
- art. 33: l'introduzione dell'articolo, che disciplina la figura del Presidente, allinea lo Statuto con quanto pre-

visto dalle "Disposizioni di Vigilanza" e razionalizza la struttura del documento, condensando in un'unica norma le disposizioni sulle prerogative del Presidente;

- art. 49: disciplina con più chiarezza il meccanismo di sostituzione del Direttore Generale nel caso di sua assenza o impedimento.

Da ultimo, al fine di sostenere, ove se ne ravvisasse la necessità, i programmi di sviluppo della Banca e di consentire un'organica ed equilibrata crescita della stessa abbiamo ritenuto opportuno chiedere a Voi Signori Soci, sulla base di quanto previsto dagli artt. 2420 *ter* e 2443 cod. civ., una delega per deliberare un aumento straordinario del capitale sociale dell'Azienda. L'articolo 55, di cui viene proposta l'introduzione, prevede che l'aumento del capitale sociale possa avvenire, entro il 31.12.2013, fino all'importo nominale massimo di euro 75.000.000, mediante l'emissione di azioni ordinarie del valore nominale di euro 3,00 e/o di obbligazioni convertibili, anche subordinate, da offrire in opzione ai soci con un sovrapprezzo pari almeno al 60% dell'ultimo sovrapprezzo fissato.

Confidiamo nella condivisione da parte Vostra delle modifiche proposteVi e nella conseguente approvazione.

Parabita, 14 aprile 2009

**Il Consiglio di Amministrazione**



*Signori Soci,*

abbiamo esaminato il progetto di revisione dello Statuto che il Consiglio di Amministrazione sottopone oggi alla Vostra approvazione e abbiamo preso atto che le modifiche proposte rispondono ad una duplice esigenza:

1. adeguare il testo statutario alle Disposizioni di Vigilanza in materia di Organizzazione e governo societario delle Banche emanate da Banca d'Italia in data 4 marzo 2008, in attuazione del Decreto 5 agosto 2004 del Ministro dell'Economia, in qualità di Presidente del CICR; tale intervento si inquadra nel più ampio processo di elaborazione del "Progetto di Governo Societario" e ne costituisce il primo passo;

2. introdurre nel documento statutario disposizioni mirate a rendere la regolamentazione societaria più rispondente alle aspettative dei soci e più aderente alla natura mutualistica della Banca.

In ordine alla prima, che riguarda la gran parte delle modifiche introdotte, abbiamo esaminato i testi proposti per gli articoli 14, 15, 22, 24, 30, 33, 34, 38, 41 e 43, in materia di:

- regolamentazione anche statutaria delle disposizioni normative in tema di recesso (art. 14) o esclusione dei soci (art. 15) con la previsione

della possibilità di ricorso anche al Collegio dei Probiviri contro i Provvedimenti adottati dall'Organo Consiliare;

- attribuzione all'Assemblea Ordinaria della competenza in ordine all'approvazione delle politiche di remunerazione a favore di Consiglieri, di dipendenti o di collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato nonché di eventuali piani di remunerazione basati su strumenti finanziari (art. 22);
- previsione anche statutaria delle semplificazioni, tese a favorire l'ampia partecipazione dei soci in Assemblea e delle regole mirate a rendere trasparenti i sistemi di nomina agli organi sociali, già iscritte nel Regolamento assembleare, (artt. 24, 30 comma 7 e 41 comma 2);
- previsione dei componenti non esecutivi e di quelli indipendenti nell'ambito del Consiglio di Amministrazione (art. 30);
- regolamentazione a livello statutario della figura del Presidente del Consiglio di Amministrazione (art. 33);
- fissazione dei compensi a favore degli amministratori sulla base delle politiche di remunerazione adottate e delle strategie di lungo periodo (art. 34);
- ampliamento delle materie non delegabili da parte del Consiglio di Amministrazione (art. 38);
- esposizione più analitica dei compiti e dei poteri del Collegio Sindacale (art. 43).

## RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

In ordine alle altre modificazioni, non connesse all'applicazione delle "Disposizioni di Vigilanza in materia di Organizzazione e Governo societario delle Banche", abbiamo esaminato i testi proposti per gli articoli 7, 8, 12, 17 e 18, in tema di:

- possibilità per i minori di essere titolari di azioni e di esercitare i relativi diritti patrimoniali (art. 7);
- fissazione di un limite minimo di possesso azionario per l'ammissione a socio (art. 8);
- destinazione allo sviluppo dei territori serviti dei diritti patrimoniali maturati su possessi azionari eccedenti il limite (art. 12);
- possibilità di accordare ai soci anticipazioni su pegno di proprie azioni (art. 17);
- destinazione a scopi mutualistici e di sviluppo dei territori serviti dei divi-

dendi non riscossi entro il quinquennio (art. 18).

Il Collegio ritiene che quanto proposto a titolo di adeguamento alle disposizioni in materia di organizzazione e governo societario delle Banche sia conforme al contenuto precettivo delle disposizioni di Banca d'Italia e che le altre modificazioni sono funzionalmente idonee a valorizzare il legame con i soci ed esaltare la vocazione mutualistica e localistica della Banca. Per tali motivi il Collegio esprime il proprio parere favorevole.

Parabita, 15 aprile 2009

#### **I Sindaci**

Antonio Leopizzi  
*Presidente*

Marcello Marchetti  
*Sindaco effettivo*

Fulvio Giaracuni  
*Sindaco effettivo*

PROPOSTA  
DI MODIFICA  
DELLO STATUTO  
SOCIALE

## TESTO VIGENTE

**Titolo I**  
**COSTITUZIONE, DENOMINAZIONE, SCOPO,**  
**DURATA E SEDE DELLA SOCIETÀ**

**Art. 1**  
*Denominazione*

La Banca Popolare Pugliese Società cooperativa per azioni è costituita con atto per notar Cascione del 2 giugno 1994 rep. n. 93159.

La Società è retta dalle disposizioni di legge e dalle norme del presente Statuto.

**Art. 2**  
*Durata e sede*

La durata della Società è fissata al 31 dicembre 2050, salvo proroga.

La sede legale è in Parabita, la sede amministrativa e quella della Direzione Generale è in Matino.

Nel rispetto delle disposizioni vigenti la Società può, con delibera del Consiglio di Amministrazione, istituire e sopprimere dipendenze e rappresentanze, di ogni ordine e grado, in Italia e all'Estero.

**Art. 3**  
*Oggetto sociale*

La Società ha per scopo la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme, tanto nei confronti dei propri soci che dei non soci, ispirandosi ai principi del credito popolare. Nell'azione istituzionale tesa a favorire lo sviluppo di tutte le attività produttive, la Società si propone di sostenere, in particolare, le imprese minori e le cooperative nonché di attuare ogni opportuna iniziativa volta a diffondere e incoraggiare il risparmio. A tal fine la Società presta speciale attenzione al territorio ove è presente con la propria rete distributiva.

La Società, con l'osservanza delle disposizioni vigenti e previo ottenimento delle prescritte autorizzazioni, può

## TESTO PROPOSTO\*

**Titolo I**  
**COSTITUZIONE, DENOMINAZIONE, SCOPO,**  
**DURATA E SEDE DELLA SOCIETÀ**

**Art. 1**  
*Denominazione*

È costituita con atto per notar Cascione del 2 giugno 1994 rep. n. 93159 la società cooperativa per azioni avente la denominazione "Banca Popolare Pugliese Soc. coop. per azioni".

La Società è retta dalle disposizioni di legge e dalle norme del presente Statuto.

**Art. 2**  
*Durata e sede*

La durata della Società è fissata al 31 dicembre 2050, salvo proroga.

La sede legale è in Parabita, la sede amministrativa e quella della Direzione Generale è in Matino.

Nel rispetto delle disposizioni vigenti la Società può, con delibera del Consiglio di Amministrazione, istituire, trasferire e sopprimere succursali ed uffici di rappresentanza in Italia e all'Estero.

**Art. 3**  
*Oggetto sociale*

La Società ha per scopo la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme, tanto nei confronti dei propri soci che dei non soci, ispirandosi ai principi del credito popolare. Nell'azione istituzionale tesa a favorire lo sviluppo di tutte le attività produttive, la Società si propone di sostenere, in particolare, le imprese minori e le cooperative nonché di attuare ogni opportuna iniziativa volta a diffondere e incoraggiare il risparmio. A tal fine la Società presta speciale attenzione al territorio ove è presente con la propria rete distributiva.

La Società, con l'osservanza delle disposizioni vigenti e previo ottenimento delle prescritte autorizzazioni, può

## TESTO VIGENTE

compiere tutte le operazioni ed i servizi bancari e finanziari consentiti nonché ogni altra attività strumentale o, comunque, connessa al raggiungimento dello scopo sociale.

Per raggiungere le proprie finalità istituzionali la Società può aderire ad accordi ed intese con aziende consimili.

La Società nella qualità di capogruppo del “Gruppo Bancario Banca Popolare Pugliese”, ai sensi dell’art. 61 quarto comma del D.Lgs. n. 385/93 emana, nell’esercizio dell’attività di direzione e coordinamento, disposizioni alle società del Gruppo per l’esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d’Italia nell’interesse della stabilità del Gruppo stesso.

**Titolo II**  
**PATRIMONIO SOCIALE, SOCI E AZIONI**

Art. 4  
*Patrimonio sociale*

Il patrimonio sociale è costituito:

- a) dal capitale sociale;
- b) dalla riserva legale;
- c) da ogni altra riserva costituita con utili netti d’esercizio o in applicazione dei principi contabili internazionali;
- d) dalla riserva da sovrapprezzo azioni.

Art. 5  
*Capitale sociale*

Il capitale sociale è variabile ed è rappresentato da azioni del valore nominale unitario di tre Euro, che possono essere emesse illimitatamente.

Ove si dovesse procedere all’emissione di obbligazioni convertibili in azioni, il capitale varierà, anche, nella misura in cui verrà esercitato il diritto di conversione spettante ai soci portatori delle obbligazioni.

Le azioni sono nominative ed indivisibili e non ne è consentita la contitolarità, fatta salva l’ipotesi di cui all’art. 13.

## TESTO PROPOSTO

compiere tutte le operazioni ed i servizi bancari e finanziari consentiti nonché ogni altra attività strumentale o, comunque, connessa al raggiungimento dello scopo sociale.

Per raggiungere le proprie finalità istituzionali la Società può aderire ad accordi ed intese con aziende consimili.

La Società nella qualità di capogruppo del “Gruppo Bancario Banca Popolare Pugliese”, ai sensi dell’art. 61 quarto comma del D.Lgs.n.385/93 emana, nell’esercizio dell’attività di direzione e coordinamento, disposizioni alle società del Gruppo per l’esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d’Italia nell’interesse della stabilità del Gruppo stesso.

**Titolo II**  
**PATRIMONIO SOCIALE, SOCI E AZIONI**

Art. 4  
*Patrimonio sociale*

Il patrimonio sociale è costituito:

- a) dal capitale sociale;
- b) dalla riserva legale;
- c) da ogni altra riserva costituita con utili netti d’esercizio o in applicazione di norme di legge e dei principi contabili internazionali;
- d) dalla riserva da sovrapprezzo azioni.

Art. 5  
*Capitale sociale*

Il capitale sociale è variabile ed è rappresentato da azioni del valore nominale unitario di tre Euro, che possono essere emesse illimitatamente.

Ove si dovesse procedere all’emissione di obbligazioni convertibili in azioni, il capitale varierà, anche, nella misura in cui verrà esercitato il diritto di conversione spettante ai soci portatori delle obbligazioni.

Le azioni sono nominative ed indivisibili e non ne è consentita la contitolarità.

## TESTO VIGENTE

Art. 6  
*Prezzo delle azioni*

Su proposta del Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale, l'Assemblea dei soci determina annualmente, in sede di approvazione del bilancio, l'importo che deve essere versato in aggiunta al valore nominale per la sottoscrizione di ogni nuova azione, la misura degli interessi di conguaglio di cui all'art. 18 del presente Statuto e l'eventuale ammontare delle spese di ammissione dovute dai nuovi soci.

Nei casi di scioglimento del rapporto sociale che si verificano nel periodo successivo all'adozione della delibera di cui al 1° comma del presente articolo il rimborso delle azioni ha luogo, in deroga all'art. 2535 c.c., al valore nominale aumentato del soprapprezzo.

Il Consiglio di Amministrazione può, con apposita delibera, predeterminare per ciascun esercizio, tenendo conto dell'interesse sociale, il numero delle azioni che potranno essere emesse e le modalità della loro emissione, anche con riguardo al numero delle azioni riferite a ciascun socio o a chi venga ammesso a socio.

Può, inoltre, con delibera motivata, sospendere per un determinato periodo di tempo l'emissione di nuove azioni.

Art. 7  
*Soci*

Possono essere ammesse a socio le persone fisiche, con esclusione di quelle che si trovano nelle condizioni previste dal successivo art. 11, compresi i dipendenti della Banca.

A richiesta del rappresentante legale possono essere ammessi a socio anche i minori per le sole azioni che ad essi pervengono in conseguenza di successioni per causa di morte.

Possono inoltre far parte della Società le persone giuridiche, le società di ogni tipo, i consorzi, le associazioni ed altri enti purchè non esercitino attività fiduciaria e non abbiano natura dichiaratamente politica e/o sindacale. Essi debbono designare per iscritto la persona fisica autorizzata a rappresentarli; qualsiasi modificazione di detta designazione è inopponibile alla Società finché non sia stata ad essa regolarmente notificata o comunicata a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento.

## TESTO PROPOSTO

Art. 6  
*Prezzo delle azioni*

Su proposta del Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale, l'Assemblea dei soci determina annualmente, in sede di approvazione del bilancio, l'importo che deve essere versato in aggiunta al valore nominale per la sottoscrizione di ogni nuova azione, la misura degli interessi di conguaglio di cui all'art. 18 del presente Statuto e l'eventuale ammontare delle spese di ammissione dovute dai nuovi soci.

Nei casi di scioglimento del rapporto sociale che si verificano nel periodo successivo all'adozione della delibera di cui al 1° comma del presente articolo il rimborso delle azioni ha luogo, in deroga all'art. 2535 c.c., al valore nominale aumentato del soprapprezzo.

Il Consiglio di Amministrazione può, con apposita delibera, predeterminare per ciascun esercizio, tenendo conto dell'interesse sociale, il numero delle azioni che potranno essere emesse e le modalità della loro emissione, anche con riguardo al numero delle azioni riferite a ciascun socio o a chi venga ammesso a socio.

Può, inoltre, con delibera motivata, sospendere per un determinato periodo di tempo l'emissione di nuove azioni.

Art. 7  
*Soci*

Possono essere ammesse a socio le persone fisiche, con esclusione di quelle che si trovano nelle condizioni previste dal successivo art. 11, compresi i dipendenti della Banca.

Possono inoltre far parte della Società le persone giuridiche, le società di ogni tipo, i consorzi, le associazioni ed altri enti purchè non esercitino attività fiduciaria e non abbiano natura dichiaratamente politica e/o sindacale. Essi debbono designare per iscritto la persona fisica autorizzata a rappresentarli; qualsiasi modificazione di detta designazione è inopponibile alla Società finché non sia stata ad essa regolarmente notificata o comunicata a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento.

## TESTO VIGENTE

I rappresentanti legali o designati dai soci esercitano tutti i diritti sociali spettanti ai loro rappresentati, ma non sono eleggibili, in tale veste, alle cariche sociali.

## Art. 8

*Formalità per l'ammissione a socio ed il trasferimento delle azioni*

Chi intende diventare socio deve presentare al Consiglio di Amministrazione una domanda scritta indicando, oltre al numero delle azioni richieste in sottoscrizione o acquistate o altrimenti acquisite, le generalità, il domicilio e tutte le altre informazioni e dichiarazioni dovute per legge o per statuto o richieste dalla Società.

Sino a quando non abbia richiesto ed ottenuto l'ammissione a socio il titolare di azioni può esercitare i soli diritti aventi contenuto patrimoniale.

Le domande di trasferimento devono essere conformi alle vigenti norme di legge (e relativi regolamenti di attuazione) e dello Statuto sociale e devono essere corredate da ogni documento prescritto dalle norme stesse.

La cessione da parte del socio dell'intera partecipazione, comunque conosciuta dalla Società, comporta la perdita della qualità di socio.

Nei rapporti con la Società il domicilio del socio è quello risultante dal Libro Soci.

## Art. 9

*Gradimento all'ammissione a socio*

Il Consiglio di Amministrazione decide sull'accoglimento e, debitamente motivando, sul rigetto della domanda di

## TESTO PROPOSTO

I rappresentanti legali o designati dai soci esercitano tutti i diritti sociali spettanti ai loro rappresentati, ma non sono eleggibili, in tale veste, alle cariche sociali.

I minori possono essere titolari di azioni sociali ed esercitare, per il tramite dei loro rappresentanti legali, i relativi diritti patrimoniali; tuttavia, essi non possono chiedere di essere ammessi a socio fino al raggiungimento della maggiore età.

## Art. 8

*Formalità per l'ammissione a socio ed il trasferimento delle azioni*

Chi intende diventare socio deve presentare al Consiglio di Amministrazione una domanda scritta indicando, oltre al numero delle azioni richieste in sottoscrizione o acquistate o altrimenti acquisite, le generalità, il domicilio e tutte le altre informazioni e dichiarazioni dovute per legge o per statuto o richieste dalla Società.

Ai fini dell'ammissione a socio è richiesta, unitamente alla domanda di ammissione, la presentazione della domanda di acquisto o sottoscrizione di almeno 50 azioni ovvero la certificazione attestante la titolarità di almeno 50 azioni, salva la facoltà del Consiglio di Amministrazione di ridurre detto limite fino al massimo del 50% a favore di categorie meno abbienti e/o svantaggiate e per periodi di tempo predeterminati; tale norma si applica ai nuovi soci a partire dalla data di iscrizione del presente Statuto nel Registro delle Imprese.

Sino a quando non abbia richiesto ed ottenuto l'ammissione a socio il titolare di azioni può esercitare i soli diritti aventi contenuto patrimoniale.

Le domande di trasferimento devono essere conformi alle vigenti norme di legge (e relativi regolamenti di attuazione) e dello Statuto sociale e devono essere corredate da ogni documento prescritto dalle norme stesse.

La cessione da parte del socio dell'intera partecipazione, comunque conosciuta dalla Società, comporta la perdita della qualità di socio.

Nei rapporti con la Società il domicilio del socio è quello risultante dal Libro Soci.

## Art. 9

*Gradimento all'ammissione a socio*

Il Consiglio di Amministrazione decide sull'accoglimento e, debitamente motivando, sul rigetto della domanda di

## TESTO VIGENTE

ammissione a socio, avuto riguardo all'interesse della Società, allo spirito della forma cooperativa ed alle motivazioni dell'aspirante socio a far parte della Società.

La deliberazione di ammissione a socio deve essere annotata a cura degli amministratori nel libro dei soci e comunicata all'interessato. La domanda di ammissione a socio si intende, comunque, accolta qualora non venga comunicata al domicilio del richiedente, a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno, una determinazione contraria entro sessanta giorni dal momento in cui la domanda è pervenuta alla Società.

L'eventuale rifiuto di ammissione può essere sottoposto dall'interessato all'esame del Collegio dei Probiviri a pena di decadenza nel termine di 30 giorni dal ricevimento della notizia. Il Collegio decide nei successivi 30 giorni. Il Consiglio di Amministrazione è tenuto a riesaminare la domanda di ammissione su motivata decisione del Collegio dei Probiviri.

La nuova decisione del Consiglio di Amministrazione non è appellabile.

## Art. 10

*Acquisto della qualità di socio*

La qualità di socio si acquista con l'iscrizione nel libro soci, da effettuarsi dopo l'adempimento delle formalità di legge e del presente Statuto e, quando occorra, previo versamento integrale delle azioni sottoscritte, del sovrapprezzo di emissione, delle spese di ammissione e degli interessi di conguaglio.

L'ammissione a socio si intende decaduta se l'interessato non provvede al versamento dell'importo complessivamente dovuto entro trenta giorni dalla comunicazione dell'ammissione stessa, ovvero dalla scadenza del termine di cui al secondo comma dell'art. 9.

## Art. 11

*Cause di inammissibilità a socio*

Non possono far parte della Società gli interdetti, gli inabilitati, i falliti che non abbiano ottenuto sentenza di riabi-

## TESTO PROPOSTO

ammissione a socio, avuto riguardo all'interesse della Società, allo spirito della forma cooperativa ed alle motivazioni dell'aspirante socio a far parte della Società.

La deliberazione di ammissione a socio deve essere annotata a cura degli amministratori nel libro dei soci e comunicata all'interessato. La domanda di ammissione a socio si intende, comunque, accolta qualora non venga comunicata al domicilio del richiedente, a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno, una determinazione contraria entro sessanta giorni dal momento in cui la domanda è pervenuta alla Società.

L'eventuale rifiuto di ammissione può essere sottoposto dall'interessato all'esame del Collegio dei Probiviri a pena di decadenza nel termine di 30 giorni dal ricevimento della notizia. Il Collegio decide nei successivi 30 giorni. Il Consiglio di Amministrazione è tenuto a riesaminare la domanda di ammissione su motivata decisione del Collegio dei Probiviri.

La nuova decisione del Consiglio di Amministrazione non è appellabile.

## Art. 10

*Acquisto della qualità di socio*

La qualità di socio si acquista con l'iscrizione nel libro soci, da effettuarsi dopo l'adempimento delle formalità di legge e del presente Statuto e, quando occorra, previo versamento integrale delle azioni sottoscritte, del sovrapprezzo di emissione, delle spese di ammissione e degli interessi di conguaglio.

L'ammissione a socio si intende decaduta se l'interessato non provvede al versamento dell'importo complessivamente dovuto entro trenta giorni dalla comunicazione dell'ammissione stessa, ovvero dalla scadenza del termine di cui al secondo comma dell'art. 9.

## Art. 11

*Cause di inammissibilità a socio*

Non possono far parte della Società gli interdetti, gli inabilitati, i falliti che non abbiano ottenuto sentenza di riabi-



## TESTO VIGENTE

litazione e coloro che abbiano riportato condanne che comportino interdizione dai pubblici uffici.

Art. 12  
*Limiti al possesso azionario*

Ad eccezione dei casi espressamente previsti dall'ordinamento giuridico nessuno, socio o non socio, può essere titolare, direttamente o indirettamente, di azioni per un valore nominale eccedente lo 0,50% del capitale sociale.

La Società appena rileva il superamento di tale limite contesta al titolare delle azioni la violazione del divieto.

Entro un anno dalla contestazione di cui al precedente comma le azioni eccedenti, per le quali non si procede all'iscrizione nel libro soci, devono essere alienate; trascorso inutilmente tale termine, i relativi diritti patrimoniali maturati fino alla loro alienazione restano acquisiti dalla Società e destinati a scopi mutualistici.

Art. 13  
*Morte del socio*

In caso di morte del socio, il rapporto sociale può continuare con gli eredi del defunto in possesso dei requisiti per l'ammissione alla Società, purché procedano a divisione delle azioni cadute in successione ottenendone l'assegnazione, facciano domanda per l'ammissione e la domanda sia accolta.

Se al socio defunto subentri una pluralità di eredi e la quota non sia divisibile o comunque non si formi accordo per la divisione, gli eredi sono obbligati a nominare tra loro un rappresentante comune, che chieda e ottenga l'ammissione a socio, per l'esercizio dei diritti sociali.

La domanda di ammissione a socio deve essere inoltrata entro settecentotrenta giorni dalla data di apertura della successione a mezzo di raccomandata con ricevuta di ritorno.

## TESTO PROPOSTO

litazione e coloro che abbiano riportato condanne che comportino interdizione, anche temporanea, dai pubblici uffici, o incapacità di esercitare uffici direttivi.

Art. 12  
*Limiti al possesso azionario*

Ad eccezione dei casi espressamente previsti dall'ordinamento giuridico nessuno, socio o non socio, può essere titolare, direttamente o indirettamente, di azioni per un valore nominale eccedente lo 0,50% del capitale sociale.

La Società appena rileva il superamento di tale limite contesta al titolare delle azioni e all'intermediario presso il quale sono depositate la violazione del divieto.

Entro un anno dalla contestazione di cui al precedente comma le azioni eccedenti, per le quali non si procede all'iscrizione nel libro soci, devono essere alienate; trascorso inutilmente tale termine, i relativi diritti patrimoniali successivamente maturati, fino alla loro alienazione restano acquisiti dalla Società e destinati a scopi mutualistici e di sviluppo dei territori serviti.

Art. 13  
*Morte del socio*

In caso di morte del socio, il rapporto sociale può continuare con gli eredi del defunto in possesso dei requisiti per l'ammissione alla Società purché procedano alla divisione delle azioni cadute in successione e, ottenutane l'assegnazione, nel rispetto del limite minimo di cui all'art. 8, 2° comma del presente Statuto, facciano domanda per l'ammissione e la domanda sia accolta.

La domanda di ammissione a socio deve essere inoltrata entro settecentotrenta giorni dalla data di apertura della successione a mezzo di raccomandata con ricevuta di ritorno.

## TESTO VIGENTE

A coloro che non abbiano prodotto la domanda entro il termine indicato al comma precedente spetta il rimborso delle azioni, ai sensi del 2° comma dell'art. 6 del presente Statuto. Il rimborso deve essere effettuato entro centotantagiorni dall'approvazione del bilancio dell'esercizio in cui sia spirato il termine di cui al comma 3° del presente articolo. Il controvalore delle azioni viene depositato su un conto infruttifero.

## Art. 14

*Recesso del socio*

Il recesso è ammesso nei casi consentiti dalla legge, con le modalità e gli effetti da essa previsti.

È espressamente escluso il recesso nel caso di proroga della durata della Società e nel caso di introduzione o rimozione dei vincoli alla circolazione delle azioni.

Nel caso di recesso il valore di rimborso delle azioni è determinato ai sensi del 2° comma dell'art. 6 del presente

## TESTO PROPOSTO

A coloro che non abbiano prodotto la domanda entro il termine indicato al comma precedente spetta il rimborso delle azioni, ai sensi del 2° comma dell'art. 6 del presente Statuto. Il rimborso deve essere effettuato entro i novanta giorni successivi. Il controvalore delle azioni viene depositato su un conto infruttifero.

## Art. 14

*Recesso del socio*

Il recesso è ammesso nei soli casi consentiti dalla legge, con le modalità e gli effetti da essa previsti.

È espressamente escluso il recesso nel caso di proroga della durata della Società e nel caso di introduzione o rimozione dei vincoli alla circolazione delle azioni.

È vietato il recesso parziale.

La dichiarazione di recesso deve essere comunicata con raccomandata alla Società.

Il Consiglio di Amministrazione constata, entro sessanta giorni dalla comunicazione di cui al comma precedente, se ricorrano i motivi che, a norma di legge e del presente statuto, legittimano il recesso.

Qualora non sussistano i presupposti del recesso, il Consiglio di Amministrazione deve darne immediata comunicazione al socio che, entro sessanta giorni dal ricevimento di detta comunicazione, può proporre opposizione innanzi al Tribunale.

Il socio ha facoltà ricorrere al Collegio dei Probiviri entro trenta giorni dal ricevimento della comunicazione del provvedimento del Consiglio di Amministrazione. Il Collegio dei Probiviri si pronuncia entro trenta giorni dal ricevimento del ricorso.

Il recesso ha effetto per quanto riguarda il rapporto sociale dalla comunicazione del provvedimento di accoglimento della domanda.

Nel caso di recesso il valore di rimborso delle azioni è determinato ai sensi del 2° comma dell'art. 6 del presente

## TESTO VIGENTE

Statuto. Il pagamento viene effettuato nel termine di centottanta giorni dall'approvazione del bilancio dell'esercizio in cui si è verificato il recesso.

Art. 15  
*Esclusione del socio*

I soci che vengano a trovarsi in una delle condizioni indicate nell'art. 11 del presente Statuto quali cause di inammissibilità a socio sono esclusi dalla Società, previo accertamento da parte del Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione, inoltre, con deliberazione presa a maggioranza dei suoi componenti, può escludere dalla Società:

- a) coloro che abbiano costretto la Società ad atti giudiziari per l'adempimento delle obbligazioni da loro contratte;
- b) coloro che si siano resi responsabili di atti dannosi per l'interesse e il prestigio della Società;
- c) coloro che si trovino in una delle situazioni previste dall'art. 2533 c.c.;
- d) coloro che si siano resi inadempienti alle obbligazioni assunte nei confronti della Società a qualunque titolo contratte; quanto sopra, senza pregiudizio di ogni altra azione che spetti alla Società e senza necessità di preventiva intimazione o costituzione in mora o di formalità giudiziarie.

In tutti i casi in cui la Società vanti un credito nei confronti del socio escluso, ancorché non accertato giudizialmente, il debito verso il socio stesso per il controvalore delle azioni è portato in compensazione di detto credito anche ai sensi dell'art. 1252 c.c. e con effetto nei confronti dei terzi.

## TESTO PROPOSTO

Statuto. Il pagamento viene effettuato entro novanta giorni dal provvedimento di accoglimento della domanda.

Art. 15  
*Esclusione del socio*

I soci che vengano a trovarsi in una delle condizioni indicate nell'art. 11 del presente Statuto quali cause di inammissibilità a socio sono esclusi dalla Società, previo accertamento da parte del Consiglio di Amministrazione.

Con deliberazione del Consiglio di Amministrazione presa a maggioranza dei suoi componenti, sono, altresì, esclusi dalla Società coloro che siano stati ammessi a socio in data successiva alla iscrizione del presente Statuto presso il Registro delle Imprese, quando il loro possesso azionario si sia ridotto, per qualunque causa, al di sotto del limite di cui al 2° comma dell'art. 8. In tal caso resta fermo l'esercizio dei diritti patrimoniali relativo alle azioni residue.

Il Consiglio di Amministrazione, inoltre, con deliberazione presa a maggioranza dei suoi componenti, può escludere dalla Società:

- a) coloro che si siano resi responsabili di atti dannosi per l'interesse e il prestigio della Società;
- b) coloro che si trovino in una delle situazioni previste dall'art. 2533 c.c.;
- c) coloro che si siano resi inadempienti alle obbligazioni assunte nei confronti della Società a qualunque titolo contratte; quanto sopra, senza pregiudizio di ogni altra azione che spetti alla Società e senza necessità di preventiva intimazione o costituzione in mora o di formalità giudiziarie.

In tutti i casi in cui la Società vanti un credito nei confronti del socio escluso, ancorché non accertato giudizialmente, il debito verso il socio stesso per il controvalore delle azioni è portato in compensazione di detto credito anche ai sensi dell'art. 1252 c.c. e con effetto nei confronti dei terzi.

## TESTO VIGENTE

Il provvedimento di esclusione, assunto ai sensi dei commi precedenti, è immediatamente efficace e deve essere comunicato con lettera raccomandata con avviso di ricevimento.

Contro la deliberazione di esclusione il socio può proporre opposizione al Tribunale, nel termine di 60 giorni dalla comunicazione.

Il provvedimento impugnato non può essere sospeso.

Al socio escluso compete il rimborso delle azioni al valore determinato in conformità al 2° comma dell'art. 6 del presente Statuto ed il pagamento ovvero la compensazione avviene nel periodo che intercorre tra la data di adozione del provvedimento di esclusione ed il centottantesimo giorno dall'approvazione del bilancio dell'esercizio in cui detto provvedimento è adottato.

Art. 16  
*Annullamento delle azioni*

Nei casi di rimborso delle azioni di cui agli artt. 13, 4° comma, 14, 15 e 19, 4° comma, il Consiglio di Amministrazione stabilisce, a suo insindacabile giudizio, l'annullamento delle azioni o il loro riacquisto, nei limiti consentiti dalla legge e dallo Statuto, per un prezzo pari al valore di cui al 2° comma dell'art. 6, intendendosi, in tale ultimo caso, conferito dal socio alla Società mandato con rappresentanza in deroga agli artt. 1394 e 1395 c.c.

Nel caso in cui i certificati azionari siano ancora non dematerializzati e in possesso del socio, la Società diffida per iscritto il socio a consegnare i certificati entro dieci giorni. Decorso infruttuosamente tale termine, la Società procede ugualmente all'annullamento di tali certificati.

L'importo spettante a seguito del rimborso, in conformità al 2° comma dell'art. 6, è posto a disposizione degli aventi diritto in un conto infruttifero.

È fatto salvo, in ogni caso, quanto previsto relativamente ai soci inadempienti dal 3° comma dell'art. 15 e dal 4° comma dell'art. 19.

## TESTO PROPOSTO

Il provvedimento di esclusione, assunto ai sensi dei commi precedenti, è immediatamente efficace e deve essere comunicato con lettera raccomandata con avviso di ricevimento.

Contro la deliberazione di esclusione il socio può proporre opposizione al Tribunale, nei termini di legge.

Il socio escluso ha facoltà di ricorrere al Collegio dei Probiviri entro trenta giorni dal ricevimento della comunicazione del provvedimento di esclusione. Il Collegio dei Probiviri si pronuncia entro trenta giorni dal ricevimento del ricorso.

Il provvedimento impugnato non può essere sospeso.

Al socio escluso compete il rimborso delle azioni al valore determinato in conformità al 2° comma dell'art. 6 del presente Statuto ed il pagamento ovvero la compensazione avviene entro novanta giorni dal provvedimento di esclusione.

Art. 16  
*Annullamento delle azioni*

Nei casi di rimborso delle azioni di cui agli artt. 13, 4° comma, 14, 15 e 19, 4° comma, il Consiglio di Amministrazione stabilisce, a suo insindacabile giudizio, l'annullamento delle azioni o il loro riacquisto, nei limiti consentiti dalla legge e dallo Statuto, per un prezzo pari al valore di cui al 2° comma dell'art. 6, intendendosi, in tale ultimo caso, conferito dal socio alla Società mandato con rappresentanza in deroga agli artt. 1394 e 1395 c.c.

Nel caso in cui i certificati azionari siano ancora non dematerializzati e in possesso del socio, la Società diffida per iscritto il socio a consegnare i certificati entro dieci giorni. Decorso infruttuosamente tale termine, la Società procede ugualmente all'annullamento di tali certificati.

L'importo spettante a seguito del rimborso, in conformità al 2° comma dell'art. 6, è posto a disposizione degli aventi diritto in un conto infruttifero.

È fatto salvo, in ogni caso, quanto previsto relativamente ai soci inadempienti dal 3° comma dell'art. 15 e dal 4° comma dell'art. 19.

## TESTO VIGENTE

Art. 17  
*Acquisto delle azioni proprie*

Il Consiglio di Amministrazione può deliberare l'acquisto di azioni della Società, nei limiti della riserva di cui al successivo art. 49. Le azioni acquistate possono essere ricollocate oppure annullate.

Art. 18  
*Dividendo*

Il nuovo socio partecipa per intero al dividendo deliberato dall'Assemblea fin dal primo anno, qualunque sia l'epoca dell'acquisto della qualità di socio; i sottoscrittori di nuove azioni devono però corrispondere alla Società gli interessi di conguaglio di cui all'art. 6.

I dividendi non riscossi entro un quinquennio dal giorno in cui divengono esigibili sono devoluti dalla Società a scopi mutualistici.

Art. 19  
*Vincoli su azioni*

Il pegno ed ogni altro vincolo sulle azioni producono effetto nei confronti della Società dal momento in cui sono annotati nel libro dei soci.

In caso di pegno e di usufrutto delle azioni, il diritto di voto in assemblea resta comunque riservato al socio.

Le azioni si intendono, per patto sociale, vincolate sin dall'origine a garanzia di ogni debito, diretto o indiretto, che il socio abbia nei confronti della Società.

Quando il socio risulti inadempiente, la Società ha facoltà di procedere immediatamente, e senza necessità di av-

## TESTO PROPOSTO

Art. 17  
*Acquisto delle azioni proprie*

Il Consiglio di Amministrazione può deliberare l'acquisto di azioni della Società, nei limiti della riserva di cui al successivo art. 52. Le azioni acquistate possono essere ricollocate oppure annullate.

Art. 18  
*Dividendo*

Il nuovo socio partecipa per intero al dividendo deliberato dall'Assemblea fin dal primo anno, qualunque sia l'epoca dell'acquisto della qualità di socio; i sottoscrittori di nuove azioni devono però corrispondere alla Società gli interessi di conguaglio di cui all'art. 6.

I dividendi non riscossi entro un quinquennio dal giorno in cui divengono esigibili vengono acquisiti dalla Società e imputati alla riserva straordinaria con vincolo di destinazione a scopi mutualistici e di sviluppo dei territori serviti.

Art. 19  
*Vincoli su azioni*

Il pegno ed ogni altro vincolo sulle azioni producono effetto nei confronti della Società dal momento in cui sono annotati nel libro dei soci.

In caso di pegno e di usufrutto delle azioni, il diritto di voto in assemblea resta comunque riservato al socio.

Le azioni si intendono, per patto sociale, vincolate sin dall'origine a garanzia di ogni debito, diretto o indiretto, che il socio abbia nei confronti della Società.

Quando il socio risulti inadempiente, la Società ha facoltà di procedere immediatamente, e senza necessità di av-

## TESTO VIGENTE

viso, intimazione o messa in mora, alla compensazione, totale o parziale, tra i propri crediti e il controvalore delle azioni. Detto controvalore è pari al valore nominale delle azioni, maggiorato del sovrapprezzo, come indicato nella più recente delibera adottata dall'assemblea ai sensi del 1° comma dell'art. 6. In tale ipotesi la Società procede all'annullamento o al riacquisto, ai sensi dell'art. 16 dello Statuto, delle azioni oggetto di compensazione.

Il socio, nei cui confronti sia stata applicata la compensazione, resta tale per le azioni residue e, in ogni caso, per n. 1 azione fino a quando non dovesse essere adottato provvedimento di esclusione.

### Titolo III ORGANI SOCIALI

#### Art. 20 *Organi sociali*

L'esercizio delle funzioni sociali, secondo le rispettive competenze, è demandato:

- a) all'Assemblea dei soci;
- b) al Consiglio di Amministrazione;
- c) al Comitato Esecutivo;
- d) all'Amministratore Delegato, se nominato in alternativa al Direttore Generale;
- e) al Collegio dei Sindaci;
- f) al Collegio dei Probiviri;
- g) alla Direzione Generale.

#### Art. 21 *Convocazione dell'Assemblea*

L'Assemblea dei soci è convocata, nei modi e nei termini di legge, dal Consiglio di Amministrazione, oppure – occorrendo – dal Collegio Sindacale, previa comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, nel Comune dove ha sede la Società o in altro luogo del territorio regionale indicato nell'avviso di convocazione.

## TESTO PROPOSTO

viso, intimazione o messa in mora, alla compensazione, totale o parziale, tra i propri crediti e il controvalore delle azioni. Detto controvalore è pari al valore nominale delle azioni, maggiorato del sovrapprezzo, come indicato nella più recente delibera adottata dall'assemblea ai sensi del 1° comma dell'art. 6. In tale ipotesi la Società procede all'annullamento o al riacquisto, ai sensi dell'art. 16 dello Statuto, delle azioni oggetto di compensazione.

In deroga a quanto previsto dall'art. 15, 2° comma, il socio, nei cui confronti sia stata applicata la compensazione, resta tale per le azioni residue e, in ogni caso, per n. 1 azione fino a quando non dovesse essere adottato provvedimento di esclusione.

### Titolo III ORGANI SOCIALI

#### Art. 20 *Esercizio delle funzioni sociali*

L'esercizio delle funzioni sociali, secondo le rispettive competenze, è demandato:

- a) all'Assemblea dei soci;
- b) al Consiglio di Amministrazione;
- c) al Comitato Esecutivo;
- d) al Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- e) all'Amministratore Delegato, se nominato in alternativa al Direttore Generale;
- f) al Collegio dei Sindaci;
- g) al Collegio dei Probiviri;
- h) al Direttore Generale.

#### Art. 21 *Convocazione dell'Assemblea*

L'Assemblea dei soci è convocata, nei modi e nei termini di legge, dal Consiglio di Amministrazione, oppure – occorrendo – dal Collegio Sindacale, previa comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, nel Comune dove ha sede la Società o in altro luogo del territorio regionale indicato nell'avviso di convocazione.

## TESTO VIGENTE

L'Assemblea ordinaria è convocata almeno una volta l'anno, entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale.

L'avviso di convocazione deve essere pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica non meno di quindici giorni prima di quello fissato per l'adunanza, ovvero, a scelta del Consiglio di Amministrazione, sul quotidiano "Il Corriere della Sera"; il Consiglio di Amministrazione ha, inoltre, facoltà di provvedere anche con ulteriori mezzi di comunicazione e pubblicità.

L'Assemblea in seconda convocazione dovrà essere indetta con lo stesso avviso che convoca la prima; essa non potrà aver luogo nello stesso giorno né trenta giorni dopo quello fissato per la prima convocazione.

Il Consiglio di Amministrazione deve, inoltre, convocare l'Assemblea entro trenta giorni da quando ne è fatta domanda da almeno un decimo dei soci aventi diritto al voto alla data della domanda.

La domanda deve essere sottoscritta da tutti i soci richiedenti, con firma autenticata nei modi di legge, ed indicare gli argomenti da trattarsi.

L'Assemblea, regolarmente costituita, rappresenta l'universalità dei soci e le sue deliberazioni, prese in conformità alla legge ed al presente Statuto, obbligano i soci ancorché non intervenuti o dissenzienti.

## TESTO PROPOSTO

L'Assemblea ordinaria è convocata almeno una volta l'anno, entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale.

L'avviso di convocazione deve essere pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica non meno di quindici giorni prima di quello fissato per l'adunanza, ovvero, a scelta del Consiglio di Amministrazione, su uno almeno dei seguenti quotidiani: "Il Corriere della Sera"; "La Repubblica", "Il Messaggero", "il Sole 24ore"; il Consiglio di Amministrazione ha, inoltre, facoltà di provvedere anche con ulteriori mezzi di comunicazione e pubblicità.

L'Assemblea in seconda convocazione dovrà essere indetta con lo stesso avviso che convoca la prima; essa non potrà aver luogo nello stesso giorno né trenta giorni dopo quello fissato per la prima convocazione.

Il Consiglio di Amministrazione deve, inoltre, convocare l'Assemblea entro trenta giorni da quando ne è fatta domanda da almeno un decimo dei soci aventi diritto al voto alla data della domanda.

La domanda deve essere sottoscritta da tutti i soci richiedenti, con firma autenticata nei modi di legge, ed indicare gli argomenti da trattarsi.

La convocazione su richiesta dei soci non è ammessa per argomenti sui quali l'assemblea delibera, a norma di legge, su proposta degli amministratori o sulla base di un progetto o di una relazione da essi predisposta.

L'Assemblea, regolarmente costituita, rappresenta l'universalità dei soci e le sue deliberazioni, prese in conformità alla legge ed al presente Statuto, obbligano i soci ancorché non intervenuti o dissenzienti.

## Art. 22

*Competenze dell'Assemblea*

L'Assemblea ordinaria dei soci:

- approva il bilancio e destina gli utili;
- nomina gli amministratori e i sindaci e provvede alla loro revoca;
- conferisce l'incarico alla Società di revisione cui è affidato il controllo contabile e provvede alla sua revoca, sentito il Collegio Sindacale;

## TESTO VIGENTE

## Art. 22

*Intervento all'Assemblea e rappresentanza*

Hanno diritto di intervenire alle assemblee ed esercitarvi il diritto di voto coloro che risultano iscritti nel libro dei soci almeno novanta giorni prima di quello fissato per

## TESTO PROPOSTO

- determina la misura dei compensi da corrispondere agli Amministratori, ai Sindaci ed alla Società di revisione incaricata del controllo contabile;
- approva le politiche di remunerazione di amministratori, dipendenti o di collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato, nonché gli eventuali piani di remunerazione basati su strumenti finanziari;
- delibera sulla responsabilità degli amministratori e dei sindaci;
- approva il Regolamento Assembleare;
- delibera su tutti gli altri oggetti attribuiti alla sua competenza dalla legge o dallo Statuto.

L'Assemblea straordinaria delibera in merito alle modifiche dello Statuto Sociale, fatto salvo quanto previsto dal 4° comma del successivo art. 38, sulla nomina, sulla revoca, sulla sostituzione e sui poteri dei liquidatori e su ogni altra materia attribuita dalla legge alla sua competenza.

## Art. 23

*Regolamento Assembleare*

Il funzionamento dell'Assemblea, sia ordinaria che straordinaria, è disciplinato, oltre che dalle norme di legge e di Statuto, da un Regolamento approvato dall'Assemblea ordinaria e valevole, fino a che non sia modificato o sostituito, per tutte quelle successive.

Il medesimo Regolamento disciplina le candidature agli Organi sociali, le modalità di votazione ed indica i limiti al cumulo degli incarichi che possono essere contemporaneamente ricoperti dagli amministratori. Nello stabilire detti limiti si tiene conto della natura dell'incarico e delle caratteristiche e dimensioni della società amministrata. Restano comunque fermi, ove più rigorosi, i limiti al cumulo degli incarichi previsti dalla disciplina legale.

## Art. 24

*Intervento all'Assemblea e rappresentanza*

Hanno diritto di intervenire alle assemblee ed esercitarvi il diritto di voto coloro che risultano iscritti nel libro dei soci almeno novanta giorni prima di quello fissato per



## TESTO VIGENTE

l'Assemblea di prima convocazione e per i quali, entro la data fissata per l'Assemblea in prima o in seconda convocazione, sia pervenuta da parte dell'intermediario la comunicazione di cui all'art. 2370 2° comma codice civile.

I soci che non abbiano i requisiti di cui al comma precedente non possono essere ammessi all'Assemblea, neppure per assistere ai lavori.

Possono essere eccezionalmente ammessi ad assistere ai lavori assembleari Autorità o altri soggetti, purchè espressamente autorizzati dal Presidente dell'Assemblea a suo insindacabile giudizio.

La Società, verificati il diritto del richiedente nonché l'adempimento delle formalità di legge e di Statuto, ammette il socio a partecipare all'Assemblea secondo le modalità stabilite dal Regolamento di cui al 7° comma del presente articolo.

Ogni socio ha un voto, qualunque sia il numero delle azioni a lui intestate.

È ammessa la rappresentanza di un socio da parte di altro socio che non sia amministratore, sindaco o dipendente della Società.

Le modalità per il rilascio delle deleghe, per l'identificazione dei soci, per l'ammissione all'Assemblea e per il suo funzionamento sono fissate dall'Assemblea Ordinaria con apposito regolamento. Le deleghe non possono essere rilasciate in bianco e devono essere consegnate a qualsiasi ufficio della Banca entro il secondo giorno lavorativo precedente a quello fissato per l'Assemblea. Le deleghe valgono per l'Assemblea in prima e seconda convocazione.

Ogni socio non può rappresentare più di un socio. Non è ammessa la rappresentanza da parte di persona non socia, anche se munita di mandato generale. Le limitazioni anzidette non si applicano ai casi di rappresentanza legale.

È escluso il voto per corrispondenza.

## TESTO PROPOSTO

l'Assemblea di prima convocazione ed abbiano fatto pervenire presso la sede della Banca, almeno due giorni non festivi prima della data fissata per la prima convocazione, l'apposita comunicazione che l'intermediario incaricato della tenuta dei conti deve effettuare all'emittente; a detto obbligo di comunicazione non sono soggetti i soci che abbiano le proprie azioni iscritte in conto presso la Banca; i titoli non possono essere ritirati prima che l'Assemblea abbia avuto luogo.

I soci che non abbiano i requisiti di cui al comma precedente non possono essere ammessi all'Assemblea, neppure per assistere ai lavori.

Possono essere eccezionalmente ammessi ad assistere ai lavori assembleari Autorità o altri soggetti, purchè espressamente autorizzati dal Presidente dell'Assemblea a suo insindacabile giudizio.

La Società, verificati il diritto del richiedente nonché l'adempimento delle formalità di legge e di Statuto, ammette il socio a partecipare all'Assemblea secondo le modalità stabilite dal Regolamento Assembleare.

Ogni socio ha diritto a un voto, qualunque sia il numero delle azioni a lui intestate.

È ammessa la rappresentanza di un socio da parte di altro socio che non sia amministratore, sindaco o dipendente della Società.

Le modalità per il rilascio delle deleghe, per l'identificazione dei soci, per l'ammissione all'Assemblea e per il suo funzionamento sono fissate dall'Assemblea Ordinaria con apposito regolamento. Le deleghe non possono essere rilasciate in bianco e devono essere consegnate a qualsiasi ufficio della Banca entro il secondo giorno lavorativo precedente a quello fissato per l'Assemblea. Le deleghe valgono per l'Assemblea in prima e seconda convocazione.

Ogni socio non può rappresentare più di un socio. Non è ammessa la rappresentanza da parte di persona non socia, anche se munita di mandato generale. Le limitazioni anzidette non si applicano ai casi di rappresentanza legale.

È escluso il voto per corrispondenza.

## TESTO VIGENTE

Art. 23  
*Presidenza dell'Assemblea*

L'Assemblea, sia ordinaria che straordinaria, è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, e in caso di sua assenza o impedimento, da chi ne fa le veci o, in mancanza, da persona designata dagli intervenuti.

Il Presidente ha pieni poteri per la direzione dell'Assemblea. In particolare, anche facendosi coadiuvare da incaricati: accerta l'identità e il diritto degli intervenuti a partecipare all'Assemblea e la regolarità delle deleghe, constata se l'Assemblea sia regolarmente costituita ed in numero valido per deliberare; ne regola lo svolgimento, propone le modalità di votazione e ne accerta e proclama i risultati.

L'Assemblea, su proposta del Presidente, nomina fra i soci due o più scrutatori nonché un segretario, salvo che nel caso di assemblee straordinarie, o quando il Presidente lo reputi opportuno, in cui tale funzione è assunta da un Notaio.

Art. 24  
*Costituzione dell'Assemblea*

L'Assemblea ordinaria è validamente costituita in prima convocazione con l'intervento, in proprio o per rappresentanza legale o delega, di almeno un quarto dei soci e, in seconda convocazione, qualunque sia il numero dei soci presenti o rappresentati.

L'Assemblea straordinaria in prima convocazione, anche nei casi in cui la legge richieda una maggioranza speciale, è validamente costituita quando sia presente o rappresentato almeno un terzo dei soci e in seconda convocazione con l'intervento di almeno la centesima parte dei soci medesimi.

Art. 25  
*Validità delle deliberazioni dell'Assemblea*

Nelle Assemblee le votazioni avvengono in modo palese. Le modalità di espressione del voto sono indicate nel regolamento di cui al 7° co. dell'art. 22.

L'Assemblea, sia ordinaria che straordinaria, delibera a maggioranza di voti; a parità di voti la proposta messa in votazione si intende respinta.

## TESTO PROPOSTO

Art. 25  
*Presidenza dell'Assemblea*

L'Assemblea, sia ordinaria che straordinaria, è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, e in caso di sua assenza o impedimento, da chi ne fa le veci o, in mancanza, da persona designata dagli intervenuti.

Il Presidente ha pieni poteri per la direzione dell'Assemblea. In particolare, anche facendosi coadiuvare da incaricati: accerta l'identità e il diritto degli intervenuti a partecipare all'Assemblea e la regolarità delle deleghe, constata se l'Assemblea sia regolarmente costituita ed in numero valido per deliberare; ne regola lo svolgimento, propone le modalità di votazione e ne accerta e proclama i risultati.

L'Assemblea, su proposta del Presidente, nomina fra i soci due o più scrutatori nonché un segretario, salvo che nel caso di assemblee straordinarie, o quando il Presidente lo reputi opportuno, in cui tale funzione è assunta da un Notaio.

Art. 26  
*Costituzione dell'Assemblea*

L'Assemblea ordinaria è validamente costituita in prima convocazione con l'intervento, in proprio o per rappresentanza legale o delega, di almeno un quarto dei soci e, in seconda convocazione, qualunque sia il numero dei soci presenti o rappresentati.

L'Assemblea straordinaria in prima convocazione, anche nei casi in cui la legge richieda una maggioranza speciale, è validamente costituita quando sia presente o rappresentato almeno un terzo dei soci e in seconda convocazione con l'intervento di almeno la centesima parte dei soci medesimi.

Art. 27  
*Validità delle deliberazioni dell'Assemblea*

Nelle Assemblee le votazioni avvengono in modo palese. Le modalità di espressione del voto sono indicate nel Regolamento Assembleare.

L'Assemblea, sia ordinaria che straordinaria, delibera a maggioranza di voti; a parità di voti la proposta messa in votazione si intende respinta.

## TESTO VIGENTE

Le nomine alle cariche sociali si fanno a scrutinio segreto, a maggioranza relativa salvo che, previo consenso della maggioranza dei presenti, avvengano in modo palese. In caso di votazione a scrutinio segreto, i soci che lo richiedano hanno diritto di far risultare dal verbale in maniera palese la propria espressione di voto o la loro astensione. Verificandosi parità di voti si intendono eletti i più anziani di età.

Art. 26  
*Proroga dell'Assemblea*

Qualora la trattazione dell'ordine del giorno non si esaurisca in una seduta, l'Assemblea può essere prorogata dal Presidente non oltre l'ottavo giorno successivo, mediante dichiarazione da farsi all'adunanza e senza necessità di altro avviso.

Nella successiva seduta, l'Assemblea si costituisce e delibera con le stesse maggioranze stabilite per la validità della costituzione e delle deliberazioni dell'Assemblea di cui rappresenta la prosecuzione.

Art. 27  
*Verbale delle assemblee*

Le deliberazioni di ogni Assemblea, anche straordinaria, sono fatte risultare da apposito verbale che, trascritto sul libro dei verbali delle assemblee, viene sottoscritto dal Presidente, dal segretario o dal Notaio, se nominato a tale incarico, e dagli scrutatori.

Il libro dei verbali delle assemblee e gli estratti del medesimo, certificati conformi dal Presidente e dal segretario, fanno prova delle adunanze e delle deliberazioni dell'Assemblea.

Art. 28  
*Composizione e nomina  
del Consiglio di Amministrazione*

La Società è amministrata dal Consiglio di Amministrazione composto da tredici membri, eletti dall'Assemblea tra i soci aventi diritto al voto ed in possesso dei prescritti requisiti di onorabilità professionalità e indipendenza.

## TESTO PROPOSTO

Per le nomine alle cariche sociali si procede a scrutinio segreto a maggioranza relativa, salvo che l'Assemblea, su proposta del Presidente, consenta di procedere con voto palese. In caso di votazione a scrutinio segreto, i soci che lo richiedano hanno diritto di far risultare dal verbale in maniera palese la propria espressione di voto o la loro astensione. Verificandosi parità di voti si intendono eletti i più anziani di età.

Art. 28  
*Proroga dell'Assemblea*

Qualora la trattazione dell'ordine del giorno non si esaurisca in una seduta, l'Assemblea può essere prorogata dal Presidente non oltre l'ottavo giorno successivo, mediante dichiarazione da farsi all'adunanza e senza necessità di altro avviso.

Nella successiva seduta, l'Assemblea si costituisce e delibera con le stesse maggioranze stabilite per la validità della costituzione e delle deliberazioni dell'Assemblea di cui rappresenta la prosecuzione.

Art. 29  
*Verbale delle assemblee*

Le deliberazioni di ogni Assemblea, anche straordinaria, sono fatte risultare da apposito verbale che, trascritto sul libro dei verbali delle assemblee, viene sottoscritto dal Presidente, dal segretario o dal Notaio, se nominato a tale incarico, e dagli scrutatori.

Il libro dei verbali delle assemblee e gli estratti del medesimo, certificati conformi dal Presidente e dal segretario, fanno prova delle adunanze e delle deliberazioni dell'Assemblea.

Art. 30  
*Composizione, nomina, revoca e durata  
del Consiglio di Amministrazione*

La Società è amministrata dal Consiglio di Amministrazione composto da tredici membri, eletti dall'Assemblea tra i soci aventi diritto al voto ed in possesso dei requisiti previsti dalla normativa di tempo in tempo vigente.

## TESTO VIGENTE

L'Assemblea nomina gli amministratori tra i soci che abbiano presentato la loro candidatura presso la sede della società, a pena di decadenza, entro il quinto giorno lavorativo antecedente a quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione. La relativa domanda deve essere formulata con le modalità previste dal Regolamento di cui al 7° comma dell'art. 22, e deve contenere in allegato il curriculum professionale del candidato nonché una dichiarazione attestante l'inesistenza di cause di ineleggibilità o di incompatibilità ed il possesso dei requisiti prescritti dalla normativa vigente e dallo Statuto.

Oltre alle cause di ineleggibilità e di decadenza previste dall'ordinamento giuridico costituiscono cause di ineleggibilità e di decadenza dalla carica di consigliere, fatto salvo il caso di espressa approvazione dell'assemblea, l'essere lavoratori subordinati, componenti di organi di amministrazione o controllo, agenti, procuratori, institori in altre aziende di credito o in società finanziarie o in imprese, società, associazioni, fondazioni, che svolgano attività incompatibile o in concorrenza con quella della Banca sempre che gli enti innanzi citati non facciano parte del Gruppo Bancario "Banca Popolare Pugliese".

## TESTO PROPOSTO

Un numero di Amministratori non inferiore a cinque deve essere non esecutivo. Agli amministratori non esecutivi non possono essere attribuite deleghe né particolari incarichi; essi non possono essere coinvolti neanche di fatto, nella gestione esecutiva della società e, pertanto, non possono far parte del Comitato Esecutivo.

Del Consiglio di Amministrazione devono far parte almeno due Amministratori indipendenti, che possono coincidere con quelli di cui al comma precedente; i requisiti di indipendenza sono quelli previsti dalle disposizioni legislative e regolamentari applicabili alla società di tempo in tempo vigenti.

Il venir meno del requisito di indipendenza in capo ad un amministratore non ne determina la decadenza se i requisiti permangono in capo al numero minimo di amministratori che secondo il presente Statuto, nel rispetto della normativa vigente, devono possedere tale requisito.

L'Assemblea nomina gli amministratori tra i soci che abbiano presentato la loro candidatura presso la sede della società, a pena di decadenza, entro il quinto giorno lavorativo antecedente a quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione. Ai fini della nomina l'espressione del voto dovrà essere riferita al singolo candidato e non è ammesso il voto di lista.

La candidatura deve essere formulata con le modalità previste dal Regolamento Assembleare, e deve contenere in allegato il curriculum professionale, nonché una dichiarazione attestante l'inesistenza di cause di ineleggibilità o di incompatibilità ed il possesso dei requisiti prescritti dalla normativa vigente e dallo Statuto. Il curriculum professionale e la dichiarazione di ciascun candidato sono messi a disposizione dei soci presso la sede sociale.

Oltre alle cause di ineleggibilità e di decadenza previste dall'ordinamento giuridico costituiscono cause di ineleggibilità e di decadenza dalla carica di consigliere, fatto salvo il caso di espressa approvazione dell'assemblea, l'essere lavoratori subordinati, componenti di organi di amministrazione o controllo, agenti, procuratori, institori in altre aziende di credito o in società finanziarie o in imprese, società, associazioni, fondazioni, che svolgano attività incompatibile o in concorrenza con quella della Banca sempre che gli enti innanzi citati non facciano parte del Gruppo Bancario "Banca Popolare Pugliese".

## TESTO VIGENTE

Il Consiglio di Amministrazione, con deliberazione da adottarsi a maggioranza dei suoi componenti e sentito il parere dei sindaci, verifica la sussistenza delle eventuali cause di decadenza.

I consiglieri durano in carica tre esercizi e sono rieleggibili.

Il Consiglio, tuttavia, si rinnova, nel corso dei tre esercizi come segue: quattro membri dopo il primo esercizio quattro dopo il secondo, cinque dopo il terzo. Fino a che la scadenza non possa essere determinata per anzianità di carica, essa viene stabilita mediante sorteggio da effettuarsi nella seduta del Consiglio di Amministrazione appena precedente la convocazione assembleare. Dal sorteggio sono esclusi gli amministratori già rinnovati il primo esercizio.

Gli amministratori scadono con l'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica.

## Art. 29

*Sostituzione degli amministratori*

Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare, per qualsiasi motivo, uno o più amministratori, gli altri provvedono alla loro sostituzione per cooptazione con deliberazione approvata dal Collegio Sindacale, purchè la maggioranza sia sempre costituita da amministratori nominati dall'Assemblea.

Gli amministratori nominati per cooptazione restano in carica fino alla successiva Assemblea. Gli amministratori eletti in sostituzione di quelli venuti a mancare assumono l'anzianità degli amministratori sostituiti.

Nel caso di nomina contemporanea di più amministratori a posti di diversa durata, quelli di più lunga durata spetta-

## TESTO PROPOSTO

Il Consiglio di Amministrazione, con deliberazione da adottarsi a maggioranza dei suoi componenti e sentito il parere dei sindaci, verifica la sussistenza delle eventuali cause di decadenza.

I consiglieri durano in carica tre esercizi e sono rieleggibili.

Il Consiglio, tuttavia, si rinnova nel corso di tre esercizi come segue: quattro membri dopo il primo esercizio, quattro dopo il secondo, cinque dopo il terzo. Fino a che la scadenza non possa essere determinata per anzianità di carica, essa viene stabilita mediante sorteggio da effettuarsi nella seduta del Consiglio di Amministrazione appena precedente la convocazione assembleare. Dal sorteggio sono esclusi gli amministratori già rinnovati il primo esercizio.

I componenti del Consiglio di Amministrazione possono essere revocati dall'Assemblea in ogni momento, salvo il diritto al risarcimento del danno qualora la revoca avvenga senza giusta causa.

Gli amministratori scadono con l'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio dalla loro carica.

La perdita da parte dell'Amministratore della qualità di socio ne comporta automaticamente la decadenza dalla carica.

## Art. 31

*Sostituzione degli amministratori*

Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare, per qualsiasi motivo, uno o più amministratori, gli altri provvedono alla loro sostituzione per cooptazione con deliberazione approvata dal Collegio Sindacale, purchè la maggioranza sia sempre costituita da amministratori nominati dall'Assemblea.

Gli amministratori nominati per cooptazione restano in carica fino alla successiva Assemblea. Gli amministratori eletti in sostituzione di quelli venuti a mancare assumono l'anzianità degli amministratori sostituiti.

Nel caso di nomina contemporanea di più amministratori a posti di diversa durata, quelli di più lunga durata spetta-

## TESTO VIGENTE

no agli eletti con maggior numero di voti, prevalendo, a parità di voti, l'anzianità di età.

Le deliberazioni relative vanno adottate dal Consiglio di Amministrazione col voto favorevole della maggioranza dei suoi componenti.

Art. 30  
*Cariche consiliari*

Il Consiglio di Amministrazione, col voto favorevole della maggioranza dei componenti, elegge tra i suoi membri, un Presidente e un Vice Presidente, che restano in carica fino al termine del loro mandato consiliare.

Il Vice Presidente sostituisce il Presidente in caso di assenza o impedimento. In caso di assenza o impedimento anche del Vice Presidente, le funzioni sono assolte dall'Amministratore delegato, se nominato, e in caso di assenza anche di questi, dal consigliere più anziano, a meno che il Consiglio di Amministrazione le attribuisca ad altro dei suoi membri. Per Consigliere più anziano si intende colui che fa parte da maggior tempo ed ininterrottamente del Consiglio; in caso di nomina contemporanea, il più anziano d'età.

Il Consiglio di Amministrazione può delegare ad uno o più consiglieri alcuni suoi poteri o attribuzioni, esclusi quelli per legge non delegabili, determinando con precisione le materie e i limiti delle deleghe.

Il Consiglio di Amministrazione può altresì eleggere annualmente, tra i suoi membri, un segretario o chiamare a tale ufficio il Direttore Generale o, in sua assenza, chi lo sostituisce.

## TESTO PROPOSTO

no agli eletti con maggior numero di voti, prevalendo, a parità di voti, l'anzianità di età.

Le deliberazioni relative vanno adottate dal Consiglio di Amministrazione col voto favorevole della maggioranza dei suoi componenti.

Art. 32  
*Cariche consiliari*

Il Consiglio di Amministrazione, col voto favorevole della maggioranza dei componenti, elegge tra i suoi membri, un Presidente e un Vice Presidente, che restano in carica fino al termine del loro mandato consiliare.

Il Vice Presidente sostituisce il Presidente in caso di assenza o impedimento. In caso di assenza o impedimento anche del Vice Presidente, le funzioni sono assolte dall'Amministratore delegato, se nominato, e in caso di assenza anche di questi, dal consigliere più anziano, a meno che il Consiglio di Amministrazione le attribuisca ad altro dei suoi membri. Per Consigliere più anziano si intende colui che fa parte da maggior tempo ed ininterrottamente del Consiglio; in caso di nomina contemporanea, il più anziano d'età.

Venendo meno nel corso dell'esercizio il Presidente o il Vice Presidente, il Consiglio, completato per cooptazione ai sensi dell'art. 31, provvede alla sua nomina.

Il Consiglio di Amministrazione può delegare ad uno o più consiglieri alcuni suoi poteri o attribuzioni, esclusi quelli per legge non delegabili, determinando con precisione le materie e i limiti delle deleghe.

Il Consiglio di Amministrazione può altresì eleggere annualmente, tra i suoi membri, un segretario o chiamare a tale ufficio il Direttore Generale o, in sua assenza, chi lo sostituisce.

Art. 33  
*Presidente del Consiglio di Amministrazione*

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione promuove l'effettivo funzionamento del sistema di governo societario, garantendo l'equilibrio dei poteri rispetto all'Ammini-

## TESTO VIGENTE

Art. 31  
*Compenso degli amministratori*

Oltre alla partecipazione agli utili di cui all'art. 49 dello Statuto, ai consiglieri sono assegnati gettoni di presenza, per la partecipazione alle sedute del Consiglio e del Comitato Esecutivo, nella misura fissata dall'Assemblea annualmente aggiornata secondo l'indice di rivalutazione dei prezzi al consumo.

## TESTO PROPOSTO

stratore Delegato, se nominato, agli altri amministratori esecutivi e al Direttore Generale, con particolare riferimento ai poteri delegati. Egli si pone come interlocutore degli organi interni, oltre che delle autorità di vigilanza, ha un ruolo non esecutivo e non svolge, neppure di fatto, funzioni gestionali, salvo quanto previsto dal terzo comma del presente articolo.

Il Presidente convoca e presiede le riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, ne fissa l'ordine del giorno e provvede affinché le informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno vengano adeguatamente fornite a tutti i consiglieri. Il Presidente coordina i lavori del Consiglio e del Comitato Esecutivo, verificandone la regolarità della costituzione e accertando l'identità e la legittimazione dei presenti e i risultati delle votazioni.

Nei casi di assoluta e improrogabile urgenza, il Presidente del Consiglio di Amministrazione può assumere, dopo aver sentito l'Amministratore Delegato, se nominato, o il Direttore Generale, ogni determinazione, portando a conoscenza del Consiglio, alla sua prima adunanza, le decisioni assunte.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione può, su proposta del Direttore Generale o dell'Amministratore Delegato, se nominato, promuovere azioni penali nei confronti di coloro che si ritiene abbiano causato pregiudizio alla Società, informandone il Comitato Esecutivo o il Consiglio di Amministrazione alla prima riunione successiva.

Art. 34  
*Compenso degli amministratori*

Agli amministratori spetta un compenso commisurato al 3% della media dell'utile netto disponibile, dedotta la quota destinata a riserva legale, relativo ai tre esercizi precedenti a quello di riferimento. Il Consiglio di Amministrazione determina criteri e modalità di ripartizione di tali compensi fra i propri componenti.

Oltre al compenso di cui al comma precedente, ai consiglieri sono assegnati gettoni di presenza, per la partecipazione alle sedute del Consiglio e del Comitato Esecutivo e degli eventuali altri comitati consiliari, nella misura fissata dall'Assemblea, aggiornata annualmente secondo l'indice di rivalutazione dei prezzi al consumo.

## TESTO VIGENTE

Essi hanno altresì diritto al rimborso delle spese sostenute per l'espletamento del mandato.

Il Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Collegio Sindacale, determinerà i compensi in favore di amministratori investiti di particolari cariche previste dallo Statuto o di incarichi conferiti dal Consiglio di Amministrazione medesimo.

## Art. 32

*Adunanze del Consiglio*

Il Consiglio di Amministrazione viene convocato ordinariamente una volta al mese e, in via straordinaria, ogniqualvolta il Presidente lo ritenga necessario o ne sia fatta domanda motivata dal Collegio Sindacale oppure da almeno un terzo dei componenti il Consiglio stesso.

La convocazione è fatta dal Presidente, con avviso da inviare al domicilio di ciascun consigliere, a mezzo lettera raccomandata, telefax, posta elettronica ovvero qualunque altro mezzo telematico che garantisca la prova dell'avvenuto ricevimento, almeno cinque giorni prima della data fissata per l'adunanza. Nei casi di urgenza l'avviso è inviato almeno ventiquattro ore prima della riunione. Della convocazione deve essere data notizia ai sindaci effettivi nella forma e nel modo medesimi.

Il Presidente fissa l'ordine del giorno e provvede affinché siano adeguatamente fornite a tutti i consiglieri informazioni sulle materie da trattare, coordina i lavori del Consiglio, verifica la regolarità della sua costituzione, accerta l'identità e la legittimazione dei presenti, verifica i risultati delle votazioni.

Nel caso in cui il Presidente lo consenta, prevedendolo nell'avviso di cui al comma precedente, è ammessa la possibilità, per i partecipanti alla riunione del Consiglio di Amministrazione, di intervenire mediante collegamento audiovisivo a distanza. In tal caso devono essere assicurate:

- a) la individuazione dei partecipanti a distanza in ciascun punto del collegamento;
- b) la possibilità, per ciascuno dei partecipanti, di intervenire, di esprimere oralmente il proprio pensiero, di visionare, ricevere, trasmettere e trattare tutta la documentazione;
- c) la contestualità dell'esame e della deliberazione.

## TESTO PROPOSTO

Gli Amministratori hanno altresì diritto al rimborso delle spese sostenute per l'espletamento del mandato.

Il Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Collegio Sindacale, determinerà i compensi in favore di amministratori investiti di particolari cariche previste dallo Statuto o di incarichi conferiti dal Consiglio di Amministrazione medesimo, in coerenza con la politica deliberata dall'Assemblea.

## Art. 35

*Adunanze del Consiglio*

Il Consiglio di Amministrazione viene convocato ordinariamente una volta al mese e, in via straordinaria, ogniqualvolta il Presidente lo ritenga necessario o ne sia fatta domanda motivata dal Collegio Sindacale oppure da almeno un terzo dei componenti il Consiglio stesso.

La convocazione è fatta dal Presidente, con avviso da inviare al domicilio di ciascun consigliere, a mezzo lettera raccomandata, telefax, posta elettronica ovvero qualunque altro mezzo telematico che garantisca la prova dell'avvenuto ricevimento, almeno cinque giorni prima della data fissata per l'adunanza. Nei casi di urgenza l'avviso è inviato almeno ventiquattro ore prima della riunione. Della convocazione deve essere data notizia ai sindaci effettivi nella forma e nel modo medesimi.

Nel caso in cui il Presidente lo consenta, prevedendolo nell'avviso di cui al comma precedente, è ammessa la possibilità, per i partecipanti alla riunione del Consiglio di Amministrazione, di intervenire mediante collegamento audiovisivo a distanza. In tal caso devono essere assicurate:

- a) la individuazione dei partecipanti a distanza in ciascun punto del collegamento;
- b) la possibilità, per ciascuno dei partecipanti, di intervenire, di esprimere oralmente il proprio pensiero, di visionare, ricevere, trasmettere e trattare tutta la documentazione;
- c) la contestualità dell'esame e della deliberazione.



## TESTO VIGENTE

La sussistenza dei requisiti di cui al comma precedente è verificata dal Presidente e dai sindaci presenti all'adunanza prima dell'inizio dei lavori; nel caso di mancanza anche di uno solo di tali requisiti il Presidente impedisce la partecipazione del consigliere cui tale mancanza si riferisce.

In caso di adunanze tenute ai sensi dei precedenti commi quarto e quinto, il luogo della riunione si considera quello in cui si trovano simultaneamente il Presidente e il Segretario che deve coincidere con quello indicato nell'avviso di convocazione.

Le adunanze sono presiedute dal Presidente e sono valide quando intervenga la maggioranza assoluta dei componenti.

## Art. 33

*Deliberazioni del Consiglio*

Le deliberazioni del Consiglio sono assunte a votazione palese a maggioranza assoluta dei votanti, ad eccezione delle materie per cui è richiesta la maggioranza qualificata.

Nelle votazioni la parità di voti importa reiezione.

## Art. 34

*Verballi del Consiglio*

Delle adunanze e delle deliberazioni del Consiglio deve essere redatto verbale da trascriversi sul relativo libro e da sottoscrivere da chi le presiede e dal segretario.

Questo libro e gli estratti del medesimo, certificati conformi dal Presidente e dal segretario, fanno prova delle adunanze e delle deliberazioni assunte.

## Art. 35

*Attribuzioni del Consiglio di Amministrazione*

Il Consiglio è investito di tutti i poteri per l'ordinaria e straordinaria Amministrazione della Società, tranne quelli che la legge riserva esclusivamente all'Assemblea.

## TESTO PROPOSTO

La sussistenza dei requisiti di cui al comma precedente è verificata dal Presidente e dai sindaci presenti all'adunanza prima dell'inizio dei lavori; nel caso di mancanza anche di uno solo di tali requisiti il Presidente impedisce la partecipazione del consigliere cui tale mancanza si riferisce.

In caso di adunanze tenute ai sensi dei precedenti commi quarto e quinto, il luogo della riunione si considera quello in cui si trovano simultaneamente il Presidente e il Segretario che deve coincidere con quello indicato nell'avviso di convocazione.

Le adunanze sono presiedute dal Presidente e sono valide quando intervenga la maggioranza assoluta dei componenti.

## Art. 36

*Deliberazioni del Consiglio*

Le deliberazioni del Consiglio sono assunte a votazione palese a maggioranza assoluta dei votanti, ad eccezione delle materie per cui è richiesta la maggioranza qualificata.

Nelle votazioni la parità di voti importa reiezione.

## Art. 37

*Verballi del Consiglio*

Delle adunanze e delle deliberazioni del Consiglio deve essere redatto verbale da trascriversi sul relativo libro e da sottoscrivere da chi le presiede e dal segretario. Il verbale illustra in modo dettagliato il processo di formazione delle decisioni, dando conto anche delle motivazioni alla base delle stesse.

Il libro dei verballi e gli estratti del medesimo, certificati conformi dal Presidente e dal segretario, fanno prova delle adunanze e delle deliberazioni assunte.

## Art. 38

*Attribuzioni del Consiglio di Amministrazione*

Il Consiglio è investito di tutti i poteri per l'ordinaria e straordinaria Amministrazione della Società, tranne quelli che la legge riserva esclusivamente all'Assemblea.

## TESTO VIGENTE

Oltre alle attribuzioni non delegabili a norma dell'art. 2381 c.c., sono riservate all'esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione le decisioni concernenti:

- l'ammissione, il recesso e l'esclusione dei soci;
- la determinazione degli indirizzi generali di gestione, dell'assetto generale dell'organizzazione della Banca e dei regolamenti interni;
- la determinazione e la modifica dei piani industriali, strategici e finanziari della Società;
- la valutazione del generale andamento della gestione;
  
- la determinazione dei criteri per il coordinamento e la direzione delle Società del Gruppo;
- l'emanazione nei confronti delle componenti del gruppo delle disposizioni necessarie per dare attuazione alle disposizioni di carattere generale e particolare impartite dalla Banca d'Italia;
- le politiche di gestione del rischio, nonché la valutazione della funzionalità, efficienza, efficacia del sistema dei controlli interni e dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile;
- l'eventuale costituzione di comitati e commissioni con funzioni consultive;
  
- l'assunzione, la nomina e la revoca dei componenti della direzione generale e la determinazione del trattamento economico;
- la determinazione dei criteri per l'assunzione di personale impiegatizio e direttivo di ogni ordine e grado;
- la nomina dei rappresentanti nelle Società del gruppo;
  
- l'indicazione di quali amministratori, oltre a quelli indicati nello Statuto, hanno la rappresentanza sociale;

## TESTO PROPOSTO

Gli amministratori sono tenuti a riferire al Consiglio ed al Collegio Sindacale riguardo ad ogni interesse di cui siano eventualmente portatori, per conto proprio o di terzi, in relazione ad una determinata operazione della società precisandone la natura, i termini, l'origine e la portata; se si tratta dell'Amministratore Delegato, questi deve altresì astenersi dal compiere l'operazione, investendo della stessa l'organo collegiale.

Oltre alle attribuzioni non delegabili per legge o disposizioni di vigilanza, sono riservate all'esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione le decisioni concernenti:

- l'ammissione, il recesso e l'esclusione dei soci;
- la determinazione e la modifica degli indirizzi generali di gestione, dell'assetto generale dell'organizzazione della Banca e dei regolamenti interni;
- la determinazione e la modifica dei piani industriali, strategici e finanziari della Società;
- la valutazione del generale andamento della gestione;
- l'assunzione e la cessione di partecipazioni di rilievo;
- i criteri da adottare per l'acquisto di azioni proprie a valere sulle disponibilità dell'apposito fondo;
- la determinazione dei criteri per il coordinamento e la direzione delle Società del Gruppo;
- l'emanazione, anche nei confronti delle componenti del gruppo, delle disposizioni necessarie per dare attuazione alle disposizioni di carattere generale e particolare impartite dalla Banca d'Italia;
- le politiche di gestione del rischio, nonché la valutazione della funzionalità, efficienza, efficacia del sistema dei controlli interni e dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile;
- l'eventuale costituzione di comitati e commissioni con funzioni consultive, determinandone la composizione, le attribuzioni e le modalità di funzionamento;
- l'assunzione, la nomina e la revoca del Direttore Generale e dei componenti della direzione generale e la determinazione del trattamento economico;
- la determinazione dei criteri per l'assunzione di personale impiegatizio e direttivo di ogni ordine e grado;
- la nomina dei rappresentanti nelle Società del gruppo;
- la nomina del responsabile delle funzioni di revisione interna e di conformità, sentito il Collegio Sindacale;
- l'indicazione di quali amministratori, oltre a quelli indicati nello Statuto, hanno la rappresentanza sociale;

## TESTO VIGENTE

- l'istituzione di sistemi di deleghe atti a definire con precisione i poteri e le responsabilità di ogni livello decisionale;
- il controllo delle deleghe e degli andamenti gestionali sulle materie oggetto di delega;
- l'istituzione ed ordinamento, anche ai fini dell'articolazione della facoltà di firma, in Italia e all'estero, di sedi secondarie, succursali e rappresentanze nonché il loro trasferimento o la loro soppressione;
- lo spostamento della sede sociale nell'ambito del comune.

È inoltre attribuita al Consiglio di Amministrazione la competenza ad assumere le deliberazioni concernenti l'adeguamento dello Statuto a disposizioni normative, nonché quelle concernenti le fusioni nei casi di cui agli artt. 2505 e 2505 bis c.c.

Le deliberazioni per l'emanazione e modifica dell'organigramma e dei regolamenti, quelle per la nomina, la revoca e le attribuzioni dei membri della direzione generale e per la nomina dei rappresentanti nelle Società del gruppo, quelle relative alle politiche di gestione del rischio, alla determinazione dei piani industriali, strategici e finanziari ed alla istituzione di sistemi di deleghe, nonché quelle di cui al 2° comma del presente articolo, vanno assunte dal Consiglio di Amministrazione col voto favorevole della maggioranza dei suoi componenti.

Art. 36  
*Comitato Esecutivo*

Il Consiglio di Amministrazione, col voto favorevole della maggioranza dei suoi componenti nomina, nel rispetto delle disposizioni di legge e di Statuto, i membri del Comitato Esecutivo, al quale delega propri poteri ed attribuzioni, determinando i limiti della delega.

Il Comitato Esecutivo è composto da sei membri, scelti fra gli amministratori in carica, e va nominato annualmente dopo l'approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea; ne fanno parte di diritto il Presidente e il Vice Presidente e l'Amministratore Delegato, se nominato.

## TESTO PROPOSTO

- l'istituzione di sistemi di deleghe atti a definire con precisione i poteri e le responsabilità di ogni livello decisionale;
- il controllo delle deleghe e degli andamenti gestionali sulle materie oggetto di delega;
- l'istituzione ed ordinamento, anche ai fini dell'articolazione della facoltà di firma, in Italia e all'estero, di sedi secondarie, succursali e rappresentanze nonché il loro trasferimento o la loro soppressione;
- lo spostamento della sede sociale nell'ambito del comune.

È inoltre attribuita al Consiglio di Amministrazione la competenza ad assumere le deliberazioni concernenti l'adeguamento dello Statuto a disposizioni normative, nonché quelle concernenti le fusioni nei casi di cui agli artt. 2505 e 2505 bis c.c.

Le deliberazioni per l'emanazione e modifica dell'organigramma e dei regolamenti, quelle per la nomina, la revoca e le attribuzioni dei membri della direzione generale e per la nomina dei rappresentanti nelle Società del gruppo, quelle relative alle politiche di gestione del rischio, alla determinazione dei piani industriali, strategici e finanziari ed alla istituzione di sistemi di deleghe, quelle concernenti la nomina e la revoca dei componenti degli Organi interni di controllo e dei responsabili delle Funzioni di Revisione interna e di conformità, nonché quelle di cui al comma precedente, vanno assunte dal Consiglio di Amministrazione col voto favorevole della maggioranza dei suoi componenti.

Art. 39  
*Organi delegati*

Il Consiglio di Amministrazione, col voto favorevole della maggioranza dei suoi componenti nomina, nel rispetto delle disposizioni di legge e di Statuto, i membri del Comitato Esecutivo, al quale delega propri poteri ed attribuzioni, determinando i limiti della delega.

Il Comitato Esecutivo è composto da sei membri, scelti fra gli amministratori in carica, e va nominato annualmente dopo l'approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea; ne fanno parte di diritto il Presidente e il Vice Presidente e l'Amministratore Delegato, se nominato.

## TESTO VIGENTE

Il Comitato Esecutivo si riunisce di regola ogni quindici giorni. La riunione è valida con la presenza della maggioranza dei componenti; le votazioni sono prese a maggioranza dei presenti ed in caso di parità la proposta si intende respinta.

Ai membri del Comitato Esecutivo spettano i gettoni di presenza nella stessa misura prevista per la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato Esecutivo può eleggere annualmente tra i suoi membri un segretario o chiamare a tale ufficio il Direttore Generale o, in sua assenza, chi lo sostituisce.

Delle adunanze e deliberazioni del Comitato Esecutivo deve essere redatto verbale, in conformità a quanto previsto dall'art. 34.

Il Consiglio di Amministrazione, con il voto favorevole della maggioranza dei suoi componenti, può delegare proprie attribuzioni, che non siano riservate dalla legge o dal presente Statuto alla sua esclusiva competenza, ad un Amministratore Delegato, scelto fra i suoi componenti, stabilendone il compenso e determinandone i poteri, anche in relazione all'attività di sovrintendenza, coordinamento e controllo.

Non è consentita la contemporanea presenza dell' Amministratore delegato e del Direttore Generale. L'Amministratore Delegato, pertanto, potrà essere nominato in alternativa al Direttore Generale, nel qual caso svolgerà anche le funzioni di quest'ultimo e dovrà possederne i requisiti previsti dall'ordinamento giuridico.

Gli organi delegati riferiscono, ogni trimestre, al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale, sul generale andamento della gestione, ivi compreso l'andamento dei rischi, sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società e dalle sue controllate.

Delle deliberazioni assunte dal Comitato Esecutivo e/o dall'Amministratore Delegato, se nominato, viene data notizia al Consiglio di Amministrazione nella sua prima riunione successiva.

## TESTO PROPOSTO

Il Comitato Esecutivo si riunisce di regola ogni quindici giorni. La riunione è valida con la presenza della maggioranza dei componenti; le votazioni sono prese a maggioranza dei presenti ed in caso di parità la proposta si intende respinta.

Ai membri del Comitato Esecutivo spettano i gettoni di presenza nella stessa misura prevista per la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato Esecutivo può eleggere annualmente tra i suoi membri un segretario o chiamare a tale ufficio il Direttore Generale o, in sua assenza chi lo sostituisce.

Delle adunanze e deliberazioni del Comitato Esecutivo deve essere redatto verbale, in conformità a quanto previsto dall'art. 37.

Il Consiglio di Amministrazione, con il voto favorevole della maggioranza dei suoi componenti, può delegare proprie attribuzioni, che non siano riservate dalla legge o dal presente Statuto alla sua esclusiva competenza, ad un Amministratore Delegato, scelto fra i suoi componenti, stabilendone il compenso e determinandone i poteri, anche in relazione all'attività di sovrintendenza, coordinamento e controllo.

Non è consentita la contemporanea presenza dell'Amministratore Delegato e del Direttore Generale. L'Amministratore Delegato, pertanto, potrà essere nominato in alternativa al Direttore Generale, nel qual caso svolgerà anche le funzioni di quest'ultimo e dovrà possederne i requisiti previsti dall'ordinamento giuridico.

Gli organi delegati, nell'ambito delle deleghe loro conferite, riferiscono, ogni trimestre, al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale, sul generale andamento della gestione, ivi compreso l'andamento dei rischi, sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società e dalle sue controllate.

Delle deliberazioni assunte dal Comitato Esecutivo e/o dall'Amministratore Delegato, se nominato, viene data notizia al Consiglio di Amministrazione nella sua prima riunione successiva.

## TESTO VIGENTE

Art. 37  
*Deleghe*

In materia di erogazione del credito e di gestione corrente, poteri deliberativi possono essere conferiti al Comitato Esecutivo, all'Amministratore Delegato, se nominato, o al Direttore Generale, ad altri componenti della Direzione Generale, a dipendenti investiti di particolari funzioni e ai preposti alle dipendenze, entro predeterminati limiti di importo graduati sulla base delle funzioni e del grado ricoperto.

Ai soggetti indicati nel precedente comma, inoltre, possono essere attribuiti poteri in materia di rinuncia, totale o parziale, ad ipoteche, cancellazione, surroga, postergazione ed esclusione di immobili da ipoteche; il tutto anche senza corrispettivo e/o senza che il credito della Banca sia soddisfatto.

Le decisioni assunte dai titolari di deleghe devono essere portate a conoscenza del Comitato Esecutivo e, sia pure per importi globali, al Consiglio di Amministrazione con le modalità stabilite in sede di concessione della delega.

Il conferimento e le variazioni dei poteri delegati devono essere deliberati dal Consiglio di Amministrazione con il voto favorevole della maggioranza dei suoi componenti.

Nei casi di assoluta e improrogabile urgenza, il Presidente del Consiglio di Amministrazione può assumere, sentito l'Amministratore Delegato, se nominato, o il Direttore Generale, ogni determinazione, portando a conoscenza del Consiglio, alla sua prima adunanza, le decisioni assunte.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione può, su proposta del Direttore Generale, promuovere azioni penali nei confronti di coloro che si ritiene abbiano causato pregiudizio alla Società, informandone il Comitato Esecutivo o Il Consiglio di Amministrazione alla prima riunione successiva.

Art. 38  
*Collegio Sindacale*

L'Assemblea ordinaria nomina ogni triennio tre sindaci effettivi e due supplenti tra i soci che abbiano presentato la loro candidatura presso la sede della società a pena di decadenza entro il quinto giorno lavorativo antecedente a

## TESTO PROPOSTO

Art. 40  
*Deleghe*

In materia di erogazione del credito e di gestione corrente, poteri deliberativi possono essere conferiti al Comitato Esecutivo, all'Amministratore Delegato, se nominato, o al Direttore Generale, ad altri componenti della Direzione Generale, a dipendenti investiti di particolari funzioni e ai preposti alle dipendenze, entro predeterminati limiti di importo graduati sulla base delle funzioni e del grado ricoperto.

Ai soggetti indicati nel precedente comma, inoltre, possono essere attribuiti poteri in materia di rinuncia, totale o parziale, ad ipoteche, cancellazione, surroga, postergazione ed esclusione di immobili da ipoteche; il tutto anche senza corrispettivo e/o senza che il credito della Banca sia soddisfatto.

Le decisioni assunte dai titolari di deleghe devono essere portate a conoscenza del Comitato Esecutivo e, sia pure per importi globali, al Consiglio di Amministrazione con le modalità stabilite in sede di concessione della delega.

Il conferimento e le variazioni dei poteri delegati devono essere deliberati dal Consiglio di Amministrazione con il voto favorevole della maggioranza dei suoi componenti.

Art. 41  
*Collegio Sindacale*

L'Assemblea ordinaria nomina ogni triennio tre sindaci effettivi e due supplenti tra i soci che abbiano presentato la loro candidatura presso la sede della società, a pena di decadenza, entro il quinto giorno lavorativo antecedente a

## TESTO VIGENTE

quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione con le modalità previste dal regolamento di cui al 7° comma dell'art. 22, allegando il proprio curriculum professionale ed una dichiarazione attestante l'inesistenza di cause di ineleggibilità o di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa vigente e dallo Statuto.

L'Assemblea designa il Presidente del Collegio Sindacale.

I sindaci devono avere i prescritti requisiti di professionalità, onorabilità ed indipendenza.

Oltre alle cause di ineleggibilità e di decadenza stabilite dall'ordinamento giuridico e dalle Istruzioni di Vigilanza, costituisce causa di ineleggibilità o di decadenza dalla carica di componente il Collegio Sindacale l'essere, nella Banca Popolare Pugliese, in altre banche o in Società finanziarie o in imprese, società, associazioni, fondazioni, che svolgano attività incompatibile o in concorrenza con quella della Banca: lavoratori subordinati, componenti di organi di Amministrazione, agenti, procuratori, institori. È fatto salvo il caso che tali qualità siano rivestite in Enti Centrali di categoria.

I sindaci non possono inoltre assumere incarichi di amministrazione e controllo presso società ed enti in numero superiore a quello stabilito dalla normativa tempo per tempo vigente in materia.

La retribuzione annuale dei sindaci è commisurata al minimo stabilito nella tariffa professionale dei dottori commercialisti. Per la partecipazione alle riunioni del Consi-

## TESTO PROPOSTO

quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione, con le modalità previste dal Regolamento Assembleare, allegando il proprio curriculum professionale ed una dichiarazione attestante l'inesistenza di cause di ineleggibilità o di incompatibilità, nonché il possesso dei requisiti prescritti dalla normativa vigente e dallo Statuto.

Il curriculum e la dichiarazione di ciascun candidato sono messi a disposizione dei soci presso la sede della società.

L'Assemblea designa il Presidente del Collegio Sindacale.

I sindaci devono avere i prescritti requisiti di professionalità, onorabilità ed indipendenza.

Oltre alle cause di ineleggibilità e di decadenza stabilite dall'ordinamento giuridico e dalle Istruzioni di Vigilanza, costituisce causa di ineleggibilità o di decadenza dalla carica di componente il Collegio Sindacale l'essere, nella Banca Popolare Pugliese, in altre banche o in Società finanziarie o in imprese, società, associazioni, fondazioni, che svolgano attività incompatibile o in concorrenza con quella della Banca: lavoratori subordinati, componenti di organi di Amministrazione, agenti, procuratori, institori. È fatto salvo il caso che tali qualità siano rivestite in Enti Centrali di categoria.

I sindaci non possono inoltre assumere incarichi di amministrazione e controllo presso società ed enti in numero superiore a quello stabilito dalla normativa tempo per tempo vigente in materia.

I componenti del Collegio Sindacale non possono, comunque, assumere cariche diverse da quelle di controllo presso altre società appartenenti al gruppo nonché nelle società partecipate di rilievo strategico, anche se non appartenenti al gruppo.

I sindaci possono essere revocati con deliberazione dell'assemblea ordinaria solo in presenza di una giusta causa. La deliberazione di revoca deve essere approvata dal Tribunale, sentito l'interessato.

Il compenso annuale dei sindaci è commisurato al minimo stabilito nella tariffa professionale dei dottori commercialisti. Per la partecipazione alle riunioni del Consiglio di

## TESTO VIGENTE

glio di amministrazione e del Comitato Esecutivo sono assegnati ai sindaci gettoni di presenza nella stessa misura di quelli fissati per gli Amministratori.

Oltre all'emolumento spetta ai membri effettivi del Collegio Sindacale il rimborso delle spese sostenute per l'espletamento delle loro funzioni.

## Art. 39

*Durata in carica e sostituzione dei sindaci*

I sindaci durano in carica tre esercizi e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica. La cessazione dei sindaci per scadenza del termine ha effetto dal momento in cui il Collegio è stato ricostituito.

I sindaci sono rieleggibili.

In caso di morte, rinuncia o decadenza di un sindaco, subentrano i supplenti secondo le modalità previste dalla legge.

Se viene a mancare il Presidente del Collegio Sindacale ne esercita le funzioni, fino alla successiva Assemblea, il sindaco effettivo più anziano di età.

## Art. 40

*Doveri del Collegio Sindacale*

Il Collegio Sindacale controlla l'Amministrazione della Società, vigila sulla osservanza della legge, dello Statuto, dei regolamenti e delle deliberazioni sociali. Il Collegio Sindacale vigila, inoltre, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento nonché sugli altri atti e fatti precisati dalla legge. Il Collegio Sindacale adempie a tutte le funzioni che gli sono demandate dalla legge.

## TESTO PROPOSTO

amministrazione e del Comitato Esecutivo sono assegnati ai sindaci gettoni di presenza nella stessa misura di quelli fissati per gli Amministratori.

Oltre all'emolumento spetta ai membri effettivi del Collegio Sindacale il rimborso delle spese sostenute per l'espletamento delle loro funzioni.

## Art. 42

*Durata in carica e sostituzione dei sindaci*

I sindaci durano in carica tre esercizi e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica. La cessazione dei sindaci per scadenza del termine ha effetto dal momento in cui il Collegio è stato ricostituito.

I sindaci sono rieleggibili.

In caso di morte, rinuncia o decadenza di un sindaco, subentrano i supplenti secondo le modalità previste dalla legge.

Se viene a mancare il Presidente del Collegio Sindacale ne esercita le funzioni, fino alla successiva Assemblea, il sindaco effettivo più anziano di età.

## Art. 43

*Compiti e poteri del Collegio Sindacale*

Il Collegio Sindacale vigila:

- sull'osservanza della legge, dei regolamenti e dello Statuto;
- sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo e contabile adottato dalla società e sul loro concreto funzionamento;
- sull'adeguatezza e funzionalità del sistema dei controlli interni, con particolare riguardo al controllo dei rischi;
- sull'adeguatezza del processo di determinazione del capitale interno e la sua rispondenza ai requisiti normativi;
- sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle società controllate, nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento;
- su ogni altro atto o fatto previsto dalla legge.

## TESTO VIGENTE

I sindaci devono assistere alle adunanze dell'Assemblea, del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo.

## TESTO PROPOSTO

Il Collegio sindacale accerta, in particolare, l'adeguato coordinamento di tutte le funzioni e strutture coinvolte nel sistema dei controlli interni, ivi compresa la società di revisione incaricata del controllo contabile, promuovendo gli opportuni interventi correttivi.

I sindaci possono avvalersi, nello svolgimento delle verifiche e degli accertamenti necessari, delle strutture e delle funzioni preposte al controllo interno nonché procedere, in qualsiasi momento, anche individualmente ad atti di ispezione e controllo.

Il Collegio Sindacale può chiedere agli amministratori notizie, anche con riferimento a società controllate, sull'andamento delle operazioni sociali o su determinati affari. Può, altresì, scambiare informazioni con i corrispondenti organi delle società controllate in merito ai sistemi di amministrazione e controllo ed all'andamento generale dell'attività sociale.

Il Collegio Sindacale, nel rispetto delle disposizioni di cui al primo comma dell'art. 52, D.Lgs. 1 settembre 1993, n. 385, informa senza indugio la Banca d'Italia, circa tutti i fatti o gli atti di cui venga a conoscenza che possano costituire una irregolarità nella gestione della Banca o una violazione delle norme che disciplinano l'attività bancaria.

Fermo restando l'obbligo di cui al comma precedente, il Collegio Sindacale segnala al Consiglio di Amministrazione le carenze ed irregolarità eventualmente riscontrate, richiede l'adozione di idonee misure correttive e ne verifica nel tempo l'efficacia.

Il Collegio Sindacale esprime parere in ordine alle decisioni concernenti la nomina e la revoca del responsabile delle funzioni di controllo interno e di conformità nonché su ogni decisione inerente la definizione degli elementi essenziali del sistema dei controlli interni.

Il Collegio Sindacale riferisce, in occasione dell'approvazione del bilancio d'esercizio, sull'attività di vigilanza svolta, sulle omissioni e sui fatti censurabili eventualmente rilevati.

I sindaci devono assistere alle adunanze dell'Assemblea, del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo.



## TESTO VIGENTE

I verbali e gli atti del Collegio Sindacale debbono essere firmati da tutti gli intervenuti.

## Art. 41

*Funzionamento del Collegio Sindacale*

Il Collegio Sindacale deve riunirsi almeno ogni novanta giorni e viene convocato dal Presidente con avviso da spedirsi a ciascun sindaco almeno otto giorni prima dell'adunanza o, nei casi di urgenza, almeno tre giorni prima. L'avviso può essere redatto su qualsiasi supporto cartaceo o magnetico da spedirsi con qualsiasi strumento di comunicazione compresi telefax e posta elettronica.

Il Collegio è regolarmente costituito con l'intervento della maggioranza dei sindaci e le delibere sono assunte a maggioranza dei presenti.

## Art. 42

*Controllo contabile*

Il controllo contabile è esercitato da una società di revisione, secondo le disposizioni di legge.

## Art. 43

*Collegio dei Proviviri*

Su proposta del Consiglio di Amministrazione l'Assemblea ordinaria nomina, ogni triennio, fra i soci tre Proviviri effettivi e due supplenti e ne designa il Presidente.

I Proviviri durano in carica tre esercizi e scadono alla data dell'Assemblea di approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della loro carica, sono rieleggibili e prestano il loro ufficio gratuitamente, salvo il rimborso delle spese.

Il Presidente del Collegio provvede alla convocazione di esso, quando occorra, e ne dirige i lavori.

## TESTO PROPOSTO

I verbali e gli atti del Collegio Sindacale debbono essere firmati da tutti gli intervenuti.

## Art. 44

*Funzionamento del Collegio Sindacale*

Il Collegio Sindacale deve riunirsi almeno ogni novanta giorni e viene convocato dal Presidente con avviso da spedirsi a ciascun sindaco almeno otto giorni prima dell'adunanza o, nei casi di urgenza, almeno tre giorni prima. L'avviso può essere redatto su qualsiasi supporto cartaceo o magnetico da spedirsi con qualsiasi strumento di comunicazione compresi telefax e posta elettronica.

Il Collegio è regolarmente costituito con l'intervento della maggioranza dei sindaci e le delibere sono assunte a maggioranza dei presenti.

## Art. 45

*Controllo contabile*

Il controllo contabile è esercitato da una società di revisione, secondo le disposizioni di legge, su incarico conferito dall'Assemblea dei Soci.

La società di revisione, ricorrendone i presupposti, adempie agli obblighi di informazione nei confronti delle Autorità di Vigilanza previsti dalle norme di legge e, in particolare, a quelli di cui al secondo comma dell'art. 52, D.Lgs. 1 settembre 1993, n. 385.

## Art. 46

*Collegio dei Proviviri*

Su proposta del Consiglio di Amministrazione l'Assemblea ordinaria nomina, ogni triennio, fra i soci tre Proviviri effettivi e due supplenti e ne designa il Presidente.

I Proviviri durano in carica tre esercizi e scadono alla data dell'Assemblea di approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della loro carica, sono rieleggibili e prestano il loro ufficio gratuitamente, salvo il rimborso delle spese.

Il Presidente del Collegio provvede alla convocazione di esso, quando occorra, e ne dirige i lavori.

## TESTO VIGENTE

I supplenti sostituiscono, in ordine di età e fino alla successiva Assemblea, il membro effettivo che venga comunque a mancare nonché, di volta in volta, quello che non possa prendere parte alle decisioni per ragioni di parentela, di affinità o di legittimo impedimento.

## Art. 44

*Competenza del Collegio dei Proviviri*

Il Collegio dei Proviviri, composto dal Presidente del Collegio, da uno dei due membri effettivi, estratto a sorte, e da un socio designato dal ricorrente, secondo equità, a maggioranza assoluta e senza vincolo di formalità procedurali, sui ricorsi di cui all'art. 9, 3° co. dello Statuto.

Il Collegio si esprime entro 30 giorni dalla richiesta, sui ricorsi pervenuti ai sensi del presente Statuto.

Il Consiglio di Amministrazione ha facoltà di stabilire un compenso da erogare ai Componenti il Collegio dei Proviviri, in base all'impegno da essi profuso.

## Art. 45

*Direzione Generale*

La Direzione Generale è composta dal Direttore Generale e dagli altri componenti nominati dal Consiglio di Amministrazione che ne determina le attribuzioni.

## Art. 46

*Funzioni del Direttore Generale*

Il Direttore Generale è il capo dell'Esecutivo. Egli ha potere di proposta in materia di ammissione agli impieghi, di promozione, di adibizione a funzioni di particolare rilevanza; sospende provvisoriamente qualunque dipendente, riferendone poi al Presidente per le conseguenti deliberazioni.

Il Direttore Generale prende parte, con voto consultivo, alle adunanze del Consiglio di Amministrazione ed a quelle del Comitato Esecutivo. Dà esecuzione alle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Esecutivo nonché a quelle assunte ai sensi dell'art. 37 del

## TESTO PROPOSTO

I supplenti sostituiscono, in ordine di età e fino alla successiva Assemblea, il membro effettivo che venga comunque a mancare nonché, di volta in volta, quello che non possa prendere parte alle decisioni per ragioni di parentela, di affinità o di legittimo impedimento.

## Art. 47

*Competenza del Collegio dei Proviviri*

Il Collegio dei Proviviri, composto dal Presidente del Collegio, da uno dei due membri effettivi, estratto a sorte, e da un socio designato dal ricorrente, decide secondo equità, a maggioranza assoluta e senza vincolo di formalità procedurali, sui ricorsi di cui all'art. 9 3° comma, 14, 7° comma e 15, 6° comma dello Statuto.

Il Collegio si esprime entro 30 giorni dalla richiesta, sui ricorsi pervenuti ai sensi del presente Statuto.

Il Consiglio di Amministrazione ha facoltà di stabilire un compenso da erogare ai Componenti il Collegio dei Proviviri, in base all'impegno da essi profuso.

## Art. 48

*Direzione Generale*

La Direzione Generale è composta dal Direttore Generale e dagli altri componenti nominati dal Consiglio di Amministrazione che ne determina le attribuzioni.

## Art. 49

*Funzioni del Direttore Generale*

Il Direttore Generale è il capo dell'Esecutivo. Egli ha potere di proposta in materia di ammissione agli impieghi, di promozione, di adibizione a funzioni di particolare rilevanza; sospende provvisoriamente qualunque dipendente, riferendone poi al Presidente per le conseguenti deliberazioni.

Il Direttore Generale prende parte, con voto consultivo, alle adunanze del Consiglio di Amministrazione ed a quelle del Comitato Esecutivo. Dà esecuzione alle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Esecutivo nonché a quelle assunte ai sensi dell'art. 33 del

## TESTO VIGENTE

presente Statuto; sovrintende al funzionamento della Banca, allo svolgimento delle operazioni e dei servizi, secondo le direttive del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo.

In caso di assenza o impedimento, il Direttore Generale è sostituito, in tutte le facoltà e funzioni che gli sono attribuite, dal componente la direzione che immediatamente lo segue per grado.

#### Titolo IV RAPPRESENTANZA E FIRMA SOCIALE

##### Art. 47 *Poteri di firma*

La rappresentanza della Società nei confronti dei terzi ed in giudizio, sia in sede giurisdizionale che amministrativa, compresi i giudizi di Cassazione e revocazione, nonché la firma sociale libera competono al Presidente. In caso di sua assenza o impedimento, anche temporanei, a chi lo sostituisce secondo le previsioni di cui all'art. 30.

Di fronte ai terzi la firma di chi sostituisce il Presidente fa prova dell'assenza o impedimento del medesimo.

La rappresentanza della Società e la firma sociale libera possono inoltre essere conferite dal Consiglio di Amministrazione per determinati atti o categorie di atti all'Amministratore Delegato, se nominato, o a singoli consiglieri.

La rappresentanza della Società può altresì essere attribuita dal Consiglio di Amministrazione al Direttore Generale, a dirigenti, funzionari e dipendenti della Società, con determinazione degli affari da concludere, dei limiti e delle modalità di esercizio.

Il Consiglio può, inoltre, conferire mandati e procure anche ad estranei alla Società per il compimento di determinati atti o categorie di atti.

## TESTO PROPOSTO

presente Statuto; sovrintende al funzionamento della Banca, allo svolgimento delle operazioni e dei servizi, secondo le direttive del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo.

In caso di assenza o impedimento, il Direttore Generale è sostituito, in tutte le facoltà e funzioni che gli sono attribuite, dal componente la direzione che immediatamente lo segue per grado e secondo l'anzianità del grado medesimo e a parità di anzianità da quello designato dal Consiglio di Amministrazione. Per il caso di impedimento o assenza di entrambi il Consiglio di Amministrazione può delegare facoltà e funzioni ad altro componente la Direzione Generale.

#### Titolo IV RAPPRESENTANZA E FIRMA SOCIALE

##### Art. 50 *Poteri di firma*

La rappresentanza della Società nei confronti dei terzi ed in giudizio, sia in sede giurisdizionale che amministrativa, compresi i giudizi di Cassazione e revocazione, nonché la firma sociale libera competono al Presidente. In caso di sua assenza o impedimento, anche temporanei, a chi lo sostituisce secondo le previsioni di cui all'art. 32.

Di fronte ai terzi la firma di chi sostituisce il Presidente fa prova dell'assenza o impedimento del medesimo.

La rappresentanza della Società e la firma sociale libera possono inoltre essere conferite dal Consiglio di Amministrazione per determinati atti o categorie di atti all'Amministratore Delegato, se nominato, o a singoli consiglieri.

La rappresentanza della Società può altresì essere attribuita dal Consiglio di Amministrazione al Direttore Generale, a dirigenti, funzionari e dipendenti della Società, con determinazione degli affari da concludere, dei limiti e delle modalità di esercizio.

Il Consiglio può, inoltre, conferire mandati e procure anche ad estranei alla Società per il compimento di determinati atti o categorie di atti.

## TESTO VIGENTE

**Titolo V  
BILANCIO****Art. 48**  
*Bilancio di esercizio*

Gli esercizi sociali si chiudono al 31 dicembre di ogni anno.

Alla fine di ogni esercizio il Consiglio di Amministrazione procede alla formazione dell'inventario, del bilancio e della relazione sull'andamento della gestione sociale, in conformità alle prescrizioni di legge.

Nelle relazioni di cui agli artt. 2428 e 2429 c.c. gli amministratori e i sindaci indicano specificatamente i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico, quali risultano dal bilancio, e illustrano le ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione di nuovi soci.

**Art. 49**  
*Ripartizione degli utili*

L'utile netto risultante dal bilancio e disponibile per la distribuzione, secondo le vigenti disposizioni di legge, è ripartito come segue:

- a) una quota non inferiore a quella stabilita dalla legge alla riserva legale;
- b) una quota del 3% sul residuo a favore del Consiglio di Amministrazione quale partecipazione agli utili;
- c) una quota non superiore al 3% sull'ulteriore residuo per devoluzione, ad insindacabile giudizio del Consiglio di Amministrazione, a scopi di beneficenza, assistenza e di pubblico interesse;
- d) ai soci, nella misura che, su proposta del Consiglio, viene fissata dall'Assemblea.

L'eventuale residuo, sempre su proposta del Consiglio di Amministrazione, è destinato alla costituzione o all'incremento di ulteriori riserve, nonché alla riserva per l'acquisto o il rimborso di azioni della Società.

## TESTO PROPOSTO

**Titolo V  
BILANCIO****Art. 51**  
*Bilancio di esercizio*

Gli esercizi sociali si chiudono al 31 dicembre di ogni anno.

Alla fine di ogni esercizio il Consiglio di Amministrazione procede alla formazione dell'inventario, del bilancio e della relazione sull'andamento della gestione sociale, in conformità alle prescrizioni di legge.

Nelle relazioni di cui agli artt. 2428 e 2429 c.c. gli amministratori e i sindaci indicano specificatamente i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico, quali risultano dal bilancio, e illustrano le ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione di nuovi soci.

La società destina in ogni esercizio una somma fino al 3% dell'utile disponibile dell'esercizio precedente a quello di riferimento, da determinare da parte dell'Assemblea e da devolvere, secondo le determinazioni del Consiglio di Amministrazione, a scopi di beneficenza, assistenza e di pubblico interesse in favore, di norma, dei territori serviti.

**Art. 52**  
*Ripartizione degli utili*

L'utile netto risultante dal bilancio e disponibile per la distribuzione, secondo le vigenti disposizioni di legge, è ripartito come segue:

- a) una quota non inferiore a quella stabilita dalla legge alla riserva legale;
- b) ai soci, nella misura che, su proposta del Consiglio, viene fissata dall'Assemblea.

L'eventuale residuo, sempre su proposta del Consiglio di Amministrazione, è destinato alla costituzione o all'incremento di ulteriori riserve, nonché alla riserva per l'acquisto o il rimborso di azioni della Società.

## TESTO VIGENTE

**Titolo VI**  
**SCIoglimento E LIQUIDAZIONE**

## Art. 50

*Scioglimento e norme di liquidazione*

In caso di scioglimento l'Assemblea nomina i liquidatori, indicando quello cui spetti la rappresentanza della Società, stabilisce i loro poteri, le regole di funzionamento del collegio, le modalità della liquidazione e la determinazione dell'attivo risultante dal bilancio finale.

Il riparto tra i soci delle somme disponibili ha luogo in proporzione delle rispettive partecipazioni azionarie.

**Titolo VII**  
**NORMA FINALE**

## Art. 51

*Modifiche statutarie*

Le proposte all'Assemblea dei soci di variazione del presente Statuto e/o di operazioni di fusione vanno adottate dal Consiglio di Amministrazione con il voto favorevole della maggioranza dei suoi componenti.

## Art. 52

*Aumento di capitale*

Il Consiglio di Amministrazione ha facoltà, ai sensi degli artt. 2443 e 2420 ter c.c., di deliberare l'aumento del capitale sociale, a pagamento, sino all'importo nominale massimo di Euro 50.000.000 mediante emissione di azioni ordinarie del valore nominale di Euro 3 e/o obbligazioni convertibili, anche subordinate, da offrire in opzione agli azionisti.

Tale facoltà potrà essere esercitata entro il 31 dicembre 2006.

Il prezzo di emissione delle azioni, comprese quelle derivanti dalla conversione delle obbligazioni, non potrà essere inferiore al valore nominale delle azioni maggiorato di un importo almeno pari al 60 % dell'ultimo soprapprezzo.

## TESTO PROPOSTO

**Titolo VI**  
**SCIoglimento E LIQUIDAZIONE**

## Art. 53

*Scioglimento e norme di liquidazione*

In caso di scioglimento l'Assemblea nomina i liquidatori, indicando quello cui spetti la rappresentanza della Società, stabilisce i loro poteri, le regole di funzionamento del collegio, le modalità della liquidazione e la determinazione dell'attivo risultante dal bilancio finale.

Il riparto tra i soci delle somme disponibili ha luogo in proporzione alle rispettive partecipazioni azionarie.

**Titolo VII**  
**NORMA FINALE**

## Art. 54

*Modifiche statutarie*

Le proposte all'Assemblea dei soci di variazione del presente Statuto e/o di operazioni di fusione vanno adottate dal Consiglio di Amministrazione con il voto favorevole della maggioranza dei suoi componenti.

## Art. 55

*Aumento di capitale*

Il Consiglio di Amministrazione ha facoltà, ai sensi degli artt. 2443 e 2420 ter c.c., di deliberare l'aumento del capitale sociale, a pagamento, sino all'importo nominale massimo di Euro 75.000.000 mediante emissione di azioni ordinarie del valore nominale di Euro 3 e/o obbligazioni convertibili, anche subordinate, da offrire in opzione agli azionisti in proporzione al numero delle azioni possedute.

Tale facoltà potrà essere esercitata entro il 31 dicembre 2013.

Il prezzo di emissione delle azioni, comprese quelle derivanti dalla conversione delle obbligazioni, non potrà essere inferiore al valore nominale delle azioni maggiorato di un importo almeno pari al 60% dell'ultimo soprapprezzo.

## TESTO VIGENTE

Il Consiglio di Amministrazione preciserà nelle delibere assunte ai sensi del presente articolo che qualora non tutto l'aumento di capitale deliberato venga sottoscritto, il capitale sociale si intenderà aumentato per un importo pari alle sottoscrizioni raccolte, analogamente opererà nel caso in cui non tutte le obbligazioni convertibili siano sottoscritte.

## TESTO PROPOSTO

Il Consiglio di Amministrazione preciserà nelle delibere assunte ai sensi del presente articolo che qualora non tutto l'aumento di capitale deliberato venga sottoscritto, il capitale sociale si intenderà aumentato per un importo pari alle sottoscrizioni raccolte, analogamente opererà nel caso in cui non tutte le obbligazioni convertibili siano sottoscritte.

Art. 56

*Norme transitorie*

Ai fini del 4° comma dell'art. 30 del presente Statuto, fino all'emanazione di disposizioni legislative e regolamentari applicabili alla Società, sono considerati non indipendenti gli amministratori che:

- hanno con la Società, direttamente o indirettamente, relazioni commerciali, creditizie o professionali significative con riferimento alla Società e alla situazione economica e professionale dell'interessato;
- rivestano la carica di amministratore esecutivo in una società controllata o collegata;
- siano stretti familiari di una persona che si trovi in una delle situazioni di cui ai punti precedenti; con la definizione di "stretti familiari" si intendono il coniuge, il convivente more uxorio, i figli nonché i parenti e gli affini entro il quarto grado.



# PARTE ORDINARIA

Scenario macroeconomico internazionale .....	57
Economia italiana.....	57
Economia pugliese.....	58
Mercato del credito.....	59
Mercati finanziari .....	61
La Banca Popolare Pugliese.....	62
<i>Andamento della gestione</i> .....	62
<i>Sintesi dei risultati significativi dell'esercizio</i> .....	63
Impieghi.....	63
Crediti dubbi.....	65
Raccolta da clientela .....	65
<i>Raccolta diretta</i> .....	65
<i>Raccolta indiretta</i> .....	67
<i>Raccolta complessiva</i> .....	67
Intermediazione finanziaria .....	67
Risultati economici dell'esercizio .....	69
Indici.....	71
Patrimonio e soci.....	72
Strategie di miglioramento e di sviluppo.....	72
<i>Struttura organizzativa</i> .....	72
Patti Chiari.....	73
Politiche commerciali e distributive.....	73
Partecipazioni e rapporti con le società del Gruppo.....	76
<i>Quadrifoglio S.r.l.</i> .....	76
<i>Bpp Service S.p.A.</i> .....	76
<i>Bpp Sviluppo S.p.A.</i> .....	76
Criteri seguiti nella gestione per il conseguimento della mutualità .....	77
<i>Criteri di ammissione a socio</i> .....	77
<i>Mutualità</i> .....	77
Struttura operativa.....	78
Attività promozionali, benefiche e culturali .....	79
Controlli interni e gestione dei rischi.....	80
Acquisto e vendita di azioni proprie.....	82
Ricerca e sviluppo .....	82
Operazioni atipiche o inusuali .....	82
Evoluzione prevedibile della gestione.....	82
Copertura della perdita.....	83
Ringraziamenti e chiusura.....	83



## Scenario macroeconomico internazionale

L'anno 2008 è stato caratterizzato da una modesta espansione dell'attività economica nel primo semestre e dalla preoccupante materializzazione dei segnali di recessione nella seconda metà dell'anno.

Le difficoltà dei mercati finanziari hanno fatto vivere a molti operatori il peggiore autunno degli ultimi decenni, causando una profonda crisi sul versante produttivo e la conseguente elevata contrazione del prodotto interno lordo mondiale, tutto ben rappresentato da un calo generalizzato di tutti i principali indicatori congiunturali elaborati dai diversi centri di ricerca sparsi per il mondo.

Le previsioni diffuse in gennaio dal Fondo Monetario Internazionale riconducono la crescita mondiale del 2008 al 3,4% contro il 5,2% dell'anno precedente, coinvolgendo tutte le più importanti aree economiche del pianeta. In particolare, negli Stati Uniti la crescita annua scenderebbe dal 2% all'1,1%, in Giappone dal 2,1% allo 0,5% e nell'area euro dal 2,6% all'1%. Si tratta di dati ancora positivi, che purtroppo sono destinati a peggiorare nel corso del 2009, anno in cui si manifesteranno la maggior parte degli effetti depressivi della congiuntura.

La politica monetaria negli Stati Uniti ha continuato ad essere espansiva come nel corso dello scorso anno. Nel 2008 il tasso di riferimento ha subito otto riduzioni, scendendo dal 4,75% allo 0,5%. Il tasso sui Fed Funds si è,

conseguentemente, attestato su valori compresi tra 0 e 0,25%. L'eccezionale calo dei tassi, pur attenuando gli effetti negativi della crisi, non ha comunque impedito all'economia USA di entrare in recessione.

La politica monetaria della Banca Centrale Europea non si è discostata significativamente da quella della Fed. Il tasso di riferimento si è contratto dal 4,25% di gennaio all'1,25% dei primi giorni del corrente mese di aprile, con interventi ripetuti soprattutto nei mesi autunnali, in coincidenza con il precipitare della crisi dei mercati finanziari.

## Economia italiana

I più recenti dati contabili diffusi dall'Istituto Centrale di Statistica segnalano che l'economia italiana è entrata in recessione già all'inizio del secondo trimestre del 2008.

Gli effetti della crisi economica destano seria preoccupazione, nonostante il sistema creditizio italiano stia dimostrando di essere meno esposto alle turbolenze finanziarie mondiali rispetto a quello di altri Paesi europei: flette la produzione industriale, peggiorano tutti gli indicatori di fiducia, si manifestano le debolezze strutturali del Paese. Tra di esse, la limitatezza del sistema degli ammortizzatori sociali e la conseguente inadeguatezza del sistema di stabilizzatori del reddito, in grado di mitigare in via automatica gli effetti degli shock macroeconomici avversi. Gli interventi di sostegno varati dal Governo, pur importanti, non hanno potuto non sottostare al vincolo

## RELAZIONE SULLA GESTIONE

stringente del debito pubblico, che ha ostacolato manovre espansive di più ampia portata.

Qualche dato.

Il Pil nel 2008, è diminuito dell'1%, dopo l'incremento dell'1,6% del 2007. Il dato segna il record negativo dal 1975, quando il Pil diminuì del 2,1%. La diminuzione del prodotto interno lordo, accompagnata da un calo del 4,5% delle importazioni di beni e servizi, ha determinato una diminuzione delle risorse disponibili pari all'1,8%. L'ISTAT ha registrato inoltre una contrazione in termini reali dello 0,5% dei consumi finali nazionali. La diminuzione dei consumi privati interni è stata pari all'1%.

Gli investimenti fissi lordi hanno mostrato una contrazione del 3%, risultato di una flessione di quelli in macchinari ed attrezzature (-5,3%), in costruzioni (-1,8%), in mezzi di trasporto (-2,1%). Le esportazioni di beni e servizi sono diminuite del 3,7%.

Nei primi tre trimestri del 2008 l'occupazione ha continuato a crescere, ma inevitabilmente gli effetti della crisi economica sono destinati ad avere forti ripercussioni negative sul mercato del lavoro.

Alcuni segnali sono già riscontrabili e ciò non potrà che avere ulteriori pesanti conseguenze negative sui consumi privati, già in fase di contrazione, come detto innanzi.

L'inversione del ciclo ha determinato un chiaro mutamento di rotta delle tendenze inflattive. Dopo inattesi rimbalzi, i prezzi dei prodotti energetici e delle materie prime sui mercati internazionali hanno manifestato un repen-

tino rallentamento. L'inflazione, pertanto, dopo essere salita dal 3,1% di gennaio al 4,2% di agosto, è progressivamente scesa fino ad arrivare in dicembre al 2,4%.

In media, nel corso dell'anno, il tasso di crescita dei prezzi al consumo è stato pari al 3,5%, dato particolarmente elevato nella recente esperienza storica, ma destinato a ridursi molto rapidamente. Situazione analoga per l'indice dei prezzi alla produzione, che, dopo avere accelerato fino a raggiungere un tasso di crescita annuo dell'8,7%, segnava a novembre un incremento tendenziale di appena il 2,3%.

Peggiora anche il rapporto deficit/pil: nel 2008 si è attestato al 2,7% (1,5% nel 2007) con prospettive di ulteriore peggioramento. In valore assoluto l'indebitamento netto è aumentato di circa 18,7 miliardi di euro, attestandosi a 41.778 miliardi.

## Economia pugliese

Nei primi nove mesi dell'anno la dinamica della produzione industriale ha risentito dell'indebolimento della domanda interna e delle incertezze sulla futura evoluzione della congiuntura. Dopo essere rapidamente diminuito nel primo trimestre dell'anno, l'indicatore qualitativo dell'ISAE (Istituto di Studio e Analisi Economica) sul livello degli ordini si è successivamente stabilizzato sui valori minimi del 2008. L'indicatore del livello della produzione ha registrato una dinamica analoga, attestandosi nei mesi estivi sui livelli minimi dell'anno.

Nell'ultimo trimestre le imprese registrano un andamento della produzione sostanzialmente stagnante, che riflette la debolezza della domanda. Le aspettative per i prossimi mesi sono improntate alla cautela. Il peggioramento delle aspettative si è riflesso in una riduzione della spesa per investimenti nell'anno rispetto a quella programmata. Per il 2009 le imprese prevedono una ulteriore riduzione degli investimenti.

Nel settore edile, secondo le stime del CRESME (Centro Ricerche Economiche Sociali di Mercato per l'Edilizia e il Territorio), nel corso dei primi 6 mesi del 2008 il valore complessivo delle opere pubbliche appaltate in Puglia si è sensibilmente ridotto (-26,8%) rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente, in controtendenza rispetto all'andamento nazionale (+8,8%). Nella prima metà dell'anno il mercato immobiliare ha rallentato anche nella nostra regione.

Negativi sono anche i dati relativi ai consumi privati, con particolare riferimento ai beni durevoli.

I flussi degli arrivi e delle presenze di turisti del primo semestre dell'anno in regione sono aumentati rispettivamente del 6,0 e del 3,5%, rispetto al corrispondente periodo del 2007.

Secondo i dati preliminari dell'ISTAT, nei primi sei mesi dell'anno le esportazioni di beni a prezzi correnti sono aumentate su base annua dell'11,2%, grazie soprattutto a fenomeni legati a fattori di tipo statistico. Nell'ambito del *made in Italy* il settore calzaturiero risulta quello maggiormente penalizzato dalla crisi di competitività (-15,7%),

mentre un leggero incremento hanno fatto registrare le esportazioni del settore tessile e abbigliamento. In contrazione del 5,2% le esportazioni di mobili.

In base ai dati della *Rilevazione sulle forze di lavoro* di fonte ISTAT, in media in Puglia, nel primo semestre del 2008, il numero di occupati è stato pari a 1.298 mila unità, in aumento dello 0,9% su base annua. Il ritmo di crescita in regione della domanda di lavoro è risultato intermedio rispetto a quello a livello nazionale (1,2%) e a quello registrato nel complesso delle regioni del Mezzogiorno (0,4%). L'aumento degli occupati nei servizi (2,6%) ha compensato la contrazione nella domanda di lavoro nel settore agricolo (-9,5%).

## Mercato del credito

Con riferimento all'attività di provvista, alla fine dell'anno la raccolta bancaria è risultata pari a 1.432 miliardi di euro. Nel corso dell'ultimo anno lo stock della raccolta è aumentato di circa 166 miliardi di euro. A dicembre 2008 i depositi da clientela hanno registrato un tasso di crescita tendenziale pari a 6,3%, mentre la dinamica delle obbligazioni delle banche è risultata in aumento del 22,2%. Sostenuta è risultata, altresì, la dinamica delle operazioni pronti contro termine con clientela (20%).

Il tasso medio della raccolta bancaria da clientela si è collocato a dicembre 2008 al 3,06% contro il 2,94% a dicembre 2007.

La dinamica dei finanziamenti erogati dalle banche ha manifestato, a dicembre 2008, una moderata crescita: sulla base di prime stime, gli impieghi complessivi in Italia hanno segnato un tasso di crescita tendenziale pari al 4,5%, in decelerazione rispetto a fine 2007 a causa del rallentamento ciclico dell'economia.

Alla fine del 2008 l'ammontare degli impieghi del sistema bancario italiano è risultato pari a 1.517 miliardi di euro, segnando un flusso netto di nuovi impieghi di circa 64 miliardi di euro rispetto a fine 2007.

A dicembre 2008 il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie è diminuito in linea con le indicazioni della Bce e con l'andamento delle condizioni del mercato interbancario, collocandosi al 6,04%.

Alla fine di ottobre 2008 le sofferenze al netto delle svalutazioni sono risultate pari a 16.405 milioni di euro: la variazione tendenziale è risultata negativa per il 4,1%. Il rapporto sofferenze nette/impieghi totali si è collocato al 1,08% a conferma di una perdurante elevata qualità del credito.

Con riferimento specifico alla Regione Puglia è possibile rilevare quanto di seguito dettagliato.

L'ammontare dei prestiti bancari alla fine di giugno è aumentato del 7,7% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, un ritmo inferiore rispetto a dicembre 2007 (12,2%). Il rallentamento è in larga parte riconducibile alla realizzazione di operazioni di cartolarizzazione, che comportano la fuo-

riuscita dei crediti dai bilanci bancari. In assenza di tali operazioni, che hanno riguardato quasi esclusivamente prestiti alle famiglie, il rallentamento sarebbe risultato più contenuto.

Nei primi sei mesi dell'anno i finanziamenti bancari alle imprese sono aumentati del 12,2%, in lieve rallentamento rispetto al 2007.

La rischiosità dei prestiti bancari nel primo semestre del 2008 è rimasta stabile e su livelli contenuti. Il flusso annuale delle nuove sofferenze in rapporto ai prestiti in essere alla fine dei dodici mesi precedenti è risultato a giugno pari all'1,3 %, il medesimo valore di dicembre.

Nel primo semestre il ritmo annuo di crescita della raccolta bancaria diretta era risultato pari all'8,1%, proseguendo la fase di accelerazione cominciata nel secondo semestre del 2007, quando era passato dal 2,7% di giugno 2007 al 5,2% di dicembre. L'accelerazione è quasi interamente attribuibile alla dinamica delle obbligazioni bancarie, il cui ritmo di crescita è stato del 20,9%. I depositi in conto corrente sono aumentati in misura inferiore (4,3%). Il maggiore aumento è stato ancora registrato dai pronti contro termine (23,5%), pur in rallentamento rispetto al 2007. A giugno, il ritmo di crescita dei titoli di terzi in deposito presso il sistema bancario ha registrato un lieve rallentamento rispetto al 2007. Il valore nominale delle quote dei fondi comuni e quello delle gestioni patrimoniali hanno continuato a diminuire.

Per quanto concerne i risultati economici delle banche italiane, le aspetta-



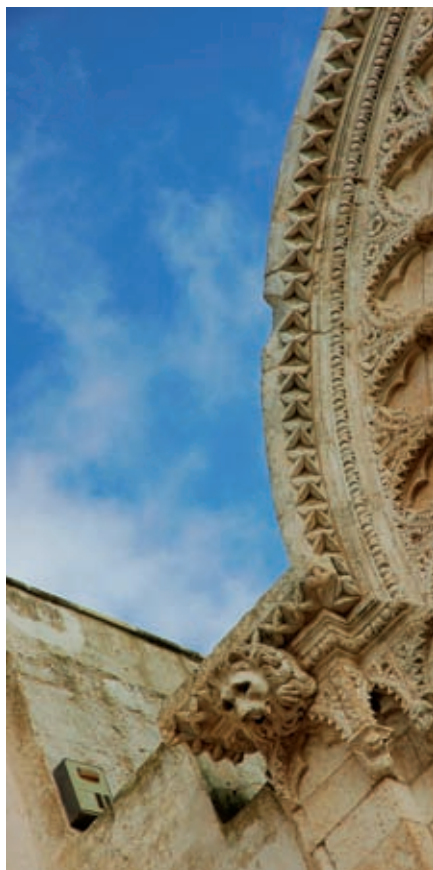
ph. Angelo Mangione

tive sulla chiusura dell'esercizio 2008 restano molto incerte. Le vicissitudini degli ultimi mesi dell'anno prospettano certamente un calo generalizzato della redditività bancaria, dovuto, in particolare, alla riduzione del margine d'intermediazione e al contemporaneo aumento degli accantonamenti, tendenze delle quali si è già avuto sentore nei bilanci semestrali, prima della vera e propria esplosione della crisi.

## Mercati finanziari

Una miscela esplosiva fatta di deregulation, controlli carenti, egoismi individuali e inadeguata *disclosure* verso i mercati ha creato nel tempo le condizioni della peggiore crisi finanziaria che il mondo ricordi dopo quella drammatica del 1929. La crisi è nata negli Stati Uniti d'America, ma si è ben presto propagata in tutti i principali mercati mondiali. I numerosi fallimen-

ti o salvataggi di colossi della finanza mondiale, hanno scosso fin dalle fondamenta i mercati, inducendo i Governi a drastiche e imponenti misure di emergenza. La Banca Centrale europea, che a causa della forte pressione inflazionistica, soprattutto sui prodotti energetici, aveva mantenuto i tassi invariati ed aveva addirittura operato un minimo ritocco al rialzo in coincidenza con il periodo di picco delle quotazioni petrolifere (luglio 2008), ha cambiato tra settembre e ottobre rapidamente e radicalmente strategia intonandola a canoni fortemente espansivi. È intervenuta, così, ben quattro volte sul tasso di riferimento riducendolo dal 4,25% dei primi di ottobre all'1,25% dei primi giorni di aprile. Tale condotta, condizionata anche dal forte rallentamento della dinamica dei prezzi, si è allineata a quella della Federal Reserve ed ha mirato a contrastare il rallentamento dell'economia reale, ponendo in secondo piano il pericolo di un aumento dell'inflazione.



ph. Simona Margarito

Le principali piazze borsistiche internazionali sono state contraddistinte da ingenti perdite che hanno determinato il sostanziale dimezzamento della capitalizzazione. L'indice mondiale S&P Global 1200 è sceso, infatti, di quasi il 42%, mentre il DJ Euro Stoxx 50 si è contratto di circa il 44%. È cresciuta notevolmente anche la volatilità, quale risultato della diffusione di un elevato grado di incertezza e di pessimismo tra gli operatori, quando non di panico.

L'andamento della borsa italiana non si è discostato dalle tendenze interna-

zionali. In particolare, a fine 2008, l'indice MIB risultava in riduzione del 49% rispetto ad un anno prima. A livello settoriale, le perdite più significative hanno riguardato gli indici relativi ai comparti bancario (-57,3%) e finanziario (-53,9%), mentre riduzioni poco al di sotto della media dell'indice complessivo si sono avute per industria (-44%) e servizi (-45,8%).

Il drastico mutamento delle prospettive dell'economia, oltre che penalizzare tutte le quotazioni dei titoli azionari, ha anche determinato la fuga degli operatori da tutti gli strumenti finanziari legati al rischio di credito, con la conseguenza che gli spreads del rischio di credito hanno assunto valori abnormi, non più rappresentativi del rischio sottostante.

## La Banca Popolare Pugliese

### **Andamento della gestione**

La Banca ha con convinzione, confermato il sostegno al territorio, in coerenza ai valori della cooperazione e della solidarietà e, nonostante le difficoltà economiche indotte dalla crisi finanziaria internazionale e le inusuali turbolenze dei mercati, ha conseguito nel 2008 un buon incremento delle masse gestite.

Sul piano economico, i rilevanti effetti negativi dovuti esclusivamente agli eventi di carattere eccezionale che hanno segnato l'anno in questione, sono stati, purtroppo, solo in parte attenuati dalla buona redditività della gestione complessiva.

**Sintesi dei risultati significativi dell'esercizio**

Dati patrimoniali (migliaia di euro)	2008	2007	Var. %
Crediti verso clientela	2.020.141	1.629.147	24,00
Crediti verso banche	441.542	482.765	-8,56
Portafoglio titoli	233.695	812.058	-71,22
Partecipazioni	3.807	3.801	0,16
Immobilizzazioni materiali e immateriali	83.788	86.094	-2,68
<b>Totale</b>	<b>2.782.882</b>	<b>3.013.864</b>	<b>-7,66</b>
Raccolta diretta	2.664.961	2.526.169	5,49
Raccolta indiretta	1.221.192	1.395.945	-12,52
<b>Totale Raccolta</b>	<b>3.886.153</b>	<b>3.922.114</b>	<b>-0,92</b>
<b>Patrimonio netto (incluso risultato d'esercizio)</b>	<b>215.581</b>	<b>238.272</b>	<b>-9,52</b>

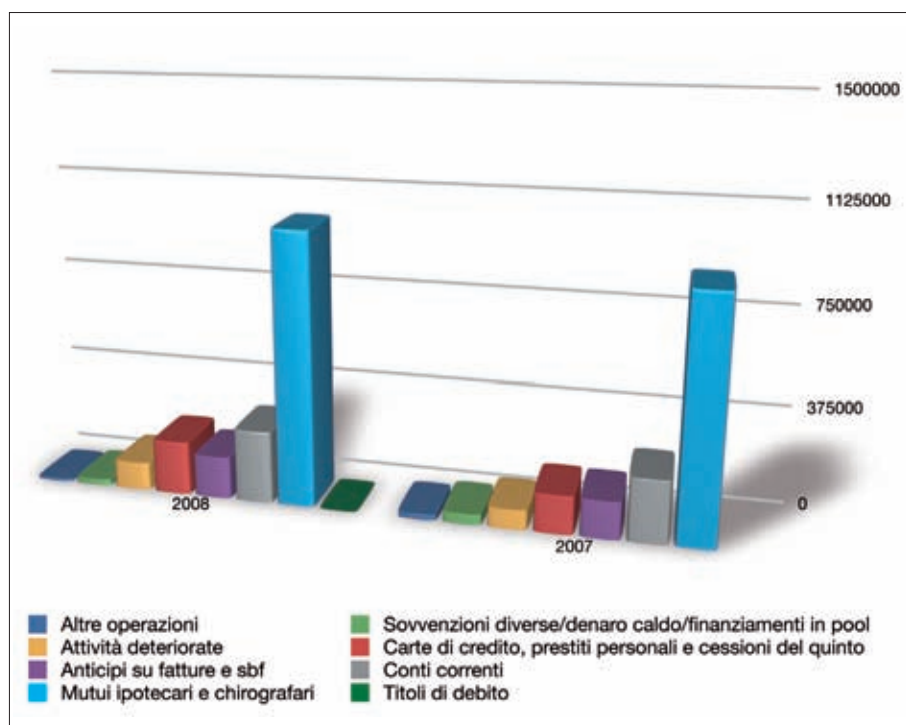
**Impieghi**

I crediti verso clientela si sono attestati, a fine esercizio, a 2.020 mln di euro, con un incremento del 24% (391 mln di euro) rispetto alla fine del 2007.

Impieghi economici: per forma tecnica (migliaia di euro)	2008	%	2007	%
Conti correnti	273.924	13,56	237.680	14,59
Mutui ipotecari e chirografari	1.027.275	50,85	904.166	55,50
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	203.431	10,07	145.815	8,95
Anticipi su fatture e sbf	159.902	7,92	141.542	8,69
Rischio di portafoglio	52.264	2,59	46.168	2,83
Finanziamenti in valuta e import/export	17.970	0,89	16.615	1,02
Sovvenzioni diverse/denaro caldo/finanziamenti in pool	23.954	1,19	40.469	2,48
Attività deteriorate	106.190	5,26	74.153	4,55
Titoli di debito	144.117	7,13		
Altre operazioni	11.114	0,54	22.539	1,39
<b>Totale</b>	<b>2.020.141</b>	<b>100,00</b>	<b>1.629.147</b>	<b>100,00</b>

Dalla composizione dei crediti per forma tecnica, si evince che i mutui a medio/lungo termine, unitamente ad altre forme di prestito ad ammortamento, rappresentano il 60,92% del totale.

Positivo anche l'andamento degli impieghi sotto forma di apertura di credito in conto corrente, con un aumento del 15,25%, e degli anticipi su crediti, con un progresso del 12,97%.



La composizione delle attività deteriorate ha subito un incremento, rispetto agli impieghi complessivi passando dal 4,55% al 5,26% per effetto del riacquisto dei rimanenti crediti dalla controllata Quadrifoglio s.r.l., effettuato per consentire la liquidazione della società e l'estinzione delle due operazioni di cartolarizzazione, di cui residuavano importi marginali. In crescita sono risultati anche, soprattutto per le modifiche intervenute nella normativa di vigilanza, a partire dalle segnalazioni di dicembre 2008, i crediti incagliati.

Trova conferma lo sviluppo complessivo degli impieghi più direttamente riferibili all'attività commerciale della Banca e al proprio territorio di riferimento.

La composizione dei crediti per categoria di prenditori evidenzia la prevalenza delle società non finanziarie, che rappresentano il 54,90% del totale degli impieghi verso clientela.

La redditività media complessiva dei crediti verso clientela, a livello di margine d'interesse, è passata dal 6,73% dello scorso esercizio al 7,12% del 2008. Il rapporto dei crediti della specie sulla raccolta diretta risulta pari al 75,80%, in aumentato del 11,3% rispetto allo scorso esercizio.

I volumi degli impieghi finanziari fanno registrare, a fine esercizio, un decremento del 47,72%.

La redditività media complessiva del portafoglio titoli, a livello di margine



(valori in migliaia di euro)	2008	%	2007	%
Stati ed altri enti pubblici	50.006	2,48	27.002	1,66
Società non finanziarie	1.109.082	54,90	1.023.441	62,82
Società finanziarie	169.650	8,40	35.741	2,19
Altri	691.403	34,22	542.963	33,33
<b>Totale</b>	<b>2.020.141</b>	<b>100,00</b>	<b>1.629.147</b>	<b>100,00</b>

d'interesse, è passata dal 3,64% del 2007 al 3,95% del 2008.

## Crediti dubbi

Le sofferenze nette, pari a 47,60 milioni di euro, rappresentano il 2,36% dei crediti verso clientela, mentre gli incagli netti, pari a 32,53 milioni di euro, rappresentano l'1,61% dei crediti complessivi.

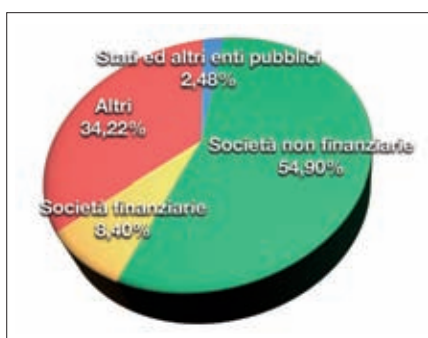
L'incidenza complessiva delle rettifiche di valore sui crediti in sofferenza è del 54,42%, che diventa del 36,14% sull'intero aggregato dei crediti deteriorati.

Le rettifiche sui crediti sono state apposte con criteri, come sempre, cautelativi.

## Raccolta da clientela

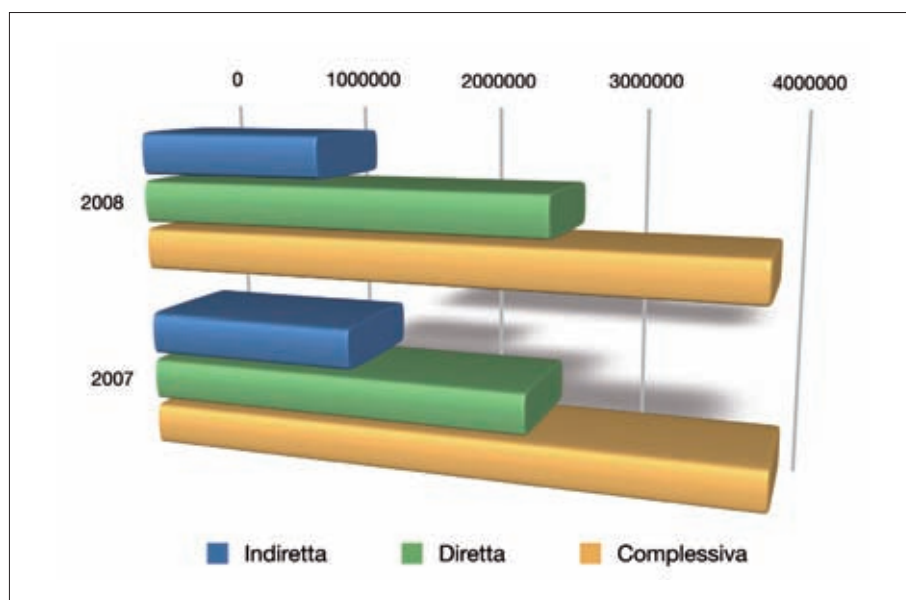
### Raccolta diretta

La raccolta diretta da clientela segna un incremento pari a 139 milioni di euro (+5,49%) rispetto alla fine del precedente esercizio, da attribuire soprattutto all'aumento del comparto rappresentato dalla emissione di titoli (+22,60%).



(valori in migliaia di euro)	2008	2007
Crediti verso clientela lordi	2.084.292	1.691.020
Crediti verso clientela	2.020.141	1.629.147
di cui: sofferenze lordi	104.416	94.561
sofferenze nette	47.596	39.157
incagli lordi	35.146	21.284
incagli netti	32.526	19.308
crediti scaduti lordi > 180 gg	26.737	15.735
crediti scaduti netti > 180 gg	26.068	15.689

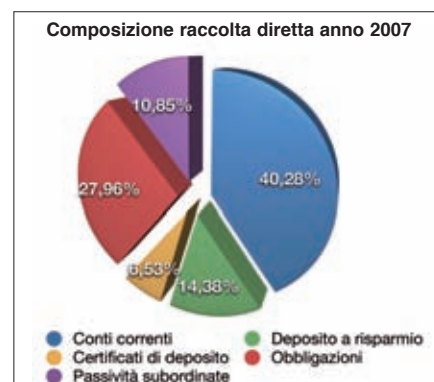
(dati %)	2008	2007
Sofferenze lordi/impieghi economici lordi	5,01	5,59
Sofferenze nette/impieghi economici netti	2,36	2,40
Incagli lordi/impieghi economici lordi	1,69	1,26
Incagli netti/impieghi economici netti	1,61	1,19
Crediti scaduti lordi > 180 gg/impieghi economici lordi	1,28	0,93
Crediti scaduti netti > 180 gg/impieghi economici netti	1,29	0,96
<b>Totale crediti deteriorati lordi</b>	<b>166.297</b>	<b>131.580</b>
<b>Totale crediti deteriorati netti</b>	<b>106.190</b>	<b>74.154</b>
Crediti deteriorati lordi/impieghi	8,23	8,08
Crediti deteriorati netti/impieghi	5,25	4,55
Sofferenze ex cartolarizzate nette	10.148	
incidenza %	0,54	



Il costo medio effettivo per interessi della raccolta diretta da clientela è stato del 2,79% (2,39% nel 2007).

Particolare attenzione è stata riservata da parte della clientela ai certificati di deposito cresciuti nell'anno del 48,94%.

Raccolta diretta (migliaia di euro)	2008	2007	Var. %
Conti correnti	1.087.217	1.017.417	6,86
Depositi a risparmio	327.326	363.195	-9,88
Certificati di deposito	245.748	164.993	48,94
Obbligazioni e passività subordinate	1.660.291	1.545.605	7,42
Pronti contro termine	182.133	274.184	-33,57
<b>Totale</b>	<b>2.664.961</b>	<b>2.526.169</b>	<b>5,49</b>



### Raccolta indiretta

La raccolta indiretta è quella che ha risentito maggiormente delle turbolenze dei mercati e delle conseguenti decisioni degli investitori. L'aggregato presenta un decremento rispetto alla fine dell'esercizio precedente del 12,52%. Tale contrazione è allocata soprattutto nel comparto del risparmio gestito che è risultato in calo del 22,34% in stretta connessione alla drastica caduta dei corsi azionari.

### Raccolta complessiva

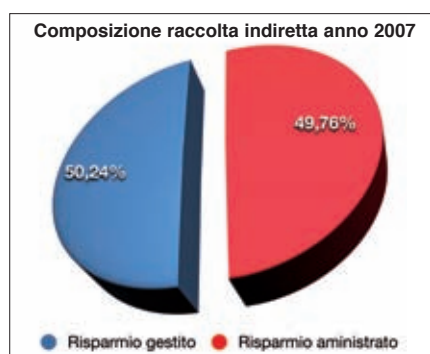
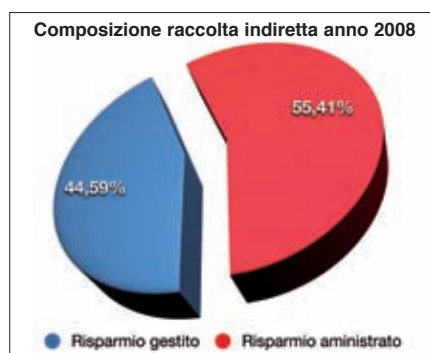
La raccolta complessiva da clientela ammonta a 3,89 miliardi di euro, in leggera contrazione rispetto all'esercizio precedente (-0,92).

## Intermediazione finanziaria

La crisi finanziaria, come ormai ampiamente noto, è stata innescata dal rallentamento del settore immobiliare negli Stati Uniti e dalle conseguenti difficoltà sorte nel mercato dei mutui 'sub-prime' sin dal luglio del 2007.

Subito dopo il 15 settembre 2008, però, quelli che erano pur chiari segnali di incertezza, di tensione e di difficoltà dei mercati, si sono improvvisamente e drammaticamente concretizzati con inaspettata estensione e profondità provocando veri e propri momenti di panico. E ciò a seguito del default di una delle più grandi banche d'investimento del mondo: la Lehman Brothers. Molte voci autorevoli hanno da subito messo in evidenza, fra l'altro, la sottovalutazione da parte delle Autorità federali delle conseguenze della de-

Raccolta indiretta (migliaia di euro)	2008	2007	Var. %
Risparmio amministrato	676.602	694.686	-2,60
Risparmio gestito	544.590	701.259	-22,34
<b>Totale</b>	<b>1.221.192</b>	<b>1.395.945</b>	<b>-12,52</b>



Raccolta globale (migliaia di euro)	2008	2007	Var. %
Raccolta diretta	2.664.961	2.526.169	5,49
Raccolta indiretta	1.221.192	1.395.945	-12,52
<b>Totale</b>	<b>3.886.153</b>	<b>3.922.114</b>	<b>-0,92</b>

cisione di non intervenire in sostegno di quella Banca. Ma ormai una vera e propria reazione a catena si era avviata, con effetti dirimpenti sulle prospettive di sopravvivenza delle più grandi istituzioni finanziarie sia americane, sia europee colte impreparate dalla decisione.

Anche noi ed alcuni nostri clienti siamo stati interessati da quel default!

Per spezzare la drammatica successione degli eventi, che avrebbe portato, come nel '29, inevitabilmente al collasso dei più importanti intermediari creditizi del mondo, i Governi di molti Paesi, in primis quelli americano ed inglese, sono stati costretti ad intervenire in modo molto esteso per sostenere il sistema finanziario e per varare piani di salvataggio e di sostegno sia degli stessi intermediari finanziari, che dell'economia reale. La Federal Reserve e la BCE, per altro ver-

qualche timido segnale di apertura da parte di autorevoli commentatori verso una visione meno pessimistica del futuro prossimo.

L'operatività della Banca nel settore finanziario si è incentrata su un'attività di ricomposizione del portafoglio di proprietà, tesa a ridurre o eliminare le posizioni maggiormente esposte al rischio di credito e quelle comunque più direttamente interessate dalle ripercussioni della crisi.



ph. Rossana Carparelli

so, adottavano, in forma coordinata, decisioni di politica monetaria molto espansive ed immettevano ingente liquidità nei mercati per scongiurare il blocco.

Nonostante l'anno appena trascorso possa essere ritenuto uno dei peggiori mai registrati nell'ultimo secolo, è generale convincimento che la crisi si protrarrà per il 2009 e forse per parte del 2010. Solo recentemente si registra

Ciò non di meno non siamo passati indenni attraverso questi sconvolgimenti, anche per la sopravvenuta necessità di operare, in chiusura di esercizio, rettifiche di valore su contratti in portafoglio, talune delle quali a puro titolo cautelativo in quanto riteniamo che non si tradurranno in perdite. Il risultato netto dell'esercizio ne ha purtroppo pesantemente risentito, come emerge dai dati che seguono.

## Risultati economici dell'esercizio

Dati economici (migliaia di euro)	2008	2007	Var. %
Margine d'interesse	95.109	85.133	11,72
Commissioni nette	26.865	25.727	4,42
Dividendi e proventi simili	154	127	21,26
Risultato netto delle operazioni finanziarie	(29.510)	(10.801)	173,21
<b>Margine d'intermediazione</b>	<b>92.618</b>	<b>100.186</b>	<b>-7,55</b>
Spese amministrative	(90.003)	(86.875)	3,60
Accantonamenti per rischi e oneri	(1.544)	(1.286)	20,08
Rettifiche nette su crediti	(5.013)	(1.378)	263,79
Rettifiche nette sulle attività finanziarie	(16.595)	-	
Ammortamenti attività materiali e immateriali	(2.819)	(2.795)	0,85
Altri proventi di gestione e utile da cessioni d'investimenti	17.172	18.173	-5,51
<b>Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>(6.184)</b>	<b>26.026</b>	<b>-123,76</b>
Imposte sul reddito	1.127	(11.221)	-110,04
<b>Risultato netto d'esercizio</b>	<b>(5.057)</b>	<b>14.804</b>	<b>-134,16</b>

Il **margin** *d'interesse* mostra una crescita del 11,72% rispetto all'esercizio precedente attribuibile all'andamento dei tassi di mercato nei primi tre trimestri dell'anno 2008 e all'aumento dei crediti verso clientela.

Le **commissioni nette** risultano in crescita del 4,42% rispetto al risultato dell'esercizio precedente.

Il risultato netto delle operazioni finanziarie è così composto:

Esso è stato inciso dagli effetti derivanti dalla cessione di strumenti finanziari i cui rischi erano collegati all'andamento degli indici di credito e di cui la Banca ha ritenuto di liberarsi perché pesantemente interessati dalla crisi dei mercati e le cui prospettive non erano incoraggianti. Ancora più pesantemente il risultato netto delle operazioni finanziarie è stato interessato dalla minusvalenza registrata su di un contratto con Citibank, risalente al 2005, in precedenza classificato come garanzia

Dati economici (migliaia di euro)	2008	2007
Attività di negoziazione	(26.622)	(207)
Risultato netto dell'attività di copertura	78	
Attività e passività valutate a fair value	(9.753)	(11.868)
Utili da cessioni di attività/passività finanziarie	6.787	1.274
<b>Risultato netto dell'attività finanziaria</b>	<b>(29.510)</b>	<b>(10.801)</b>

finanziaria senza rilievi da parte della società di revisione e che solo in chiusura di questo esercizio, una generale maggiore severità nella classificazione in bilancio degli strumenti finanziari, ne ha suggerito la classificazione come derivato creditizio, con la conseguente necessità di valutarlo al fair value. La rarefazione degli scambi sullo specifico mercato e il conseguente abnorme innalzamento degli spreads hanno evidenziato una rilevante minusvalenza, da noi ritenuta eccessiva rispetto al rischio insito nel contratto.

Sul punto in questione quindi, non di perdite si è trattato ma di minusvalenze iscritte a conto economico a fronte di rischi solo potenziali destinati con elevata probabilità a non tradursi in perdite, bensì, auspicabilmente, a costituire riprese di valore negli esercizi successivi. L'applicazione dei principi contabili internazionali, però, – seppure in corso di revisione sullo specifico punto – non ha consentito soluzioni diverse con riferimento al bilancio 2008.

La Nota Integrativa fornisce al riguardo ogni ulteriore informazione di dettaglio.

Gli utili conseguiti dalla cessione di attività finanziarie, si riferiscono in gran parte al rendimento complessivo incassato, a seguito dell'estinzione anticipata dei titoli junior detenuti dalla Banca in relazione alle due operazioni di cartolarizzazione realizzate nel 2000 e 2001. Come detto in precedenza, tale estinzione è stata realizzata a seguito del riacquisto, da parte della Banca, dei crediti residui, pari ad un valore netto di 10,15 milioni di euro.

In conseguenza di quanto innanzi il *margin* di intermediazione si contrae del 7,55%.

L'incremento delle *spese amministrative* è spiegato anche dall'aumento del numero delle filiali acquisite nel maggio 2007. Da tenere presente che il risultato dell'anno precedente ha beneficiato di una riduzione di ca. 2,6 mln di euro dovuta agli effetti contabili della riforma previdenziale che ha interessato il TFR. Le *rettifiche nette sui crediti* sono pari a euro 5,013 mln, in crescita rispetto al dato dell'esercizio precedente, che aveva però beneficiato di recuperi straordinari.

Le *rettifiche nette su attività finanziarie* si riferiscono alla svalutazione dei crediti vantati nei confronti di Lehman Brothers, società in default, che sono stati adeguatamente rettificati, tenendo conto delle diverse indicazioni di recuperabilità sino ad ora diffuse dai soggetti specializzati. Anche questa componente negativa di reddito è conseguenza diretta della crisi in atto, dispietatasi in modo drammatico su una delle più grandi banche d'investimento del mondo, ritenuta fino a pochi giorni prima del default controparte di elevato standing.

In conseguenza di quanto innanzi esposto, il risultato dell'esercizio registra una perdita di 5,06 mln di euro.

Al solo fine di rendere un'informativa chiara sull'andamento della Banca, e sulla profittabilità della sua gestione ordinaria, ci sentiamo di affermare che:

- in assenza degli eventi straordinari che hanno interessato l'anno 2008,

il bilancio della Banca si sarebbe chiuso con un risultato nettamente migliore di quello del 2007;

- pur in presenza delle perdite subite sulla vendita degli strumenti finanziari in portafoglio e della rettifica di valore operata sulle obbligazioni emessa da Lehman Brothers, il risultato netto sarebbe stato più che apprezzabile;
- quello realizzato è pertanto frutto di minusvalenze solo potenziali evidenziate, in misura prudentiale, in applicazione dei principi contabili internazionali e che con elevata probabilità non si tradurranno in perdite e sono destinate ad essere recuperate negli esercizi successivi;

- con l'esercizio in esame, gli attivi dell'Azienda sono stati quasi completamente liberati dagli investimenti finanziari esposti alle volatilità di mercati profondamente sconvolti dalla crisi in atto.

Tutto questo ci dà la mortificazione di presentarvi un risultato deludente, ma – come diremo meglio in seguito – ci rende più che tranquilli sul futuro, con particolare riferimento alla stabilità della Banca ed alla redditività della sua gestione a cominciare dall'anno in corso.

## Indici

Indici patrimoniali (%)	2008	2007	Var. %
Impieghi economici/raccolta diretta	75,80	64,49	17,54
Impieghi economici/totale dell'attivo	66,45	52,61	26,31
Impieghi totali/raccolta diretta	101,28	115,90	-12,61
Raccolta diretta/totale dell'attivo	87,66	81,57	7,46
Patrimonio di vigilanza/Totale dell'attivo	6,36	6,82	-6,79

Indici di redditività (%)	2008	2007	Var. %
ROE annualizzato (Utile netto/Patrimonio netto medio escluso l'utile in formazione)	-2,20	6,51	-133,79
Commissioni nette/Margine d'interesse	28,25	30,22	-6,53
Commissioni nette/Margine d'intermediazione	29,01	25,68	12,95
Cost/Income ratio (Spese amministrative e ammortamenti al netto degli altri proventi per recupero imposte)/Margine d'intermediazione*	83,64	75,85	10,27
Commissioni nette/Spese amministrative	29,85	29,61	0,79
Spese per il personale/Margine d'intermediazione	55,84	49,72	12,33

\* Margine d'intermediazione da C/economico più altri proventi e oneri di gestione.

Dati di struttura	2008	2007
Numero dipendenti medi	872	852
Numero filiali	97	98

## Patrimonio e soci

Il numero dei soci è passato da 30.189 del 31 dicembre 2007 a 29.505 di fine esercizio 2008, per la liquidazione di azioni intestate a soci esclusi e soci deceduti. Il 97% dei soci risiede in Puglia. I soci persone fisiche rappresentano l'82% del totale, il restante 18% è costituito da persone giuridiche. I dipendenti soci sono 668.

## Strategie di miglioramento e di sviluppo

### *Struttura organizzativa*

Nel corso del 2008, a seguito dell'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione del Piano Industriale 2008-2011, è stato ridisegnato l'assetto organizzativo della Banca e attuata la nuova struttura aziendale. L'assetto organizzativo della Banca si configura su due livelli: il livello centrale delle aree funzionali e delle attività specialistiche e il livello territoriale della rete distributiva.

Con l'attuazione del nuovo modello si è inteso realizzare un assetto più agile ed essenziale, in grado di adattarsi ai rapidi mutamenti di mercato con:

- generazione di un alto grado di flessibilità e coordinamento tra le unità organizzative centrali;
- tempi di risposta più veloci di fronte alle sollecitazioni provenienti sia dall'ambiente esterno che dall'interno;
- ruoli e responsabilità ben definiti, in grado di dare un'adeguata consulenza

alla Rete distributiva e di supportare un'azione commerciale orientata alla crescita, soprattutto nei territori di recente espansione.

La nuova struttura centrale della Banca si articola in cinque Direzioni Centrali e in diciotto Funzioni Specialistiche.

Dal Direttore Generale, coadiuvato dal Vice Direttore Generale, dipendono tre Funzioni di staff (Ispettorato, Segreteria Generale e Legale) e le Direzioni Centrali:

- la Direzione Crediti e Servizi alle imprese, alla quale è demandata la concessione del credito ed il presidio della qualità dello stesso;
- la Direzione Finanza, che gestisce le disponibilità liquide della Banca ed i portafogli della clientela;
- la Direzione Operativa, che ha il compito di far funzionare la struttura, assicurando efficienza in termini di costi ed efficacia in termini di qualità di prodotti e servizi offerti, nonché di rispondenza alle richieste ed aspettative dei clienti interni ed esterni;
- la Direzione di Governo e Controllo, con il compito di controllare la costante attuazione della strategia approvata dal Consiglio di Amministrazione e di vigilare sui risultati di periodo, nonché di elaborare le linee guida e i piani di medio-lungo periodo per assicurare il potenziamento e lo sviluppo del patrimonio di risorse umane della Banca;
- la Direzione Commerciale, alla quale è affidata la responsabilità dei risultati di volume e di reddito.



La Direzione Commerciale presidia il territorio attraverso tre Direzioni Territoriali (Nord, Centro e Sud) che gestiscono la politica commerciale della Banca nelle rispettive aree di competenza.

Per quanto concerne la configurazione della Rete di sportelli, nell'ottica di rafforzamento del presidio dei territori, è stato introdotto il "modello per Poli" che consente di gestire in modo unitario più filiali insistenti su piazze limitrofe o comunque vicine.

### Patti Chiari

Fra le iniziative in corso da parte della Banca volte a migliorare il rapporto con i propri clienti, annoveriamo anche la confermata adesione al Consorzio Patti Chiari. Il Consorzio, d'intesa con le associazioni dei consumatori, ha promosso una profonda revisione della propria operatività con l'obiettivo di compiere passi concreti verso il miglioramento dei rapporti tra banche e clientela retail, chiedendo alle banche consorziate di sottoscrivere numerosi impegni, parte da realizzare entro giugno 2009 ed i restanti entro il 31 dicembre dello stesso anno.

Le azioni sono state denominate "Impegni per la qualità" e si traducono in iniziative di:

- semplicità e chiarezza informativa, di più aperta comparabilità tra i conti correnti offerti dalle diverse banche;
  - completa trasferibilità automatica dei servizi da una banca all'altra e, quindi, di più agevole mobilità della clientela;
  - monitoraggio della qualità dei servizi erogati;
  - sicurezza della clientela nell'uso di strumenti di pagamento più innovativi, al fine di diffondere un clima di totale fiducia del cliente nell'uso delle moderne tecnologie.
- La Banca ha dato adesione a tutti gli "Impegni".

### Politiche commerciali e distributive

Più che innovazioni di prodotto, quelle che hanno interessato l'anno 2008 nel comparto della Banca telematica, sono state innovazioni di processo che hanno permesso sia al cliente privato che impresa di gestire i propri rapporti bancari con maggiore autonomia, efficienza e sicurezza rispetto al passato. Con la migrazione verso il nuovo applicativo di *Internet banking (IB FEC)*, alla clientela è stata data l'opportunità di effettuare nuove operazioni direttamente da casa o dall'ufficio senza doversi necessariamente recare in Filiale. Questa nuova piattaforma ha permesso inoltre di creare le basi per l'apertura del *web banking* verso ulteriori nuove funzionalità, come ad esempio il pagamento dei bollettini postali, la gestione della domiciliazione delle utenze e delle carte prepagate.

La Banca ha avviato, nel corso dell'anno, la commercializzazione di *Digiconto*, conto corrente on-line offerto a privati e imprese. Il conto, caratterizzato da elevati livelli di sicurezza, semplicità, trasparenza e competitività delle condizioni praticate, consente l'a-

apertura di nuovi conti direttamente tramite il canale Web.

La nuova funzionalità è stata pensata per chi risiede in zone non presidiate da filiali della Banca, o, comunque, per chi voglia gestire on-line il suo conto corrente, fin dall'apertura del rapporto.

Anche il servizio di *Corporate Banking Interbancario (Web Contoc)*, dedicato esclusivamente alle aziende di maggiori dimensioni, è stato interessato da numerosi aggiornamenti nelle varie funzionalità.

Novità dell'anno è stato il progetto "Gestione documentale", che ha offerto la possibilità alla clientela di visualizzare dalla propria postazione la documentazione cartacea solitamente inoltrata tramite il canale postale.

Continua costantemente l'attività di migrazione al dispositivo di sicurezza per la generazione di password usa e getta (c.d. TOKEN) per tutti coloro che non hanno ancora provveduto a dotarsene.

A supporto della clientela di Banca telematica continua ad operare, da anni ormai, un piccolo nucleo di *customer care* che, come conseguenza della ristrutturazione organizzativa della Banca, si è trasformato nel comparto telematico della neonata Funzione Sviluppo Commerciale.

Il servizio assistenza clienti è raggiungibile per il tramite del canale telefonico (nel 2008 sono state registrate 48.320 telefonate in entrata), per il tramite di e-mail e segnalazione di assistenza a mezzo "ticket" da inserire via sito internet (n. 507).

Grazie alla sua capacità di assicurare ogni tipo di assistenza al cliente, il *customer care* ha gestito anche l'attività di Helpdesk da Filiali per un totale di circa 5.000 richieste di intervento soprattutto di natura tecnica.

L'innovazione ha interessato, nel corso del 2008, anche l'area dei sistemi di pagamento. L'avvio del progetto europeo denominato "SEPA ovvero la *Single Euro Payments Area* (area Unica per i Pagamenti in euro) rappresenta un passo in avanti verso la piena realizzazione del mercato unico europeo. Obiettivo del progetto è la creazione di strumenti di pagamento comuni (bonifici e incassi, carte di pagamento, circolazione del contante) che possono essere utilizzati con la stessa facilità e sicurezza su cui si può contare nel proprio Paese.

Il 28 gennaio è stato avviato il segmento *Sepa Credit Transfer (bonifici e incassi)* che consente di effettuare bonifici fino a 50.000 euro, destinati ai Paesi dell'area Euro, direttamente in filiale o dai clienti direttamente su Internet.

In questo nuovo contesto nascono le nuove carte a microprocessore destinate a sostituire quelle attualmente in uso al fine di raggiungere l'obiettivo di maggiore sicurezza e apertura a nuove applicazioni e servizi.

Il comparto dei mutui è stato interessato nel corso dell'anno da modifiche legislative e da fenomeni congiunturali di variazione tassi che hanno imposto alla Banca interventi organici in materia.

Una prima innovazione ha riguardato l'attuazione della c.d. portabilità dei mutui, prevista dall'art.8 del Decreto

Legge n. 7/2007 (Decreto Bersani) convertito con modifiche dalla Legge n. 40/2007, che ha introdotto per i contratti di mutuo la facoltà del debitore di esercitare la surrogazione senza l'applicazione di spese o commissioni per la concessione del nuovo mutuo, per l'istruttoria, le spese notarili e per gli accertamenti catastali. Ciò ha determinato un massiccio impegno da parte di Abi, Associazioni dei Consumatori e Consiglio Nazionale del Notariato.

Allo stesso tempo la Banca ha aderito alla convenzione tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento del Tesoro (MEF) e l'Abi per la rinegoziazione dei mutui a tasso variabile stipulati anteriormente al 29 maggio 2008 e finalizzati all'acquisto, costruzione e ristrutturazione dell'abitazione principale. La Banca si è impegnata a fornire alla clientela interessata un'informativa trasparente, chiara ed esaustiva in ordine alle varie opportunità di scelta.

A ulteriore sostegno delle famiglie, la Banca nel corso del 2008 ha, inoltre, avviato una campagna informativa volta ad offrire a tutti titolari di mutui Bpp (soggetti privati) la possibilità di alleggerire il peso della rata, flessibilizzando la durata.

Nel corso dell'anno è stata completamente revisionata la modalità di offerta del "*Conto Energia*", il prodotto che consente il finanziamento degli impianti fotovoltaici, prevedendone, tra l'altro, il collocamento attraverso la controllata Bpp Sviluppo. Le semplificazioni operative e la predisposizione di apposite funzionalità di gestione di questa particolare forma di finanzia-

mento ha favorito una rapida diffusione del prodotto presso un numero crescente di clienti privati e imprese.

Per consentire un'attenta e corretta gestione delle risorse del cliente e l'immunizzazioni delle stesse dai rischi economici connessi ai fatti della vita, la Banca ha inaugurato nel corso del 2008 un sistema "*PlanusPrevidenza*"; trattasi di un piano di soluzioni d'accumulo finalizzate a dare risposta ai bisogni previdenziali dei propri clienti.

I prodotti PlanusPrevidenza si differenziano da quelli più tradizionali per l'utilizzo di una logica di pianificazione previdenziale con la formulazione di un ventaglio di soluzioni in cui compaiono: piani di accumulo finalizzati a specifiche esigenze (figli, salute, casa e patrimonio, lavoro e reddito, pensione) e coperture contro determinati rischi.

In un'ottica di fidelizzazione della clientela attuale o potenziale, la Banca si è dotata di un sistema di gestione di qualità, conformandosi agli standard internazionali Iso 9000:2000, partendo dai processi del servizio Tesoreria/Cassa Enti.

Ciò ha comportato l'avvio di una serie di interventi tesi a garantire all'Ente il rispetto di requisiti tecnici e formali di qualità basati sulla efficienza, la fiducia e la trasparenza.

Alla fine dell'anno la Banca ha ottenuto la certificazione del servizio Tesoreria/Cassa Enti da parte della società "*Det Norske Veritas*" leader nel settore delle certificazioni.

La comunicazione aziendale nell'anno ha seguito l'orientamento dell'eserci-

zio precedente che spostò una significativa quota della presenza mediatica dagli spot televisivi e pagine pubblicitarie sulle principali testate giornalistiche regionali alle rubriche di servizio. La Banca ha confermato la sua adesione al progetto di *customer satisfaction* promosso da Abi e realizzato da GFK Eurisko. Questa edizione punta a verificare il vissuto della relazione Banca-cliente, denominato *customer experience*; tale analisi verrà confrontata con speculare indagine effettuata sul personale dedicato al contatto, la rete, al fine di rilevare le differenze di percezione.

L'esito dell'indagine è atteso per l'anno 2009.

### Partecipazioni e rapporti con le società del Gruppo

Le informazioni di natura patrimoniale ed economica, riguardanti i rapporti con le società controllate, sono riportate nella Parte H) della Nota Integrativa. Quella che segue è la sintesi degli aspetti salienti della gestione.

#### **Quadrifoglio S.r.l.**

Il Consiglio di Amministrazione della Società, che ha per oggetto esclusivo la realizzazione di una o più operazioni di cartolarizzazione di crediti, ai sensi e per gli effetti della Legge 130/99, nella seduta del 25 novembre 2008, ha deciso di cedere alla Capogruppo tutti i crediti pecuniari residui, relativi ai patrimoni separati della Società alla data del 30 novembre 2008. A seguito di tale cessione si è procedu-

to all'estinzione delle due operazioni di cartolarizzazione, con conseguente rimborso anticipato di tutti i titoli di debito in circolazione alla data del 31 dicembre e al riconoscimento di tutte le liquidità nette disponibili alla Capogruppo, portatrice dei titoli.

Il 2 marzo 2009 l'Assemblea straordinaria della Società ha deliberato la liquidazione volontaria della stessa per conseguimento dell'oggetto sociale.

L'esercizio 2008 si è chiuso con un utile netto di 2,25 mila euro.

#### **Bpp Service S.p.A.**

La Società svolge attività ausiliari e strumentali a quelle della Capogruppo, per la difesa del valore dei crediti vantati dalla Banca e del loro concreto recupero. La Società cura, in particolare, l'acquisto di immobili o diritti reali immobiliari di qualunque genere, la gestione degli stessi e la loro alienazione a terzi, nonché l'attività di gestione e recupero dei crediti in mora della controllante, ai fini del loro recupero bonario.

Nell'anno 2008 l'attività è stata intensa e soddisfacente e la gestione si è chiusa con un utile netto di 32,44 mila euro.

#### **Bpp Sviluppo S.p.A.**

BPP Sviluppo S.p.A. svolge attività di promozione e collocamento di finanziamenti della Capogruppo sotto diverse forme e, in particolare: finanziamenti garantiti da cessione del quinto della pensione e dello stipendio a dipendenti pubblici e privati, credito al consumo finalizzato e non finalizzato,

mutui residenziali a privati ed accolti a privati provenienti da mutui edilizi ad imprese.

Numerosi gli interventi innovativi di processo e di prodotto che hanno visto impegnata la struttura di Bpp Sviluppo. La società, nel corso dell'anno, ha collocato sul mercato di riferimento finanziamenti pari a circa 160 mln di euro in deciso incremento rispetto al passato e la gestione si è conclusa con un utile netto di euro 268,45 mila euro.

Per ulteriori informazioni sui rapporti con parti correlate, rimandiamo al contenuto della Parte H) della Nota Integrativa.

### Criteri seguiti nella gestione per il conseguimento della mutualità

Come recita il Codice Etico dell'azienda, la missione della Banca è quella di assumere un ruolo attivo e propulsivo per lo sviluppo economico e per la crescita sociale del territorio in cui essa opera.

La Banca persegue tale obiettivo applicando a soci e a terzi condizioni tali che garantiscano un giusto equilibrio fra le variegate esigenze delle diverse componenti del corpo sociale: soci clienti, attenti a tassi e condizioni in genere, e soci investitori, attenti alla remunerazione del proprio investimento.

All'interno di questi principi che ispirano la gestione aziendale, la Banca ha realizzato numerose iniziative con lo scopo di rafforzare la mutualità sia esterna, sia interna al corpo sociale.

È opportuno ricordare che i 29.505 soci sono quasi tutti residenti nel territorio di insediamento della Banca e rappresentano una quota importante della clientela aziendale.

### **Criteri di ammissione a socio**

Il Consiglio di Amministrazione decide sull'accoglimento della domanda di ammissione a socio. La decisione viene assunta avendo riguardo all'interesse della Società, allo spirito della forma cooperativa ed alle motivazioni dell'aspirante socio.

Nell'anno 2008 non si è verificato alcun caso di rigetto di domande di ammissione a socio.

Nessun socio o non socio può essere titolare, direttamente o indirettamente, di azioni per un valore nominale complessivo superiore allo 0,50% del capitale sociale. Attualmente questo limite è pari a n. 225.629 azioni. L'eventuale eccedenza deve essere alienata entro un anno dalla data in cui la Banca procede alla formale contestazione. Il monitoraggio del rispetto del limite sopra indicato viene continuamente effettuato con l'utilizzo di specifica procedura informatica.

### **Mutualità**

L'obiettivo primario delle banche costituite in forma cooperativa è la promozione degli interessi diretti ed indiretti dei propri soci, che non consistono esclusivamente nella massimizzazione dei profitti.

La condizione di socio della Banca comporta i vantaggi tipici dello spirito mutualistico e cooperativo che infor-

ma l'attività aziendale, nel rispetto degli equilibri patrimoniali ed economici perseguiti dall'attività commerciale.

Al fine di facilitare l'intervento dei soci in assemblea, non è più richiesto il preventivo deposito della certificazione rilasciata dall'intermediario abilitato. Nel caso in cui le azioni siano già depositate presso la Banca, si può intervenire direttamente alla riunione assembleare; qualora, invece, i titoli si trovino in deposito presso altro intermediario, quest'ultimo dovrà effettuare la comunicazione del relativo conto di deposito.

Il servizio di deposito a custodia e amministrazione delle sole azioni sociali è reso gratuitamente dalla Banca.

Negli ultimi anni l'attribuzione del dividendo e la capitalizzazione degli incrementi di patrimonio hanno consentito ai soci di beneficiare di un rendimento costantemente superiore a quelli del mercato finanziario per investimenti similari.

La Banca gestisce, in maniera gratuita, un'attività di negoziazione per conto proprio, al fine di favorire l'incontro della domanda e dell'offerta di azioni BPP al prezzo che viene fissato dalla stessa Assemblea dei Soci. Nel corso dell'anno 2008 sono state scambiate n. 1.631.054 azioni.

Ciascun socio è coperto, a titolo gratuito, da garanzia assicurativa caso morte o invalidità derivante da infortunio, che prevede l'erogazione di un indennizzo pari al valore corrente delle azioni detenute, con un limite minimo e massimo. Tale polizza, stipulata con primaria compagnia assicurativa e con oneri a carico della Banca, si aggiunge

a quella prevista per i rapporti di deposito e di impiego con la clientela.

Nel campo della mutualità esterna, la Banca sostiene varie iniziative in favore del territorio esposte in altri paragrafi della relazione.

Infine, l'articolo 18 dello statuto stabilisce che i dividendi non riscossi entro un quinquennio dal giorno in cui divengono esigibili sono devoluti a scopi mutualistici. Nell'esercizio si sono prescritti dividendi per ca. 87,2 mila euro, pari a 513.208 azioni, imputati in uno specifico fondo del passivo, in attesa di decisioni in merito alla loro destinazione.

## Struttura operativa

Alla fine dell'esercizio, i dipendenti della Banca erano 867, di cui 61 con orario di lavoro part-time; la presenza femminile è di 254 unità.

La dinamica del personale si è sviluppata con l'assunzione di 20 dipendenti, la cessazione di 35, di cui 15 per esodo incentivato.

L'attività di formazione, nel corso del 2008, ha impegnato 355 giornate di corso ed ha riguardato 3.410 giornate uomo. I partecipanti coinvolti sono stati 726. La maggior parte delle ore di formazione è stata rivolta alle materie dell'organizzazione, della finanza e del marketing.

In termini di occupazione temporanea, nel corso del 2008, sono stati sottoscritti numerosi contratti di somministrazione lavoro, corrispondenti a 12,24 unità *full time equivalent*, con una spesa complessiva di circa 458

mila euro. I contratti della specie sono stati attivati soprattutto per sopperire alle necessità delle filiali nei periodi di maggior carico di ferie e, quest'anno, per avviare la nuova struttura organizzativa.

Nel corso del 2008 sono stati attivati 34 stage formativi, in collaborazione con università e società organizzatrici di Master.

### Attività promozionali, benefiche e culturali

La Banca ha aderito all'iniziativa "Diagloglicredito" promossa nel mese di maggio dal Ministero dell'Università e della Ricerca (MIUR), in collaborazione con il Ministero per le Politiche Giovanili e con l'Abi. Tale iniziativa consente l'accesso al credito da parte di studenti, senza ulteriori garanzie.

Il progetto di solidarietà "Cuore amico" è giunto all'ottava edizione, ciò a testimonianza della capacità della Banca di trasferire valore aggiunto a favore delle comunità in cui opera.

L'iniziativa, che ha coinvolto, da quest'anno, anche Brindisi e provincia, ha assunto ormai grande rilevanza, coinvolge sempre più enti, istituzioni e cittadini. Scopo dell'iniziativa è la raccolta di fondi da destinare all'aiuto di quei bambini colpiti da gravi patologie e bisognosi di cure mediche specialistiche e di interventi di assistenza.

L'attenzione al territorio di appartenenza ha indotto la Banca ad offrire sostegno ai ricercatori dell'Università del Salento attraverso il finanziamento di

tutte le borse di studio della prima edizione del *Premio di eccellenza scientifica*; la sensibilità dimostrata dalla Banca verso i giovani ricercatori rappresenta uno stimolo per gli stessi e per quanti quotidianamente si impegnano per lo sviluppo del nostro territorio attraverso la ricerca.

Il progetto di educazione finanziaria *Bpp Educational*, varato da circa quattro anni dalla Banca, si estende ai giovani dopo la positiva esperienza, che continua tuttora, realizzata con i format televisivi destinati al grande pubblico.

La Banca ha tracciato da tempo le linee dell'educazione finanziaria: con i clienti del *private banking* promuovendo incontri semestrali; con le *imprese* promuovendo seminari e convegni sull'attualità economico finanziaria; con il *mass market* producendo rubriche televisive finalizzate alle istruzioni per l'uso della Banca e dei servizi.

L'iniziativa di portare l'educazione finanziaria nelle scuole come forma divulgativa e d'orientamento ai servizi finanziari ha preso corpo nel corso del 2008, con la realizzazione di una fiction che illustra una serie di servizi finanziari di base, selezionati tra quelli del *virtual banking*, molto più vicino al mondo dei giovani.

Il contributo fornito dalla Banca alla crescita del territorio in cui opera è dettagliatamente riferito dal Bilancio Sociale, pubblicato come ogni anno e giunto alla sua nona edizione.

Anche nei confronti degli immigrati la Banca ha acceso un faro di attenzione,

mettendo i lavoratori stranieri nelle condizioni di fare impresa. E per questa attività di migrant banking, cioè tutti quei servizi bancari specificatamente progettati per gli immigrati, la Banca – unica nel Sud Italia – ha ricevuto il 24 ottobre 2008 il premio “Welcome Award” assegnato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Biella e dal Centro Studi Etnica.

### Controlli interni e gestione dei rischi

La crescente complessità dell'attività aziendale, ha imposto, in piena aderenza agli indirizzi dell'Autorità di Vigilanza, l'istituzione di un presidio organizzativo incaricato di assicurare la rigorosa rispondenza, “conformità”, dell'operatività aziendale alle norme di legge e regolamentari.

L'obiettivo di tale nuova iniziativa è, quindi, quello di individuare, contenere e monitorare il rischio di non conformità alle norme c.d. *compliance risk*, cioè il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, in perdite finanziarie rilevanti, nonché in rischi legali e danni reputazionali, in conseguenza di violazioni di norme di legge, di regolamento ovvero di autoregolamentazione.

La Banca, per la gestione della citata attività, ha adottato un modello a “rete” o a “network interno”. Detto modello si caratterizza per l'esistenza di un presidio di conformità interno che, per talune attività, si avvale del supporto di altre unità organizzate, alle quali può delegare anche lo svolgi-

mento di singole fasi del processo di gestione del rischio di conformità.

Nello svolgimento dei compiti attribuiti dal Consiglio di Amministrazione con specifico mandato, la funzione ha un collegamento funzionale con il Consiglio di Amministrazione ed il Comitato Consiliare per i Controlli.

Nel rispetto dei compiti assegnati dalla normativa interna ed esterna, diverse Filiali sono state sottoposte a visita ispettiva generale nei comparti “Rischi di Credito”, “Controlli Tecnico Operativi” e “Intermediazione dei Valori Mobiliari”. Analoga attività è stata messa in atto nei confronti dei Gestori Imprese, per i rischi di credito e dei Consulenti, per i rischi connessi all'intermediazione dei valori mobiliari.

L'attività ispettiva è anche proseguita con i c.d. controlli a distanza, consistenti nel monitoraggio costante di determinate grandezze contabili o relative a rischi sia nei confronti delle Filiali, sia delle Funzioni Centrali.

Nel corso dell'anno, inoltre, è stata posta particolare attenzione alla verifica della normativa interna prima della sua emanazione e al controllo dei processi. Si è mantenuta su livelli di attenzione elevati l'attività di controllo sulla corretta applicazione delle norme vigenti in tema di “Trasparenza”, “Anti-usura”, “Tutela della Privacy” e “Antiriciclaggio”.

È proseguito lo scambio telematico delle informazioni relative a richieste di accertamenti pervenute dall'autorità giudiziaria, dalle forze di polizia e dagli uffici finanziari.



Nel corso del 2008 sono continuate le attività di adeguamento alla normativa *MiFID Market in Financial Instruments Directive* in ambito aziendale e per rendere *MiFID compliance* le procedure utilizzate per l'operatività sui servizi di investimento. In particolare, il recepimento della suddetta normativa e l'entrata in vigore del decreto sulle liberalizzazioni (c.d. pacchetto Bersani) hanno reso necessario l'aggiornamento della contrattualistica utilizzata dalla Banca per la prestazione dei servizi di investimento e accessorie per i rapporti di conto corrente.

Nel rispetto della normativa prevista dal secondo Pilastro del Nuovo Accordo sul Capitale (Basilea 2), definito come "Processo di controllo prudenziale", che impone al sistema bancario nuove sfide, non solo in materia di misurazione dei rischi, ma anche in termini di pianificazione e gestione del capitale, la Banca ha comunicato, a fine ottobre con riferimento al 30 giugno 2008, alla Banca d'Italia attraverso un resoconto le caratteristiche fondamentali del processo, l'esposizione ai rischi e la determinazione del capitale ritenuto adeguato a fronteggiarli.

Il documento contiene anche un'autovalutazione del processo che individua le aree di miglioramento, le eventuali carenze e le azioni correttive che si ritiene di porre in essere.

L'ICAAP è un processo che interessa una pluralità di funzioni aziendali, richiede una forte collaborazione e corresponsabilizzazione tra unità di controllo e la pianificazione strategica per gli aspetti di *capital planning* e *capital*

*allocation*, tra la finanza/tesoreria e le strutture che presidiano i processi più tipicamente infrastrutturali per gli aspetti di capital management.

Il prossimo resoconto verrà prodotto entro il 30 aprile 2009 con riferimento al 31 dicembre 2008.

La nuova struttura organizzativa, ha determinato una immediata esigenza di revisione della normativa sul controllo e tutela dei rischi di credito. Le principali innovazioni si sono concretizzate:

- nella confluenza della funzione monitoraggio crediti nella Funzione legale;
- nell'assegnazione alla neo costituita Funzione Risk management di compiti di misurazione e controllo dei rischi a cui è esposta la Banca;
- nell'assegnazione ai direttori territoriali e ai coordinatori dei gestori di responsabilità di controllo e di intervento;
- nella sostituzione del comitato rischi di credito con il comitato rischi.

Il Comitato consiliare sui controlli interni ha svolto la propria attività con riunioni periodiche per la verifica dell'assetto dei controlli affidati alle funzioni aziendali a ciò preposte.

Per ottemperare agli obblighi derivanti dalla succitata normativa, la Banca ha posto in essere tutte le azioni indirizzate alla realizzazione di quanto necessario per l'adeguamento alle nuove regole.

Con riferimento al D.Lgs. 30 giugno 2003, n.196, "Codice in materia di

protezione dei dati personali”, la Banca ha provveduto all’aggiornamento del “Documento programmatico sulla sicurezza”. Detto documento segue, peraltro, l’evoluzione in atto del progetto di “Continuità operativa”, rispetto al quale presenta diverse aree di attività comuni affinché le banche predispongano le misure necessarie a fronteggiare eventuali situazioni di emergenza.

Nel corso dell’esercizio è stato predisposto un nuovo aggiornato e più completo modello organizzativo ex D. Lgs. 8.06.2001 n.231 che ha tenuto conto sia delle nuove fattispecie di reato in grado di determinare responsabilità amministrazione degli enti, sia delle modifiche intervenute nella struttura organizzativa aziendale. È stato altresì nominato ed insediato l’Organismo di Vigilanza previsto dallo stesso D. Lgs. 8 giugno 2001 n.231, che ha cominciato ad operare da gennaio 2009.

Nella Parte E) della Nota Integrativa sono riportate le informazioni di natura qualitativa e quantitativa sui rischi e sulle politiche di copertura.

### Acquisto e vendita di azioni proprie

Il numero delle azioni detenute in portafoglio a fine esercizio 2008 è di 1.684 per un valore nominale di 5.052 euro ed un controvalore di 7.577 euro. La Banca gestisce, in maniera gratuita, un’attività di negoziazione per conto

proprio, al fine di favorire l’incontro della domanda e dell’offerta di azioni BPP al prezzo che viene fissato dalla stessa Assemblea dei Soci. Nel corso dell’anno 2008 sono state scambiate n. 1.631.054 azioni.

### Ricerca e sviluppo

Oltre a quanto già evidenziato nel paragrafo relativo alle “Strategie di miglioramento e di sviluppo”, non è stata effettuata altra attività di ricerca e sviluppo.

### Operazioni atipiche o inusuali

Nel corso dell’esercizio 2008 non sono state poste in essere operazioni ritenute atipiche e/o inusuali.

### Evoluzione prevedibile della gestione

La drastica riduzione dei tassi di mercato decisa dalle Autorità monetarie per contrastare gli effetti della crisi, è prevedibile che determini una riduzione del margine d’interesse degli intermediari creditizi. Noi non faremo eccezione a questa regola. Prevediamo, per il 2009, una contrazione del margine d’interesse, da limitare attraverso l’aumento delle masse intermedie.

Le commissioni attive sosteranno la contrazione del risparmio gestito.

È altresì prevedibile una ricaduta in termini di maggiori rettifiche di valore dall’atteso peggioramento della qualità

del credito, dovuto alle difficoltà che la crisi ha creato e sta creando a molte imprese e famiglie.

Tutto quanto innanzi, però, in assenza degli eventi straordinari che hanno interessato il conto economico del 2008, ci rende fiduciosi di conseguire nel 2009 un risultato in linea con quello degli anni passati, ritenendo quello del 2008 del tutto eccezionale e non ripetibile.

Pur consapevoli che l'anno è appena agli inizi, ciò non di meno, i risultati del primo trimestre sono incoraggianti e consentono di trarre l'anno 2009 come un anno "normale", in cui i risultati – in assenza di eventi eccezionali – sono destinati a dare soddisfazione ai soci e a tutti coloro che hanno a cuore il progresso dell'Azienda, nonché a continuare a dare sostegno al territorio.

## Copertura della perdita

L'eccezionalità degli eventi che hanno caratterizzato l'esercizio 2008, la grande volatilità che l'applicazione dei principi contabili internazionali provoca sui risultati d'esercizio delle aziende e le conseguenti pesanti ricadute di tutto ciò sul risultato d'esercizio della Banca ci ha dato la mortificazione di presentarvi un risultato deludente.

Per converso la convinzione di aver dettagliatamente reso conto dell'andamento della gestione e dei fatti eccezionali che l'hanno caratterizzata, nonché del rapido ritorno alla normalità, ci rende fiduciosi della vostra comprensione.

Proponiamo di procedere alla copertura della perdita d'esercizio 2008 come segue:

<b>Perdita d'esercizio</b>	<b>-5.056.827</b>
Utilizzo riserva straordinaria	5.056.827

Di seguito la variazione della riserva indisponibile:

<b>Riserva indisponibile ex art. 6 D.Lgs. 38/05 al 31.12.2007</b>	<b>950.330</b>
G/C a riserva straordinaria per plusvalenze realizzate	-642.311
G/C da riserva straordinaria per plusvalenze da valutazione bilancio 2008	967.855
<b>Totale Riserva indisponibile ex art. 6 D.Lgs. 38/05 al 31.12.2008</b>	<b>1.275.874</b>

## Ringraziamenti e chiusura

Alcune parti di questa Relazione non sono altro che una doverosa seppur sintetica cronaca dei fatti più importanti sul piano economico e finanziario di un anno, che, per molti versi, molti operatori vorrebbero dimenticare. E noi con loro! Sappiamo tutti, però, che la storia degli uomini e delle aziende è fatta di momenti buoni ed altri meno buoni. Nei momenti più difficili soccorre la fiducia nella correttezza del proprio operato e nell'impegno profuso per superarli. Da parte nostra aggiungiamo un ponderato ottimismo sulla capacità del sistema economico di uscire presto dalla palude della crisi e tornare a guardare al futuro con rinnovato entusiasmo, buttandosi alle spalle le paure di un *annus horribilis*. La stessa forte e meditata fiducia riponiamo nella capacità della nostra Ban-

ca di superare questo momento di forte discontinuità rispetto al passato e tornare a conseguire risultati in linea con le legittime aspettative dei Soci e con l'impegno di tutti coloro che vi operano.

In chiusura di questa relazione sentiamo il bisogno di rivolgere un convinto ringraziamento a tutto il personale di ogni ordine e grado, a cui diamo atto di impegno notevole ed attaccamento all'Azienda ed al quale, anche in questa circostanza, assicuriamo la massima attenzione.

Sincero apprezzamento rivolgiamo al Collegio Sindacale per l'azione attenta e qualificata su cui possiamo costantemente contare.

Riconoscimento deferente rivolgiamo all'Organo di Vigilanza per l'assistenza e gli indirizzi che nel corso dell'anno ci ha fornito ed a tutte le Autorità ed Associazioni con cui intratteniamo relazioni.

Un pensiero finale, particolarmente affettuoso, rivolgiamo a Voi, Signori Soci, per l'attaccamento che dimostrate verso l'Azienda e che noi consideriamo un valore da salvaguardare gelosamente.

*Parabita, 14 aprile 2009*

***Il Consiglio di Amministrazione***

*Signori Soci,*

ai sensi dell'articolo 2429, comma 2 del Codice Civile, Vi informiamo in merito alla nostra attività di Vigilanza e ai risultati degli accertamenti eseguiti nell'esercizio 2008.

L'attività è stata svolta in conformità delle disposizioni dell'articolo 2403 del Codice Civile e dell'articolo 40 dello Statuto Sociale e attiene alla Vigilanza sull'osservanza della Legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, del sistema dei controlli interni e del sistema amministrativo contabile.

Abbiamo altresì verificato il progetto di Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008 e i relativi documenti informativi; ne riferiremo nella seconda parte della presente Relazione.

In ordine agli specifici compiti attribuiti al Collegio Sindacale, Vi precisiamo quanto di seguito.

#### **Osservanza della Legge, dello Statuto e rispetto dei principi di corretta amministrazione**

Con la partecipazione a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione (n. 12) e del Comitato Esecutivo (n. 22), con le proprie verifiche collegiali (n. 24) presso le principali Funzioni Centrali, con frequenti colloqui diretti con la Direzione e con alcuni Amministratori, abbiamo potuto acquisire continue informazioni sullo sviluppo delle decisioni aziendali e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patri-

moniale poste in essere dalla Banca.

Abbiamo verificato i rapporti con le parti correlate, così come definite dallo IAS 24 (società partecipate) e le operazioni rientranti nel campo di applicazione dell'articolo 136 del Testo Unico Bancario (obbligazioni degli esponenti aziendali).

In merito ai primi abbiamo accertato che sono regolati sulla base di normali condizioni di mercato e, per i servizi prestati, sulla base di accordi contrattuali, più volte aggiornati, che fanno riferimento a parametri oggettivi, commisurati alla effettiva intensità di fruizione delle prestazioni.

Le operazioni con altre parti correlate (organi di amministrazione, direzione e controllo della Banca e delle società controllate) sono state effettuate nel rispetto delle disposizioni dell'art. 136 del D. Lgs. 385/93 e alle condizioni di normale operatività.

Sulla base dell'attività di vigilanza di seguito esposta e da informazioni assunte, integrate da osservazioni dirette, possiamo riferire e ragionevolmente attestare che le attività del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo si sono svolte nel rispetto delle norme di legge e di Statuto e, pertanto, il Collegio non ha osservazioni da muovere sul rispetto dei principi di corretta amministrazione che risultano essere stati costantemente osservati.

#### **Adeguatezza della struttura organizzativa**

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato sull'assetto organizzativo della Banca tramite osservazioni dirette e

## RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

raccolta di informazioni dai Responsabili delle principali Funzioni aziendali. Nel corso del 2008, con lo scopo di realizzare un assetto più agile ed essenziale, è stata attuata la nuova struttura organizzativa della Banca, la cui realizzazione è ampiamente motivata e descritta nella Relazione sulla gestione. Con essa si è cercato di potenziare la spinta commerciale della Banca, soprattutto nei territori di più recente insediamento e offrire una più adeguata consulenza alla rete distributiva.

Nel comparto Finanza sono stati predisposti vari interventi organizzativi:

- Nell'ambito del Nuovo Regolamento Interno, entrato in funzione in Aprile, è stata elevata la Funzione di Risk Management a livello di Funzione autonoma alle dirette dipendenze della Direzione Centrale Governo e Controllo; ad essa sono stati assegnati compiti di monitoraggio e controllo dei rischi;
- È stato approvato il nuovo "Regolamento per la Gestione dei Rischi Finanziari e di Controparte", che ha disciplinato i processi decisionali, la struttura delle deleghe, le attribuzioni di compiti e di responsabilità;
- È proseguita l'attività di adeguamento alla normativa MIFID delle procedure utilizzate per l'operatività sui servizi di investimento finanziario, anche in relazione al nuovo decreto sulle liberalizzazioni;
- È stata acquistata una nuova procedura informatica per la gestione operativa delle attività nella stessa area.

Negli altri comparti gli interventi organizzativi di maggior rilievo, alcuni a

carattere obbligatorio perché collegati ad evoluzioni normative, altri con ottiche di sviluppo o di razionalizzazione dei processi, sono stati:

- La formalizzazione del Nuovo Modello Organizzativo ai fini del D. Lgs. 8/6/2001 n. 231, l'approvazione del Regolamento dell'Organismo di Vigilanza di cui all'articolo 6 dello stesso Decreto e la designazione dei componenti;
- La predisposizione del "Modello di governo del processo ICAAP", cioè del processo di autodeterminazione del capitale interno attuale e prospettico e della sua adeguatezza rispetto al profilo di rischio, di cui abbiamo verificato la rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa e in particolare dalle nuove disposizioni di Vigilanza;
- L'avvio del progetto europeo SEPA (Single Euro Payment Area), ulteriormente implementato da Gennaio 2009;
- L'adesione ai 30 "Impegni per la qualità" proposti dal Consorzio Patti Chiari nell'ottica di miglioramento dei comportamenti e della cultura di "attenzione al cliente".

Dei progetti di sviluppo citiamo quelli attinenti al comparto di Banca telematica ove si rilevano alcune innovazioni di prodotti e di processi.

Abbiamo rilevato altresì significativi adeguamenti organizzativi e procedurali nel "sistema dei controlli interni".

#### **Sistema dei controlli interni**

Recependo le Istruzioni di Vigilanza abbiamo riservato particolare attenzione alle verifiche sull'adeguatezza dei controlli interni.

Abbiamo seguito l'istituzione del presidio di Conformità e la nomina del Responsabile, incaricato di assicurare la rispondenza dell'operatività aziendale alle prescrizioni normative e di autoregolamentazione a tutela dal rischio di sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie o danni reputazionali.

Abbiamo esaminato il relativo "Regolamento" e abbiamo preso atto che l'impostazione strutturale e organizzativa adottata dalla Banca, avuto riguardo al principio di proporzionalità, è coerente con le disposizioni fornite dall'Organo di Vigilanza e con le esigenze aziendali e consente l'esercizio delle attività assegnate nel rispetto del principio di indipendenza.

Abbiamo analizzato la prima Relazione Annuale del Responsabile della Conformità, prevista dall'articolo 16 del Regolamento Congiunto Banca d'Italia/Consob del 29/10/2007 e abbiamo preso atto dell'operatività 2008, limitata all'ultimo trimestre, e che ha prodotto tra l'altro verifiche riguardanti i processi e le procedure finalizzati alla determinazione patrimoniale complessiva (richiesta da Banca d'Italia con nota dell'8/7/2008), la conformità del processo ICAAP e la conformità del sito internet alla normativa in materia di "trasparenza" (richiesta da Banca d'Italia il 28/10/2008).

Sul presidio di conformità l'Ispettorato ha prodotto la prevista valutazione annuale con giudizio di "sostanziale adeguatezza".

Abbiamo esaminato i verbali delle riunioni del Comitato Consiliare per i controlli interni puntualmente inviati.

Abbiamo tenuto sistematici collegamenti con la Funzione Ispettorato e Controllo Rischi e abbiamo esaminato i rendiconti semestrali sull'attività di controllo prendendo atto che la Funzione ha espletato nell'anno:

- N. 29 verifiche di tipo generale e n. 14 verifiche di follow-up presso le filiali su rischi di credito, controlli tecnico-operativi, intermediazione dei valori mobiliari e sulla corretta applicazione delle vigenti norme in tema di trasparenza, tutela della privacy, "anti-usura" e "antiriciclaggio";
- N. 4 verifiche riguardanti l'attività di altrettanti Consulenti;
- N. 2 verifiche riguardanti l'attività di Gestore imprese;
- N. 5 interventi settoriali presso Funzioni Centrali.

Abbiamo esaminato il "Registro delle Verifiche" 2008 sull'attività di intermediazione mobiliare redatto dal Responsabile della Funzione Ispettorato e la "Relazione annuale della Funzione di controllo interno" di cui al D. Lgs. 58/98 e all'articolo 57 comma 6 Regolamento Consob e all'articolo 3, lettera e) Delibera Consob n. 14015/3.

Dall'esame dei rendiconti abbiamo accertato che non sono state rilevate carenze organizzative o procedurali significative, ma è stata evidenziata qualche incertezza nell'applicazione della normativa MIFID, per la quale, tenuto conto della introduzione recente e della complessità della materia, permane la necessità di ulteriori interventi formativi che ne consentano una più puntuale applicazione.

Su tutte le anomalie riscontrate, comunque, sono state intrattenute le filiali, i consulenti e i gestori interessati.

Abbiamo altresì esaminato le due Relazioni semestrali sui reclami in tema di intermediazione mobiliare, redatte, per il primo semestre dalla Funzione Ispettorato e per il secondo dal Responsabile della Conformità, in virtù della modifica introdotta dall'articolo 16, 3<sup>a</sup> comma, del "Regolamento in materia di organizzazione e procedure degli intermediari che prestano servizi di investimento o di gestione collettiva del risparmio", adottato dalla Banca d'Italia e dalla Consob con provvedimento del 29 Ottobre 2007.

Abbiamo esaminato i 16 reclami pervenuti nell'anno; di essi n. 14 riguardano il servizio di "negoziazione in conto proprio" (di cui 6 collegati al default della Banca d'affari americana Lehman Brothers) e n. 2 il servizio di "gestioni patrimoniali".

Da tale esame e dalle risposte dell'Ufficio Legale abbiamo constatato che la situazione relativa ai reclami non evidenzia significative carenze organizzative o procedurali, e che comunque sono state adottate misure utili ad apportare i necessari miglioramenti ai processi organizzativi, e con riferimento al recente caso di default prima detto, sono state intraprese opportune iniziative al fine di assicurare la massima assistenza ai clienti.

In ordine al rischio di credito, si constata un certo deterioramento del comparto dovuto allo stato di rallentamento dello sviluppo economico; il Collegio ritiene, comunque, che il processo organizzativo aziendale pre-

sidi sufficientemente l'evoluzione di tale rischio.

Abbiamo rilevato che nel Novembre 2008 è stata emanata la nuova normativa sul "controllo e tutela dei rischi di credito" che recepisce le innovazioni introdotte sull'Organigramma della Direzione Generale e sulla struttura della Rete e introduce alcuni aggiornamenti conseguenti alle implementazioni della procedura.

Dalle informazioni dirette attinte presso la Funzione Monitoraggio Crediti, dall'analisi delle due Relazioni della stessa sullo stato dei controlli e dai colloqui diretti abbiamo preso atto dell'impegno profuso dalla Funzione e dai gestori sulla strada del miglioramento degli standard dei controlli, anche con i pressanti inviti agli addetti di rete all'utilizzo puntuale degli strumenti di controllo andamentale, al fine di favorire maggiore tempestività negli interventi.

Per le attività di controllo dei rischi finanziari, dal colloquio con il Responsabile della Funzione di Risk Management, dall'esame delle due relazioni semestrali della stessa Funzione, dall'esame dei verbali del Comitato Finanza e da accertamenti diretti abbiamo potuto constatare che l'attività di controllo di tali rischi volge verso un deciso miglioramento.

Infatti:

- per il controllo dei rischi di mercato, l'approvazione del "Nuovo Regolamento per la gestione dei rischi finanziari e di controparte" nel giugno del 2008 ha introdotto importanti elementi di novità: i tradizionali limiti di stock per classi di strumenti



sono stati sostituiti da soglie di esposizione massima ai singoli fattori di rischio; sono stati disciplinati con chiarezza i ruoli coinvolti nel processo decisionale e definito il sistema dei controlli su due livelli, il primo dei "controlli operativi" di cui è incaricata la Funzione Finanza e il secondo dei "controlli direzionali" la cui responsabilità è assegnata alla Funzione di Risk Management.

Queste novità impongono, tuttavia, adeguamenti organizzativi di alcuni processi di controllo.

Le determinazioni di VAR diversificate per ogni strumento in Portafoglio sono avvenute con cadenza mensile.

- Per il controllo del rischio di tasso di interesse sono state eseguite le analisi di ALM; con esse è stato possibile stimare mensilmente gli effetti che una variazione dei tassi produrrebbe sul margine di interesse e sul valore delle poste finanziarie del bilancio.
- Per il controllo del rischio di credito indotto dalle posizioni in derivati creditizi è stata eseguita una attività di continuo monitoraggio sia con la consultazione periodica del "rating" pubblicato dalle Agenzie sia mediante un modello di simulazione alimentato dai credit spread osservati sul mercato.

In ordine al controllo dei rischi operativi, dal colloquio con il Responsabile della Funzione Pianificazione e Controllo di Gestione e dall'esame delle due Relazioni semestrali della stessa Funzione abbiamo preso atto che le Funzioni interessate hanno effettuato le prescritte segnalazioni relative ai due semestri 2008 all'Osservatorio ABI sulle perdite operative.

### **Sistema amministrativo-contabile**

Abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo contabile e sulla sua affidabilità a rappresentare correttamente i fatti di gestione mediante le informazioni dirette del Direttore Governo e Controllo e del Responsabile della Funzione Contabilità e Bilancio, l'esame delle Relazioni semestrali sui controlli della stessa Funzione, l'esame di documenti aziendali, le informazioni della Società di Revisione.

Dalle analisi svolte emerge una sostanziale rispondenza del sistema amministrativo-contabile alle necessità informative richieste dalla Legge, dalle Disposizioni di Vigilanza e dalle esigenze della Banca.

Abbiamo incontrato periodicamente i responsabili della Società di Revisione KPMG SpA con i quali abbiamo avuto scambio di informazioni riguardo alle verifiche da loro effettuate, alla situazione semestrale e al Bilancio di esercizio. Le prestazioni della Società di Revisione dell'anno, oltre all'attività di controllo contabile di cui agli articoli 2409 bis e 2409 ter del Codice Civile, hanno riguardato la certificazione del Bilancio di esercizio e del Bilancio consolidato.

### **Altre attestazioni**

Con riferimento al disposto dell'articolo 2545 del Codice Civile, gli Amministratori Vi hanno relazionato sui criteri cui si riferisce la Banca nella propria gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico. Da parte nostra Vi atte-

stiamo che la Banca ha perseguito la soddisfazione delle esigenze finanziarie correttamente fondate provenienti dai soci. È inoltre impegnata a favorire la crescita economica e sociale delle aree servite con specifica attenzione ai bisogni delle famiglie, dell'imprenditoria locale e degli Enti Pubblici del territorio.

Vi attestiamo inoltre che:

- Sulla base delle "Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle Banche" emanato dall'Istituto di Vigilanza il 4 Marzo 2008, la Banca si è attivata, già nel corso del 2008, per dare attuazione al nuovo "Progetto di Governo Societario" ed ha avviato il processo per la Revisione dello Statuto Sociale ai fini del suo adeguamento alla nuova normativa;
- Ci sono pervenuti due esposti, dei quali uno relativo al calcolo di interessi trimestrali ritenuti illegittimi e l'altro riferito ad una procedura esecutiva immobiliare; ad essi ha fornito adeguata risposta la Funzione Legale, da noi condivisa;
- Non ci sono pervenute denunce da parte di soci ex articolo 2408 del Codice Civile;
- Non sono emerse nell'anno irregolarità od omissioni da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia o particolare menzione nella presente Relazione.

#### **Progetto di Bilancio 2008**

Abbiamo esaminato il Bilancio dell'esercizio 2008, predisposto dagli Amministratori. È redatto in applicazione dei principi contabili internazionali

(IAS/IFRS) in vigore alla data di chiusura del Bilancio.

Lo Stato Patrimoniale e il Conto Economico sono conformi, negli schemi e nelle regole di compilazione, alle disposizioni della Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 Dicembre 2005. La Nota Integrativa, conforme alla medesima previsione normativa, fornisce le consuete informazioni sulle politiche contabili, sullo Stato Patrimoniale e sul Conto Economico e illustra le aree più specifiche dell'attività di Banca con le informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, sul patrimonio e sulle operazioni con parti correlate.

I contenuti informativi nuovi, per questo esercizio, della Nota Integrativa risultano riportati e attengono:

- 1) Secondo la previsione dell'IFRS 7, paragrafo 12 A, agli effetti patrimoniali ed economici della riclassificazione di alcuni strumenti finanziari in seguito alla modifica dello IAS 39;
- 2) Secondo la previsione dello IAS 36, al criterio utilizzato per determinare il valore recuperabile dell'Avviamento per le filiali ex Carime e per la BCC di Ruvo;
- 3) Secondo la previsione dello IAS 8, paragrafo 49, alle informazioni inerenti le rettifiche di classificazione e conseguente valutazione a fair value del derivato creditizio in essere con Citibank;
- 4) Secondo la previsione del documento congiunto Banca d'Italia/ Consob/ ISVAP n. 2 del 6 febbraio 2009, alle informazioni relative alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

La Relazione sulla gestione rappresenta in modo esauriente la situazione della Banca e l'andamento della gestione nel suo complesso e nei vari settori in cui essa opera; descrive le incertezze sull'andamento dei mercati finanziari e delle produzioni industriali e illustra, coerentemente con questi scenari, la prevedibile evoluzione della gestione. Il risultato economico dell'esercizio è una perdita netta di Euro 5.056.827; le riserve da valutazione sono incise di euro 8.768.000.

In ordine a questi risultati gli Amministratori Vi hanno fornito chiare informazioni sugli eventi straordinari che li hanno determinati e sulla decisiva incidenza di minusvalenze da valutazione riportate da alcuni strumenti finanziari per effetto dell'applicazione dei principi contabili internazionali.

Tali considerazioni sono da noi condivise.

Il Bilancio è oggetto di Revisione da parte della KPMG SpA, che, ad oggi, non ha espresso riserve sui valori e sulla completezza delle informazioni.

I criteri di valutazione, con le eccezioni prima rilevate, sono coerenti con quelli dell'esercizio precedente e sono illustrati nei documenti di Bilancio.

Gli accantonamenti iscritti a fronte dei rischi e oneri prevedibili, da noi analiticamente verificati, si ritengono adeguati, sulla base degli elementi a disposizione, a far fronte al probabile esborso per adempiere le obbligazioni esistenti alla data di riferimento del Bilancio.

Le passività potenziali riferite alla linea di liquidità in essere con BNP Paribas e alla garanzia finanziaria rilasciata in favore di ABN Amro (ora RBS), valutate

con apposito modello interno di determinazione delle probabilità di esborso, da noi condiviso, non hanno comportato uno specifico accantonamento.

Altre passività potenziali per le quali non poteva essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare non sono state oggetto di appostazione di Bilancio ai sensi dello IAS 37.

Per tutto quanto sopra riteniamo che il Bilancio sia idoneo a rappresentare compiutamente la realtà della Banca al 31 Dicembre 2008 e concordiamo con la proposta degli Amministratori in merito alla copertura della perdita di esercizio mediante l'utilizzo della Riserva straordinaria.

Esprimiamo un sincero ringraziamento alla Direzione Generale, alle Direzioni Centrali e alle Funzioni della Banca per la collaborazione fornita a questo Collegio nell'espletamento dei propri compiti istituzionali.

Signori Soci,  
con l'approvazione del Bilancio 2008 scade il nostro mandato; riteniamo dover esprimere un ringraziamento a Voi, signori soci, per la fiducia che ci avete finora accordato.

*Parabita, 15 aprile 2009*

*I Sindaci*  
Antonio Leopizzi - *Presidente*  
Marcello Marchetti  
Fulvio Giaracuni

# PROSPETTI DI STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO

STATO  
PATRIMONIALE

Voci dell'attivo	31.12.08	31.12.07
10 Cassa e disponibilità liquide	179.241.127	27.446.826
20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	21.854.644	30.527.518
30 Attività finanziarie valutate al fair value	48.958.566	195.379.755
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	150.779.068	575.776.069
50 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	9.576.160	9.442.854
60 Crediti verso banche	441.451.580	482.764.610
70 Crediti verso clientela	2.020.140.738	1.629.146.513
80 Derivati di copertura	2.526.197	931.766
90 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	450.674	(613.420)
100 Partecipazioni	3.806.613	3.801.448
110 Attività materiali	55.461.891	57.099.275
120 Attività immateriali	28.326.605	28.994.890
di cui avviamento	27.526.239	28.543.111
130 Attività fiscali	23.635.062	14.459.988
a) correnti	9.608.066	6.116.845
b) anticipate	14.026.996	8.343.143
150 Altre attività	53.919.156	41.616.420
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>3.040.128.081</b>	<b>3.096.774.512</b>

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.08	31.12.07
10 Debiti verso banche	33.139.002	222.377.709
20 Debiti verso clientela	1.596.675.506	1.654.796.328
30 Titoli in circolazione	1.068.285.583	871.372.664
40 Passività finanziarie di negoziazione	29.353.905	5.358.912
60 Derivati di copertura	1.430.736	4.024
80 Passività fiscali	12.938.746	12.793.118
b) differite	12.938.746	12.793.118
100 Altre passività	54.919.105	64.344.202
110 Trattamento di fine rapporto del personale	21.031.209	21.776.112
120 Fondi per rischi e oneri	6.773.146	5.677.782
b) altri fondi	6.773.146	5.677.782
130 Riserve da valutazione	12.594.512	21.362.546
160 Riserve	58.491.150	52.476.714
170 Sovraprezzi di emissione	14.182.311	14.182.311
180 Capitale	135.377.574	135.455.433
190 Azioni proprie (-)	(7.577)	(7.577)
200 Utile (Perdita) d'esercizio	(5.056.827)	14.804.234
<b>Totale del passivo</b>	<b>3.040.128.081</b>	<b>3.096.774.512</b>

## CONTO ECONOMICO

Voci	31.12.08	31.12.07
10 Interessi attivi e proventi assimilati	172.851.103	155.739.973
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(77.741.742)	(70.607.220)
<b>30 Margine d'interesse</b>	<b>95.109.361</b>	<b>85.132.753</b>
40 Commissioni attive	29.718.276	28.961.644
50 Commissioni passive	(2.853.532)	(3.234.406)
<b>60 Commissioni nette</b>	<b>26.864.744</b>	<b>25.727.238</b>
70 Dividendi e proventi simili	154.480	126.738
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	(26.621.689)	(207.002)
90 Risultato netto dell'attività di copertura	77.715	-
100 Utile (perdita) da cessioni di:	6.786.848	1.273.772
a) crediti	5.911.649	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	568.404	761.927
d) passività finanziarie	306.795	511.845
110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(9.753.051)	(11.867.944)
<b>120 Margine d'intermediazione</b>	<b>92.618.408</b>	<b>100.185.555</b>
130 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(21.608.196)	(1.377.985)
a) crediti	(5.013.018)	(1.377.985)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(13.714.398)	-
d) altre attività finanziarie	(2.880.780)	-
<b>140 Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>71.010.212</b>	<b>98.807.570</b>
150 Spese amministrative	(90.003.235)	(86.874.698)
a) spese per il personale	(51.722.039)	(49.808.625)
b) altre spese amministrative	(38.281.196)	(37.066.073)
160 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.543.948)	(1.285.728)
170 Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(2.489.803)	(2.369.014)
180 Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(328.726)	(425.875)
190 Altri oneri/proventi di gestione	17.150.274	16.123.542
<b>200 Costi operativi</b>	<b>(77.215.438)</b>	<b>(74.831.773)</b>
240 Utili (Perdite) da cessioni di investimenti	21.399	2.049.723
<b>250 Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>(6.183.827)</b>	<b>26.025.520</b>
260 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	1.127.000	(11.221.286)
<b>270 Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>(5.056.827)</b>	<b>14.804.234</b>
<b>290 Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>(5.056.827)</b>	<b>14.804.234</b>

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto al 31 dicembre 2007

	Esistenze al 31.12.2006	Modifica ai saldi di apertura	Esistenze all'1.1.2007	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio				Utile (Perdita) d'esercizio al 31.12.2007	Patrimonio netto al 31.12.2007	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione di nuove azioni	Operazioni sul patrimonio netto				
								Acquisito azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi			Variazione strumenti di capitale
Capitale	135.473.697		135.473.697									135.455.433
al azioni ordinarie	135.473.697		135.473.697									135.455.433
b) altre azioni												
Sovraprezzo emissioni	14.183.380		14.183.380									14.182.311
Riserve:	47.201.153	-1.776.212	45.424.941	8.040.178		442.022		9.147				53.897.994
al di utili	46.216.708	-1.776.212	44.440.496	8.040.178				-9.147 <sup>(1)</sup>				52.471.527
b) altre	984.445		984.445			442.022						1.426.467
Riserve da valutazione:	24.126.848		24.126.848			-2.746.303						21.362.545
al disponibili per la vendita	5.466.820		5.466.820			-4.598.681						868.139
b) copertura flussi finanziari	305.041		305.041			277.013						582.054
d)												
- immobilizzazioni materiali	18.049.946		18.049.946			1.512.635						19.562.311
- opere d'arte	305.041		305.041			45.000						350.041
Strumenti di capitale												
Azioni proprie												-7.577
Utile (Perdita d'esercizio)	16.167.935		16.167.935	-8.040.178	-8.127.757					16.434.907		16.434.907
<b>Patrimonio Netto</b>	<b>237.145.436</b>	<b>-1.776.212</b>	<b>235.369.224</b>	<b>0</b>	<b>-8.127.757</b>	<b>-2.322.281</b>		<b>-28.480</b>		<b>16.434.907</b>		<b>241.325.613</b>

<sup>1</sup> Azioni annullate.

## Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto al 31 dicembre 2008

	Esistenze al 31.12.2007	Modifica ai saldi di apertura	Esistenze al 1.1.2008	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Utile (Perdita) d'esercizio al 31.12.2008	Patrimonio netto al 31.12.2008	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto			Derivati su proprie azioni			Stock options
							Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale				
Capitale	135.455.433		135.455.433									135.377.574	
a) azioni ordinarie	135.455.433		135.455.433									135.377.574	
b) altre azioni								-77.859					
								-77.859 (1)					
Sovraprezzo emissioni	14.182.311		14.182.311									14.182.311	
Riserve:	53.897.994	-1.421.280	52.476.714	6.677.823		-609.291		-54.096				58.491.150	
a) di utili	52.471.527	-1.421.280(2)	51.050.247	6.677.823		984.445		-54.096 (1)				58.658.419	
b) altre	1.426.467		1.426.467			-1.593.736						-167.269	
Riserve da valutazione:	21.362.545		21.362.545			-8.768.034						12.594.511	
a) disponibili per la vendita	868.139		868.139			-7.884.658						-7.016.519	
b) copertura flussi finanziari	582.054		582.054			-883.376						-301.322	
c)													
- immobilizzazioni materiali	19.562.311		19.562.311									19.562.311	
- opere d'arte	350.041		350.041									350.041	
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita d'esercizio)	16.434.907	-1.630.673(2)	14.804.234	-6.677.823	-8.126.411							-5.056.827	
<b>Patrimonio Netto</b>	<b>241.325.613</b>	<b>-3.051.953</b>	<b>238.273.660</b>	<b>0</b>	<b>-8.126.441</b>	<b>-9.376.965</b>	<b>0</b>	<b>-131.955</b>				<b>215.581.142</b>	

(1) Azioni annullate.

(2) Si rinvia alla Parte A. Politiche contabili - Sez. 4. Altri aspetti.



## Rendiconto finanziario

Metodo indiretto	Importo	
	2008	2007
<b>A. ATTIVITÀ OPERATIVA</b>		
<b>1. Gestione</b>	<b>10.550.892</b>	<b>20.765.176</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	-5.056.827	14.804.234
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	1.587.453	10.936.492
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
- rettifiche e riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	21.608.196	1.377.985
- rettifiche e riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	2.818.530	2.794.890
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	-9.407.298	-19.921.469
- imposte e tasse non liquidate (+)	-1.127.000	11.221.286
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	127.838	-448.242
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie:</b>	<b>188.952.340</b>	<b>-92.743.723</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	8.598.132	-4.529.322
- attività finanziarie valutate al fair value	144.908.477	-35.275.183
- attività finanziarie disponibili per la vendita	411.282.603	258.065.850
- crediti verso banche: a vista	107.061.803	4.581.991
- crediti verso banche: altri crediti	-65.748.773	-33.115.558
- crediti verso clientela	-396.007.243	-277.778.014
- altre attività	-21.142.659	-4.693.487
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie:</b>	<b>-39.141.116</b>	<b>118.381.250</b>
- debiti verso banche: a vista	19.893.576	-4.979.452
- debiti verso banche: altri debiti	-209.132.282	-150.287.863
- debiti verso clientela	-58.390.333	185.491.674
- titoli in circolazione	196.912.918	76.741.382
- passività finanziarie di negoziazione	23.994.994	2.895.318
- passività finanziarie valutate al fair value		
- altre passività	-12.419.989	8.520.191
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>160.362.116</b>	<b>46.402.703</b>
<b>B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da:</b>	<b>1.668.803</b>	<b>191.794</b>
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni	154.480	126.738
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali	341.451	56.986
- vendite di attività immateriali	1.172.872	8.070
- vendite di rami d'azienda		
<b>2. Liquidità assorbita da:</b>	<b>-2.032.348</b>	<b>-32.347.709</b>
- acquisti di partecipazioni	-5.165	
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	-1.193.870	-3.583.834
- acquisti di attività immateriali	-833.313	-28.763.875
- acquisti di rami d'azienda		
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>-363.545</b>	<b>-32.155.915</b>
<b>C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-77.859	-19.333
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	-8.126.411	-8.127.757
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>-8.204.270</b>	<b>-8.147.090</b>
<b>LIQUIDITÀ NETTA GENERATA /ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>151.794.301</b>	<b>6.099.698</b>
<b>Voci di bilancio</b>		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	27.446.826	21.347.128
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	151.794.301	6.099.698
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	0	0
<b>Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio</b>	<b>179.241.127</b>	<b>27.446.826</b>

## Riconciliazione



# NOTA INTEGRATIVA



<b>PARTE A - POLITICHE CONTABILI</b> .....	<b>104</b>
<b>PARTE A.1 - PARTE GENERALE</b> .....	<b>104</b>
Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali .....	104
Sezione 2 - Principi generali di redazione .....	104
Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio .....	107
Sezione 4 - Altri aspetti .....	107
<b>PARTE A.2 – PARTE RELATIVA AI PRINCIPALI AGGREGATI DI BILANCIO</b> .....	<b>112</b>
1. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE .....	112
2. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE .....	113
3. ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA .....	114
4. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA .....	116
5. FINANZIAMENTI E CREDITI .....	117
6. OPERAZIONI DI COPERTURA .....	121
7. PARTECIPAZIONI .....	123
8. ATTIVITÀ MATERIALI .....	124
9. ATTIVITÀ IMMATERIALI .....	126
10. FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA .....	127
11. FONDI PER RISCHI ED ONERI .....	128
12. DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE .....	128
13. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE .....	129
14. OPERAZIONI IN VALUTA .....	130
15. ALTRE INFORMAZIONI .....	131
<b>PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE</b> .....	<b>135</b>
<b>ATTIVO</b> .....	<b>135</b>
Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10 .....	135
Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20 .....	135
Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30 .....	138
Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40 .....	139
Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50 .....	141
Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60 .....	143
Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70 .....	143
Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80 .....	145
Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90 .....	146
Sezione 10 - Partecipazioni - Voce 100 .....	147

Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110.....	148
Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120.....	150
Sezione 13 - Attività fiscali e Passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e voce 80 del passivo.....	154
Sezione 15 - Altre attività - Voce 150.....	156
<b>PASSIVO.....</b>	<b>157</b>
Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10.....	157
Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20.....	157
Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30.....	158
Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40.....	159
Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60.....	161
Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80 (vedi sezione 13 dell'attivo).....	162
Sezione 10 - Altre passività - Voce 100.....	162
Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110.....	163
Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120.....	164
Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200.....	170
<b>ALTRE INFORMAZIONI.....</b>	<b>174</b>
1. Garanzie rilasciate e impegni.....	174
2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni.....	174
4. Gestione e intermediazione per conto terzi.....	175
<b>PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO.....</b>	<b>176</b>
Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20.....	176
Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50.....	178
Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70.....	179
Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80.....	180
Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90.....	181
Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100.....	181
Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110.....	182
Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130.....	183
Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150.....	184
Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160.....	185
Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170.....	186
Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180.....	186

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190.....	186
Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240.....	187
Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260.....	187
Sezione 21 - Utile per azione.....	188

## **PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA ..... 189**

Sezione 1 - Rischio di credito.....	189
A. QUALITÀ DEL CREDITO.....	193
A.1 Esposizioni deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale.....	193
A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni.....	196
A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia.....	197
B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DEL CREDITO.....	200
B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela.....	200
B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela.....	201
B.4 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso banche.....	202
B.5 Grandi Rischi.....	202
C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ.....	202
C.1 Operazioni di cartolarizzazione.....	202
C.2 Operazioni di cessione.....	209
Sezione 2 - Rischi di mercato.....	210
2.1 Rischio di tasso di interesse - portafoglio di negoziazione di vigilanza.....	210
2.2 Rischio di tasso di interesse - portafoglio bancario.....	216
2.3 Rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza.....	219
2.4 Rischio di prezzo - portafoglio bancario.....	220
2.5 Rischio di cambio.....	222
2.6 Gli strumenti finanziari derivati.....	223
A. Derivati finanziari.....	223
B. Derivati creditizi.....	227
Sezione 3 - Rischi di liquidità.....	228
Sezione 4 - Rischi operativi.....	230

<b>PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO.....</b>	<b>232</b>
Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa .....	232
A. Informazioni di natura qualitativa.....	232
B. Informazioni di natura quantitativa .....	232
Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza.....	232
2.1 Patrimonio di vigilanza.....	232
A. Informazioni di natura qualitativa .....	232
B. Informazioni di natura quantitativa.....	233
2.2 Adeguatezza patrimoniale .....	233
<b>PARTE H - Operazioni con parti correlate.....</b>	<b>235</b>
1. Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti .....	235
2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate .....	235
SOCIETÀ CONTROLLATE.....	235

## PARTE A. POLITICHE CONTABILI

## PARTE A.1 PARTE GENERALE

### Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio è redatto secondo i principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC), adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'articolo 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002. Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario, dalla Nota Integrativa ed è corredato dalla Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione dell'impresa così come previsto dai principi contabili internazionali e dalla circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 che ha disciplinato i conti annuali e consolidati degli enti creditizi e finanziari.

Gli Amministratori in data 14 aprile '09 hanno approvato il bilancio e la sua messa a disposizione dei soci nei termini previsti dall'art. 2429 del cc. Il presente bilancio sarà sottoposto per l'approvazione all'Assemblea in data 30 aprile in prima convocazione e il 10 maggio in seconda e sarà depositato entro i termini previsti dall'art. 2435 del cc. L'Assemblea ha il potere di apportare modifiche al presente bilancio.

Il bilancio rappresenta attendibilmente la situazione patrimoniale, finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari della Banca.

### Sezione 2 - Principi generali di redazione

L'applicazione degli IAS/IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (cd. Framework), con particolare riferimento al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Il bilancio è redatto nel rispetto del principio della competenza economica ed utilizzando il criterio del costo storico modificato in relazione alla rivalutazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione, quelle disponibili per la vendita, quelle valutate al *fair value* e di tutti i contratti derivati in essere, la cui valutazione è stata effettuata in base al principio del "*fair value* o valore equo".

I valori contabili delle attività e passività iscritte, che sono oggetto di copertura, sono rettificati per tenere conto delle variazioni del *fair value* per la quota imputabile al rischio oggetto di copertura.

Compensazioni tra attività e passività e tra costi e ricavi sono effettuate solo se richiesto o consentito da un principio o da una sua interpretazione.



In conformità a quanto disposto dall'articolo 5, comma 2, del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto. Gli schemi di Stato Patrimoniale, il prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto e il Rendiconto Finanziario sono redatti in unità di euro, mentre la presente Nota Integrativa è espressa in migliaia di euro.

Gli schemi di bilancio riportano il confronto con i corrispondenti dati dell'esercizio 2007.

#### **Informazioni sulla continuità aziendale**

Il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob ed Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", ha richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale. In proposito i paragrafi 23-24 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che, nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento.

Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interrompere l'attività, o non abbia alter-

native realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative a eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate.

Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto e alla ragione per cui l'entità non è considerata in funzionamento.

Le attuali condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale e le negative previsioni formulate con riferimento al breve/medio periodo richiedono, diversamente dal passato, di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale. In proposito, esaminati i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico si ritiene ragionevole l'aspettativa che la Società continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e, conseguentemente, il bilancio d'esercizio 2008 è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale. Le incertezze connesse alle problematiche inerenti ai rischi di liquidità, di credito e di redditività sono infatti ritenute non significative e comunque tali da non generare dubbi sulla continuità aziendale, anche in considerazione della buona qualità degli impieghi e del facilitato accesso alle risorse finanziarie; per quanto riguarda la redditività della Banca, sulla base delle infor-

mazioni a disposizione e delle previsioni economiche formulate, non si ravvedono particolari criticità.

### **Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime**

In conformità agli IAS/IFRS, la direzione aziendale formula valutazioni, stime e ipotesi a supporto dell'applicazione dei principi contabili per la determinazione degli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie, e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti.

In particolare, sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2008, così come previsto dai principi contabili vigenti e dalle normative di riferimento descritti.

Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti, e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

Il processo valutativo al 31 dicembre 2008 è risultato particolarmente complesso in considerazione dell'attuale contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato da inconsueti livelli di volatilità riscontrabili su tutte le

grandezze finanziarie determinanti ai fini della valutazione, e della conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni andamentali, anche di breve periodo, relative ai parametri di natura finanziaria che influenzano in modo rilevante i valori oggetto di stima.

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori prima menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori che potrebbero registrare rapidi mutamenti in positivo e in negativo ad oggi non prevedibili, talché non si possono escludere conseguenti effetti sui futuri valori di bilancio. Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni conseguenti a tali revisioni sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

Il rischio di incertezza nella stima è sostanzialmente insito:

- nei fondi per rischi ed oneri;
- nei crediti;
- nel trattamento di fine rapporto e in altri benefici dovuti ai dipendenti, con riguardo agli utili e perdite attuariali;
- nella determinazione del fair value la cui quantificazione è prevalentemente legata sia alla evoluzione del contesto socio-economico nazionale e internazionale, sia all'andamento dei mercati finanziari, che provocano conseguenti riflessi sull'andamento dei tassi, sulla fluttuazione dei prezzi, sulle basi attuariali e, più in generale, sul merito creditizio delle controparti.

### Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

In data successiva a quella del bilancio non si sono verificati eventi per i quali i principi contabili internazionali prevedono una menzione nella presente nota integrativa.

### Sezione 4 - Altri aspetti

#### Classificazione dei titoli: modifica IAS 39

In data 16.10.2008 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il Regolamento (CE) n. 1004/2008, che apporta alcune modifiche al principio contabile IAS 39 e più precisamente introduce i paragrafi da 50B a 50F e 103G in tema di riclassificazione degli strumenti finanziari. Per quanto riguarda l'operatività della Banca, il par. 50E stabilisce che un'attività finanziaria classificata nel portafoglio "disponibile per la vendita" può essere riclassificata nel portafoglio "finanziamenti e crediti" a condizione che:

- l'attività finanziaria al momento della rilevazione iniziale rientri nella definizione di finanziamenti e crediti;
- la Banca abbia l'intenzione e la capacità di detenerla in futuro o sino alla scadenza.

L'anzidetto paragrafo 103G dispone, inoltre, che la suddetta modifica, se effettuata entro il 31 ottobre 2008, sia applicata a partire dal 1° luglio 2008. Le norme, in sintesi, stabiliscono che:

- 1) il *fair value* dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione (1 luglio 2008) diventi il suo nuovo costo ammortizzato;
- 2) l'utile o la perdita precedentemente rilevati a patrimonio netto debbano essere ammortizzati a conto economico lungo il corso della vita utile residua dell'attività finanziaria;
- 3) il tasso d'interesse effettivo debba essere ricalcolato tenendo conto anche della differenza tra il nuovo costo ammortizzato (*fair value* al 1° luglio 2008) e il rimborso a scadenza.

Occorre inoltre precisare che:

- in caso di rimborso anticipato andrà imputato a conto economico l'intero ammontare della perdita residua da ammortizzare;
- l'importo residuo delle perdite da ammortizzare continuerà a permanere tra le riserve patrimoniali (al netto dell'effetto fiscale) sia ai fini contabili sia ai fini di vigilanza.

La Banca ha adottato l'opzione prevista e, in base alle disposizioni del par. 50E e 103G dello IAS 39 modificato, ha proceduto alla riclassificazione, con decorrenza dal 1° luglio 2008, dal portafoglio "Disponibili per la Vendita" al portafoglio "Finanziamenti e Crediti" delle attività finanziarie costituite da euro 164,42 milioni e 35,13 milioni da Corporate bancari. Le rettifiche di valore nette che sarebbero maturate dall'1.7.2008 sino alla fine dell'esercizio e che sarebbero state imputate in una riserva negativa di patrimonio netto, ammonterebbero ad euro 13,86 milioni al lordo del relativo effetto fiscale.

Portafoglio di provenienza	Portafoglio di riclassificazione	Valore contabile 1.07.2008	Valore contabile 31.12.2008 (1)	Fair value 31.12.2008	Utile/Perdita non rilevate a Patrimonio netto 31.12.2008	Utile/Perdita a c/economico		Utile/Perdita a c/economico non rilevati	TIR Midio ponderato	Flussi montante (2)
						2008	2007			
Disponibili per la vendita	Finanziamenti e crediti - Banche	35.126	35.188	33.984	1.049	0	0	0	4,90	38.444
Disponibili per la vendita	Finanziamenti e crediti - Clientela	164.419	141.114	127.212	12.812	5.896	0	0	6,28	190.225

(1) Il valore contabile, al netto dei ratei cedolari, è rispettivamente di euro 35,03 milioni e 140,02 milioni di euro.

(2) Flussi per rateo cedolare e rimborso titoli a maturare dall'1/1/2009

## Citibank

Trattasi di vendita di protezione su 135 società per un valore nozionale complessivo di 85 milioni di euro, con scadenza 20 dicembre 2012. Il livello di subordinazione esistente, con attachment point al 9,47% e detachment point al 10,08%, può subire ulteriori 16,5 defaults delle 135 società di riferimento senza comportare oneri per la Banca. Sin dalla sua rilevazione iniziale, il contratto è stato classificato nell'ambito delle garanzie finanziarie con la valutazione periodica della passività potenziale da esso derivante, senza che tale comportamento abbia mai costituito motivo di rilievo da parte degli organi esterni di revisione e controllo.

Fin dall'inizio e sino alla fine dello scorso esercizio, coerentemente con la classificazione attribuita al contratto, la stima della passività è stata effettuata con l'utilizzo di una procedura (cd. CDOROM di Moody's) che si basa sulle serie storiche dei rating andati in default. A fini gestionali, a partire dalla seconda metà dell'anno 2008, viene anche utilizzata una procedura di calcolo sviluppata all'interno della Banca, che stima le probabilità di defaults in base alla quotazione di mercato degli spreads creditizi di tutte le reference interessate, fornendo indicazioni sulla

congruità del deposito cauzionale (cd. margin call) costituito in favore del soggetto garantito.

L'attuale struttura dell'operazione è stata "rinforzata" con l'estinzione anticipata, in data 19 novembre 2008, di un correlato contratto di acquisto di protezione.

La riconsiderazione della sussistenza delle condizioni stabilite dallo las 39 per la classificazione dell'operazione nell'ambito delle garanzie finanziarie, operata anche alla luce dei recenti richiami ad un'applicazione rigida della disciplina contabile e delle osservazioni formulate dagli Organi di controllo esterni, ha determinato la necessità di doverla più correttamente riclassificare tra gli strumenti derivati con valutazione a fair value e conseguente impatto a conto economico delle differenze di valutazione.

Tale "riclassificazione" comporta la necessità di modificare i saldi d'apertura del bilancio 2008 e di rideterminare i dati di confronto del bilancio 2007. La valorizzazione del fair value del contratto in questione va effettuata, quindi, anche alla data del 31 dicembre 2006 e 31 dicembre 2007, unitamente al contratto di acquisto di protezione estinto nell'esercizio 2008.

La mancanza di parametri appropriati utilizzabili a quelle date per poterne determinare il valore corrente ha suggerito

to la necessità di fare riferimento all'unica fonte all'epoca esistente e ritenuta attendibile e oggettiva, cioè il valore del deposito a cauzione rilevato, rispettivamente, a fine esercizio 2006 e 2007, che viene determinato in base ai dati desunti dal mercato. All'epoca, peraltro, gli elementi rilevati sul mercato di riferimento (spreads creditizi) non manifestavano ancora gli squilibri che si sono evidenziati successivamente.

I valori in questione sono:

	31.12.07
Acquisto di protezione	+259.128
Vendita di protezione	-4.768.515

Tali importi trovano rilevazione, rispettivamente, nella voce 20 dell'attivo patrimoniale e nella voce 40 del passivo patrimoniale. La contropartita netta di euro 3,05 milioni, al netto delle relative imposte di euro 1,46 milio-

ni, viene rilevata a riduzione del patrimonio netto per euro 1,42 milioni nel 2007 e per euro 1,63 milioni nell'ambito delle perdite portate a nuovo.

Lo schema di stato patrimoniale e conto economico dell'esercizio 2007, così come tutti i dati di confronto, sono modificati con l'inserimento dei suddetti valori patrimoniali e con l'imputazione della contropartita suddivisa tra quota a riserva patrimoniale per l'apertura all'1 gennaio 2007 e la differenza nella voce 80 del conto economico.

Di seguito è riportato un prospetto di riconciliazione dello stato patrimoniale e del conto economico al 31 dicembre 2007 in conseguenza del cambiamento del criterio di rilevazione in precedenza descritto.

### Riconciliazione Stato Patrimoniale

ATTIVITÀ	31 dicembre 2007 ante riclassificazione	Effetti derivanti dalla riclassificazione	31 dicembre 2007
Cassa e disponibilità liquide	27.447		27.447
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	30.268	260	30.528
Attività finanziarie valutate al fair value	195.380		195.380
Attività finanziarie disponibili per la vendita	575.776		575.776
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	9.443		9.443
Crediti verso banche	482.765		482.765
Crediti verso clientela	1.629.147		1.629.147
Derivati di copertura	932		932
Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(613)		(613)
Partecipazioni	3.801		3.801
Attività materiali	57.099		57.099
Attività immateriali	28.995		28.995
di cui avviamento	28.543		28.543
Attività fiscali	13.003	1.457	14.460
Altre attività	41.615		41.615
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>3.095.058</b>	<b>1.717</b>	<b>3.096.775</b>

PASSIVITÀ	31 dicembre 2007 ante riclassificazione	Effetti derivanti dalla riclassificazione	31 dicembre 2007
Debiti verso banche	222.378		222.378
Debiti verso clientela	1.654.796		1.654.796
Titoli in circolazione	871.373		871.373
Passività finanziarie di negoziazione	590	4.769	5.359
Derivati di copertura	4		4
Passività fiscali	12.793		12.793
Altre passività	64.345		64.345
Trattamento di fine rapporto del personale	21.776		21.776
Fondi per rischi e oneri	5.678		5.678
Riserve da valutazione	21.363		21.363
Riserve	53.898	(1.421)	52.477
Sovraprezzi di emissione	14.182		14.182
Capitale	135.455		135.455
Azioni proprie (-)	(8)		(8)
Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	16.435	(1.631)	14.804
<b>Totale del passivo</b>	<b>3.095.058</b>	<b>1.717</b>	<b>3.096.775</b>

#### Riepilogo variazioni del patrimonio

Patrimonio netto al 31 dicembre 2007 compreso utile	241.324
Effetti derivanti dalla riclassificazione	-3.052
<b>Patrimonio netto al 31 dicembre 2007</b>	<b>238.272</b>

## Riconciliazione Conto Economico

CONTO ECONOMICO	31 dicembre 2007 ante riclassificazione	Effetti derivanti dalla riclassificazione	31 dicembre 2007
Interessi attivi e proventi assimilati	155.740		155.740
Interessi passivi e oneri assimilati	(70.607)		(70.607)
<b>Margine d'interesse</b>	<b>85.133</b>		<b>85.133</b>
Commissioni attive	28.962		28.962
Commissioni passive	(3.234)		(3.234)
<b>Commissioni nette</b>	<b>25.728</b>		<b>25.728</b>
Dividendi e proventi simili	127		127
Risultato netto dell'attività di negoziazione	2.202	(2.409)	(207)
Utile (perdita) da cessioni di:	1.274		1.274
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	762		762
d) passività finanziarie	512		512
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(11.868)		(11.868)
<b>Margine d'intermediazione</b>	<b>102.596</b>	<b>(2.409)</b>	<b>100.187</b>
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(1.378)		(1.378)
a) crediti	(1.378)		(1.378)
<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>101.218</b>	<b>(2.409)</b>	<b>98.809</b>
Spese amministrative	(86.875)		(86.875)
a) spese per il personale	(49.670)	(139)	(49.809)
b) altre spese amministrative	(37.205)	139	(37.066)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.286)		(1.286)
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(2.369)		(2.369)
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(426)		(426)
Altri oneri/proventi di gestione	16.123		16.123
<b>Costi operativi</b>	<b>(74.833)</b>		<b>(74.833)</b>
Utili (Perdite) da cessioni di investimenti	2.050		2.050
<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>28.435</b>	<b>(2.409)</b>	<b>26.026</b>
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(12.000)	778	(11.222)
<b>Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>16.435</b>	<b>(1.631)</b>	<b>14.804</b>
<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>16.435</b>	<b>(1.631)</b>	<b>14.804</b>

## PARTE A.2 – PARTE RELATIVA AI PRINCIPALI AGGREGATI DI BILANCIO

Di seguito sono descritti i principali criteri contabili applicati in conformità ai principi contabili internazionali.

### 1. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

#### Criteri di classificazione

Sono indicati in questa categoria esclusivamente i titoli di debito e di capitale detenuti con finalità di negoziazione ed il valore positivo dei contratti derivati, diversi da quelli designati di copertura. La finalità di negoziazione sussiste se l'attività finanziaria:

- è acquisita principalmente al fine di venderla a breve;
- se è parte di un portafoglio di identificati strumenti finanziari che sono gestiti unitariamente e per i quali esiste evidenza di una recente ed effettiva strategia rivolta all'ottenimento di un profitto nel breve periodo.

Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi (combinati) non sono iscritti tra le attività o passività finanziarie designate al *fair value*.

#### Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene per data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale, e per data di sottoscrizione per i derivati, ad un valore pari al costo inteso come il *fair value* dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

Eventuali derivati impliciti, che hanno le caratteristiche prima indicate, vengono scorporati dal contratto primario ed iscritti al *fair value*.

#### Criteri di valutazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*.

Per gli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo <sup>1</sup> vengono utilizzate le ultime quotazioni di mercato disponibili (prezzi bid o prezzi medi). In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente accettati e diffusi dalle prassi di mercato, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, calcoli di flussi di cassa scontati con appropriati tassi d'interesse che tengono in considerazione anche il settore di attività di appartenenza dell'emittente e la classe di rating ove disponibile, modelli di determinazione del prezzo di opzioni.

<sup>1</sup> Uno strumento finanziario è considerato quotato su un mercato attivo se le quotazioni, che riflettono normali operazioni di mercato, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite Borse, Mediatori, Intermediari, Società del settore, Servizi di quotazione o enti autorizzati, e tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi sulla base di un normale periodo di riferimento.



In particolari situazioni di mercato illiquido si fa riferimento anche ai prezzi pubblicati dai provider qualificati, che meglio rappresentano le valutazioni di mercato dello strumento finanziario.

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile, sono mantenuti al costo, con l'obbligo di rilevare eventuali perdite durevoli di valore.

#### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le componenti reddituali degli strumenti finanziari detenuti per la negoziazione sono rilevate nel conto economico dell'esercizio e confluiscono nella voce "Risultato netto delle attività di negoziazione".

#### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi ed il relativo controllo.

## **2. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE**

#### **Criteri di classificazione**

Rientrano in questa voce gli strumenti finanziari per i quali sia possibile valutare in modo attendibile il *fair value*, che la Società decide di designare all'atto della rilevazione iniziale "Attività finanziarie valutate al *fair value*", e

per i quali sussistono le condizioni previste per l'esercizio della c.d. *fair value option*.

#### **Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene per data di regolamento, ad un valore pari al costo inteso come il *fair value* dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

#### **Criteri di valutazione**

Le attività finanziarie in questione sono valorizzate al *fair value*.

Per gli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo vengono utilizzate le ultime quotazioni di mercato disponibili (prezzi bid o prezzi medi). In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente accettati e diffusi dalle prassi di mercato, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, calcoli di flussi di cassa scontati con appropriati tassi d'interesse che tengono in considerazione anche il settore di attività di appartenenza dell'emittente e la classe di rating ove disponibile, modelli di determinazione del prezzo di opzioni.

In particolari situazioni di mercato illiquido si fa riferimento anche ai prezzi pubblicati dai provider qualificati, che

meglio rappresentano le valutazioni di mercato dello strumento finanziario.

#### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le componenti reddituali degli strumenti finanziari valutati al *fair value* sono rilevate nel conto economico dell'esercizio e confluiscono nella voce "risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

#### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi ed il relativo controllo.

### **3. ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA**

#### **Criteri di classificazione**

Nella presente categoria sono incluse le attività finanziarie non derivate e non diversamente classificate in altre categorie. In particolare, sono incluse, oltre ai titoli di debito, anche le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto e le polizze assicurative di capitalizzazione.

#### **Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale avviene solo quando l'azienda diventa parte nelle clausole contrattuali dello strumento ovvero al momento del regolamento, ad un valore pari al suo *fair value* general-

mente coincidente con il costo. Tale valore è comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

L'iscrizione delle attività finanziarie può derivare da riclassificazione del comparto "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza", in questo caso il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento.

#### **Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al *fair value*, con la rilevazione a conto economico della quota di interessi effettivi risultanti dall'applicazione del "costo ammortizzato", mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione del *fair value* sono rilevati in una specifica Riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore, momento in cui l'utile o la perdita complessiva rilevata precedentemente nel patrimonio netto deve essere imputata a conto economico.

Il *fair value* viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

In particolare, le polizze assicurative di capitalizzazione sono rilevate a valore del capitale rivalutato al tasso di rendimento comunicato dalle Compagnie Assicuratrici.

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non è possibile determinare in maniera attendibile il *fair value*, sono mantenuti al costo.



ph. Angelo Mangione

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene verificata l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Tale verifica riguarda sia gli strumenti rappresentativi di capitale sia gli strumenti di debito. I primi, non essendo quotati su mercati attivi, sono tutti iscritti al "costo", ad eccezione di due partecipazioni strategiche (CSE e ICBPI) che, in base alle consolidate serie storiche di formazione dell'utile netto, consentono di determinare un *fair value* ritenuto attendibile con l'applicazione del "discounted cash flow model". Tale valore viene, poi, messo a confronto con eventuali prezzi di scambio degli strumenti e prudenzialmente viene assunto il minore. Le evidenze obiettive di perdita sono valutate in base alle diminuzioni patrimoniali evidenziate nei bilanci delle partecipate o comunque note. Le diminuzioni significative di valore degli strumenti di debito sono riferite

ai decrementi di *fair value* nell'anno che sono ritenuti anormali rispetto agli andamenti dei periodi d'esercizio precedenti. Tale evento porta ad una più attenta e puntuale valutazione del rischio di credito dell'emittente. Se sussistono tali evidenze, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività finanziaria e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Qualora i motivi della perdita di valore siano stati rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla riduzione di valore, sono rilevate eventuali riprese di valore con imputazione a conto economico, se trattasi di crediti o titoli di debito, ed a patrimonio netto, se trattasi di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa di valore non può in ogni caso superare il costo

ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

#### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Sono rilevate a conto economico gli interessi derivanti dalle attività finanziarie disponibili per la vendita. Questi sono calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, metodo che rileva sia l'ammortamento dei costi di transazione sia la differenza tra il costo ed il valore di rimborso.

Vengono registrati, in un'apposita riserva da valutazione, gli oneri e i proventi derivanti da variazioni di *fair value*. Tale accantonamento viene effettuato fino all'atto della cancellazione dell'attività o fino al momento in cui si rileva una perdita di valore. Al verificarsi di tale evento l'utile/perdita sono imputati a conto economico. Nel caso in cui, successivamente alla riduzione di valore, si verifichi un evento modificativo delle cause che hanno generato la perdita di valore, la ripresa di valore deve essere imputata a conto economico se trattasi di titoli di debito, a riserva da valutazione se trattasi di titoli di capitale nei limiti delle riduzioni di valore precedentemente contabilizzate.

#### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi ed il relativo controllo.

## **4. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA**

#### **Criteri di classificazione**

Sono classificati in questa categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino alla scadenza.

#### **Criteri di iscrizione**

Le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono iscritte inizialmente solo quando l'azienda diviene parte nelle clausole contrattuali dello strumento ovvero al momento del regolamento, ad un valore pari al *fair value*, che generalmente corrisponde al costo, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili. Se l'iscrizione avviene per riclassificazione dalle Attività disponibili per la vendita, il *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

#### **Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali**

Le Attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al "costo ammortizzato", utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo. Il risultato derivante dall'applicazione di tale metodologia è imputato nel conto economico nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati". Gli altri utili o perdite sono rilevati a conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore.

In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore dell'attività. Le diminuzioni significative di valore degli strumenti di debito sono riferite ai decrementi di *fair value* nell'anno che sono ritenuti anormali rispetto agli andamenti dei periodi d'esercizio precedenti. Tale evento porta ad una più attenta e puntuale valutazione del rischio di credito dell'emittente.

Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi stimati, attualizzati al tasso di interesse effettivo originario, con imputazione a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

#### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi ed il relativo controllo.

### **5. FINANZIAMENTI E CREDITI**

#### **Criteri di classificazione**

I crediti comprendono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente o acquisiti da terzi, che pre-

vedono pagamenti fissi o determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono classificati all'origine tra le Attività finanziarie disponibili per vendita. Nella voce rientrano anche i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario ed i titoli obbligazionari, compresi gli *asset backed securities*, acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

#### **Criteri di iscrizione**

I crediti sono iscritti inizialmente quando l'azienda diviene parte di un contratto di finanziamento ovvero quando il creditore acquisisce il diritto al pagamento delle somme contrattualmente convenute. Tale momento corrisponde alla data di erogazione del finanziamento o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento. Il valore di iscrizione è pari al *fair value* dello strumento finanziario che corrisponde all'ammontare erogato o al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi e proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice e che sono riconducibili a costi interni di carattere amministrativo.

Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato, il *fair value* è de-

terminato utilizzando apposite tecniche di valutazione; in tale circostanza, la differenza tra il *fair value* e l'importo erogato è imputata direttamente a conto economico.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

#### **Criteri di valutazione**

I crediti sono valutati al "costo ammortizzato" utilizzando il criterio dell'interesse effettivo. Il costo ammortizzato è il valore di prima iscrizione di un'atti-

vità o una passività finanziaria diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento, calcolato con il metodo dell'interesse effettivo, della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi di cassa futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi di diretta imputazione. Tale modalità di contabilizzazione consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato viene utilizzato per tutti i crediti, tranne per i rapporti senza una scadenza definita o a revoca e per i finanziamenti la

ph. Damiano Malorzo



cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto del processo di attualizzazione, come quelli di "denaro caldo". Tali crediti sono valorizzati al costo storico.

Il tasso di interesse effettivo rilevato inizialmente per ciascun credito (originario) rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una variazione del tasso contrattuale per ristrutturazione del rapporto o quando lo stesso rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali. Per le attività e passività finanziarie a tasso variabile, i flussi finanziari sono rideterminati periodicamente per riflettere le variazioni del tasso di interesse contrattuale e per modificare il relativo tasso di interesse effettivo originario.

Ad ogni data di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti per individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi successivi alla loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Per gli strumenti di debito, le diminuzioni di valore significative sono quelle indicate per il portafoglio disponibili per la vendita. Tale circostanza sussiste quando è prevedibile che l'azienda non sia in grado di riscuotere l'importo dovuto in base alle condizioni contrattuali originarie.

I crediti sono classificati nelle due categorie di *non performing* e *performing*. I crediti *non performing* sono individuati sulla base delle definizioni attribuite da Banca d'Italia alle sofferenze, inca-

gli, ristrutturati, scaduti/sconfinati da oltre 180 giorni ed alle esposizioni verso controparti residenti in paesi a rischio non garantiti dal rischio paese. Tali crediti sono oggetto di un processo di valutazione analitica, ad eccezione dei rapporti ad incaglio sino a 40.000 euro e gli scaduti/sconfinati da oltre 180 giorni, la cui valutazione avviene per gruppi omogenei, con i medesimi criteri e ripartizione dei crediti *performing*. Nella categoria dei crediti *non performing* sono stati ricondotti anche i c.d. "incagli oggettivi", individuati in applicazione dei criteri stabiliti dalla recente della Circolare della Banca d'Italia n. 272 del 30.7.2008. La valutazione di tale aggregato al 31.12.2008 è stata eseguita in via analitica su 15 posizioni, che rappresentano il 75% circa dell'ammontare totale del rischio, senza rilevare elementi oggettivi tali da condurre a stima di perdita. Tale considerazione è stata poi estesa al resto del portafoglio.

L'ammontare della rettifica di valore, imputata interamente a conto economico, è pari alla differenza tra il valore di bilancio del credito al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa stimati tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie acquisite nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati, come per gli incagli e

gli scaduti/sconfinati da oltre 180 giorni, salvo le esposizioni per le quali sussiste un piano di rientro o che sono ritenute prossime al passaggio a sofferenze.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno le cause che ne hanno determinato la rettifica purchè la valutazione sia oggettivamente riferibile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti *non performing* per i quali non sono state rilevate singolarmente riduzioni di valore ed i crediti *in bonis* o *performing*, sono sottoposti ad una valutazione collettiva di perdita. Tale valutazione avviene per categorie omogenee di rischio di credito, individuate per settori economici e fasce d'importo, e le relative percentuali di perdita sono determinate tenendo conto di serie storiche che consentano di stimare il valore della perdita latente e non ancora manifestata in ciascuna categoria di crediti. Più in particolare, si è ritenuto che il calcolo del *default* e della perdita ad un anno, per ciascuna categoria omogenea, possa ragionevolmente riflettere l'importo delle perdite esistenti a fine esercizio nel portafoglio *performing*. Al fine di omogeneizzare il dato storico si è utilizzata la media aritmetica degli ultimi tre esercizi.

Le rettifiche di valore determinate su base collettiva sono imputate a conto economico. Ad ogni data di chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore sono ricalcolate in maniera differenziale rispetto all'intero portafoglio di crediti *performing* alla stessa data.

#### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Sono iscritte a conto economico le rettifiche di valore su crediti analitiche e/o collettive. Le riprese di valore non possono eccedere l'importo delle svalutazioni precedentemente contabilizzate.

#### **Criteri di cancellazione**

I crediti sono cancellati dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari dagli stessi derivanti o quando tali attività finanziarie sono cedute con sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. In caso contrario essi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle esposizioni creditizie in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambia-



menti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Inoltre, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a riconoscere detti flussi, a determinate condizioni, ad altri soggetti terzi.

## 6. OPERAZIONI DI COPERTURA

### Tipologia di coperture

Le tipologie di coperture utilizzate sono:

- copertura di *fair value*: ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione di *fair value* dell'attività o passività oggetto di copertura;
- copertura di flussi finanziari (*cash flow*): ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri rispetto alle ipotesi iniziali di attività o passività oggetto di copertura.

Solo le operazioni che coinvolgono controparti esterne all'azienda possono essere designate come strumenti di copertura.

### Criteri di iscrizione

I contratti derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente valutati al *fair value*. Lo strumento derivato è designato di copertura e trova coerente rappresentazione contabile, solo se esiste una documentazione formaliz-

zata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto, si ha efficacia quando le variazioni di *fair value* o dei flussi di cassa attesi dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La verifica dell'efficacia della copertura avviene in fase iniziale ed in occasione della redazione del bilancio annuale e delle situazioni infrannuali con l'esecuzione del test prospettico, che

ph. Mauro Arnesano



deve giustificare l'applicazione della contabilizzazione di copertura, dimostrando la sua attesa efficacia.

Con la stessa cadenza, poi, viene condotto il test retrospettivo che si pone l'obiettivo di misurare il grado di efficacia della copertura nel periodo di riferimento e quindi verificare che nello stesso periodo trascorso la relazione di copertura sia stata effettivamente efficace.

Se le predette verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

#### **Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali**

I contratti derivati di copertura sono valutati al *fair value* nei modi in appresso descritti.

Copertura di *fair value*: si rilevano a conto economico la variazione del *fair value* dell'elemento coperto (limitatamente alle variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante) e la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce l'effetto economico netto.

La contabilizzazione della copertura cessa prospetticamente nei seguenti casi:

- lo strumento di copertura giunge a scadenza, è venduto, cessato o esercitato;
- la copertura non soddisfa più i criteri per la sua designazione;
- l'impresa revoca la designazione.

Nel caso in cui la copertura non soddisfa più i requisiti per la sua designazione e se l'attività o passività coperta è valutata al costo ammortizzato, il maggiore o minore valore derivante dalla valutazione della stessa a *fair value* per effetto della copertura divenuta inefficace viene imputato a conto economico con il metodo del tasso d'interesse effettivo vigente al momento della revoca della copertura.

Copertura di flussi finanziari (*cash flow*): gli utili o le perdite della valutazione del derivato di copertura connessi alla parte efficace della copertura sono imputate a patrimonio netto, mentre gli utili o le perdite connessi alla parte inefficace sono rilevati a conto economico. L'attività o passività coperta è valutata secondo i criteri propri della categoria di appartenenza.

ph. Marcello Passeri



Se in una transazione futura si verifica l'iscrizione di una attività o passività non finanziaria, i corrispondenti utili o perdite rilevati precedentemente a patrimonio netto sono stornati e imputati quale costo iniziale dell'attività o passività oggetto di iscrizione. Qualora la transazione futura oggetto di copertura comporti l'iscrizione di una attività o passività finanziaria, gli utili o perdite associati che erano stati precedentemente rilevati a patrimonio netto sono riclassificati a conto economico nello stesso esercizio o negli esercizi durante i quali l'attività o la passività assunta ha un effetto sul conto economico. Se una parte degli utili o delle perdite imputati a patrimonio netto non sia considerata recuperabile deve essere riclassificata sul conto economico.

In tutti i casi diversi da quelli prima descritti, gli utili o le perdite inizialmente imputati a patrimonio netto sono stornati e rilevati a conto economico con le stesse modalità ed alle stesse scadenze con cui la transazione futura incide sul conto economico.

In ciascuna delle seguenti circostanze un'impresa deve cessare prospettivamente la contabilizzazione di copertura:

- lo strumento di copertura giunge a scadenza o è venduto, cessato o esercitato. In tal caso, l'utile o perdita rimane rilevato a patrimonio netto e resta iscritto sino a quando la programmata operazione, oggetto di copertura, si verifica;
- la copertura non soddisfa più i requisiti per la sua designazione. In tal caso, l'utile o perdita rimane rilevato a patrimonio netto e resta iscritto sino

a quando la programmata operazione si verifica;

- non si ritiene più che la programmata operazione debba accadere. In questo caso qualsiasi correlato utile o perdita imputato a patrimonio netto deve essere riclassificato a conto economico;
- l'impresa revoca la designazione. In tal caso l'utile o la perdita rilevata a patrimonio netto resta iscritta sino a quando la programmata operazione si verifica o ci si attende non debba più accadere.

## 7. PARTECIPAZIONI

### Classificazione e criteri di iscrizione

La voce include interessenze detenute in società controllate che vengono iscritte con il metodo del costo.

### Criteri di valutazione

Ad ogni data di bilancio o situazione infrannuale viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che la partecipazione abbia subito una riduzione di valore. Si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza viene rilevata a conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

**Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Vengono iscritte a conto economico nella voce "utili (perdite) delle partecipazioni" le differenze negative di prima iscrizione, gli utili e perdite di competenza del periodo o frazione, le perdite da impairment.

**Criteri di cancellazione**

Le partecipazioni vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività finanziarie o quando sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici ad essa connessi o del relativo controllo.

**8. ATTIVITÀ MATERIALI****Criteri di classificazione**

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli immobili detenuti a scopo d'investimento, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Sono attività materiali detenute per essere utilizzate per l'espletamento dell'attività sociale, per scopi d'investimento e per essere affittate a terzi, il cui utilizzo è ipotizzato su un arco temporale pluriennale.

**Criteri di iscrizione**

Le attività materiali, strumentali e non, sono inizialmente iscritte ad un valore pari al costo, comprensivo di tutti gli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione che comportano un incremento dei benefici

economici futuri sono imputate ad incremento del valore del cespite, mentre gli altri costi di manutenzione sono rilevati a conto economico.

**Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali**

Le attività materiali, strumentali e non, sono valutate al costo, al netto degli eventuali ammortamenti e perdite di valore. Il valore ammortizzabile, pari al costo meno il valore residuo (ossia l'ammontare previsto che si otterrebbe normalmente dalla dismissione, dedotti i costi relativi), è ripartito sistematicamente lungo la vita utile dell'attività materiale, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Il valore residuo degli immobili viene determinato tenendo conto del valore attuale dei beni, dei costi di manutenzione straordinaria che si stima saranno sostenuti nel corso della loro vita utile (calcolati su base storico - statistica) e dei costi di dismissione, comprensivi della eventuale conversione della destinazione d'uso; la loro vita residua è stata stimata in venti anni.

Non sono oggetto di ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno una vita utile indefinita. Nel caso in cui il valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in base all'applicazione dell'approccio per componenti di diversa vita utile, sono considerati beni separabili e sono stati scorporati dal valore complessivo del fabbricato in virtù di perizie di esperti indipendenti per i soli immobili posseduti "cielo-terra";

- le opere d'arte (quadri, litografie e sculture), in quanto la loro vita utile non può essere stimata ed il loro valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale si procede alla verifica dell'eventuale esistenza di indicazioni che dimostrino la perdita di valore subita da un'attività. La perdita risulta dal confronto tra il valore di carico dell'attività materiale ed il minor valore di recupero. Il valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si opera una ripresa di valore

nei limiti del costo che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

In fase di prima applicazione dei principi contabili internazionali, così come consentito dall'IFRS 1, è stato adottato il *fair value* in sostituzione del costo (c.d. *deemed cost*) per tutti gli immobili posseduti. Per la determinazione del *fair value* e per la individuazione del valore del terreno da scorporare ci si è avvalsi dell'attività di esperti indipendenti.

#### **Criteri di cancellazione**

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dal bilancio al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

ph. Loredana De Matteis



## 9. ATTIVITÀ IMMATERIALI

### Criteria di classificazione

È definita immateriale un'attività non monetaria, identificabile, priva di consistenza fisica ed utilizzata nell'espletamento dell'attività sociale. L'attività si caratterizza per la circostanza di essere controllata dall'impresa in conseguenza di eventi passati e nel presupposto che tramite il suo utilizzo affluiranno benefici economici futuri. Tali benefici possono includere i proventi originati dalla vendita di prodotti o servizi, i risparmi di costo od altri benefici derivanti dall'utilizzo dell'attività da parte dell'impresa.

ph. Mauro Arnesano



I costi di ristrutturazione di immobili in locazione sono ammortizzati per la durata del contratto di affitto e sono iscritti nella voce "Altre attività". Nessuna attività immateriale derivante da ricerca e sviluppo, pubblicità, start-up, formazione ed altri costi pluriennali sono oggetto di capitalizzazione.

### Criteria di iscrizione, valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori di diretta imputazione, solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario, il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla verifica periodica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni.

### Avviamento

L'avviamento, incluso tra le attività immateriali, viene iscritto quale differenza positiva tra il *fair value* degli elementi patrimoniali acquisiti e identificabili (attività, passività e passività potenziali) e il costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori e rappresenta l'onere sostenuto dall'acquirente in previsioni di benefici econo-

mici futuri che potranno derivare alla propria azienda da attività che non possono essere identificate e rilevate individualmente.

Nel caso in cui la rilevata differenza sia negativa o la stessa non trovi giustificazione nelle capacità reddituali prospettive, la differenza viene rilevata al conto economico dell'esercizio.

L'avviamento così rilevato nelle immobilizzazioni immateriali non deve essere ammortizzato ma viene sottoposto, con periodicità almeno annuale, ad un test che ne verifica l'adeguatezza di valore.

La Banca, per l'*impairment test*, utilizza il maggiore tra il *fair value*, inteso come valore netto di reddito ed il valore d'uso. Per la determinazione del valore d'uso si applica la metodologia detta "reddituale" che realizza l'attualizzazione dei redditi previsti per i cinque anni successivi alla data della valutazione e si aggiunge un valore terminale (*terminal value*) che rispecchia i redditi che il ramo d'azienda produrrà nel periodo successivo con l'utilizzo della formula della rendita perpetua.

Le eventuali rettifiche di valore devono essere rilevate a conto economico.

I risultati dell'*impairment test* ed i parametri utilizzati per la determinazione del valore d'uso sono indicati nella Parte B – Sez. 12 Attività immateriali.

#### **Criteri di cancellazione**

L'attività immateriale è cancellata dal bilancio a seguito di dismissione ovvero quando nessun beneficio economico futuro è atteso per il suo utilizzo o dismissione.

## **10. FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA**

### **Attività e passività fiscali correnti**

Le imposte correnti dell'esercizio e di quelli precedenti, nella misura in cui esse non siano state pagate, sono rilevate come passività, in base ad una prudenziale previsione dell'onere che si prevede di pagare alle autorità fiscali, applicando le aliquote fiscali e la normativa vigenti. L'entità delle passività fiscali include anche il rischio derivante dall'eventuale contenzioso in essere.

L'eventuale eccedenza rispetto a quanto dovuto è rilevata come attività.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto.

### **Attività e passività fiscali differite**

Per le differenze temporanee imponibili è rilevata una passività fiscale differita ad eccezione dei maggiori valori dell'attivo in sospensione d'imposta rappresentati da partecipazioni e delle riserve in sospensione d'imposta in quanto si ritiene ragionevole, allo stato, che non sussistano i presupposti per la loro futura tassazione.

Per le differenze temporanee deducibili è rilevata un'attività fiscale differita nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità di generare redditi imponibili positivi.

Le attività e passività fiscali differite sono valutate con le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'e-

esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o estinta la passività fiscale, sulla base della normativa in vigore. Esse sono sistematicamente monitorate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote sia di eventuali diverse situazioni soggettive della società.

La consistenza delle passività fiscali viene poi adeguata per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

#### 11. FONDI PER RISCHI ED ONERI

I fondi per rischi ed oneri comprendono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

L'importo accantonato rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere l'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette i rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti sono attualizzati utilizzando tassi di mercato.

Tra gli accantonamenti sono inclusi anche quelli relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie ed impegni. Tali accantonamenti sono determinati, su base analitica e collettiva, applicando i medesimi criteri prima esposti con riferimento ai crediti.

Si definiscono passività potenziali le:

- obbligazioni possibili, che scaturiscono da eventi passati e la cui esistenza sarà confermata solo dal verificarsi o meno di uno o più eventi futuri non totalmente sotto il controllo della Società;
- obbligazioni attuali che scaturiscono da eventi passati, ma che non sono rilevate perché non è probabile che per estinguerle sarà necessario l'impiego di risorse finanziarie o che l'ammontare delle obbligazioni non può essere determinato con sufficiente attendibilità.

Le passività potenziali non sono oggetto di rilevazione contabile, ma solo di informativa, a meno che siano giudicate remote.

Dal fondo sono escluse le svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate e dei derivati creditizi ad esse assimilati ai sensi dello IAS 39, ricondotte tra le altre passività.

#### 12. DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE

In questa voce sono comprese le varie forme di provvista interbancaria e con la clientela, compresa quella effettuata con certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto degli strumenti eventualmente riacquistati.

##### Criteri di iscrizione

Le passività in questione sono iscritte al momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. Il valore di iscrizione è ef-



fettuato sulla base del loro *fair value*, normalmente corrispondente all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili all'operazione e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi interni di carattere amministrativo.

#### **Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a revoca o alcune tipologie di rapporto a breve termine ove il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato. In tali casi, gli oneri o proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci.

#### **Criteri di cancellazione**

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. Il riacquisto di titoli di propria emissione comporta la cancellazione contabile degli stessi con la conseguente ridefinizione del debito per titoli in circolazione. La differenza tra valore contabile della passività e ammontare pagato per il riacquisto viene registrata a conto economico. L'eventuale successivo ricollocamento dei titoli propri precedentemente ri-

acquistati costituisce, contabilmente, una nuova emissione con conseguente iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

### **13. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE**

#### **Derivati di credito.**

L'unico contratto di derivato di credito iscritto a fine esercizio nel portafoglio di negoziazione è quello detenuto con Citibank, descritto nella Sezione 4 – Altri aspetti.

Per la sua valutazione sono stati effettuati numerosi approfondimenti e analisi per definire le migliori modalità di determinazione del fair value con riferimento alle "normali" condizioni del mercato.

Il contratto in questione non è oggetto di quotazione e di scambio e non esistono contratti similari quotati o negoziati e, di conseguenza, il suo fair value deve essere determinato con l'utilizzo di appropriate tecniche di valutazione, come previsto dal par. 48A dello IAS 39.

Il processo che deve portare a determinare il fair value del contratto deve, pertanto, utilizzare un modello di valutazione che riceve in input una serie di dati direttamente desunti dal mercato, ma, se questi non sono ritenuti validi per esprimere un valore corretto di fair value, anche da dati non di mercato.

Il relativo modello utilizzato è stato sottoposto al giudizio di accreditata società di consulenza, che ha manifesta-

to la propria condivisione sulla sua adeguatezza e sui relativi criteri di alimentazione.

In particolare, i dati di input sono rappresentati dai credit spreads a 1 anno rilevati dai dati pubblicati da Bloomberg e dai rating esterni attribuiti alle reference entity. La ponderazione tra i due fattori di input è rilevata dal cosiddetto fattore di aderenza al mercato che è espresso in percentuale rispetto all'altro fattore. Il peso degli elementi non di mercato (rating esterni) non è comunque significativo.

#### **Criteri di iscrizione**

In questa voce sono collocati i contratti derivati (con *fair value* negativo) diversi da quelli di copertura, inclusi i derivati incorporati in strumenti strutturati e da questi contabilmente separati (in presenza dei requisiti per lo scorporo). Sono inoltre inclusi eventuali scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione dei titoli.

#### **Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali**

Con gli opportuni adattamenti sono applicati i medesimi criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (Parte A.2 -1).

#### **Criteri di cancellazione**

Con gli opportuni adattamenti sono applicati i medesimi criteri di cancellazione delle componenti reddituali delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (Parte A.2 -1).

## **14. OPERAZIONI IN VALUTA**

### **Criteri di iscrizione**

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio a pronti alla data dell'operazione.

### **Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali**

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste in valuta estera sono valorizzate come segue:

- gli elementi monetari sono convertiti al tasso di cambio alla data di chiusura;
- gli elementi non monetari valutati al costo storico sono convertiti al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- gli elementi non monetari valutati al *fair value* sono convertiti utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio derivanti dall'estinzione di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi differenti da quelli di conversione iniziali o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio netto. Viceversa, quando un utile o una perdita di un elemento non monetario è

rilevato nel conto economico, anche la relativa differenza di cambio è rilevata nel conto economico.

## 15. ALTRE INFORMAZIONI

### Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in diminuzione del patrimonio netto. Il costo originario delle stesse e gli eventuali utili o perdite derivanti dalla loro vendita sono rilevati come movimenti di patrimonio netto.

### Trattamento di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto maturato sino alla data del 31 dicembre 2006 è considerato un programma a benefici definiti e richiede la determinazione del valore dell'obbligazione sulla base di ipotesi attuariali e l'assoggettamento ad attualizzazione.

La valutazione attuariale del TFR è realizzata in base alla metodologia dei benefici maturati mediante il "projected Unit Credit Method" (PUM). Tale metodologia si sostanzia in valutazioni che esprimono il valore attuale medio delle obbligazioni pensionistiche maturate in base al servizio che il lavoratore ha prestato fino all'epoca in cui la valutazione stessa è realizzata proiettando, però, le retribuzioni del lavoratore.

La metodologia di calcolo si compone delle seguenti fasi:

- proiezione per ciascun dipendente in forza alla data di valutazione del TFR già accantonato al 30 giugno 2007 e dei futuri incrementi fino all'epoca aleatoria di corresponsione;
- determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti probabilizzati di TFR che dovranno essere effettuati dalla Società in caso di uscita del

ph. Angelo Mangione



dipendente a causa di licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento nonché a fronte di richiesta di anticipi;

- attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento probabilizzato.

Il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR poggia su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico-finanziario, per le quali, ove possibile, si è fatto riferimento all'esperienza diretta della Società, per le altre si è tenuto conto della *best practice* di riferimento.

La contabilizzazione degli utili/perdite attuariali avviene con rilevazione in una specifica riserva di patrimonio netto.

Il trattamento di fine rapporto in maturazione dal 1 gennaio, ad eccezione delle quote accantonate a TFR sino al 30 giugno 2007, è considerato piano a contribuzione definita (senza calcolo attuariale e senza attualizzazione).

#### **Dividendi e riconoscimento dei ricavi**

I ricavi sono riconosciuti quando sono conseguiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile; nel caso di servizi, quando gli stessi sono prestati.

In particolare:

- gli interessi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;

- gli interessi di mora delle sofferenze sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione e quindi matura il diritto a ricevere il relativo pagamento;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi sono stati prestati;
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il *fair value* dello strumento;
- le commissioni di gestione dei portafogli sono riconosciute in base alla durata del servizio.

#### **Altre attività**

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. La voce può includere a titolo esemplificativo:

- i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie;
- le migliorie e le spese incrementative sostenute su immobili di terzi diverse da quelle riconducibili alla voce attività materiali e quindi non dotate di autonoma identificabilità e separabilità. Tali costi vengono appostati ad altre attività in considerazione del fatto che per effetto del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I

costi, vengono imputati a conto economico voce "190 - Altri oneri/proventi di gestione" secondo il periodo più breve tra quello in cui le migliorie e le spese possono essere utilizzate e quello di durata residua del contratto.

### Altre passività

Nella presente voce figurano le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

La voce include a titolo esemplificativo:

- i debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi;
- i ratei passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti passività finanziarie.

### Aggregazioni di aziende

Un'aggregazione aziendale si configura con l'acquisto dell'attivo netto di un'altra entità, incluso l'eventuale avviamento, oppure l'acquisto del capitale di un'altra entità (ad esempio fusioni, scissioni, acquisizioni di rami d'azienda). In una tale aggregazione aziendale si applica il principio contabile IFRS3.

In base a quanto previsto da tale principio, per tutte le operazioni di aggregazione deve essere individuato un acquirente, identificato nel soggetto che ottiene il controllo su un'altra entità o gruppo di attività.

L'acquisizione deve essere contabilizzata nella data in cui l'acquirente ottiene effettivamente il controllo sull'impresa o sulle attività acquisite.

Il costo di un'operazione di aggregazione deve essere determinato come sommatoria:

- del *fair value*, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio del controllo;
- di qualunque onere accessorio direttamente attribuibile all'aggregazione aziendale.

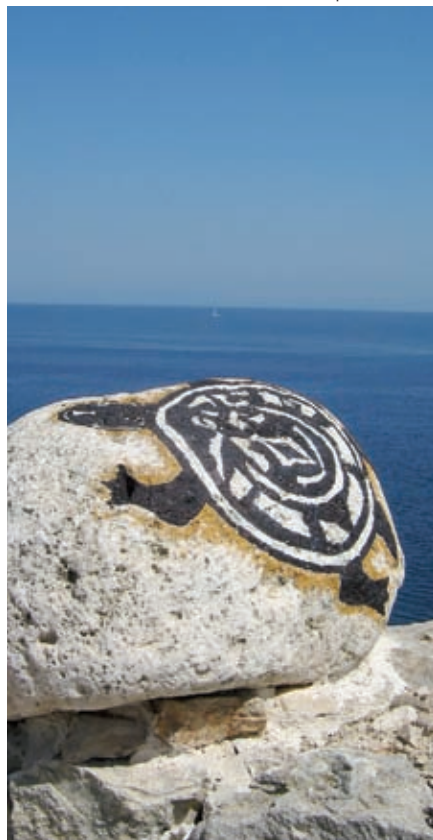
Nelle operazioni che prevedono il pagamento in denaro (o quando è previsto il pagamento mediante strumenti finanziari assimilabili alla cassa) il prezzo è il corrispettivo pattuito, eventualmente attualizzato nel caso in cui sia previsto un pagamento rateale con riferimento ad un periodo superiore al breve termine.

Sono inclusi nel prezzo dell'aggregazione aziendale alla data di acquisizione gli aggiustamenti subordinati ad eventi futuri, se previsti dagli accordi e solo nel caso in cui siano probabili, determinabili in modo attendibile e realizzati entro i dodici mesi successivi alla data di acquisizione del controllo.

Al fine di determinare il costo dell'aggregazione aziendale, al prezzo come sopra illustrato sono sommati i costi esterni sostenuti per la finalizzazione dell'operazione quali, a titolo esemplificativo, i compensi professionali corrisposti a revisori, periti, consulenti legali, i costi per perizie e controllo dei conti, predisposizione di documenti informativi richiesti dalle norme, nonché le spese di consulenza sostenute per identificare potenziali target da acquisire se è contrattualmente stabilito che il pagamento sia effettuato solo in caso di esito positivo del-

l'aggregazione. Non sono riconducibili all'aggregazione aziendale i costi futuri che si prevede di sostenere in seguito all'acquisizione del controllo in quanto non rappresentano passività sostenute o assunte dall'acquirente in cambio del controllo sull'acquisito (ad esempio, i costi per consulenze organizzative, informatiche e legali che riguardano l'integrazione operativa e non l'attività di acquisizione stessa), i costi di integrazione, i costi per la negoziazione e l'emissione di passività finanziarie in quanto costituiscono parte integrante dell'operazione di emissione delle passività ai sensi del principio IAS 39.

ph. Aura Muia



Le operazioni di aggregazione aziendale sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisto" che prevede la contabilizzazione:

- delle attività, passività e passività potenziali dell'acquisito ai rispettivi *fair value* alla data di acquisizione incluse eventuali attività immateriali identificabili non già rilevate nel bilancio dell'impresa acquisita;
- dell'avviamento determinato come differenza tra il costo dell'aggregazione aziendale e il *fair value* netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili; l'eventuale eccedenza positiva tra *fair value* netto delle attività, passività e passività potenziali acquisite ed il costo dell'aggregazione aziendale viene contabilizzata a conto economico.

L'identificazione del *fair value* delle attività, passività e passività potenziali dell'impresa acquisita può avvenire provvisoriamente entro la fine dell'esercizio in cui l'aggregazione viene realizzata e deve essere perfezionata entro dodici mesi dalla data di acquisizione.

#### **Garanzie rilasciate**

Le rettifiche dovute all'eventuale deterioramento delle garanzie rilasciate sono rilevate alla voce "100 - Altre passività". Le svalutazioni per deterioramento sono iscritte alla voce "130 - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: d) altre operazioni finanziarie" di conto economico.

## Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

### 1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	2008	2007
a) Cassa	31.233	27.447
b) Depositi liberi presso banche centrali	148.008	
<b>Totale</b>	<b>179.241</b>	<b>27.447</b>

## Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

### 2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	2008		2007	
	Quotati	Non Quotati	Quotati	Non Quotati
<b>A. Attività per cassa</b>				
1 Titoli di debito	3.997	4.859	2.470	4.492
1.1 Titoli strutturati				
1.2 Altri titoli di debito	3.997	4.859	2.470	4.492
2. Titoli di capitale	25		38	
3. Quote di O.I.C.R.		999		1.683
4. Finanziamenti				
4.1 Pronti contro termine				
4.2 Altri				
5. Attività deteriorate		32		
6. Attività cedute e non cancellate				
<b>Totale A</b>	<b>4.022</b>	<b>5.890</b>	<b>2.508</b>	<b>6.175</b>
<b>B. Strumenti Derivati</b>				
1. Derivati finanziari		11.943		21.585
1.1 di negoziazione		11.943		19.284
1.2 connessi con la fair value option				2.301
1.3 altri				
2. Derivati su crediti				260
2.1 di negoziazione				260
2.2 connessi con la fair value option				
2.3 altri				
<b>Totale B</b>		<b>11.943</b>		<b>21.845</b>
<b>Totale A+B</b>	<b>4.022</b>	<b>17.833</b>	<b>2.508</b>	<b>28.020</b>

Le attività deteriorate A.5) si riferiscono al credito vantato nei confronti di Lehman Brothers, al netto delle svalutazioni operate, a seguito della early termination dei contratti derivati in essere alla data del 15 settembre 2008 ed alla compensazione delle relative posizioni attive e passive.

## PARTE B. INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

### ATTIVO

## 2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	2008	2007
<b>A. ATTIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA</b>		
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>8.856</b>	<b>6.962</b>
a) Governi e Banche Centrali	1.625	2.048
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	7.231	4.854
d) Altri emittenti		60
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>25</b>	<b>38</b>
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione	5	9
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie	20	29
- altri		
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>999</b>	<b>1.683</b>
<b>4. Finanziamenti</b>		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
<b>5. Attività deteriorate</b>	<b>32</b>	
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti	32	
<b>6. Attività cedute non cancellate</b>		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
<b>TOTALE A</b>	<b>9.912</b>	<b>8.683</b>
<b>B. STRUMENTI DERIVATI</b>		
a) Banche	11.759	19.415
b) Clientela	184	2.430
<b>TOTALE B</b>	<b>11.943</b>	<b>21.845</b>
<b>Totale A+B</b>	<b>21.855</b>	<b>30.528</b>



## 2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: strumenti derivati

Tipologie derivati/ Attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	Totale 2008	Totale 2007
<b>A. DERIVATI QUOTATI</b>							
<b>1. Derivati finanziari</b>							
Con scambio di capitale							
- Opzioni acquistate							
- Altri derivati							
Senza scambio di capitale							
- Opzioni acquistate							
- Altri derivati							
<b>2. Derivati creditizi</b>							
Con scambio di capitale							
Senza scambio di capitale							
<b>Totale A</b>							
<b>B. Derivati non quotati</b>							
<b>1. Derivati finanziari</b>							
	<b>11.943</b>					<b>11.943</b>	<b>21.845</b>
Con scambio di capitale							
- Opzioni acquistate							
- Altri derivati							
Senza scambio di capitale							
	11.943					11.943	21.585
- Opzioni acquistate							
	37					37	129
- Altri derivati							
	11.906					11.906	21.456
<b>2. Derivati creditizi</b>							
Con scambio di capitale							
Senza scambio di capitale							
<b>Totale B</b>	<b>11.943</b>					<b>11.943</b>	<b>21.845</b>
<b>Totale A+B</b>	<b>11.943</b>					<b>11.943</b>	<b>21.845</b>

## 2.4 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanzia- menti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>6.962</b>	<b>38</b>	<b>1.683</b>		<b>8.683</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>487.167</b>	<b>4.490</b>	<b>12</b>		<b>491.669</b>
B1. Acquisti	353.340	4.489	11		357.840
B2. Variazioni positive di fair value	408				408
B3. Altre variazioni	133.419	1	1		133.421
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>485.273</b>	<b>4.503</b>	<b>696</b>		<b>490.472</b>
C1. Vendite	351.697	4.489	11		356.197
C2. Rimborsi	548				548
C3. Variazioni negative di fair value	6	12	685		703
C4. Altre variazioni	133.022	2			133.024
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>8.856</b>	<b>25</b>	<b>999</b>		<b>9.880</b>

## Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30

### 3.1 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	2008		2007	
	Quotati	Non Quotati	Quotati	Non Quotati
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>17.109</b>	<b>22.457</b>	<b>54.957</b>	<b>107.375</b>
1.1 Titoli strutturati	17.109	22.457	30.099	97.974
1.2 Altri titoli di debito			24.858	9.401
<b>2. Titoli di capitale</b>				
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>				
<b>4. Finanziamenti</b>				
4.1 Strutturati				
4.2 Altri				
<b>5. Attività deteriorate</b>				
<b>6. Attività cedute non cancellate</b>	<b>9.393</b>		<b>33.048</b>	
<b>Totale</b>	<b>26.502</b>	<b>22.457</b>	<b>88.005</b>	<b>107.375</b>
<b>Costo</b>	<b>16.192</b>	<b>23.453</b>	<b>57.397</b>	<b>114.934</b>

### 3.2 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	2008	2007
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>39.566</b>	<b>162.332</b>
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	15.901	115.762
d) Altri emittenti	23.665	46.570
<b>2. Titoli di capitale</b>		
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>		
<b>4. Finanziamenti</b>		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
<b>5. Attività deteriorate</b>		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
<b>6. Attività cedute non cancellate</b>	<b>9.393</b>	<b>33.048</b>
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	9.393	33.048
d) Altri soggetti		
<b>Totale</b>	<b>48.959</b>	<b>195.380</b>

### 3.3 Attività finanziarie valutate al fair value diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>162.332</b>				<b>162.332</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>35.872</b>				<b>35.872</b>
B1. Acquisti					
B2. Variazioni positive di fair value	789				789
B3. Altre variazioni	35.083				35.083
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>158.638</b>				<b>158.638</b>
C1. Vendite	130.587				130.587
C2. Rimborsi	5.002				5.002
C3. Variazioni negative di fair value	1.513				1.513
C4. Altre variazioni	21.536				21.536
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>39.566</b>				<b>39.566</b>

## Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

### 4.1 - Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	2008		2007	
	Quotati	Non Quotati	Quotati	Non Quotati
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>16.379</b>	<b>60.458</b>	<b>152.312</b>	<b>304.834</b>
1.1 Titoli strutturati				
1.2 Altri titoli di debito	16.379	60.458	152.312	304.834
<b>2. Titoli di capitale</b>		<b>9.042</b>		<b>8.860</b>
2.1 Valutati al fair value		9.042		8.860
2.2 Valutati al costo				
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>450</b>	<b>22.844</b>	<b>485</b>	<b>52.054</b>
<b>4. Finanziamenti</b>				
<b>5. Attività deteriorate</b>	<b>1.500</b>	<b>4.500</b>		
<b>6. Attività cedute e non cancellate</b>	<b>26.586</b>	<b>9.020</b>	<b>48.232</b>	<b>8.999</b>
<b>Totale</b>	<b>44.915</b>	<b>105.864</b>	<b>201.029</b>	<b>374.747</b>

Le attività deteriorate sono costituite dal valore ritenuto recuperabile dei titoli emessi da Lehman Brothers Holding, pari al 30% del loro valore nominale.

#### 4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	2008	2007
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>76.837</b>	<b>457.146</b>
a) Governi e Banche Centrali	7.324	7.027
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	12.362	31.092
d) Altri emittenti	57.151	419.027
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>9.042</b>	<b>8.860</b>
a) Banche	2.377	2.245
b) Altri emittenti:	6.665	6.615
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie	162	154
- imprese non finanziarie	6.502	6.455
- altri	1	6
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>23.294</b>	<b>52.539</b>
<b>4. Finanziamenti</b>		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
<b>5. Attività deteriorate</b>	<b>6.000</b>	
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti	6.000	
<b>6. Attività cedute non cancellate</b>	<b>35.606</b>	<b>57.231</b>
a) Governi e Banche Centrali	24.274	24.000
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	11.332	20.476
d) Altri soggetti		12.755
<b>Totale</b>	<b>150.779</b>	<b>575.776</b>

#### 4.5 Attività finanziarie disponibili per la vendita diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>457.145</b>	<b>8.860</b>	<b>52.539</b>		<b>518.544</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>265.426</b>	<b>537</b>	<b>15.794</b>		<b>281.757</b>
B1. Acquisti	263.243	392	13.998		277.633
B2. Variazioni Positive di FV	721	99	97		917
B3. Riprese di Valore					
- Imputate al Conto Economico					
- Imputate al Patrimonio Netto					
B4. Trasferimenti da altri portafogli					
B5. Altre variazioni	1.462	46	1.699		3.207
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>645.734</b>	<b>355</b>	<b>45.039</b>		<b>691.128</b>
C1. Vendite	403.274	342	34.553		438.169
C2. Rimborsi	34.789				34.789
C3. Variazioni Negative di FV	1.333	12	10.486		11.831
C4. Svalutazioni da deterioramento	13.347				13.347
- Imputate al Conto Economico	13.347				13.347
- Imputate al Patrimonio Netto					
C5. Trasferimenti ad altri portafogli	179.798				179.798
C6. Altre Variazioni	13.193	1			13.194
<b>D. Rimanenze Finali</b>	<b>76.837</b>	<b>9.042</b>	<b>23.294</b>		<b>109.173</b>

I trasferimenti sono stati effettuati, ai sensi dei paragrafi 50E e 103G dello IAS 39 modificato, nel portafoglio Finanziamenti e Crediti al valore di *fair value* alla data dell'1 luglio 2008, come esposto nella Parte A.1 Politiche contabili - Sez. 4 Altri aspetti.

### Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

#### 5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	2008		2007	
	Valore Bilancio	Far Value	Valore Bilancio	Far Value
1. Titoli di debito	9.576	9.452	9.443	9.342
1.1 Titoli strutturati	9.576	9.452	9.443	9.342
1.2 Altri titoli di debito				
2. Finanziamenti				
3. Attività deteriorate				
4. Attività cedute non cancellate				
<b>Totale</b>	<b>9.576</b>	<b>9.452</b>	<b>9.443</b>	<b>9.342</b>

**5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti**

Tipologia operazioni/Valori	2008	2007
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>9.576</b>	<b>9.443</b>
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	5.060	5.023
d) Altri emittenti	4.516	4.420
<b>2. Finanziamenti</b>		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
<b>3. Attività deteriorate</b>		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
<b>4. Attività cedute non cancellate</b>		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
<b>Totale</b>	<b>9.576</b>	<b>9.443</b>

**5.4 Attività detenute sino alla scadenza diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate: variazioni annue**

	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>9.443</b>		<b>9.443</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>133</b>		<b>133</b>
B1. Acquisti			
B2. Riprese di valore			
B3. Trasferimenti da altri portafogli			
B4. Altre variazioni	133		133
<b>C. Diminuzioni</b>			
C1. Vendite			
C2. Rimborsi			
C3. Rettifiche di valore			
C4. Trasferimenti ad altri portafogli			
C5. Altre variazioni			
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>9.576</b>		<b>9.576</b>

## Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

### 6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	2008	2007
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>	<b>38.589</b>	<b>32.792</b>
1. Depositi vincolati		
2. Riserva obbligatoria	38.589	32.792
3. Pronti contro termine attivi		
4. Altri		
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>402.863</b>	<b>449.973</b>
1. Conti correnti e depositi liberi	102.827	209.787
2. Depositi vincolati	89.102	31.631
3. Altri finanziamenti	118.168	208.555
3.1 Pronti contro termine attivi	75.381	196.006
3.2 Locazione finanziaria		
3.3 Altri	42.787	12.549
4. Titoli di debito	64.723	
4.1 Titoli strutturati		
4.2 Altri titoli di debito	64.723	
5. Attività deteriorate		
6. Attività cedute non cancellate	28.043	
<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>441.452</b>	<b>482.765</b>
<b>Totale (fair value) <sup>(1)</sup></b>	<b>437.546</b>	<b>482.765</b>

## Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

### 7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	2008	2007
1. Conti correnti	273.924	237.680
2. Pronti contro termine attivi		
3. Mutui	1.027.275	904.166
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	203.431	145.815
5. Locazione finanziaria		
6. Factoring		
7. Altre operazioni	265.203	267.333
8. Titoli di debito	144.117	
8.1 Titoli strutturati		
8.2 Titoli altri di debito	144.117	
9. Attività deteriorate	106.191	74.153
10. Attività cedute non cancellate		
<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>2.020.141</b>	<b>1.629.147</b>
<b>Totale (fair value) <sup>(1)</sup></b>	<b>2.006.364</b>	<b>1.629.147</b>

<sup>(1)</sup> La riclassificazione dei titoli AFS nelle voci crediti verso banche e crediti verso clientela ha generato una differenza tra valore di bilancio e fair value.

## 7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori / emittenti

Tipologia Operazioni/Valori	2008	2007
<b>1. Titoli di debito:</b>	<b>144.117</b>	
a) Governi		
b) Altri enti pubblici		
c) Altri emittenti	144.117	
- imprese non finanziarie		
- imprese finanziarie	144.117	
- assicurazioni		
- altri		
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	<b>1.769.833</b>	<b>1.554.994</b>
a) Governi	12.598	10.127
b) Altri enti pubblici	37.408	16.875
c) Altri soggetti	1.719.827	1.527.992
- imprese non finanziarie	1.035.328	965.906
- imprese finanziarie	25.269	35.480
- assicurazioni		
- altri	659.230	526.606
<b>3. Attività deteriorate:</b>	<b>106.191</b>	<b>74.153</b>
a) Governi		
b) Altri enti pubblici		
c) Altri soggetti	106.191	74.153
- imprese non finanziarie	73.754	57.535
- imprese finanziarie	264	261
- assicurazioni		
- altri	32.173	16.357
<b>4. Attività cedute e non cancellate:</b>		
a) Governi		
b) Altri enti pubblici		
c) Altri soggetti		
- imprese non finanziarie		
- imprese finanziarie		
- assicurazioni		
- altri		
<b>Totale</b>	<b>2.020.141</b>	<b>1.629.147</b>



## Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

### 8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di contratti e di attività sottostanti

Tipologia Operazioni/Valori	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	Totale
<b>A. Derivati quotati</b>						
<b>1. Derivati finanziari</b>						
Con scambio di capitale						
- Opzioni acquistate						
- Altri derivati						
Senza scambio di capitale						
- Opzioni acquistate						
- Altri derivati						
<b>2. Derivati creditizi</b>						
Con scambio di capitale						
Senza scambio di capitale						
<b>Totale A</b>						
<b>B. Derivati non quotati</b>						
<b>1. Derivati finanziari</b>						
Con scambio di capitale						
- Opzioni acquistate						
- Altri derivati						
Senza scambio di capitale						
- Opzioni acquistate						
- Altri derivati						
		2.526				2.526
<b>2. Derivati creditizi</b>						
Con scambio di capitale						
Senza scambio di capitale						
<b>Totale B</b>		2.526				2.526
<b>Totale A + B (2008)</b>		2.526				2.526
<b>Totale A+B (2007)</b>		932				932

## 8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value						Flussi finanziari		
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi	Generica	Specifica	Generica	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita									
2. Crediti	2.526								
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza									
4. Portafoglio									
<b>Totale Attività</b>	<b>2.526</b>								
1. Passività finanziarie									
2. Portafoglio									
<b>Totale Passività</b>									

## Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90

## 9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte - Composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte/Valori	2008	2007
<b>1. ADEGUAMENTO POSITIVO</b>	<b>451</b>	<b>4</b>
1.1 di specifici portafogli	451	4
a) crediti	451	4
c) attività disponibili per la vendita		
1.2 complessivo		
<b>2. ADEGUAMENTO NEGATIVO</b>		<b>(617)</b>
2.1 di specifici portafogli		(617)
a) crediti		(617)
c) attività disponibili per la vendita		
2.2 complessivo		
<b>Totale</b>	<b>451</b>	<b>(613)</b>

## 9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse: composizione

Attività coperte	2008	2007
1. Crediti	20.722	21.678
2. Attività disponibili per la vendita		
3. Portafoglio		
<b>Totale</b>	<b>20.722</b>	<b>21.678</b>

## Sezione 10 - Partecipazioni - Voce 100

### 10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazione	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva			
a. Quadrifoglio	Parabita (Le)	100	
b. Bpp Service S.p.A.	Parabita (Le)	100	
c. Bpp Sviluppo S.p.A. - Finanziamenti e Servizi	Parabita (Le)	100	
B. Imprese controllate in modo congiunto			
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			

In data 2 marzo 2009 la Società Quadrifoglio S.r.l. è stata posta in liquidazione volontaria per conseguimento dell'oggetto sociale.

### 10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

Tipologia Operazioni/Valori	Totale attivo	Ricavi totali	Utile/ Perdita	Patrimonio netto*	Valore di bilancio	Fair value
A. Imprese controllate in via esclusiva						
a. Quadrifoglio	160	4	2	110	103	103
b. Bpp Service S.p.A.	4.254	1.179	32	2.519	2.503	2.503
c. Bpp Sviluppo S.p.A. - Finanziamenti e Servizi	2.466	4.100	268	1.360	1.200	1.200
B. Imprese controllate in modo congiunto						
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole						
<b>Totale</b>	<b>6.880</b>	<b>5.283</b>	<b>302</b>	<b>3.989</b>	<b>3.806</b>	<b>3.806</b>

\* Compreso utile (perdita) d'esercizio.

**10.3 Partecipazioni: variazioni annue**

Voci/Valori	2008	2007
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>3.801</b>	<b>3.801</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>6</b>	<b>0</b>
B.1 Acquisti	6	
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni		
B.4 Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
C.1 Vendite		
C.2 Rettifiche di valore		
C.3 Altre variazioni		
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>3.807</b>	<b>3.801</b>
<b>E. Rivalutazioni totali</b>		
<b>F. Rettifiche totali</b>	<b>1.312</b>	<b>1.312</b>

**Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110****11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo**

Attività/Valori	2008	2007
<b>A. Attività ad uso funzionale</b>		
1.1 di proprietà	51.957	53.205
a) terreni	6.852	6.852
b) fabbricati	39.822	40.530
c) mobili	1.939	2.046
d) impianti elettronici	1.203	1.393
e) altre	2.141	2.384
1.2 acquisite in locazione finanziaria		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
<b>Totale (A)</b>	<b>51.957</b>	<b>53.205</b>
<b>B. Attività detenute a scopo di investimento</b>		
2.1 attività di proprietà	3.505	3.894
a) terreni	833	833
b) fabbricati	2.672	3.061
2.2 acquisite in locazione finanziaria		
a) terreni		
b) fabbricati		
<b>Totale B</b>	<b>3.505</b>	<b>3.894</b>
<b>Totale (A + B)</b>	<b>55.462</b>	<b>57.099</b>

## 11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

Tipologia Movimenti/Valori	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti Elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>6.852</b>	<b>43.594</b>	<b>8.433</b>	<b>7.535</b>	<b>16.238</b>	<b>82.652</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette		3.064	6.387	6.142	13.854	29.447
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>6.852</b>	<b>40.530</b>	<b>2.046</b>	<b>1.393</b>	<b>2.384</b>	<b>53.205</b>
<b>B. Aumenti:</b>		<b>121</b>	<b>153</b>	<b>470</b>	<b>451</b>	<b>1.195</b>
B.1 Acquisti		121	153	470	450	1.194
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) Patrimonio Netto						
b) Conto Economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni					1	1
<b>C. Diminuzioni:</b>		<b>829</b>	<b>260</b>	<b>660</b>	<b>694</b>	<b>2.443</b>
C.1 Vendite			3			3
C.2 Ammortamenti		828	257	660	694	2.439
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) Patrimonio Netto						
b) Conto Economico						
C.4 Variazioni negative di Fair Value imputate a:						
a) Patrimonio Netto						
b) Conto Economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni			1			1
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>6.852</b>	<b>39.822</b>	<b>1.939</b>	<b>1.203</b>	<b>2.141</b>	<b>51.957</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette		3.892	6.580	6.096	14.133	30.701
D.2 Rimanenze finali lorde	6.852	43.714	8.519	7.299	16.274	82.658
<b>E. Valutazione al costo</b>						

## 11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Tipologia movimenti/valori	2008	
	Terreni	Fabbricati
<b>A. Esistenze iniziali</b>	833	3.061
<b>B. Aumenti</b>		1
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di Fair Value		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		1
<b>C. Diminuzioni</b>		390
C.1 Vendite		339
C.2 Ammortamenti		51
C.3 Variazioni negative di fair value		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimento ad altri portafogli di attività		
a) Immobili ad uso funzionale		
b) Attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
<b>D. Rimanenze finali</b>	833	2.672
<b>E. Valutazione al fair value</b>	833	2.672

## Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

## 12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	2008		2007	
	Durata limitata	Durata illimitata	Durata limitata	Durata illimitata
<b>A.1 Avviamento</b>		27.526		28.543
<b>A.2 Altre attività immateriali</b>	801		452	
A.2.1 Attività valutate al costo:	801		452	
a. Attività immateriali generate internamente				
b. Altre attività	801		452	
A.2.2 Attività valutate fair value:				
a. Attività immateriali generate internamente				
b. Altre attività				
<b>Totale</b>	801	27.526	452	28.543

### Impairment test sull'avviamento

Con riferimento alla voce Avviamento si rinvia a quanto già esposto nella Parte A.2 - Parte relativa ai principali aggregati di Bilancio per le modalità di determinazione del valore.

La determinazione del valore d'uso è stato effettuata sull'unità generatrice dei flussi finanziari (cash generating unit, di seguito CGU) rappresentata dagli sportelli acquisiti, ed adottando come modello di riferimento il c.d. metodo reddituale.

### Valore d'uso

Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari netti che si prevede avranno origine dalle filiali acquisite attraverso la stima dei seguenti valori:

- flussi finanziari futuri che derivano all'uso della CGU (Cash Generating Units) e dalla sua dismissione;
- tasso di attualizzazione appropriato ai flussi finanziari futuri.

Come flusso finanziario netto si è calcolato il "Margine da attività ordinarie ante imposte" ottenuto dalla somma del margine di interesse e del margine da servizi (margine d'intermediazione) i costi operativi diretti, le rettifiche di valore su crediti e i costi figurativi delle strutture centrali

In dettaglio:

- Il **margine da raccolta e impieghi** è determinato in base alle masse medie annue ed ai tassi di interesse sui prodotti collocati, classificati tra poste a vista e poste a scadenza. Gli interessi sono calcolati in base alla logica dai tassi interni di trasferimento (TIT), calcolato nella misura della media dell'euribor a un mese per le poste a vista e con riferimento alla curva dei tassi swap per le poste di durata. La crescita media della raccolta complessiva e degli impieghi verso clientela tiene conto del budget 2009 e del piano strategico aziendale sino al 2011. Per i due anni residui sono state effettuate delle stime inerziali. Lo spread medio sulla raccolta e sugli impieghi è stato mantenuto costante.
- I **ricavi da servizi** sono riferiti alle commissioni dei servizi bancari e della raccolta gestita e amministrata, senza ipotesi di variazione delle tariffe sui servizi.
- Le **spese del personale**, inclusi gli accantonamenti al TFR, prevedono un incremento medio superiore al tasso d'inflazione stimato.
- Le **spese amministrative**, comprensive dei canoni di locazione degli immobili delle filiali, sono state determinate con una previsione di incremento in linea con il tasso di inflazione programmato su base annua. I costi relativi a strutture territoriali come i Poli non sono stati considerati di pertinenza delle filiali.
- I maggiori **costi delle strutture centrali** sono stati stimati, mediamente, nella misura del 5% delle spese amministrative.

- Le **rettifiche di valore su crediti** sono stimate in relazione alla prevista qualità creditizia degli impieghi verso clientela.

Il valore dell'investimento è stato ottenuto scontando i flussi di cassa dei singoli esercizi ed aggiungendo la cosiddetta "rendita perpetua" attualizzata, cioè il cash flow netto scontato al 6° anno. Il Tasso di crescita reale dei flussi oltre l'orizzonte prospettico considerato è pari al 2%.

Di seguito i dati utilizzati per il calcolo del tasso di sconto:

Attività/Valori	Ex BPU	Ex Ruvo
A Risk -free (tasso swap a 5 anni rilevato al 31/12/2008)	3,25%	3,25%
B Premio di mercato	8,00%	8,00%
C Beta	0,80	0,80
D Costo del Capitale proprio - utilizzato quale fattore di sconto (BxC+A)	9,65%	9,65%
E Tasso di crescita di lungo periodo	2,00%	2,00%

In entrambi i casi l'avviamento calcolato è superiore al prezzo pagato. Per quanto sopra evidenziato, l'avviamento rilevato non è soggetto ad alcuna riduzione di valore.

Inoltre si fa presente che, per analoghe operazioni di acquisizione di sportelli bancari, realizzate nel 2008, i prezzi osservati sono risultati superiori a quelli che ci riguardano.



**12.2 Attività immateriali: variazioni annue**

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		limitata	illimitata	limitata	illimitata	
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>28.543</b>			<b>1.527</b>		<b>30.070</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette				1.075		1.075
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>28.543</b>			<b>452</b>		<b>28.995</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>156</b>			<b>678</b>		<b>834</b>
B.1 Acquisti	156			677		833
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni				1		1
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>1.173</b>			<b>329</b>		<b>1.502</b>
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				329		329
- Ammortamenti				329		329
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto						
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti dalle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni	1.173					1.173
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>27.526</b>			<b>801</b>		<b>28.327</b>
D.1 Rettifiche di valore totali nette				413		413
<b>E. Rimanenze finali lorde</b>	<b>27.526</b>			<b>1.214</b>		<b>28.740</b>
<b>F. Valutazione al costo</b>						

## Sezione 13 - Attività fiscali e passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

### 13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	2008	2007
Rettifiche di valore su crediti	3.871	4.123
Accantonamenti a fondi rischi e oneri	2.167	2.529
Oneri pluriennali	41	68
Titoli e partecipazioni	6.532	1.457
Spese amministrative	19	166
Perdita portata a nuovo	1.397	
<b>Totale</b>	<b>14.027</b>	<b>8.343</b>

### 13.2 Passività per imposte differite: composizione

	2008	2007
Immobilizzazione materiale	10.433	10.448
Immobilizzazioni immateriali	1.007	514
Titoli e plusvalenze	289	446
Crediti	384	549
TFR	786	786
Spese su beni di terzi	40	50
<b>Totale</b>	<b>12.939</b>	<b>12.793</b>

### 13.3 Variazioni delle Imposte Anticipate (in contropartita del Conto Economico)

	2008	2007
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>6.886</b>	<b>10.243</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>1.881</b>	<b>1.446</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	484	1.439
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	484	1.439
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		7
2.3 Altri aumenti	1.397	
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>1.272</b>	<b>4.803</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		1.065
3.3 Altre diminuzioni	1.272	3.738
<b>4. Importo finale</b>	<b>7.495</b>	<b>6.886</b>

**13.4 Variazioni delle Imposte Differite (in contropartita del Conto Economico)**

	2008	2007
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>12.347</b>	<b>12.537</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>493</b>	<b>1.824</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	493	1.614
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	493	1.614
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		210
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>190</b>	<b>2.014</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		1.930
3.3 Altre diminuzioni	190	84
<b>4. Importo finale</b>	<b>12.650</b>	<b>12.347</b>

Le altre diminuzioni comprendono il pagamento della I rata dell'imposta sostitutiva per affrancamento quadro EC, non compresa nell'ammontare delle imposte differite di conto economico, di cui alla Tab. 18.1.

**13.5 Variazioni delle Imposte Anticipate (in contropartita del Patrimonio Netto)**

	2008	2007
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>1.457</b>	<b>0</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>5.075</b>	<b>1.457</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	5.075	
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	5.075	1.457
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzione		
<b>4. Importo finale</b>	<b>6.532</b>	<b>1.457</b>

**13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)**

	2008	2007
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>446</b>	<b>0</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>400</b>	<b>1.804</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		1.795
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre		1.795
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		9
2.3 Altri aumenti	400	
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>557</b>	<b>1.358</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		76
3.3 Altre diminuzione	557	1.282
<b>4. Importo finale</b>	<b>289</b>	<b>446</b>

**Sezione 15 - Altre attività - Voce 150****15.1 Altre attività: composizione**

	2008	2007
Ritenute fiscali su ratei da recuperare	928	647
Crediti d'imposta per quota capitale	551	293
Crediti d'imposta per quota interessi	56	72
Effetti ed assegni di terzi insoluti	1.501	744
Investimenti del fondo di trattamento di fine rapporto	66	66
Acconto TFR Legge 79/97	88	394
Depositi cauzionali	85	62
Cessate gestioni esattoriali - saldi debitori	317	317
Prelievi bancomat non ancora regolati	2.354	3.451
Operazioni in titoli	5.511	6.163
Somme da addebitare a clientela	145	624
Migliorie su beni di terzi	591	347
Assegni in lavorazione presso service	3.617	3.028
Prezzo cessione So.Ba.Ri.T. S.p.A.	0	3.343
Note di credito da ricevere	3.097	2.489
Partite in corso di lavorazione per Setif-Rid-Bonifici etc.	14.414	13.892
Partite in corso di lavorazione su procedure relative a:		
- Assegni	16.473	742
- Effetti	334	315
Ratei attivi	36	36
Risconti attivi	320	326
Poste residuali	3.435	4.265
<b>Totale</b>	<b>53.919</b>	<b>41.616</b>

## Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

## PASSIVO

## 1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	2008	2007
<b>1. Debiti verso banche centrali</b>		
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>33.139</b>	<b>222.378</b>
2.1 Conti correnti e depositi liberi	26.515	7.556
2.2 Depositi vincolati	6.624	155.000
2.3 Finanziamenti		
2.3.1 Locazione finanziaria		
2.3.2 Altri		
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio		59.822
2.5.1 Pronti contro termine passivi		59.822
2.5.2 Altre		
2.6 Altri debiti		
<b>Totale</b>	<b>33.139</b>	<b>222.378</b>
<b>Fair Value</b>	<b>33.139</b>	<b>222.378</b>

## Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

## 2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	2008	2007
1. Conti correnti e depositi liberi	1.378.472	1.336.085
2. Depositi vincolati	36.071	44.507
3. Fondi di terzi in amministrazione		20
4. Finanziamenti		
4.1 Locazione finanziaria		
4.2 Altri		
5. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
6. Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio	182.133	274.184
6.1 Pronti contro termine passivi	182.133	274.184
6.2 Altre		
7. Altri Debiti		
<b>Totale</b>	<b>1.596.676</b>	<b>1.654.796</b>
<b>Fair Value</b>	<b>1.596.676</b>	<b>1.654.796</b>

## Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

### 3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia Titoli/Valori	2008		2007	
	Valore bilancio	Fair Value	Valore bilancio	Fair Value
<b>A. Titoli Quotati</b>				
1. obbligazioni				
1.1 strutturate				
1.2 altre				
2. altri titoli				
2.1 strutturati				
2.2 altri				
<b>B. Titoli non Quotati</b>	<b>1.068.286</b>	<b>1.068.286</b>	<b>871.373</b>	<b>871.373</b>
1. obbligazioni	822.537	822.537	706.380	706.380
1.1 strutturate				
1.2 altre	822.537	822.537	706.380	706.380
2. altri titoli	245.749	245.749	164.993	164.993
2.1 strutturati				
2.2 altri	245.749	245.749	164.993	164.993
<b>Totale</b>	<b>1.068.286</b>	<b>1.068.286</b>	<b>871.373</b>	<b>871.373</b>

### 3.2 Dettaglio della Voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Descrizione	Prezzo di emissione	Valore di rimborso	Tasso interesse corrente	Scadenza
Scaduti e non rimborsati - TV	296	296		Dic-00
Scaduti e non rimborsati - TF	96	96		Feb-03
Scaduti e non rimborsati - ZC	58	75		Feb-03
Subordinati - TV	17.557	17.557	4,34%	19-mag-10
Subordinati - TV	7.193	7.193	3,96%	03-giu-10
<b>Totale</b>	<b>25.200</b>	<b>25.217</b>		

### 3.3 Titoli in circolazione: titoli oggetto di copertura specifica

Tipologia operazioni/Valori	2008	2007
<b>1. Titoli oggetto di copertura specifica del fair value</b>		
a) rischio di tasso di interesse		
b) rischio di cambio		
c) più rischi		
<b>2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari</b>	<b>35.426</b>	<b>35.865</b>
a) rischio di tasso di interesse	35.426	35.865
b) rischio di cambio		
c) altro		
<b>Totale</b>	<b>35.426</b>	<b>35.865</b>

## Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

La voce dei derivati creditizi comprende unicamente il contratto di vendita di protezione in favore di Citibank, già descritto della Sezione 4 – Altri aspetti e nella Parte A.2 – Parte relativa ai principali aggregati di bilancio -Passività finanziarie di negoziazione.

La valutazione effettuata attribuisce un valore negativo al contratto in esame di euro 29,10 milioni e si pone all'interno dei due estremi costituiti dalla valutazione al solo mercato di euro - 34,04 milioni e ai soli rating di euro + 1,68 milioni.

Si precisa che alla data di approvazione del presente bilancio il valore corrente attribuito con i soli elementi di mercato è pari a ca. 24 milioni di euro.

### 4.1 Passività finanziarie di negoziazione - Composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	2008				2007			
	VN	FV		FV*	VN	FV		FV*
		Q	NQ			Q	NQ	
<b>A. Passività per cassa</b>								
1. Debiti verso le banche								
2. Debiti verso clientela								
3. Titoli di debito								
3.1 Obbligazioni								
3.1.1 strutturate								
3.1.2 Altre obbligazioni								
3.2 altri titoli								
3.2.1 strutturati								
3.2.2 Altri								
<b>Totale A</b>								
<b>B Strumenti Derivati</b>								
1. Derivati Finanziari	55.927		258	258	96.779		590	590
1.1 di negoziazione	55.927		258	258	96.779		590	590
1.2 connessi con la fair value option								
1.3 altri								
2. Derivati Creditizi	85.000		29.096	29.096	85.000		4.769	4.769
2.1 di negoziazione	85.000		29.096	29.096	85.000		4.769	4.769
2.2 connessi con la fair value option								
2.3 altri								
<b>Totale B</b>	<b>140.927</b>		<b>29.354</b>	<b>29.354</b>	<b>181.779</b>		<b>5.359</b>	<b>5.359</b>
<b>Totale (A + B)</b>	<b>140.927</b>		<b>29.354</b>	<b>29.354</b>	<b>181.779</b>		<b>5.359</b>	<b>5.359</b>

#### Legenda

FV = fair value.

FV\* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

VN = valore nominale o nozionale.

Q = quotati.

NQ = non quotati.

## 4.4 Passività finanziarie di negoziazione: strumenti derivati

Tipologie derivati/Attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	Totale 2008	Totale 2007
<b>A. Derivati quotati</b>							
<b>1. Derivati finanziari</b>							
Con scambio di capitale							
Opzioni emesse							
Altri derivati							
Senza scambio di capitale							
Opzioni emesse							
Altri derivati							
<b>2. Derivati creditizi</b>							
Con scambio di capitale							
Senza scambio di capitale							
<b>Totale A</b>							
<b>B. Derivati non quotati</b>	<b>140</b>		<b>118 29.096</b>			<b>29.354</b>	<b>5.359</b>
<b>1. Derivati finanziari</b>							
Con scambio di capitale							
Opzioni emesse							
Altri derivati							
Senza scambio di capitale							
Opzioni emesse							
Altri derivati							
<b>2. Derivati creditizi</b>							
Con scambio di capitale							
Senza scambio di capitale							
<b>Totale B (non quotati)</b>	<b>140</b>		<b>118 29.096</b>			<b>29.354</b>	<b>5.359</b>
<b>Totale A + B (quotati + non quotati)</b>	<b>140</b>		<b>118 29.096</b>			<b>29.354</b>	<b>5.359</b>



## Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60

### 6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di contratti e di attività sottostanti

Tipologie derivati/Attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	Totale
<b>A. Derivati quotati</b>						
<b>1. Derivati finanziari</b>						
Con scambio di capitale						
Opzioni emesse						
Altri derivati						
Senza scambio di capitale						
Opzioni emesse						
Altri derivati						
<b>2. Derivati creditizi</b>						
Con scambio di capitale						
Senza scambio di capitale						
<b>Totale A (quotati)</b>						
<b>B. Derivati non quotati</b>						
<b>1. Derivati finanziari</b>	1.431					1.431
Con scambio di capitale						
Opzioni emesse						
Altri derivati						
Senza scambio di capitale	1.431					1.431
Opzioni emesse	6					6
Altri derivati	1.425					1.425
<b>2. Derivati creditizi</b>						
Con scambio di capitale						
Senza scambio di capitale						
<b>Totale B (non quotati)</b>	1.431					1.431
<b>Totale A + B (quotati + non quotati) 2008</b>	1.431					1.431
<b>Totale A+B (quotati + non quotati) 2007</b>	4					4

### 6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value					Flussi di cassa		
	Specifica					Generica	Specifica	Generica
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi			
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita								
2. Crediti	604							
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
4. Portafoglio								
<b>Totale Attività</b>	604							
1. Passività finanziarie	827							
2. Portafoglio								
<b>Totale Passività</b>	827							

## Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80 (vedi Sezione 13 dell'attivo)

La voce, per un importo di 12,94 milioni, comprende il previsto onere fiscale per imposte differite. Gli acconti già versati nel corso dell'esercizio e dell'esercizio e ammontanti a 10,05 milioni di euro per imposte sul reddito e per imposte sostitutive eccedono l'importo del carico tributario dell'anno per euro 4,94 milioni, esposto nella sezione 13 dell'attivo.

Nel mese di marzo 2007 è stato notificato un avviso di accertamento per imposta di registro di complessivi euro 625 mila relativo ad un atto di cessione di crediti; si è ritenuta tale richiesta infondata ed è stato pertanto proposto ricorso, già discusso dalla Commissione Tributaria di Lecce, ma ad oggi si è in attesa del relativo dispositivo.

Si ritiene che non sussistano altri rischi potenziali o probabili.

## Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

### 10.1 Altre passività: composizione

	2008	2007
Somme a disposizione di terzi	5.402	9.548
Dividendi esercizi pregressi da pagare ai soci	397	429
Somme da versare al fisco in qualità di sostituto d'imposta	2.772	2.872
Competenze e contributi relativi al personale	3.201	7.468
Fornitori	3.037	3.952
Cessate gestioni esattoriali saldi creditori	7	7
Operazioni in titoli in lavorazione	1	1
Importi per deleghe da terzi da versare all'erario	1.230	1.308
Incassi per conto terzi (Enel Mav) in lavorazione	383	440
Partite in corso di lavorazione per Setif Sitrad Bonifici	9.637	12.994
Fatture da ricevere	3.458	2.787
Accantonamento ferie non godute	1.247	976
Scarti di valuta su operazioni di portafoglio	10.081	5.196
Ratei su ritenute titoli di proprietà	20	19
Incassi tesoreria unica	2.863	4.477
Partite viaggianti su filiali e uffici centrali		12
Altre partite in corso di lavorazione su procedure relative a:		
Titoli	1.370	1.134
Esteri		4.215
Conti correnti e assegni	51	21
Deposito a risparmio e certificati di deposito	20	23
Fondi garanzie e derivati	563	873
Poste residuali	7.702	5.279
Ratei passivi	209	22
Risconti passivi	1.268	291
<b>Totale</b>	<b>54.919</b>	<b>64.344</b>

## Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

### 11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

Voci/Componenti	2008	2007
<b>A. Esistenze finali esercizio precedente</b>	<b>21.776</b>	<b>23.744</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>1.275</b>	<b>3.016</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio		1.053
B.2 Altre variazioni in aumento	1.275	1.963
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>2.020</b>	<b>4.984</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	2.020	1.880
C.2 Altre variazioni in diminuzione		3.104
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>21.031</b>	<b>21.776</b>

### 11.2 Altre informazioni

L'ammontare del TFR al 31 dicembre 2008, calcolato con il criterio attuariale dei contributi a benefici definiti, ad un tasso annuo di attualizzazione del 4,70%, è di 21,03 milioni, compreso l'importo complessivo degli utili/perdite attuariali calcolati a fine esercizio.

Come detto nella Parte A.2, sezione 15 – Altre Informazioni, la Banca adotta l'opzione del paragrafo 93 A dello IAS 19 che consente di rilevare interamente gli utili/perdite attuariali in una voce di patrimonio netto.

Si segnala, inoltre, che a seguito della riforma previdenziale introdotta dalla legge n. 296/06, le quote di TFR maturande dal 1 gennaio 2007 devono essere trattate come piani a contributi definiti e non sono assoggettati a valutazioni attuariali.

A fine esercizio, l'ammontare delle perdite attuariali di euro 0,28 milioni, è stato rilevato incrementando la riserva patrimoniale specificatamente costituita

D.B.O. 31.12.2007	Interest cost 2008	Benefits paid 2008	Expected D.B.O. 31.12.2007	Actuarial (gains) or losses 2007	D.B.O. 31.12.2007
21.776	991	-2.020	20.747	284	21.031

## Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

### 12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	2008	2007
<b>1. Fondi di quiescenza aziendali</b>		
<b>2. Altri fondi rischi ed oneri</b>	<b>6.773</b>	<b>5.678</b>
2.1 controversie legali	6.301	5.109
2.2 oneri per il personale		
2.3 altri	472	569
<b>Totale</b>	<b>6.773</b>	<b>5.678</b>

### 12.2 Fondi per rischi e oneri - variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	2008
<b>A. Esistenze iniziali</b>		<b>5.678</b>	<b>5.678</b>
<b>B.1 Aumenti</b>		<b>1.823</b>	<b>1.823</b>
B.2 Accantonamento dell'esercizio		1.756	1.756
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo		67	67
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.3 Altre variazioni in aumento			
<b>C.1 Diminuzioni</b>		<b>728</b>	<b>728</b>
C.2 Utilizzo nell'esercizio		666	666
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		62	62
C.3 Altre variazioni in diminuzione			
<b>D. Rimanenze finali</b>		<b>6.773</b>	<b>6.773</b>

Il **Fondo controversie legali** riguarda gli accantonamenti effettuati a fronte di giudizi in cui la Banca è stata convenuta. In linea generale, con riferimento all'oggetto dei giudizi instaurati avverso la Banca, è possibile catalogare il contenzioso in quattro segmenti: revocatorie fallimentari, giudizi derivanti dalla prestazione di servizi di investimento, giudizi relativi alla dichiarazione di nullità delle clausole con cui è

stato pattuito l'anatocismo trimestrale su conti correnti e giudizi relativi ai servizi bancari tradizionali.

La valutazione del rischio di esborso monetario viene effettuata con criteri oggettivi, anche mediante la collaborazione dei legali costituiti nei vari giudizi. Non sono effettuati accantonamenti quando il rischio di soccombenza non sia preventivabile o misurabile.

In linea di principio, le valutazioni dei rischi sono sottoposte al giudizio di congruità dei legali esterni e gli accantonamenti a fronte sono stimati sulla base dei criteri di seguito sintetizzati.

Ai fini del calcolo dell'attualizzazione, sulle somme che si stima possano essere dovute, sono calcolati gli interessi, sino alla data di presumibile definizione del giudizio determinata in base alle rilevazioni statistiche di durata dei processi in Italia (effettuate dall'ISTAT per il Ministero della Giustizia). In particolare, tranne il caso delle revocatorie, sugli importi individuati sono calcolati gli interessi tenuto conto della durata media del giudizio di primo grado (5,5 anni); per le revocatorie, gli interessi sono calcolati considerando la durata media del giudizio di primo grado e di appello (circa 10 anni) sul presupposto che nel caso di soccombenza viene richiesta l'inibitoria

#### **Revocatorie fallimentari**

Gli accantonamenti sono commisurati all'ammontare delle rimesse ritenute revocabili sulla base delle disposizioni della Legge Fallimentare. Le valutazioni tengono conto, altresì, della esistenza di congrue garanzie fideiussorie di terzi.

Nel caso in cui si prospettino nel corso dell'esercizio possibili transazioni, l'accantonamento è commisurato al presumibile esborso per la definizione non contenziosa della causa.

I giudizi promossi nel corso del 2008 ai sensi dell'art.67 Legge Fallimentare, hanno subito una diminuzione per effetto dell'esenzione da revocatoria delle rimesse su conto corrente bancario introdotta dal d.l.35/05 convertito nel-

la L.80/05. Tanto premesso si ritiene utile, di seguito fornire indicazione dei contenziosi più significativi :

#### **Argentieri s.r.l.**

Con sentenza del 2 settembre 2004 la Banca è stata condannata alla restituzione in favore del fallimento Argentieri s.r.l. dell'importo di euro 1,64 milioni oltre spese ed interessi legali per rimesse effettuate sul conto corrente della fallita revocabili ai sensi dell'art. 67 2° comma L.F.

La sentenza è stata appellata in quanto fondata sull'erroneo presupposto della *scientia decotiois* da parte della Banca.

#### **Calzaturificio Willer s.r.l.**

Con atto di citazione notificato il 30 luglio 1999 il fallimento ha convenuto in giudizio la Banca per la restituzione delle rimesse aventi natura solutoria effettuate dalla Calzaturificio Willer s.r.l. nell'anno anteriore alla dichiarazione di fallimento per un importo complessivo di euro 1,29 milioni. La domanda si fonda sull'erroneo presupposto della *scientia decotiois* da parte della Banca.

Il CTU con perizia depositata il 27.07.2007 ha accertato l'esistenza di rimesse presuntivamente revocabili per euro 1,38 milioni. Al fine di tutelare le nostre le nostre ragioni, stiamo provvedendo a citare in giudizio i sottoscrittori della fideiussione, patrimonialmente rispondenti.

#### **Giudizi derivanti dalla prestazione di servizi di investimento**

La Banca ha negoziato, sia pur per importi che, se confrontati con il totale



ph. Mauro Arnesano

dei titoli in amministrazione, appaiono abbastanza modesti, obbligazioni emesse da società appartenenti a gruppi industriali assoggettati a procedure concorsuali (Cirio, Parmalat e Cerruti). Nel maggio 2004 è stata istituita nell'ambito del Consiglio di Amministrazione una apposita Commissione, che ha valutato la maggior parte delle richieste di rimborso provenienti dalla clientela ed, al ricorrere di determinati presupposti, ha autorizzato la conclusione di accordi transattivi. Nei casi in cui non sia stato possibile addivenire a soluzioni non contenziose, sono state intraprese iniziative giudiziali da parte degli investitori.

I giudizi pendenti al 31.12.2008 erano 16 per un totale di euro 1,48 milioni.

### **Giudizi relativi alla dichiarazione di nullità delle clausole contenute nei contratti di conto corrente che prevedevano la capitalizzazione trimestrale degli interessi in data anteriore al 30 giugno 2000**

La posizione assunta dalle Sezioni Unite della Corte di Cassazione con sentenza n.21095 del 4 novembre 2004 in materia di anatocismo ha determinato un incremento dei giudizi iniziati da clienti che hanno chiesto la restituzione di quanto ricevuto nel tempo dalla Banca per l'applicazione della capitalizzazione trimestrale sui conti correnti.

Sul punto è utile ricordare che in seguito alla delibera del Comitato Interministeriale per il Credito e il Risparmio (CICR) del febbraio del 2000, a partire dal 22 aprile 2000 la capitalizzazione trimestrale degli interessi è ammessa a condizioni di reciprocità; con riferimento ai conti correnti aperti prima di tale data è consentito alle banche applicare legittimamente il principio della "medesima periodicità" (trimestrale) a decorrere dall'1.7.2000. La stima degli accantonamenti in relazione ai singoli giudizi è stata effettuata secondo i seguenti criteri:

- stima della incidenza della capitalizzazione trimestrale rispetto a quella annuale sulla base dei tassi top rate applicati nel periodo dal nostro Istituto;
- termine di prescrizione decennale decorrente dal momento in cui si è avuta la chiamata in causa della Banca, con ciò aderendo alla tesi più favorevole innanzi riportata;

- calcolo della commissione di massimo scoperto, delle spese e dei giorni valuta come riportati negli estratti conto.

In presenza di CTU, in linea generale, l'accantonamento è stato commisurato all'importo determinato nella perizia ad eccezione dei casi in cui, con riferimento ai rapporti di durata più lunga, il CTU abbia effettuato il ricalcolo sin dall'origine, per i quali si è tenuto conto del principio della perizia decennale.

Salvo casi particolari, gli accantonamenti sulle posizioni segnalate a sofferenza o ad incagli sono stati effettuati mediante la previsione di un minor recupero sul credito.

Giudizi relativi ai servizi bancari tradizionali

Questi giudizi risultano, in termini di *petitum* e di rischio di soccombenza, i meno significativi. Non segnaliamo, pertanto, ulteriori dettagli.

Si ritiene, infine, opportuno fornire di seguito brevi note su ulteriore contenzioso significativo.

**Contestazione ai sensi dell'art. 3 legge 197/91 quale responsabile solidale, quale cessionaria del ramo d'azienda, delle violazioni commesse dai direttori della BCC del Nord Barese**

Il 9 agosto 2007 sono stati notificati alla Banca, quale cessionaria del ramo d'azienda, due verbali di contestazione di violazioni dell'art.3 L.197/91 commesse dai Direttori pro tempore della BCC del Nord Barese.

La sanzione a carico della Banca conseguente alle eventuali violazioni ri-

sulta incerta nell'*an debeatur* e indeterminabile nel *quantum*. Tenuto conto che il procedimento amministrativo per l'accertamento delle violazioni e l'irrogazione delle sanzioni è ancora in itinere, vista l'incertezza in ordine alla legittimazione passiva della Banca e l'indeterminatezza della base di calcolo da utilizzarsi per la determinazione dell'ammontare della sanzione si è ritenuto opportuno non effettuare alcun accantonamento.

**Corte dei Conti**

Il giudizio verte sul mancato riversamento allo Stato, nei termini, dal parte della BCC di Otranto della tassa di concessione governativa sulla partita Iva di cui all'art. 24 della tariffa allegata al D.P.R.641/72. In linea generale, il danno che lo Stato ritiene sia stato prodotto dalle banche di credito cooperativo è stato quantificato in 84 milioni di euro diviso tra 204 banche.

In considerazione dell'incertezza sull'*an* e sul *quantum debeatur* si è ritenuto opportuno effettuare un accantonamento per le sole spese legali.

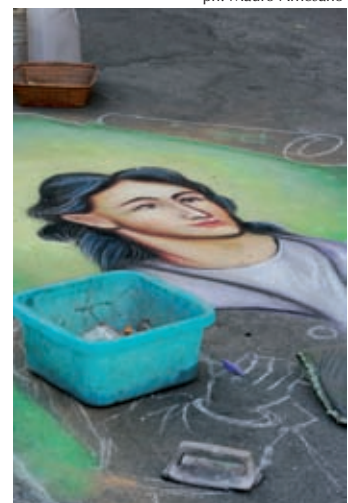
Gli **altri fondi oneri** sono costituiti da euro 207 mila di beneficenza e liberalità e da euro 265 mila da destinare ad iniziative mutualistiche.

**Passività potenziali**

**Derivati e impegni di credito**

Il derivato di credito e la linea di liquidità in essere a fine esercizio, che sono classificati tra le operazioni di banking e trattati allo stesso modo delle garan-

ph. Mauro Arnesano



zie finanziarie rilasciate, sono soggetti alla stima dell'eventuale onere futuro da rilevare tra gli accantonamenti a Fondo Oneri e Rischi, in applicazione dello IAS 37 (cd. Expected Loss).

### **BNP Paribas**

Trattasi del rilascio di una linea di liquidità di 30 milioni in favore di un SPV che ha effettuato una serie d'investimenti in asset governativi e su indici di credito. In particolare, ha emesso una Note riferita alle 250 società che compongono gli indici di credito DJI-Traxx e CDX (rispettivamente americano ed europeo), con scadenza 20 giugno 2015. Tale linea di liquidità sarà utilizzata solo al verificarsi di determinate condizioni di mercato che non renderanno più conveniente l'attuale finanziamento operato dall'SPV con operazioni di pronti contro termine. Il rimborso della linea di liquidità, una volta utilizzata, sarà legato al preventivo verificarsi di un certo numero di default dei nomi sottostanti.

Tali nomi, che compongono i predetti indici, sono soggetti ad aggiornamento (cd. Roll) ogni sei mesi, in base al quale escono quelli ritenuti peggiori (più rischiosi) ed entrano altri nomi ritenuti migliori.

La struttura dell'operazione consente a BPP di seguire l'aggiornamento dei nomi, con conseguenti eventuali oneri di sostituzione a carico della Banca.

Il livello di subordinazione esistente alla data odierna, con un attachment point al 5,20% e un detachment point al 8,20%, può subire 18 default senza comportare oneri per la Banca (con

ipotesi di tasso di recovery al 30%). Dopo i chiarimenti forniti con parere formale da parte dello studio legale internazionale che ha seguito la stesura dei contratti dell'operazione e che confermano le condizioni del tiraggio della linea di liquidità in assenza di default degli asset e del veicolo, si ritiene che la classificazione tra gli impegni a erogare fondi sia corretta.

Il calcolo del valore corrente (fair value) dell'eventuale credito derivante dall'utilizzo della linea di liquidità, a fine esercizio 2008, è pari ad un valore negativo di 14,5 milioni di euro. A tal proposito, è opportuno chiarire che tale valutazione non tiene conto dell'attività di sostituzione semestrale delle reference entity (cd. rolling) che la Banca pone in essere per tenere sotto controllo il livello di rischio dell'operazione né delle condizioni che devono sussistere per l'utilizzo della liquidità stessa.

La valutazione sopra indicata, effettuata con lo stesso modello utilizzato per il contratto di derivato di credito iscritto nel portafoglio di negoziazione, si pone all'interno di due estremi costituiti dalla valutazione al solo mercato di euro - 19,58 milioni e ai soli rating di euro + 1,12 milioni di euro.

### **RBS (ex ABN Amro)**

Trattasi di garanzia finanziaria di euro 81,6 milioni rilasciata in favore di ABN Amro con riferimento ad un prestito concesso ad un SPV. Tale garanzia è pari al 48,5% delle perdite in conto capitale e interessi che il soggetto garantito



dovesse subire a seguito dell'inadempimento del proprio debitore.

La citata società veicolo ha, attualmente, nel proprio asset una Credit Linked Note legata a 12 società finanziarie e assicurative europee per un valore nominale complessivo di 81,6 milioni, con scadenza 20 giugno 2018. Non esistono livelli di subordinazione, pertanto la Note subisce una riduzione del valore di rimborso al verificarsi di ciascun default per un importo pari a 6,8 milioni di euro (al lordo del tasso di recovery) per ciascuna società.

Gli approfondimenti condotti sui contratti, i chiarimenti avuti dalla controparte e il parere fornito da accreditato studio legale esterno evidenziano la

presenza di tutte le condizioni che lo las 39 richiede per la classificazione dell'operazione nell'ambito delle garanzie finanziarie.

Il valore corrente (fair value) a fine esercizio 2008, determinato con riferimento all'asset attualmente detenuto dal veicolo, è pari ad un valore negativo di 9,1 milioni di euro.

La valutazione sopra indicata, effettuata con lo stesso modello utilizzato per il contratto di derivato di credito iscritto nel portafoglio di negoziazione, si pone all'interno di due estremi costituiti dalla valutazione al solo mercato di euro - 9,67 milioni e ai soli rating di euro + 2,41 milioni.

ph. Loredana De Matteis



## Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

### 14.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	2008	2007
1. Capitale	135.378	135.455
2. Sovrapprezzi di emissione	14.182	14.182
3. Riserve	58.491	52.477
4. (Azioni Proprie)	(8)	(8)
5. Riserve da valutazione	12.595	21.363
7. Utile (perdita) d'esercizio	(5.057)	14.804
<b>Totale</b>	<b>215.581</b>	<b>238.273</b>

### 14.2 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il capitale è interamente sottoscritto e versato. È costituito da n. 45.125.858 azioni ordinarie di nominali euro 3 cadauna per complessivi euro 135,38 milioni. Il numero delle azioni detenute in portafoglio a fine esercizio 2008 è di 1.684 per un valore nominale di 5.052 euro ed un controvalore di 7.577 euro.

	Saldo al 01.01.08	Incrementi	Decrementi	Saldo al 31.12.2008
<b>Aumento gratuito di capitale</b>				
Fondo rischi bancari generali	18			18
Riserva legale	3.982		4	3.978
Riserva straordinaria	19.322		10	19.312
Riserva avanzo di fusione	676			676
Riserva sovrapprezzo azioni	16.879		10	16.869
Riserva rivalutazione L.576/75	641		1	640
Riserva rivalutazione L.72/83	5.201		2	5.199
Riserva rivalutazione L.408/90	1.857		2	1.855
Riserva rivalutazione L.413/91	5.237		2	5.235
<b>Sub-Totale</b>	<b>53.813</b>		<b>31</b>	<b>53.782</b>
<b>Capitale sociale conferito</b>	<b>81.642</b>		<b>46</b>	<b>81.596</b>
<b>Totale</b>	<b>135.455</b>		<b>77</b>	<b>135.378</b>

I decrementi si riferiscono alla liquidazione di n. 25.953 azioni intestate a soci esclusi o soci deceduti.

**14.3 Capitale - Numero azioni: variazioni annue**

Voci Tipologie	Ordinarie	Altre
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	<b>45.151.811</b>	
- interamente liberate	45.151.811	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)	1.684	
B.1 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	45.150.127	
<b>B. Aumenti</b>		
B.1 Nuove Emissioni		
a pagamento		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
a titolo gratuito		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni</b>		
	<b>25.953</b>	
C.1 Annullamento	25.953	
C.2 Acquisto azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessioni di imprese		
C.4 Altre variazioni		
<b>D. Azioni in circolazione: Rimanenze finali</b>	<b>45.124.174</b>	
D.1 Azioni proprie	1.684	
D.2 Azioni esistenti alla fine esercizio	45.125.858	
- interamente liberate	45.125.858	
- non interamente liberate		

**14.5 Riserve di utili: altre informazioni**

Tipologie/Sottostanti	R.Legale	R. Statutaria	R. Azioni proprie	Altre	Utile/Perdite portati a nuovo
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>22.138</b>	<b>12.140</b>	<b>4.334</b>	<b>12.439</b>	<b>14.804</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>1.743</b>	<b>5.975</b>		<b>1.574</b>	
B.1 Attribuzione utili	1.743	5.975		590	
B.2 Altre variazioni				984	
<b>C. Diminuzioni</b>		<b>54</b>		<b>1.631</b>	<b>19.861</b>
C.1 Utilizzi					14.804
- copertura perdite					
- distribuzione					8.127
- trasferimento a capitale					6.677
C.2 Altre variazioni		54		1.631	5.057
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>23.881</b>	<b>18.061</b>	<b>4.334</b>	<b>12.382</b>	<b>(5.057)</b>

## 14.7 Riserve da valutazione: composizione

Voci/Valori	2008	2007
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(2.358)	868
1.1 Finanziamenti e crediti	(4.659)	
2. Attività materiali		
3. Attività immateriali		
4. Copertura di investimenti esteri		
5. Copertura dei flussi finanziari	(301)	582
6. Differenze di cambio		
7. Attività non correnti in via di dismissione		
8. Leggi speciali di rivalutazione	19.913	19.913
<b>Totale</b>	<b>12.595</b>	<b>21.363</b>

## 14.8 Riserve da valutazione: variazioni annue

	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Finanziamenti e crediti	Attività materiali	Attività immateriali	Copertura di investimenti esteri	Copertura dei flussi finanziari	Differenze di cambio	Attività non correnti in via di dismissione	Leggi speciali rivalutazione
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>868</b>					<b>582</b>			<b>19.913</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>10.961</b>	<b>3.983</b>				<b>422</b>			
B1. Incrementi di fair value	1.051								
B2. Altre variazioni	9.910	3.983				422			
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>14.187</b>	<b>8.642</b>				<b>1.305</b>			
C1. Riduzioni di fair value	11.830	3.882				1.305			
C2. Altre variazioni	2.357	4.760							
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>(2.358)</b>	<b>(4.659)</b>				<b>(301)</b>			<b>19.913</b>

#### 14.9 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	2008		2007	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	508	6.194	20	4.012
2. Titoli di capitale	6.155	70	6.056	58
3. Quote di O.I.C.R.	394	7.810	329	1.467
4. Finanziamenti				
<b>Totale</b>	<b>7.057</b>	<b>14.074</b>	<b>6.405</b>	<b>5.537</b>

#### 14.10 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti <sup>(1)</sup>
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>(3.992)</b>	<b>5.998</b>	<b>(1.138)</b>	
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>6.128</b>	<b>99</b>	<b>4.735</b>	<b>3.983</b>
2.1 Incrementi di fair value	721	99	232	
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	613		1.114	
- da deterioramento	367			
- da realizzo	246		1.114	
2.3 Altre variazioni	4.794		3.389	3.983
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>3.163</b>	<b>12</b>	<b>11.013</b>	<b>8.642</b>
3.1 Riduzioni di fair value	1.333	12	10.486	3.882
3.2 Rigiro a conto economico di riserve positive da realizzo				
3.3 Altre variazioni	1.830		527	4.760
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>(1.027)</b>	<b>6.085</b>	<b>(7.416)</b>	<b>(4.659)</b>

#### Composizione delle riserve per disponibilità e distribuibilità:

	Importo	Quota disponibile e distribuibile	Possibilità di utilizzo
Capitale	135.378	-	-
Riserva sovrapprezzo azioni <sup>(2)</sup>	14.182	14.182	A/B/C
<b>Riserve di utili</b>	<b>58.658</b>	<b>33.494</b>	
- Riserva legale	23.881	-	B
- Riserva statutaria	18.061	18.061	A/B/C
- Riserva azioni proprie	4.334	4.327	A/B/C
- Altre	12.382	11.106	A/B/C
Riserve altre	(167)		
<b>Riserva da valutazione</b>	<b>12.594</b>	<b>19.912</b>	
- disponibili per la vendita	(7.017)	-	-
- copertura flussi finanziari	(301)	-	-
- immobilizzazioni materiali	19.562	19.562	A/B/C
- opere d'arte	350	350	A/B/C
<b>Totale</b>	<b>220.645</b>	<b>67.588</b>	

<sup>(1)</sup> Trattasi della quota di riserva riferita agli strumenti finanziari trasferiti nel portafoglio Finanziamenti e crediti.

<sup>(2)</sup> Ai sensi dell'art. 2431 del codice civile, si può distribuire l'intero ammontare a condizione che la Riserva legale abbia raggiunto il limite stabilito dall'art. 2430 del codice civile.

#### Legenda

A = per aumento di capitale  
B = per copertura perdite  
C = per distribuzione ai soci

## ALTRE INFORMAZIONI

### 1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	2008	2007
1. Garanzie rilasciate di natura finanziaria	4.309	4.432
a) Banche		
b) Clientela	4.309	4.432
2. Garanzie rilasciate di natura commerciale	44.231	42.724
a) Banche	284	284
b) Clientela	43.947	42.440
3. Impegni irrevocabili a erogare fondi	58.003	85.264
a) Banche	13.274	10.037
i) a utilizzo certo	9.121	5.884
ii) a utilizzo incerto	4.153	4.153
b) Clientela	44.729	75.227
i) a utilizzo certo	851	27.841
ii) a utilizzo incerto	43.878	47.386
4. Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	196.596	85.000
5. Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6. Altri impegni	39.778	51.214
<b>Totale</b>	<b>342.917</b>	<b>268.634</b>

### 2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	2008	2007
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al fair value	9.393	143.976
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	38.167	59.913
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche	28.043	
6. Crediti verso clientela		
7. Attività materiali		
<b>Totale</b>	<b>75.603</b>	<b>203.889</b>

**4. Gestione e intermediazione per conto terzi**

Tipologia Servizi	2008	2007
<b>1. Negoziazione di strumenti finanziari per conto di terzi</b>	<b>16.506</b>	<b>14.909</b>
a) Acquisti	8.215	7.420
1. Regolati	8.215	7.420
2. Non regolati		
b) Vendite	8.291	7.489
1. Regolate	8.291	7.489
2. Non regolate		
<b>2. Gestioni Patrimoniali</b>	<b>250.695</b>	<b>312.592</b>
a) Individuali	250.695	312.592
b) Collettive		
<b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>	<b>4.331.663</b>	<b>4.457.537</b>
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)		
1. Titoli emessi dalla banca che redige il bilancio		
2. Altri titoli		
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	1.906.840	1.924.678
1. Titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	949.644	827.595
2. Altri titoli	957.196	1.097.083
c) titoli di terzi depositati presso terzi	1.904.000	1.940.242
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	520.823	592.617
<b>4. Altre operazioni</b>		

PARTE C.  
INFORMAZIONI  
SUL CONTO  
ECONOMICO

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Attività finanziarie in bonis		Attività finanziarie deteriorate	Altre attività	2008	2007
	Titoli di debito	Finanziamenti				
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	227				227	319
2. Attività finanziarie valutate al fair value	3.211				3.211	6.954
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	12.563		218		12.781	26.122
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	490				490	491
5. Crediti verso banche	2.579	12.403			14.982	10.543
6. Crediti verso clientela	3.575	126.231	1.672		131.478	104.022
7. Derivati di copertura				2.315	2.315	
8. Attività finanziarie cedute non cancellate		7.367			7.367	7.286
9. Altre attività						3
<b>Totale</b>	<b>22.645</b>	<b>146.001</b>	<b>1.890</b>	<b>2.315</b>	<b>172.851</b>	<b>155.740</b>

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Valori	2008	2007
<b>A. Differenziali positivi relativi a operazioni di:</b>		
A.1 Copertura specifica del fair value di attività		
A.2 Copertura specifica del fair value di passività		
A.3 Copertura generica del rischio di tasso di interesse		
A.4 Copertura specifica dei flussi finanziari di attività		
A.5 Copertura specifica dei flussi finanziari di passività		
A.6 Copertura generica dei flussi finanziari	2.315	
<b>Totale differenziali positivi (A)</b>	<b>2.315</b>	<b>0</b>
<b>B. Differenziali negativi relativi a operazioni di:</b>		
B.1 Copertura specifica del fair value di attività		
B.2 Copertura specifica del fair value di passività		
B.3 Copertura generica del rischio di tasso di interesse		
B.4 Copertura specifica dei flussi finanziari di attività		
B.5 Copertura specifica dei flussi finanziari di passività		
B.6 Copertura generica dei flussi finanziari		
<b>Totale differenziali negativi (B)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>C. Saldo (A-B)</b>	<b>2.315</b>	<b>0</b>

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci/Valori	2008	2007
Su attività in valuta	1.563	892
<b>Totale</b>	<b>1.563</b>	<b>892</b>



**1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione**

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre passività	2008	2007
1. Debiti verso banche	6.310			6.310	13.199
2. Debiti verso clientela	23.483			23.483	18.937
3. Titoli in circolazione		36.494		36.494	27.789
4. Passività finanziarie di negoziazione					
5. Passività finanziarie valutate al fair value					
6. Passività finanziarie associate ad attività cedute non cancellate	11.455			11.455	8.933
7. Altre passività					
8. Derivati di copertura					1.749
<b>Totale</b>	<b>41.248</b>	<b>36.494</b>		<b>77.742</b>	<b>70.607</b>

**1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura**

Valori	2008	2007
<b>A. Differenziali positivi relativi a operazioni di:</b>		
A.1 Copertura specifica del fair value di attività		
A.2 Copertura specifica del fair value di passività		
A.3 Copertura generica del rischio di tasso di interesse		
A.4 Copertura specifica dei flussi finanziari di attività		
A.5 Copertura specifica dei flussi finanziari di passività		
A.6 Copertura generica dei flussi finanziari		
<b>Totale differenziali positivi (A)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>B. Differenziali negativi relativi a operazioni di:</b>		
B.1 Copertura specifica del fair value di attività		1.749
B.2 Copertura specifica del fair value di passività		
B.3 Copertura generica del rischio di tasso di interesse		
B.4 Copertura specifica dei flussi finanziari di attività		
B.5 Copertura specifica dei flussi finanziari di passività		
B.6 Copertura generica dei flussi finanziari		
<b>Totale differenziali negativi (B)</b>	<b>0</b>	<b>1.749</b>
<b>C. Saldo (A-B)</b>	<b>0</b>	<b>1.749</b>

**1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni***1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta*

Voci/Valori	2008	2007
Su passività in valuta	224	205
<b>Totale</b>	<b>224</b>	<b>205</b>

## Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

### 2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologie servizi/Valori	2008	2007
a) Garanzie rilasciate	540	504
b) Derivati su crediti	1.318	644
c) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza	8.375	9.523
1. Negoziazione di strumenti finanziari	191	173
2. Negoziazione di valute	180	177
3. Gestioni patrimoniali	1.438	1.687
3.1 Individuali	1.438	1.687
3.2 Collettive		
4. Custodia e amministrazione titoli	220	248
5. Banca depositaria		
6. Collocamento titoli		6
7. Raccolta ordini	1.443	1.008
8. Attività di consulenza		
9. Distribuzione di servizi di terzi	4.903	6.224
9.1 Gestioni patrimoniali	2.561	3.832
9.1.1 Individuali		
9.1.2 Collettive	2.561	3.832
9.2 Prodotti assicurativi	516	529
9.3 Altri prodotti	1.826	1.863
d) Servizi di incasso e pagamento	5.114	5.031
e) Servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	206	215
f) Servizi per operazioni di factoring		
g) Esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) Altri servizi	14.165	13.045
<b>Totale</b>	<b>29.718</b>	<b>28.962</b>

### 2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	2008	2007
a) Presso propri sportelli:	6.341	7.917
1. Gestioni patrimoniali	3.999	5.519
2. Collocamento di titoli		6
3. Servizi e prodotti di terzi	2.342	2.392
b) Offerta fuori sede:	0	0
1. Gestioni patrimoniali		
2. Collocamento di titoli		
3. Servizi e prodotti di terzi		
c) Altri canali distributivi:	0	0
1. Gestioni patrimoniali		
2. Collocamento di titoli		
3. Servizi e prodotti di terzi		

**2.3 Commissioni passive: composizione**

Servizi/Valori	2008	2007
a) Garanzie ricevute		
b) Derivati su crediti	511	749
c) Servizi di gestione e intermediazione:	924	930
1. Negoziazione di strumenti finanziari	193	208
2. Negoziazione di valute	25	29
3. Gestioni patrimoniali:	28	37
3.1 Portafoglio proprio		
3.2 Portafoglio di terzi	28	37
4. Custodia e amministrazione titoli	98	74
5. Collocamento di strumenti finanziari	82	195
6. Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	498	387
d) Servizi di incasso e pagamento	1.130	1.253
e) Altri servizi	289	302
<b>Totale</b>	<b>2.854</b>	<b>3.234</b>

**Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70****3.1 Dividendi e proventi simili: composizione**

Proventi	2008		2007	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R. -	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R. -
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1			
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	103	50	106	21
C. Attività finanziarie valutate al fair value				
D. Partecipazioni				
<b>Totale</b>	<b>104</b>	<b>50</b>	<b>106</b>	<b>21</b>

## Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

L'utile di euro 10,24 milioni nella voce dei "Derivati di credito" si riferisce alla chiusura del contratto di acquisto di protezione con Citibank che non ha comportato la determinazione di un prezzo né lo scambio di liquidità, ma ha prodotto un miglioramento del livello di subordinazione di altro contratto di vendita di protezione nei confronti della stessa controparte.

Per la rilevazione del prezzo di chiusura del derivato creditizio in questione, è stato utilizzato il modello interno di valutazione che ha determinato un fair value, alla data dell'estinzione di euro 10,50 milioni con la conseguente rilevazione di euro 10,24 milioni di utile.

A fine esercizio 2008, la valutazione del derivato creditizio residuo di vendita di protezione è stata di euro 29,10 milioni ed ha comportato la rilevazione di una minusvalenza di euro 34,83 milioni.

### 4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>	<b>408</b>	<b>474</b>	<b>(703)</b>	<b>(3)</b>	<b>176</b>
1.1 Titoli di debito	408	374	(6)	(3)	773
1.2 Titoli di capitale			(12)		(12)
1.3 Quote di O.I.C.R.			(685)		(685)
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre		100			100
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Altre					
<b>3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>					
<b>4. Strumenti derivati</b>	<b>2.889</b>	<b>10.292</b>	<b>(38.192)</b>	<b>(1.787)</b>	<b>(26.798)</b>
4.1 Derivati Finanziari	2.889	49	(3.362)	(1.787)	(2.211)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	2.889	49	(3.362)	(1.787)	(2.211)
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro					
- Altri					
4.2 Derivati su crediti		10.243	(34.830)		(24.587)
<b>Totale</b>	<b>3.297</b>	<b>10.766</b>	<b>(38.895)</b>	<b>(1.790)</b>	<b>(26.622)</b>

Tra le plusvalenze degli strumenti derivati sono inclusi 2,5 milioni relativi ad un contratto IRS connesso alla prima operazione di cartolarizzazione delle polizze.

## Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

### 5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	2008	2007
<b>A. Proventi relativi a:</b>		
A.1 Derivati di copertura del fair value	1.064	371
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	488	
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)		
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Attività e passività in valuta		
<b>Totale proventi dell'attività di copertura (A)</b>	<b>1.552</b>	<b>371</b>
<b>B. Oneri relativi a:</b>		
B.1 Derivati di copertura del fair value		
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(1.064)	(371)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	(410)	
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Attività e passività in valuta		
<b>Totale oneri dell'attività di copertura (B)</b>	<b>(1.474)</b>	<b>(371)</b>
<b>C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)</b>	<b>78</b>	<b>0</b>

## Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

### 6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	2008			2007		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>A. Attività finanziarie</b>						
1. Crediti verso banche	16		16			
2. Crediti verso clientela	5.896		5.896			
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.938	(1.370)	568			
3.1 Titoli di debito	94	(256)	(162)	667	(910)	(243)
3.2 Titoli di capitale	46		46		(27)	(27)
3.3 Quote di O.I.C.R.	1.798	(1.114)	684	1.057	(25)	1.032
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
<b>Totale attività</b>	<b>7.850</b>	<b>(1.370)</b>	<b>6.480</b>	<b>1.724</b>	<b>(962)</b>	<b>762</b>
<b>Passività finanziarie</b>						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	326	(19)	307	512		512
<b>Totale passività</b>	<b>326</b>	<b>(19)</b>	<b>307</b>	<b>512</b>		<b>512</b>

## Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110

### 7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	1.430	422	(1.513)	(10.092)	(9.753)
1.1 Titoli di debito	1.430	422	(1.513)	(10.092)	(9.753)
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
2. Passività finanziarie					
2.1 Titoli in circolazione					
2.2 Debiti verso banche					
2.3 Debiti verso clientela					
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio					
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati Finanziari					
- Su titoli di debito e tassi di interesse					
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro					
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
<b>Totale derivati</b>					
<b>Totale</b>	<b>1.430</b>	<b>422</b>	<b>(1.513)</b>	<b>(10.092)</b>	<b>(9.753)</b>

## Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

### 8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore			2008	2007
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio		
	Cancellazioni	Altre		A	B			
A. Crediti verso banche								
B. Crediti verso clientela	(2.432)	(9.214)		1.039	5.594		(5.013)	(1.377)
<b>C. Totale</b>	<b>(2.432)</b>	<b>(9.214)</b>		<b>1.039</b>	<b>5.594</b>		<b>(5.013)</b>	<b>(1.377)</b>

### 8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		2008	2007
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito					(13.714)	
B. Titoli di capitale						(174)
C. Quote di O.I.C.R.						
D. Finanziamenti a banche						
E. Finanziamenti a clientela						
<b>F. Totale</b>			<b>(13.714)</b>		<b>(13.714)</b>	<b>(174)</b>

### 8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				2008	2007
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate									
B. Derivati su crediti		(2.881)						(2.881)	
C. Impegni ad erogare fondi									
D. Altre operazioni									
<b>E. Totale</b>		<b>(2.881)</b>						<b>(2.881)</b>	<b>0</b>

Legenda

A = da interessi.

B = altre riprese.

## Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

### 9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	2008	2007
1) Personale dipendente	50.358	48.249
a) salari e stipendi	34.361	32.136
b) oneri sociali	9.386	9.451
c) indennità di fine rapporto	15	23
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al fondo trattamento di fine rapporto	743	(1.416)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:		
- a contribuzione definita		
- a prestazione definita		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	3.681	3.257
- a contribuzione definita	3.681	3.257
- a prestazione definita		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	2.172	4.798
2) Altro personale	686	632
3) Amministratori e Sindaci <sup>(1)</sup>	678	928
<b>Totale</b>	<b>51.722</b>	<b>49.809</b>

<sup>(1)</sup> I compensi per i Sindaci sono convenzionalmente inseriti nella sottovoce "Amministratori e Sindaci". Ai fini della comparabilità sono stati ricondotti anche per l'esercizio 2007.

Le spese dell'esercizio 2007 sono espese al netto di euro 2,66 milioni corrispondente all'effetto della riduzione del piano a benefici definiti (TFR) prodotto dalla riforma previdenziale di cui alla Legge 296/06.

### 9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Qualifica	Numero medio	
	2008	2007
Personale dipendente:		
a) dirigenti	17	17
b) totale quadri direttivi	205	196
- di cui: di 3° e 4° livello	89	90
c) restante personale dipendente	650	639
<b>Totale</b>	<b>872</b>	<b>852</b>
di cui in Par Time	65	67
Full time equivalent	849	785



**9.5 Altre spese amministrative: composizione**

Tipologia di spese/Valori	2008	2007
Imposte tasse e diritti vari	6.902	6.814
Spese telefoniche, postali, trasmissione dati	1.314	1.511
Spese manutenzione software e hardware	1.085	986
Spese di manutenzione immobili e mobili	1.227	1.186
Locazione macchine e programmi	860	815
Fitti passivi su immobili	1.925	1.734
Spese di vigilanza e sicurezza	734	667
Spese di trasporto e facchinaggi interni	365	332
Contributi associativi	327	310
Consulenze esterne e altri compensi a professionisti	1.874	2.068
Compensi a terzi per lavorazione esterne	5.913	6.073
Compensi a terzi per lavorazione dati	3.878	4.039
Spese per fornitura di materiale vario uso ufficio	455	378
Spese per energia elettrica e riscaldamento	1.221	1.400
Pulizia uffici	758	727
Spese di pubblicità e rappresentanza	1.553	1.391
Spese legali e giudiziarie per recupero crediti	2.512	2.270
Premi assicurativi	3.236	2.064
Spese per informazioni e visure	295	318
Spese per servizi al personale	420	536
Altre spese	1.427	1.447
<b>Totale</b>	<b>38.281</b>	<b>37.066</b>

Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi
Revisione contabile	KPMG S.p.A.	Banca Popolare Pugliese	84
Servizi di attestazione	KPMG S.p.A.	Banca Popolare Pugliese	5
Altri servizi:	KPMG S.p.A.	Banca Popolare Pugliese	
- due diligence contabili	KPMG S.p.A.	Banca Popolare Pugliese	10
- procedure concordate [agreed-upon procedures]	KPMG S.p.A.	Banca Popolare Pugliese	20
<b>Totale</b>			<b>119</b>

## Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

**10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione**

Valori	2008	2007
Controversie legali	1.457	995
Altri	87	291
<b>Totale</b>	<b>1.544</b>	<b>1.286</b>

## Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

### 11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioram. (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	2.490			2.490
- Ad uso funzionale	2.439			2.439
- Per investimento	51			51
A.2 Acquisite in locazione finanziaria				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
<b>Totale</b>	<b>2.490</b>			<b>2.490</b>

Riportiamo qui a lato le aliquote utilizzate per l'ammortamento delle varie categorie di cespiti, calcolate sul valore ammortizzabile dei beni.

Categoria	Aliquota %
Fabbricati	5
Costruzioni leggere	10
Mobili d'ufficio	12
Arredi	15
Automezzi e motocicli	25
Impianti	
- di sollevamento	7,5
- tecnici CED e vari	15
- interni speciali	25
- d'allarme	30
Macchine	
- non elettroniche	12
- elettriche	20
- hardware	33,33
Stigliature e casseforti	10

## Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

### 12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioram. (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	329			329
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	329			329
A.2 Acquisite in locazione finanziaria				
<b>Totale</b>	<b>329</b>			<b>329</b>

## Sezione 13 - Altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

### 13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Valori	2008	2007
Ammortamento su migliorie e beni di terzi	121	147
Accantonamento a fondo svalutazione garanzie		310
Sopravvenienze passive	1.043	829
<b>Totale</b>	<b>1.164</b>	<b>1.286</b>

**13.2 Altri proventi di gestione: composizione**

Valori	2008	2007
Fitti attivi su immobili	193	190
Recupero di imposta	6.200	6.023
Premi di assicurazione c/clientela	3.597	2.620
Recupero spese su depositi e c/c	3.001	3.303
Rimborso spese legali su crediti cartolarizzati	605	795
Rimborso spese legali su sofferenze	2.141	1.904
Rimborso spese per visure	218	161
Altri proventi	1.688	1.679
Sopravvenienze attive	671	735
<b>Totale</b>	<b>18.314</b>	<b>17.410</b>

**Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240****17.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione**

Componente reddituale/Valori	2008	2007
A. Immobili		
- Utili da cessione	21	2
- Perdite da cessione		
B. Altre attività		
- Utili da cessione		2.047
- Perdite da cessione		
<b>Totale</b>	<b>21</b>	<b>2.049</b>

**Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260****18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione**

Componente/Valori	2008	2007
1. Imposte correnti (-)		(6.791)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	1.000	
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	609	(3.117)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(482)	(1.313)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) [-1+/-2+3+/-4+/-5]	1.127	(11.221)

**18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio**

	IRES		IRAP	
	Esercizio precedente	Esercizio corrente	Esercizio precedente	Esercizio corrente
Risultato prima delle imposte	26.026	(6.184)	26.026	(6.184)
Differenza tra valore e costo della produzione da bilancio			47.748	61.608
	26.026	(6.184)	73.773	55.424
Aliquota ordinaria applicabile	33%	27,50%	4,25%	4,82%
<b>Imposta teorica</b>	<b>8.588</b>	<b>(1.701)</b>	<b>3.135</b>	<b>2.671</b>
Variazioni in aumento e diminuzione rispetto al risultato d'esercizio:				
- variazioni patrimoniali da prima applicazione IAS				
- variazioni patrimoniali afs e cash flow	194	3.056	194	3.056
- dividendi	(120)	(99)		
- costi non dedotti	6.573	4.916	3.665	3.031
- proventi non tassati	(52)	(395)	(52)	
- altre variazioni	(20.884)	(6.373)	(14.120)	
Imponibile fiscali rettificati	11.737	(5.078)	63.461	41.228
<b>Imposta effettiva</b>	<b>3.873</b>	<b>(1.397)</b>	<b>2.697</b>	<b>1.987</b>
<b>Aliquota effettiva</b>	<b>14,88</b>	<b>22,59</b>	<b>3,66</b>	<b>3,59</b>

**Sezione 21 - Utile per azione****21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito**

	2008	2007
Numero azioni	45.144.117	45.155.295

**21.2 Altre informazioni**

Lo IAS 33 richiede l'indicazione dell'utile per azioni" che viene calcolato nel seguente modo:

- "Utile base", dividendo l'utile netto attribuibile agli azionisti portatori di azioni ordinarie per la media ponderata dalle azioni ordinarie in circolazione
- "Utile diluito", calcolato tenendo conto dell'eventuale effetto diluitivo di tutte le potenziali azioni ordinarie.

	2008	2007
Utile per azione	0	0,364

**Informativa al pubblico**

La Banca, in ottemperanza alle disposizioni contenute nella circ. n. 263 del 27 dicembre 2006 ("Basilea2 – Terzo Pilastro - Informativa al Pubblico") e nei termini fissati dalla stessa, pubblicherà le informazioni di carattere quantitativo e qualitativo sul sito [www.bpp.it](http://www.bpp.it).

**Sezione 1 - Rischio di credito****Informazioni di natura qualitativa****1. Aspetti generali**

Gli obiettivi e le strategie sottostanti all'attività creditizia attuano la missione di Banca popolare, finalizzata al sostegno finanziario dell'economia locale con l'erogazione di finanziamenti a due specifici segmenti di realtà: la sana imprenditoria di piccole e medie dimensioni e le famiglie. La politica creditizia è orientata ad una prudente gestione e all'instaurazione con la clientela di un rapporto fondato sulla reciproca fiducia e sulla trasparenza ed è finalizzato a mantenere una relazione di lungo periodo.

Una particolare attenzione viene posta al frazionamento dei rischi sia in termini di importo sia con riferimento al settore e ramo di attività, con una media dei finanziamenti erogati sensibilmente bassa ed una variegata distribuzione e concentrazione del rischio.

Alcuni finanziamenti al settore dei privati, quali le cessioni del quinto, i prestiti al consumo e i mutui edilizi, sono

erogati attraverso l'intervento di società controllata che gestisce Agenti in Attività Finanziaria.

Una significativa politica di sviluppo viene perseguita nei confronti delle imprese artigiane, degli imprenditori agricoli e delle società cooperative di produzione.

Gli indirizzi strategici e gestionali, nel corso dell'esercizio, non hanno registrato cambiamenti degni di nota.

**2. Politiche di gestione del rischio di credito****2.1 Aspetti organizzativi**

La Banca ha un'organizzazione per segmenti di clientela suddivisa in Corporate e Retail.

Il segmento Retail viene gestito dalla rete delle Filiali mentre quello Corporate viene gestito dai Gestori Imprese, costituito da un nucleo di consulenti dislocato sul territorio in cui opera la Banca.

A livello centrale, la Direzione Crediti si divide nel settore Retail e Corporate e rende omogenei e governa i processi di valutazione del merito creditizio, intervenendo sulla decisione di erogazione dei finanziamenti per le pratiche fuori delega per le Filiali e tutte quelle di pertinenza dei Gestori Imprese.

Per le pratiche fuori dai limiti di delega della Direzione Centrale le decisioni sono assunte, nell'ambito delle proprie deleghe, dal Vice Direttore Generale, dal Direttore Generale, dal Comitato Esecutivo e, in ultimo, dal Consiglio di Amministrazione.

## PARTE E. INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Gli schemi di delega previsti assicurano una gestione decentrata di un consistente numero di pratiche, nonché un processo valutativo e decisionale sempre più articolato in funzione dell'importo e della loro complessità.

Il processo di istruttoria degli affidamenti si avvale della Pratica Elettronica di Fido, utilizzata per entrambi i settori di Clientela e per qualsiasi importo, che consente di visualizzare tutte le informazioni necessarie da parte degli organi deputati al controllo e monitoraggio dei rapporti.

Tutti i finanziamenti a clientela retail sono attualmente basati su un sistema di scoring.

## **2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo**

La Banca si è dotata di un articolato processo di controllo del rischio di credito che si pone il perseguimento dei seguenti principali obiettivi:

- dotare le unità che partecipano al processo di adeguati strumenti controllo;
- ridurre l'impegno della rete nell'attività di monitoraggio delle posizioni irregolari, fornendo efficiente supporto e, contemporaneamente, assicurare un adeguato e uniforme livello di controllo presso tutte le Filiali e Gestori Imprese;
- ridurre la discrezionalità circa le iniziative da prendere a tutela dei crediti aziendali;
- delineare in maniera chiara l'ambito di responsabilità delle Funzioni che attendono ai vari livelli di controllo;

- snellire ed efficientare l'intero iter dei controlli interni.

Le posizioni affidate sono soggette a riesame periodico volto ad accertare, in rapporto alle situazioni riscontrate in sede di istruttoria, la persistenza delle condizioni di solvibilità del debitore e degli eventuali garanti, qualità del credito, validità e grado di protezione delle relative garanzie. Le posizioni fiduciarie sono sottoposte a sorveglianza e monitoraggio per accertare tempestivamente l'insorgere o il permanere di eventuali anomalie.

Un ruolo di rilievo è conferito alle Filiali ed ai Gestori Imprese titolari delle posizioni poiché, intrattenendo direttamente i rapporti con la clientela, sono in grado di percepire con immediatezza eventuali segnali di deterioramento.

I rapporti intrattenuti con la clientela, a seconda della situazione oggettiva, sono suddivisi nelle seguenti categorie:

- *Rapporti in bonis:*
  - regolari
  - irregolari
  - alert
- *Rapporti classificati anomali:*
  - posizioni in evidenza
  - incagli
  - ristrutturati
  - sofferenze

A ciascun rapporto viene assegnato un livello di rischio calcolato tramite la procedura CPC (Credit Position Control), secondo una scala che varia da

zero a cento e che viene codificato in basso, medio, alto, alert.

Per ciascuna posizione, inoltre, che è associata ad un ente monitorante, Funzione/Filiale, cui è assegnata l'attività di monitoraggio, viene compilata e periodicamente aggiornata una Scheda di Monitoraggio Cliente che fornisce un'ampia base informativa per la gestione dei singoli clienti.

Le attività poste in essere per il monitoraggio dei Clienti sono così suddivise:

- *Filiali e Gestori Imprese* espletano i controlli di linea e andamentali avvalendosi, per le posizioni di minori dimensioni, dell'attività sollecitatoria della controllata Bpp Service S.p.A. e mantenendo la responsabilità dei rapporti in Osservazione;
- La *Funzione Legale* espleta i controlli sulle singole posizioni, fornisce supporto alla struttura periferica per la normalizzazione delle relazioni, assicura il raccordo tra Filiali e Bpp Service;
- La *Funzione Ispettorato e Controllo Rischi* controlla: i comportamenti anomali, le violazioni di procedure e regolamenti ed i rischi aggregati, assicura il rispetto della normativa in materia di controlli e di deleghe assegnate;
- La *Funzione Legale* ha il monitoraggio delle posizioni incagliate e delle sofferenze attraverso proprie risorse o avvalendosi della collaborazione di società esterne;
- La *Funzione Pianificazione e Controllo di Gestione* definisce le metodologie di misurazione del rischio e verifica la coerenza dell'operatività con gli obiettivi rischio-rendimento.

La normativa sul controllo e tutela dei rischi di credito ha istituito il Comitato Controlli per i Rischi di Credito con lo scopo di garantire un costante ed elevato presidio sul rischio di credito ed un adeguato flusso di informazioni tra tutte le strutture e funzioni coinvolte.

Le principali attività del Comitato sono quelle di:

- analizzare l'andamento complessivo del rischio di credito;
- definire le linee d'intervento per la corretta gestione del credito anomalo;
- indirizzare, sulla base delle priorità definite, l'attività principale della Funzione Monitoraggio Crediti;
- decidere le priorità d'intervento per area e/o tipologia di affidamento e indirizzare di conseguenza le attività della Funzione Monitoraggio Crediti.

### **2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito**

La Banca acquisisce le garanzie tipiche dell'attività di finanziamento: principalmente quelle di natura reale su immobili e su strumenti finanziari e di natura personale.

Queste ultime sono rappresentate soprattutto da fidejussioni generiche limitate e sono rilasciate, per la quasi totalità, da privati e da società il cui merito creditizio viene considerato di livello adeguato.

Al valore di stima delle garanzie reali vengono applicati adeguati "scarti" prudenziali commisurati alla tipologia dei beni e degli strumenti di copertura prestati.

#### 2.4 Attività finanziarie deteriorate

Il presidio del rischio di credito viene perseguito in tutte le fasi gestionali che caratterizzano la relazione e, in particolare, con un'efficace azione di sorveglianza e monitoraggio. I crediti per i quali ricorrono segnali di deterioramento giudicati particolarmente gravi vengono classificati, in funzione della tipologia e gravità dell'anomalia, nelle categorie sottostanti:

- Scaduti/sconfinati da oltre 180 giorni, posizioni non classificate ad incaglio;
- Incagli, totalità delle esposizioni nei confronti di debitori che si trovano in temporanea situazione di obiettiva difficoltà e che si prevede possa essere rimossa entro un congruo periodo di tempo;
- Ristrutturati, esposizioni per le quali, a causa del deterioramento delle condizioni economiche e finanziarie del debitore, si concede una modifica delle originarie condizioni contrattuali che diano luogo a perdite;

- Sofferenze, totalità delle esposizioni per cassa in essere con soggetti in stato di insolvenza o in situazioni equiparabili a prescindere dalle garanzie che li assistono.

I crediti non riconducibili in tali categorie sono considerati in bonis.

La gestione dei crediti deteriorati comporta l'espletamento di attività connesse alla gravità della situazione per ricondurli alla normalità ovvero per mettere in atto adeguate procedure di recupero.

Più precisamente:

- per le posizioni scadute/sconfinate da oltre 180 giorni si pongono in essere le necessarie attività di sollecito e monitoraggio per riportare in bonis la situazione ovvero per valutarne il passaggio ad incaglio o a sofferenza;
- per le posizioni ad incaglio ci si attiva per ripristinare le originarie condizioni di affidabilità e di economicità dei rapporti oppure, valutata l'impossibilità di perseguire tale soluzione, viene predisposto il passaggio a sofferenze;
- per le posizioni ristrutturate, viene verificato il puntuale rispetto delle condizioni pattuite e, nei casi di anomalia, si valuta se ricorrono gli estremi per il passaggio a incaglio o a sofferenza;
- per le posizioni a sofferenza sono poste in essere tutte le opportune azioni di recupero dei crediti oppure, se le condizioni lo consentono, sono predisposti piani di rientro o proposte di transazione bonarie finalizzati alla chiusura dei rapporti.

ph. Simona Margarito





## A. QUALITÀ DEL CREDITO

INFORMAZIONI  
DI NATURA  
QUANTITATIVA

## A.1 Esposizioni deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

## A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Rischio Paese	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	32					21.823	21.855
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.000				516	144.263	150.779
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					4.516	5.060	9.576
4. Crediti verso banche					4	441.448	441.452
5. Crediti verso clientela	47.597	32.526		26.068		1.913.950	2.020.141
6. Attività finanziarie valutate al fair value					10.000	38.959	48.959
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura						2.526	2.526
<b>Totale 2008</b>	<b>53.629</b>	<b>32.526</b>		<b>26.068</b>	<b>15.036</b>	<b>2.568.029</b>	<b>2.695.288</b>
<b>Totale 2007</b>	<b>39.157</b>	<b>19.308</b>		<b>15.688</b>	<b>15.069</b>	<b>2.834.749</b>	<b>2.923.971</b>

## A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			Altre attività			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Rettifiche di Esposizione portafoglio netta	Esposizione lorda	Rettifiche di Esposizione portafoglio netta	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	107	75	32	21.823		21.823	21.855
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	19.714	13.714	6.000	144.779		144.779	150.779
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				9.576		9.576	9.576
4. Crediti verso banche				441.452		441.452	441.452
5. Crediti verso clientela	166.298	60.107	106.191	1.917.994	4.044	1.913.950	2.020.141
6. Attività finanziarie valutate al fair value				48.959		48.959	48.959
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura				2.526		2.526	2.526
<b>Totale 2008</b>	<b>186.119</b>	<b>73.896</b>	<b>112.223</b>	<b>2.587.109</b>	<b>4.044</b>	<b>2.583.065</b>	<b>2.695.288</b>
<b>Totale 2007</b>	<b>131.580</b>	<b>57.401</b>	<b>26</b>	<b>74.153</b>	<b>2.854.216</b>	<b>4.398</b>	<b>2.923.971</b>

## A.1.3 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze				
b) Incagli				
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute				
e) Rischio Paese	4			4
f) Altre attività	505.103			505.103
<b>Totale A</b>	<b>505.107</b>			<b>505.107</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate				
b) Altre	97.742			97.742
<b>Totale B</b>	<b>97.742</b>			<b>97.742</b>

## A.1.4 Esposizioni per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al "rischio paese" lorde

Tipologie esposizioni/Valori	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Rischio paese
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>					23
di cui: esposizioni cedute non cancellate					
<b>B. Variazioni in aumento</b>					0
B.1 Ingressi da esposizioni in bonis					
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate					
B.3 Altre variazioni in aumento					
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>					19
C.1 Uscite verso esposizioni in bonis					
C.2 Cancellazioni					
C.3 Incassi					19
C.4 Realizzi per cessioni					
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate					
C.6 Altre variazioni in diminuzione					
<b>D. Esposizione lorda finale</b>					4
di cui: esposizioni cedute non cancellate					

## A.1.6 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze	124.237	70.608		53.629
b) Incagli	35.146	2.620		32.526
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute	26.737	669		26.068
e) Rischio Paese	14.517			14.517
f) Altre attività	2.053.016		4.044	2.048.972
<b>Totale A</b>	<b>2.253.653</b>	<b>73.897</b>	<b>4.044</b>	<b>2.175.712</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate	1.975			1.975
a) Altre	260.668			260.668
<b>Totale B</b>	<b>262.643</b>			<b>262.643</b>

## A.1.7 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al "rischio Paese" lorde

Causali/categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Rischio Paese
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b> di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>94.561</b>	<b>21.284</b>	<b>0</b>	<b>15.735</b>	<b>0</b>
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>81.031</b>	<b>43.160</b>	<b>0</b>	<b>108.133</b>	<b>0</b>
B.1. Ingressi da crediti in bonis	20.450	14.267		84.900	
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	10.340	25.028		1.734	
B.3 Altre variazioni in aumento	50.241	3.865		21.499	
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>51.355</b>	<b>29.298</b>	<b>0</b>	<b>97.131</b>	<b>0</b>
C.1 Uscite verso crediti in bonis		6.066		48.105	
C.2 Cancellazioni	40.636				
C.3 Incassi	10.719	9.847		23.956	
C.4 Realizzi per cessioni					
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		12.032		25.070	
C.6 Altre variazioni in diminuzione		1.353			
<b>D. Esposizione lorda finale</b> di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>124.237</b>	<b>35.146</b>	<b>0</b>	<b>26.737</b>	<b>0</b>

### A.1.8 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Rischio Paese
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b> di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>55.404</b>	<b>1.976</b>	<b>0</b>	<b>47</b>	<b>0</b>
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>61.613</b>	<b>1.271</b>	<b>0</b>	<b>622</b>	<b>0</b>
B.1. Rettifiche di valore	27.252	1.267			
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	118				
B.3 Altre variazioni in aumento	34.243	4		622	
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>46.409</b>	<b>627</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
C.1 Riprese di valore da valutazione	1.039	417			
C.2 Riprese di valore da incasso	2.075				
C.3 Cancellazioni	40.636	92			
C.4 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		118			
C.5 Altre variazioni in diminuzione	2.659				
<b>D. Rettifiche complessive finali</b> di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>70.608</b>	<b>2.620</b>	<b>0</b>	<b>669</b>	<b>0</b>

## A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

### A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	Inferiore a B-		
<b>A. Esposizione per cassa</b>	<b>148.120</b>	<b>109.426</b>	<b>14.941</b>	<b>1.739</b>			<b>181.851</b>	<b>456.077</b>
<b>B. Derivati</b>	<b>14.278</b>	<b>184</b>					<b>39</b>	<b>14.501</b>
B.1 Derivati finanziari	14.278	184					39	14.501
B.2 Derivati su crediti								
<b>C. Garanzie rilasciate</b>								
<b>D. Impegni a erogare fondi</b>							<b>360.385</b>	<b>360.385</b>
<b>Totale</b>	<b>162.398</b>	<b>109.610</b>	<b>14.941</b>	<b>1.739</b>			<b>542.275</b>	<b>830.963</b>

### A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

#### A.3.1 Esposizioni per cassa verso banche e verso clientela garantite - Garanzie reali-personali

Esposizioni	Valore esposizione	Garanzie reali		Totale garanzie reali	Garanzie personali				Totale garanzie personali	
		Immobili	Titoli		Altri beni	Stati	Altri soggetti	Banche		Crediti di firma Altri enti pubblici
<b>1. Esposizioni verso banche garantite:</b>										
1.1 totalmente garantite										
1.2 parzialmente garantite										
<b>2. Esposizioni verso clientela garantite:</b>	<b>1.393.153</b>	<b>867.419</b>	<b>69.411</b>	<b>6.171</b>	<b>943.001</b>			<b>2</b>	<b>3.000</b>	<b>432.086</b>
2.1 totalmente garantite	1.317.600	857.305	35.413	5.909	898.627			2	3.000	415.971
2.2 parzialmente garantite	75.553	10.114	33.998	262	44.374					16.115

#### A.3.2 Esposizioni "fuori bilancio" verso banche e verso clientela garantite - Garanzie reali-personali

Esposizioni	Valore esposizione	Garanzie reali		Totale garanzie reali	Garanzie personali				Totale garanzie personali	
		Immobili	Titoli		Altri beni	Stati	Altri soggetti	Banche		Crediti di firma Altri enti pubblici
<b>1. Esposizioni verso banche garantite:</b>										
1.1 totalmente garantite										
1.2 parzialmente garantite										
<b>2. Esposizioni verso clientela garantite:</b>	<b>39.162</b>	<b>6.530</b>	<b>5.947</b>	<b>344</b>	<b>12.821</b>					<b>24.138</b>
2.1 totalmente garantite	32.418	6.530	5.124	185	11.839					20.580
2.2 parzialmente garantite	6.744		823	159	982					3.558

## A.3.3 Esposizioni per cassa deteriorate verso banche e verso clientela garantite

Esposizioni	Valore esposizione	Ammon-tare garantita	Garanzie (Fair Value)									
			Garanzie reali			Garanzie personali						
			Immo-bili	Titoli	Altri beni	Derivati su crediti					Altri soggetti	
Governi e Banche centrali	Altri enti pubblici	Banche				Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie				
<b>1. Esposizioni verso banche garantite</b>												
1.1 oltre il 150%												
1.2 tra il 100% e il 150%												
1.3 tra il 50% e il 100%												
1.4 entro il 50%												
<b>2. Esposizioni verso clientela garantite</b>	<b>85.881</b>	<b>84.155</b>	<b>50.187</b>	<b>7.887</b>	<b>1.262</b>							
2.1 oltre il 150%	56.012	56.012	41.424	288	265							
2.2 tra il 100% e il 150%	13.349	13.349	6.043	18	997							
2.3 tra il 50% e il 100%	15.505	14.220	2.625	7.581								
2.4 entro il 50%	1.015	574	95									

## A.3.4 Esposizioni "fuori bilancio" deteriorate verso banche e verso clientela garantite

Esposizioni	Valore esposizione	Ammon-tare garantita	Garanzie (Fair Value)									
			Garanzie reali			Garanzie personali						
			Immo-bili	Titoli	Altri beni	Derivati su crediti					Altri soggetti	
Governi e Banche centrali	Altri enti pubblici	Banche				Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie				
<b>1. Esposizioni verso banche garantite</b>												
1.1 oltre il 150%												
1.2 tra il 100% e il 150%												
1.3 tra il 50% e il 100%												
1.4 entro il 50%												
<b>2. Esposizioni verso clientela garantite</b>	<b>1.972</b>	<b>670</b>		<b>77</b>	<b>167</b>							
2.1 oltre il 150%	113	113		13	8							
2.2 tra il 100% e il 150%	68	68		19								
2.3 tra il 50% e il 100%	290	228		45	109							
2.4 entro il 50%	1.501	261			50							

Garanzie (Fair Value)								Totale	Eccedenza fair value, garanzia
Garanzie personali									
Crediti di firma									
Governi e Banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti			
			2.146	856	7.519	14.299	84.156	106.038	
			1.089	45	4.196	8.704	56.011	97.222	
			632	811	1.641	3.207	13.349	7.372	
			425		1.445	2.146	14.222	1.402	
					237	242	574	42	

Garanzie (Fair Value)								Totale	Eccedenza fair value, garanzia
Garanzie personali									
Crediti di firma									
Governi e Banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti			
				75	10	341	670		
					10	82	113		
						49	68		
						74	228		
				75		136	261		

**B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DEL CREDITO****B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela**

Esposizioni/Controparti	Governi e Banche Centrali				Altri Enti Pubblici				Società Finanziarie			
	Espos. Lorda	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. portafoglio	Espos. Netta	Espos. Lorda	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. portafoglio	Espos. Netta	Espos. Lorda	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. portafoglio	Espos. Netta
<b>A. Esposizioni per cassa</b>												
A.1 Sofferenze									20.801	14.522		6.279
A.2 Incagli									20	2		18
A.3 Esposizioni ristrutturare												
A.4 Esposizioni scadute												
A.5 Altre esposizioni	45.821			45.821	37.408		1	37.407	226.178		78	226.100
<b>Totale</b>	<b>45.821</b>			<b>45.821</b>	<b>37.408</b>		<b>1</b>	<b>37.407</b>	<b>246.999</b>	<b>14.524</b>	<b>78</b>	<b>232.397</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>												
B.1 Sofferenze												
B.2 Incagli												
B.3 Altre attività deteriorate												
B.4 Altre esposizioni	9.061			9.061	28.796			28.796	74.265			74.265
<b>Totale</b>	<b>9.061</b>			<b>9.061</b>	<b>28.796</b>			<b>28.796</b>	<b>74.265</b>			<b>74.265</b>
<b>Totale 2007</b>	<b>41.630</b>			<b>41.630</b>	<b>47.483</b>		<b>1</b>	<b>47.482</b>	<b>406.143</b>	<b>743</b>	<b>4</b>	<b>405.396</b>

**B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela**

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	104.415	47.597	14.834	4.532	4.988	1.500				
A.2 Incagli	35.146	32.526								
A.3 Esposizioni ristrutturare										
A.4 Esposizioni scadute	26.737	26.068								
A.5 Altre esposizioni	1.888.742	1.884.698	140.777	140.777	29.823	29.823			8.190	8.190
<b>Totale</b>	<b>2.055.040</b>	<b>1.990.889</b>	<b>155.611</b>	<b>145.309</b>	<b>34.811</b>	<b>31.323</b>			<b>8.190</b>	<b>8.190</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>										
B.1 Sofferenze	628	628								
B.2 Incagli	1.298	1.298								
B.3 Altre attività deteriorate	49	49								
B.4 Altre esposizioni	100.053	100.053	78.232	78.232	80.243	80.243	1.945	1.945	195	195
<b>Totale</b>	<b>102.028</b>	<b>102.028</b>	<b>78.232</b>	<b>78.232</b>	<b>80.243</b>	<b>80.243</b>	<b>1.945</b>	<b>1.945</b>	<b>195</b>	<b>195</b>
<b>Totale 2007</b>	<b>2.066.402</b>	<b>2.004.577</b>	<b>286.288</b>	<b>286.288</b>	<b>81.232</b>	<b>81.232</b>	<b>1.945</b>	<b>1.945</b>	<b>13.780</b>	<b>13.780</b>



Imprese di Assicurazione				Imprese non Finanziarie				Altri Soggetti			
Espos. Lorda	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. portafoglio	Espos. Netta	Espos. Lorda	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. portafoglio	Espos. Netta	Espos. Lorda	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. portafoglio	Espos. Netta
				71.747	37.894		33.852	31.689	18.193		13.496
				28.846	2.316		26.530	6.281	302		5.979
				13.914	543		13.371	12.823	127		12.696
49.927			49.927	1.047.570		2.569	1.045.001	660.628		1.397	659.231
49.927			49.927	1.162.077	40.753	2.569	1.118.755	711.421	18.622	1.397	691.402
				603			603	25			25
				1.298			1.298				
				49			49				
41.099			41.099	103.775			103.775	3.673			3.673
41.099			41.099	105.725			105.725	3.698			3.698
235.751			235.751	1.151.366	38.464	2.714	1.110.189	567.274	18.196	1.704	547.374

ph. Marcello Passeri



**B.4 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso banche**

Esposizioni/ Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturare										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	391.096	391.096	69.229	69.229	39.476	39.476	15	15	5.291	5.291
<b>Totale</b>	<b>391.096</b>	<b>391.096</b>	<b>69.229</b>	<b>69.229</b>	<b>39.476</b>	<b>39.476</b>	<b>15</b>	<b>15</b>	<b>5.291</b>	<b>5.291</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	45.385	45.385	49.710	49.710	120	120	2.526	2.526		
<b>Totale</b>	<b>45.385</b>	<b>45.385</b>	<b>49.710</b>	<b>49.710</b>	<b>120</b>	<b>120</b>	<b>2.526</b>	<b>2.526</b>		
<b>Totale 2007</b>	<b>551.776</b>	<b>551.776</b>	<b>163.227</b>	<b>163.227</b>	<b>4.221</b>	<b>4.221</b>			<b>359</b>	<b>359</b>

**B.5 Grandi Rischi**

Ammontare	Numero
80.678	3

**C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ****C.1 Operazioni di cartolarizzazione****Informazioni di natura qualitativa****A) OPERAZIONI PROPRIE**

Sono state estinte anticipatamente le operazioni di cartolarizzazione di crediti realizzate da Banca Popolare Pugliese negli esercizi 2000 e 2001 con la società veicolo Quadrifoglio S.r.l., che hanno permesso l'approvvigionamento di mezzi finanziari attraverso la cessione di attività fruttifere a tasso fisso (mutui in bonis) e di attività sostanzialmente infruttifere (sofferenze).

La Società veicolo ha ceduto alla Banca tutti i residui crediti pecuniari relativi ai patrimoni separati alla data del 30 novembre 2008. Il prezzo complessivo di acquisto dei crediti, che rispecchia il *fair value* delle attività oggetto della transazione, come verificato dal perito esterno, è stato fissato in euro 9,92 milioni, di cui euro 6,53 milioni riferiti ai crediti residui della prima operazione ed euro 3,39 milioni relativi ai crediti residui della seconda operazione. Al suddetto valore si aggiunge il prezzo di acquisto dei crediti performing pari ad euro 230 mila e risalenti integralmente alla prima operazione di cartolarizzazione.

A seguito di tale cessione si è proceduto al rimborso anticipato, da parte di Quadrifoglio S.r.l., di tutti i titoli di debito in circolazione alla data del 31 dicembre.

Alla Banca, quale portatore dei suddetti titoli, è stato riconosciuto oltre al valore di rimborso alla pari del capitale anche un bonus finale di rendimento di euro 4,26 milioni e 1,64 milioni rispettivamente per la prima e la seconda operazione.

Nell'esercizio 2005 è stata conclusa un'operazione di cartolarizzazione di polizze assicurative di capitalizzazione cedute pro-soluto alla società veicolo Botticelli Finance S.r.l.. La predetta cartolarizzazione, posta in essere ad un prezzo di cessione di 208 milioni di euro, ha consentito l'approvvigionamento di mezzi finanziari e la cessione del rischio di credito delle società emittenti le polizze. I rendimenti che saranno riconosciuti sino alla scadenza o all'estinzione anticipata dei contratti assicurativi ceduti continueranno

ad essere attribuiti alla Banca cedente in base ad uno specifico contratto IRS stipulato con l'intermediario che ha sottoscritto il titolo emesso da Botticelli Finance S.r.l..

La Banca cedente ha assunto il ruolo di Servicer e Paying Agent per gestire gli incassi a scadenza e ad estinzione delle polizze cedute ed i pagamenti relativi al titolo emesso. A fine esercizio 2008 sono residue polizze per euro 70 milioni.

A fine esercizio 2006 la Banca ha concluso un'operazione di cartolarizzazione sintetica su polizze assicurative di capitalizzazione per un importo iniziale di complessivi euro 103 milioni, ridotta a fine anno 2007 a 56 milioni ed estinta nel corso del 2008.

#### **Distribuzione dei crediti ceduti**

I debitori ceduti riguardanti i crediti verso clientela sono tutti operanti e residenti nel territorio nazionale.

#### **Strumenti finanziari detenuti**

Serie	Notes	Rating	Importo	Scadenza
Polizze assicurative	Contratti derivati IRS		69.876	2015

#### **Risultati economici connessi con le posizioni in essere verso le cartolarizzazioni**

Rapporto	Importo	Voce
Junior B 2000	4.255	Utile da cessione di crediti
Junior C 2001	1.641	Utile da cessione di crediti
Servicing Quadrifoglio 2000	118	Commissioni attive
Servicing Quadrifoglio 2001	88	Commissioni attive
CDS premi pagati	(42)	Commissioni passive
Differenziale IRS su polizze cartolarizzate	(1.261)	Risultato netto delle attività di negoziazione
CDS e deposito su polizze di cartolarizzazione sintetica	(1.469)	Interessi passivi con banche

Il contratto IRS connesso alla prima operazione di cartolarizzazione delle polizze ha generato una plusvalenza di 2,5 milioni di euro.

La società veicolo cessionaria dei crediti verso clientela, Quadrifoglio S.r.l., è partecipata dalla Banca con una quota del 100% e fa parte del Gruppo Bancario Banca Popolare Pugliese.

#### ***Attività di servicing***

Il servizio di incasso dei crediti svolto per conto di Quadrifoglio S.r.l. si riferisce sia all'operazione 2000 sia all'operazione 2001. I crediti "performing", costituiti esclusivamente da mutui residenziali, sono incassati dalle filiali della Banca, mentre il recupero dei crediti "non performing" viene curato da uno specifico reparto della Funzione Legale che si avvale dell'attività di legali esterni. Tutti i flussi di incasso, separatamente per ciascuna operazione, vengono giornalmente accreditati sui conti detenuti da Quadrifoglio presso la Banca Operativa (Calyon).

#### ***B) OPERAZIONI DI TERZI***

L'acquisto di titoli obbligazionari emessi in relazione ad operazioni di cartolarizzazione di terzi rientra nella normale operatività degli investimenti di tesoreria e privilegia strumenti con adeguato rating esterno.

C.1.1 ESPOSIZIONI DERIVANTI DA OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE DISTINTE PER QUALITÀ DELLE ATTIVITÀ SOTTOSTANTI

Qualità attività sottostanti / Esposizioni	Esposizioni per cassa			Garanzie rilasciate			Linee di credito		
	Senior Espos. lorda	Mezzanine Espos. lorda	Junior Espos. netta	Senior Espos. lorda	Mezzanine Espos. lorda	Junior Espos. netta	Senior Espos. lorda	Mezzanine Espos. lorda	Junior Espos. netta
<b>A. Con attività sottostanti proprie:</b>									
a) Deteriorate									
b) Altre									
<b>B. Con attività sottostanti di terzi:</b>									
a) Deteriorate									
b) Altre	119.002	113.003	5.778	5.650					

C.1.3 ESPOSIZIONI DERIVANTI DALLE PRINCIPALI OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE "DI TERZI" RIPARTITE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE E PER TIPOLOGIA DI ESPOSIZIONE

Tipologia attività cartolarizzate/ Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior Valore di Bilancio	Senior Rettifiche/ Riprese di valore	Mezzanine Valore di Bilancio	Mezzanine Rettifiche/ Riprese di valore	Junior Valore di Bilancio	Junior Rettifiche/ Riprese di valore
A.1 LOCAT SV3/TV 2026 CL A2 - leasing	3.946	-74				
A.2 AHORRO Y TITUL SGFT SA FRN 37 - mutui commerciali	1.156	-52				
A.3 BBVA 4 FRN A2 - mutui ipotecati	1.746	-46				
A.4 LUSITANO MORTGAGES PLC48AFRN -mutui ipotecari	2.559	-184				
A.5 GELDILUX 12 3A FR - mutui commerciali	4.953	-112				
A.6 ATLANTES MORTGAGES PLC 03/36 TV - mutui ipotecari	4.561	-139				
A.7 MBS BANCAJA FTA 04/35 TV - mutui ipotecari	2.918	-174				
A.8 NAPA VALLEY 2 SYNTH.CDO ABS04-2024 - cdo	8.190	-1.930				
A.9 STORM 45 FRN - mutui ipotecari	2.280	-24				
A.10 STORM 2004 - 2 A - mutui ipotecari	6.348	-99				
A.11 BANCAJA FTA 7 36 FRN A2 - mutui ipotecari	3.913	-353				
A.12 INTESA LEASE L.04/15 A3 TV - leasing	247	-2				
A.13 VELA HOME 04-28 RMB CLA2 - mutui ipotecari	3.023	-100				
A.14 SPOLETO MORTGAGES TV 04-35 A2 - mutui ipotecari	2.068	-83				
A.15 F-E GREEN TV 300T2018 CL A - leasing	1.715	-26				
A.16 CREDICO 3A 2025 FRN - mutui ipotecari	2.482	-85				
A.17 BPL RESIDENTIAL TV 04 2040 - mutui ipotecari	1.599	-38				
A.18 SCC INPS 04-16 TV - crediti INPS	5.063	-47				
A.19 LOMBARDA L F 4/TV 2022 30 CLA -leasing	3.463	-67				
A.20 CLARIS FIN 2005 TV 2037 -mutui ipotecari e commerciali	4.837	-237				

Tipologia attività cartolarizzate/ Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior Valore di Bilancio	Senior Rettifiche/ Riprese di valore	Mezzanine Valore di Bilancio	Mezzanine Rettifiche/ Riprese di valore	Junior Valore di Bilancio	Junior Rettifiche/ Riprese di valore
A.21 BBVA AUTOS 16 FRN A - prestito auto	1.205	-14				
A.22 F-E GOLD TV 31/07/2025 CLA 2 SEN - mutui residenziali	4.512	-189				
A.23 RURAL HIPOTECARIO GLOBAL I 39 FRN - mutui ipotecari	2.893	-256				
A.24 ARENA 2004/2037 FRN - mutui ipotecari	2.560	-29				
A.25 HIPOCAT 7 36 FRN A2 - mutui ipotecari	4.554	-415				
A.26 TDA CAJAMAR 2 41 FRN A2 - mutui ipotecari	3.194	-276				
A.27 TDAC CAM2 32 F.TIT.ACT.FRN - mutui ipotecari	3.756	-245				
A.28 FTA DE ACTIVOS UCI 10 04/2036 TV - mutui ipotecari	1.554	-115				
A.29 FTA DE ACTIVOS UCI 9 03/35 TV - mutui ipotecari	1.179	-68				
A.30 TDAC CAM2 32 F.TIT.ACT.FRN ABS - mutui ipotecari	2.044	-123				
A.31 SAECURE 51 FRN ABS - mutui ipotecari	2.126	-22				
A 32 VELA LEASE 28TV - leasing	7.875	-189				
A 33 VELA HOME TV40 - mutui ipotecari	4.395	-184				
A.34 DELPHINUS 2004/2091 I BV CLASS.A - mutui ipotecari	10.089	-3				
A.35 SIENA MORTGAGES 03-38 4 - mutui ipotecari			5.778	-128		

## C.1.4 ESPOSIZIONI VERSO LE CARTOLARIZZAZIONI RIPARTITE PER PORTAFOGLIO E PER TIPOLOGIA

Esposizione/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie fair value option	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti	Totale 2008
<b>1. Esposizioni per cassa</b>						
- senior					119.002	119.002
- mezzanine					5.778	5.778
- junior						
<b>2. Esposizioni fuori bilancio</b>						
- senior						
- mezzanine						
- junior						

## C.1.6 INTERESSENZA IN SOCIETÀ VEICOLO

Denominazione	Sede legale	Interessenza
Quadrifoglio s.r.l.	Parabita (Le)	100%

## C.1.7 ATTIVITÀ DI SERVICER – INCASSI DEI CREDITI CARTOLARIZZATI E RIMBORSI DEI TITOLI EMESSI DALLA SOCIETÀ VEICOLO

Servicer	Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
		Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Senior		Mezzanine		Junior	
						Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis
Banca Popolare Pugliese	Quadrifoglio s.r.l.	0	0	2.928	1.058	100,00				100,00	
Banca Popolare Pugliese	Quadrifoglio s.r.l.	0		806		100,00	100,00			100,00	

Alla data del 31 dicembre la società veicolo ha rimborsato anticipatamente tutti i titoli di debito in circolazione che ammontavano ad euro 4,22 milioni, pari al residuo 13,62% dell'emissione, e a ad euro 2,04 milioni, pari al residuo 56,45% dell'emissione, rispettivamente per la prima e la seconda operazione di cartolarizzazione.



## C.2 Operazioni di cessione

## C.2.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE NON CANCELLATE

FT./Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	2008	2007
<b>A. Attività per cassa</b>				9.393			35.606						28.043						73.042	286.285
1. Titoli di debito				9.393			35.606						28.043						73.042	90.279
2. Titoli di capitale																				
3. O.I.C.R.																				
4. Finanziamenti																				196.006
5. Attività deteriorate																				
<b>B. Strumenti derivati</b>																				
<b>Totale 2008</b>				9.393			35.606						28.043						73.042	286.285
<b>Totale 2007</b>				33.048			57.231						196.016							286.285

A = Attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio).

B = Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio).

C = Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore).

## C.2.2 PASSIVITÀ FINANZIARIE A FRONTE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E NON CANCELLATE

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale 2008
<b>1. Debiti verso clientela</b>	182.133						182.133
a) a fronte di attività rilevate per intero	182.133						182.133
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
<b>2. Debiti verso banche</b>							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
<b>Totale 2008</b>	182.133						182.133
<b>Totale 2007</b>	2.957	52.505			189.539		245.001

## Sezione 2 - Rischi di mercato

### 2.1 Rischio di tasso di interesse - portafoglio di negoziazione di vigilanza

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali

La principale fonte del rischio di tasso di interesse è costituita dai titoli obbligazionari di proprietà e dai relativi strumenti derivati. Gli obiettivi e le strategie sottostanti all'attività di negoziazione volti alla gestione del portafoglio titoli sono perseguiti con una impostazione ispirata al contenimento del rischio, che si traduce in un portafoglio obbligazionario quasi interamente a tasso variabile o indicizzato e da una duration molto contenuta.

Il ruolo svolto dalla Banca nell'attività di negoziazione consiste principalmente in operazioni di arbitraggio in titoli volta a sfruttare opportunità di trading di breve periodo più che ad assumere posizioni di rischio.

L'attività in strumenti derivati è stata caratterizzata prevalentemente per finalità di copertura gestionale di posizioni relative a titoli o crediti a tasso fisso. Inoltre, è in essere un contratto di asset swap in relazione ad un'operazione di cartolarizzazione di polizze assicurative di capitalizzazione in base al quale la Banca continuerà a ricevere la maggior parte dei rendimenti delle polizze stesse.

#### B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

Deputato a guidare le attività per il controllo dei Rischi di mercato (rischio di tasso, rischio di prezzo, rischio di cambio) nonché la struttura delle deleghe ed i limiti operativi, è il Regolamento per la Gestione dei Rischi Finanziari e di Controparte. La versione aggiornata di detto regolamento, che introduce elementi di novità in tema di controllo dei rischi di mercato, è stata adottata dal Consiglio di Amministrazione nel giugno del 2008.

In particolare, è stato rivisto il sistema di limiti operativi e direzionali introducendo soglie di esposizione massima ai singoli fattori di rischio che si affiancano ai tradizionali limiti di stock per classi di strumenti.

Le nuove modalità di misurazione dei rischi di mercato che privilegiano l'uso di indicatori di sensitività che meglio descrivono la misura cui il valore del portafoglio d'investimento della Banca tende a reagire alle variazioni dei singoli fattori di rischio (tassi, credit spread, cambi ecc...).

Questo schema permette una lettura sintetica dei rischi a cui il portafoglio è esposto, prescindendo dalla varietà delle tipologie di strumenti su cui la Banca investe offrendo vari vantaggi:

- rende più agevoli i controlli che, effettuati con regolarità, permettono il contenimento del potenziale di perdita entro limiti predefiniti;
- consente di integrare nel sistema di controllo anche nuovi strumenti, una volta che questi siano stati scomposti nei singoli costituenti di rischio;

- obbliga alla formazione di precise aspettative sull'evoluzione degli scenari, a supporto dell'elaborazione di indirizzi e strategie rivolte all'assunzione di rischio;
- orienta a formulare le strategie secondo uno schema omogeneo al successivo sistema di controlli.

Il nuovo Regolamento disciplina i ruoli coinvolti nel processo decisionale e definisce un sistema di controlli distinto su due livelli:

- un primo livello (controlli operativi), di cui è incaricata la Direzione Finanza;
- un secondo livello (controlli direzionali) assegnato alla Funzione Risk Management istituita nello scorso mese di aprile.

Questi elementi innovativi hanno portato alla riorganizzazione di alcuni processi di controllo e alla riformulazione della reportistica interna che prevede schemi di sintesi coerenti con il nuovo sistema di limiti.

Non cambiano invece le metodiche di analisi dei rischi di mercato (Value at Risk e misure di sensitivity) e del rischio di margine di interesse (Asset & Liability Management) il cui standard risulta adeguato a supportare il nuovo processo.

Lo stesso riconosce al Comitato Finanza il ruolo di raccordo tra la fase strategica e la fase operativa nel processo di gestione dei rischi finanziari. Il Comitato Finanza è un organo collegiale destinatario di specifici limiti operativi che assicura la realizzazione degli indirizzi definiti dal Consiglio di Amministrazione, funzionando anche come AL.Co. (Asset Liability Committee).

Dall'aprile scorso, la Funzione di Risk Management ha assunto la responsabilità della completa gestione del sistema di Asset & Liability Management e del modello di misurazione e controllo dei rischi finanziari.

Il sistema di analisi dei rischi di mercato si fonda su:

- misure di Value at Risk (VaR);
- indicatori di sensitivity che misurano la reattività del valore (*fair value*) degli strumenti alle oscillazioni dei tassi di interesse;
- indicatori di sensitivity del *fair value* alle variazioni dei "crediti spread" richiesti dal mercato.

Il VaR esprime la perdita di valore che uno strumento finanziario (o un portafoglio) registrerebbe nel caso si realizzasse uno scenario particolarmente avverso nel mercato finanziario.

Nei modelli di VaR parametrico, la stima dello scenario pessimistico su cui effettuare il calcolo si fonda sull'ipotesi di log-normalità della distribuzione delle variazioni di prezzo degli strumenti la cui dispersione intorno al prezzo corrente è approssimata da una misura di volatilità tratta su base storica. Nel nostro caso lo scenario di riferimento è individuato quale il peggiore che si realizzerebbe escludendo lo 0,5% degli scenari estremi più avversi e corrisponde ad un intervallo di confidenza del 99%.

L'approccio parametrico, pur rigoroso sotto il profilo statistico, presenta almeno due elementi di debolezza che inducono a valutare con cautela i risultati di questa categoria di modelli:

- i mercati finanziari hanno spesso prodotto scenari particolarmente negativi in misura superiore a quanto stimato da una distribuzione di probabilità log-normale;
- la volatilità storica informa sulla dispersione dei prezzi nel passato, ma non è sempre una buona "proxy" delle loro oscillazioni future.

Le alternative all'approccio parametrico (simulazione storica e simulazione Montecarlo), mentre superano alcuni dei limiti sovra esposti, inducono nuovi elementi di criticità che rendono particolarmente complessa l'interpretazione dei risultati.

La consapevolezza di questi punti deboli ha indotto la Banca:

- ad affiancare all'informazione sintetica del VaR di portafoglio una serie di misure di dettaglio (Component VaR, VarDelta, ecc ...) che permettono di isolare i principali "drivers" di rischio e migliorando la capacità di manovra del VaR complessivo;
- ad integrare l'informativa sui rischi di mercato attraverso due indicatori di reattività dei prezzi, uno riferito ad uno scenario fisso di aumento (+100 bps) dei tassi di interesse, l'altro riferito all'ipotesi di allargamento (+30 bps) degli spread creditizi.

La corretta mappatura degli strumenti e dei rischi a cui questi sono esposti diventa il presupposto essenziale per il funzionamento dell'intero sistema e garantisce elevata capacità informativa verso la Direzione Finanza, in qualità di "risk taker" e verso gli organi di controllo.

La Funzione Risk Management produce una reportistica mensile di VaR per il Comitato Finanza da cui si evince:

- il VaR diversificato riferito all'intero portafoglio d'investimento che comprende tutti gli strumenti di tesoreria classificati a *Held for Trading, Available for Sale, through Profit and Loss, Held to Maturity, Loans and Receivables*;
- l'esposizione del portafoglio e la relativa *sensitivity* ai singoli fattori di rischio;
- il VaR marginale, il Component VaR e l'indicatore di VarDelta per ogni singolo fattore di rischio;
- il VaR marginale dei singoli strumenti e per portafogli;
- la perdita conseguente ad un aumento istantaneo generalizzato dei tassi di +100 bps;
- la perdita conseguente ad un allargamento istantaneo generalizzato dei credit spreads di +30bps.

La metodologia di Value at Risk utilizzata dalla Banca, permette di determinare la massima perdita che potrebbe verificarsi in un determinato periodo di tempo con una probabilità di accadimento, a causa di variazioni sfavorevoli delle condizioni di mercato. La determinazione del Value at Risk secondo tale stima probabilistica, raccomandata dal Comitato di Basilea, viene effettuata applicando la metodologia Risk Metrics proposta da JP Morgan.

Il sistema di calcolo del VaR opera sulla base dei seguenti parametri:

- un orizzonte temporale (holding period) pari a 10 giorni lavorativi;

- una probabilità del 99% che le perdite effettive sull'intero portafoglio d'investimento siano inferiori o, al massimo, pari al VaR "diversificato", così come definito dalla normativa di vigilanza.

Il meccanismo porta alla misurazione del V.A.R. correlato per l'intero portafoglio d'investimento ed alla stima delle variazioni di valore di ogni strumento in risposta a predefinite variazioni dei tassi di mercato e dei credit spread. Il nuovo sistema di V.A.R. è attivo dal settembre 2007.

Rispetto al precedente, esso permette un più preciso *mapping* dei rischi e nuove modalità di gestione degli stessi.

Il Regolamento per la Gestione dei Rischi Finanziari, in aggiunta ed a completamento dei limiti di VAR e Stop loss stabiliti per livello di responsabilità, prevede ulteriori limiti operativi per tipo di strumento finanziario, per mercato e per rating. Gli stessi sono monitorati attraverso meccanismi di rilevazione automatica insiti nelle procedure.

La Banca, inoltre, ha aderito al progetto consortile, in ambito CSE, ALM di Prometeia, che rientra sempre nelle metodiche di "Risk Management".

Con il termine di Asset & Liability Management (ALM) si intende l'insieme delle metodologie, delle tecniche e dei processi volti a misurare, a controllare e a gestire in modo integrato i flussi finanziari della Banca.

Attraverso il sistema ALM è possibile stimare gli effetti che una variazione

istantanea dei tassi di mercato produrrebbe sul margine di interesse atteso e sul valore delle poste finanziarie di bilancio. Il sistema è finalizzato a supportare il *mismatching* tra i tempi di *repricing* delle poste dell'attivo e del passivo, al fine di consentire un maggior presidio dei meccanismi che portano alla formazione del margine d'interesse.

In parallelo, l'ALM, fornisce informazioni sul rischio di tasso di interesse, inteso come possibilità di diminuzione del valore economico della Banca per effetto di un'evoluzione avversa dei tassi di mercato.

Con frequenza mensile la Funzione Risk Management produce per il Comitato Finanza una reportistica da cui si evince:

- la misura complessiva del margine d'interesse atteso per i successivi 12 mesi;
- la componente "certa" del margine d'interesse e quella "esposta" alle oscillazioni dei tassi di mercato;
- gli sbilanci (gap) tra i volumi di attivo e passivo in scadenza sulle diverse fasce temporali;
- il valore economico della posizione finanziaria complessiva della Banca;
- il gap di duration tra attivo e passivo;
- gli interessi attivi attesi dal portafoglio titoli.

Il sistema è in grado di riconoscere le strutture complesse ed i derivati sui tassi.

Il compito principale di tali sistemi è quello di analizzare l'impatto che mutamenti inattesi nelle condizioni di



ph. Angelo Mangione

mercato determinano sul margine d'interesse e sul valore economico della Banca.

Il sistema di ALM permette l'elaborazione congiunta di informazioni sugli strumenti tipici prodotte dalla procedura ALM-PRO (Prometeia) con schemi di cash flow mapping e parametri di rischio-rendimento calcolati ad hoc per i titoli strutturati e gli strumenti derivati, in stretta aderenza alla modellistica di pricing utilizzata per il calcolo del *fair value*.

Il sistema legge la situazione dei conti alla data di riferimento, calcola il valore attuale di ogni operazione e stima gli interessi maturandi nei 12 mesi successivi sulla base del tasso in vigore alla data di analisi. Il meccanismo opera su tutte le poste di bilancio (compresi gli strumenti derivati) e costituisce una importante fonte di informazioni per stimare gli effetti che una possibile variazione dei tassi di mercato produrrebbe sulla redditività e sul valore delle poste finanziarie del bilancio.

Sulla base del Regolamento dei Rischi Finanziari vigente nell'anno, le attività di ALM e la misurazione del V.A.R. sono svolte dalla Funzione Risk Management.

L'informativa prodotta è stata utilizzata mensilmente dal Comitato Finanza per l'analisi della posizione di rischio in funzione degli indirizzi definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Riguardo la valorizzazione del portafoglio titoli, si precisa che per ogni strumento finanziario viene verificata la presenza di quotazioni significative ed individuato il relativo modello di pricing, poi realizzato utilizzando gli strumenti informatici a disposizione. Gran parte delle attività di valutazione risultano automatizzate, con l'utilizzo di appropriate curve di tassi e di credit spread, insieme alle caratteristiche di ogni titolo attinte da fonti di varia natura (Bloomberg, sistema informativo interno, regolamenti d'emissione, contratti, ecc.). Per i titoli strutturati e per i

contratti derivati si è resa necessaria la predisposizione di modelli di valutazione ad hoc.

Per particolari tipologie di titoli (ABS, CDS, CDO) la Banca si è dotata di specifiche procedure per valutare e monitorare gli stessi.

Il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato ha dato luogo in Banca ad un impegno meno stringente rispetto ai rischi di credito ed operativi, sia per la dimensione contenuta del portafoglio titoli di negoziazione a fini di vigilanza, sia per la

portata non rilevante delle modifiche rispetto alle metodiche di calcolo di Basilea 1.

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

##### 1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Tipologia/Durata Residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		21.473	395	1.183	6	1	10	
1.2 Altre attività		74.847						
<b>2. Passività per cassa</b>								
2.1 P.C.T. passivi		67.555						
2.2 Altre passività								
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe		5.209						
+ posizioni corte		5.209						
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe		9.532	8.919	189	357			
+ posizioni corte		10.128	8.243	263	364			
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe			5.183	5.000				
+ posizioni corte				5.000	183	5.000		
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe		37.278		69.876	15.133			
+ posizioni corte		85.093	133			16.061	21.000	

## 2.2 Rischio di tasso di interesse - portafoglio bancario

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### **A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse**

Nell'ambito del portafoglio bancario, nel quale rientrano tutti gli strumenti finanziari dell'attivo e del passivo non inclusi nel portafoglio di negoziazione, le principali fonti di rischio di tasso di interesse da "fair value" risiedono nelle operazioni di raccolta (specialmente obbligazionaria) e di impiego (principalmente mutui e prestiti personali) a tasso fisso; il rischio di tasso da "cash flow" ha origine invece dalle restanti attività e passività a vista o a tasso indicizzato, le quali costituiscono la gran parte del totale.

Il rischio di tasso d'interesse nell'ambito del portafoglio bancario è rilevato e monitorato dalla Funzione Risk Management che, mensilmente, produce una reportistica in base ad un processo di ALM che evidenzia le masse sensibili alle variazioni di tasso nei diversi periodi temporali e consente una stima degli effetti sul conto economico di una qualsiasi variazione in aumento o in diminuzione dei tassi di mercato (duration gap/analisi di sensitività).

#### **B. Attività di copertura del fair value**

Gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura del "fair value" sono orientati ad evitare che variazioni inattese dei tassi di mercato si riflettano negativamente sul margine d'interesse. Per la copertura del rischio di tasso del portafoglio bancario sono state poste in essere alcune coperture specifiche con l'utilizzo di derivati non quotati a copertura del solo rischio di tasso.

#### **C. Attività di copertura dei flussi finanziari**

Le operazioni di copertura dei flussi di cassa hanno lo scopo di evitare le conseguenze di una significativa variazione dei flussi in seguito a inattese variazioni dei tassi di mercato. La Banca ha posto in essere alcune operazioni della specie per la copertura specifica di alcune emissioni obbligazionarie a tasso variabile.

### INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

#### **1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezamento) delle attività e delle passività finanziarie**



Tipologia/Durata Residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	128.042	106.673						38.589
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c	211.878	20.475	20.266	13.032	14.810			4
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato	112.477	209.298	240.337	38.006	164.414	294.262	215.167	108
- altri	190.929	61.441	12.132	19.297	40.127			53.517
<b>2. Passività per cassa</b>								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c	1.079.769	5.951	433	919	24	121		
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	291.239	10.725	6.801	18.561				
2.2 Debiti verso banche								
- c/c	24.789							
- altri debiti	1.726	6.624						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	10.086	116.920	66.987	49.411	2.345			
- altri	948	189.647	79.112	136.603	414.771	1.456		
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
- posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								



### 2.3 Rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

L'esposizione complessiva dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R. presenti nel portafoglio di negoziazione è di 1,02 milioni di euro.

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### **A. Aspetti generali**

La principale fonte del rischio di prezzo è costituita dai titoli azionari e dalle quote di O.I.C.R. di proprietà, inclusi i relativi strumenti derivati collocati nel portafoglio di negoziazione.

Come per il rischio di tasso di interesse, anche per quello di prezzo la strategia perseguita è orientata ad una prudente gestione delle attività. Ciò è desumibile anche dal ridotto peso assunto, sull'intero portafoglio titoli di proprietà, dai titoli di capitale. Questi ultimi, inoltre, sono quasi interamente rappresentati da quote di O.I.C.R.

##### **B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di prezzo**

I processi interni di controllo e gestione del rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione gestionale presentano, sia sotto il profilo della struttura organizzativa sia sotto quello dell'assunzione dei rischi, le stesse caratteristiche già illustrate in relazione al rischio di tasso di interesse nella sezione 1.2.1, alla quale si rimanda.

Anche le metodologie utilizzate per la misurazione del rischio sono le stesse già esaminate (VAR).

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: esposizioni per cassa in titoli di capitale e O.I.C.R.

Tipologia di esposizioni/Valori	Valori di bilancio Quotati	Valori di bilancio Non quotati
<b>A. Titoli di Capitale</b>	<b>26</b>	
A.1 Azioni	26	
A.2 Strumenti innovativi di capitale		
A.3 Altri titoli di capitale		
<b>B. O.I.C.R.</b>		<b>998</b>
B.1 Di diritto italiano		
- armonizzati aperti		
- non armonizzati aperti		
- chiusi		
- riservati		
- speculativi		
B.2 Di altri Stati UE		998
- armonizzati		998
- non armonizzati aperti		
- non armonizzati chiusi		
B.3 Di Stati non UE		
- aperti		
- chiusi		
<b>Totale</b>	<b>26</b>	<b>998</b>

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi al mercato di quotazione

Tipologia di operazione/Indice di quotazione	Quotati		Non quotati
	Italia	Francia	
<b>A. Titoli di Capitale</b>	<b>8</b>	<b>18</b>	
- posizioni lunghe	8	18	
- posizioni corte			
<b>B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale</b>			
- posizioni lunghe			
- posizioni corte			
<b>C. Altri derivati su titoli di capitale</b>	<b>2</b>		
- posizioni lunghe	1		
- posizioni corte	1		
<b>D. Derivati su indici azionari</b>			
- posizioni lunghe			
- posizioni corte			

## 2.4 Rischio di prezzo - portafoglio bancario

## INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

**A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di prezzo**

Nell'ambito del portafoglio bancario, il rischio di prezzo è legato soprattutto alla presenza di partecipazioni non rilevanti. Per tali partecipazioni, che sono essen-

zialmente riferite a società fornitrici di prodotti e servizi funzionali al conseguimento e mantenimento di un efficace livello competitivo e quindi destinati ad un durevole mantenimento, non esistono allo stato attuale strumenti e procedure di monitoraggio del rischio di prezzo.

### **B. Attività di copertura del rischio di prezzo**

La Banca non ha effettuato operazioni di copertura del rischio di prezzo.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1. Portafoglio bancario: esposizioni per cassa in titoli di capitale e O.I.C.R.

Tipologia di esposizioni/Valori	Valori di bilancio	
	Quotati	Non quotati
<b>A. Titoli di Capitale</b>		<b>12.849</b>
A.1 Azioni		12.849
A.2 Strumenti innovativi di capitale		
A.3 Altri titoli di capitale		
<b>B. O.I.C.R.</b>	<b>450</b>	<b>22.844</b>
B.1 Di diritto italiano	450	2.976
- armonizzati aperti		466
- non armonizzati aperti		
- chiusi	450	
- riservati		1.647
- speculativi		863
B.2 Di altri Stati UE		19.868
- armonizzati		19.868
- non armonizzati aperti		
- non armonizzati chiusi		
B.3 Di Stati non UE		
- aperti		
- chiusi		
<b>Totale</b>	<b>450</b>	<b>35.693</b>

### 2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Il monitoraggio del Portafoglio d'Investimento della Banca viene effettuato attraverso misure di Value At Risk (VAR) e di sensitività.

Per il calcolo del Var l'holding period è fissato a 10 giorni e l'intervallo di confidenza al 99%.

La reportistica periodica segnala anche misure di sensitività che apprezzano le variazioni di valore degli strumenti Var nell'ipotesi di un istantaneo aumento dei tassi di 100 bp di tasso e di allargamento di 30 bp degli spread creditizi.

Titolo	Nozionale	Controvalore	VAR diversificato	IR+100bp
Fondi	397	45.352	485	0

## 2.5 Rischio di cambio

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Le attività e passività in valuta rappresentano un ammontare non significativo rispetto al totale degli impieghi ed, escludendo l'operatività in titoli, l'attività è svolta soprattutto con finalità commerciale, per assecondare le esigenze della clientela.

Le specifiche opportunità d'investimento vengono di volta in volta coperte con analoghe operazioni di finanziamento in valuta. In linea generale la Banca non assume posizioni di rischio rilevanti sul mercato dei cambi.

L'attuale Regolamento per la Gestione dei Rischi Finanziari stabilisce limiti operativi e di posizione, nonché regole di stop loss e di copertura. L'esposizione al rischio viene determinata con il calcolo del relativo VAR, utilizzando le medesime procedure e informazioni già illustrate nella precedente sezione 1.2.1

#### B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Banca non ha effettuato, nell'esercizio, coperture specifiche del rischio di cambio.

### INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

#### 1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valori di bilancio					
	Dollari Usa	Sterline	Yen	Corona danese	Franchi svizzeri	Altre valute
<b>A. Attività finanziarie</b>	<b>144</b>	<b>21</b>	<b>127</b>	<b>6</b>	<b>6.608</b>	<b>14</b>
A.1 Titoli di debito					1	
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	144	21	15	6	61	14
A.4 Finanziamenti a clientela			112		6.546	
A.5 Altre attività finanziarie						
<b>B. Altre attività</b>	<b>48</b>	<b>56</b>			<b>51</b>	
<b>C. Passività finanziarie</b>	<b>1.397</b>	<b>41</b>	<b>193</b>		<b>6.547</b>	<b>2</b>
C.1 Debiti verso banche			193		6.409	
C.2 Debiti verso clientela	1.397	41			138	2
C.3 Titoli di debito						
<b>D. Altre passività</b>						
<b>E. Derivati finanziari</b>	<b>83</b>		<b>0</b>		<b>51</b>	
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati						
+ posizioni lunghe	95		29			
+ posizioni corte	12		29		51	
<b>Totale attività</b>	<b>287</b>	<b>77</b>	<b>156</b>	<b>6</b>	<b>6.659</b>	<b>14</b>
<b>Totale passività</b>	<b>1.409</b>	<b>41</b>	<b>222</b>		<b>6.598</b>	<b>2</b>
<b>Sbilancio (+/-)</b>	<b>(1.122)</b>	<b>36</b>	<b>(66)</b>	<b>6</b>	<b>61</b>	<b>12</b>

## 2.6 Gli strumenti finanziari derivati

### A. Derivati finanziari

#### A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo medi

Tipologia operazioni/sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio		Altri valori		Totale 2008		Totale 2007	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Forward rate agreement												
2. Interest rate swap		107.070								107.070		243.648
3. Domestic currency swap												
4. Currency interest rate swap												
5. Basis swap												
6. Scambi di indici azionari												
7. Scambi di indici reali												
8. Futures												
9. Opzioni cap		5.266								5.266		5.431
- Acquistate		5.266								5.266		5.431
- Emesse												
10. Opzioni floor		266								266		431
- Acquistate												
- Emesse		266								266		431
11. Altre opzioni		11.000		266						11.266		11.266
- Acquistate		8.000		133						8.133		8.133
- Plain vanilla		8.000		133						8.133		8.133
- Esotiche												
- Emesse		3.000		133						3.133		3.133
- Plain vanilla		3.000		133						3.133		3.133
- Esotiche												
12. Contratti a termine	17.355	1.554					217		17.355	1.771		341
- Acquisti	9.061	609					125		9.061	734		222
- Vendite	8.294	945					92		8.294	1.037		119
- Valute contro valute												
13. Altri contratti derivati		11.000		266						11.266		
<b>Totale</b>	<b>17.355</b>	<b>136.156</b>		<b>532</b>			<b>217</b>		<b>17.355</b>	<b>136.905</b>		<b>261.117</b>

## A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

## A.2.1 Di copertura

Tipologia derivati/sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio		Altri valori		Totale 2008		Totale 2007	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Forward rate agreement												
2. Interest rate swap		85.000								85.000		55.000
3. Domestic currency swap												
4. Currency interest rate swap												
5. Basis swap												
6. Scambi di indici azionari												
7. Scambi di indici reali												
8. Futures												
9. Opzioni cap		722								722		1.168
- Acquistate		722								722		1.168
- Emesse												
10. Opzioni floor		722								722		1.168
- Acquistate												
- Emesse		722								722		1.168
11. Altre opzioni				39.778						39.778		51.214
- Acquistate												
- Plain vanilla												
- Esotiche												
- Emesse				39.778						39.778		51.214
- Plain vanilla				39.778						39.778		51.214
- Esotiche												
12. Contratti a termine												
- Acquisti												
- Vendite												
- Valute contro valute												
13. Altri contratti derivati				39.778						39.778		
<b>Totale</b>		<b>86.444</b>		<b>79.556</b>						<b>166.000</b>		<b>108.550</b>



## A.3 Derivati finanziari: acquisto e vendita dei sottostanti

Tipologia operazioni/ Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro:		Altri valori		Totale 2008		Totale 2007	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
<b>A. Portafoglio di negoziazione</b>												
<b>di vigilanza:</b>	<b>17.355</b>	<b>110.157</b>	<b>15.266</b>		<b>217</b>				<b>17.355</b>	<b>125.640</b>	<b>39.269</b>	<b>231.116</b>
1. Operazioni con scambio di capitali	17.355	7.554			217				17.355	7.771		
- acquisti	9.061	3.609			125				9.061	3.734	33.544	3.222
- vendite	8.294	3.945			92				8.294	4.037	5.725	3.119
- valute contro valute												
2. Operazioni senza scambio di capitali		102.603	15.266							117.869		
- acquisti		60.009	133							60.142		179.779
- vendite		42.594	15.133							57.727		44.996
- valute contro valute												
<b>B. Portafoglio bancario:</b>		<b>86.444</b>	<b>39.778</b>						<b>126.222</b>		<b>108.550</b>	
B.1 Di copertura		86.444	39.778						126.222			
1. Operazioni con scambio di capitali			39.778						39.778			51.214
- acquisti			39.778						39.778			51.214
- vendite												
- valute contro valute												
2. Operazioni senza scambio di capitali		86.444							86.444			57.336
- acquisti												
- vendite		86.444							86.444			57.336
- valute contro valute												
B.2 Altri derivati												
1. Operazioni con scambio di capitali												
- acquisti												
- vendite												
- valute contro valute												
2. Operazioni senza scambio di capitali												
- acquisti												
- vendite												
- valute contro valute												



## A.6 Vita residua dei derivati finanziari "over the counter": valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	100.351	582	42.061	142.994
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	100.134	316	42.061	142.511
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari		266		266
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	217			217
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
<b>B. Portafoglio bancario</b>	45.719	80.503		126.222
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	30.948	55.496		86.444
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	14.771	25.007		39.778
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
<b>Totale 2008</b>	146.070	81.085	42.061	269.216
<b>Totale 2007</b>	221.887	98.047	89.000	408.935

## B. Derivati creditizi

## B.1 Derivati su crediti: valori nozionali di fine periodo e medi

Categorie di operazioni	Portafoglio di negoziazione di vigilanza		Altre operazioni	
	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)
<b>1. Acquisti di protezione</b>				
1.1 Con scambio di capitali (con indicazione specifica delle forme contrattuali)				
1.2 Senza scambio di capitali (con indicazione specifica delle forme contrattuali)				
<b>Totale 2008</b>				
<b>Totale 2007</b>				111.324
<b>2. Vendite di protezione</b>				
2.1 Con scambio di capitali (con indicazione specifica delle forme contrattuali)		85.000		111.596
2.2 Senza scambio di capitali (con indicazione specifica delle forme contrattuali)				
<b>Totale 2008</b>		85.000		111.596
<b>Totale 2007</b>				85.000
<b>Valori medi</b>		85.000		111.596

## B.4 Vita residua dei contratti derivati su crediti: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>		85.000		85.000
A.1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"		85.000		85.000
A.2 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"				
<b>B. Portafoglio bancario</b>			111.596	111.596
B.1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"			111.596	111.596
B.2 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"				
<b>Totale 2008</b>		85.000	111.596	196.596
<b>Totale 2007</b>		125.000	71.324	196.324

## Sezione 3 - Rischi di liquidità

## INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

**Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità**

Le principali fonti del rischio di liquidità sono riconducibili all'attività in titoli, i mutui ed ai servizi di tesoreria resi a favore di enti pubblici.

La posizione della liquidità, sia a breve sia a medio e lungo termine, viene gestita attraverso politiche volte al mantenimento di una situazione di sostanziale equilibrio. Il grado di copertura del fabbisogno di liquidità viene continuamente monitorato e, con tempestivi interventi sui mercati finanziari, si provvede ai necessari aggiustamenti.

Gli strumenti utilizzati per il monitoraggio del rischio di liquidità a livello Banca, sono rappresentati dalla elaborazione del cash flow mapping di tutti i prodotti e da un'analisi di maturity gap prodotta dal sistema ALM di Prometeia.

A fine esercizio 2008, il profilo dei flussi di cassa per capitali e interessi, utilizzati per l'analisi della Liquidità della Banca è quello riportato di seguito:

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

## 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Indetermi- nata
<b>A. Attività per cassa</b>										
A.1 Titoli di Stato				5	763	7.793	18.644	200	3.377	
A.2 Titoli di debito quotati					4.041	1.989	2.001	3.784	38.754	1.500
A.3 Altri titoli di debito	4.122		3.047	10.089	2	21.736	14.103	186.519	95.747	4.500
A.4 Quote di O.I.C.R.	24.293									
A.5 Finanziamenti										
- banche	103.331	24.875	20.064	47.852	108.974		1.250	3.750		38.589
- clientela	304.502	5.601	11.085	42.473	116.240	100.204	118.691	517.334	553.702	106.223
<b>B. Passività per cassa</b>										
B.1 Depositi										
- banche	26.537	157			6.445					
- clientela	1.357.220	132	1.970	2.412	12.150	7.215	19.400	24	121	
B.2 Titoli di debito	10.955	18.321	10.627	38.044	137.037	120.597	191.269	482.417	57.994	
B.3 Altre passività		36.770	19.538	54.033	71.537					
<b>C. Operazioni "fuori bilancio"</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe	91	9.346			1	8.941	222	354	221	
- posizioni corte	29	9.856				8.294	373	514	505	
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe	16.325	302		58	20.705	160	1.351	90.198	111.676	
- posizioni corte	44.180							85.000	111.596	

### 2. Distribuzione settoriale delle passività finanziarie

Esposizioni/Controparti	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Società finanziarie	Imprese di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Debiti verso clientela	14.859	80.974	18.072	1.827	449.573	1.031.371
2. Titoli in circolazione	6		686		125.270	937.767
3. Passività finanziarie di negoziazione						29.354
4. Passività finanziarie al fair value						
<b>Totale 2008</b>	<b>14.865</b>	<b>80.974</b>	<b>18.758</b>	<b>1.827</b>	<b>574.843</b>	<b>1.998.492</b>
<b>Totale 2007</b>	<b>45.123</b>	<b>27.084</b>	<b>45.749</b>	<b>2.114</b>	<b>473.520</b>	<b>1.937.938</b>

### 3. Distribuzione territoriale delle passività finanziarie

Esposizioni/Controparti	Italia	Altri Paesi europei	America	Asia	Resto del mondo
1. Debiti verso clientela	1.595.872	673	122		9
2. Debiti verso banche	33.104	35			
3. Titoli in circolazione	1.068.084	202			
4. Passività finanziarie di negoziazione	115	29.239			
5. Passività finanziarie al fair value					
<b>Totale 2008</b>	<b>2.697.175</b>	<b>30.149</b>	<b>122</b>	<b>0</b>	<b>9</b>
<b>Totale 2007</b>	<b>2.514.359</b>	<b>239.054</b>	<b>95</b>	<b>325</b>	<b>74</b>

## Sezione 4 - Rischi operativi

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

È stato intrapreso da ormai tre anni il monitoraggio di un'ulteriore tipologia di rischio: quello operativo. Secondo la definizione del Comitato di Basilea, il rischio operativo è il rischio di perdite derivanti da errori o inadeguatezza dei processi interni, dovuti sia a risorse umane/tecnologiche che derivanti da eventi esterni. A seguito dell'entrata in vigore della normativa inerente il Rischio Operativo, prevista per il 2008, il Consiglio di Amministrazione dovrà approvare, e periodicamente prevedere, il quadro di gestione del Rischio Operativo stabilendo le modalità di individuazione, valutazione, monitoraggio, controllo e mitigazione del rischio stesso.

Nel I pilastro del nuovo accordo di Basilea si definisce il Requisito Patrimoniale in base all'approccio metodologico che sarà scelto dalla Banca, tra i seguenti: Basic indicator approach, Standardised Approach o Advanced Measurement Approach. Secondo il metodo Basic, che sarà inizialmente utilizzato dalle banche di piccola e me-

dia dimensione, compresa la nostra, il requisito patrimoniale dovrebbe essere pari al 15% del gross income (definito come la somma del Reddito netto da interessi e del Reddito netto non da interessi calcolato come media degli ultimi 3 anni).

La Banca, per prepararsi alla corretta rilevazione delle perdite e gestione del Rischio Operativo, ha da tempo aderito all'Osservatorio ABI sulle perdite operative (D.I.P.O.). L'Osservatorio raccoglie i dati sui singoli eventi di perdita operativa subiti dalle banche aderenti, fornendo flussi di ritorno dettagliati che permettono agli Aderenti di arricchire le serie storiche da utilizzare per le stime del fenomeno.

L'attività di monitoraggio e controllo dei rischi operativi è svolta dalla Funzione Pianificazione e Controllo di Gestione che analizza la segnalazione delle perdite operative e ne valuta il rischio con riferimento alle attività svolte dalla Banca.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

La definizione di base assunta per la perdita è quella della Perdita Effettiva Lorda (PEL) che viene assunta per le segnalazioni a DIPO. Si tratta di perdite oggettive e misurabili passate a conto economico, a prescindere dalle modalità di contabilizzazione.

Di seguito sono riportate le segnalazioni della Banca per eventi sorti nell'anno 2008 e dalla data d'inizio dell'obbligo di segnalazione al 31 dicembre 2008.

Tipo Evento 01.01.2008-31.12.2008	Nr. Eventi	Perdita Effettiva Lorda
Frode interna - attività non autorizzate		
Frode esterna - furti e frodi	4	54
Contratto di lavoro		
Clienti - fiducia, privacy e relazioni con il cliente	9	251
Danni a beni materiali	1	40
Gestioni processi	11	127
<b>Totale</b>	<b>25</b>	<b>472</b>

Tipo Evento 01.01.2003-31.12.2008	Nr. Eventi	Perdita Effettiva Lorda	% sul totale perdi- ta effettiva lorda	Recuperi
Frode interna - attività non autorizzate	1	442	13,79	
Frode esterna - furti e frodi	66	1.510	47,08	487
Contratto di lavoro	2	14	0,42	3
Clienti - fiducia, privacy e relazioni con il cliente	27	804	25,08	
Danni a beni materiali	1	40	1,25	
Gestioni processi	32	397	12,38	
<b>Totale</b>	<b>129</b>	<b>3.207</b>	<b>100,00</b>	<b>490</b>

## PARTE F. INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

### Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

#### A. Informazioni di natura qualitativa

La Banca riserva da sempre una grande attenzione all'adeguatezza dei propri mezzi patrimoniali in rapporto alle prospettive di sviluppo e all'evoluzione della rischiosità.

Nel corso degli anni è ricorso a periodici aumenti di capitale in misura consona al soddisfacimento delle esigenze prima indicate.

Per requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle norme di vigilanza. L'obiettivo è quello di mantenere un adeguato grado di copertura rispetto a tali requisiti attraverso una stima in sede di pianificazione.

#### B. Informazioni di natura quantitativa

Si rinvia a quanto riportato nella parte B) Passivo, sezione 14 della presente Nota Integrativa, dove viene fornita l'informativa riguardante le componenti e la consistenza del patrimonio.

### Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

#### 2.1 Patrimonio di vigilanza

Il patrimonio di vigilanza è il principale punto di riferimento per la valutazione riguardante la stabilità delle singole banche e del sistema e per il controllo prudenziale dei rischi, quali il coefficiente di solvibilità, i requisiti a

fronte dei rischi di mercato, le regole sulla concentrazione dei rischi e sulla trasformazione delle scadenze.

Esso è costituito dalla sommatoria del patrimonio di base e del patrimonio supplementare; da tale aggregato vengono dedotte le partecipazioni in società bancarie e finanziarie non consolidate superiori al 10%, l'insieme delle partecipazioni in banche e società finanziarie inferiori al 10% e le attività subordinate verso banche, per la quota che eccede il 10% del patrimonio supplementare.

#### A. Informazioni di natura qualitativa

##### 1. Patrimonio di base

Gli elementi positivi del patrimonio di base sono rappresentati dalle componenti tradizionali costituite dal capitale sociale, dai sovrapprezzi di emissione, dalle riserve e dalla quota di utile/perdita dell'esercizio; gli elementi negativi sono dati dalle immobilizzazioni immateriali e dalle minusvalenze su titoli disponibili per la vendita portate a diminuzione delle riserve di valutazione.

##### 2. Patrimonio supplementare

Gli elementi positivi del patrimonio supplementare sono rappresentati dal 50% delle riserve di valutazione su titoli e dalle plusvalenze derivanti dalla rideterminazione del costo degli immobili in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS; gli elementi negativi sono dati dalle insussistenze presunte rilevate nell'attivo dello stato patrimoniale.



### 3. Patrimonio di terzo livello

Non vi sono elementi da computare nel patrimonio di terzo livello di sviluppo e all'evoluzione della rischiosità. Nel corso degli anni, è ricorso, oltre al consistenze autofinanziamento, a periodici aumenti di capitale della Banca, in misura consona al soddisfacimento delle esigenze prima indicate. Per i requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle norme di vigilanza. L'obiettivo è quello di mantenere un adeguato grado di copertura rispetto a tali requisiti attraverso una stima in sede di pianificazione. I requisiti riferibili alle società controllate sono poco significativi se valutati nel generale contesto del patrimonio consolidato.

#### B. Informazioni di natura quantitativa

### 2.2 Adeguatazza patrimoniale

#### A. Informazioni di natura qualitativa

Il mantenimento di una adeguata eccedenza patrimoniale rispetto ai requisiti minimi costituisce oggetto di costanti analisi e verifiche, sia consuntive che prospettiche. Le risultante delle analisi consentono di individuare gli interventi ritenuti più appropriati per mantenere un adeguato livello di patrimonializzazione.

Nel 2008 il livello di patrimonio complessivo assicura, oltre al rispetto dei requisiti in termini di coefficienti, ulteriori margini di crescita.

Voci/Valori	2008	2007
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	175.667	181.891
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	-7.318	-3.410
B.1 filtri prudenziali las/lfrs positivi		
B.2 filtri prudenziali las/lfrs negativi	-7.318	-3.410
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	168.349	178.481
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base		
E. Totale patrimonio di base (TIER1) (C-D)	168.349	178.481
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	24.912	35.132
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G.1 filtri prudenziali las/lfrs positivi		
G.2 filtri prudenziali las/lfrs negativi		2.610
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	24.912	32.522
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale del Patrimonio supplementare (TIER2) (H-I)	24.912	32.522
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	193.261	211.003
O. Patrimonio di terzo livello (TIER3)		
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER3 (N+O)	193.261	211.003

**B. Informazioni di natura quantitativa**

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	2008	2007	2008	2007
<b>A. ATTIVITÀ DI RISCHIO</b>				
<b>A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE</b>				
1. Metodologia standardizzata *	3.949.6544	3.011.467	1.722.882	2.195.127
2. Metodologia basata su rating esterni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazione	124.780		27.413	
<b>B. REQUISITI PATRIONIALI DI VIGILANZA</b>				
<b>B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE</b>			140.024	149.384
<b>B.2 RISCHI DI MERCATO</b>				
1. Metodologia standardizzata			13.765	4.598
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
<b>B.3 RISCHIO OPERATIVO</b>				
1. Metodo base			14.745	
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
<b>B.4 ALTRI REQUISITI PRUDENZIALI</b>				1.842
<b>B.5 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI</b>			126.400	155.824
<b>C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate			2.106.661	2.228.293
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			7,99	8,01
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/ Attività di rischio ponderate (total capital ratio)			9,17	9,47

(\*) Comprensivo, per l'esercizio 2007, dell'importo della voce di cui al punto 3 "Cartolarizzazione".

## 1. Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti

L'ammontare dei compensi maturati a favore degli Amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche (alta direzione) è così composto:

	Benefici a BT	Indennità TFR
Amministratori	506	
Dirigenti	1.130	494
<b>Totale</b>	<b>1.636</b>	<b>494</b>

L'indennità per TFR include l'incentivo all'esodo di due Dirigenti cessati per euro 425 mila.

## 2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

I rapporti con le società partecipate rientrano nella normale operatività e sono strumentali per l'attività della Capogruppo.

Essi riguardano prevalentemente prestazioni di servizi e conti correnti, depositi e finanziamenti regolati a condizioni di mercato. I rapporti con le altre parti correlate sono anch'essi realizzati nell'interesse reciproco e sono regolati in base alle condizioni di mercato.

Nell'esercizio non sono state poste in essere operazioni atipiche o inusuali o in grado di incidere significativamente sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca.

Tipologia di esposizioni/Valori	Rischio diretto		Rischio indiretto	
	Accordato	Utilizzato	Accordato	Utilizzato
Amministratori e Sindaci	16.355	15.863	50.090	39.147
Dirigenti	10	-	-	-

## SOCIETÀ CONTROLLATE

### Quadrifoglio S.r.l.

A seguito della cessione alla Capogruppo dei crediti esistenti alla data del 30 novembre 2008 e conseguente chiusura anticipata delle operazioni di cartolarizzazione e rimborso di tutti i titoli in circolazione, i rapporti intrattenuti con la Banca a fine esercizio si riferivano esclusivamente alla gestione ordinaria. Da questa scaturiscono un credito per la Banca di circa 8 mila euro per proventi maturati sui conti correnti del patrimonio separato successivamente alla data di chiusura delle operazioni di cartolarizzazione, 109 euro per spese anticipate ed un debito di euro 98 relativi al credito tributario riveniente dal consolidato fiscale.

## PARTE H. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

**Bpp Sviluppo S.p.A.**

Nell'esercizio 2008 i debiti verso la controllata ammontano a circa 537 mila euro, per l'attività di promozione commerciale e assistenza alla clientela svolta per conto della Capogruppo. I crediti ammontano a circa 160 mila euro per rimborso spese di personale distaccato presso la controllata e per servizi vari anticipati dalla Capogruppo e a 123 mila euro derivanti dall'adesione al consolidato fiscale di gruppo. Il conto corrente ordinario della controllata presenta un saldo creditore pari a 1,8 milioni di euro.

I relativi effetti economici per la Capogruppo sono stati di 288 mila euro di ricavi e rimborsi e di 4,05 milioni di euro di costi.

**Bpp Service S.p.A.**

A fine esercizio i crediti verso la partecipata ammontavano ad euro 14 mila per servizi e a 37 mila euro derivanti dall'adesione al consolidato fiscale di gruppo. Il conto corrente ordinario della controllata presenta un saldo debitore pari a 1,5 milioni di euro.

I debiti derivanti dall'attività di recupero crediti svolta per conto della controllante ammontano a 51 mila euro.

I relativi effetti economici, per la Capogruppo, sono stati di 142 mila euro di ricavi e rimborsi e di 388 mila euro di costi.

# ALLEGATI AL BILANCIO



## Prospetto degli immobili e delle rivalutazioni effettuate (art. 10 L. 72/83 e IAS) al 31 dicembre 2008

Cespiti ubicazione	Costo	Rivalutazione L.576/75	Rivalutazione L.72/83	Rivalutazione L.408/90	Rivalutazione L.413/91	Fondo amm. al 31/12/2003	Rivalutazione IAS	Totale netto	Fondo amm. al 31/12/2008	Valore di Bilancio al 31/12/2008
<b>A) IMMOBILI FUNZIONALI</b>										
ALLISTE, Piazza S. Quintino, 10	335.917	24.438	22.870		42.459	148.486	89.801	366.999	33.501	333.498
APRICENA, Via S.Nazario, 14	248.600							248.600	20.773	227.827
ARADEO, Viale della Repubblica, 5 - ang.D'Annunzio	490.618		143.952	117.085		352.516	515.961	915.100	59.914	855.187
BARI, Via S.Matarrese, 10/a	1.964.430					618.796	938.865	2.284.499	75.119	2.209.380
BARI, Via Nicola Angelin (garage)	68.420					21.552	38.132	85.000	863	84.137
BICCARI, Via A.Manzoni 2	152.900							152.900	12.777	140.123
BRINDISI, Via N. Bixio - ang. Via Cesare Abba	638.947					258.774	296.726	676.899	30.225	646.674
CARPIGNANO SAL.NO, Via Pasubio	464.361					1.579	131.404	594.186	26.147	568.039
CASARANO, P.zza Indipendenza, 24	385.873	24.696	282.660	190.573		434.411	212.521	661.912	74.724	587.188
CEGLIE MESSAPICA, Via S.Rocco, 63	459.652	16.025	348.517	133.618		440.269	458.907	976.450	41.694	934.756
CELLINO SAN MARCO, P.zza Mercato - ang. Via Pisacane	781.439					408.866	494.628	867.201	57.216	809.985
COPERTINO, Via Re Galantuomo, 18	283.291				93.150	195.010	344.869	526.300	42.987	483.313
GALATINA, P.zza Toma	885.996							885.996	100.566	785.430
GALLIPOLI, C.so Roma, 10 - ang. Via S.Lazzaro	411.492				248.150	311.540	1.565.898	1.914.000	154.407	1.759.593
GALLIPOLI, Via del mare, 1^ Traversa (Garage)	17.170				16.908	15.359	26.281	45.000	1.015	43.985
GALLIPOLI, Corso Roma, 203	700.547				21.681	291.050	478.272	909.450	96.259	813.191
GUAGNANO, Via V. Veneto, 40	759.596					121.301	1.381	639.676	52.004	587.672
LECCE, Via XXV Luglio, 31	1.419.319		644.908		1.657.946	2.152.847	3.198.574	4.767.900	151.552	4.616.347
LECCE, Piazza Mazzini, 57	1.586.010				385.641	876.326	1.214.574	2.309.899	72.946	2.236.953
LECCE, Viale Marche, 11/b	459.567					130.977	350.710	679.300	44.486	634.814
LECCE, Via Rudiae, 21/a	424.007							424.007	33.273	390.734
LIZZANELLO, Via della Libertà, 8 - ang. P.zza della Libertà	231.565	20.459	26.022		67.525	127.037	136.866	355.400	29.514	325.886
MAGLIE, P.zza Aldo Moro, 5	672.017	17.074	145.637	197.706		505.473	1.396.439	1.923.400	106.611	1.816.789
MATINO, Via L. Luzzatti, 8	3.496.915				1.304.218	2.308.949	5.226.116	7.718.300	1.196.406	6.521.894
MATINO, Via L. Luzzatti / Catania (parcheggio)	201.300					33.214	12.365	180.451		180.451
MATINO, Via Roma, 116/118	142.805	96.289	597.192		392.978	804.118	747.794	1.172.940	115.960	1.056.980
MATINO, Via Galilei - ang. Via F. Filzi	235.884		134.455		240.931	305.355	939.421	1.245.336	125.440	1.119.896
MATINO, Via Messina - ang. Vico Catania (sala mensa)	16.360		9.463		25.966	41.941	103.864	113.712	10.985	102.727
MATINO, Via Catania (deposito)	31.659				19.574	25.092	44.659	70.800	7.133	63.667
MATINO, Via Catania, 15 (ex cinema)	344.870					32.774	249.624	561.720	116.057	445.663
MELENDUGNO, P.zza Risorgimento, 3	239.027		100.337	75.982	487	204.576	386.483	597.740	37.492	560.248
MINERVINO DI LECCE, P.zza Umberto I°, 2	208.976			107.069		202.528	293.583	407.100	17.389	389.711
PARABITA, Via Prov.le per Matino, 5	1.176.890		195.773	357.097		928.665	2.230.305	3.031.400	200.132	2.831.268
PARABITA, Via Prov.le per Matino, 3 (villa Colomba)	220.882		45.919	110.858		141.622	850.863	1.086.900	24.798	1.062.102
PARABITA, P.tta Degli Uffici, 6	1.016.797	15.093	101.516	45.944	1.514	186.399	55.585	1.050.050	37.860	1.012.190
RACALE, Via Fiumi Marina, 17/a	115.885		109.575		213.293	268.495	483.742	654.000	54.113	599.887
RUFFANO, Via S.Maria Della Finita - ang. G. Pisanelli	568.402					197.404	551.902	922.900	49.097	873.803
SANDONACI, Via Grassi, 16	586.399				58.188	258.439	81.252	467.400	34.227	433.173
SAN DONATO, Via Corsica / Ang. Via Lisbona	367.695					45.635	42.540	364.600	16.758	347.842
SAN PANCRAZIO SAL.NO, Via Umberto I°, 216	712.254				51.646	453.097	600.198	911.001	57.353	853.648
SAN PIETRO VERNOTICO, Via Stazione, 22	571.520	51.646	315.056		481.833	751.723	703.098	1.371.430	100.012	1.271.418
SANTA CESAREA TERME, Via Roma, 207	19.907		24.508	35.886		47.043	225.842	259.100	14.130	244.970
SANTA MARIA DI LEUCA, Via C.Colombo, 35	102.711				116.271	131.061	324.879	412.800	48.145	364.655

Cespiti ubicazione	Costo	Rivalutazione L.576/75	Rivalutazione L.72/83	Rivalutazione L.408/90	Rivalutazione L.413/91	Fondo amm. al 31/12/2003	Rivalutazione Ias	Totale netto	Fondo amm. al 31/12/2008	Valore di Bilancio al 31/12/2008
SOLETO, Via Dante, 2	404.881			192.745		333.109	181.242	445.759	25.722	420.037
SUPERSANO, Via V. Emanuele, 99	106.135				83.416	94.354	263.264	358.461	29.910	328.551
SURBO, Via V. Emanuele III°, 122/124	319.645			146.207		277.961	181.109	369.000	23.094	345.906
TAURISANO, Via Roma, 30	70.932	27.904	97.417		183.019	229.730	428.658	578.200	49.110	529.090
TAVIANO, Corso V. Emanuele II°	678.083					132.226	315.943	861.800	52.614	809.186
TORCHIAROLO, Corso Umberto I°, 62	234.529	5.165	24.388		7.398	85.197	44.418	230.701	17.058	213.643
TUGLIE, Via A.Moro, 132	213.261					9.597	67.685	271.349	14.429	256.920
TUTURANO, Via Adigrat, 6 - ang. Conte Goffredo	17.750	2.097	16.305		44.546	52.475	70.176	98.399	13.210	85.189
UGENTO, Via Messapica, 26	404.794					206.445	435.851	634.200	40.327	593.873
UGGIANO LA CHIESA, Via Verdi, 1	360.598					86.948	94.800	368.450	22.274	346.176
VERNOLE, Via Lecce	215.812				125.168	164.808	363.578	539.750	22.004	517.746
<b>TOTALE IMMOBILI FUNZIONALI</b>	<b>27.245.292</b>	<b>300.886</b>	<b>3.386.470</b>	<b>1.710.770</b>	<b>5.883.906</b>	<b>16.453.149</b>	<b>28.491.648</b>	<b>50.565.823</b>	<b>3.891.812</b>	<b>46.674.011</b>
<b>B) ALTRI IMMOBILI</b>										
CASARANO, C.so V.Emanuele II° - ang.Via Corsica (uffici)	210.877					2.888	113.555	321.544	18.820	302.724
CASARANO, P.zza Indipendenza, 25 (locali al 1° e 2° Piano)	215.990	13.823	158.216	106.672		243.158	248.282	499.825	32.604	467.221
COPERTINO, Via Re Galantuomo (2 locali)	115.367				1.822	55.868	197.279	258.600	23.755	234.845
COPERTINO, Via V. Veneto, 66 (appart. nuda proprietà)	109.652					19.738	-29.989	59.925	7.816	52.109
GUAGNANO, Via Como, 24/26 (locale commerciale)	55.000					8.783	74.783	121.000	11.055	109.945
LIZZANELLO, P.zza della Libertà (locale garage)	44.154					15.896	541	28.799	3.335	25.464
LIZZANELLO, Via della Libertà, 10 (appartamento al 1° P.)	3.142	14.645	18.365		13.433	17.448	207.263	239.400	11.897	227.503
PARABITA, Via V.Emanuele II° e P.tta degli Uffici ( P.T., 1° P e 2° P.)	13.411	13.196	88.757	40.169	1.324	83.185	110.577	184.249	8.344	175.905
PARABITA, Via De Jatta e Via V.Emanuele III° (sulla filiale 1° P.e 2° P.)	48.677	47.896	322.145	145.795	4.804	301.921	73.835	341.231	15.880	325.351
SANDONACI, Via Grassi, 8/10 (appartamento)	40.179					4.219	65.118	101.078	14.602	86.476
S.PANCRAZIO SAL.NO, Via Rosselli (suolo edificatorio)	15.997						25.631	41.628		41.628
S.PIETRO VERNOTICO, Via Milano-ang.Largo G.Ellena (seminterrato)	10.486					3.447	13.035	20.074	2.271	17.803
S.PIETRO VERNOTICO, Via Milano-ang.Largo G.Ellena (app.al 2°P.)	22.945					7.542	28.522	43.925	5.746	38.179
S.PIETRO VERNOTICO, Via Stazione, 20 (ex Ced)	176	18.076	33.394		46.837	52.162	108.479	154.800	14.160	140.640
S.PIETRO VERNOTICO, Via Stazione, 26 ( appart. al 2° e 3° P.)	8.600	13.155	11.132		37.413	28.768	66.488	108.020	8.188	99.832
S.PIETRO VERNOTICO, Largo Ellena ( appart. al 2° e 3° P.)	11.659	17.832	15.090		50.717	38.998	85.220	141.520	7.301	134.219
SANTA CESAREA TERME, Via Roma, 209 (appart. al 1°, 2° e 3° P.)	52.333		121.197	69.122		142.065	308.943	409.530	27.361	382.169
SUPERSANO, Via V. Emanuele, 101 (uffici al 1° P.)	65.590				27.965	35.647	162.353	220.261	12.224	208.037
SURBO, Via V. Emanuele III°, 126 (uffici al 1° P.)	52.869			20.394		39.675	141.942	175.530	12.276	163.254
VERNOLE, Via Lecce (uffici al 1° P.)	106.953					41.712	213.009	278.250	7.223	271.027
<b>TOTALE ALTRI IMMOBILI</b>	<b>1.204.057</b>	<b>138.623</b>	<b>768.296</b>	<b>382.152</b>	<b>184.315</b>	<b>1.143.120</b>	<b>2.214.866</b>	<b>3.749.189</b>	<b>244.858</b>	<b>3.504.331</b>
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>28.449.349</b>	<b>439.509</b>	<b>4.154.766</b>	<b>2.092.922</b>	<b>6.068.221</b>	<b>17.596.269</b>	<b>30.706.514</b>	<b>54.315.012</b>	<b>4.136.670</b>	<b>50.178.342</b>

## Elenco delle partecipazioni al 31/12/2008

Partecipata	Attività Svolta	Azioni o quote	N. Azioni o quote	Valuta	Valore nominale unitario	Valore nominale complessivo	Valore di bilancio	Interessenza %
QUADRIFOGLIO S.r.l. - Parabita - Impresa controllata	Finanziaria	Quote	1	EUR	103.291,38	103.291	103.291	100,00%
BPP SERVICE S.p.A. - Parabita - Impresa controllata	Altra	Azioni	5.000	EUR	500,00	2.500.000	2.503.330	100,00%
BPP SVILUPPO S.p.A. - Parabita - Impresa Controllata	Finanziaria	Azioni	1.200	EUR	1.000,00	1.200.000	1.199.992	100,00%
BANCA ITALEASE S.p.A.- Milano	Creditizia	Azioni	546	EUR	5,16	2.817	1.216	0,000324%
CENTROBANCA S.p.A. - Milano	Creditizia	Azioni	36.381	EUR	1,10	40.019	43.378	0,01%
I.C.B.P.I. S.p.A. - Milano	Creditizia	Azioni	90.130	EUR	3,00	270.390	1.816.759	0,82%
CENTROSIM S.p.A. - Milano	Finanziaria	Azioni	2.000	EUR	60,00	120.000	93.137	0,60%
BANCA ITALIANA DI SVILUPPO - Tirana	Creditizia	Azioni	60	EUR	7.950,00	477.000	515.845	5,00%
		Azioni	53*	LEK	100.000,00	5.300.000	1	
UNIONE FIDUCIARIA S.p.A. - Milano	Finanziaria	Azioni	7.738	EUR	5,50	42.559	50.463	0,72%
LEASING LEVANTE S.p.A. in liquidaz.volontaria - Bari	Finanziaria	Azioni	126.000	EUR	5,16	650.160	1	
EUROS CONSULTING S.p.A. - in liquidazione- Milano	Altra	Azioni	41.923	EUR	0,195	8.175	0	1,09%
SOCIETÀ COOPERATIVA FRA LE BANCHE POPOLARI "L. Luzzatti" a r.l.- Roma	Altra	quote	5	EUR	516,46	2.582	7.706	1,99%
S.I.A. -SSB S.p.A.- Milano	Altra	Azioni	18.358	EUR	0,13	2.387	4.333	0,01%
SITEBA SISTEMI TELEMATICI BANCARI S.p.A. - Milano	Altra	Azioni	5.860	EUR	0,52	3.047	3.050	0,12%
CSE CONSORZIO SERVIZI BANCARI Soc. Consortile a r.l. - San Lazzaro di Savena	Altra	quote	700.000	EUR	1,00	700.000	6.278.951	7,00%
OSSERVATORIO REGIONALE BANCHE-IMPRESSE DI ECONOMIA E FINANZA Bari	Altra	quote	1	EUR	7.800,00	7.800	1	5,26%
PROMEM SUD-EST S.p.A. - Bari	Altra	Azioni	50	EUR	371,15	18.557	1	3,09%
S.W.I.F.T. - La Hulpe (Belgio)	Altra	Azioni	1	BEF	2,44	1.578	1	0,01%
Fiera di Galatina e del Salento S.p.A. - Galatina	Altra	Azioni	10	EUR	461,00	4.610	1	0,64%
EDITORIALE IL CORSIVO S.p.A. - Lecce	Altra	Azioni	1	EUR	2.582,28	2.582	1	1,00%
MERCAFLOR S.r.l. - Taviano	Altra	quote	1	EUR	832,00	832	1	1,60%
GAL TERRA D'ARNEO S.r.l. -Veglie	Altra	quote	9.500	EUR	1,00	9.500	1	10,00%
GAL "TERRE DEL PRIMITIVO" S.c.a.r.l. - Manduria	Altra	quote	50	EUR	5.000,00	250.000	1	0,06%
GAL "TERRA DEI MESSAPI S.r.l. - Mesagne	Altra	quote	1	EUR	516,46	516	1	4,76%
PORTO DI OTRANTO S.p.A.- Lecce	Altra	Azioni	16	EUR	1.874,00	29.984	1	16,00%
CITTADELLA DELLA RICERCA S.c.p.a.- Brindisi	Altra	Azioni	100	EUR	51,00	5.100	695	1,00%
UNIONE PROPERTY S.p.A. - Milano	Altra	Azioni	2.718	EUR	10,00	27.180	27.180	8,57%
S.F.E.R.A. S.r.l. - Agrate Brianza	Altra	quote	1	EUR	10,00	10	188.700	10,00%
Fondo di Garanzia dei Depositanti	Altra		1		653,14	653	516	
ICCREA	Finanziaria	Azioni	200			-	10.330	
<b>TOTALE</b>							<b>12.848.886</b>	

(\*) azioni privilegiate senza diritti di voto e senza diritti patrimoniali.



# BILANCI DELLE SOCIETÀ CONTROLLATE

**QUADRIFOGLIO S.R.L.  
PARABITA (LE)**
**Stato patrimoniale al 31 dicembre 2008**

Voci dell'attivo	31.12.08	31.12.07
60 Crediti	160.262	107.704
140 Altre attività	98	310
<b>Totale Attivo</b>	<b>160.360</b>	<b>108.014</b>

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.08	31.12.07
90 Altre passività	50.596	502
120 Capitale	103.291	103.291
160 Riserve	4.221	2.003
180 Utile (Perdita) d'esercizio	2.252	2.218
<b>Totale Passivo e Patrimonio Netto</b>	<b>160.360</b>	<b>108.014</b>

**Conto Economico al 31 dicembre 2008**

Voci	31.12.08	31.12.07
10 Interessi attivi e proventi assimilati	4.033	3.945
<b>Margine d'interesse</b>	<b>4.033</b>	<b>3.945</b>
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>4.033</b>	<b>3.945</b>
120 Spese amministrative	(791)	(581)
b) altre spese amministrative	(791)	(581)
180 Altri proventi di gestione		
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>3.242</b>	<b>3.364</b>
<b>Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>3.242</b>	<b>3.364</b>
210 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(990)	(1.146)
<b>Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte</b>	<b>2.252</b>	<b>2.218</b>
<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>2.252</b>	<b>2.218</b>

	Esistenze al 31.12.07	Modifica ai saldi di apertura	Esistenze all'1.1.08	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni d'esercizio						Utile (Perdita) d'esercizio 2008	Patrimonio netto al 31.12.08
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione di nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuz. straord. dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	103.291		103.291										103.291
Sovraprezzo emissioni													0
Riserve:													
a) di utili	2.003		2.003		2.218								4.221
b) altre													0
Riserve da valutazione													0
Strumenti di capitale													0
Azioni proprie													0
Utile (Perdita) di esercizio	2.218		2.218		-2.218							2.252	2.252
<b>Patrimonio Netto</b>	<b>107.512</b>		<b>107.512</b>		<b>0</b>							<b>2.252</b>	<b>109.764</b>

**Rendiconto Finanziario**

<b>ATTIVITÀ OPERATIVA</b>	<b>2008</b>	<b>2007</b>
<b>1. Gestione</b>	<b>3.947</b>	<b>3.784</b>
- interessi attivi e proventi assimilati (+)	4.033	3.945
- interessi passivi e oneri assimilati (-)	-	-
- dividendi e proventi assimilati	-	-
- commissioni attive (+)	-	-
- commissioni passive (-)	-	-
- spese per il personale (-)	-	-
- altri costi (-)	-86	-161
- altri ricavi (+)	-	-
- imposte (-)	-	-
<b>2. Liquidità generata dalla riduzione delle attività finanziarie</b>	<b>0</b>	<b>312</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie valutate al fair value	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
- crediti	-	-
- altre attività	-	312
<b>3. Liquidità assorbita dall'incremento delle attività finanziarie</b>	<b>1.089</b>	<b>1.065</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie valutate al fair value	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
- crediti	-	-
- altre attività	1.089	1.065
<b>4. Liquidità generata dall'incremento delle passività finanziarie</b>	<b>49.700</b>	<b>-540</b>
- debiti	-	-
- titoli in circolazione	-	-
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie valutate al fair value	-	-
- altre passività	49.700	-540
<b>5. Liquidità assorbita dal rimborso/riacquisto delle passività finanziarie</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
- debiti	-	-
- titoli in circolazione	-	-
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie valutate al fair value	-	-
- altre passività	-	-
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>52.558</b>	<b>2.491</b>
<b>ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata dal decremento di:</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
- partecipazioni	-	-
- attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- attività materiali	-	-
- attività immateriali	-	-
- altre attività	-	-
<b>2. Liquidità assorbita dall'incremento di:</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
- partecipazioni	-	-
- attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- attività materiali	-	-
- attività immateriali	-	-
- altre attività	-	-
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO</b>		
- emissione/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissione/acquisto strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di finanziamento</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>LIQUIDITÀ NETTA GENERATA /ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>52.558</b>	<b>2.491</b>
<b>Riconciliazione</b>		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	107.704	105.213
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	52.558	2.491
<b>Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio</b>	<b>160.262</b>	<b>107.704</b>

BPP SERVICE S.P.A  
PARABITA (LE)

**Stato patrimoniale al 31 dicembre 2008**

VOCI DELL'ATTIVO	2008	2007
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti		
B) Immobilizzazioni con separata indicazione di quelle concesse in locazione finanziaria		
<b>Totale Immobilizzazioni</b>		
C) Attivo circolante:		
I - Rimanenze		
2) Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	338.131	26.964
4) Prodotti finiti e merci (immobili)	3.323.442	3.295.339
5) acconti	93.413	150.965
<b>Totale</b>	<b>3.754.986</b>	<b>3.473.268</b>
II - Crediti, con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo		
1) verso clienti		
esigibili entro l'esercizio successivo	25.414	29.328
4) verso controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	51.022	113.046
4) bis Crediti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	409.370	431.382
4) ter Imposte anticipate		
esigibili entro l'esercizio successivo	11.713	2.621
5) verso altri		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.087	500
<b>Totale</b>	<b>498.606</b>	<b>576.877</b>
<b>Totale attivo circolante</b>	<b>4.253.592</b>	<b>4.050.145</b>
D) Ratei e risconti, con separata indicazione del disaggio su prestiti		
Risconti attivi	650	632
<b>Totale ratei e risconti attivi</b>	<b>650</b>	<b>632</b>
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>4.254.242</b>	<b>4.050.777</b>

## Stato patrimoniale al 31 dicembre 2008

BPP SERVICE S.P.A.  
PARABITA (LE)

VOCI DEL PASSIVO	2008		2007	
<b>A) Patrimonio netto</b>				
I - Capitale	2.500.000		2.500.000	
IV - Riserva legale	0		3.328	
VII - Altre riserve	0		9.200	
VIII - Utile (Perdita) portati a nuovo	(12.989)			
IX - Utile (Perdita) dell'esercizio	32.444		(25.517)	
<b>Totale Patrimonio netto</b>	<b>2.519.455</b>		<b>2.487.011</b>	
<b>B) Fondo per rischi e oneri</b>				
3) altri			60.000	
<b>Totale Fondo per rischi e oneri</b>			<b>60.000</b>	
<b>C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato</b>	<b>30.883</b>	<b>30.883</b>	<b>22.853</b>	<b>22.853</b>
<b>D) Debiti, con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo</b>				
6) Acconti				
Acconti entro l'esercizio successivo	4.000		101.100	
7) debiti verso fornitori				
esigibili entro l'esercizio successivo	44.913		107.425	
11) debiti verso imprese controllanti				
esigibili entro l'esercizio successivo	1.568.382		1.188.229	
esigibili oltre l'esercizio			-	
12) debiti tributari				
esigibili entro l'esercizio successivo	16.748		4.944	
13) debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale				
esigibili entro l'esercizio successivo	8.880		8.077	
14) altri debiti				
esigibili entro l'esercizio successivo	35.626		39.807	
<b>Totale Debiti</b>	<b>1.678.549</b>		<b>1.449.582</b>	
<b>E) Ratei e risconti, con separata indicazione del aggio su prestiti</b>				
ratei passivi	7.069		2.325	
risconti passivi	18.286		29.006	
<b>Totale ratei e risconti passivi</b>	<b>25.355</b>		<b>31.331</b>	
<b>Totale del passivo</b>	<b>4.254.242</b>		<b>4.050.777</b>	

Garanzie Impegni e conti d'ordine	2008		2007	
Garanzie rilasciate			-	-
		344.376		939.731
Impegni	344.376		939.731	

Conti d'ordine: impegni per vendite immobili da perfezionare	2008		2007	
Immobile Guagnano			17.200	
Immobile Sandonaci				
Immobile Melissano (De Curione)			17.000	
Locale commerciale Cellino San Marco	59.000			

BPP SERVICE S.P.A  
PARABITA (LE)

## Conto Economico al 31 dicembre 2008

VOCI DEL PASSIVO	2008	2007
<b>A) Valore della produzione:</b>		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	782.434	3.603.704
2) Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	311.167	26.964
5) Altri ricavi e proventi	20.154	10.818
<b>Totale valore della produzione</b>	<b>1.113.755</b>	<b>3.641.486</b>
<b>B) Costi della produzione</b>		
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	278.086	109.274
7) Per servizi	497.436	562.347
8) Per godimento di beni di terzi	32.746	33.135
9) per il personale:	164.578	140.412
a) salari e stipendi	118.237	104.068
b) oneri sociali	38.261	28.638
c) TFR	8.080	7.706
11) Variazioni delle rimanenze di merci	(28.103)	2.666.681
14) Oneri diversi di gestione	81.430	98.140
<b>Totale costi della produzione</b>	<b>1.026.173</b>	<b>3.609.989</b>
<b>DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)</b>	<b>87.582</b>	<b>31.497</b>
<b>C) Proventi e oneri finanziari</b>		
16) Altri proventi finanziari		
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non cost. partec.		
d) Proventi diversi		
da imprese controllanti		
17) Interessi e altri oneri finanziari	(73.508)	(58.785)
da imprese controllanti	(73.508)	(58.785)
<b>Totale (C)</b>	<b>(73.508)</b>	<b>(58.785)</b>
<b>D) Rettifiche di valore di attività finanziarie</b>	-	-
<b>Totale (D)</b>	-	-
<b>E) Proventi e oneri straordinari</b>		
20) proventi	65.048	14.965
21) oneri	(2.648)	(989)
<b>Totale (E)</b>	<b>62.400</b>	<b>13.976</b>
<b>RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A - B +/- C +/- D +/- E)</b>	<b>76.474</b>	<b>(13.312)</b>
22) Imposte dell'esercizio	(44.030)	(12.205)
23) Risultato dell'esercizio	32.444	(25.517)
26) Utile (Perdita) dell'esercizio	32.444	(25.517)

BPP SERVICE S.P.A.  
PARABITA (LE)**Rendiconto finanziario delle variazioni della disponibilità monetaria netta**

	2008	2007
A) Disponibilità/Indebitamento netto a vista	(1.170.067)	(1.441.948)
<b>B. Flusso monetario da attività operativa d'esercizio</b>		
Utile/Perdita d'esercizio	32.444	(25.517)
ammortamenti	-	-
variazione netta TFR	8.030	2.972
variazione netta nei fondi rischi e oneri	(60.000)	
incrementi/decremento rimanenze	(281.718)	2.546.153
variazione nei crediti	78.271	184.495
variazione nei debiti	(119.058)	75.268
variazione nei ratei passivi	4.744	397
variazione nei risconti passivi	(10.720)	430
variazioni nei risconti attivi	(18)	(5)
	<b>(348.025)</b>	<b>2.784.193</b>
<b>C. Flusso monetario da attività di investimenti</b>		
Disinvestimento o rimborsi di immobilizzazioni		
<b>D. Flusso monetario da attività di finanziamento</b>		
rimborsi di finanziamenti		(2.512.312)
contributi in conto capitale		-
		<b>(2.512.312)</b>
<b>E. Distribuzione di utili</b>		
<b>F. Flusso monetario netto del periodo (B+C+D+E)</b>	<b>(348.025)</b>	<b>271.881</b>
Indebitamento netto a vista (A+F)	(1.518.092)	(1.170.067)

**Patrimonio netto al 31 dicembre 2008**

	Capitale Sociale	Riserva legale	Altre riserve	Utile/Perdite d'esercizio	Totale
Totale al 31 dicembre 2005	2.500.000	1.580	30.023	34.973	2.566.576
Attribuzione degli utili disposti dall'Assemblea ordinaria		1.748	33.225	-34.973	0
Perdite maturate 2006				-54.048	-54.048
<b>Totale al 31 dicembre 2006</b>	<b>2.500.000</b>	<b>3.328</b>	<b>63.248</b>	<b>-54.048</b>	<b>2.512.528</b>
Copertura perdita disposta dall'Assemblea ordinari			-54.048	54.048	0
Perdita maturata 2007				-25.517	-25.517
<b>Totale al 31 dicembre 2007</b>	<b>2.500.000</b>	<b>3.328</b>	<b>9.200</b>	<b>-25.517</b>	<b>2.487.011</b>
Copertura perdita disposta dall'Assemblea ordinari		-3.328	-9.200	12.528	0
Utile maturato 2008				32.444	32.444
<b>Totale al 31.12.2008</b>	<b>2.500.000</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>19.455</b>	<b>2.519.455</b>

BPP SVILUPPO S.P.A  
 FINANZIAMENTI  
 E SERVIZI  
 PARABITA (LE)

Stato patrimoniale al 31 dicembre 2008

ATTIVO	2008	2007
10 Cassa e disponibilità	628	492
20 Crediti verso enti creditizi	2.300.852	1.527.710
a) a vista	2.300.852	1.527.710
b) altri crediti		
90 Immobilizzazioni immateriali	11.919	25.683
di cui:		
- costi di impianto		
100 Immobilizzazioni materiali	47.825	69.258
130 Altre attività	92.497	48.048
140 Ratei e Risconti attivi	12.576	12.465
b) risconti attivi	12.576	12.465
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>2.466.297</b>	<b>1.683.656</b>

PASSIVO	2008	2007
10 Debiti verso enti creditizi	283.692	118.329
a) a vista	283.692	118.329
50 Altre passività	656.127	367.493
60 Ratei e Risconti passivi	4.111	4.100
a) ratei passivi	4.111	4.100
b) risconti passivi		
70 Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	61.970	43.760
80 Fondi per rischi ed oneri	100.663	58.688
b) fondi imposte e tasse	49.630	24.156
c) altri fondi	51.033	34.532
120 Capitale	1.200.000	1.200.000
160 Perdita portata a nuovo	(108.714)	(144.216)
170 Utile di esercizio	268.448	35.502
<b>Totale del passivo</b>	<b>2.466.297</b>	<b>1.683.656</b>

GARANZIE E IMPEGNI	2008	2007
10 Garanzie rilasciate		
20 Impegni		



## Conto Economico al 31 dicembre 2008

COSTI	2008	2007
20 Commissioni passive	2.593.947	1.806.915
40 Spese amministrative	994.552	908.659
a) spese per il personale	367.793	260.537
di cui - salari e stipendi	275.216	194.668
- oneri sociali	74.262	52.510
- trattamento di fine rapporto	18.315	13.359
b) altre spese amministrative	626.759	648.122
50 Rettifiche di valore sulle immobilizzazioni immateriali e materiali	30.789	68.292
70 Accantonamenti per rischi ed oneri	16.501	11.051
110 Oneri straordinari	11.093	46.338
130 Imposte sul reddito	184.197	71.461
140 Utile di esercizio	268.448	35.502
	4.099.527	2.948.218

RICAVI	2008	2007
10 Interessi attivi e proventi assimilati	48.558	27.692
30 Commissioni attive	4.030.333	2.892.751
70 Altri proventi di gestione	19.319	19.585
80 Proventi straordinari	1.317	8.190
100 Perdita esercizio		-
	4.099.527	2.948.218

## Rendiconto finanziario al 31 dicembre 2008

	2008	2007
A. Disponibilità monetaria netta a vista	1.114.015	781.401
B. Flusso monetario da attività operativa d'esercizio		
Utile (perdita) d'esercizio	268.448	35.502
ammortamenti	30.789	68.292
variazione netta TFR e fondi rischi ed oneri	60.185	33.842
variazione nei crediti	(123.195)	(26.293)
variazione nelle altre attività	(44.449)	30.679
variazione nei debiti	165.363	(18.259)
variazione nelle altre passività	288.634	208.902
variazione nei ratei passivi	11	9
variazione nei risconti attivi	(111)	(60)
	645.675	332.614
C. Flusso monetario da attività di investimenti in immobilizzazioni		
Disinvestimento o rimborsi di immobilizzazioni	4.409	
	4.409	
D. Flusso monetario da attività di finanziamento		
E. Distribuzione di utili		
F. Flusso monetario netto del periodo (B+C+D+E)	650.084	332.614
G. Disponibilità monetaria netta a vista (A+F)	1.764.099	1.114.015

BPP SVILUPPO S.P.A  
FINANZIAMENTI  
E SERVIZI  
PARABITA (LE)

BPP SVILUPPO S.P.A  
 FINANZIAMENTI  
 E SERVIZI  
 PARABITA (LE)

Patrimonio netto al 31 dicembre 2008

	30.06.2005	31.08.2006	Capitale Sociale	Perdite a nuovo	Utile/Perdite	Totale
Totale al 31 dicembre 2004	600.000		600.000		(196.783)	403.217
Rinvio a nuovo perdita anno 2004	(196.783)			(196.783)	196.783	0
Totale al 1° gennaio 2005	(75.736)		600.000	(196.783)		403.217
Accertamento perdita al 31 agosto 2005		918.534			(121.751)	(121.751)
Copertura perdite maturate al 31 agosto 2005			-318.534	196.783	121.751	0
Aumento capitale sociale			918.534			918.534
Perdita maturata periodo 01/09/2005-31/12/2005					(420)	
Totale al 31 dicembre 2005			1.200.000		(420)	1.199.580
Perdita maturata anno 2006					(144.636)	
Totale al 31 dicembre 2006			1.200.000		(144.216)	1.055.784
Perdita portata a nuovo				(144.216)		
Utile anno 2007					35.502	35.502
Totale al 31 dicembre 2007			1.200.000	(144.216)	35.502	1.091.286
Copertura parziale perdite					(35.502)	
Perdita portata a nuovo				(108.714)		
Utile anno 2008					268.448	
<b>Totale al 31 dicembre 2008</b>			<b>1.200.000</b>	<b>(108.714)</b>	<b>268.448</b>	<b>1.359.734</b>



**KPMG S.p.A.**  
**Revisione e organizzazione contabile**  
 Via Imbriani, 36  
 73100 LECCE LE

Telefono 0832 317930  
 Telefax 0832 317931  
 e-mail it-fnauditally@kpmg.it

## **Relazione della società di revisione ai sensi dell'art. 2409-ter del Codice Civile e degli artt. 116 e 156 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58**

Agli Azionisti della  
 Banca Popolare Pugliese Società Cooperativa per Azioni

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto dei movimenti del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, della Banca Popolare Pugliese Società Cooperativa per Azioni chiuso al 31 dicembre 2008. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05, compete agli amministratori della Banca Popolare Pugliese Società Cooperativa per Azioni. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
  
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.
  

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 4 aprile 2008.

  
- 3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca Popolare Pugliese Società Cooperativa per Azioni al 31 dicembre 2008 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto ed i flussi di cassa della Banca Popolare Pugliese Società Cooperativa per Azioni per l'esercizio chiuso a tale data.

KPMG S.p.A., an Italian limited liability share capital company and a member firm of the KPMG network of independent member firms affiliated with KPMG International, a Swiss cooperative.

Milano Ancona Asolo Bari  
 Bergamo Bologna Bolzano Brescia  
 Catania Como Firenze Genova  
 Lecce Napoli Novara Padova  
 Palermo Parma Perugia Pescara  
 Roma Torino Treviso Trieste Udine  
 Varese Verona

Società per azioni  
 Capitale sociale  
 Euro 7.013.350,00 - i.v.  
 Registro Imprese Milano 6  
 Codice Fiscale N. 00709600159  
 R.E.A. Milano N. 51286/f  
 Part IVA 00109600159  
 Sede legale: Via Vittor Pisani, 25  
 20124 Milano MI

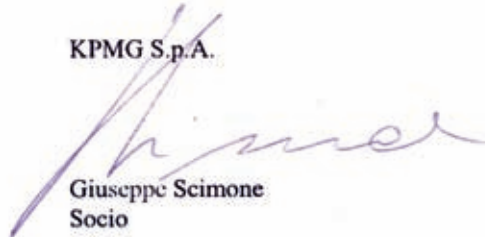


*Banca Popolare Pugliese Società Cooperativa per Azioni*  
*Relazione della società di revisione*  
*31 dicembre 2008*

- 4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Banca Popolare Pugliese Società Cooperativa per Azioni. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dall'art. 2409-ter, comma 2, lettera e), del Codice Civile e dall'art. 156, comma 4-bis, lettera d), del D.Lgs. 58/98. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare Pugliese Società Cooperativa per Azioni al 31 dicembre 2008.

Lecce, 27 aprile 2009

KPMG S.p.A.



Giuseppe Scimone  
Socio

## REGOLAMENTO DELL'ASSEMBLEA DEI SOCI

## Sezione I Disposizioni preliminari

### Art. 1 Definizioni

1 - Il presente Regolamento dell'Assemblea della Banca Popolare Pugliese usa, con le accezioni riportate, la seguente terminologia particolare e/o abbreviata:

- “BPP” e “Banca”:** È la Banca Popolare Pugliese Società Cooperativa per Azioni.
- “Diritti assembleari”:** Si riferiscono ai diritti del Socio di accedere ai locali assembleari, di intervento in assemblea e di esercizio del diritto di voto.
- “Gruppo” o “Gruppo BPP”:** Riguarda il Gruppo Bancario BPP, di cui la Banca Popolare Pugliese è capogruppo.
- “Locali assembleari”:** È il luogo delimitato dalle postazioni di accesso, registrazione e controllo dei Soci destinato allo svolgimento dei lavori assembleari.
- “Modalità di votazione”:** Sono le modalità di espressione, di rilevazione e di computo dei voti.
- “Regolamento”:** È il presente Regolamento.
- “Sede assembleare”:** È l'intera area a disposizione per lo svolgimento dei lavori dell'Assemblea.
- “Biglietto di ammissione”:** È il documento, cartaceo o elettronico, rilasciato dal personale addetto al momento dell'ingresso in assemblea, idoneo ad attestare la legittimazione del Socio, o di chi lo rappresenta, ad esercitare i diritti sociali.
- “Incaricati dalla Banca”:** Sono i soggetti delegati dal Presidente ad accertare l'identità e il diritto degli intervenuti a partecipare all'assemblea e la regolarità delle deleghe.

**“Emittenti”:** Le società italiane con azioni quotate nei mercati regolamentati italiani o di altri paesi dell'Unione Europea e le società emittenti strumenti finanziari diffusi fra il pubblico in misura rilevante ai sensi dell'articolo 116 del Testo Unico.

**“Società bancarie, finanziarie e assicurative”:** Le banche, gli intermediari finanziari ai sensi dell'articolo 107 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, le Sim, le società di investimento a capitale variabile (SICAV), le società di gestione del risparmio, le imprese di assicurazione ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettere s), t) e u) del Decreto Legislativo 7 settembre 2005, n. 209, costituiti in forma di società di cui al Libro V, Titolo V, Capi V, VI e VII del codice civile e diversi dagli emittenti.

**“Società medio/grande”:** La società di cui al Libro V, Titolo V, Capi V, VI e VII del codice civile, diversa dagli emittenti e dalle società bancarie, finanziarie e assicurative, che, individualmente o complessivamente a livello di gruppo, qualora rediga il bilancio consolidato, occupa in media durante l'esercizio più di 50 dipendenti e supera uno dei seguenti limiti: I) 8,8 milioni di euro di ricavi delle vendite e delle prestazioni; II) 4,4 milioni di euro di attivo dello stato patrimoniale.

**“Società piccole”:** La società di cui al Libro V, Titolo V, Capi V, VI e VII del codice civile, diversa dagli emittenti e dalle società di interesse pubblico, che non supera due dei limiti previsti dall'art. 2435-bis del codice civile, e la società per la cartolarizzazione dei crediti di cui alla legge 30 aprile 1999, n. 130.

**“Società controllata”:** Società inclusa nell’area di consolidamento.

**“Incarichi esenti”:** Sono quelli che non rilevano ai fini del cumulo di cui all’art. 30 e precisamente gli incarichi di liquidatore assunti nel procedimento di cui al Libro V, Titolo V, Capo VIII, del codice civile ovvero incarichi assunti a seguito di nomina disposta dall’autorità giudiziaria o amministrativa nei procedimenti previsti dall’art. 2409, comma 4 del codice civile, e nelle procedure previste dalla legge fallimentare e dalle leggi speciali.

I parametri quantitativi sono riferiti ai dati riportati nell’ultimo bilancio approvato.

#### **Art. 2**

##### ***Ambito di applicazione***

1 - Lo svolgimento dell’Assemblea ordinaria e straordinaria dei Soci della Banca Popolare Pugliese è disciplinato dalla legge, dallo Statuto Sociale, dal presente Regolamento e, per quanto non disposto dagli stessi, dal Presidente dell’Assemblea nell’esercizio dei suoi poteri.

## **Sezione II**

### **Convocazione dell’Assemblea dei Soci**

#### **Art. 3**

##### ***Pubblicazione ed invio dell’avviso di convocazione dell’assemblea***

1 - L’avviso di convocazione dell’assemblea, recante le indicazioni degli adempimenti necessari per l’esercizio dei diritti sociali, viene pubblicato secondo le modalità e nei termini stabiliti dall’art. 21 dello Statuto Sociale e dall’ordinamento giuridico. Detto avviso, inoltre, viene inviato mediante posta ordinaria al domicilio di ciascun Socio e viene esposto presso la Sede Legale e nei locali della Banca aperti al pubblico.

## **Sezione III**

### **Intervento dei Soci in Assemblea**

#### **Art. 4**

##### ***Intervento, partecipazione e assistenza***

1 - Possono intervenire in Assemblea coloro che dimostrino la loro legittimazione in base alla legge, allo Statuto Sociale ed al presente Regolamento.

2 - Quando la loro presenza sia ritenuta utile dal Presidente in relazione agli argomenti all’ordine del giorno o per lo svolgimento dei lavori assembleari, possono altresì assistere ai lavori dell’Assemblea dipendenti della Banca, ancorché non Soci, delegati della società di revisione cui è stato conferito l’incarico del controllo contabile e della revisione del bilancio, professionisti ed altri soggetti, anche estranei alla Banca e al Gruppo; essi, su richiesta del Presidente, possono relazionare su argomenti specifici, senza esprimere opinioni su quanto trattato.

#### **Art. 5**

##### ***Verifica della legittimazione all’intervento ed accesso***

1 - La verifica della legittimazione all’intervento in Assemblea avviene all’ingresso della sede assembleare, con inizio almeno un’ora prima di quella fissata per l’apertura dei lavori assembleari, salvo diverso termine eventualmente stabilito nell’avviso di convocazione.

2 - Coloro che abbiano diritto di intervenire in Assemblea ai sensi del precedente art. 4, comma 1, devono esibire al momento dell’accesso nella sede assembleare al personale incaricato dalla Banca, un documento di identificazione personale. Ciò anche ai fini della registrazione.

3 - Per i Soci le cui azioni risultino immesse in depositi presso la Banca, la legittimazione per l’intervento è conferita su richiesta del socio contestualmente all’identificazione all’ingresso in assemblea.

4 - Colui che voglia intervenire quale rappresentante legale del socio, fermo restando quanto previsto nel comma 2, deve produrre un documento idoneo a comprovare i suoi poteri, pubblicato nelle forme di legge.

5 - Previo controllo della documentazione, gli incaricati della Banca rilasciano a coloro che sono legittimati ad intervenire in assemblea ed esercitarvi il diritto di voto il bi-

glietto di ammissione, valido ai fini di controllo e per l'esercizio del diritto di voto, da esibire a richiesta.

6 - Gli incaricati della Banca identificano altresì coloro che, pur non essendo Soci, sono autorizzati ad assistere ai lavori assembleari ai sensi dell'art. 4, comma 2 e consegnano loro apposito contrassegno di controllo da esibire a richiesta.

7 - Il Presidente dà notizia all'Assemblea della presenza dei soggetti di cui al precedente comma 6.

#### **Art. 6** **Deleghe**

1 - La delega viene attribuita, da parte del Socio, utilizzando l'apposito modello predisposto dalla Banca, da depositarsi presso qualsiasi Dipendenza entro il secondo giorno lavorativo precedente a quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione.

2 - Le deleghe non possono essere rilasciate in bianco e valgono per l'Assemblea in prima e seconda convocazione.

#### **Art. 7** **Contestazione del diritto di intervento e accesso**

1 - Ogni eventuale contestazione relativa al diritto di partecipare all'Assemblea viene decisa dal Presidente sentiti, se necessario, il Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione e il Presidente del Collegio dei Sindaci.

2 - Le determinazioni del Presidente sono esecutive ed inappellabili.

#### **Art. 8** **Ingresso in assemblea e identificazione dei Soci**

1 - Nel locale di ingresso alla sede assembleare vengono sistemate le postazioni presso le quali il personale incaricato dalla Banca identifica i Soci e gli altri partecipanti ai lavori assembleari e verifica la legittimazione all'esercizio dei diritti sociali, utilizzando apposita procedura informatica idonea ad assicurare le necessarie registrazioni e rilevazioni dei presenti.

2 - Al termine delle operazioni di verifica viene consegnato al soggetto legittimato ad intervenire in assemblea apposito Biglietto di ammissione o altro documento idoneo anche elettronico, valido ai fini dei controlli e delle eventuali votazioni.

## **Sezione IV** **Svolgimento dei lavori assembleari**

#### **Art. 9** **Presidenza**

1 - L'Assemblea è presieduta dal Presidente individuato con le modalità previste dall'art. 25, comma 1, dello Statuto Sociale.

2 - Il Presidente ha pieni poteri per la direzione dell'Assemblea; egli adotta tutte le misure necessarie per garantire un ordinato accesso alla sede assembleare e un regolare svolgimento dell'Assemblea, avvalendosi, all'uopo, di idonea strumentazione tecnologica e di soggetti scelti - a suo insindacabile giudizio - anche tra non Soci.

#### **Art. 10** **Registrazione audio/video**

1 - Il Presidente può disporre la ripresa audio/video nella sede assembleare per la trasmissione/proiezione in locali collegati con impianto a circuito chiuso, sia per fornire supporto ai lavori assembleari sia per la redazione del verbale.

2 - Salvo espressa autorizzazione del Presidente, nei locali assembleari è interdetto ogni altro utilizzo di strumenti di registrazione di qualsiasi genere. Il Presidente, qualora autorizzi l'uso di queste apparecchiature, ne determina le condizioni e i limiti.

#### **Art. 11** **Costituzione dell'Assemblea e apertura dei lavori**

1 - All'ora fissata nell'avviso di convocazione, il Presidente, avendo accertato il diritto degli intervenuti a partecipare all'Assemblea, comunica il numero dei Soci e degli altri titolari aventi diritto di voto presenti e, verificata l'esistenza dei quorum costitutivi previsti dallo Statuto Sociale, dichiara aperti i lavori assembleari.

2 - Qualora non siano raggiunte le presenze necessarie per la costituzione dell'Assemblea, trascorsa almeno mezz'ora da quella fissata per l'inizio dell'Assemblea ordinaria e almeno un'ora da quella fissata per l'Assemblea straordinaria, il Presidente dichiara deserta l'adunanza e rimette la trattazione degli argomenti all'Ordine del giorno alla suc-

cessiva convocazione. I termini indicati in questo comma possono essere prorogati dal Presidente in presenza di giustificato motivo.

#### **Art. 12** **Quorum**

1 - Sono conteggiati ai fini dei quorum tutti i Soci intervenuti di persona o per delega, la cui presenza sia stata registrata all'interno dei locali assembleari.

#### **Art. 13** **Nomina del Segretario e degli scrutatori**

1 - Il Presidente propone la nomina del Segretario dell'Assemblea oppure chiama a tale funzione un Notaio. Chi esercita la funzione di Segretario può farsi assistere da persone di propria fiducia e avvalersi, ai soli fini di ausilio nella predisposizione del verbale, delle registrazioni audio/video di cui all'art. 10, comma 1 del presente Regolamento.  
2 - Il Presidente propone la nomina di due o più scrutatori, scelti tra i Soci, ai fini dello svolgimento delle operazioni di voto palese e a scrutinio segreto.

#### **Art. 14** **Ordine del giorno**

1 - Il Presidente e, su suo invito, coloro che lo assistono ai sensi dell'art. 4, comma 2 del presente Regolamento, illustrano gli argomenti all'Ordine del giorno e le proposte sottoposte all'approvazione dell'Assemblea.  
2 - Nel porre in discussione gli argomenti all'Ordine del giorno, il Presidente, sempreché l'Assemblea vi consenta, può seguire un ordine diverso da quello risultante dall'avviso di convocazione. È, inoltre, in facoltà del Presidente prevedere una discussione unitaria su più punti, ovvero articolare il dibattito separatamente per singoli punti all'Ordine del giorno.

#### **Art. 15** **Interventi e repliche**

1 - Il Presidente regola la discussione dando la parola agli Amministratori, ai Sindaci e a coloro che l'abbiano richie-

sta a norma dei seguenti comma 2 e 4 del presente articolo. Egli dirige e disciplina la discussione, assicura la correttezza e l'efficacia del dibattito, impedendo che sia turbato il regolare svolgimento dell'Assemblea.

2 - Ogni Socio ha diritto di prendere la parola su ciascun argomento all'Ordine del giorno una sola volta, facendo osservazioni, formulando proposte e chiedendo informazioni al riguardo. A tal fine egli deve far pervenire al tavolo della presidenza una segnalazione scritta con indicazione del punto all'Ordine del giorno sul quale vuole intervenire, prima che il Presidente abbia dichiarata chiusa la discussione su tale punto. Il Socio deve presentare il biglietto di ammissione o altro documento idoneo di cui all'art. 8, comma 2 del presente Regolamento e un documento di identificazione al Segretario o a persona da questi designata ai sensi dell'art. 13, comma 1.

3 - Il Presidente stabilisce l'ordine degli interventi fissandone la durata.

4 - Il Presidente e, su suo invito, coloro che lo assistono ai sensi dell'art. 4, comma 2, del presente Regolamento, rispondono, di norma, al termine di tutti gli interventi sul singolo punto all'Ordine del giorno.

5 - Al fine di garantire un corretto svolgimento dei lavori e di reprimere abusi, il Presidente può togliere la parola nei casi seguenti:

- qualora l'intervenuto parli senza averne la facoltà e quando non si attenga all'invito, fattogli dal Presidente, a concludere il suo intervento;
- previo richiamo, per non pertinenza dell'intervento all'argomento posto in discussione;
- quando l'oratore si pronuncii o si comporti in modo sconveniente;
- quando l'oratore minacci o inciti al disordine o alla violenza.

6 - Qualora uno o più Soci impediscano ad altri la discussione oppure provochino con il loro comportamento una situazione di chiaro ostacolo al regolare svolgimento dell'Assemblea, il Presidente richiama all'ordine e all'osservanza di questo Regolamento. Ove tale ammonizione risulti vana, il Presidente può disporre l'allontanamento delle persone ammonite dai locali assembleari per tutta la fase della discussione.

7 - Esauriti gli interventi e le risposte, il Presidente conclude dichiarando chiusa la discussione sul singolo punto all'Ordine del giorno.



## Sezione V Operazioni di voto

### Art. 16

#### **Operazioni preliminari al voto**

1 - Il Presidente può proporre, prima dell'apertura della discussione, che la votazione su ogni singolo argomento intervenga dopo la chiusura della relativa discussione, oppure al termine della discussione di tutti o di alcuni degli argomenti all'Ordine del giorno. Il Presidente propone, prima dell'apertura della discussione, le modalità di votazione, anche ammettendo l'utilizzo di sistemi elettronici.

2 - Prima di dare inizio alle operazioni di voto il Presidente riammette all'Assemblea coloro che ne fossero stati esclusi a norma dell'art. 15, comma 6, del presente Regolamento.

3 - I provvedimenti di cui al precedente articolo 15, comma 5 e 6, possono essere adottati, ove se ne verificano i presupposti, anche durante la fase della votazione, con modalità tali da consentire la possibilità dell'esercizio di voto, ove spettante, di coloro nei confronti dei quali siano assunti.

### Art. 17

#### **Espressione del voto**

1 - Le votazioni avvengono in modo palese, per alzata di mano, con prova e controprova. Il verbale delle assemblee deve consentire, anche per allegato, l'identificazione dei Soci favorevoli, astenuti e dissenzienti e, a tal fine, i Soci che non esprimano voto favorevole sono tenuti a far constatare l'astensione o il dissenso.

2 - In conformità allo Statuto Sociale la nomina alle cariche sociali avviene con votazione a scrutinio segreto, salvo che, previo consenso della maggioranza dei presenti, avvengano in modo palese.

## Sezione VI Modalità di svolgimento delle votazioni delle cariche sociali

### Art. 18

#### **Composizione del seggio elettorale e compiti**

1 - Il seggio elettorale è composto dal Presidente dell'Assemblea o da altro Socio all'uopo designato dall'Assemblea, da due o più scrutatori e da un segretario.

2 - Gli scrutatori nelle successive attività di votazione e di scrutinio possono essere coadiuvati da personale della Banca all'uopo designato dal Presidente; essi provvedono alla autenticazione delle schede ed alle operazioni di scrutinio.

### Art. 19

#### **Autenticazione delle schede di votazione**

1 - L'autenticazione delle schede di votazione avviene mediante l'apposizione della firma del Presidente e di uno scrutatore nell'apposito "spazio riservato per la vidimazione".

2 - La firma autografa del Presidente può essere apposta mediante timbratura meccanica.

3 - Tutte le schede vengono prese in consegna dal segretario prima di dare inizio alle operazioni di voto.

### Art.20

#### **Operazioni preliminari e apertura della votazione**

1 - Per permettere la votazione vengono predisposti, nell'ambito dei locali assembleari:

- dei tavoli, presidiati dagli scrutatori, per la consegna ai Soci delle schede di votazione;
- delle cabine, per permettere l'espressione segreta del voto;
- delle urne, per accogliere le schede riconsegnate dai Soci dopo la votazione.

2 - Il Presidente:

- procede, coadiuvato dal segretario, alla assegnazione dei posti agli scrutatori e alla consegna agli stessi delle schede di votazione autenticate;
- enuncia le modalità di votazione;
- stabilisce il termine trascorso il quale non sarà più consentito l'ingresso dei Soci in assemblea.

3 - Completate le operazioni preliminari il Presidente dichiara aperta la votazione.

### Art. 21

#### **Ritiro delle schede di votazione da parte del Socio**

1 - I Soci ritirano le schede di votazione dagli appositi tavoli all'uopo predisposti, dietro esibizione dei Biglietti di ammissione che saranno timbrati per annullamento. Da parte degli scrutatori vengono consegnate tante schede di votazione quanti sono i biglietti di ammissione esibiti.

2 - Se il Socio riscontra che la scheda consegnatagli è deteriorata, può chiederne la sostituzione previa consegna di quella deteriorata. Lo scrutatore appone, sopra la scheda restituita, l'indicazione "Scheda deteriorata", vi aggiunge la sua firma e la ripone in apposito raggruppamento.

**Art. 22**  
**Espressione del voto e riconsegna  
delle schede di votazione**

1 - Dopo l'espressione del voto, le schede di votazione devono essere riconsegnate, unitamente ai biglietti di ammissione, ad una delle postazioni appositamente predisposte.

2 - Le schede vengono riposte nell'urna, mentre i biglietti di ammissione vengono trattenuti dagli scrutatori, onde consentire i successivi riscontri; devono essere ritirate tante schede di votazione per quanti sono i biglietti di ammissione consegnati.

**Art. 23**  
**Chiusura delle operazioni di votazione e riscontri  
delle operazioni di voto**

1 - Le operazioni di voto proseguono, nei limiti temporali fissati dall'assemblea, fino a che tutti i Soci registrati e presenti nei locali assembleari abbiano espresso il voto.

2 - Appena dichiarata chiusa la votazione da parte del Presidente, gli scrutatori provvedono ad effettuare immediatamente le operazioni di riscontro del voto.

3 - Gli scrutatori dovranno preliminarmente procedere alla verifica del numero delle schede non utilizzate nonché al riscontro tra il numero delle schede contenute nelle urne ed il numero dei biglietti di ammissione restituiti dai Soci.

4 - Eseguite tali verifiche, gli scrutatori procedono alla formazione di plichi separati, contenenti le schede non utilizzate per la votazione e i Biglietti di Ammissione ritirati dai Soci. Detti plichi vengono sigillati e conservati dal segretario.

**Art. 24**  
**Le operazioni di scrutinio,  
spoglio e registrazione dei voti**

1 - Il Presidente, dandone comunicazione all'assemblea, stabilisce le modalità per lo scrutinio.

**Art. 25**  
**Casi di nullità**

1 - Quando la scheda reca scritte o segni tali da rendere identificabile il Socio votante ovvero quando non sia possibile attribuire con precisione il voto ai candidati, il Presidente, su segnalazione degli scrutatori, dichiara nullo il voto. Le predette schede verranno annullate dal Presidente mediante apposizione sul frontespizio della dicitura: "Voto nullo", verranno registrate separatamente sulle tabelle di scrutinio e conservate a parte.

**Art. 26**  
**Voti contestati**

1 - In caso di contestazione sull'assegnazione o meno dei voti, decide il Presidente, sentiti gli scrutatori; il parere degli scrutatori è obbligatorio, ma non vincolante.

2 - Le schede relative ai voti contestati verranno immediatamente annotate sul frontespizio con la dicitura "Voto contestato", raggruppate separatamente e valutate al termine delle operazioni di scrutinio.

**Art. 27**  
**Operazioni di controllo dello spoglio  
e risultato dello scrutinio**

1 - Ultimato lo scrutinio, gli scrutatori provvedono a contare le schede spogliate:

- valide;
- contenenti voti nulli;
- contenenti voti contestati, assegnati o non assegnati.

2 - Il numero totale delle schede di votazione scrutinate deve essere pari al numero totale delle copie dei Biglietti di Ammissione ritirati dai Soci.

3 - Il Presidente dichiara il risultato dello scrutinio, dandone pubblica lettura all'Assemblea.

**Art. 28**  
**Formazione dei plichi contenenti gli atti  
dello scrutinio**

1 - Ultimate le operazioni di chiusura dello scrutinio, tutti gli atti e i documenti della votazione e dello scrutinio devono essere riposti in appositi plichi per la conservazione presso la Sede Legale della Banca per un anno.

## Sezione VII Votazione delle cariche sociali

### Art. 29

#### *Candidatura alle cariche sociali*

1 - Le candidature alla carica di Amministratore e di Sindaco devono essere depositate presso la Sede Legale della Banca almeno 5 giorni lavorativi prima della data fissata per l'Assemblea in prima convocazione e devono essere corredate dalla seguente documentazione:

- curriculum professionale;
- dichiarazione del candidato attestante l'inesistenza di cause di ineleggibilità o di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa vigente o dallo Statuto Sociale, ivi compreso, ove esistente quello di indipendenza.

2 - Le disposizioni di cui al precedente comma 1 si applicano anche agli Amministratori e ai Sindaci i quali intendano ricandidarsi.

3 - Le candidature per le cariche e i curricula, relativi agli Amministratori e ai Sindaci che intendano candidarsi o ricandidarsi, sono a disposizione dei Soci presso la Sede Legale della Banca e resi noti dal Presidente, in forma sintetica, in Assemblea, prima della votazione.

### Art. 30

#### *Cumulo degli incarichi di Amministratori e Sindaci*

1 - Gli Amministratori ed i Sindaci devono svolgere l'incarico loro assegnato in maniera efficace e, pertanto, ciascuno di essi propone la propria candidatura ed accetta la carica dopo aver preventivamente valutato di poter dedicare al diligente svolgimento dei propri compiti il tempo necessario, anche tenendo conto del numero di incarichi di analogo natura ricoperti presso altre società, nonché di altre attività professionali svolte.

2 - Fermo restando quanto stabilito nell'art. 30 comma 8 dello Statuto in relazione alle cause di ineleggibilità o decadenza, è di norma considerato compatibile con l'efficace svolgimento dell'incarico di Amministratore della Banca un numero di incarichi di componente di organi di amministrazione e controllo in società quotate inferiore a 5 ed in altre società (diverse dalla Banca) contenuto nel limite massimo pari a 6 punti risultante dall'applicazione del

modello di calcolo contenuto nell'Allegato 1. Nel calcolo del numero totale degli incarichi non si tiene conto di quelli ricoperti nell'ambito del Gruppo e degli "incarichi esenti". Le cariche ricoperte in società che appartengono al medesimo gruppo societario, diverso da quello cui appartiene la Banca, vengono convenzionalmente apprezzati come un'unica carica cui viene attribuito il peso maggiore tra quelli considerati.

3 - I limiti al cumulo degli incarichi di amministrazione e controllo che possono essere assunti dai componenti del Collegio Sindacale è stabilito dalla Consob con Regolamento ai sensi dell'art.148 bis D.Lgs 24 febbraio 1998, n. 58.

### Art. 31

#### *Scheda per la votazione*

1 - Per l'elezione dei membri del Consiglio di Amministrazione e dei componenti effettivi e supplenti del Collegio Sindacale e per la designazione a Presidente del Collegio Sindacale, viene predisposta dalla Banca una sola scheda.

2 - La parte interna della scheda è suddivisa in sezioni, dedicate agli organi da rinnovarsi. Per ciascun organo oggetto di votazione vengono trascritti i nominativi (cognome, nome e data di nascita) di coloro che hanno avanzato la candidatura, contrassegnati, ove previsto, con l'indicazione della carica sociale da ricoprire con la votazione. Il Consiglio di Amministrazione, ove lo ritenga, può fornire indicazioni in ordine alle candidature.

### Art. 32

#### *Espressione del voto*

1 - La votazione viene effettuata crociando ovvero segnando con una barra o altro segno i nominativi riportati sulla scheda.

2 - Per ciascuna carica oggetto di votazione non potrà esprimersi un numero di preferenze superiore a quello dei candidati da eleggere.

3 - Se per ciascuna carica oggetto di votazione risulta votato un numero di candidati maggiore rispetto a quello da eleggere, la relativa sezione di scheda deve considerarsi "nulla" con la conseguenza che il voto non sarà attribuito ad alcun candidato.

4 - La votazione è valida esclusivamente se effettuata sulla scheda predisposta dalla Banca e firmata dal Presidente e da uno scrutatore.

**Art. 33**  
***Scrutinio dei voti***

1 - Gli scrutatori registrano i voti ricevuti da ciascun candidato e i voti nulli su apposite "tabelle di scrutinio" distinte in relazione agli organi da rinnovare.

2 - I candidati designati alla carica di Presidente del Collegio Sindacale vengono trascritti, con la relativa registrazione di voto, oltre che nelle "tabelle di scrutinio" intestate al "presidente" anche in quelle intestate ai "membri effettivi" del relativo organo.

**Art. 34**  
***Candidati eletti***

1 - Risulteranno eletti a Consigliere di Amministrazione, a componente effettivo ed a componente supplente del Collegio Sindacale i candidati che hanno ottenuto il maggior numero di preferenze per la relativa carica.

2 - Risulterà eletto Presidente del Collegio Sindacale il candidato risultato eletto a membro effettivo del relativo organo sociale e che abbia ottenuto il maggior numero di designazioni per la carica di presidente.

3 - In caso di parità di voti, risulteranno eletti i più anziani di età.

4 - Al termine delle operazioni di scrutinio, il Presidente comunica i candidati eletti per i rispettivi organi, salvo successiva verifica dell'esistenza dei requisiti richiesti dallo Statuto Sociale o da leggi e regolamenti.

## Allegato 1

Tipologia di incarico per tipo di società	peso	n. incarichi	punteggio
Emittente - componente organo controllo	1,00		
Emittente - amm.re non esecutivo	0,75		
Emittente - amministratore esecutivo	1,00		
Emittente - amministratore delegato	2,00		
Soc. bancarie ecc. - componente organo controllo	0,75		
Soc. bancarie ecc. - amm.re non esecutivo	0,60		
Soc. bancarie ecc - amministratore esecutivo	0,75		
Soc. bancarie ecc - amministratore delegato	2,00		
Soc. medio/grandi - componente organo controllo	0,50		
Soc. medio/grandi - amm.re non esecutivo	0,30		
Soc. medio/grandi - amministratore esecutivo	0,50		
Soc. medio/grandi - amministratore delegato	1,00		
Soc. piccole - componente organo controllo	0,25		
Soc. piccole - amm.re non esecutivo	0,15		
Soc. piccole - amministratore esecutivo	0,25		
Soc. piccole - amministratore delegato	0,50		
<b>PUNTEGGIO</b>			

Il punteggio si calcola moltiplicando il peso per il numero degli incarichi. Il limite di punteggio è pari a 6.

# POLITICHE DI REMUNERAZIONE DELLA BANCA POPOLARE PUGLIESE

## 1. Premessa

Le "Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche", emanate da Banca d'Italia in data 4 marzo 2008, prevedono tra l'altro che lo Statuto assegni all'Assemblea Ordinaria, oltre al compito di stabilire i compensi da corrispondere agli Organi dalla stessa nominati, quello di approvare uno specifico documento contenente le politiche di remunerazione a favore di Consiglieri di Amministrazione, di dipendenti o di collaboratori non legati alla Società da rapporti di lavoro subordinato. La stessa Assemblea deve essere, poi, informata sull'attuazione delle politiche approvate.

Le politiche di remunerazione adottate devono essere coerenti con quelle di gestione del rischio della Banca e con le sue strategie di lungo periodo, le forme di incentivazione, siano esse basate su strumenti finanziari (es. *stock option*) o collegate alla *performance* aziendale, devono essere definite con l'utilizzo di sistemi di ponderazione per il rischio e di meccanismi volti ad assicurare il collegamento del compenso con risultati effettivi e duraturi.

Se, infatti, da un lato si riconosce alle politiche retributive la funzione di favorire la competitività e il governo delle banche attraendo e mantenendo nell'azienda soggetti aventi professionalità e capacità adeguate alle esigenze dell'impresa, dall'altro si pone l'accento sulla necessità che le stesse siano strutturate in modo da evitare comportamenti in conflitto con l'interesse della società in un'ottica di lungo periodo.

Il presente documento, tenuto conto del contesto normativo di riferimento e delle caratteristiche della *governance* aziendale, declina le politiche di remunerazione ed incentivazione adottate dalla Banca per gli Organi sociali, per i Dirigenti e i dipendenti nonché per gli eventuali collaboratori esterni e viene sottoposto all'esame ed all'approvazione dell'Assemblea dei Soci del 30 aprile/10 maggio 2009.

## 2. Contesto normativo di riferimento

Negli ultimi anni, sia a livello internazionale, che nazionale è maturata una sempre maggiore attenzione alle politiche di remunerazione, nel senso di prevedere una maggiore *disclosure* delle componenti della remunerazione stessa

e nella prospettiva di evitare che un non corretto utilizzo del sistema premiante costituisca incentivo ad un'eccessiva assunzione di rischio.

Numerosi sono stati gli interventi di etero ed autoregolamentazione che definiscono linee di comportamento volte a conciliare le esigenze di sana e prudente gestione del rischio e le strategie di lungo periodo con i sistemi di remunerazione e di incentivazione.

Le soluzioni normative individuate in prima istanza per le società quotate sono state successivamente estese a tutte le banche, così che il quadro di riferimento, peraltro ancora non completamente definito, tenuto conto che in ambito comunitario il CEBS sta elaborando un "*Draft high-level principles of Remuneration Policies*" attualmente in consultazione, appare articolato e complesso.

Le fonti che disciplinano la materia con riferimento alle società quotate sono:

- **Raccomandazione del 14 dicembre 2004 (2004/913/CE) della Commissione Europea**, relativa alla promozione di un regime adeguato per la remunerazione degli amministratori delle società quotate, che pone in evidenza, tra l'altro, come "*ogni società quotata dovrebbe rendere pubblica una dichiarazione relativa alla propria politica delle remunerazioni*" contenente una serie di informazioni, tra cui i criteri delle remunerazioni e fornire la "*spiegazione dell'importanza relativa delle componenti variabili e invariabili della remunerazione degli amministratori*". La Raccomandazione si deve applicare anche alle remunerazioni dei massimi dirigenti delle società quotate nel caso in cui non siano membri dell'organo di amministrazione, di gestione o di sorveglianza. La Raccomandazione è stata recepita dall'art. 78 del Regolamento Emittenti, il quale stabilisce che gli emittenti quotati indicano, nelle note al bilancio, nominativamente i compensi corrisposti agli organi di amministrazione e controllo e ai direttori generali, a qualsiasi titolo e in qualsiasi forma, anche da società controllate, nonché, a livello aggregato, i compensi corrisposti ai dirigenti con responsabilità strategiche, anche da società controllate. Devono essere indicate anche le eventuali operazioni effettuate per favorire l'acquisto o la sottoscrizione di azioni ai sensi dell'art. 2358, comma 3, del Codice Civile.
- **Codice di Autodisciplina delle società quotate emanato nel marzo 2006 dal Comitato per la Corporate Governance di Borsa Italiana S.p.A.** ha ribadito che la remunera-

razione degli amministratori deve essere articolata *“in modo tale da allineare i loro interessi con il perseguimento dell’obiettivo prioritario della creazione di valore per gli azionisti in un orizzonte di medio-lungo periodo”* (punto 7.P.2.).

La regolamentazione bancaria appare più ricca ed esaustiva, ponendo obblighi di definizione di politiche di remunerazione non solo con riferimento ai vertici ma anche nei confronti di tutti coloro che operano per l’azienda, e ciò, evidentemente, in considerazione della delicatezza dell’attività degli Istituti di credito. In particolare le norme che riguardano direttamente le banche sono:

- **Delibera CICR 5 agosto 2004** secondo la quale i meccanismi di remunerazione e di incentivazione degli amministratori e del management devono essere strutturati in modo da non incoraggiare scelte gestionali incoerenti con gli interessi aziendali e con le strategie di lungo periodo della Banca.
- **Comitato di Basilea febbraio 2006 - Rafforzamento del governo societario nelle organizzazioni bancarie** – Principio 6 – par. 47 precisa che, allo scopo di evitare che siano creati incentivi a un’eccessiva assunzione di rischio, i livelli retributivi dovrebbero essere fissati nell’ambito di una politica generale dell’azienda.
- **Regolamento congiunto del 29 ottobre 2007 emanato da Consob e da Banca d’Italia**, definisce linee guida generali sui sistemi di remunerazione, necessarie a contribuire al raggiungimento dell’obiettivo del contenimento del rischio, affermando che *“l’organo di supervisione strategica assicura che la struttura retributiva e di incentivazione sia tale da non accrescere i rischi aziendali e sia coerente con le strategie di lungo periodo”* (art. 8). Il Regolamento delinea altresì l’esigenza che *“il metodo per la determinazione della remunerazione dei soggetti rilevanti che partecipano alle funzioni di controllo non ne comprometta l’obiettività”* (art. 12).
- **Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche emanate dalla Banca d’Italia in data 4 marzo 2008**, impongono la definizione di strategie aziendali e di politiche di gestione e controllo dei rischi tipici dell’attività bancaria, evidenziando l’importanza di assetti di governo societario che coniu-

ghino correttamente obiettivi di redditività e sana e prudente gestione. Con particolare riferimento alla materia della remunerazione precisano che i meccanismi retributivi devono essere coerenti con le politiche di gestione del rischio e le strategie di lungo periodo. Le Disposizioni, come innanzi ricordato, prevedono il coinvolgimento dell’Assemblea nella definizione delle politiche retributive e di eventuali compensi basati su strumenti finanziari; con riguardo alle componenti variabili, richiedono l’adozione di tecniche di ponderazione per il rischio e di meccanismi volti ad assicurare il collegamento del compenso con risultati effettivi e duraturi.

### 3. Banca Popolare Pugliese - Struttura ed elementi di governance

#### 3.1 Mission aziendale e finalità della politica retributiva

In un contesto economico caratterizzato da una sempre maggiore complessità e instabilità dei mercati finanziari la Banca Popolare Pugliese, nel rispetto dello spirito e dei valori del credito cooperativo, intende assumere un ruolo attivo e propulsivo per lo sviluppo economico e per la crescita sociale e civile del territorio in cui opera, proponendosi come interlocutore privilegiato delle piccole e medie imprese locali ed adoperandosi con impegno crescente a migliorare la qualità dei servizi e a creare valore per i clienti e per i soci.

In tale prospettiva l’agire degli Organi sociali e di tutto il personale, come ampiamente previsto dal Codice Etico dell’Azienda, è ispirato a valori di tutela e rispetto della persona, integrità morale, lealtà, professionalità, diligenza, trasparenza, attenzione al cliente, capacità di cogliere e soddisfare le esigenze del territorio, valorizzazione delle risorse umane. L’integrità e la correttezza della condotta e dei comportamenti e la corretta e consapevole assunzione dei rischi in un’ottica di creazione di valore nel lungo periodo sono riconosciuti come elementi fondamentali al fine di consolidare la posizione della Banca rispetto al sistema, accrescerne l’attrattiva nei confronti del mercato, proteggerne e rafforzarne la reputazione nel breve e lungo termine.

La Banca riconosce che le politiche retributive, ossia quell’insieme di scelte e strumenti tesi all’individuazione del livello quanti-qualitativo di ricompensa economica per singoli individui e/o gruppi di risorse, per un verso, costituiscono leve per attrarre e mantenere in Azienda risorse di

profilo adeguato alle necessità aziendali e, per altro verso, contribuiscono ad assicurare che tutte le pratiche e i programmi aziendali siano impostati in maniera tale da evitare conflitti di interesse tra ruoli all'interno della Banca o verso i clienti e siano coerenti con i codici di condotta, con i Valori e con la strategia di business di lungo termine.

In sintesi, il sistema di remunerazione ed incentivazione della Banca intende:

- promuovere il rispetto della legge e disincentivarne qualsiasi violazione;
- attrarre e mantenere nell'azienda soggetti con professionalità e capacità conformi agli indirizzi della Banca;
- essere coerente con gli obiettivi della Banca, la cultura aziendale e il complessivo assetto di governo societario e dei controlli interni;
- tenere nella dovuta considerazione le politiche di contenimento del rischio;
- non creare situazioni di conflitto di interesse;
- non disincentivare, negli organi e nelle funzioni a ciò deputate, l'attività di controllo.

### **3.2 Gli Organi sociali**

La Banca Popolare Pugliese soc. coop. p.a. adotta un sistema di amministrazione e di controllo tradizionale.

Sono Organi della Società, ai sensi dell'art. 20 dello Statuto sociale:

- 1) l'Assemblea dei Soci;
- 2) il Consiglio di Amministrazione;
- 3) il Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- 4) il Comitato Esecutivo;
- 5) il Collegio Sindacale;
- 6) l'Amministratore Delegato o il Direttore Generale.

### **3.3 Il Comitato Consiliare sui Controlli Interni**

La Banca Popolare Pugliese ha costituito all'interno del Consiglio di Amministrazione, oltre al Comitato Esecutivo, il Comitato Consiliare sui Controlli Interni che coadiuva il Consiglio nella valutazione dell'adeguatezza, in termini di efficacia ed efficienza, del sistema dei controlli interni, ha funzioni consultive e di proposta in materia di controlli e di valutazione e gestione dei rischi. I componenti del suddet-

to Comitato devono essere individuati tra gli amministratori in possesso di adeguata esperienza su materie amministrative e finanziarie, attesi i rilevanti compiti attribuiti in tema di valutazione dell'adeguatezza del sistema dei controlli interni.

### **3.4 L'Organismo di Vigilanza**

Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha istituito, inoltre, un Organismo di Vigilanza ai sensi della lettera b) del primo comma dell'art. 6 D. Lgs. 231/01, composto da:

- un Consigliere di Amministrazione non esecutivo, che ha anche la veste di coordinatore;
- un avvocato esperto in diritto penale;
- il Direttore Operativo ed i Responsabili delle Funzioni Ispezione e Legale.

All'Organismo sono stati attribuiti autonomia ed ampi poteri di vigilanza sulla adeguatezza del modello organizzativo e sulla sua attuazione e osservanza, di controllo, di ispezione e di accesso.

L'Organismo, inoltre, riceve le eventuali informative che denunciano violazioni o sospette violazioni dei modelli organizzativi nell'ottica del D. Lgs. n. 231/2001 o segnalano anomalie o situazioni di criticità o di rischio nella medesima ottica, le sottopone a verifica e ne relaziona al Consiglio di Amministrazione.

### **3.5 Le Disposizioni statutarie in materia di politiche di remunerazione**

Lo Statuto Sociale contiene specifiche indicazioni in materia di politiche di remunerazione, in particolare:

- l'art. 22 dello Statuto Sociale (nel nuovo testo sottoposto all'approvazione dell'Assemblea straordinaria dei Soci) stabilisce che l'Assemblea Ordinaria approva le politiche di remunerazione a favore dei Consiglieri di Amministrazione, di dipendenti e di collaboratori non legati alla Banca da rapporti di lavoro subordinato, nonché gli eventuali compensi basati su strumenti finanziari;
- l'art. 34 precisa che agli amministratori spetta un compenso commisurato al 3% della media dell'utile netto disponibile, dedotta la quota destinata a riserva legale, relativo ai tre esercizi precedenti a quello di riferimento. Il Consiglio di Amministrazione determina criteri e mo-



dalità di ripartizione di tali compensi fra i propri componenti. Oltre al compenso sopra indicato, ai consiglieri sono assegnati gettoni di presenza, per la partecipazione alle sedute del Consiglio e del Comitato Esecutivo e degli eventuali altri comitati consiliari, nella misura fissata dall'Assemblea, aggiornata annualmente secondo l'indice di rivalutazione dei prezzi al consumo. Gli Amministratori hanno altresì diritto al rimborso delle spese sostenute per l'espletamento del mandato. Il Consiglio di Amministrazione, infine, sentito il parere del Collegio Sindacale, determina i compensi in favore di amministratori investiti di particolari cariche previste dallo Statuto o di incarichi conferiti dal Consiglio di Amministrazione medesimo, in coerenza con la politica deliberata dall'Assemblea;

- l'art. 41 indica i principi per la determinazione del compenso annuale dei sindaci precisando che lo stesso è commisurato al minimo stabilito nella tariffa professionale dei dottori commercialisti. Per la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo sono assegnati ai sindaci gettoni di presenza nella stessa misura di quelli fissati per gli Amministratori. Oltre all'emolumento spetta ai membri effettivi del Collegio Sindacale il rimborso delle spese sostenute per l'espletamento delle loro funzioni.

#### 4. La Conformità alle leggi

I valori etici e quelli del credito popolare, la conformità alle leggi e l'integrità nella condotta e nei comportamenti costituiscono principi ai quali è improntato l'agire di ciascuno e il modo di fare banca. La conformità, non solo alla lettera ma anche allo spirito delle norme, contribuisce a proteggere e rafforzare la reputazione della Banca nel breve e lungo termine.

La politica retributiva deve garantire che tutte le pratiche e i programmi remunerativi evitino conflitti di interesse tra ruoli all'interno della Banca o verso i clienti e siano coerenti con i codici etici e di condotta, in linea con i valori e la strategia di *business* di lungo termine della Banca.

In tale contesto la Funzione di Conformità verifica la "coerenza del sistema premiante aziendale (in particolare retribuzione e incentivazione del personale) con gli obiettivi di rispetto delle norme e regolamenti nonché di codici etici o altri standard di condotta applicabili alla banca" (Banca d'Italia, 10 luglio 2007).

#### 5. Le Politiche di remunerazione dei Componenti degli Organi Sociali

##### 5.1 Principi e criteri di remunerazione

Secondo un modello ampiamente diffuso presso le Banche Popolari, la remunerazione complessiva degli amministratori è stabilita dallo Statuto Sociale il quale demanda al Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale, la determinazione dei compensi degli amministratori investiti da cariche statutariamente previste o da incarichi dallo stesso Consiglio affidati.

L'Assemblea individua la misura del gettone di presenza, che viene aggiornata annualmente secondo l'indice di rivalutazione dei prezzi al consumo.

Agli amministratori ed ai sindaci spetta, oltre al gettone di presenza, il rimborso delle spese sostenute, sulla base dei costi effettivamente sopportati o comunque attestati da idonea documentazione.

Gli emolumenti percepiti dai Consiglieri di Amministrazione, dai Sindaci, dal Direttore Generale e dai Dirigenti con funzioni strategiche, come previsto dalla vigente normativa, sono riportati nell'apposita tabella contenuta nel Bilancio di esercizio.

##### 5.2 Gli Amministratori ed i Comitati

Le politiche di remunerazione non devono incoraggiare scelte gestionali incoerenti con gli interessi aziendali e con le strategie di lungo periodo della Banca (Delibera C.I.C.R. 5 agosto 2004) e devono essere "coerenti con la cultura, gli obiettivi e la strategia a lungo termine, nonché con il sistema di controlli". (Comitato di Basilea - "Rafforzamento del Governo societario nelle organizzazioni bancarie" Febbraio 2006).

Lo Statuto Sociale recepisce il suesposto principio in una regola, contenuta nel primo comma dell'art. 34, che ancora la parte variabile del compenso degli amministratori ai risultati di tre esercizi, così che in nessun caso detto compenso possa essere condizionato da risultati di breve periodo. Peraltro la Banca, per tradizione e per caratteristiche aziendali, ha sempre mantenuto su livelli contenuti gli emolumenti corrisposti ai propri Amministratori.

In coerenza con quanto innanzi enunciato, le politiche retributive saranno ispirate dai criteri di seguito indicati:

#### 1) Consiglio di Amministrazione e Comitato Esecutivo

Non rientra nella politica dell'azienda, anche in considerazione della sua natura cooperativa, la previsione di piani di incentivazione diretti agli amministratori, quanto piuttosto la corresponsione di una adeguata remunerazione per l'opera prestata. Il compenso dei componenti del Consiglio di Amministrazione si articola in una parte fissa, rappresentata dal gettone di presenza, commisurata al tempo dedicato alla attività di amministrazione, e in una parte variabile ancorata ai risultati di medio periodo. Il Consiglio di Amministrazione potrà anche stabilire modalità di distribuzione della parte variabile in forma diversa tra Amministratori esecutivi e non esecutivi, avendo presenti i principi stabiliti nelle Disposizioni di Vigilanza.

In mancanza di quanto innanzi, il compenso per il maggiore impegno profuso dai componenti del Comitato Esecutivo è costituito esclusivamente dal gettone di presenza corrisposto per la partecipazione alle riunioni di ciascun organo sociale.

Le politiche di remunerazione adottate dalla Banca non prevedono l'attribuzione di compensi basati su strumenti finanziari né particolari indennità in caso di cessazione dalla carica. Gli Amministratori dispongono di una polizza assicurativa "infortuni" e di una polizza assicurativa "responsabilità civile".

#### 2) Comitato Consiliare sui Controlli Interni

L'attività svolta dal Comitato richiede particolare impegno da parte dei Consiglieri chiamati a farne parte, nonché il possesso di specifiche conoscenze tecniche e di un livello professionale adeguato alla complessità ed alla dimensione aziendale. Ciò impone la corresponsione ai componenti del Comitato ed a chi lo presiede di un compenso adeguato ai compiti assegnati.

Considerato che, sotto taluni aspetti, l'attività del comitato è *latu sensu* comparabile a quella svolta dal Collegio Sindacale e tenuto conto che il compenso si aggiunge alla remunerazione ricevuta dai consiglieri in quanto membri del Consiglio di Amministrazione, si ritiene congruo corrispondere al Presidente del Comitato un importo commisurato ad una frazione di quanto percepito dal Presidente del Collegio Sindacale e a ciascun componente del Comitato un importo commisurato ad una frazione del compenso del Presidente del Comitato medesimo.

#### 3) Coordinatore dell'Organismo di Vigilanza ex Legge 231/2001

Il compenso per il consigliere designato quale Coordinatore dell'Organismo di Vigilanza deve essere determinato con criteri analoghi a quelli stabiliti per il Coordinatore del Comitato Consiliare sui Controlli Interni.

#### 4) Presidente del Consiglio di Amministrazione

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione riveste nella governance aziendale un ruolo particolarmente significativo. Egli è chiamato a garantire l'equilibrio dei poteri rispetto agli amministratori esecutivi ed a favorire la dialettica degli organi societari; costituisce l'interlocutore degli organi esterni ed interni di controllo e dei comitati, compie tutti gli adempimenti idonei ad assicurare che gli amministratori deliberino con cognizione di causa, curando che vengano fornite con congruo anticipo a ciascun componente del Consiglio di Amministrazione o del Comitato Esecutivo adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno di ogni adunanza. Il Presidente inoltre, nel rispetto dei poteri e dei vincoli previsti dallo Statuto, delibera in via d'urgenza su materie di competenza del Consiglio.

Lo svolgimento di attività articolate e complesse richiede, oltre al possesso di specifiche competenze e conoscenze, anche un notevole impegno in termini di tempo, che viene sottratto all'attività imprenditoriale o professionale e che si traduce nella presenza assidua e regolare del Presidente all'interno della struttura. Ai fini della individuazione dei criteri di remunerazione, poi, devono essere apprezzate le responsabilità connesse alla funzione di legale rappresentante della società.

Per quanto innanzi, la remunerazione del Presidente del Consiglio di Amministrazione prescinde dalla attribuzione di gettoni di presenza ed è opportunamente commisurata ad una frazione della retribuzione fissa di un dirigente di rango elevato.

#### 5) Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione

Il Vice Presidente sostituisce il Presidente nei casi di assenza o impedimento. Il compenso del Vicepresidente deve essere pertanto pari ad una frazione di quello stabilito per il Presidente, adeguatamente correlato all'effettivo impegno ed all'attività svolta in ciascun esercizio.

#### 6) Amministratore Delegato (se nominato)

In presenza di una previsione statutaria che non consente la contemporanea presenza di un Amministratore Delegato e di un Direttore Generale, lo stesso Statuto precisa che – ove nominato – l'Amministratore Delegato assume anche le funzioni di Direttore Generale.

Risulta evidente pertanto che chi dovesse essere chiamato a ricoprire questa carica dovrà essere in possesso dei requisiti di professionalità previsti per il Direttore Generale e per l'Amministratore Delegato dall'art.1 comma 3° del Decreto del Ministro del Tesoro del Bilancio e della Programmazione economica del 18 marzo 1998, n.161. L'Amministratore Delegato, peraltro, assumendo in sé sia la posizione di vertice dell'esecutivo che di destinatario di deleghe decisionali, dovrà essere dotato di preparazione professionale e capacità dirigenziali adeguate alle caratteristiche strutturali e dimensionali della Banca; egli dovrà prestare la propria opera attraverso la costante e continua presenza nella azienda.

Il compenso allo stesso assicurato, pertanto, sarà composto da una parte fissa parametrata a quanto il mercato esprime per dirigenti di vertice di Aziende similari alla nostra e da una parte variabile che tenga conto dei risultati di lungo e breve periodo conseguiti dalla Banca, opportunamente corretti mediante l'utilizzo di sistemi di ponderazione del rischio e di meccanismi volti ad assicurare il collegamento del compenso con risultati effettivi e duraturi.

#### 5.3 I Sindaci

I Sindaci sono destinatari di un compenso commisurato al minimo stabilito nella tariffa professionale dei dottori commercialisti. Per la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo sono assegnati ai sindaci gettoni di presenza nella stessa misura di quelli fissati per gli Amministratori. Oltre all'emolumento spetta ai membri effettivi del Collegio Sindacale il rimborso delle spese sostenute per l'espletamento delle loro funzioni. Essi non sono destinatari di alcuna componente variabile o collegata ai risultati aziendali, dispongono di una polizza assicurativa "infortuni" e di una polizza assicurativa "responsabilità civile".

#### 6. Linee guida per l'adozione di un nuovo modello di Politica retributiva per i Dirigenti, i Dipendenti ed i Collaboratori

Il Manuale per le Politiche del Personale approvato dal Consiglio di Amministrazione prevede, fra l'altro, che la politica retributiva e di incentivazione adottata dalla Banca ha lo scopo di dare il giusto riconoscimento ai collaboratori in funzione ed in proporzione al contributo offerto al raggiungimento degli obiettivi aziendali e deve costituire leva motivazionale idonea ad attrarre e mantenere nell'azienda soggetti con professionalità e capacità adeguate.

L'approccio alla retribuzione è orientato a temperare l'interesse alla crescita del *business* ed alla competitività della Banca con principi di condotta improntati ai valori etici ed al contenimento del rischio.

È altresì previsto che la politica retributiva e di incentivazione si basi:

- sulla valorizzazione del merito, inteso come reale contributo offerto da ciascuno per il raggiungimento degli obiettivi aziendali, valutato facendo riferimento alla posizione aziendale ricoperta e alla prestazione fornita;
- sullo sviluppo della professionalità, intesa come un sapere di livello significativo messo a disposizione dell'intera organizzazione per la soluzione dei problemi, non disgiunto da adeguati comportamenti organizzativi e da una forte motivazione durevoli nel tempo;
- sulla sostenibilità, intesa come attenzione nel mantenere i pagamenti degli incentivi nell'ambito dei limiti di ragionevolezza, secondo le più diffuse prassi di mercato adottate nelle specifiche aree di riferimento per Aziende come la nostra.

La Politica Retributiva è selettiva e meritocratica collegata al peso della posizione di lavoro ricoperta e alla prestazione lavorativa fornita, differenziata rispetto alle capacità e alle prestazioni offerte e motivante verso rendimenti crescenti nel tempo. Gli interventi di politica retributiva sono focalizzati sulla valorizzazione delle risorse di maggiore talento e considerate strategiche per la Azienda.

Si ha cura di evitare il ricorso a premi garantiti e si tende a mantenere una adeguata discrezione manageriale nella costruzione dell'intero sistema, onde poter gestire i livelli di intervento con scelte di equilibrio tra l'esigenza di premiare le prestazioni dei singoli e la necessaria attenzione alla quantità di risorse da destinare ogni anno alla politica meritocratica. L'incentivazione si articola anche attraverso si-

stemi di Mbo che hanno lo scopo di premiare in modo selettivo le migliori performance individuali e/o di gruppo e attribuire un segnale di apprezzamento a chi realizza gli obiettivi assegnati.

In relazione obblighi scaturenti dai contratti nazionali ed aziendali ed alle linee guida tracciate dal Manuale della Politica del Personale si indicano nel seguito gli obiettivi a cui la politica retributiva della Banca dovrà continuare ad ispirarsi, con sempre maggiore costanza, anche in futuro. Viene preliminarmente precisato che ogni forma di remunerazione incentivante si basa su criteri condivisi con la Funzione di Conformità.

Gli obiettivi perseguiti dalla Banca con la politica retributiva sono:

- **tracciare una struttura retributiva equilibrata** con adeguato bilanciamento delle componenti fisse e variabili, evitando pratiche di determinazione della componente variabile che possano indurre comportamenti non allineati ai valori e alla propensione al rischio dell'azienda;
- **assicurare un collegamento diretto tra retribuzione e performance** parametrando l'ammontare dei pagamenti degli incentivi ai risultati complessivi di profittabilità ponderata per il rischio e per il costo del capitale dell'azienda. I livelli di rischio devono essere definiti (con utilizzo di indicatori specifici, quali, a titolo di esempio, il VAR (Valore a Rischio), il RORAC (return on risk adjusted capital), ecc.;
- **effettuare la valutazione annuale dei risultati sulla base di metriche di natura qualitativa e quantitativa**, inserendo anche elementi che riflettano l'impatto dei risultati del *singolo dipendente* o dell'unità di business sulla creazione di valore dell'azienda nel suo complesso. Gli incentivi annuali devono premiare il raggiungimento di obiettivi di performance, sia quantitativi che qualitativi;
- **articolare il sistema di determinazione e pagamento delle componenti variabili sui differenti orizzonti temporali** assicurando il corretto temperamento tra le finalità strategiche dell'azienda, con un *focus* di medio-lungo periodo, e gli obiettivi operativi di breve termine. Gli obiettivi di medio-lungo periodo devono essere collegati al piano strategico, quelli di breve periodo al bud-

get. Lo scopo di bilanciare l'interesse al raggiungimento degli obiettivi fissati nel breve con le politiche di prudente gestione del rischio e strategie di medio-lungo periodo è perseguito, ove possibile, mediante meccanismi di accumulo del premio in relazione alla performance annuale e costituzione di *bonus* disponibili al termine del periodo definito dal Piano Strategico;

- **assicurare che i sistemi incentivanti promuovano la conformità nei processi organizzativi e nei comportamenti e condotte incentivati**, inserendo clausole tese ad azzerare il premio in presenza di comportamenti non conformi o di sanzioni disciplinari avviate nei confronti dei dipendenti anche con riferimento ai processi di vendita di prodotti e servizi bancari e finanziari;
- **adottare prassi retributive in linea con le tendenze generali del mercato**, e segnatamente di quello relativo a realtà economiche similari quanto a dimensione e localizzazione, al fine di adottare decisioni consapevoli e coerenti nel definire livelli retributivi competitivi ed improntati ad equità e trasparenza.

### 6.1 Le Politiche retributive per i Dirigenti, i Dipendenti ed i Collaboratori

Come detto, le politiche retributive sono fortemente influenzate dalla Contrattazione Collettiva Nazionale e aziendale. Le componenti fondamentali della **retribuzione globale annua (R.G.A.)** di ciascun dipendente e dirigente sono:

- **Componente fissa:**
  - **retribuzione annua lorda (R.A.L.):** definita in relazione all'inquadramento contrattuale (stabilito dalle tabelle fissate in sede di contrattazione collettiva nazionale), al ruolo ricoperto, alla particolare esperienza e competenza del dipendente e alle responsabilità assegnate. Rientra nella R.A.L. qualsiasi altra somma, comunque garantita, che viene di norma corrisposta sotto forma di **assegno ad personam**, a riconoscimento di particolari qualità professionali o di adeguamento al mercato di riferimento;
  - i livelli retributivi medi del personale sono e verranno mantenuti sostanzialmente in linea con quelli del settore.

- **Componente variabile:**

- **Premio aziendale annuale:** componente variabile definita in sede di contrattazione aziendale, come previsto dal vigente C.C.N.L., strettamente legato ai risultati economici dell'azienda. Il premio aziendale è riconosciuto a tutto il personale assunto a tempo indeterminato che al 31/12 dell'anno di competenza abbia superato il periodo di prova e la cui valutazione annuale di sintesi sia giudicata non negativa. Se in linea teorica tale componente è correttamente da ricondursi alla componente di retribuzione variabile, tuttavia nei fatti l'incentivo risulta erogato alla pressoché totalità della popolazione aziendale, atteso il residuale numero di giudizi professionali di sintesi negativi.
- **Incentivo variabile annuale (MBO):** è la componente legata alla performance espresse dalla Rete distributiva (con possibilità di estenderla in futuro ad altre determinate Funzioni Centrali la cui performance si preste ad essere misurata). Il sistema di incentivazione è predisposto annualmente dalla Banca secondo regole precise e predeterminate. L'importo globale messo a disposizione è collegato alla redditività aziendale mentre l'attribuzione individuale degli incentivi è subordinata al raggiungimento da parte dell'unità organizzativa di riferimento degli obiettivi assegnati ad inizio d'anno, in termini di volumi, di reddito e di rischio. A tal fine sono presi in considerazione sia i rischi di credito che quelli collegati all'assorbimento di capitale. All'interno dell'unità organizzativa che abbia conseguito gli obiettivi, i premi individuali sono differenziati in base al ruolo ricoperto ed al contributo individualmente offerto nel conseguimento dei risultati.
- **Bonus una tantum** costituiscono anch'essi una componente variabile della retribuzione e sono riconosciuti discrezionalmente, previa informativa al Consiglio di Amministrazione, a fronte di prestazioni annuali particolarmente positive o per premiare risultati qualitativi di pregio. Sono riservati ad un numero ridotto di dipendenti e sono commisurati alla retribuzione individuale mensile.

- **Componente Benefici Addizionali:**

- **Previdenza Integrativa/Complementare:** trattasi di una sorta di retribuzione differita che è volta ad assicurare un trattamento integrativo e/o complementare alle prestazioni pensionistiche pubbliche. La misura del

contributo è stabilita dalla Contrattazione Integrativa Aziendale ed è rapportata all'imponibile T.F.R. di ogni dipendente.

- **Auto, cellulare e personal computer portatile aziendali:** è prevista l'assegnazione ad uso promiscuo ad alcuni Dirigenti ed ad alcune altre figure professionali che, per la specifica peculiarità del ruolo ricoperto, necessitano di spostarsi quotidianamente sul territorio con mezzi autonomi.

I dipendenti sono destinatari, altresì, di buono pasto, condizioni agevolate sui rapporti bancari, assistenza sanitaria integrativa, assicurazione infortuni/invalidità come previsti dalla vigente contrattazione collettiva.

Ai dipendenti ed ai dirigenti compete il trattamento di fine rapporto in occasione della cessazione del rapporto di lavoro, come stabilito dall'art. 2120 c.c. e dai rispettivi CCNL.

Nei confronti del personale dipendente proveniente da Banca CARIME, in virtù dell'Accordo Sindacale stipulato il 10 gennaio 2007, trova applicazione il principio dell'"invarianza complessiva annua per il Dipendente", sia in positivo che in negativo, per cui a detti dipendenti viene applicato il trattamento retributivo della banca di provenienza.

## 6.2 Le Politiche di remunerazione dei Dirigenti con responsabilità strategiche

È opportuno premettere che lo IAS 24 definisce Dirigenti con responsabilità strategiche "i soggetti che hanno il potere o la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività dell'entità, compresi gli amministratori anche non esecutivi della stessa" e stabilisce che "rientrano nell'ambito delle parti correlate i dirigenti con responsabilità strategica dell'entità o della sua controllante".

A tale proposito la Banca in relazione ai rapporti con parti correlate ha individuato quali Dirigenti con responsabilità strategiche il Direttore Generale, il Vice Direttore Generale, i Direttori Centrali.

Per i Dirigenti il correlato C.C.N.L. si limita a fissare il trattamento economico minimo, lasciando quindi alla autonomia valutazione delle aziende la fissazione dei trattamenti economici per i vari inquadramenti previsti.

Le politiche di remunerazione relative a tale categoria di dirigenti, sono differenti rispetto a quelle di altri dirigenti e collegate al Ruolo ricoperto nella organizzazione aziendale; esse, comunque, scaturiscono dalla filosofia retributiva complessiva della Banca e intendono perseguire il duplice obiettivo di “attrarre e mantenere nell’azienda soggetti aventi professionalità e capacità adeguate alle esigenze dell’impresa” e di creare valore per gli stakeholders, coerentemente con le politiche di prudente gestione del rischio della Banca e con le sue strategie di lungo periodo.

Al fine di perseguire tali finalità la RGA (Retribuzione Globale Annuale) sarà composta da una parte fissa (RAL) non inferiore ai minimi fissati dal Contratto Collettivo Nazionale di categoria e da componenti variabili, che in nessun caso sono costituite da *stock option*.

La parte fissa sarà preponderante rispetto alla parte variabile al fine di evitare il diffondersi di politiche di governo dell’impresa focalizzate su risultati di breve periodo.

La definizione di una componente fissa superiore al minimo fissato dal Contratto Collettivo Nazionale di categoria è collegata alla professionalità maturata dal soggetto, alla sua esperienza, alla sua anzianità di servizio od alle responsabilità assunte ed alla necessità di acquisire sul mercato o mantenere nell’azienda soggetti con professionalità e capacità funzionali al raggiungimento degli obiettivi perseguiti.

Le politiche retributive adottate con riferimento a tali figure professionali sono ispirate ai medesimi principi adottati in via generale dalla Banca e sopra indicati, in particolare:

- al fine di assicurare un corretto temperamento tra le finalità strategiche dell’azienda, con obiettivi di medio-lungo periodo e di breve termine, il sistema per la quantificazione delle componenti variabili sarà articolato su differenti orizzonti temporali;
- l’obiettivo di bilanciare l’interesse al raggiungimento degli obiettivi fissati nel breve con le politiche di prudente gestione del rischio e strategie di medio-lungo periodo sarà perseguito mediante meccanismi di accumulo del premio in relazione alla *performance* annuale e costituzione di bonus disponibili al termine del periodo definito dal Piano Strategico; la valutazione annuale dei risultati sarà effettuata sulla base di metriche di natura qualitativa e quantitativa e il risultato sarà ponderato per il rischio rappresentato dall’assorbimento di capitale individuato ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali.

### 6.3 I Responsabili delle Funzioni di Controllo

I Responsabili delle Funzioni di controllo possono essere destinatari di incentivi il cui importo, strettamente commisurato alla natura ed alla durata dell’impegno, sarà stabilito dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Direttore Generale, sentito il parere del Comitato Consiliare sui Controlli Interni; in nessun caso agli stessi vengono assegnati obiettivi di contenuto economico

### 7. I Collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato

Le già citate disposizioni di vigilanza di Banca d’Italia del 4/3/2008, in tema di meccanismi di remunerazione e incentivazione, stabiliscono, tra l’altro, che l’assemblea ordinaria approvi le politiche di remunerazione a favore dei collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato.

I rapporti tra i collaboratori esterni e la Banca possono sostanzialmente essere ricondotti alle seguenti forme contrattuali:

- a) Contratti di consulenza;
- b) Collaborazioni coordinate e continuative.

Sono pertanto da considerarsi fuori da tale perimetro sia le consulenze prestate da società che utilizzano a tal fine risorse proprie sia la fruizione da parte della Banca di forza lavoro in somministrazione, fattispecie in cui il contratto viene concluso tra il somministratore (un’Agenzia per il Lavoro autorizzata dal Ministero del Lavoro che stipula un contratto con il lavoratore) e l’utilizzatore (la Banca che necessita di quella figura professionale).

- a) Contratti di consulenza: allo stato sono in essere alcuni contratti con cui la Banca ha conferito “*ad personam*” incarichi di consulenza a vario titolo. A fronte dell’espletamento dell’attività attesa (con le clausole di volta in volta definite) le parti anticipatamente pattuiscono di comune accordo il relativo compenso, comunque commisurato a parametri di mercato;
- b) Collaborazioni coordinate e continuative, sotto forma di contratti di lavoro a progetto, rappresentano per la Banca rapporti gestiti con soggetti che forniscono prestazioni, senza vincolo di subordinazione, per un periodo de-

terminato o determinabile e con un corrispettivo prestabilito, anche in questo caso commisurato a parametri di mercato, proporzionato alla quantità e alla qualità del lavoro eseguito.

Il compenso che remunera i contratti della specie è determinato dalla Banca in stretto rapporto con l'utilità che essa ricava dall'opera di chi presta collaborazione. I criteri di conferimento degli incarichi professionali e di collaborazione sono ispirati a principi di competenza, economicità, trasparenza e correttezza.

Tutti i compensi e/o le somme a qualsiasi titolo corrisposte ai soggetti di cui sopra sono adeguatamente documentati e comunque proporzionati all'attività svolta, anche in considerazione delle condizioni di mercato e delle norme di legge applicabili.

In particolare, con riferimento ai professionisti iscritti in appositi albi, i compensi sono parametrati alle tariffe professionali. Ove le norme lo consentano, i rapporti di collaborazione non occasionali sono talvolta regolati da specifiche

convenzioni che, introducendo delle deroghe ai minimi tariffari imposti dalle Leggi professionali, consentono un efficace controllo dei costi.

Con riferimento ai lavoratori a progetto e a quelli non iscritti in appositi albi, si fa riferimento ai compensi normalmente corrisposti per analoghe prestazioni di lavoro autonomo nel luogo di esecuzione del rapporto.

#### **8. Le Società del Gruppo Bancario “Banca Popolare Pugliese”**

Nel rispetto e con i limiti derivanti dalla applicazione dei principi di proporzionalità e di equilibrata gestione, le linee di politica retributiva sopra descritte dovranno essere applicate, con le medesime motivazioni innanzi espresse, anche alle corrispondenti figure presenti presso le società controllate, previa formalizzazione di specifici documenti da portare all'approvazione delle Assemblee dei soci.

A close-up photograph of a fishing net, likely a trawl net, with orange and white floats attached to a rope. The net is made of a fine, reddish-brown mesh. The floats are cylindrical and stacked vertically. The background is a solid light green color.

GRUPPO BANCARIO  
BANCA POPOLARE PUGLIESE





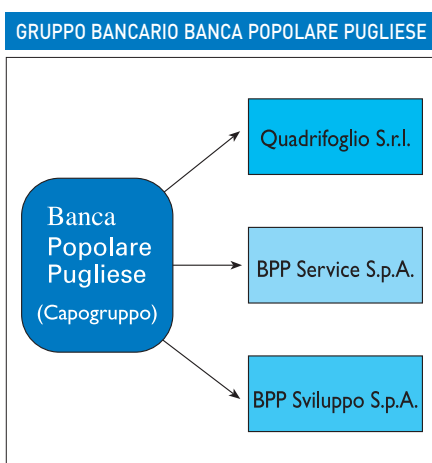
# RELAZIONE SULLA GESTIONE

Premessa.....	275
Il Bilancio consolidato .....	276
<i>Dati patrimoniali</i> .....	276
<i>Dati economici</i> .....	276
Prospetto di raccordo tra patrimonio della Capogruppo e patrimonio consolidato.....	277
Prospetto di raccordo tra il risultato netto della Capogruppo e quello di gruppo.....	277
Cenni sui risultati dei principali settori in cui il Gruppo ha operato.....	278
Attività di ricerca e sviluppo .....	280
Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio .....	280
Operazioni atipiche o inusuali .....	281
Evoluzione prevedibile della gestione.....	281

In qualità di Capogruppo dell'omonimo Gruppo Bancario, iscritta all'apposito Albo dei Gruppo Creditizi al n. 05262, la Banca Popolare Pugliese è tenuta alla redazione del bilancio consolidato.

La presente relazione riflette, su base consolidata, le situazioni economiche e patrimoniali di Banca Popolare Pugliese e Quadrifoglio S.r.l., redatte con l'applicazione dei principi contabili internazionali, e delle altre società controllate dell'esercizio 2008, redatte in base alla normativa nazionale e riconciliate con l'applicazione dei principi contabili Ias/Ifrs. Il bilancio consolidato, ai sensi dell'art. 2409-ter del Codice Civile e degli artt. 116 e 156 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, è sottoposto a revisione contabile da parte di KPMG S.p.A.

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2008 è riferito alla seguente struttura societaria:



Oltre alla Società Capogruppo Banca Popolare Pugliese con sede a Parabita

(Lecce), costituiscono il Gruppo Bancario le società:

- **Quadrifoglio S.r.l.:** con sede in Parabita (Lecce), con un capitale sociale di euro 103 mila. La Banca, a seguito dell'acquisto nel mese di marzo 2008 della quota del 5% che il socio di minoranza Calyon deteneva in Quadrifoglio s.r.l., possiede ora il 100% del Capitale sociale della suddetta società del Gruppo. Trattasi di società veicolo costituita ai sensi della Legge n. 130 del 30.04.1999, per realizzare operazioni di cartolarizzazione di crediti ed iscritta nell'elenco speciale degli intermediari finanziari, previsto dal D.Lgs.1.9.1993 n. 385. Nel mese di marzo 2009 la Società è stata posta in liquidazione volontaria anticipata per raggiungimento dell'oggetto sociale;
- **Bpp Service S.p.A.:** con sede in Parabita (Lecce), con un capitale di euro 2,5 milioni, posseduto dalla Capogruppo in ragione del 100%. E' una società che s'inserisce nell'ambito delle strategie del Gruppo svolgendo attività di natura immobiliare e complementare a quelle della Capogruppo nel recupero dei crediti;
- **Bpp Sviluppo S.p.A Finanziamenti e servizi:** con sede in Parabita (Lecce) con capitale sociale di euro 1,2 milioni, posseduto dalla Capogruppo in ragione del 100%. La società ha l'obiettivo strategico di utilizzare l'opera di agenti in attività finanziaria per la vendita a clientela retail di prodotti di credito standardizzati della Banca Capogruppo, anche in zone non presidiate o non ancora presidiate da filiali di quest'ultima.

## PREMESSA

## IL BILANCIO CONSOLIDATO

### Dati patrimoniali

Alla fine del 2008 i dati del bilancio consolidato esprimono i seguenti volumi:

- Crediti verso clientela: 2.019 milioni di euro;
- Attività finanziarie: 675 milioni di euro;
- Debiti verso clientela e titoli in circolazione: 2.663 milioni di euro;
- Totale attivo: 3.038 milioni di euro;
- Capitale e riserve: 215 milioni di euro.

### Dati economici

Il conto economico consolidato, causa sia la contrazione del risultato della Capogruppo che ha risentito dei rilevanti effetti negativi dovuti ad eventi di carattere eccezionale che hanno segnato il 2008 e che sono stati solo in parte attenuati dalla buona redditività della gestione complessiva, sia il rinvio ai futuri esercizi dei proventi positivi derivanti dall'attività della consoli-

data BPP Sviluppo, registra una perdita pari a 5,87milioni di euro.

È proseguita con risultati soddisfacenti l'attività tesa ad ottenere l'aumento dei volumi di lavoro, il miglioramento della qualità degli impieghi ed una ottimale composizione della provvista. Inoltre, è stata mantenuta costante la strategia di contenimento dei costi operativi e il perseguimento dell'efficienza ed efficacia dell'offerta commerciale.

L'andamento degli impieghi e della raccolta diretta verso la clientela ha registrato, rispettivamente, un incremento del 24,00% e del 5,47%. Il patrimonio netto si è ridotto di 23,11 milioni di euro (-9,72%).

Sul piano economico, pur con la significativa incidenza delle rettifiche nette su crediti e sulle attività finanziarie, il Gruppo ha confermato una buona redditività dell'attività in termini di margine e d'intermediazione.

Conto economico	31.12.08	31.12.07
Margine d'interesse	95.455	85.401
Commissioni nette	26.807	26.107
Risultato netto delle operazioni finanziarie	(29.356)	(10.674)
Margine d'intermediazione	92.906	100.834
Rettifiche e riprese di valore nette	(21.608)	(1.378)
Risultato netto della gestione finanziaria	71.298	99.456
Costi operativi	(78.082)	(75.788)
Utili (Perdite) da cessioni di investimenti	21	2.050
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(6.763)	25.718
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	895	(11.308)
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	(5.868)	14.410
<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>(5.868)</b>	<b>14.410</b>
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	0	0
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	(5.868)	14.410

## PROSPETTO DI RACCORDO TRA PATRIMONIO DELLA CAPOGRUPPO E PATRIMONIO CONSOLIDATO

	<b>Patrimonio Netto</b>
Patrimonio netto della Capogruppo al 31.12.2008	215.581
- Differenze da adeguamento principi contabili	(1.122)
<b>Patrimonio netto della capogruppo al 31.12.2008 al netto delle differenze da consolidamento</b>	<b>214.459</b>
<b>Differenza tra iscrizione in bilancio e Patrimonio netto delle partecipate consolidate</b>	
- Bpp Service S.p.A.	18
- Bpp Sviluppo S.p.A.	157
- Quadrifoglio s.r.l.	6
<b>Saldo al 31.12.2008 come da bilancio consolidato di gruppo</b>	<b>214.640</b>

## PROSPETTO DI RACCORDO TRA IL RISULTATO NETTO DELLA CAPOGRUPPO E QUELLO DI GRUPPO

	<b>Risultato d'esercizio</b>
Perdita netta della Capogruppo al 31.12.2008	(5.057)
- Differenze da adeguamento principi contabili	(1.122)
	<b>(6.179)</b>
- Risultato economico delle partecipate esercizio 2008	
- Bpp Service S.p.A.	34
- Bpp Sviluppo S.p.A.	275
- Quadrifoglio s.r.l.	2
<b>Utile di pertinenza di terzi</b>	
<b>Saldo al 31.12.2008 come da bilancio consolidato di gruppo</b>	<b>(5.868)</b>

## CENNI SUI RISULTATI DEI PRINCIPALI SETTORI IN CUI IL GRUPPO HA OPERATO

**L'attività bancaria**, riferita alla Capogruppo Banca Popolare Pugliese, alla Bpp Sviluppo e, per la parte relativa al recupero crediti, alla BPP Service, rappresenta il settore di attività prevalente del Gruppo e quello che ha la quasi totale incidenza patrimoniale ed economica.

Per quanto riguarda i risultati dell'attività bancaria, il margine d'interesse, pari a 95,25 milioni di euro, mostra una significativa crescita (+ 11,78%) rispetto all'esercizio precedente, dovuta all'andamento crescente dei tassi di interesse nei primi mesi del 2008 e all'incremento delle masse gestite. I ricavi netti da servizi, pari a 26,81 milioni (+ 2,68%) hanno subito un incremento sul lato delle commissioni attive ed il margine d'intermediazione a 92,98 milioni di euro registra un decremento del 7,84% rispetto allo scorso esercizio. Le rettifiche nette sui crediti e sul portafoglio titoli e contratti derivati incidono significativamente sul risultato economico dell'esercizio. Il risultato negativo dell'attività bancaria si attesta a 5,80 milioni di euro.

Circa i dati patrimoniali, gli impieghi ammontano a complessivi € 2.695,29 milioni (-7,82%), di cui crediti verso clientela di euro 2.020,14 milioni (+ 24,00%) e finanziari di euro 675,15 milioni (-47,86%). Fra le forme tecniche di impieghi, in sensibile sviluppo quella dei mutui a medio e lungo termine, che unitamente ad altre forme di prestito ad ammortamento, rappresenta il 60,92% del totale. Per quanto riguarda le categorie di clientela finanziate, le società non finanziarie assor-

bono il 54,90% del totale degli impieghi verso la clientela.

I crediti dubbi, rappresentati da sofferenze, incagli e crediti scaduti/sconfinati da oltre 180 giorni, sono pari a complessivi euro 106,19 milioni di euro. Le posizioni nette a sofferenza sono pari a 47,60 milioni di euro e rappresentano il 2,36% dei crediti verso la clientela.

Sul fronte della raccolta, quella diretta passa a 2.663,20 milioni di euro (+ 5,47%), l'indiretta a 1.221,19 milioni di euro (-12,52%) e la complessiva a euro 3.884,39 milioni di euro (-0,92%).

La crisi finanziaria innescata dal rallentamento del settore immobiliare negli Stati Uniti e dalle conseguenti difficoltà sorte nel mercato dei mutui 'sub-prime' sin dal luglio del 2007, ha generato veri e propri momenti di panico a seguito del default di una delle più grandi banche d'investimento del mondo: la Lehman Brothers.

Anche noi ed alcuni nostri clienti siamo stati interessati da quel default!

Per spezzare la drammatica successione degli eventi Governi di molti Paesi, in primis quelli americano ed inglese, sono stati costretti ad intervenire in modo molto esteso per sostenere il sistema finanziario.

Nonostante l'anno appena trascorso possa essere ritenuto uno dei peggiori mai registrati negli ultimi settant'anni, è generale convincimento che la crisi si protrarrà per il 2009 e forse per parte del 2010. Solo recentemente si registra qualche timido segnale di apertura

da parte di autorevoli commentatori verso una visione meno pessimistica del futuro prossimo.

L'operatività della Banca nel settore finanziario si è incentrata su un'attività di ricomposizione del portafoglio di proprietà, tesa a ridurre o eliminare le posizioni maggiormente esposte al rischio di credito e quelle comunque più direttamente interessate dalle ripercussioni della crisi.

Ciò non di meno non siamo passati indenni attraverso questi sconvolgimenti, anche per la sopravvenuta necessità di operare, in chiusura di esercizio, rettifiche di valore su contratti in portafoglio, talune delle quali, siamo certi, non si tradurranno in perdite. Il risultato netto dell'esercizio ne ha purtroppo pesantemente risentito, come emerge dai dati che seguono.

**L'attività di promozione e collocamento**, riferita alla controllata Bpp Sviluppo S.p.A. Finanziamenti e Servizi, e rientrante nell'attività bancaria, si realizza con la promozione commerciale e l'assistenza alla clientela privata per alcuni prodotti standardizzati della Capogruppo (credito al consumo, prestiti garantiti da delegazione o cessione del quinto dello stipendio, mutui ipotecari residenziali) e con l'utilizzo della propria rete di agenti in attività finanziaria.

In tal modo, viene utilizzato un nuovo canale per l'offerta fuori sede dei prodotti e servizi, al fine di rafforzare la posizione del Gruppo sul mercato e di migliorare la presenza sul territorio.

In coerenza con quanto previsto nel Piano Industriale, nel 2008 si è proce-

duto ad un ulteriore consolidamento delle attività organizzative e della Rete commerciale finalizzate a migliorare la competitività con i principali operatori del settore e rendere il miglior servizio alla clientela. Numerosi gli interventi innovativi di processo e di prodotto che hanno visto impegnata la struttura di Bpp Sviluppo e della Capogruppo.

Il comparto dei prestiti garantiti da cessioni del quinto e delegazioni di pagamento ha vissuto un impulso grazie alle convenzioni sottoscritte con INPDAP e INPS che prevedono la possibilità di erogare anche ai pensionati finanziamenti con cessione del quinto a condizioni particolarmente favorevoli. Il comparto dei mutui è stato interessato, nel corso dell'anno, dal rallentamento del mercato immobiliare, da modifiche legislative e da fenomeni congiunturali di variazione tasse che hanno imposto interventi organici in materia; nonostante ciò i volumi realizzati sono stati nel complesso più che soddisfacenti.

L'attività realizzata nel corso dell'anno ha incrementato il processo di crescita ed ha contribuito alla erogazione di finanziamenti per complessivi 160 milioni di euro, + 46,91% rispetto allo scorso esercizio

In prospettiva, si prevede di ottenere, per l'esercizio 2009, i volumi realizzati nel 2008.

**Le altre attività ausiliari e strumentali** a quelle della società Capogruppo, per

la difesa del valore dei crediti vantati e del loro recupero, riferite alla controllata Bpp Service S.p.A., sono, in particolare:

- l'acquisto di immobili o diritti reali immobiliari di qualunque genere, la gestione degli stessi nonché la loro eventuale alienazione alle società del Gruppo o a terzi;
- l'attività di gestione e recupero dei crediti in mora della controllante, ai fini del loro recupero bonario.

L'esercizio 2008, relativamente all'attività immobiliare, si è chiuso con un utile di circa 30 mila euro alla cui formazione ha contribuito la vendita di alcuni immobili di proprietà.

L'attività immobiliare è stata caratterizzata da numerosi interventi alle aste giudiziarie (9) per salvaguardare il valore dei crediti vantati dal Gruppo stesso, mentre le proposte di partecipazione non accolte, hanno riguardato cespiti di scarso valore commerciale e di difficile collocazione sul mercato.

#### **L'attività di gestione delle operazioni di cartolarizzazione.**

La Società veicolo Quadrifoglio S.r.l. ha ceduto alla Capogruppo tutti i crediti pecuniari relativi ai patrimoni separati della Società alla data del 30 novembre 2008.

A seguito di tale cessione si è proceduto all'estinzione delle due operazioni di cartolarizzazione, con conseguente rimborso anticipato di tutti i titoli di debito in circolazione alla data del 31 dicembre, e al riconoscimento delle somme che residuavano sul Conto Riserva e sul Conto Residui, dopo aver

effettuato tutti i pagamenti secondo l'Ordine dei Pagamenti, al portatore dei titoli.

Per la prima operazione di cartolarizzazione è stata effettuata la cessione dei crediti residui per euro 6,76 milioni, riconosciuto il surplus di euro 4,26 milioni al portatore dei titoli e rimborsato anticipatamente il titolo di classe "B" per euro 4,22 milioni. Per la seconda operazione la cessione ha riguardato 3,39 milioni di euro, mentre il surplus riconosciuto al portatore dei titoli è stato di euro 1,64 milioni e il rimborso anticipato del titolo di classe "C" di euro 2,04 milioni.

La gestione ordinaria della società veicolo ha chiuso l'esercizio con un utile di circa 2 mila euro.

In data 2 marzo 2009 l'Assemblea Straordinaria di Quadrifoglio S.r.l. ha deliberato la messa in liquidazione volontaria per conseguimento dell'oggetto sociale.

#### **ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO**

Non si segnalano particolari attività di ricerca e sviluppo.

#### **FATTI DI RILIEVO DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO**

Dall'inizio dell'anno e sino alla data di approvazione della presente relazione non si sono verificati eventi e fatti di rilievo da incidere sulla determinazione dei valori economico-patrimoniali del Gruppo.



## OPERAZIONI ATIPICHE O INUSUALI

Nel corso dell'esercizio 2008 non sono state poste in essere operazioni ritenute atipiche e/o inusuali.

## EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Per il 2009 la drastica riduzione dei tassi di mercato decisa dalle Autorità monetarie per contrastare gli effetti della crisi, è prevedibile che determini una riduzione del margine d'interesse degli intermediari creditizi. Noi non faremo eccezione a questa regola e prevediamo, pertanto, una contrazione del margine d'interesse, che opereremo per limitare attraverso l'aumento delle masse intermedie.

Le commissioni attive sconteranno la contrazione del risparmio gestito.

È altresì prevedibile una ricaduta in termini di maggiori rettifiche di valore dall'atteso peggioramento della qualità del credito, dovuto alle difficoltà che la crisi ha creato e sta creando a molte imprese e famiglie.

Tutto quanto innanzi, però, in assenza degli eventi straordinari che hanno interessato il conto economico del 2008, ci rende fiduciosi di conseguire nel 2009 un risultato in linea con quello degli anni passati, ritenendo quello del 2008 del tutto eccezionale.

*Parabita, 14 aprile 2009*

A person is standing on the top edge of a massive, red, eroded cliff face. The cliff has a textured, almost vertical surface with many small gullies and ridges. The sky is blue with a few white clouds. The foreground is filled with tall, green grasses.

# PROSPETTI DI STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

STATO  
PATRIMONIALE  
CONSOLIDATO

Voci dell'attivo	31.12.08	31.12.07
10 Cassa e disponibilità liquide	179.242	27.447
20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	21.855	30.528
30 Attività finanziarie valutate al fair value	48.959	195.380
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	150.779	575.776
50 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	9.576	9.443
60 Crediti verso banche	441.612	482.872
70 Crediti verso clientela	2.018.623	1.627.976
80 Derivati di copertura	2.526	932
90 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	451	(613)
120 Attività materiali	55.510	57.169
130 Attività immateriali	28.327	28.995
di cui avviamento	27.526	28.543
140 Attività fiscali	23.685	14.578
a) correnti	9.632	6.221
b) anticipate	14.053	8.357
160 Altre attività	56.457	44.733
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>3.037.602</b>	<b>3.095.216</b>

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.08	31.12.07
10 Debiti verso banche	33.139	222.378
20 Debiti verso clientela	1.594.912	1.653.683
30 Titoli in circolazione	1.068.286	871.373
40 Passività finanziarie di negoziazione	29.354	5.359
60 Derivati di copertura	1.431	4
80 Passività fiscali	13.159	12.837
a) correnti	210	36
b) differite	12.949	12.801
100 Altre passività	54.742	64.228
110 Trattamento di fine rapporto del personale	21.115	21.830
120 Fondi per rischi e oneri	6.824	5.772
b) altri fondi	6.824	5.772
140 Riserve da valutazione	12.595	21.363
170 Riserve	58.361	52.345
180 Sovraprezzi di emissione	14.182	14.182
190 Capitale	135.378	135.455
200 Azioni proprie (-)	(8)	(8)
210 Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	0	5
220 Utile (Perdita) d'esercizio	-5.868	14.410
<b>Totale del passivo</b>	<b>3.037.602</b>	<b>3.095.216</b>

CONTO ECONOMICO  
CONSOLIDATO

Voci	31.12.08	31.12.07
10 Interessi attivi e proventi assimilati	173.148	155.981
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(77.693)	(70.580)
<b>30 Margine d'interesse</b>	<b>95.455</b>	<b>85.401</b>
40 Commissioni attive	29.758	29.038
50 Commissioni passive	(2.951)	(2.931)
<b>60 Commissioni nette</b>	<b>26.807</b>	<b>26.107</b>
70 Dividendi e proventi simili	154	127
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	(26.622)	(207)
90 Risultato netto dell'attività di copertura	78	0
100 Utile (perdita) da cessioni di:	6.787	1.274
a) crediti	5.912	
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	568	762
d) passività finanziarie	307	512
110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(9.753)	(11.868)
<b>120 Margine d'intermediazione</b>	<b>92.906</b>	<b>100.834</b>
130 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(21.608)	(1.378)
a) crediti	(5.013)	(1.378)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(13.714)	0
d) altre attività finanziarie	(2.881)	0
<b>140 Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>71.298</b>	<b>99.456</b>
<b>170 Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa</b>	<b>71.298</b>	<b>99.456</b>
180 Spese amministrative	(90.886)	(87.796)
a) spese per il personale	(52.459)	(50.482)
b) altre spese amministrative	(38.427)	(37.314)
190 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.560)	(1.297)
200 Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(2.507)	(2.417)
210 Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(329)	(426)
220 Altri oneri/proventi di gestione	17.200	16.148
<b>230 Costi operativi</b>	<b>(78.082)</b>	<b>(75.788)</b>
270 Utili (Perdite) da cessioni di investimenti	21	2.050
<b>280 Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte (6.763)</b>		<b>25.718</b>
290 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	895	(11.308)
<b>300 Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte (5.868)</b>		<b>14.410</b>
<b>320 Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>(5.868)</b>	<b>14.410</b>
330 Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	0	0
<b>340 Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo</b>	<b>(5.868)</b>	<b>14.410</b>

## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2007

	Esistenze al 31.12.2006		Esistenze all'1.1.2007		Allocazione risultato esercizio precedente			Variazioni dell'esercizio						Utile (Perdita) d'esercizio 2007		Patrimonio netto al 31.12.2007								
	Del Gruppo	Di Terzi	Del Gruppo	Di Terzi	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve		Emissione di nuove azioni			Acquisito azioni proprie			Distribuzione straordinaria dividendi		Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Del Gruppo	Di Terzi	Del Gruppo	Di Terzi	
							Del Gruppo	Di Terzi	Del Gruppo	Di Terzi	Del Gruppo	Di Terzi	Del Gruppo	Di Terzi	Del Gruppo	Di Terzi								
Capitale	135.474	5	135.474	5																135.455	5	135.455	5	
al azioni ordinarie	135.474	5	135.474	5																	135.455	5	135.455	5
b) altre azioni																								
Sovraprezzo emissioni	14.183		14.183																					14.182
Riserve:	50.045		48.260		5.031																			53.766
a) di utili	49.061		47.276		5.031																			52.352
b) altre	984		984																					1.414
Riserve da valutazione:	24.126		24.126																					21.362
a) disponibili per la vendita	5.467		5.467																					868
b) copertura flussi finanziari	305		305																					582
c)																								
- immobilizzazioni materiali	18.050		18.050																					19.562
- opere d'arte	304		304																					350
Strumenti di capitale																								
Azioni proprie:	-8		-8																					-8
a) della capogruppo	-8		-8																					-8
b) delle controllate																								
Utile (Perdita d'esercizio)	13.159		13.159		-5.031																			16.041
<b>Patrimonio Netto</b>	<b>236.979</b>	<b>5</b>	<b>235.194</b>	<b>5</b>	<b>0</b>																			<b>240.798</b>
																								<b>5</b>

(1) Azioni annullate.

## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2008

	Esistenze al 31.12.2007			Modifica ai saldi di apertura			Esistenze al 1.1.2008			Allocazione risultato esercizio precedente						Variazioni dell'esercizio						Utile (Perdita) d'esercizio 2008			Patrimonio netto al 31.12.2008											
	Del Gruppo			Di Terzi			Del Gruppo			Di Terzi			Riserve			Dividendi e altre destinazioni			Variazioni di riserve			Emissione di nuove azioni			Acquisto azioni proprie			Operazioni sul patrimonio netto			Del Gruppo			Di Terzi		
	Del Gruppo	Di Terzi		Del Gruppo	Di Terzi		Del Gruppo	Di Terzi		Del Gruppo	Di Terzi		Del Gruppo	Di Terzi		Del Gruppo	Di Terzi		Del Gruppo	Di Terzi		Del Gruppo	Di Terzi		Del Gruppo	Di Terzi		Del Gruppo	Di Terzi		Del Gruppo	Di Terzi				
Capitale	135.455	5		135.455	5		5	-5		5	-5		5	-5		-77																135.378				
a) azioni ordinarie	135.455	5		135.455	5		5	-5		5	-5		5	-5		-77																135.378				
b) altre azioni																																				
Sovraprezzo emissioni	14.182			14.182																													14.182			
Riserve:	53.766		-1.421	52.345		6.283		6.283		6.283		-213		-213		-54																	58.361			
a) di utili	52.352		-1.421	50.931		6.283		6.283		6.283		1.394		1.394		-54																	58.554			
b) altre	1.414			1.414								-1.607		-1.607																			-193			
Riserve da valutazione:	21.362			21.362								-8.767		-8.767																			12.595			
a) disponibili per la vendita	868			868								-7.884		-7.884																			-7.016			
b) copertura flussi finanziari	582			582								-883		-883																		-301				
c)																																0				
- immobilizzazioni materiali	19.562			19.562																													19.562			
- opere d'arte	350			350																													350			
Strumenti di capitale																																				
Azioni proprie:	-8			-8																														-8		
a) della capogruppo	-8			-8																														-8		
b) delle controllate																																				
Utile (Perdita d'esercizio)	16.041		-1.631	14.410		-6.283		-6.283		-8.127		0		0																				-5.868		
<b>Patrimonio Netto</b>	<b>240.798</b>	<b>5</b>	<b>-3.052</b>	<b>237.746</b>	<b>5</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>-8.127</b>	<b>0</b>	<b>-8.975</b>	<b>-5</b>	<b>0</b>	<b>-131</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>214.640</b>	<b>0</b>		

(1) Azioni annullate.

(2) Si rinvia alla Parte A. Politiche contabili - Sez. 5. Altri Aspetti

RENDICONTO  
FINANZIARIO  
CONSOLIDATO

Metodo indiretto	Importo	
	2008	2007
<b>A. ATTIVITÀ OPERATIVA</b>		
<b>1. Gestione</b>	<b>9.970</b>	<b>20.506</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	-5.868	14.410
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	1.587	10.936
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		-
- rettifiche e riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	21.608	1.378
- rettifiche e riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	2.836	2.843
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	-9.426	-19.921
- imposte e tasse non liquidate (+)	-895	11.308
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	128	-448
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie:</b>	<b>189.894</b>	<b>-89.351</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	8.598	-4.530
- attività finanziarie valutate al fair value	144.908	-35.275
- attività finanziarie disponibili per la vendita	411.283	258.066
- crediti verso banche: a vista	107.009	4.696
- crediti verso banche: altri crediti	-65.749	-32.983
- crediti verso clientela	-395.660	-277.806
- altre attività	-20.495	-1.519
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie:</b>	<b>-39.505</b>	<b>115.247</b>
- debiti verso banche: a vista	19.894	-4.979
- debiti verso banche: altri debiti	-209.132	-150.288
- debiti verso clientela	-59.053	185.159
- titoli in circolazione	196.913	76.742
- passività finanziarie di negoziazione	23.995	2.895
- passività finanziarie valutate al fair value	-	-
- altre passività	-12.122	5.718
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>160.359</b>	<b>46.402</b>
<b>B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da:</b>	<b>1.672</b>	<b>192</b>
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	154	127
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	345	57
- vendite di attività immateriali	1.173	8
- vendite di rami d'azienda	-	-
<b>2. Liquidità assorbita da:</b>	<b>-2.027</b>	<b>-32.348</b>
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	-1.194	-3.584
- acquisti di attività immateriali	-833	-28.764
- acquisti di rami d'azienda	-	-
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>-355</b>	<b>-32.156</b>
<b>C. ATTIVITÀ DI PROVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-82	-19
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-8.127	-8.128
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>-8.209</b>	<b>-8.147</b>
<b>LIQUIDITÀ NETTA GENERATA /ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>151.795</b>	<b>6.099</b>
<b>Voci di bilancio</b>		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	27.447	21.348
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	151.795	6.099
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	0	0
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	179.242	27.447

## RICONCILIAZIONE





A photograph of an olive grove. In the foreground, several dark olives are scattered on the reddish-brown soil. The background is filled with lush green olive trees under a bright sky. The text 'NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO CONSOLIDATO' is overlaid in white, uppercase letters in the upper center of the image.

# NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO CONSOLIDATO

<b>PARTE A - POLITICHE CONTABILI</b> .....	<b>294</b>
<b>PARTE A.1 - PARTE GENERALE</b> .....	294
Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali .....	294
Sezione 2 - Principi generali di redazione .....	294
Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento .....	297
Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio .....	299
Sezione 5 - Altri aspetti .....	299
<b>PARTE A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO</b> .....	304
1. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE .....	304
2. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE .....	305
3. ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA .....	306
4. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA .....	308
5. CREDITI .....	309
6. OPERAZIONI DI COPERTURA .....	312
8. ATTIVITÀ MATERIALI .....	314
9. ATTIVITÀ IMMATERIALI .....	316
11. FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA .....	317
12. FONDI PER RISCHI ED ONERI .....	318
13. DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE .....	319
14. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE .....	319
16. OPERAZIONI IN VALUTA .....	321
18. ALTRE INFORMAZIONI .....	321
<b>PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE</b> .....	<b>325</b>
<b>ATTIVO</b> .....	325
Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10 .....	325
Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20 .....	325
Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30 .....	328
Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40 .....	329
Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50 .....	331
Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60 .....	333
Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70 .....	333
Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80 .....	335
Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90 .....	336
Sezione 12 - Attività materiali - Voce 120 .....	367

Sezione 13 - Attività immateriali - Voce 130.....	340
Sezione 14 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 140 dell'attivo e Voce 80 del passivo.....	343
Sezione 16 - Altre attività - Voce 160.....	345
<b>PASSIVO.....</b>	<b>346</b>
Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10.....	346
Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20.....	346
Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30.....	347
Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40.....	348
Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60.....	350
Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80.....	351
Sezione 10 - Altre passività - Voce 100.....	351
Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110.....	352
Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120.....	353
Sezione 15 - Patrimonio del gruppo - Voci 140, 160, 170, 180, 190, 200 e 220.....	359
Sezione 16 - Patrimonio di pertinenza di terzi - Voce 210.....	363
<b>ALTRE INFORMAZIONI.....</b>	<b>363</b>
1. Garanzie rilasciate e impegni.....	363
2. Attività costituite in garanzia di proprie passività e impegni.....	364
5. Gestione e intermediazione per conto terzi.....	364
<b>PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO.....</b>	<b>365</b>
Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20.....	365
Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50.....	367
Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70.....	368
Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80.....	369
Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90.....	370
Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100.....	370
Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110.....	371
Sezione 8 - Le rettifiche di valore nette per deterioramento - Voce 130.....	372
Sezione 11 - Le spese amministrative - Voce 180.....	373
Sezione 12 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 190.....	374
Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 200.....	375
Sezione 14 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 210.....	375

Sezione 15 - Altri oneri e proventi di gestione - Voce 220.....	375
Sezione 19 - Utili (Perdite) da cessioni di investimenti - Voce 270 .....	376
Sezione 20 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 290 .....	376
Sezione 24 - Utile per azione .....	377

**PARTE D - INFORMATIVA DI SETTORE..... 378**

A - SCHEMA PRIMARIO .....	378
A.1 Distribuzione per settori di attività: dati economici .....	379
A.2 Distribuzione per settori di attività: dati patrimoniali .....	379

**PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA ..... 380**

SEZIONE 1 - RISCHI DEL GRUPPO BANCARIO .....	380
1.1 Rischio di credito .....	380
A. QUALITÀ DEL CREDITO.....	385
A.1 Esposizioni deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale.....	385
A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni .....	388
A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia.....	389
B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DEL CREDITO .....	392
B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela .....	392
B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio) .....	392
B.4 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio) .....	394
B.5 Grandi rischi.....	394
C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ.....	394
C.1 Operazioni di cartolarizzazione.....	394
C.2 Operazioni di cessione.....	401
1.2 - Rischi di mercato.....	402
1.3 - Rischio di liquidità.....	420
1.4 - Rischi operativi.....	422

<b>PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO .....</b>	<b>424</b>
Sezione 1 - Il patrimonio consolidato.....	424
Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza bancari .....	424
<b>PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE.....</b>	<b>427</b>
1. Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti .....	427
2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate.....	427

## PARTE A. POLITICHE CONTABILI

## PARTE A.1 PARTE GENERALE

### Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio è redatto secondo i principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC), adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'articolo 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002. Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario, dalla Nota Integrativa ed è corredato dalla Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione dell'impresa così come previsto dai principi contabili internazionali e dalla circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 che ha disciplinato i conti annuali e consolidati degli enti creditizi e finanziari.

Il bilancio rappresenta attendibilmente la situazione patrimoniale, finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari della banca.

### Sezione 2 - Principi generali di redazione

L'applicazione degli IAS/IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (cd. Framework), con particolare riferimento al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Il bilancio è redatto nel rispetto del principio della competenza economica ed utilizzando il criterio del costo storico modificato in relazione alla rivalutazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione, quelle disponibili per la vendita, quelle valutate al *fair value* e di tutti i contratti derivati in essere, la cui valutazione è stata effettuata in base al principio del "*fair value* o valore equo".

I valori contabili delle attività e passività iscritte, che sono oggetto di copertura, sono rettificati per tenere conto delle variazioni del *fair value* per la quota imputabile al rischio oggetto di copertura.

Compensazioni tra attività e passività e tra costi e ricavi sono effettuate solo se richiesto o consentito da un principio o da una sua interpretazione.

In conformità a quanto disposto dall'articolo 5, comma 2, del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto.

Gli schemi di Stato Patrimoniale, il prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto, il Rendiconto Finanziario sono e la presente Nota Integrativa sono redatti in migliaia di euro.

Gli schemi di bilancio riportano il confronto con i corrispondenti dati dell'esercizio 2007.

### Informazioni sulla continuità aziendale

Il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob ed Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", ha richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale. In proposito i paragrafi 23-24 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che, nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento.

Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interrompere l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative a eventi o condizioni

che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate.

Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto e alla ragione per cui l'entità non è considerata in funzionamento.

Le attuali condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale e le negative previsioni formulate con riferimento al breve/medio periodo richiedono, diversamente dal passato, di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale. In proposito, esaminati i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico si ritiene ragionevole l'aspettativa che la Società continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e, conseguentemente, il bilancio d'esercizio 2008 è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale.

Le incertezze connesse alle problematiche inerenti ai rischi di liquidità, di credito e di redditività sono infatti ritenute non significative e comunque tali da non generare dubbi sulla continuità aziendale, anche in considerazione della buona qualità degli impieghi e del facilitato accesso alle risorse finanziarie; per quanto riguarda la redditività della banca, sulla base delle informazioni a disposizione e delle previsioni economiche formulate, non si ravvedono particolari criticità.

### **Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime**

In conformità agli IAS/IFRS, la direzione aziendale formula valutazioni, stime e ipotesi a supporto dell'applicazione dei principi contabili per la determinazione degli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie, e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti.

In particolare, sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2008, così come previsto dai principi contabili vigenti e dalle normative di riferimento descritti.

Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti, e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

Il processo valutativo al 31 dicembre 2008 è risultato particolarmente complesso in considerazione dell'attuale contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato da inconsueti livelli di volatilità riscontrabili su tutte le grandezze finanziarie determinanti ai fini della valutazione, e della conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni andamentali, anche di bre-

ve periodo, relative ai parametri di natura finanziaria che influenzano in modo rilevante i valori oggetto di stima.

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori prima menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori che potrebbero registrare rapidi mutamenti in positivo e in negativo ad oggi non prevedibili, talché non si possono escludere conseguenti effetti sui futuri valori di bilancio.

Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni conseguenti a tali revisioni sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

Il rischio di incertezza nella stima è sostanzialmente insito:

- nei fondi per rischi ed oneri;
- nei crediti;
- nel trattamento di fine rapporto e in altri benefici dovuti ai dipendenti, con riguardo agli utili e perdite attuariali;
- nella determinazione del fair value la cui quantificazione è prevalentemente legata sia alla evoluzione del contesto socio-economico nazionale e internazionale, sia all'andamento dei mercati finanziari, che provocano conseguenti riflessi sull'andamento dei tassi, sulla fluttuazione dei prezzi, sulle basi attuariali e, più in generale, sul merito creditizio delle controparti.



### Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento

Nell'area di consolidamento rientrano tutte le partecipazioni di controllo, collegate e di controllo congiunto come definite nel successivo paragrafo "Partecipazioni". Non è ammessa l'esclusione dal consolidamento di società che svolgono attività diversa da quella bancaria. Le società veicolo, compresi i loro "patrimoni separati" se ne ricorrono i presupposti, in applicazione delle disposizioni dello IAS 27 e dell'interpretazione SIC 12, sono considerate controllate dal Gruppo e incluse nell'area di consolidamento.

I saldi e le operazioni infragruppo e i relativi utili non realizzati sono integralmente eliminati.

Lo stesso, le perdite sostenute derivanti da operazioni infragruppo sono eliminate.

#### Metodo integrale

Le partecipazioni controllate sono consolidate con il metodo integrale che prevede l'aggregazione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle situazioni contabili delle società. A tale fine sono apportate le seguenti rettifiche:

- il valore contabile delle partecipazioni detenute dalla Capogruppo e la corrispondente parte del patrimonio netto sono eliminati;
- la quota di patrimonio e di utile o perdita d'esercizio di pertinenza di terzi è rilevata a voce propria.

Sono considerate società controllate tutte le società e le entità sulle quali il Gruppo ha il potere di controllare le politiche finanziarie ed operative della società; tale circostanza s'intende di norma realizzata quando si detiene più della metà dei diritti di voto.

Al fine di verificare l'esistenza del controllo, sono presi in considerazione i diritti di voto esistenti o potenziali.

Le società controllate sono integralmente consolidate a partire dalla data in cui il controllo è stato effettivamente trasferito al Gruppo. Le stesse sono escluse dall'area di consolidamento dalla data in cui il controllo è trasferito al di fuori del Gruppo. In quest'ultimo caso, il bilancio consolidato include i costi e ricavi fino alla data di esclusione, così come previsto dallo IAS 27 p. 30.

Le differenze risultanti dalle rettifiche, se positive e dopo l'eventuale imputazione a elementi dell'attivo o del passivo delle controllate, sono rilevate come avviamento nella voce "Attività immateriali" alla data del primo consolidamento e tra le "Altre riserve", nei periodi successivi. Le differenze risultanti, se negative, sono imputate a conto economico.

I saldi e le operazioni infragruppo, compresi i ricavi, i costi e i dividendi, sono integralmente eliminati.

Se una controllata utilizza principi contabili diversi da quelli adottati nel bilancio consolidato, sono apportate appropriate rettifiche alla sua situazione contabile ai fini del consolidamento.

### Metodo del Patrimonio Netto

Il metodo del patrimonio netto è utilizzato per consolidare partecipazioni collegate. Alla fine dell'esercizio non sussistono partecipazioni collegate.

### Metodo proporzionale

L'applicazione del metodo proporzionale è adottato per consolidare partecipazioni controllate congiuntamente. Alla fine dell'esercizio non sussistono partecipazioni controllate congiuntamente.

### 1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva e in modo congiunto (consolidate integralmente)

Denominazione imprese	Sede	Tipo di rapporto <sup>(1)</sup>	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % <sup>(2)</sup>
			Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese					
A.1 Consolidate integralmente					
2. Bpp Sviluppo S.p.A.	Parabita	1	Banca Pop. Pugliese	100,00	100,00
3. Bpp Service S.p.A.	Parabita	1	Banca Pop. Pugliese	100,00	100,00
4. Quadrifoglio S.r.l.	Parabita	1	Banca Pop. Pugliese	100,00	100,00

#### Legenda

<sup>(1)</sup> Tipo di rapporto:

1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria

<sup>(2)</sup> Disponibilità di voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali

### 2. Altre informazioni

Riportiamo di seguito il prospetto esplicativo di raccordo tra il patrimonio netto e l'utile d'esercizio della capogruppo e il patrimonio netto consolidato e l'utile d'esercizio consolidato al 31 dicembre 2008.

	Patrimonio Netto	Di cui: risultato d'esercizio
Patrimonio netto della Capogruppo al 31.12.2008	215.581	-5.057
- Differenze da consolidamento	-1.122	-1.122
<b>Patrimonio netto della capogruppo al 31.12.2008 al netto delle differenze da consolidamento</b>	<b>214.459</b>	<b>-6.179</b>
Differenze tra iscrizione in bilancio e patrimonio netto delle partecipazioni consolidate, esercizio 2008		
- Bpp Service	18	34
- Bpp Sviluppo	157	275
- Quadrifoglio s.r.l.	6	2
<b>Saldo al 31.12.2008 come da bilancio consolidato di gruppo</b>	<b>214.640</b>	<b>-5.868</b>

#### Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

In data successiva a quella del bilancio non si sono verificati eventi per i quali i principi contabili internazionali prevedono una menzione nella presente nota integrativa.

#### Sezione 5 - Altri aspetti

##### Classificazione dei titoli: modifica IAS 39

In data 16.10.2008 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il Regolamento (CE) n. 1004/2008, che apporta alcune modifiche al principio contabile IAS 39 e più precisamente introduce i paragrafi da 50B a 50F e 103G in tema di riclassificazione degli strumenti finanziari.

Per quanto riguarda l'operatività della Banca, il par. 50E stabilisce che un'attività finanziaria classificata nel portafoglio "disponibile per la vendita" può essere riclassificata nel portafoglio "finanziamenti e crediti" a condizione che:

- l'attività finanziaria al momento della rilevazione iniziale rientri nella definizione di finanziamenti e crediti;
- la Banca abbia l'intenzione e la capacità di detenerla in futuro o sino alla scadenza.

L'anzidetto paragrafo 103G dispone, inoltre, che la suddetta modifica, se effettuata entro il 31 ottobre 2008, sia applicata a partire dal 1° luglio 2008.

Le norme, in sintesi, stabiliscono che:

- 1) il *fair value* dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione (1 lu-

glio 2008) diventi il suo nuovo costo ammortizzato;

- 2) l'utile o la perdita precedentemente rilevati a patrimonio netto debbano essere ammortizzati a conto economico lungo il corso della vita utile residua dell'attività finanziaria;
- 3) il tasso d'interesse effettivo debba essere ricalcolato tenendo conto anche della differenza tra il nuovo costo ammortizzato (*fair value* al 1° luglio 2008) e il rimborso a scadenza.

Occorre inoltre precisare che:

- in caso di rimborso anticipato andrà imputato a conto economico l'intero ammontare della perdita residua da ammortizzare;
- l'importo residuo delle perdite da ammortizzare continuerà a permanere tra le riserve patrimoniali (al netto dell'effetto fiscale) sia ai fini contabili sia ai fini di vigilanza.

La Banca ha adottato l'opzione prevista e, in base alle disposizioni del par. 50E e 103G dello IAS 39 modificato, ha proceduto alla riclassificazione, con decorrenza dal 1° luglio 2008, dal portafoglio "Disponibili per la Vendita" al portafoglio "Finanziamenti e Crediti" delle attività finanziarie costituite da euro 164,42 milioni e 35,13 milioni da Corporate bancari. Le rettifiche di valore nette che sarebbero maturate dall'1.7.2008 sino alla fine dell'esercizio e che sarebbero state imputate in una riserva negativa di patrimonio netto, ammonterebbero ad euro 13,86 milioni al lordo del relativo effetto fiscale.

Portafoglio di provenienza	Portafoglio di riclassificazione	Valore contabile 1.07.2008	Valore contabile 31.12.2008 (1)	Fair value 31.12.2008	Utile/Perdita non rilevate a Patrimonio netto 31.12.2008	Utile/Perdita a c/economico		Utile/Perdita a c/economico non rilevati	TIR Midio ponderato	Flussi montante (2)
						2008	2007			
Disponibili per la vendita	Finanziamenti e crediti - Banche	35.126	35.188	33.984	1.049	0	0	0	4,90	38.444
Disponibili per la vendita	Finanziamenti e crediti - Clientela	164.419	141.114	127.212	12.812	5.896	0	0	6,28	190.225

(1) Il valore contabile, al netto dei ratei cedolari, è rispettivamente di euro 35,03 milioni e 140,02 milioni di euro.

(2) Flussi per rateo cedolare e rimborso titoli a maturare dall'1/1/2009

## Citibank

Trattasi di vendita di protezione su 135 società per un valore nozionale complessivo di 85 milioni di euro, con scadenza 20 dicembre 2012. Il livello di subordinazione esistente, con attachment point al 9,47% e detachment point al 10,08%, può subire ulteriori 16,5 defaults delle 135 società di riferimento senza comportare oneri per la Banca. Sin dalla sua rilevazione iniziale, il contratto è stato classificato nell'ambito delle garanzie finanziarie con la valutazione periodica della passività potenziale da esso derivante, senza che tale comportamento abbia mai costituito motivo di rilievo da parte degli organi esterni di revisione e controllo. Fin dall'inizio e sino alla fine dello scorso esercizio, coerentemente con la classificazione attribuita al contratto, la stima della passività è stata effettuata con l'utilizzo di una procedura (cd. CDOROM di Moody's) che si basa sulle serie storiche dei rating andati in default. A fini gestionali, a partire dalla seconda metà dell'anno 2008, viene anche utilizzata una procedura di calcolo sviluppata all'interno della Banca, che stima le probabilità di defaults in base alla quotazione di mercato degli spreads creditizi di tutte le reference interessate, fornendo indicazioni sulla congruità del deposito cauzionale (cd.

margin call) costituito in favore del soggetto garantito.

L'attuale struttura dell'operazione è stata "rinforzata" con l'estinzione anticipata, in data 19 novembre 2008, di un correlato contratto di acquisto di protezione.

La riconsiderazione della sussistenza delle condizioni stabilite dallo las 39 per la classificazione dell'operazione nell'ambito delle garanzie finanziarie, operata anche alla luce dei recenti richiami ad un'applicazione rigida della disciplina contabile e delle osservazioni formulate dagli Organi di controllo esterni, ha determinato la necessità di doverla più correttamente riclassificare tra gli strumenti derivati con valutazione a fair value e conseguente impatto a conto economico delle differenze di valutazione. Tale "riclassificazione" comporta la necessità di modificare i saldi d'apertura del bilancio 2008 e di rideterminare i dati di confronto del bilancio 2007. La valorizzazione del fair value del contratto in questione va effettuata, quindi, anche alla data del 31 dicembre 2006 e 31 dicembre 2007, unitamente al contratto di acquisto di protezione estinto nell'esercizio 2008.

La mancanza di parametri appropriati utilizzabili a quelle date per poterne determinare il valore corrente ha suggerito la necessità di fare riferimento all'unica fonte all'epoca esistente e rite-

nuta attendibile e oggettiva, cioè il valore del deposito a cauzione rilevato, rispettivamente, a fine esercizio 2006 e 2007, che viene determinato in base ai dati desunti dal mercato. All'epoca, peraltro, gli elementi rilevati sul mercato di riferimento (spreads creditizi) non manifestavano ancora gli squilibri che si sono evidenziati successivamente.

I valori in questione sono:

	31.12.07
Acquisto di protezione	+259.128
Vendita di protezione	-4.768.515

Tali importi trovano rilevanza, rispettivamente, nella voce 20 dell'attivo patrimoniale e nella voce 40 del passivo patrimoniale. La contropartita netta di euro 3,052 milioni, al netto delle relative imposte di euro 1,46 milioni, viene rilevata a riduzione del pa-

trimonio netto per euro 1,42 milioni nel 2007 e per euro 1,63 milioni nell'ambito delle perdite portate a nuovo. Lo schema di stato patrimoniale e conto economico dell'esercizio 2007, così come tutti i dati di confronto, sono modificati con l'inserimento dei suddetti valori patrimoniali e con l'imputazione della contropartita suddivisa tra quota a riserva patrimoniale per l'apertura all'1 gennaio 2007 e la differenza nella voce 80 del conto economico.

Di seguito è riportato un prospetto di riconciliazione dello stato patrimoniale e del conto economico al 31 dicembre 2007 in conseguenza del cambiamento del criterio di rilevazione in precedenza descritto.

### Riconciliazione Stato Patrimoniale

ATTIVITÀ	31 dicembre 2007 ante riclassificazione	Effetti derivanti dalla riclassificazione	31 dicembre 2007
Cassa e disponibilità liquide	27.447		27.447
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	30.268	260	30.528
Attività finanziarie valutate al fair value	195.380		195.380
Attività finanziarie disponibili per la vendita	575.776		575.776
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	9.443		9.443
Crediti verso banche	482.872		482.872
Crediti verso clientela	1.627.976		1.627.976
Derivati di copertura	932		932
Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(613)		(613)
Attività materiali	57.169		57.169
Attività immateriali	28.995		28.995
di cui avviamento	28.543		28.543
Attività fiscali	13.121	1.457	14.578
a) correnti	6.221		6.221
b) anticipate	6.900	1.457	8.357
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione			
Altre attività	44.733		44.733
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>3.093.499</b>	<b>1.717</b>	<b>3.095.216</b>

PASSIVITÀ	31 dicembre 2007 ante riclassificazione	Effetti derivanti dalla riclassificazione	31 dicembre 2007
Debiti verso banche	222.378		222.378
Debiti verso clientela	1.653.683		1.653.683
Titoli in circolazione	871.373		871.373
Passività finanziarie di negoziazione	590	4.769	5.359
Derivati di copertura	4		4
Passività fiscali	12.837		12.837
a) correnti	36		36
b) differite	12.801		12.801
Altre passività	64.228		64.228
Trattamento di fine rapporto del personale	21.830		21.830
Fondi per rischi e oneri	5.772		5.772
Riserve da valutazione	21.363		21.363
Riserve	53.766	(1.421)	52.345
Sovraprezzi di emissione	14.182		14.182
Capitale	135.455		135.455
Azioni proprie (-)	(8)		(8)
Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	5		5
Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	16.041	(1.631)	14.410
<b>Totale del passivo</b>	<b>3.093.499</b>	<b>1.717</b>	<b>3.095.216</b>

#### Riepilogo variazioni del patrimonio

Patrimonio netto al 31 dicembre 2007 compreso utile	240.798
Effetti derivanti dalla riclassificazione	-3.052
<b>Patrimonio netto al 31 dicembre 2007</b>	<b>237.746</b>

## Riconciliazione Conto Economico

CONTO ECONOMICO	31 dicembre 2007 ante riclassificazione	Effetti derivanti dalla riclassificazione	31 dicembre 2007
Interessi attivi e proventi assimilati	155.981		155.981
Interessi passivi e oneri assimilati	(70.580)		(70.580)
<b>Margine d'interesse</b>	<b>85.401</b>		<b>85.401</b>
Commissioni attive	29.038		29.038
Commissioni passive	(2.931)		(2.931)
<b>Commissioni nette</b>	<b>26.107</b>		<b>26.107</b>
Dividendi e proventi simili	127		127
Risultato netto dell'attività di negoziazione	2.202	(2.409)	(207)
Utile (perdita) da cessioni di:	1.274		1.274
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	762		762
d) passività finanziarie	512		512
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(11.868)		(11.868)
<b>Margine d'intermediazione</b>	<b>103.243</b>	<b>(2.409)</b>	<b>100.834</b>
Rettifiche/ripese di valore nette per deterioramento di:	(1.378)		(1.378)
a) crediti	(1.378)		(1.378)
<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>101.865</b>	<b>(2.409)</b>	<b>99.456</b>
Spese amministrative	(87.796)		(87.796)
a) spese per il personale	(50.323)	(139)	(50.482)
b) altre spese amministrative	(37.473)	139	(37.314)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.297)		(1.297)
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(2.417)		(2.417)
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(426)		(426)
Altri oneri/proventi di gestione	16.148		16.148
<b>Costi operativi</b>	<b>(75.788)</b>		<b>(75.788)</b>
Utili (Perdite) da cessioni di investimenti	2.050		2.050
<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>28.127</b>	<b>(2.409)</b>	<b>25.718</b>
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(12.086)	778	(11.308)
<b>Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>16.041</b>	<b>(1.631)</b>	<b>14.410</b>
<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>16.041</b>	<b>(1.631)</b>	<b>14.410</b>

## PARTE A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono descritti i principali criteri contabili applicati in conformità ai principi contabili internazionali.

### 1. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

#### Criteri di classificazione

Sono indicati in questa categoria esclusivamente i titoli di debito e di capitale detenuti con finalità di negoziazione ed il valore positivo dei contratti derivati, diversi da quelli designati di copertura. La finalità di negoziazione sussiste se l'attività finanziaria:

- è acquisita principalmente al fine di venderla a breve;
- se è parte di un portafoglio di identificati strumenti finanziari che sono gestiti unitariamente e per i quali esiste evidenza di una recente ed effettiva strategia rivolta all'ottenimento di un profitto nel breve periodo.

Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi (combinati) non sono iscritti tra le attività o passività finanziarie designate al *fair value*.

#### Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene per data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale, e per data di sottoscrizione per i derivati, ad un valore pari al costo inteso come il *fair value* dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

Eventuali derivati impliciti, che hanno le caratteristiche prima indicate, vengono scorporati dal contratto primario ed iscritti al *fair value*.

#### Criteri di valutazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*.

Per gli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo<sup>1</sup> vengono utilizzate le ultime quotazioni di mercato disponibili (prezzi bid o prezzi medi). In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente accettati e diffusi dalle prassi di mercato, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, calcoli di flussi di cassa scontati con appropriati tassi d'interesse che tengono in considerazione anche il settore di attività di appartenenza dell'emittente e la classe di rating ove disponibile, modelli di determinazione del prezzo di opzioni.

<sup>1</sup> Uno strumento finanziario è considerato quotato su un mercato attivo se le quotazioni, che riflettono normali operazioni di mercato, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite Borse, Mediatori, Intermediari, Società del settore, Servizi di quotazione o enti autorizzati, e tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi sulla base di un normale periodo di riferimento.



In particolari situazioni di mercato illiquido si fa riferimento anche ai prezzi pubblicati dai provider qualificati, che meglio rappresentano le valutazioni di mercato dello strumento finanziario.

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile, sono mantenuti al costo, con l'obbligo di rilevare eventuali perdite durevoli di valore.

#### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le componenti reddituali degli strumenti finanziari detenuti per la negoziazione sono rilevate nel conto economico dell'esercizio e confluiscono nella voce "Risultato netto delle attività di negoziazione".

#### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi ed il relativo controllo.

## **2. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE**

#### **Criteri di classificazione**

Rientrano in questa voce gli strumenti finanziari per i quali sia possibile valutare in modo attendibile il *fair value*, che la Società decide di designare all'atto della rilevazione iniziale "Attività

finanziarie valutate al *fair value*", e per i quali sussistono le condizioni previste per l'esercizio della c.d. *fair value option*.

#### **Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene per data di regolamento, ad un valore pari al costo inteso come il *fair value* dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

#### **Criteri di valutazione**

Le attività finanziarie in questione sono valorizzate al *fair value*.

Per gli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo vengono utilizzate le ultime quotazioni di mercato disponibili (prezzi bid o prezzi medi). In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente accettati e diffusi dalle prassi di mercato, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, calcoli di flussi di cassa scontati con appropriati tassi d'interesse che tengono in considerazione anche il settore di attività di appartenenza dell'emittente e la classe di rating ove disponibile, modelli di determinazione del prezzo di opzioni.

In particolari situazioni di mercato illiquido si fa riferimento anche ai prezzi

pubblicati dai provider qualificati, che meglio rappresentano le valutazioni di mercato dello strumento finanziario.

#### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le componenti reddituali degli strumenti finanziari valutati al *fair value* sono rilevate nel conto economico dell'esercizio e confluiscono nella voce "risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

#### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi ed il relativo controllo.

### **3. ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA**

#### **Criteri di classificazione**

Nella presente categoria sono incluse le attività finanziarie non derivate e non diversamente classificate in altre categorie. In particolare, sono incluse, oltre ai titoli di debito, anche le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto e le polizze assicurative di capitalizzazione.

#### **Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale avviene solo quando l'azienda diventa parte nelle clausole contrattuali dello strumento ovve-

ro al momento del regolamento, ad un valore pari al suo *fair value* generalmente coincidente con il costo. Tale valore è comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

L'iscrizione delle attività finanziarie può derivare da riclassificazione del comparto "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza", in questo caso il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento.

#### **Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al *fair value*, con la rilevazione a conto economico della quota di interessi effettivi risultanti dall'applicazione del "costo ammortizzato", mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione del *fair value* sono rilevati in una specifica Riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore, momento in cui l'utile o la perdita complessiva rilevata precedentemente nel patrimonio netto deve essere imputata a conto economico.

Il *fair value* viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione. In particolare, le polizze assicurative di capitalizzazione sono rilevate a valore del capitale rivalutato al tasso di rendimento comunicato dalle Compagnie Assicuratrici.

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non è possibile determinare in maniera attendibi-

le il *fair value*, sono mantenuti al costo.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene verificata l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Tale verifica riguarda sia gli strumenti rappresentativi di capitale sia gli strumenti di debito. I primi, non essendo quotati su mercati attivi, sono tutti iscritti al "costo", ad eccezione di due partecipazioni strategiche (CSE e ICBPI) che, in base alle consolidate serie storiche di formazione dell'utile netto, consentono di determinare un *fair value* ritenuto attendibile con l'applicazione del "discounted cash flow model". Tale valore viene, poi, messo a confronto con eventuali prezzi di scambio degli strumenti e prudenzialmente viene assunto il minore. Le evidenze obiettive di perdita sono valutate in base alle diminuzioni patrimoniali evidenziate nei bilanci delle partecipate o comunque note.

Le diminuzioni significative di valore degli strumenti di debito sono riferite ai decrementi di *fair value* nell'anno che sono ritenuti anormali rispetto agli andamenti dei periodi d'esercizio precedenti. Tale evento porta ad una più attenta e puntuale valutazione del rischio di credito dell'emittente. Se sussistono tali evidenze, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività finanziaria e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Qualora i motivi della perdita di valore siano stati rimossi a seguito di un

evento verificatosi successivamente alla riduzione di valore, sono rilevate eventuali riprese di valore con imputazione a conto economico, se trattasi di crediti o titoli di debito, ed a patrimonio netto, se trattasi di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa di valore non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

#### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Sono rilevate a conto economico gli interessi derivanti dalle attività finanziarie disponibili per la vendita. Questi sono calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, metodo che rileva sia l'ammortamento dei costi di transazione sia la differenza tra il costo ed il valore di rimborso.

Vengono registrati, in un'apposita riserva da valutazione, gli oneri e i proventi derivanti da variazioni di *fair va-*

ph. Archivio BPP



*lue*. Tale accantonamento viene effettuato fino all'atto della cancellazione dell'attività o fino al momento in cui si rileva una perdita di valore. Al verificarsi di tale evento l'utile/perdita sono imputati a conto economico. Nel caso in cui, successivamente alla riduzione di valore, si verifichi un evento modificativo delle cause che hanno generato la perdita di valore, la ripresa di valore deve essere imputata a conto economico se trattasi di titoli di debito, a riserva da valutazione se trattasi di titoli di capitale nei limiti delle riduzioni di valore precedentemente contabilizzate.

#### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi ed il relativo controllo.

#### **4. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA**

##### **Criteri di classificazione**

Sono classificati in questa categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino alla scadenza.

##### **Criteri di iscrizione**

Le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono iscritte inizialmente solo quando l'azienda diviene parte nelle clausole contrattuali dello strumento

ovvero al momento del regolamento, ad un valore pari al *fair value*, che generalmente corrisponde al costo, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili. Se l'iscrizione avviene per riclassificazione dalle Attività disponibili per la vendita, il *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

#### **Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali**

Le Attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al "costo ammortizzato", utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo. Il risultato derivante dall'applicazione di tale metodologia è imputato nel conto economico nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati". Gli altri utili o perdite sono rilevati a conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore.

In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore dell'attività. Le diminuzioni significative di valore degli strumenti di debito sono riferite ai decrementi di *fair value* nell'anno che sono ritenuti anormali rispetto agli andamenti dei periodi d'esercizio precedenti. Tale evento porta ad una più attenta e puntuale valutazione del rischio di credito dell'emittente.

Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'atti-

vità e il valore attuale dei futuri flussi stimati, attualizzati al tasso di interesse effettivo originario, con imputazione a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

#### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi ed il relativo controllo.

## **5. CREDITI**

#### **Criteri di classificazione**

I crediti comprendono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente o acquisiti da terzi, che prevedono pagamenti fissi o determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono classificati all'origine tra le Attività finanziarie disponibili per vendita. Nella voce rientrano anche i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario ed i titoli obbligazionari, compresi gli asset backed securities, acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

#### **Criteri di iscrizione**

I crediti sono iscritti inizialmente quando l'azienda diviene parte di un contratto di finanziamento ovvero quando il creditore acquisisce il diritto al pagamento delle somme contrattualmente convenute. Tale momento corrisponde alla data di erogazione del finanziamento o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento. Il valore di iscrizione è pari al *fair value* dello strumento finanziario che corrisponde all'ammontare erogato o al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi e proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice e che sono riconducibili a costi interni di carattere amministrativo.

Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato, il *fair value* è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; in tale circostanza, la differenza tra il *fair value* e l'importo erogato è imputata direttamente a conto economico.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine



ph. Nello Wrona

sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

#### **Criteri di valutazione**

I crediti sono valutati al "costo ammortizzato" utilizzando il criterio dell'interesse effettivo. Il costo ammortizzato è il valore di prima iscrizione di un'attività o una passività finanziaria diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento, calcolato con il metodo dell'interesse effettivo, della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che egua-

glia il valore attuale dei flussi di cassa futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi di diretta imputazione. Tale modalità di contabilizzazione consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato viene utilizzato per tutti i crediti, tranne per i rapporti senza una scadenza definitiva o a revoca e per i finanziamenti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto del processo di attualizzazione, come quelli di "denaro caldo". Tali crediti sono valorizzati al costo storico.

Il tasso di interesse effettivo rilevato inizialmente per ciascun credito (originario) rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una variazione del tasso contrattuale per ristrutturazione del rapporto o quando lo stesso rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali. Per le attività e passività finanziarie a tasso variabile, i flussi finanziari sono rideterminati periodicamente per riflettere le variazioni del tasso di interesse contrattuale e per modificare il relativo tasso di interesse effettivo originario.

Ad ogni data di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti per individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi successivi alla loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Per gli strumenti di debito, le diminuzioni di va-

lore significative sono quelle indicate per il portafoglio disponibili per la vendita. Tale circostanza sussiste quando è prevedibile che l'azienda non sia in grado di riscuotere l'importo dovuto in base alle condizioni contrattuali originarie.

I crediti sono classificati nelle due categorie di *non performing* e *performing*. I crediti *non performing* sono individuati sulla base delle definizioni attribuite da Banca d'Italia alle sofferenze, incagli, ristrutturati, scaduti/sconfinati da oltre 180 giorni ed alle esposizioni verso controparti residenti in paesi a rischio non garantiti dal rischio paese. Tali crediti sono oggetto di un processo di valutazione analitica, ad eccezione dei rapporti ad incaglio sino a 40.000 euro e gli scaduti/sconfinati da oltre 180 giorni, la cui valutazione avviene per gruppi omogenei, con i medesimi criteri e ripartizione dei crediti *performing*. Nella categoria dei crediti *non performing* sono stati ricondotti anche i c.d. "incagli oggettivi", individuati in applicazione dei criteri stabiliti dalla recente della Circolare della Banca d'Italia n. 272 del 30.7.2008. La valutazione di tale aggregato al 31.12.2008 è stata eseguita in via analitica su 15 posizioni, che rappresentano il 75% circa dell'ammontare totale del rischio, senza rilevare elementi oggettivi tali da condurre a stima di perdita. Tale considerazione è stata poi estesa al resto del portafoglio.

L'ammontare della rettifica di valore, imputata interamente a conto economico, è pari alla differenza tra il valore di bilancio del credito al momento del-

la valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa stimati tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie acquisite nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati, come per gli incagli e gli scaduti/sconfinati da oltre 180 giorni, salvo le esposizioni per le quali sussiste un piano di rientro o che sono ritenute prossime al passaggio a sofferenze.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno le cause che ne hanno determinato la rettifica purchè la valutazione sia oggettivamente riferibile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti *non performing* per i quali non sono state rilevate singolarmente riduzioni di valore ed i crediti *in bonis* o *performing*, sono sottoposti ad una valutazione collettiva di perdita. Tale valutazione avviene per categorie omogenee di rischio di credito, individuate per settori economici e fasce d'importo, e le relative percentuali di perdita sono determinate tenendo

conto di serie storiche che consentano di stimare il valore della perdita latente e non ancora manifestata in ciascuna categoria di crediti. Più in particolare, si è ritenuto che il calcolo del *default* e della perdita ad un anno, per ciascuna categoria omogenea, possa ragionevolmente riflettere l'importo delle perdite esistenti a fine esercizio nel portafoglio *performing*. Al fine di omogeneizzare il dato storico si è utilizzata la media aritmetica degli ultimi tre esercizi.

Le rettifiche di valore determinate su base collettiva sono imputate a conto economico. Ad ogni data di chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore sono ricalcolate in maniera differenziale rispetto all'intero portafoglio di crediti *performing* alla stessa data.

#### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Sono iscritte a conto economico le rettifiche di valore su crediti analitiche e/o collettive. Le riprese di valore non possono eccedere l'importo delle svalutazioni precedentemente contabilizzate.

#### **Criteri di cancellazione**

I crediti sono cancellati dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari dagli stessi derivanti o quando tali attività finanziarie sono cedute con sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. In caso contrario essi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle esposizioni creditizie in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Inoltre, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a riconoscere detti flussi, a determinate condizioni, ad altri soggetti terzi.

## **6. OPERAZIONI DI COPERTURA**

### **Tipologia di coperture**

Le tipologie di coperture utilizzate sono:

- copertura di *fair value*: ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione di *fair value* dell'attività o passività oggetto di copertura;
- copertura di flussi finanziari (*cash flow*): ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri rispetto alle ipotesi iniziali di attività o passività oggetto di copertura.

Solo le operazioni che coinvolgono controparti esterne all'azienda possono essere designate come strumenti di copertura.



**Criteri di iscrizione**

I contratti derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente valutati al *fair value*. Lo strumento derivato è designato di copertura e trova coerente rappresentazione contabile, solo se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto, si ha efficacia quando le variazioni di *fair value* o dei flussi di cassa attesi dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La verifica dell'efficacia della copertura avviene in fase iniziale ed in occasione della redazione del bilancio annuale e delle situazioni infrannuali con l'esecuzione del test prospettico, che deve giustificare l'applicazione della contabilizzazione di copertura, dimostrando la sua attesa efficacia.

Con la stessa cadenza, poi, viene condotto il test retrospettivo che si pone l'obiettivo di misurare il grado di efficacia della copertura nel periodo di riferimento e quindi verificare che nello stesso periodo trascorso la relazione di copertura sia stata effettivamente efficace.

Se le predette verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

**Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali**

I contratti derivati di copertura sono valutati al *fair value* nei modi in appresso descritti.

Copertura di *fair value*: si rilevano a conto economico la variazione del *fair value* dell'elemento coperto (limitatamente alle variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante) e la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce l'effetto economico netto.

La contabilizzazione della copertura cessa prospetticamente nei seguenti casi:

- lo strumento di copertura giunge a scadenza, è venduto, cessato o esercitato;
- la copertura non soddisfa più i criteri per la sua designazione;
- l'impresa revoca la designazione.

Nel caso in cui la copertura non soddisfa più i requisiti per la sua designazione e se l'attività o passività coperta è valutata al costo ammortizzato, il maggiore o minore valore derivante dalla valutazione della stessa a *fair value* per effetto della copertura divenuta inefficace viene imputato a conto economico con il metodo del tasso d'interesse

effettivo vigente al momento della revoca della copertura.

Copertura di flussi finanziari (*cash flow*): gli utili o le perdite della valutazione del derivato di copertura connessi alla parte efficace della copertura sono imputate a patrimonio netto, mentre gli utili o le perdite connessi alla parte inefficace sono rilevati a conto economico. L'attività o passività coperta è valutata secondo i criteri propri della categoria di appartenenza.

Se in una transazione futura si verifica l'iscrizione di una attività o passività non finanziaria, i corrispondenti utili o perdite rilevati precedentemente a patrimonio netto sono stornati e imputati quale costo iniziale dell'attività o passività oggetto di iscrizione. Qualora la transazione futura oggetto di copertura comporti l'iscrizione di una attività o passività finanziaria, gli utili o perdite associati che erano stati precedentemente rilevati a patrimonio netto sono riclassificati a conto economico nello stesso esercizio o negli esercizi durante i quali l'attività o la passività assunta ha un effetto sul conto economico. Se una parte degli utili o delle perdite imputati a patrimonio netto non sia considerata recuperabile deve essere riclassificata sul conto economico.

In tutti i casi diversi da quelli prima descritti, gli utili o le perdite inizialmente imputati a patrimonio netto sono stornati e rilevati a conto economico con le stesse modalità ed alle stesse scadenze con cui la transazione futura incide sul conto economico.

In ciascuna delle seguenti circostanze un'impresa deve cessare prospetticamente la contabilizzazione di copertura:

- lo strumento di copertura giunge a scadenza o è venduto, cessato o esercitato. In tal caso, l'utile o perdita rimane rilevato a patrimonio netto e resta iscritto sino a quando la programmata operazione, oggetto di copertura, si verifica;
- la copertura non soddisfa più i requisiti per la sua designazione. In tal caso, l'utile o perdita rimane rilevato a patrimonio netto e resta iscritto sino a quando la programmata operazione si verifica;
- non si ritiene più che la programmata operazione debba accadere. In questo caso qualsiasi correlato utile o perdita imputato a patrimonio netto deve essere riclassificato a conto economico;
- l'impresa revoca la designazione. In tal caso l'utile o la perdita rilevata a patrimonio netto resta iscritta sino a quando la programmata operazione si verifica o ci si attende non debba più accadere.

## 8. ATTIVITÀ MATERIALI

### Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli immobili detenuti a scopo d'investimento, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Sono attività materiali detenute per essere utilizzate per l'espletamento dell'attività sociale, per scopi d'investi-

mento e per essere affittate a terzi, il cui utilizzo è ipotizzato su un arco temporale pluriennale.

#### **Criteri di iscrizione**

Le attività materiali, strumentali e non, sono inizialmente iscritte ad un valore pari al costo, comprensivo di tutti gli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione che comportano un incremento dei benefici economici futuri sono imputate ad incremento del valore del cespite, mentre gli altri costi di manutenzione sono rilevati a conto economico.

#### **Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali**

Le attività materiali, strumentali e non, sono valutate al costo, al netto degli eventuali ammortamenti e perdite di valore. Il valore ammortizzabile, pari al costo meno il valore residuo (ossia l'ammontare previsto che si otterrebbe normalmente dalla dismissione, dedotti i costi relativi), è ripartito sistematicamente lungo la vita utile dell'attività materiale, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Il valore residuo degli immobili viene determinato tenendo conto del valore attuale dei beni, dei costi di manutenzione straordinaria che si stima saranno sostenuti nel corso della loro vita utile (calcolati su base storico - statistica) e dei costi di dismissione, comprensivi della eventuale conversione della destinazione d'uso; la loro vita residua è stata stimata in venti anni.

Non sono oggetto di ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno una vita utile indefinita. Nel caso in cui il valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in base all'applicazione dell'approccio per componenti di diversa vita utile, sono considerati beni separabili e sono stati scorporati dal valore complessivo del fabbricato in virtù di perizie di esperti indipendenti per i soli immobili posseduti "cielo-terra";
- le opere d'arte (quadri, litografie e sculture), in quanto la loro vita utile non può essere stimata ed il loro valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale si procede alla verifica dell'eventuale esistenza di indicazioni che dimostrino la perdita di valore subita da un'attività. La perdita risulta dal confronto tra il valore di carico dell'attività materiale ed il minor valore di recupero. Il valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si opera una ripresa di valore nei limiti del costo che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

In fase di prima applicazione dei principi contabili internazionali, così come consentito dall'IFRS 1, è stato adottato il *fair value* in sostituzione del costo (c.d. *deemed cost*) per tutti gli immobili posseduti. Per la determinazione del *fair value* e per la individuazione del valore del terreno da scorporare ci si è avvalsi dell'attività di esperti indipendenti.

#### **Criteri di cancellazione**

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dal bilancio al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

### **9. ATTIVITÀ IMMATERIALI**

#### **Criteri di classificazione**

È definita immateriale un'attività non monetaria, identificabile, priva di consistenza fisica ed utilizzata nell'espletamento dell'attività sociale. L'attività si caratterizza per la circostanza di essere controllata dall'impresa in conseguenza di eventi passati e nel presupposto che tramite il suo utilizzo affluiranno benefici economici futuri. Tali benefici possono includere i proventi originati dalla vendita di prodotti o servizi, i risparmi di costo od altri benefici derivanti dall'utilizzo dell'attività da parte dell'impresa.

I costi di ristrutturazione di immobili in locazione sono ammortizzati per la durata del contratto di affitto e sono iscritti nella voce "Altre attività". Nessuna attività immateriale derivan-

te da ricerca e sviluppo, pubblicità, start-up, formazione ed altri costi pluriennali sono oggetto di capitalizzazione.

#### **Criteri di iscrizione, valutazione e rilevazione delle componenti reddituali**

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori di diretta imputazione, solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario, il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla verifica periodica dell'adequazione del valore di iscrizione delle immobilizzazioni.

#### **Avviamento**

L'avviamento, incluso tra le attività immateriali, viene iscritto quale differenza positiva tra il *fair value* degli elementi patrimoniali acquisiti e identificabili (attività, passività e passività potenziali) e il costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori e rappresenta l'onere sostenuto dall'acquirente in previsioni di benefici economici futuri che potranno derivare alla propria azienda da attività che non



ph. Nello Wrona

possono essere identificate e rilevate individualmente.

Nel caso in cui la rilevata differenza sia negativa o la stessa non trovi giustificazione nelle capacità reddituali prospettiche, la differenza viene rilevata al conto economico dell'esercizio.

L'avviamento così rilevato nelle immobilizzazioni immateriali non deve essere ammortizzato ma viene sottoposto, con periodicità almeno annuale, ad un test che ne verifica l'adeguatezza di valore.

La Banca, per l'*impairment test*, utilizza il maggiore tra il *fair value*, inteso come valore netto di reddito ed il valore d'uso. Per la determinazione del valore d'uso si applica la metodologia detta "reddituale" che realizza l'attualizzazione dei redditi previsti per i cinque anni successivi alla data della valutazione e si aggiunge un valore terminale (*terminal value*) che rispecchia i redditi che il ramo d'azienda produrrà nel periodo successivo con

l'utilizzo della formula della rendita perpetua.

Le eventuali rettifiche di valore devono essere rilevate a conto economico. I risultati dell'*impairment test* ed i parametri utilizzati per la determinazione del valore d'uso sono indicati nella Parte B - Sez. 12 Attività immateriali.

#### **Criteri di cancellazione**

L'attività immateriale è cancellata dal bilancio a seguito di dismissione ovvero quando nessun beneficio economico futuro è atteso per il suo utilizzo o dismissione.

### **11. FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA**

#### **Attività e passività fiscali correnti**

Le imposte correnti dell'esercizio e di quelli precedenti, nella misura in cui esse non siano state pagate, sono rile-

vate come passività, in base ad una prudentiale previsione dell'onere che si prevede di pagare alle autorità fiscali, applicando le aliquote fiscali e la normativa vigenti. L'entità delle passività fiscali include anche il rischio derivante dall'eventuale contenzioso in essere.

L'eventuale eccedenza rispetto a quanto dovuto è rilevata come attività.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto.

#### **Attività e passività fiscali differite**

Per le differenze temporanee imponibili è rilevata una passività fiscale differita ad eccezione dei maggiori valori dell'attivo in sospensione d'imposta rappresentati da partecipazioni e delle riserve in sospensione d'imposta in quanto si ritiene ragionevole, allo stato, che non sussistano i presupposti per la loro futura tassazione.

Per le differenze temporanee deducibili è rilevata un'attività fiscale differita nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità di generare redditi imponibili positivi.

Le attività e passività fiscali differite sono valutate con le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o estinta la passività fiscale, sulla base della normativa in vigore. Esse sono sistematicamente monitorate per tenere conto sia di

eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote sia di eventuali diverse situazioni soggettive della società.

La consistenza delle passività fiscali viene poi adeguata per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

## **12. FONDI PER RISCHI ED ONERI**

I fondi per rischi ed oneri comprendono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

L'importo accantonato rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere l'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette i rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti sono attualizzati utilizzando tassi di mercato.

Tra gli accantonamenti sono inclusi anche quelli relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie ed impegni. Tali accantonamenti sono determinati, su base analitica e collettiva, applicando i medesimi criteri prima esposti con riferimento ai crediti.

Si definiscono passività potenziali le:

- obbligazioni possibili, che scaturiscono da eventi passati e la cui esistenza sarà confermata solo dal verificarsi o meno di uno o più eventi futuri non totalmente sotto il controllo della Società;
- obbligazioni attuali che scaturiscono da eventi passati, ma che non sono rilevate perché non è probabile che per estinguerle sarà necessario l'impiego di risorse finanziarie o che l'ammontare delle obbligazioni non può essere determinato con sufficiente attendibilità.

Le passività potenziali non sono oggetto di rilevazione contabile, ma solo di informativa, a meno che siano giudicate remote.

Dal fondo sono escluse le svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate e dei derivati creditizi ad esse assimilati ai sensi dello IAS 39, ricondotte tra le altre passività.

### 13. DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE

In questa voce sono comprese le varie forme di provvista interbancaria e con la clientela, compresa quella effettuata con certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto degli strumenti eventualmente riacquistati.

#### Criteri di iscrizione

Le passività in questione sono iscritte al momento della ricezione delle som-

me raccolte o della emissione dei titoli di debito. Il valore di iscrizione è effettuato sulla base del loro *fair value*, normalmente corrispondente all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili all'operazione e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi interni di carattere amministrativo.

#### Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a revoca o alcune tipologie di rapporto a breve termine ove il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato. In tali casi, gli oneri o proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci.

#### Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. Il riacquisto di titoli di propria emissione comporta la cancellazione contabile degli stessi con la conseguente ridefinizione del debito per titoli in circolazione. La differenza tra valore contabile della passività e ammontare pagato per il riacquisto

viene registrata a conto economico. L'eventuale successivo ricollocamento dei titoli propri precedentemente acquistati costituisce, contabilmente, una nuova emissione con conseguente iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

#### **14. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE**

##### **Derivati di credito.**

L'unico contratto di derivato di credito iscritto a fine esercizio nel portafoglio di negoziazione è quello detenuto con Citibank, descritto nella Sezione 4 - Altri aspetti.

Per la sua valutazione sono stati effettuati numerosi approfondimenti e analisi per definire le migliori modalità di determinazione del fair value con riferimento alle "normali" condizioni del mercato.

Il contratto in questione non è oggetto di quotazione e di scambio e non esistono contratti similari quotati o negoziati e, di conseguenza, il suo fair value deve essere determinato con l'utilizzo di appropriate tecniche di valutazione, come previsto dal par. 48A dello IAS 39.

Il processo che deve portare a determinare il fair value del contratto deve, pertanto, utilizzare un modello di valutazione che riceve in input una serie di dati direttamente desunti dal mercato, ma, se questi non sono ritenuti validi per esprimere un valore corretto di fair value, anche da dati non di mercato.

Il relativo modello utilizzato è stato sottoposto al giudizio di accreditata società di consulenza, che ha manifestato la propria condivisione sulla sua adeguatezza e sui relativi criteri di alimentazione.

In particolare, i dati di input sono rappresentati dai credit spreads a 1 anno rilevati dai dati pubblicati da Bloomberg e dai rating esterni attribuiti alle reference entity. La ponderazione tra i due fattori di input è rilevata dal cosiddetto fattore di aderenza al mercato che è espresso in percentuale rispetto all'altro fattore. Il peso degli elementi non di mercato (rating esterni) non è comunque significativo.

##### **Criteri di iscrizione**

In questa voce sono collocati i contratti derivati (con fair value negativo) diversi da quelli di copertura, inclusi i derivati incorporati in strumenti strutturati e da questi contabilmente separati (in presenza dei requisiti per lo scorporo). Sono inoltre inclusi eventuali scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione dei titoli.

##### **Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali**

Con gli opportuni adattamenti sono applicati i medesimi criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (Parte A.2 -1).

##### **Criteri di cancellazione**

Con gli opportuni adattamenti sono applicati i medesimi criteri di cancellazione delle componenti reddituali delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (Parte A.2-1).



## 16. OPERAZIONI IN VALUTA

### Criteria di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio a pronti alla data dell'operazione.

### Criteria di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste in valuta estera sono valorizzate come segue:

- gli elementi monetari sono convertiti al tasso di cambio alla data di chiusura;
- gli elementi non monetari valutati al costo storico sono convertiti al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- gli elementi non monetari valutati al *fair value* sono convertiti utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio derivanti dall'estinzione di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi differenti da quelli di conversione iniziali o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio netto. Viceversa, quando un utile o una perdita di un elemento non monetario è

rilevato nel conto economico, anche la relativa differenza di cambio è rilevata nel conto economico.

## 18. ALTRE INFORMAZIONI

### Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in diminuzione del patrimonio netto. Il costo originario delle stesse e gli eventuali utili o perdite derivanti dalla loro vendita sono rilevati come movimenti di patrimonio netto.

### Trattamento di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto maturato sino alla data del 31 dicembre 2006 è considerato un programma a benefici definiti e richiede la determinazione del valore dell'obbligazione sulla base di ipotesi attuariali e l'assoggettamento ad attualizzazione.

La valutazione attuariale del TFR è realizzata in base alla metodologia dei benefici maturati mediante il "*projected Unit Credit Method*" (PUM). Tale metodologia si sostanzia in valutazioni che esprimono il valore attuale medio delle obbligazioni pensionistiche maturate in base al servizio che il lavoratore ha prestato fino all'epoca in cui la valutazione stessa è realizzata proiettando, però, le retribuzioni del lavoratore.

La metodologia di calcolo si compone delle seguenti fasi:

- proiezione per ciascun dipendente in forza alla data di valutazione del TFR già accantonato al 30 giugno

2007 e dei futuri incrementi fino all'epoca aleatoria di corresponsione;

- determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti probabilizzati di TFR che dovranno essere effettuati dalla Società in caso di uscita del dipendente a causa di licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento nonché a fronte di richiesta di anticipi;
- attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento probabilizzato.

Il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR poggia su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico-finanziario, per le quali, ove possibile, si è fatto riferimento all'esperienza diretta della Società, per le altre si è tenuto conto della *best practice* di riferimento.

La contabilizzazione degli utili/perdite attuariali avviene con rilevazione in una specifica riserva di patrimonio netto.

Il trattamento di fine rapporto in maturazione dal 1 gennaio, ad eccezione delle quote accantonate a TFR sino al 30 giugno 2007, è considerato piano a contribuzione definita (senza calcolo attuariale e senza attualizzazione).

#### **Dividendi e riconoscimento dei ricavi**

I ricavi sono riconosciuti quando sono conseguiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile; nel caso di servizi, quando gli stessi sono prestati.

In particolare:

- gli interessi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora delle sofferenze sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione e quindi matura il diritto a ricevere il relativo pagamento;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi sono stati prestati;
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il *fair value* dello strumento;
- le commissioni di gestione dei portafogli sono riconosciute in base alla durata del servizio.

#### **Altre attività**

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. La voce può includere a titolo esemplificativo:

- i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie;
- le migliorie e le spese incrementative sostenute su immobili di terzi diverse da quelle riconducibili alla vo-

ce attività materiali e quindi non dotate di autonoma identificabilità e separabilità. Tali costi vengono appostati ad altre attività in considerazione del fatto che per effetto del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I costi, vengono imputati a conto economico voce "190 - Altri oneri/proventi di gestione" secondo il periodo più breve tra quello in cui le migliorie e le spese possono essere utilizzate e quello di durata residua del contratto.

#### Altre passività

Nella presente voce figurano le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

La voce include a titolo esemplificativo:

- i debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi;
- i ratei passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti passività finanziarie.

#### Aggregazioni di aziende

Un'aggregazione aziendale si configura con l'acquisto dell'attivo netto di un'altra entità, incluso l'eventuale avviamento, oppure l'acquisto del capitale di un'altra entità (ad esempio fusioni, scissioni, acquisizioni di rami d'azienda). In una tale aggregazione aziendale si applica il principio contabile IFRS3.

In base a quanto previsto da tale principio, per tutte le operazioni di aggregazione deve essere individuato un ac-

quirente, identificato nel soggetto che ottiene il controllo su un'altra entità o gruppo di attività.

L'acquisizione deve essere contabilizzata nella data in cui l'acquirente ottiene effettivamente il controllo sull'impresa o sulle attività acquisite.

Il costo di un'operazione di aggregazione deve essere determinato come sommatoria:

- del *fair value*, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio del controllo;
- di qualunque onere accessorio direttamente attribuibile all'aggregazione aziendale.

Nelle operazioni che prevedono il pagamento in denaro (o quando è previsto il pagamento mediante strumenti finanziari assimilabili alla cassa) il prezzo è il corrispettivo pattuito, eventualmente attualizzato nel caso in cui sia previsto un pagamento rateale con riferimento ad un periodo superiore al breve termine.

Sono inclusi nel prezzo dell'aggregazione aziendale alla data di acquisizione gli aggiustamenti subordinati ad eventi futuri, se previsti dagli accordi e solo nel caso in cui siano probabili, determinabili in modo attendibile e realizzati entro i dodici mesi successivi alla data di acquisizione del controllo.

Al fine di determinare il costo dell'aggregazione aziendale, al prezzo come sopra illustrato sono sommati i costi esterni sostenuti per la finalizzazione dell'operazione quali, a titolo esempli-

ficativo, i compensi professionali corrisposti a revisori, periti, consulenti legali, i costi per perizie e controllo dei conti, predisposizione di documenti informativi richiesti dalle norme, nonché le spese di consulenza sostenute per identificare potenziali target da acquisire se è contrattualmente stabilito che il pagamento sia effettuato solo in caso di esito positivo dell'aggregazione. Non sono riconducibili all'aggregazione aziendale i costi futuri che si prevede di sostenere in seguito all'acquisizione del controllo in quanto non rappresentano passività sostenute o assunte dall'acquirente in cambio del controllo sull'acquisito (ad esempio, i costi per consulenze organizzative, informatiche e legali che riguardano l'integrazione operativa e non l'attività di acquisizione stessa), i costi di integrazione, i costi per la negoziazione e l'e-

ph. Nello Wrona



missione di passività finanziarie in quanto costituiscono parte integrante dell'operazione di emissione delle passività ai sensi del principio IAS 39. Le operazioni di aggregazione aziendale sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisto" che prevede la contabilizzazione:

- delle attività, passività e passività potenziali dell'acquisito ai rispettivi *fair value* alla data di acquisizione incluse eventuali attività immateriali identificabili non già rilevate nel bilancio dell'impresa acquisita;
- dell'avviamento determinato come differenza tra il costo dell'aggregazione aziendale e il *fair value* netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili; l'eventuale eccedenza positiva tra *fair value* netto delle attività, passività e passività potenziali acquisite ed il costo dell'aggregazione aziendale viene contabilizzata a conto economico.

L'identificazione del *fair value* delle attività, passività e passività potenziali dell'impresa acquisita può avvenire provvisoriamente entro la fine dell'esercizio in cui l'aggregazione viene realizzata e deve essere perfezionata entro dodici mesi dalla data di acquisizione.

#### Garanzie rilasciate

Le rettifiche dovute all'eventuale deterioramento delle garanzie rilasciate sono rilevate alla voce "100 - Altre passività". Le svalutazioni per deterioramento sono iscritte alla voce "130 - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: d) altre operazioni finanziarie" di conto economico.

Tutte le tabelle di Stato patrimoniale e Conto economico si riferiscono al solo Gruppo Bancario.

## Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

### 1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	2008	2007
a) Cassa	31.234	27.447
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	148.008	
<b>Totale</b>	<b>179.242</b>	<b>27.447</b>

## Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

### 2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Quotati	Non Quotati	Totale 2008	Totale 2007
<b>A. ATTIVITÀ PER CASSA</b>				
1. Titoli di debito	3.997	4.859	8.856	6.962
1.1 Titoli strutturati				
1.2 Altri titoli di debito	3.997	4.859	8.856	6.962
2. Titoli di capitale	25		25	38
3. Quote di O.I. C.R.		999	999	1.683
4. Finanziamenti				
4.1 Pronti contro termine				
4.2 Altri				
5. Attività deteriorate		32	32	
6. Attività cedute non cancellate				
<b>Totale A</b>	<b>4.022</b>	<b>5.890</b>	<b>9.912</b>	<b>8.683</b>
<b>B. STRUMENTI DERIVATI</b>				
1. Derivati finanziari		11.943	11.943	21.585
1.1 di negoziazione		11.943	11.943	19.284
1.2 connessi con la fair value option				2.301
1.3 altri				
2. Derivati su crediti				260
2.1 di negoziazione				260
2.2 connessi con la fair value option				
2.3 altri				
<b>Totale B</b>		<b>11.943</b>	<b>11.943</b>	<b>21.845</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>4.022</b>	<b>17.833</b>	<b>21.855</b>	<b>30.528</b>

Le attività deteriorate A.5) si riferiscono al credito vantato nei confronti di Lehman Brothers, al netto delle svalutazioni operate, a seguito della early termination dei contratti derivati in essere alla data del 15 settembre 2008 ed alla compensazione delle relative posizioni attive e passive.

## PARTE B. INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

### ATTIVO

## 2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	2008	2007
<b>A. ATTIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA</b>		
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>8.856</b>	<b>6.962</b>
a) Governi e Banche Centrali	1.625	2.048
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	7.231	4.854
d) Altri emittenti		60
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>25</b>	<b>38</b>
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione	5	9
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie	20	29
- altri		
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>999</b>	<b>1.683</b>
<b>4. Finanziamenti</b>		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
<b>5. Attività deteriorate</b>	<b>32</b>	
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti	32	
<b>6. Attività cedute non cancellate</b>		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
<b>TOTALE A</b>	<b>9.912</b>	<b>8.683</b>
<b>B. STRUMENTI DERIVATI</b>		
a) Banche	11.759	19.415
b) Clientela	184	2.430
<b>TOTALE B</b>	<b>11.943</b>	<b>21.845</b>
<b>Totale A+B</b>	<b>21.855</b>	<b>30.528</b>

### 2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: strumenti derivati di negoziazione

Tipologie derivati/ Attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	Totale 2008	Totale 2007
<b>A. DERIVATI QUOTATI</b>							
<b>1. Derivati finanziari</b>							
Con scambio di capitale							
- Opzioni acquistate							
- Altri derivati							
Senza scambio di capitale							
- Opzioni acquistate							
- Altri derivati							
<b>2. Derivati creditizi</b>							
Con scambio di capitale							
Senza scambio di capitale							
<b>Totale A</b>							
<b>B. DERIVATI NON QUOTATI</b>							
<b>1. Derivati finanziari</b>							
Con scambio di capitale							
- Opzioni acquistate							
- Altri derivati							
Senza scambio di capitale							
- Opzioni acquistate							
- Altri derivati							
<b>2. Derivati creditizi</b>							
Con scambio di capitale							
Senza scambio di capitale							
<b>Totale B</b>						<b>11.943</b>	<b>21.845</b>
<b>Totale A+B</b>						<b>11.943</b>	<b>21.845</b>

### 2.4 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione (diverse da quelle cedute e non cancellate da quelle deteriorate): variazione annue

Tipologie derivati/ Attività sottostanti	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanzia- menti	Totale 2008
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>6.962</b>	<b>38</b>	<b>1.683</b>		<b>8.683</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>487.167</b>	<b>4.490</b>	<b>12</b>		<b>491.669</b>
B1. Acquisti	353.340	4.489	11		357.840
B2. Variazioni positive di fair value	408				408
B3. Altre variazioni	133.419	1	1		133.421
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>485.273</b>	<b>4.503</b>	<b>696</b>		<b>490.472</b>
C1. Vendite	351.697	4.489	11		356.197
C2. Rimborsi	548				548
C3. Variazioni negative di fair value	6	12	685		703
C4. Altre variazioni	133.022	2			133.024
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>8.856</b>	<b>25</b>	<b>999</b>		<b>9.880</b>

### Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30

#### 3.1 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	Quotati	Non Quotati	Totale 2008	Totale 2007
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>17.109</b>	<b>22.457</b>	<b>39.566</b>	<b>162.332</b>
1.1 Titoli strutturati	17.109	22.457	39.566	128.073
1.2 Altri titoli di debito				34.259
2. Titoli di capitale				
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti				
4.1 Strutturati				
4.2 Altri				
5. Attività deteriorate				
<b>6. Attività cedute non cancellate</b>	<b>9.393</b>		<b>9.393</b>	<b>33.048</b>
<b>Totale</b>	<b>26.502</b>	<b>22.457</b>	<b>48.959</b>	<b>195.380</b>
<b>Costo</b>	<b>16.192</b>	<b>23.453</b>	<b>39.645</b>	<b>172.331</b>

#### 3.2 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	2008	2007
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>39.566</b>	<b>162.332</b>
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	15.901	115.762
d) Altri emittenti	23.665	46.570
<b>2. Titoli di capitale</b>		
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>		
<b>4. Finanziamenti</b>		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
<b>5. Attività deteriorate</b>		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
<b>6. Attività cedute non cancellate</b>	<b>9.393</b>	<b>33.048</b>
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	9.393	33.048
d) Altri soggetti		
<b>Totale</b>	<b>48.959</b>	<b>195.380</b>



### 3.3 Attività finanziarie valutate al fair value (diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate): variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale 2008
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>162.332</b>				<b>162.332</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>35.872</b>				<b>35.872</b>
B1. Acquisti					
B2. Variazioni positive di fair value	789				789
B3. Altre variazioni	35.083				35.083
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>158.638</b>				<b>158.638</b>
C1. Vendite	130.587				130.587
C2. Rimborsi	5.002				5.002
C3. Variazioni negative di fair value	1.513				1.513
C4. Altre variazioni	21.536				21.536
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>39.566</b>				<b>39.566</b>

## Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

### 4.1 - Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	2008		2007	
	Quotati	Non Quotati	Quotati	Non Quotati
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>16.379</b>	<b>60.458</b>	<b>152.312</b>	<b>304.834</b>
1.1 Titoli strutturati				
1.2 Altri titoli di debito	16.379	60.458	152.312	304.834
<b>2. Titoli di capitale</b>		<b>9.042</b>		<b>8.860</b>
2.1 Valutati al fair value		9.042		8.860
2.2 Valutati al costo				
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>450</b>	<b>22.844</b>	<b>485</b>	<b>52.054</b>
<b>4. Finanziamenti</b>				
<b>5. Attività deteriorate</b>	<b>1.500</b>	<b>4.500</b>		
<b>6. Attività cedute e non cancellate</b>	<b>26.586</b>	<b>9.020</b>	<b>48.232</b>	<b>8.999</b>
<b>Totale</b>	<b>44.915</b>	<b>105.864</b>	<b>201.029</b>	<b>374.747</b>

Le attività deteriorate sono costituite dal valore ritenuto recuperabile dei titoli emessi da Lehman Brothers Holding, pari al 30% del loro valore nominale.

#### 4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	2008	2007
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>76.837</b>	<b>457.146</b>
a) Governi e Banche Centrali	7.324	7.027
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	12.362	31.092
d) Altri emittenti	57.151	419.027
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>9.042</b>	<b>8.860</b>
a) Banche	2.377	2.245
b) Altri emittenti:	6.665	6.615
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie	162	154
- imprese non finanziarie	6.502	6.455
- altri	1	6
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>23.294</b>	<b>52.539</b>
<b>4. Finanziamenti</b>		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
<b>5. Attività deteriorate</b>	<b>6.000</b>	
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti	6.000	
<b>6. Attività cedute non cancellate</b>	<b>35.606</b>	<b>57.231</b>
a) Governi e Banche Centrali	24.274	24.000
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	11.332	20.476
d) Altri soggetti		12.755
<b>Totale</b>	<b>150.779</b>	<b>575.776</b>

#### 4.5 Attività finanziarie disponibili per la vendita (diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate): variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>457.145</b>	<b>8.860</b>	<b>52.539</b>		<b>518.544</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>265.426</b>	<b>537</b>	<b>15.794</b>		<b>281.757</b>
B1. Acquisti	263.243	392	13.998		277.633
B2. Variazioni Positive di FV	721	99	97		917
B3. Riprese di Valore					
- Imputate al Conto Economico					
- Imputate al Patrimonio Netto					
B4. Trasferimenti da altri portafogli					
B5. Altre variazioni	1.462	46	1.699		3.207
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>645.734</b>	<b>355</b>	<b>45.039</b>		<b>691.128</b>
C1. Vendite	403.274	342	34.553		438.169
C2. Rimborsi	34.789				34.789
C3. Variazioni Negative di FV	1.333	12	10.486		11.831
C4. Svalutazioni da deterioramento	13.347				13.347
- Imputate al Conto Economico	13.347				13.347
- Imputate al Patrimonio Netto					
C5. Trasferimenti ad altri portafogli	179.798				179.798
C6. Altre Variazioni	13.193	1			13.194
<b>D. Rimanenze Finali</b>	<b>76.837</b>	<b>9.042</b>	<b>23.294</b>		<b>109.173</b>

I trasferimenti sono stati effettuati, ai sensi dei paragrafi 50E e 103G dello IAS 39 modificato, nel portafoglio Finanziamenti e Crediti al valore di fair value alla data dell'1 luglio 2008, come esposto nella Parte A.1 Politiche contabili - Sez. 4 Altri aspetti.

## Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

### 5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	2008		2007	
	Valore Bilancio	Far Value	Valore Bilancio	Far Value
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>9.576</b>	<b>9.452</b>	<b>9.443</b>	<b>9.342</b>
1.1 Titoli strutturati	9.576	9.452	9.443	9.342
1.2 Altri titoli di debito				
<b>2. Finanziamenti</b>				
<b>3. Attività deteriorate</b>				
<b>4. Attività cedute non cancellate</b>				
<b>Totale</b>	<b>9.576</b>	<b>9.452</b>	<b>9.443</b>	<b>9.342</b>

**5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti**

Tipologia operazioni/Valori	2008	2007
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>9.576</b>	<b>9.443</b>
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	5.060	5.023
d) Altri emittenti	4.516	4.420
<b>2. Finanziamenti</b>		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
<b>3. Attività deteriorate</b>		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
<b>4. Attività cedute non cancellate</b>		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
<b>Totale</b>	<b>9.576</b>	<b>9.443</b>

**5.4 Attività detenute sino alla scadenza (diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate): variazioni annue**

	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>9.443</b>		<b>9.443</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>133</b>		<b>133</b>
B1. Acquisti			
B2. Riprese di valore			
B3. Trasferimenti da altri portafogli			
B4. Altre variazioni	133		133
<b>C. Diminuzioni</b>			
C1. Vendite			
C2. Rimborsi			
C3. Rettifiche di valore			
C4. Trasferimenti ad altri portafogli			
C5. Altre variazioni			
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>9.576</b>		<b>9.576</b>

## Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

### 6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	2008	2007
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>	<b>38.589</b>	<b>32.792</b>
1. Depositi vincolati		
2. Riserva obbligatoria	38.589	32.792
3. Pronti contro termine attivi		
4. Altri		
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>403.023</b>	<b>450.080</b>
1. Conti correnti e depositi liberi	102.987	209.894
2. Depositi vincolati	89.102	31.631
3. Altri finanziamenti:	118.168	208.555
3.1 Pronti contro termine attivi	75.381	196.006
3.2 Locazione finanziaria		
3.3 Altri	42.787	12.549
4. Titoli di debito	64.723	
4.1 Strutturati		
4.2 Altri titoli di debito	64.723	
5. Attività deteriorate		
6. Attività cedute non cancellate	28.043	
<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>441.612</b>	<b>482.872</b>
<b>Fair Value<sup>(1)</sup></b>	<b>437.706</b>	<b>482.872</b>

## Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

### 7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	2008	2007
1. Conti correnti	272.406	236.509
2. Pronti contro termine attivi		
3. Mutui	1.027.275	904.166
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	203.431	145.815
5. Locazione finanziaria		
6. Factoring		
7. Altre operazioni	265.203	267.333
8. Titoli di debito	144.117	
9. Attività deteriorate	106.191	74.153
10. Attività cedute non cancellate		
<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>2.018.623</b>	<b>1.627.976</b>
<b>Fair Value<sup>(1)</sup></b>	<b>2.004.846</b>	<b>1.627.976</b>

<sup>(1)</sup> La riclassificazione dei titoli AFS nelle voci crediti verso banche e crediti verso clientela ha generato una differenza tra valore di bilancio e fair value.

## 7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia Operazioni/Valori	2008	2007
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>144.117</b>	
a) Governi		
b) Altri enti pubblici		
c) Altri emittenti	144.117	
- imprese non finanziarie		
- imprese finanziarie	144.117	
- assicurazioni		
- altri		
<b>2. Finanziamenti verso</b>	<b>1.768.315</b>	<b>1.553.823</b>
a) Governi	12.598	10.127
b) Altri enti pubblici	37.408	16.875
c) Altri soggetti	1.718.309	1.526.821
- imprese non finanziarie	1.033.810	964.736
- imprese finanziarie	25.269	35.480
- assicurazioni		
- altri	659.230	526.606
<b>3. Attività deteriorate</b>	<b>106.191</b>	<b>74.153</b>
a) Governi		
b) Altri enti pubblici		
c) Altri soggetti	106.191	74.153
- imprese non finanziarie	73.754	57.535
- imprese finanziarie	264	261
- assicurazioni		
- altri	32.173	16.375
<b>4. Attività cedute non cancellate</b>		
a) Governi		
b) Altri enti pubblici		
c) Altri soggetti		
- imprese non finanziarie		
- imprese finanziarie		
- assicurazioni		
- altri		
<b>Totale</b>	<b>2.018.623</b>	<b>1.627.976</b>

## Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

### 8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di contratti e di attività sottostanti

Tipologia derivati/Attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	Totale
<b>A. Derivati quotati</b>						
<b>1. Derivati finanziari</b>						
Con scambio di capitale						
- Opzioni acquistate						
- Altri derivati						
Senza scambio di capitale						
- Opzioni acquistate						
- Altri derivati						
<b>2. Derivati creditizi</b>						
Con scambio di capitale						
Senza scambio di capitale						
<b>Totale A</b>						
<b>B. Derivati non quotati</b>						
<b>1. Derivati finanziari</b>						
Con scambio di capitale						
- Opzioni acquistate						
- Altri derivati						
Senza scambio di capitale						
- Opzioni acquistate						
- Altri derivati						
		2.526				2.526
<b>2. Derivati creditizi</b>						
Con scambio di capitale						
Senza scambio di capitale						
<b>Totale B</b>		2.526				2.526
<b>Totale A + B (2008)</b>		2.526				2.526
<b>Totale A+B (2007)</b>		932				932

## 8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura (valore di bilancio)

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value					Flussi finanziari		
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi	Generica	Specifica	Generica
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita								
2. Crediti	2.526							
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
4. Portafoglio								
5. Investimenti esteri								
<b>Totale Attività</b>	<b>2.526</b>							
1. Passività finanziarie								
2. Portafoglio								
<b>Totale Passività</b>								
1. Transazioni attese								

## Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90

### 9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte - Composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte/Valori	2008	2007
<b>1. ADEGUAMENTO POSITIVO</b>	<b>451</b>	<b>4</b>
1.1 di specifici portafogli		
a) crediti	451	4
c) attività disponibili per la vendita		
1.2 complessivo		
<b>2. ADEGUAMENTO NEGATIVO</b>		<b>(617)</b>
2.1 di specifici portafogli		(617)
a) crediti		(617)
c) attività disponibili per la vendita		
2.2 complessivo		
<b>Totale</b>	<b>451</b>	<b>(613)</b>



## 9.2 Attività del gruppo bancario oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse: composizione

Attività coperte	2008	2007
1. Crediti	20.722	21.678
2. Attività disponibili per la vendita		
3. Portafoglio		
<b>Totale</b>	<b>20.722</b>	<b>21.678</b>

## Sezione 12 - Attività materiali - Voce 120

### 12.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	2008	2007
<b>A. Attività ad uso funzionale</b>		
<b>1.1 di proprietà</b>	<b>52.005</b>	<b>53.274</b>
a) terreni	6.852	6.852
b) fabbricati	39.822	40.530
c) mobili	1.976	2.100
d) impianti elettronici	1.210	1.405
e) altre	2.145	2.388
<b>1.2 acquisite in locazione finanziaria</b>		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
<b>Totale A</b>	<b>52.005</b>	<b>53.275</b>
<b>B. attività detenute a scopo di investimento</b>		
<b>2.1 di proprietà</b>	<b>3.505</b>	<b>3.894</b>
a) terreni	833	833
b) fabbricati	2.672	3.061
<b>2.2 acquisite in locazione finanziaria</b>		
a) terreni		
b) fabbricati		
<b>Totale B</b>	<b>3.505</b>	<b>3.894</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>55.510</b>	<b>57.169</b>

## 12.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

Tipologia Movimenti/Valori	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti Elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>6.852</b>	<b>43.594</b>	<b>8.499</b>	<b>7.551</b>	<b>16.246</b>	<b>82.742</b>
A.1 Riduzione di valore totali nette	0	3.064	6.399	6.146	13.858	29.467
A.2 Esistenze iniziali nette	6.852	40.530	2.100	1.405	2.388	53.275
<b>B. Aumenti</b>		<b>121</b>	<b>153</b>	<b>470</b>	<b>452</b>	<b>1.196</b>
B1. Acquisti		121	153	470	450	1.194
B2. Spese per migliorie capitalizzate						
B3. Riprese di valore						
B4. Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B5. Differenze positive di cambio						
B6. Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni					2	2
<b>C. Diminuzioni</b>		<b>829</b>	<b>277</b>	<b>665</b>	<b>695</b>	<b>2.466</b>
C.1 Vendite			7			7
C.2 Ammortamenti		828	268	664	694	2.454
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico			2			2
C.4 Variazioni negative di Fair Value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni			1	1	1	3
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>6.852</b>	<b>39.822</b>	<b>1.976</b>	<b>1.210</b>	<b>2.145</b>	<b>52.005</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette	0	3.892	6.666	6.122	14.157	30.837
D.2 Rimanenze finali lorde	6.852	43.714	8.642	7.332	16.302	82.842
<b>E. Valutazioni al costo</b>						

**12.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue**

Tipologia movimenti/valori	2008	
	Terreni	Fabbricati
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>833</b>	<b>3.061</b>
A.1 Riduzione di valore totali nette		247
A.2 Esistenze iniziali nette	833	3.308
<b>B. Aumenti</b>		<b>1</b>
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di fair value		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		1
<b>C. Diminuzioni</b>		<b>390</b>
C.1 Vendite		339
C.2 Ammortamenti		51
C.3 Variazioni negative di fair value		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>833</b>	<b>2.672</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette	0	298
D.2 Rimanenze finali lorde	833	2.970
<b>E. Valutazioni al fair value</b>	<b>833</b>	<b>2.672</b>



ph. Loredana De Matteis

## Sezione 13 - Attività immateriali - Voce 130

### 13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	2008		2007	
	Durata limitata	Durata illimitata	Durata limitata	Durata illimitata
<b>A.1 Avviamento</b>		<b>27.526</b>		<b>28.543</b>
A.1.1 di pertinenza del gruppo		27.526		28.543
A.1.2 di pertinenza di terzi				
<b>A.2 Altre attività immateriali</b>	<b>801</b>		<b>452</b>	
A.2.1 Attività valutate al costo	801		452	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	801		452	
A.2.2 Attività valutate al fair value				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
<b>Totale</b>	<b>801</b>	<b>27.526</b>	<b>452</b>	<b>28.543</b>

#### Impairment test sull'avviamento

Con riferimento alla voce Avviamento si rinvia a quanto già esposto nella Parte A.2 - Parte relativa ai principali aggregati di Bilancio per le modalità di determinazione del valore.

La determinazione del valore d'uso è stata effettuata sull'unità generatrice dei flussi finanziari (cash generating unit, di seguito CGU) rappresentata dagli sportelli acquisiti, ed adottando come modello di riferimento il c.d. metodo reddituale.

#### Valore d'uso

Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari netti che si prevede

avranno origine dalle filiali acquisite attraverso la stima dei seguenti valori:

- flussi finanziari futuri che derivano all'uso della CGU (Cash Generating Units) e dalla sua dismissione;
- tasso di attualizzazione appropriato ai flussi finanziari futuri.

Come flusso finanziario netto si è calcolato il "Margine da attività ordinarie ante imposte" ottenuto dalla somma del margine di interesse e del margine da servizi (margine d'intermediazione) i costi operativi diretti, le rettifiche di valore su crediti e i costi figurativi delle strutture centrali

In dettaglio:

- Il **margine da raccolta e impieghi** è determinato in base alle masse medie annue ed ai tassi di interesse sui

prodotti collocati, classificati tra poste a vista e poste a scadenza. Gli interessi sono calcolati in base alla logica dai tassi interni di trasferimento (TIT), calcolato nella misura della media dell'euribor a un mese per le poste a vista e con riferimento alla curva dei tassi swap per le poste di durata. La crescita media della raccolta complessiva e degli impieghi verso clientela tiene conto del budget 2009 e del piano strategico aziendale sino al 2011. Per i due anni residui sono state effettuate delle stime inerziali. Lo spread medio sulla raccolta e sugli impieghi è stato mantenuto costante.

- I **ricavi da servizi** sono riferiti alle commissioni dei servizi bancari e della raccolta gestita e amministrata, senza ipotesi di variazione delle tariffe sui servizi.
- Le **spese del personale**, inclusi gli accantonamenti al TFR, prevedono un incremento medio superiore al tasso d'inflazione stimato.
- Le **spese amministrative**, comprensive dei canoni di locazione degli immobili delle filiali, sono state determinate con una previsione di incremento in linea con il tasso di inflazione programmato su base annua. I costi relativi a strutture territoriali come i Poli non sono stati considerati di pertinenza delle filiali.
- I maggiori **costi delle strutture centrali** sono stati stimati, mediamente, nella misura del 5% delle spese amministrative.
- Le **rettifiche di valore su crediti** sono stimate in relazione alla prevista

qualità creditizia degli impieghi verso clientela.

Il valore dell'investimento è stato ottenuto scontando i flussi di cassa dei singoli esercizi ed aggiungendo la cosiddetta "rendita perpetua" attualizzata, cioè il cash flow netto scontato al 6° anno. Il Tasso di crescita reale dei flussi oltre l'orizzonte prospettico considerato è pari al 2%.

Di seguito i dati utilizzati per il calcolo del tasso di sconto:

Attività/Valori	Ex BPU	Ex Ruvo
A Risk -free (tasso swap a 5 anni rilevato al 31/12/2008)	3,25%	3,25%
B Premio di mercato	8,00%	8,00%
C Beta	0,80	0,80
D Costo del Capitale proprio - utilizzato quale fattore di sconto (BxC+A)	9,65%	9,65%
E Tasso di crescita di lungo periodo	2,00%	2,00%

In entrambi i casi l'avviamento calcolato è superiore al prezzo pagato. Per quanto sopra evidenziato, l'avviamento rilevato non è soggetto ad alcuna riduzione di valore.

Inoltre si fa presente che, per analoghe operazioni di acquisizione di sportelli bancari, realizzate nel 2008, i prezzi osservati sono risultati superiori a quelli che ci riguardano.

## 13.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		limitata	illimitata	limitata	illimitata	
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>28.543</b>			<b>1.527</b>		<b>30.070</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette				1.075		1.075
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>28.543</b>			<b>452</b>		<b>28.995</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>156</b>			<b>678</b>		<b>834</b>
B.1 Acquisti	156			677		833
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni				1		1
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>1.173</b>			<b>329</b>		<b>1.502</b>
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				329		329
- Ammortamenti				329		329
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto						
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti dalle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni	1.173					1.173
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>27.526</b>			<b>801</b>		<b>28.327</b>
D.1 Rettifiche di valore totali nette				413		413
<b>E. Rimanenze finali lorde</b>	<b>27.526</b>			<b>1.214</b>		<b>28.740</b>
<b>F. Valutazione al costo</b>						

## Sezione 14 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 140 dell'attivo e Voce 80 del passivo

### 14.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	2008	2007
Rettifiche di valore su crediti	3.871	4.123
Accantonamenti a fondi rischi e oneri	2.181	2.538
Oneri pluriennali	41	68
Titoli e partecipazioni	6.532	1.457
Spese amministrative	31	171
Perdita portata a nuovo	1.397	
<b>Totale</b>	<b>14.053</b>	<b>8.357</b>

### 14.2 Passività per imposte differite: composizione

	2008	2007
Immobilizzazioni materiali	10.433	10.448
Immobilizzazioni immateriali	1.007	514
Titoli e plusvalenze	289	446
Crediti	384	549
TFR	796	794
Spese su beni di terzi	40	50
<b>Totale</b>	<b>12.949</b>	<b>12.801</b>

### 14.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	2008	2007
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>6.900</b>	<b>10.375</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>1.896</b>	<b>1.453</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	499	1.446
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	499	1.446
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		7
2.3 Altri aumenti	1.397	
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>1.275</b>	<b>4.928</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
3.2 Riduzione di aliquote fiscali		1.066
3.3 Altre diminuzioni	1.275	3.862
<b>4. Importo finale</b>	<b>7.521</b>	<b>6.900</b>

**14.4 Variazione delle imposte differite (in contropartita del conto economico)**

	2008	2007
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>12.355</b>	<b>12.544</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>495</b>	<b>1.825</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	495	1.614
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	495	1.614
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		210
2.3 Altri aumenti		1
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>190</b>	<b>2.014</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzione di aliquote fiscali		1.930
3.3 Altre diminuzioni	190	84
<b>4. Importo finale</b>	<b>12.660</b>	<b>12.355</b>

Le altre diminuzioni comprendono il pagamento della I rata dell'imposta sostitutiva per affrancamento quadro EC, non compresa nell'ammontare delle imposte differite di conto economico, di cui alla Tab. 18.1.

**14.5 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)**

	2008	2007
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>1.457</b>	<b>0</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>5.075</b>	<b>0</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	5.075	
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	5.075	1.457
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
3.2 Riduzione di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>6.532</b>	<b>1.457</b>



**14.6 Variazione delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)**

	2008	2007
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>446</b>	<b>0</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>400</b>	<b>1.804</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		1.795
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		1.795
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		9
2.3 Altri aumenti	400	
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>557</b>	<b>1.358</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzione di aliquote fiscali		76
3.3 Altre diminuzioni	557	1.282
<b>4. Importo finale</b>	<b>289</b>	<b>446</b>

**Sezione 16 - Altre attività - Voce 160****16.1 Altre attività: composizione**

	2008	2007
Ritenute fiscali subite	928	647
Effetti ed assegni di terzi insoluti	1.501	744
Depositi cauzionali	90	67
Cessate gestioni esattoriali - saldi debitori	317	317
Prelievi bancomat non ancora regolati	2.354	3.451
Operazioni da regolare in strumenti finanziari	5.511	6.163
Commissioni e spese a carico clienti da addebitare	145	624
Migliorie su beni di terzi	603	373
Prodotti finiti e merci	3.755	3.295
Assegni in lavorazione presso service	3.617	3.028
Prezzo cessione So.Ba.Ri.T. S.p.A.	0	3.343
Note di credito da ricevere	3.097	2.489
Partite in corso di lavorazione per Setif-Rid-Bonifici etc.	14.414	13.892
Partite in corso di lavorazione su procedure relative a:		
- Assegni	16.473	742
- Effetti	334	315
Ratei attivi	36	36
Risconti attivi	334	339
Poste residuali	2.948	4.868
<b>Totale</b>	<b>56.457</b>	<b>44.733</b>

La voce "Prodotti finiti e merci" si riferisce alle rimanenze della controllata Bpp Service S.p.A..

## PASSIVO

## Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

## 1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	2008	2007
<b>1. Debiti verso banche centrali</b>		
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>33.139</b>	<b>222.378</b>
2.1 Conti correnti e depositi liberi	26.515	7.556
2.2 Depositi vincolati	6.624	155.000
2.3 Finanziamenti		
2.3.1 locazione finanziaria		
2.3.2 altri		
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio		59.822
2.5.1 pronti contro termine passivi		59.822
2.5.2 altre		
2.6 Altri debiti		
<b>Totale</b>	<b>33.139</b>	<b>222.378</b>
<b>Fair Value</b>	<b>33.139</b>	<b>222.378</b>

## Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

## 2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	2008	2007
1. Conti correnti e depositi liberi	1.376.708	1.334.972
2. Depositi vincolati	36.071	44.507
3. Fondi di terzi in amministrazione		20
4. Finanziamenti		
4.1 locazione finanziaria		
4.2 altri		
5. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
6. Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio	182.133	274.184
6.1 pronti contro termine passivi	182.133	274.184
6.2 altre		
7. Altri debiti		
<b>Totale</b>	<b>1.594.912</b>	<b>1.653.683</b>
<b>Fair value</b>	<b>1.594.912</b>	<b>1.653.683</b>

## Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

### 3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia Titoli/Valori	2008		2007	
	Valore bilancio	Fair Value	Valore bilancio	Fair Value
<b>A. Titoli Quotati</b>				
1. obbligazioni				
1.1 strutturate				
1.2 altre				
2. altri titoli				
2.1 strutturati				
2.2 altri				
<b>B. Titoli non Quotati</b>	<b>1.068.286</b>	<b>1.068.286</b>	<b>871.373</b>	<b>871.373</b>
1. obbligazioni	822.537	822.537	706.380	706.380
1.1 strutturate				
1.2 altre	822.537	822.537	706.380	706.380
2. altri titoli	245.749	245.749	164.993	164.993
2.1 strutturati				
2.2 altri	245.749	245.749	164.993	164.993
<b>Totale</b>	<b>1.068.286</b>	<b>1.068.286</b>	<b>871.373</b>	<b>871.373</b>

### 3.2 Dettaglio della Voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Descrizione	Prezzo di emissione	Valore di rimborso	Tasso interesse corrente	Scadenza
Scaduti e non rimborsati - TV	296	296		Dic-00
Scaduti e non rimborsati - TF	96	96		Feb-03
Scaduti e non rimborsati - ZC	58	75		Feb-03
Subordinati - TV	17.557	17.557	4,34%	19 mag-10
Subordinati - TV	7.193	7.193	3,96%	03-giu-10
<b>Totale</b>	<b>25.200</b>	<b>25.217</b>		

### 3.3 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli oggetto di copertura specifica

Tipologia operazioni/Valori	2008	2007
<b>1. Titoli oggetto di copertura specifica del fair value</b>		
a) rischio di tasso di interesse		
b) rischio di cambio		
c) più rischi		
<b>2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari</b>	<b>35.426</b>	<b>35.865</b>
a) rischio di tasso di interesse	35.426	35.865
b) rischio di cambio		
c) altro		
<b>Totale</b>	<b>35.426</b>	<b>35.865</b>

## Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

La voce dei derivati creditizi comprende unicamente il contratto di vendita di protezione in favore di Citibank, già descritto della Sezione 4 - Altri aspetti e nella Parte A.2 - Parte relativa ai principali aggregati di bilancio -Passività finanziarie di negoziazione.

La valutazione effettuata attribuisce un valore negativo al contratto in esame di euro 29,10 milioni e si pone all'interno dei due estremi costituiti dalla valutazione al solo mercato di euro - 34,04 milioni e ai soli rating di euro + 1,68 milioni.

Si precisa che alla data di approvazione del presente bilancio il valore corrente attribuito con i soli elementi di mercato è pari a ca. 24 milioni di euro.

### 4.1 Passività finanziarie di negoziazione - Composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	2008				2007			
	VN	FV		FV*	VN	FV		FV*
		Q	NQ			Q	NQ	
<b>A. Passività per cassa</b>								
1. Debiti verso le banche								
2. Debiti verso clientela								
3. Titoli di debito								
3.1 Obbligazioni								
3.1.1 strutturate								
3.1.2 Altre obbligazioni								
3.2 altri titoli								
3.2.1 strutturati								
3.2.2 Altri								
<b>Totale A</b>								
<b>B Strumenti Derivati</b>								
1. Derivati Finanziari	55.927		258	258	96.779		590	590
1.1 di negoziazione	55.927		258	258	96.779		590	590
1.2 connessi con la fair value option								
1.3 altri								
2. Derivati Creditizi	85.000		29.096	29.096	85.000		4.769	4.769
2.1 di negoziazione	85.000		29.096	29.096	85.000		4.769	4.769
2.2 connessi con la fair value option								
2.3 altri								
<b>Totale B</b>	<b>140.927</b>		<b>29.354</b>	<b>29.354</b>	<b>181.779</b>		<b>5.359</b>	<b>5.359</b>
<b>Totale (A + B)</b>	<b>140.927</b>		<b>29.354</b>	<b>29.354</b>	<b>181.779</b>		<b>5.359</b>	<b>5.359</b>

#### Legenda

FV = fair value.

FV\* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

VN = valore nominale o nozionale.

Q = quotati.

NQ = non quotati.

## 4.2 Passività finanziarie di negoziazione: strumenti derivati

Tipologie derivati/Attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	Totale 2008	Totale 2007
<b>A. Derivati quotati</b>							
<b>1. Derivati finanziari</b>							
Con scambio di capitale							
Opzioni emesse							
Altri derivati							
Senza scambio di capitale							
Opzioni emesse							
Altri derivati							
<b>2. Derivati creditizi</b>							
Con scambio di capitale							
Senza scambio di capitale							
<b>Totale A</b>							
<b>B. Derivati non quotati</b>							
<b>1. Derivati finanziari</b>	<b>140</b>		<b>118</b>	<b>29.096</b>		<b>29.354</b>	<b>5.359</b>
Con scambio di capitale							
Opzioni emesse			110			110	29
Altri derivati							
Senza scambio di capitale							
Opzioni emesse	2					2	1
Altri derivati	138		8			146	560
<b>2. Derivati creditizi</b>				<b>29.096</b>		<b>29.096</b>	<b>4.769</b>
Con scambio di capitale				29.096		29.096	4.769
Senza scambio di capitale							
<b>Totale B (non quotati)</b>	<b>140</b>		<b>118</b>	<b>29.096</b>		<b>29.354</b>	<b>5.359</b>
<b>Totale A + B (quotati + non quotati)</b>	<b>140</b>		<b>118</b>	<b>29.096</b>		<b>29.354</b>	<b>5.359</b>



## Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

La voce, per un importo di 12,95 milioni, comprende il previsto onere fiscale per imposte differite. Gli acconti già versati nel corso dell'esercizio e dell'esercizio e ammontanti a 10,05 milioni di euro per imposte sul reddito e per imposte sostitutive eccedono l'importo del carico tributario dell'anno per euro 4,94 milioni, esposto nella sezione 13 dell'attivo.

Nel mese di marzo 2007 è stato notificato un avviso di accertamento per imposta di registro di complessivi euro 625 mila relativo ad un atto di cessione di crediti; si è ritenuta tale richiesta infondata ed è stato pertanto proposto ricorso, già discusso dalla Commissione Tributaria di Lecce, ma ad oggi si è in attesa del relativo dispositivo.

Si ritiene che non sussistano altri rischi potenziali o probabili.

## Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

### 10.1 Altre passività: composizione

	2008	2007
Somme a disposizione di terzi	5.402	9.548
Dividendi esercizi pregressi da pagare a soci	397	429
Competenze e contributi relativi al personale	3.294	7.468
Fornitori	3.125	4.069
Cessate gestioni esattoriali - saldi creditori	7	7
Operazioni in titoli	1	1
Importi per deleghe di terzi da versare all'erario	1.230	1.308
Incassi per c/terzi (ENEL-MAV-ETC) in lavorazione	383	440
Partite div. In corso di lavoraz. per Setif-Sitrad-Bonifici etc.	9.637	12.994
Fatture da ricevere	3.944	2.834
Debito per ferie maturate e non godute	1.252	976
Scarti di valuta su operazioni di portafoglio	10.081	5.196
Ratei su ritenute titoli di proprietà	20	19
Incassi tesoreria unica	2.863	4.477
Altre partite in corso di lavorazione su procedure relative a:		
Esteri	0	4.215
Conti correnti e assegni	51	21
Depositi a risparmio e certificati di deposito	20	23
Titoli	1.370	1.134
Ratei passivi	220	28
Risconti passivi	1.286	317
Fondi garanzie e derivati	563	873
Poste residuali	9.596	7.851
<b>Totale</b>	<b>54.742</b>	<b>64.228</b>

## Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

### 11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

Voci/Componenti	2008	2007
<b>A. Esistenza finali esercizio precedente</b>	<b>21.830</b>	<b>23.787</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>1.306</b>	<b>3.043</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	26	1.074
B.2 Altre variazioni in aumento	1.280	1.969
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>2.021</b>	<b>5.000</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	2.020	1.884
C.2 Altre variazioni in diminuzione	1	3.116
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>21.115</b>	<b>21.830</b>

### 11.2 Altre informazioni

L'ammontare del TFR al 31 dicembre 2008, calcolato con il criterio attuariale dei contributi a benefici definiti, ad un tasso annuo di attualizzazione del 4,70%, è di 21,11 milioni, compreso l'importo complessivo degli utili/perdite attuariali calcolati a fine esercizio.

Come detto nella Parte A.2, sezione 15 - Altre Informazioni, la Banca adotta l'opzione del paragrafo 93 A dello Ias 19 che consente di rilevare interamente gli utili/perdite attuariali in una voce di patrimonio netto.

Si segnala, inoltre, che a seguito della riforma previdenziale introdotta dalla legge n. 296/06, le quote di TFR maturande dal 1 gennaio 2007 devono essere trattate come piani a contributi definiti e non sono assoggettati a valutazioni attuariali.

A fine esercizio, l'ammontare delle perdite attuariali di euro 0,30 milioni, è stato rilevato incrementando la riserva patrimoniale specificatamente costituita.

D.B.O. 31.12.2007	Service cost 2008	Interest cost 2008	Benefits paid 2008	Expected D.B.O. 31.12.2008	Actuarial (gains) or losses 2008	D.B.O. 31.12.2008
21.830	14	994	-2.021	20.817	298	21.115



## Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

### 12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	2008	2007
<b>1. Fondi di quiescenza aziendale</b>		
<b>2. Altri fondi per rischi e oneri</b>	<b>6.824</b>	<b>5.772</b>
2.1 controversie legali	6.301	5.169
2.2 oneri per il personale		
2.3 altri	523	603
<b>Totale</b>	<b>6.824</b>	<b>5.772</b>

### 12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>		<b>5.772</b>	<b>5.772</b>
<b>B.1 Aumenti</b>		<b>1.840</b>	<b>1.840</b>
B.2 Accantonamento dell'esercizio		1.773	1.773
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo		67	67
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.4 Altre variazioni in aumento			
<b>C.1 Diminuzioni</b>		<b>788</b>	<b>788</b>
C.2 Utilizzo nell'esercizio		666	666
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		62	62
C.3 Altre variazioni in diminuzione		60	60
<b>D. Rimanenze finali</b>		<b>6.824</b>	<b>6.824</b>

### 12.3 Fondi per rischi e oneri - altri fondi

Il **Fondo controversie legali** riguarda gli accantonamenti effettuati a fronte di giudizi in cui la banca è stata convenuta. In linea generale, con riferimento all'oggetto dei giudizi instaurati avverso la Banca, è possibile catalogare il contenzioso in quattro segmenti: revocatorie fallimentari, giudizi derivanti dalla prestazione di servizi di investimento, giudizi relativi alla dichiarazio-

ne di nullità delle clausole con cui è stato pattuito l'anatocismo trimestrale su conti correnti e giudizi relativi ai servizi bancari tradizionali.

La valutazione del rischio di esborso monetario viene effettuata con criteri oggettivi, anche mediante la collaborazione dei legali costituiti nei vari giudizi. Non sono effettuati accantonamenti quando il rischio di soccombenza non sia preventivabile o misurabile.

In linea di principio, le valutazioni dei rischi sono sottoposte al giudizio di

congruità dei legali esterni e gli accantonamenti a fronte sono stimati sulla base dei criteri di seguito sintetizzati.

Ai fini del calcolo dell'attualizzazione, sulle somme che si stima possano essere dovute, sono calcolati gli interessi, sino alla data di presumibile definizione del giudizio determinata in base alle rilevazioni statistiche di durata dei processi in Italia (effettuate dall'ISTAT per il Ministero della Giustizia). In particolare, tranne il caso delle revocatorie, sugli importi individuati sono calcolati gli interessi tenuto conto della durata media del giudizio di primo grado (5,5 anni); per le revocatorie, gli interessi sono calcolati considerando la durata media del giudizio di primo grado e di appello (circa 10 anni) sul presupposto che nel caso di soccombenza viene richiesta l'inibitoria

#### **Revocatorie fallimentari**

Gli accantonamenti sono commisurati all'ammontare delle rimesse ritenute revocabili sulla base delle disposizioni della Legge Fallimentare. Le valutazioni tengono conto, altresì, della esistenza di congrue garanzie fideiussorie di terzi.

Nel caso in cui si prospettino nel corso dell'esercizio possibili transazioni, l'accantonamento è commisurato al presumibile esborso per la definizione non contenziosa della causa.

I giudizi promossi nel corso del 2008 ai sensi dell'art.67 Legge Fallimentare, hanno subito una diminuzione per effetto dell'esenzione da revocatoria delle rimesse su conto corrente bancario introdotta dal d.l.35/05 convertito nella L.80/05. Tanto premesso si ritiene

utile, di seguito fornire indicazione dei contenziosi più significativi:

#### **Argentieri s.r.l.**

Con sentenza del 2 settembre 2004 la Banca è stata condannata alla restituzione in favore del fallimento Argentieri s.r.l. dell'importo di euro 1,64 milioni oltre spese ed interessi legali per rimesse effettuate sul conto corrente della fallita revocabili ai sensi dell'art. 67 2° comma L.F.

La sentenza è stata appellata in quanto fondata sull'erroneo presupposto della *scientia decotiois* da parte della Banca.

#### **Calzaturificio Willer s.r.l.**

Con atto di citazione notificato il 30 luglio 1999 il fallimento ha convenuto in giudizio la Banca per la restituzione delle rimesse aventi natura solutoria effettuate dalla Calzaturificio Willer s.r.l. nell'anno anteriore alla dichiarazione di fallimento per un importo complessivo di euro 1,29 milioni. La domanda si fonda sull'erroneo presupposto della *scientia decotiois* da parte della Banca.

Il CTU con perizia depositata il 27.07.2007 ha accertato l'esistenza di rimesse presuntivamente revocabili per euro 1,38 milioni. Al fine di tutelare le nostre ragioni, stiamo provvedendo a citare in giudizio i sottoscrittori della fideiussione, patrimonialmente rispondenti.

#### **Giudizi derivanti dalla prestazione di servizi di investimento**

La Banca ha negoziato, sia pur per importi che, se confrontati con il totale dei titoli in amministrazione, appaiono

abbastanza modesti, obbligazioni emesse da società appartenenti a gruppi industriali assoggettati a procedure concorsuali (Cirio, Parmalat e Cerruti). Nel maggio 2004 è stata istituita nell'ambito del Consiglio di Amministrazione una apposita Commissione, che ha valutato la maggior parte delle richieste di rimborso provenienti dalla clientela ed, al ricorrere di determinati presupposti, ha autorizzato la conclusione di accordi transattivi. Nei casi in cui non sia stato possibile addivenire a soluzioni non contenziose, sono state intraprese iniziative giudiziali da parte degli investitori.

I giudizi pendenti al 31.12.2008 erano 16 per un totale di euro 1,48 milioni.

**Giudizi relativi alla dichiarazione di nullità delle clausole contenute nei contratti di conto corrente che prevedevano la capitalizzazione trimestrale degli interessi in data anteriore al 30 giugno 2000**

La posizione assunta dalle Sezioni Unite della Corte di Cassazione con sentenza n.21095 del 4 novembre 2004 in materia di anatocismo ha determinato un incremento dei giudizi iniziati da clienti che hanno chiesto la restituzione di quanto ricevuto nel tempo dalla Banca per l'applicazione della capitalizzazione trimestrale sui conti correnti.

Sul punto è utile ricordare che in seguito alla delibera del Comitato Interministeriale per il Credito e il Risparmio (CICR) del febbraio del 2000, a partire dal 22 aprile 2000 la capitalizzazione trimestrale degli interessi è ammessa a condizioni di reciproci-



ph. Nunzio Pacella

tà; con riferimento ai conti correnti aperti prima di tale data è consentito alle banche applicare legittimamente il principio della "medesima periodicità" (trimestrale) a decorrere dall'1.7.2000.

La stima degli accantonamenti in relazione ai singoli giudizi è stata effettuata secondo i seguenti criteri:

- stima della incidenza della capitalizzazione trimestrale rispetto a quella annuale sulla base dei tassi top rate applicati nel periodo dal nostro Istituto;
- termine di prescrizione decennale decorrente dal momento in cui si è avuta la chiamata in causa della Banca, con ciò aderendo alla tesi più favorevole innanzi riportata;

- calcolo della commissione di massimo scoperto, delle spese e dei giorni valuta come riportati negli estratti conto.

In presenza di CTU, in linea generale, l'accantonamento è stato commisurato all'importo determinato nella perizia ad eccezione dei casi in cui, con riferimento ai rapporti di durata più lunga, il CTU abbia effettuato il ricalcolo sin dall'origine, per i quali si è tenuto conto del principio della perizia decennale.

Salvo casi particolari, gli accantonamenti sulle posizioni segnalate a sofferenza o ad incagli sono stati effettuati mediante la previsione di un minor recupero sul credito.

Giudizi relativi ai servizi bancari tradizionali.

Questi giudizi risultano, in termini di *petitum* e di rischio di soccombenza, i meno significativi. Non segnaliamo, pertanto, ulteriori dettagli.

Si ritiene, infine, opportuno fornire di seguito brevi note su ulteriore contenuto significativo.

**Contestazione ai sensi dell'art. 3 legge 197/91 quale responsabile solidale, quale cessionaria del ramo d'azienda, delle violazioni commesse dai direttori della BCC del Nord Barese**

Il 9 agosto 2007 sono stati notificati alla Banca, quale cessionaria del ramo d'azienda, due verbali di contestazione di violazioni dell'art.3 L.197/91 commesse dai Direttori pro tempore della BCC del Nord Barese.

La sanzione a carico della Banca conseguente alle eventuali violazioni ri-

sulta incerta nell'*an debeatur* e indeterminabile nel *quantum*. Tenuto conto che il procedimento amministrativo per l'accertamento delle violazioni e l'irrogazione delle sanzioni è ancora in itinere, vista l'incertezza in ordine alla legittimazione passiva della Banca e l'indeterminatezza della base di calcolo da utilizzarsi per la determinazione dell'ammontare della sanzione si è ritenuto opportuno non effettuare alcun accantonamento.

**Corte dei Conti**

Il giudizio verte sul mancato riversamento allo Stato, nei termini, dal parte della BCC di Otranto della tassa di concessione governativa sulla partita Iva di cui all'art.24 della tariffa allegata al D.P.R.641/72. In linea generale, il danno che lo Stato ritiene sia stato prodotto dalle banche di credito cooperativo è stato quantificato in 84 milioni di euro diviso tra 204 banche.

In considerazione dell'incertezza sull'an e sul quantum *debeatur* si è ritenuto opportuno effettuare un accantonamento per le sole spese legali.

Gli **altri fondi oneri** sono costituiti da euro 207 mila di beneficenza e liberalità e da euro 265 mila da destinare ad iniziative mutualistiche.

**Passività potenziali**

**Derivati e impegni di credito**

Il derivato di credito e la linea di liquidità in essere a fine esercizio, che sono classificati tra le operazioni di banking

e trattati allo stesso modo delle garanzie finanziarie rilasciate, sono soggetti alla stima dell'eventuale onere futuro da rilevare tra gli accantonamenti a Fondo Oneri e Rischi, in applicazione dello IAS 37 (cd. Expected Loss).

### **BNP Paribas**

Trattasi del rilascio di una linea di liquidità di 30 milioni di euro in favore di un SPV che ha effettuato una serie d'investimenti in asset governativi e su indici di credito. In particolare, ha emesso una Note riferita alle 250 società che compongono gli indici di credito DJITraxx e CDX (rispettivamente americano ed europeo), con scadenza 20 giugno 2015. Tale linea di liquidità sarà utilizzata solo al verificarsi di determinate condizioni di mercato che non renderanno più conveniente l'attuale finanziamento operato dall'SPV con operazioni di pronti contro termine. Il rimborso della linea di liquidità, una volta utilizzata, sarà legato al preventivo verificarsi di un certo numero di default dei nomi sottostanti.

Tali nomi, che compongono i predetti indici, sono soggetti ad aggiornamento (cd. Roll) ogni sei mesi, in base al quale escono quelli ritenuti peggiori (più rischiosi) ed entrano altri nomi ritenuti migliori.

La struttura dell'operazione consente a BPP di seguire l'aggiornamento dei nomi, con conseguenti eventuali oneri di sostituzione a carico della Banca.

Il livello di subordinazione esistente alla data odierna, con un attachment point al 5,20% e un detachment point

al 8,20%, può subire 18 default senza comportare oneri per la Banca (con ipotesi di tasso di recovery al 30%). Dopo i chiarimenti forniti con parere formale da parte dello studio legale internazionale che ha seguito la stesura dei contratti dell'operazione e che confermano le condizioni del tiraggio della linea di liquidità in assenza di default degli asset e del veicolo, si ritiene che la classificazione tra gli impegni a erogare fondi sia corretta.

Il calcolo del valore corrente (fair value) dell'eventuale credito derivante dall'utilizzo della linea di liquidità, a fine esercizio 2008, è pari ad un valore negativo di 14,5 milioni di euro. A tal proposito, è opportuno chiarire che tale valutazione non tiene conto dell'attività di sostituzione semestrale delle reference entity (cd. rolling) che la Banca pone in essere per tenere sotto controllo il livello di rischio dell'operazione né delle condizioni che devono sussistere per l'utilizzo della liquidità stessa.

La valutazione sopra indicata, effettuata con lo stesso modello utilizzato per il contratto di derivato di credito iscritto nel portafoglio di negoziazione, si pone all'interno di due estremi costituiti dalla valutazione al solo mercato di euro - 19,58 milioni e ai soli rating di euro + 1,12 milioni di euro.

### **RBS (ex ABN Amro)**

Trattasi di garanzia finanziaria di euro 81,6 milioni rilasciata in favore di ABN Amro con riferimento ad un prestito concesso ad un SPV. Tale garan-

zia è pari al 48,5% delle perdite in conto capitale e interessi che il soggetto garantito dovesse subire a seguito dell'inadempimento del proprio debitore.

La citata società veicolo ha, attualmente, nel proprio asset una Credit Linked Note legata a 12 società finanziarie e assicurative europee per un valore nominale complessivo di 81,6 milioni, con scadenza 20 giugno 2018. Non esistono livelli di subordinazione, pertanto la Note subisce una riduzione del valore di rimborso al verificarsi di ciascun default per un importo pari a 6,8 milioni di euro (al lordo del tasso di recovery) per ciascuna società.

Gli approfondimenti condotti sui contratti, i chiarimenti avuti dalla contro-

parte e il parere fornito da accreditato studio legale esterno evidenziano la presenza di tutte le condizioni che lo las 39 richiede per la classificazione dell'operazione nell'ambito delle garanzie finanziarie.

Il valore corrente (fair value) a fine esercizio 2008, determinato con riferimento all'asset attualmente detenuto dal veicolo, è pari ad un valore negativo di 9,1 milioni di euro.

La valutazione sopra indicata, effettuata con lo stesso modello utilizzato per il contratto di derivato di credito iscritto nel portafoglio di negoziazione, si pone all'interno di due estremi costituiti dalla valutazione al solo mercato di euro - 9,67 milioni e ai soli rating di euro + 2,41 milioni.

ph. Loredana De Matteis



## Sezione 15 - Patrimonio del gruppo - Voci 140, 160, 170, 180, 190, 200 e 220

### 15.1 Patrimonio del gruppo: composizione

Voci/Valori	2008	2007
1. Capitale	135.378	135.455
2. Sovrapprezzi di emissione	14.182	14.182
3. Riserve	58.361	52.345
4. (Azioni proprie)		
a) capogruppo	-8	-8
b) controllate		
5. Riserva da valutazione	12.595	21.363
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza del gruppo	-5.868	14.410
<b>Totale</b>	<b>214.640</b>	<b>237.747</b>

### 15.2 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il capitale è interamente sottoscritto e versato. È costituito da n. 45.125.858 azioni ordinarie di nominali euro 3 cadauna per complessivi euro 135,38 milioni.

Il numero delle azioni detenute in portafoglio a fine esercizio 2008 è di 1.684 per un valore nominale di 5.052 euro ed un controvalore di 7.577 euro.

	Saldo al 01.01.08	Incrementi	Decrementi	Saldo al 31.12.2008
<b>Aumento gratuito di capitale</b>				
Fondo rischi bancari generali	18			18
Riserva legale	3.982		4	3.978
Riserva straordinaria	19.322		10	19.312
Riserva avanzo di fusione	676			676
Riserva sovrapprezzo azioni	16.879		10	16.869
Riserva rivalutazione L.576/75	641		1	640
Riserva rivalutazione L.72/83	5.201		2	5.199
Riserva rivalutazione L.408/90	1.857		2	1.855
Riserva rivalutazione L.413/91	5.237		2	5.235
<b>Sub-Totale</b>	<b>53.813</b>		<b>31</b>	<b>53.782</b>
<b>Capitale sociale conferito</b>	<b>81.642</b>		<b>46</b>	<b>81.596</b>
<b>Totale</b>	<b>135.455</b>		<b>77</b>	<b>135.378</b>

I decrementi si riferiscono alla liquidazione di n. 25.953 azioni intestate a soci esclusi o soci deceduti.

## 15.3 Capitale - Numero azioni della capogruppo: variazioni annue

Voci Tipologie	Ordinarie	Altre
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	<b>45.151.811</b>	
- interamente liberate	45.151.811	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)	1.684	
<b>B.1 Azioni in circolazione: esistenze iniziali</b>	<b>45.150.127</b>	
<b>B. aumenti</b>		
B.1 Nuove Emissioni		
a pagamento		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
a titolo gratuito		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>25.953</b>	
C.1 Annullamento	25.953	
C.2 Acquisto azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessioni di imprese		
C.4 Altre variazioni		
<b>D. Azioni in circolazione: Rimanenze finali</b>	<b>45.124.174</b>	
D.1 Azioni proprie	1.684	
D.2 Azioni esistenti alla fine esercizio	45.125.858	
- interamente liberate	45.125.858	
- non interamente liberate		

## 15.5 Riserve di utili: altre informazioni

Tipologie/Sottostanti	R.Legale	R. Statutaria	R. Azioni proprie	Altre	Utile/Perdite portati a nuovo
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>22.138</b>	<b>12.020</b>	<b>4.334</b>	<b>12.439</b>	<b>14.410</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>1.743</b>	<b>5.991</b>		<b>1.574</b>	
B.1 Attribuzione utili	1.743	5.581		590	
B.2 Altre variazioni		410		984	
<b>C. Diminuzioni</b>		<b>54</b>		<b>1.631</b>	<b>14.410</b>
C.1 Utilizzi					14.410
- copertura perdite					
- distribuzione					8.127
- trasferimento a capitale					6.283
C.2 Altre variazioni		54		1.631	-5.868
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>23.881</b>	<b>17.957</b>	<b>4.334</b>	<b>12.382</b>	<b>-5.868</b>



**15.6 Riserve da valutazione: composizione**

Voci/Valori	2008	2007
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(2.358)	868
1.1 Finanziamenti e crediti	(4.659)	
2. Attività materiali		
3. Attività immateriali		
4. Copertura di investimenti esteri		
5. Copertura dei flussi finanziari	(301)	582
6. Differenze di cambio		
7. Attività non correnti in via di dismissione		
8. Leggi speciali di rivalutazione	19.913	19.913
<b>Totale</b>	<b>12.595</b>	<b>21.363</b>

**15.7 Riserve da valutazione: variazione annue**

	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Finanziamenti e crediti	Attività materiali	Attività immateriali	Copertura di investimenti esteri	Copertura dei flussi finanziari	Differenze di cambio	Attività non correnti in via di dismissione	Leggi speciali rivalutazione
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>868</b>					<b>582</b>			<b>19.913</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>10.961</b>	<b>3.983</b>				<b>422</b>			
B1. Incrementi di fair value	1.051								
B2. Altre variazioni	9.910	3.983				422			
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>14.187</b>	<b>8.642</b>				<b>1.305</b>			
C1. Riduzioni di fair value	11.830	3.882				1.305			
C2. Altre variazioni	2.357	4.760							
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>(2.358)</b>	<b>(4.659)</b>				<b>(301)</b>			<b>19.913</b>

**15.8 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione**

Attività/Valori	2008		2007	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	508	6.194	20	4.012
2. Titoli di capitale	6.155	70	6.056	58
3. Quote di O.I.C.R.	394	7.810	329	1.467
4. Finanziamenti				
<b>Totale</b>	<b>7.057</b>	<b>14.074</b>	<b>6.405</b>	<b>5.537</b>

### 15.9 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti <sup>(1)</sup>
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>(3.992)</b>	<b>5.998</b>	<b>(1.138)</b>	
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>6.128</b>	<b>99</b>	<b>4.735</b>	<b>3.983</b>
2.1 Incrementi di fair value	721	99	232	
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	613		1.114	
- da deterioramento	367			
- da realizzo	246		1.114	
2.3 Altre variazioni	4.794		3.389	3.983
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>3.163</b>	<b>12</b>	<b>11.013</b>	<b>8.642</b>
3.1 Riduzioni di fair value	1.333	12	10.486	3.882
3.2 Rigiro a conto economico di riserve positive da realizzo				
3.3 Altre variazioni	1.830		527	4.760
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>(1.027)</b>	<b>6.085</b>	<b>(7.416)</b>	<b>(4.659)</b>

#### Composizione delle riserve per disponibilità e distribuibilità:

	Importo	Quota disponibile e distribuibile	Possibilità di utilizzo
Capitale	135.378	-	-
Riserva sovrapprezzo azioni <sup>(2)</sup>	14.182	14.182	A/B/C
<b>Riserve di utili</b>	<b>58.554</b>	<b>33.390</b>	
- Riserva legale	23.881	-	B
- Riserva statutaria	17.957	17.957	A/B/C
- Riserva azioni proprie	4.334	4.327	A/B/C
- Altre	12.382	11.106	A/B/C
Riserve altre	(193)		
<b>Riserva da valutazione</b>	<b>12.594</b>	<b>19.912</b>	
- disponibili per la vendita	(7.017)	-	-
- copertura flussi finanziari	(301)	-	-
- immobilizzazioni materiali	19.562	19.562	A/B/C
- opere d'arte	350	350	A/B/C
<b>Totale</b>	<b>220.515</b>	<b>67.484</b>	

<sup>(1)</sup> Trattasi della quota di riserva riferita agli strumenti finanziari trasferiti nel portafoglio Finanziamenti e crediti.

<sup>(2)</sup> Ai sensi dell'art. 2431 del codice civile, si può distribuire l'intero ammontare a condizione che la Riserva legale abbia raggiunto il limite stabilito dall'art. 2430 del codice civile.

#### Legenda

A = per aumento di capitale

B = per copertura perdite

C = per distribuzione ai soci

## Sezione 16 - Patrimonio di pertinenza di terzi - Voci 210

### 16.1 Patrimonio di pertinenza di terzi: composizione

Voci/Valori	2008	2007
1. Capitale		5
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve		
4. (Azioni proprie)		
5. Riserva da valutazione		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza del gruppo		
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>5</b>

### 1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	2008	2007
<b>1. Garanzie rilasciate di natura finanziaria</b>	<b>4.309</b>	<b>4.432</b>
a) Banche		
b) Clientela	4.309	4.432
<b>2. Garanzie rilasciate di natura commerciale</b>	<b>44.231</b>	<b>42.724</b>
a) Banche	284	284
b) Clientela	43.947	42.440
<b>3. Impegni irrevocabili a erogare fondi</b>	<b>58.003</b>	<b>85.264</b>
a) Banche	13.274	10.037
i) a utilizzo certo	9.121	5.884
ii) a utilizzo incerto	4.153	4.153
b) Clientela	44.729	75.227
i) a utilizzo certo	851	27.841
ii) a utilizzo incerto	43.878	47.386
<b>4. Impegni sottostanti ai derivati su crediti:</b>		
<b>vendite di protezione</b>	<b>196.596</b>	<b>85.000</b>
<b>5. Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi</b>		
<b>6 Altri impegni</b>	<b>39.778</b>	<b>51.214</b>
<b>Totale</b>	<b>342.917</b>	<b>268.634</b>

ALTRE  
INFORMAZIONI

**2. Attività costituite in garanzia di proprie passività e impegni**

Portafogli	2008
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	
2. Attività finanziarie valutate al fair value	9.393
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	38.167
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	
5. Crediti verso banche	28.043
6. Crediti verso clientela	
7. Attività materiali	
<b>Totale</b>	<b>75.603</b>

**5. Gestione e intermediazione per conto terzi**

Tipologia Servizi	2008
<b>1. Negoziazione di strumenti finanziari per conto di terzi</b>	<b>16.506</b>
a) Acquisti	8.215
1. Regolati	8.215
2. Non regolati	
b) Vendite	8.291
1. Regolate	8.291
2. Non regolate	
<b>2. Gestioni Patrimoniali</b>	<b>250.695</b>
a) Individuali	250.695
b) Collettive	
<b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>	<b>4.331.663</b>
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	
1. Titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. Altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	1.906.840
1. Titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	949.644
2. Altri titoli	957.196
c) titoli di terzi depositati presso terzi	1.904.000
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	520.823
<b>4. Altre operazioni</b>	

## Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

PARTE C.  
INFORMAZIONI SUL  
CONTO ECONOMICO  
CONSOLIDATO

## 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Attività finanziarie in bonis		Attività finanziarie deteriorate	Altre attività	2008	2007
	Titoli di debito	Finanziamenti				
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	227				227	319
2. Attività finanziarie valutate al fair value	3.211				3.211	6.954
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	12.563		218		12.781	26.122
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	490				490	491
4. Crediti verso banche	2.579	12.407			14.986	10.547
5. Crediti verso clientela	3.575	126.524	1.672		131.771	104.259
7. Derivati di copertura				2.315	2.315	
8. Attività finanziarie cedute non cancellate		7.367			7.367	7.286
9. Altre attività						3
<b>Totale</b>	<b>22.645</b>	<b>146.298</b>	<b>1.890</b>	<b>2.315</b>	<b>173.148</b>	<b>155.981</b>

## 1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Valori	2008	2007
<b>A. Differenziali positivi relativi a operazioni di:</b>		
A.1 Copertura specifica del fair value di attività		
A.2 Copertura specifica del fair value di passività		
A.3 Copertura generica del rischio di tasso di interesse		
A.4 Copertura specifica dei flussi finanziari di attività		
A.5 Copertura specifica dei flussi finanziari di passività		
A.6 Copertura generica dei flussi finanziari	2.315	
<b>Totale differenziali positivi (A)</b>	<b>2.315</b>	<b>0</b>
<b>B. Differenziali negativi relativi a operazioni di:</b>		
B.1 Copertura specifica del fair value di attività		
B.2 Copertura specifica del fair value di passività		
B.3 Copertura generica del rischio di tasso di interesse		
B.4 Copertura specifica dei flussi finanziari di attività		
B.5 Copertura specifica dei flussi finanziari di passività		
B.6 Copertura generica dei flussi finanziari		
<b>Totale differenziali negativi (B)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>C. Saldo (A-B)</b>	<b>2.315</b>	<b>0</b>

## 1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

## 1.3.1 Interessi attivi su attività finanziare in valuta

Voci/Valori	2008	2007
Su attività in valuta	1.563	892
<b>Totale</b>	<b>1.563</b>	<b>892</b>

**1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione**

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre passività	2008	2007
1. Debiti verso banche	6.310			6.310	13.199
2. Debiti verso clientela	23.434			23.434	18.910
3. Titoli in circolazione		36.494		36.494	27.789
4. Passività finanziarie di negoziazione					
5. Passività finanziarie valutate al fair value					
6. Passività finanziarie associate ad attività cedute non cancellate	11.455			11.455	8.933
7. Altre passività					
8. Derivati di copertura					1.749
<b>Totale</b>	<b>41.199</b>	<b>36.494</b>	<b>0</b>	<b>77.693</b>	<b>70.580</b>

**1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura**

Valori	2008	2007
<b>A. Differenziali positivi relativi a operazioni di:</b>		
A.1 Copertura specifica del fair value di attività		
A.2 Copertura specifica del fair value di passività		
A.3 Copertura generica del rischio di tasso di interesse		
A.4 Copertura specifica dei flussi finanziari di attività		
A.5 Copertura specifica dei flussi finanziari di passività		
A.6 Copertura generica dei flussi finanziari		
<b>Totale differenziali positivi (A)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>B. Differenziali negativi relativi a operazioni di:</b>		
B.1 Copertura specifica del fair value di attività		1.749
B.2 Copertura specifica del fair value di passività		
B.3 Copertura generica del rischio di tasso di interesse		
B.4 Copertura specifica dei flussi finanziari di attività		
B.5 Copertura specifica dei flussi finanziari di passività		
B.6 Copertura generica dei flussi finanziari		
<b>Totale differenziali negativi (B)</b>	<b>0</b>	<b>1.749</b>
<b>C. Saldo (A-B)</b>	<b>0</b>	<b>1.749</b>

**1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni***1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta*

Voci/Valori	2008	2007
Su passività in valuta	224	205
<b>Totale</b>	<b>224</b>	<b>205</b>

## Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

### 2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologie servizi/Valori	2008	2007
a) Garanzie rilasciate	540	504
b) Derivati su crediti	1.318	644
c) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	8.375	9.523
1. Negoziazione di strumenti finanziari	191	173
2. Negoziazione di valute	180	177
3. Gestioni patrimoniali	1.438	1.687
3.1. Individuali	1.438	1.687
3.2. Collettive		
4. Custodia e amministrazione di titoli	220	248
5. Banca depositaria		
6. Collocamento di titoli		6
7. Raccolta ordini	1.443	1.008
8. Attività di consulenza		
9. Distribuzione di servizi di terzi	4.903	6.224
9.1 Gestioni patrimoniali	2.561	3.832
9.1.1 Individuali		
9.1.2 Collettive	2.561	3.832
9.2 Prodotti assicurativi	516	529
9.3 Altri prodotti	1.826	1.863
d) servizi di incasso e pagamento	5.114	5.031
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	206	215
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) altri servizi	14.205	13.121
<b>Totale</b>	<b>29.758</b>	<b>29.038</b>

### 2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	2008	2007
a) Presso propri sportelli:	6.341	7.917
1. Gestioni patrimoniali	3.999	5.519
2. Collocamento di titoli		6
3. Servizi e prodotti di terzi	2.342	2.392
b) Offerta fuori sede:	0	0
1. Gestioni patrimoniali		
2. Collocamento di titoli		
3. Servizi e prodotti di terzi		
c) Altri canali distributivi:	0	0
1. Gestioni patrimoniali		
2. Collocamento di titoli		
3. Servizi e prodotti di terzi		

### 2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	2008	2007
a) Garanzie ricevute		
b) Derivati su crediti	511	749
c) Servizi di gestione e intermediazione:	426	543
1. Negoziazione di strumenti finanziari	193	208
2. Negoziazione di valute	25	29
3. Gestioni patrimoniali	28	37
3.1. Portafoglio proprio		
3.2. Portafoglio di terzi	28	37
4. Custodia e amministrazione di titoli	98	74
5. Collocamento di strumenti finanziari	82	195
6. Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) Servizi di incasso e pagamento	1.130	1.253
e) Altri servizi	884	386
<b>Totale</b>	<b>2.951</b>	<b>2.931</b>

## Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

### 3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Proventi	2008		2007	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R. -	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R. -
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1			
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	103	50	106	21
C. Attività finanziarie valutate al fair value				
D. Partecipazioni				
<b>Totale</b>	<b>104</b>	<b>50</b>	<b>106</b>	<b>21</b>



## Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

L'utile di euro 10,24 milioni della voce dei "Derivati di credito" si riferisce alla chiusura del contratto di acquisto di protezione con Citibank che non ha comportato la determinazione di un prezzo né lo scambio di liquidità, ma ha prodotto un miglioramento del livello di subordinazione di altro contratto di vendita di protezione nei confronti della stessa controparte.

Per la rilevazione del prezzo di chiusura del derivato creditizio in questione, è stato utilizzato il modello interno di valutazione che ha determinato un fair value, alla data dell'estinzione di euro 10,50 milioni con la conseguente rilevazione di euro 10,24 milioni di utile.

A fine esercizio 2008, la valutazione del derivato creditizio residuo di vendita di protezione è stata di euro 29,10 milioni ed ha comportato la rilevazione di una minusvalenza di euro 34,83 milioni.

### 4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>	<b>408</b>	<b>474</b>	<b>(703)</b>	<b>(3)</b>	<b>176</b>
1.1 Titoli di debito	408	374	(6)	(3)	773
1.2 Titoli di capitale			(12)		(12)
1.3 Quote di O.I.C.R.			(685)		(685)
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre		100			100
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Altre					
<b>3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>					
<b>4. Strumenti derivati</b>	<b>2.889</b>	<b>10.292</b>	<b>(38.192)</b>	<b>(1.787)</b>	<b>(26.798)</b>
4.1 Derivati Finanziari	2.889	49	(3.362)	(1.787)	(2.211)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	2.889	49	(3.362)	(1.787)	(2.211)
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro					
- Altri					
4.2 Derivati su crediti		10.243	(34.830)		(24.587)
<b>Totale</b>	<b>3.297</b>	<b>10.766</b>	<b>(38.895)</b>	<b>(1.790)</b>	<b>(26.622)</b>

Tra le plusvalenze degli strumenti derivati sono inclusi 2,5 milioni relativi ad un contratto IRS connesso alla prima operazione di cartolarizzazione delle polizze.

## Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

### 5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	2008	2007
<b>A. Proventi relativi a:</b>		
A.1 Derivati di copertura del fair value	1.064	371
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	488	
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)		
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Attività e passività in valuta		
<b>Totale proventi dell'attività di copertura (A)</b>	<b>1.552</b>	<b>371</b>
<b>B. Oneri relativi a:</b>		
B.1 Derivati di copertura del fair value		
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(1.064)	(371)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	(410)	
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Attività e passività in valuta		
<b>Totale oneri dell'attività di copertura (B)</b>	<b>(1.474)</b>	<b>(371)</b>
<b>C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)</b>	<b>78</b>	<b>0</b>

## Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

### 6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	2008			2007		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>A. Attività finanziarie</b>						
1. Crediti verso banche	16		16			
2. Crediti verso clientela	5.896		5.896			
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.938	(1.370)	568			
3.1 Titoli di debito	94	(256)	(162)	667	(910)	(243)
3.2 Titoli di capitale	46		46		(27)	(27)
3.3 Quote di O.I.C.R.	1.798	(1.114)	684	1.057	(25)	1.032
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
<b>Totale attività</b>	<b>7.850</b>	<b>(1.370)</b>	<b>6.480</b>	<b>1.724</b>	<b>(962)</b>	<b>762</b>
<b>Passività finanziarie</b>						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	326	(19)	307	512		512
<b>Totale passività</b>	<b>326</b>	<b>(19)</b>	<b>307</b>	<b>512</b>		<b>512</b>

## Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110

### 7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	1.430	422	(1.513)	(10.092)	(9.753)
1.1 Titoli di debito	1.430	422	(1.513)	(10.092)	(9.753)
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
2. Passività finanziarie					
2.1 Titoli in circolazione					
2.2 Debiti verso banche					
2.3 Debiti verso clientela					
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio					
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati Finanziari					
- Su titoli di debito e tassi di interesse					
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro					
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
<b>Totale derivati</b>					
<b>Totale</b>	<b>1.430</b>	<b>422</b>	<b>(1.513)</b>	<b>(10.092)</b>	<b>(9.753)</b>



ph. Nello Wrona

## Sezione 8 - Le rettifiche di valore nette per deterioramento - Voce 130

### 8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore			2008	2007
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio		
	Cancellazioni	Altre		A	B			
A. Crediti verso banche								
B. Crediti verso clientela	(2.432)	(9.214)		1.039	5.594		(5.013)	(1.377)
<b>C. Totale</b>	<b>(2.432)</b>	<b>(9.214)</b>		<b>1.039</b>	<b>5.594</b>		<b>(5.013)</b>	<b>(1.377)</b>

### 8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		2008	2007
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito					(13.714)	
B. Titoli di capitale						(174)
C. Quote di O.I.C.R.						
D. Finanziamenti a banche						
E. Finanziamenti a clientela						
<b>F. Totale</b>					<b>(13.714)</b>	<b>(174)</b>

### 8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				2008	2007
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate									
B. Derivati su crediti		(2.881)						(2.881)	
C. Impegni ad erogare fondi									
D. Altre operazioni									
<b>E. Totale</b>		<b>(2.881)</b>						<b>(2.881)</b>	<b>0</b>

#### Legenda

A = da interessi.

B = altre riprese.

## Sezione 11 - Le spese amministrative - Voce 180

### 11.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Settori	2008	2007
1) Personale dipendente	51.006	48.861
a) salari e stipendi	34.883	34.558
b) oneri sociali	9.497	9.893
c) indennità di fine rapporto	15	23
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	758	(1.416)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:		
- a contribuzione definitiva		
- a prestazione definita		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	3.681	3.274
- a contribuzione definitiva	3.681	3.274
- a prestazione definita		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore di dipendenti	2.172	2.529
2) Altro personale	686	632
3) Amministratori e sindaci <sup>(1)</sup>	767	849
<b>Totale</b>	<b>52.459</b>	<b>50.342</b>

<sup>(1)</sup> I compensi per i Sindaci sono convenzionalmente inseriti nella sottovoce "Amministratori e Sindaci". Ai fini della comparabilità sono stati ricondotti anche per l'esercizio 2007.

### 11.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Qualifica	Numero medio	
	2008	2007
Personale dipendente:		
a) dirigenti	17	17
b) quadri direttivi di 3° e 4° livello	89	90
c) restante personale dipendente	781	757
<b>Totale</b>	<b>887</b>	<b>864</b>
di cui in Par Time	67	67

### 11.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spese/Valori	2008	2007
Imposte, tasse e diritti vari	6.990	6.919
Spese telefoniche, postali, trasmissione dati	1.323	1.551
Spese di manutenzione immobili e mobili	1.228	986
Spese di manutenzione software e hardware	1.085	1.186
Locazione macchine e programmi	904	863
Fitti passivi su immobili	1.976	1.792
Spese di vigilanza e sicurezza	734	667
Spese di trasporto e facchinaggi interni	367	335
Contributi associativi	327	310
Consulenze esterne e altri compensi a professionisti	1.976	2.421
Compensi a terzi per lavorazioni esterne	5.913	6.073
Compensi a terzi per lavorazione dati	3.878	4.039
Spese per la fornitura di materiale vario uso ufficio	458	394
Spese per energia elettrica e riscaldamento	1.221	1.400
Pulizia uffici	762	731
Spese di pubblicità e rappresentanza	1.637	1.417
Spese legali e giudiziarie per recupero crediti	2.512	2.270
Premi assicurativi	3.239	2.067
Spese per informazioni e visure	295	318
Spese per servizi al personale	443	551
Altre spese	1.159	1.164
<b>Totale</b>	<b>38.427</b>	<b>37.454</b>

Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi
Revisione contabile	KPMG S.p.A.- Revisore della Capogruppo	Capogruppo Banca Popolare Pugliese	84
Revisione contabile	KPMG S.p.A.- Revisore della Capogruppo	Società controllate	49
Servizi di attestazione	KPMG S.p.A.- Revisore della Capogruppo	Capogruppo Banca Popolare Pugliese	5
Altri servizi:			
- due diligence contabile	KPMG S.p.A.- Revisore della Capogruppo	Capogruppo Banca Popolare Pugliese	10
- procedure concordate ("agreed-upon procedures)	KPMG S.p.A.- Revisore della Capogruppo	Capogruppo Banca Popolare Pugliese	20
<b>Totale</b>			<b>168</b>

## Sezione 12 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 190

### 12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Valori	2008	2007
Controversie legali	1.457	995
Oneri per il personale		
Altri	103	302
<b>Totale</b>	<b>1.560</b>	<b>1.297</b>

## Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 200

### 13.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioram. (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
<b>A. Attività materiali</b>				
A.1 Di proprietà	2.505	2		2.507
- Ad uso funzionale	2.454	2		2.456
- Per investimento	51			51
A.2 Acquisite in locazione finanziaria				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
<b>Totale</b>	<b>2.505</b>	<b>2</b>		<b>2.507</b>

Riportiamo di seguito le aliquote utilizzate per l'ammortamento delle varie categorie di cespiti, calcolate sul valore ammortizzabile dei beni:

Categoria	Aliquota %
Fabbricati	5
Costruzioni leggere	10
Mobili d'ufficio	12
Arredi	15
Automezzi e motocicli	25
Impianti	
- di sollevamento	7,5
- tecnici CED e vari	15
- interni speciali	25
- d'allarme	30
Macchine	
- non elettroniche	12
- elettriche	20
- hardware	33,33
Stigliature e casseforti	10

## Sezione 14 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 210

### 14.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioram. (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
<b>A. Attività immateriali</b>				
A.1 Di proprietà	329			329
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	329			329
A.2 Acquisite in locazione finanziaria				
<b>Totale</b>	<b>329</b>			<b>329</b>

## Sezione 15 - Altri oneri e proventi di gestione - Voce 220

### 15.1 Altri oneri di gestione: composizione

Valori	2008	2007
Ammortamenti su migliorie e beni di terzi	122	166
Sopravvenienze passive	1.046	875
Altri oneri		3.369
<b>Totale</b>	<b>1.168</b>	<b>4.410</b>

**15.2 Altri proventi di gestione: composizione**

Valori	2008	2007
Fitti attivi su immobili	193	62
Recupero di imposta	6.200	6.023
Premi di assicurazione c/clientela	3.597	2.620
Recupero spese su depositi e c/c	3.001	3.303
Rimborso spese legali su crediti cartolarizzati	605	795
Rimborso spese legali su sofferenze	2.141	1.904
Rimborso spese per visure	218	161
Sopravvenienze attive	671	743
Altri proventi	1.742	4.947
<b>Totale</b>	<b>18.368</b>	<b>20.558</b>

**Sezione 19 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 270****19.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione**

Componente reddituale/Settori	2008	2007
A. Immobili		
- Utili da cessioni	21	2
- Perdite da cessioni		
B. Altre attività		
- Utili da cessioni		2.047
- Perdite da cessioni		
<b>Risultato netto</b>	<b>21</b>	<b>2.049</b>

**Sezione 20 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 290****20.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione**

Componenti reddituali/Settori	2008	2007
1. Imposte correnti (-)		(6.758)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	758	
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	621	(3.235)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(484)	(1.315)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	895	(11.308)



## 20.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Le imposte sono calcolate nella misura del 27,50% per l'IRES e del 4,82% per l'IRAP. Il totale del carico fiscale dell'anno può essere riconciliato all'utile d'esercizio come segue:

- Perdita ante imposte 5,65 milioni
- Imposte calcolate al 27,50% -1,55 milioni
- Effetto fiscale di costi/ricavi non deducibili/non imponibili 2,80 milioni
- Imposta su reddito dell'esercizio -1,22 milioni
- Aliquota effettiva 59,78
- Ai fini IRAP l'imponibile ammonta a 63,78 milioni con una imposta pari a euro 3,07 milioni.

## Sezione 24 - Utile per azione

### 24.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

	2008	2007
Numero azioni	45.144.099	45.155.295

### 24.2 Altre informazioni

Lo IAS 33 richiede l'indicazione dell'"utile per azioni" che viene calcolato nel seguente modo:

- "Utile base", dividendo l'utile netto attribuibile agli azionisti portatori di azioni ordinarie per la media ponderata dalle azioni ordinarie in circolazione
- "Utile diluito", calcolato tenendo conto dell'eventuale effetto diluitivo di tutte le potenziali azioni ordinarie.

	2008	2007
Utile per azione	0	0,355

PARTE D.  
INFORMATIVA  
DI SETTORE

### A - Schema primario

Tenuto conto che i benefici ed i rischi della banca sono significativamente influenzati da differenze nei prodotti e nei servizi, lo schema primario fa riferimento alle attività di business. Per quanto riguarda lo schema secondario, riferito alla distribuzione geografica, il Gruppo opera con proprie filiali ubicate quasi esclusivamente nella Regione Puglia. La rappresentazione secondo il criterio alternativo, basato sulla residenza delle controparti, non comporta differenze significative.

Per lo schema primario sono state individuate le seguenti aree:

Rete: comprende i risultati con la clientela (retail e corporate) e con le società del gruppo;

Finanza: sono compresi i risultati dell'attività del settore titoli con la negoziazione e il collocamento degli strumenti finanziari, nonché delle attività di gestione del portafoglio di proprietà e delle partecipazioni;

Servizi centrali: si riferisce ai costi operativi della struttura centrale.

Gli interessi attivi e passivi sono comprensivi di una componente figurativa, necessaria per rilevare il contributo al margine finanziario fornito dal singolo settore. Tale componente viene quantificata con l'utilizzo di un tasso di trasferimento interno.

Con riferimento allo schema secondario, la rappresentazione del bilancio è riferibile interamente alla quasi esclusiva ubicazione degli sportelli nella sola Regione Puglia.

**A.1 Distribuzione per settori di attività: dati economici**

	Rete	Finanza	Servizi centrali	Totale	Riconciliazione con valori di bilancio*	Totale 2008
Interessi attivi	163.317	45.155	10.686	219.158	-46.010	173.148
Interessi passivi	-71.372	-52.311		-123.703	46.010	-77.693
<b>Margine di interesse</b>	<b>91.945</b>	<b>-7.176</b>	<b>10.686</b>	<b>95.455</b>	<b>0</b>	<b>95.455</b>
Commissioni attive	29.611	147		29.758		29.758
Commissioni passive	-2.951			-2.951		-2.951
Dividendi e proventi simili		154		154		154
Risultato netto attività negoziazione		-26.622		-26.622		-26.622
Risultato netto attività di copertura		78		78		78
Utili/perdite da cessione o riacquisto		6.787		6.787		6.787
Risultato netto delle attività e passività valutate al fair value		-9.753		-9.753		-9.753
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>118.671</b>	<b>-29.620</b>	<b>10.686</b>	<b>99.737</b>	<b>0</b>	<b>99.737</b>
Rettifiche di valore nette attività finanziarie	-5.013	-16.595		-21.608		-21.608
<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>113.592</b>	<b>-52.980</b>	<b>10.686</b>	<b>71.298</b>	<b>0</b>	<b>71.298</b>
Spese amministrative	-54.471	-2.047	-27.779	-84.297	-6.589	-90.886
Accantonamenti netti e fondi per rischi ed oneri	-17		-1.543	-1.560		-1.560
Rettifiche di valore nette su attività materiali	-1.769	-15	-1.052	-2.836		-2.836
Altri proventi/oneri di gestione	10.611			10.611	6.589	17.200
Utile/perdite delle partecipazioni						
Utile/perdite da cessione di investimenti			21	21		21
<b>Risultato lordo</b>	<b>67.946</b>	<b>-55.042</b>	<b>-19.667</b>	<b>-6.763</b>	<b>0</b>	<b>-6.763</b>

\* I dati si riferiscono principalmente ai trasferimenti interni tra i vari settori.

**A.2 Distribuzione per settori di attività: dati patrimoniali**

Portafogli/qualità	Rete	Finanza	Servizi centrali	Totale 2008
Crediti verso clientela	2.018.623			2.018.623
Altre attività finanziarie	225.143	188.245		413.388
Crediti verso banche	75.541	366.071		441.612
Debiti verso clientela	1.594.912			1.594.912
Debiti verso banche		33.139		33.139
Titoli in circolazione	1.068.286			1.068.286
Altre passività finanziarie		30.785		30.785

PARTE E.  
INFORMAZIONI  
SUI RISCHI  
E SULLE RELATIVE  
POLITICHE  
DI COPERTURA

### Informativa al pubblico

La Banca, in ottemperanza alle disposizioni contenute nella circ. n. 263 del 27 dicembre 2006 ("Basilea2 - Terzo Pilastro - Informativa al Pubblico") e nei termini fissati dalla stessa, pubblicherà le informazioni di carattere quantitativo e qualitativo sul sito [www. bpp.it](http://www.bpp.it).

### Sezione 1 - Rischi del Gruppo Bancario

#### 1.1 Rischio di credito

##### Informazioni di natura qualitativa

##### *Aspetti generali*

Gli obiettivi e le strategie sottostanti all'attività creditizia attuano la missione di banca popolare, finalizzata al sostegno finanziario dell'economia locale

con l'erogazione di finanziamenti a due specifici segmenti di realtà: la sana imprenditoria di piccole e medie dimensioni e le famiglie. La politica creditizia è orientata ad una prudente gestione e all'instaurazione con la clientela di un rapporto fondato sulla reciproca fiducia e sulla trasparenza ed è finalizzato a mantenere una relazione di lungo periodo.

Una particolare attenzione viene posta al frazionamento dei rischi sia in termini di importo sia con riferimento al settore e ramo di attività, con una media dei finanziamenti erogati sensibilmente bassa ed una variegata distribuzione e concentrazione del rischio.

Alcuni finanziamenti al settore dei privati, quali le cessioni del quinto, i prestiti al consumo e i mutui edilizi, sono erogati attraverso l'intervento di società controllata che gestisce Agenti in Attività Finanziaria.

ph. Nello Wrona



Una significativa politica di sviluppo viene perseguita nei confronti delle imprese artigiane, degli imprenditori agricoli e delle società cooperative di produzione.

Gli indirizzi strategici e gestionali, nel corso dell'esercizio, non hanno registrato cambiamenti degni di nota.

### **Politiche di gestione di rischio di credito**

#### ***Aspetti organizzativi***

La Banca ha un'organizzazione per segmenti di clientela suddivisa in Corporate e Retail.

Il segmento Retail viene gestito dalla rete delle Filiali mentre quello Corporate viene gestito dai Gestori Imprese, costituito da un nucleo di consulenti dislocato sul territorio in cui opera la Banca.

A livello centrale, la Direzione Crediti si divide nel settore Retail e Corporate e rende omogenei e governa i processi di valutazione del merito creditizio, intervenendo sulla decisione di erogazione dei finanziamenti per le pratiche fuori delega per le Filiali e tutte quelle di pertinenza dei Gestori Imprese.

Per le pratiche fuori dai limiti di delega della Direzione Centrale le decisioni sono assunte, nell'ambito delle proprie deleghe, dal Vice Direttore Generale, dal Direttore Generale, dal Comitato Esecutivo e, in ultimo, dal Consiglio di Amministrazione.

Gli schemi di delega previsti assicurano una gestione decentrata di un consistente numero di pratiche, nonché un processo valutativo e decisionale sempre più articolato in funzione dell'importo e della loro complessità.

Il processo di istruttoria degli affidamenti si avvale della Pratica Elettronica di Fido, utilizzata per entrambi i settori di Clientela e per qualsiasi importo, che consente di visualizzare tutte le informazioni necessarie da parte degli organi deputati al controllo e monitoraggio dei rapporti.

Tutti i finanziamenti a clientela retail sono attualmente basati su un sistema di scoring.

#### ***Sistemi di gestione, misurazione e controllo.***

La Banca si è dotata di un articolato processo di controllo del rischio di credito che si pone il perseguimento dei seguenti principali obiettivi:

- dotare le unità che partecipano al processo di adeguati strumenti controllo;
- ridurre l'impegno della rete nell'attività di monitoraggio delle posizioni irregolari, fornendo efficiente supporto e, contemporaneamente, assicurare un adeguato e uniforme livello di controllo presso tutte le Filiali e Gestori Imprese;
- ridurre la discrezionalità circa le iniziative da prendere a tutela dei crediti aziendali;
- delineare in maniera chiara l'ambito di responsabilità delle Funzioni che attendono ai vari livelli di controllo;

- snellire ed efficientare l'intero iter dei controlli interni.

Le posizioni affidate sono soggette a riesame periodico volto ad accertare, in rapporto alle situazioni riscontrate in sede di istruttoria, la persistenza delle condizioni di solvibilità del debitore e degli eventuali garanti, qualità del credito, validità e grado di protezione delle relative garanzie. Le posizioni fiduciarie sono sottoposte a sorveglianza e monitoraggio per accertare tempestivamente l'insorgere o il permanere di eventuali anomalie.

Un ruolo di rilievo è conferito alle Filiali ed ai Gestori Imprese titolari delle posizioni poiché, intrattenendo direttamente i rapporti con la clientela, sono in grado di percepire con immediatezza eventuali segnali di deterioramento.

I rapporti intrattenuti con la clientela, a seconda della situazione oggettiva, sono suddivisi nelle seguenti categorie:

- Rapporti in bonis:
  - regolari
  - irregolari
  - alert
- Rapporti classificati anomali:
  - posizioni in evidenza
  - incagli
  - ristrutturati
  - sofferenze

A ciascun rapporto viene assegnato un livello di rischio calcolato tramite la procedura CPC (Credit Position Control), secondo una scala che varia da zero a cento e che viene codificato in basso, medio, alto, alert.

Per ciascuna posizione, inoltre, che è associata ad un ente monitorante, Funzione/Filiale, cui è assegnata l'attività di monitoraggio, viene compilata e periodicamente aggiornata una Scheda di Monitoraggio Cliente che fornisce un'ampia base informativa per la gestione dei singoli clienti.

Le attività poste in essere per il monitoraggio dei Clienti sono così suddivise:

- Filiali e Gestori Imprese espletano i controlli di linea e andamentali avvalendosi, per le posizioni di minori dimensioni, dell'attività sollecitatoria della controllata Bpp Service S.p.A. e mantenendo la responsabilità dei rapporti in Osservazione;
- La Funzione Legale espleta i controlli sulle singole posizioni, fornisce supporto alla struttura periferica per la normalizzazione delle relazioni, assicura il raccordo tra Filiali e Bpp Service;
- La Funzione Ispettorato e Controllo Rischi controlla: i comportamenti anomali, le violazioni di procedure e regolamenti ed i rischi aggregati, assicura il rispetto della normativa in materia di controlli e di deleghe assegnate;
- La Funzione Legale ha il monitoraggio delle posizioni incagliate e delle sofferenze attraverso proprie risorse o avvalendosi della collaborazione di società esterne;
- La Funzione Pianificazione e Controllo di Gestione definisce le metodologie di misurazione del rischio e verifica la coerenza dell'operatività con gli obiettivi rischio-rendimento.



ph. Archivio BPP

La normativa sul controllo e tutela dei rischi di credito ha istituito il Comitato Controlli per i Rischi di Credito con lo scopo di garantire un costante ed elevato presidio sul rischio di credito ed un adeguato flusso di informazioni tra tutte le strutture e funzioni coinvolte.

Le principali attività del Comitato sono quelle di:

- analizzare l'andamento complessivo del rischio di credito;
- definire le linee d'intervento per la corretta gestione del credito anomalo;
- indirizzare, sulla base delle priorità definite, l'attività principale della Funzione Monitoraggio Crediti;
- decidere le priorità d'intervento per area e/o tipologia di affidamento e indirizzare di conseguenza le attivi-

tà della Funzione Monitoraggio Crediti.

#### ***Tecniche di mitigazione del rischio di credito***

La Banca acquisisce le garanzie tipiche dell'attività di finanziamento: principalmente quelle di natura reale su immobili e su strumenti finanziari e di natura personale.

Queste ultime sono rappresentate soprattutto da fidejussioni generiche limitate e sono rilasciate, per la quasi totalità, da privati e da società il cui merito creditizio viene considerato di livello adeguato.

Al valore di stima delle garanzie reali vengono applicati adeguati "scarti" prudenziali commisurati alla tipologia

dei beni e degli strumenti di copertura prestati.

#### **Attività finanziarie deteriorate**

Il presidio del rischio di credito viene perseguito in tutte le fasi gestionali che caratterizzano la relazione e, in particolare, con un'efficace azione di sorveglianza e monitoraggio. I crediti per i quali ricorrano segnali di deterioramento giudicati particolarmente gravi vengono classificati, in funzione della tipologia e gravità dell'anomalia, nelle categorie sottostanti:

- Scaduti/sconfinati da oltre 180 giorni, posizioni non classificate ad incaglio;
- Incagli, totalità delle esposizioni nei confronti di debitori che si trovano in temporanea situazione di obiettiva difficoltà e che si prevede possa essere rimossa entro un congruo periodo di tempo;
- Ristrutturati, esposizioni per le quali, a causa del deterioramento delle condizioni economiche e finanziarie del debitore, si concede una modifica delle originarie condizioni contrattuali che diano luogo a perdite;
- Sofferenze, totalità delle esposizioni per cassa in essere con soggetti in stato di insolvenza o in situazioni equiparabili a prescindere dalle garanzie che li assistono.

I crediti non riconducibili in tali categorie sono considerati in bonis.

La gestione dei crediti deteriorati comporta l'espletamento di attività connesse alla gravità della situazione per ricondurli alla normalità ovvero per mettere

in atto adeguate procedure di recupero. Più precisamente:

- per le posizioni scadute/sconfinate da oltre 180 giorni si pongono in essere le necessarie attività di sollecito e monitoraggio per riportare in bonis la situazione ovvero per valutarne il passaggio ad incaglio o a sofferenza;
- per le posizioni ad incaglio ci si attiva per ripristinare le originarie condizioni di affidabilità e di economicità dei rapporti oppure, valutata l'impossibilità di perseguire tale soluzione, viene predisposto il passaggio a sofferenze;
- per le posizioni ristrutturate, viene verificato il puntuale rispetto delle condizioni pattuite e, nei casi di anomalia, si valuta se ricorrono gli estremi per il passaggio a incaglio o a sofferenza;
- per le posizioni a sofferenza sono poste in essere tutte le opportune azioni di recupero dei crediti oppure, se le condizioni lo consentono, sono predisposti piani di rientro o proposte di transazione bonarie finalizzati alla chiusura dei rapporti.



## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

**A. QUALITÀ DEL CREDITO****A.1 Esposizioni deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale***A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)*

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Rischio Paese	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	32					21.823	21.855
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.000				516	144.263	150.779
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					4.516	5.060	9.576
4. Crediti verso banche					4	441.608	441.612
5. Crediti verso clientela	47.597	32.526		26.068		1.912.432	2.018.623
6. Attività finanziarie valutate al fair value					10.000	38.959	48.959
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura						2.526	2.526
<b>Totale 2008</b>	<b>53.629</b>	<b>32.526</b>		<b>26.068</b>	<b>15.036</b>	<b>2.566.671</b>	<b>2.693.930</b>
<b>Totale 2007</b>	<b>39.157</b>	<b>19.308</b>		<b>15.688</b>	<b>15.069</b>	<b>2.833.685</b>	<b>2.922.907</b>

*A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)*

Portafogli/qualità	Attività deteriorate				Altre attività			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
<b>A. Gruppo bancario</b>								
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	107	75		32	21.823		21.823	21.855
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	19.714	13.714		6.000	144.779		144.779	150.779
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					9.576		9.576	9.576
4. Crediti verso banche					441.612		441.612	441.612
5. Crediti verso clientela	166.298	60.107		106.191	1.916.476	4.044	1.912.432	2.018.623
6. Attività finanziarie valutate al fair value					48.959		48.959	48.959
7. Attività finanziarie in corso di dismissione								
8. Derivati di copertura					2.526		2.526	2.526
<b>Totale A</b>	<b>186.119</b>	<b>73.896</b>		<b>112.223</b>	<b>2.585.751</b>	<b>4.044</b>	<b>2.581.707</b>	<b>2.693.930</b>
<b>B. Altre imprese incluse nel consolidamento</b>								
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione								
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita								
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
4. Crediti verso banche								
5. Crediti verso clientela								
6. Attività finanziarie valutate al fair value								
7. Attività finanziarie in corso di dismissione								
8. Derivati di copertura								
<b>Totale B</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Totale 31.12.2008</b>	<b>186.119</b>	<b>73.896</b>		<b>112.223</b>	<b>2.585.751</b>	<b>4.044</b>	<b>2.581.707</b>	<b>2.693.930</b>
<b>Totale 31.12.2007</b>	<b>131.580</b>	<b>57.401</b>	<b>26</b>	<b>74.153</b>	<b>2.853.152</b>	<b>4.398</b>	<b>2.848.754</b>	<b>2.922.907</b>

## A.1.3 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore portafoglio	Esposizione netta
<b>A. Esposizione per cassa</b>				
A.1 Gruppo bancario				
a) Sofferenze				
b) Incagli				
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute				
e) Rischio Paese	4			4
f) Altre attività	505.263			505.263
<b>Totale A.1</b>	<b>505.267</b>			<b>505.267</b>
A.2 Altre imprese				
a) Deteriorate				
b) Altre				
<b>Totale A.2</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Totale A</b>	<b>505.267</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>505.267</b>
<b>B. Esposizioni fuori bilancio</b>				
B.1 Gruppo bancario				
a) Deteriorate				
b) Altre	97.742			97.742
<b>Totale B.1</b>	<b>97.742</b>			<b>97.742</b>
B.2 Altre imprese				
a) Deteriorate				
b) Altre				
<b>Totale B.2</b>				
<b>Totale B</b>	<b>97.742</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>97.742</b>

## A.1.4 Esposizioni per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al "rischio paese" lorde

Tipologie esposizioni/Valori	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Rischio paese
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>					23
di cui: esposizioni cedute non cancellate					
<b>B. Variazioni in aumento</b>					0
B.1 Ingressi da esposizioni in bonis					
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate					
B.3 Altre variazioni in aumento					
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>					19
C.1 Uscite verso esposizioni in bonis					
C.2 Cancellazioni					
C.3 Incassi					19
C.4 Realizzi per cessioni					
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate					
C.6 Altre variazioni in diminuzione					
<b>D. Esposizione lorda finale</b>					4
di cui: esposizioni cedute non cancellate					

## A.1.6 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore portafoglio	Esposizione netta
<b>A. Esposizione per cassa</b>				
A.1 Gruppo bancario				
a) Sofferenze	124.237	70.608		53.629
b) Incagli	35.146	2.620		32.526
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute	26.737	669		26.068
e) Rischio Paese	14.517			14.517
f) Altre attività	2.051.498		4.044	2.047.454
<b>Totale A.1</b>	<b>2.252.135</b>	<b>73.897</b>	<b>4.044</b>	<b>2.174.194</b>
A.2 Altre imprese				
a) Deteriorate				
b) Altre				
<b>Totale A.2</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Totale A</b>	<b>2.252.135</b>	<b>73.897</b>	<b>4.044</b>	<b>2.174.194</b>
<b>B. Esposizioni fuori bilancio</b>				
B.1 Gruppo bancario				
a) Deteriorate	1.975			1.975
b) Altre	260.668			260.668
<b>Totale B.1</b>	<b>262.643</b>			<b>262.643</b>
B.2 Altre imprese				
a) Deteriorate				
b) Altre				
<b>Totale B.2</b>				
<b>Totale B</b>	<b>262.643</b>			<b>262.643</b>

## A.1.7 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al "rischio paese" lorde

Tipologie esposizioni/Valori	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Rischio paese
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>94.561</b>	<b>21.284</b>	<b>0</b>	<b>15.735</b>	<b>0</b>
di cui: esposizioni cedute non cancellate					
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>81.031</b>	<b>43.160</b>	<b>0</b>	<b>108.133</b>	<b>0</b>
B.1. Ingressi da crediti in bonis	20.450	14.267		84.900	
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	10.340	25.028		1.734	
B.3 Altre variazioni in aumento	50.241	3.865		21.499	
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>51.355</b>	<b>29.298</b>	<b>0</b>	<b>97.131</b>	<b>0</b>
C.1 Uscite verso crediti in bonis		6.066		48.105	
C.2 Cancellazioni	40.636				
C.3 Incassi	10.719	9.847		23.956	
C.4 Realizzi per cessioni					
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		12.032		25.070	
C.6 Altre variazioni in diminuzione		1.353			
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>124.237</b>	<b>35.146</b>	<b>0</b>	<b>26.737</b>	<b>0</b>
di cui: esposizioni cedute non cancellate					

*A.1.8 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive*

Causali/categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Rischio Paese
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b> di cui: esposizioni cedute non cancellate	55.404	1.976	0	47	0
<b>B. Variazioni in aumento</b>	61.613	1.271	0	622	0
B.1. Rettifiche di valore	27.252	1.267			
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	118				
B.3 Altre variazioni in aumento	34.243	4		622	
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	46.409	627	0	0	0
C.1 Riprese di valore da valutazione	1.039	417			
C.2 Riprese di valore da incasso	2.075				
C.3 Cancellazioni	40.636	92			
C.4 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		118			
C.5 Altre variazioni in diminuzione	2.659				
<b>D. Rettifiche complessive finali</b> di cui: esposizioni cedute non cancellate	70.608	2.620	0	669	0

**A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni**

*A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni (valori di bilancio)*

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	Inferiore a B-		
<b>A. Esposizione per cassa</b>	148.120	109.426	14.941	1.739			181.851	456.077
<b>B. Derivati</b>	14.278	184					39	14.501
B.1 Derivati finanziari	14.278	184					39	14.501
B.2 Derivati su crediti								
<b>C. Garanzie rilasciate</b>								
<b>D. Impegni a erogare fondi</b>							360.385	360.385
<b>Totale</b>	162.398	109.610	14.941	1.739			542.275	830.963

### A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

#### A.3.1 Esposizioni per cassa verso banche e verso clientela garantite - Garanzie reali-personali

Esposizioni	Valore esposizione	Garanzie reali			Totale garanzie reali	Garanzie personali						Totale garanzie personali							
		Immobili	Titoli	Altri beni		Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Stati	Altri enti pubblici		Banche	Altri soggetti					
<b>1. Esposizioni verso banche garantite:</b>																			
1.1 totalmente garantite																			
1.2 parzialmente garantite																			
<b>2. Esposizioni verso clientela garantite:</b>	<b>1.393.153</b>	<b>867.419</b>	<b>69.411</b>	<b>6.171</b>	<b>943.001</b>														
2.1 totalmente garantite	1.317.600	857.305	35.413	5.909	898.627														
2.2 parzialmente garantite	75.553	10.114	33.998	262	44.374														

#### A.3.2 Esposizioni "fuori bilancio" verso banche e verso clientela garantite - Garanzie reali-personali

Esposizioni	Valore esposizione	Garanzie reali			Totale garanzie reali	Garanzie personali						Totale garanzie personali							
		Immobili	Titoli	Altri beni		Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Stati	Altri enti pubblici		Banche	Altri soggetti					
<b>1. Esposizioni verso banche garantite:</b>																			
1.1 totalmente garantite																			
1.2 parzialmente garantite																			
<b>2. Esposizioni verso clientela garantite:</b>	<b>39.162</b>	<b>6.530</b>	<b>5.947</b>	<b>344</b>	<b>12.821</b>														
2.1 totalmente garantite	32.418	6.530	5.124	185	11.839														
2.2 parzialmente garantite	6.744		823	159	982														

A.3.3 Esposizioni per cassa deteriorate verso banche e verso clientela garantite - garanzie personali - (fair value)

Esposizioni	Valore esposizione	Ammon-tare ga-rantita	Garanzie (Fair Value)							
			Garanzie reali			Garanzie personali				
			Immo-bili	Titoli	Altri beni	Derivati su crediti				
						Governi e Banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicura-zione
<b>1. Esposizioni verso banche garantite</b>										
1.1 oltre il 150%										
1.2 tra il 100% e il 150%										
1.3 tra il 50% e il 100%										
1.4 entro il 50%										
<b>2. Esposizioni verso clientela garantite</b>										
2.1 oltre il 150%	85.881	84.155	50.187	7.887	1.262					
2.2 tra il 100% e il 150%	56.012	56.012	41.424	288	265					
2.3 tra il 50% e il 100%	13.349	13.349	6.043	18	997					
2.4 entro il 50%	15.505	14.220	2.625	7.581						
	1.015	574	95							

A.3.4 Esposizioni "fuori bilancio" deteriorate verso banche e verso clientela garantite

Esposizioni	Valore esposizione	Ammon-tare ga-rantita	Garanzie (Fair Value)							
			Garanzie reali			Garanzie personali				
			Immo-bili	Titoli	Altri beni	Derivati su crediti				
						Governi e Banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicura-zione
<b>1. Esposizioni verso banche garantite</b>										
1.1 oltre il 150%										
1.2 tra il 100% e il 150%										
1.3 tra il 50% e il 100%										
1.4 entro il 50%										
<b>2. Esposizioni verso clientela garantite</b>										
2.1 oltre il 150%	1.972	670	77	167						
2.2 tra il 100% e il 150%	113	113	13	8						
2.3 tra il 50% e il 100%	68	68	19							
2.4 entro il 50%	290	228	45	109						
	1.501	261		50						

Garanzie (Fair Value)								Totale	Eccedenza fair value, garanzia
Garanzie personali									
Crediti di firma									
Governi e Banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicura- zione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti			
			2.146	856	7.519	14.299	84.156	106.038	
			1.089	45	4.196	8.704	56.011	97.222	
			632	811	1.641	3.207	13.349	7.372	
			425		1.445	2.146	14.222	1.402	
					237	242	574	42	

Garanzie (Fair Value)								Totale	Eccedenza fair value, garanzia
Garanzie personali									
Crediti di firma									
Governi e Banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicura- zione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti			
				75	10	341	670		
					10	82	113		
						49	68		
						74	228		
				75		136	261		

**B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DEL CREDITO****B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela**

Esposizioni/Controparti	Governi e Banche Centrali				Altri Enti Pubblici				Società Finanziarie			
	Espos. Lorda	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. portafoglio	Espos. Netta	Espos. Lorda	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. portafoglio	Espos. Netta	Espos. Lorda	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. portafoglio	Espos. Netta
<b>A. Esposizioni per cassa</b>												
A.1 Sofferenze									20.801	14.522		6.279
A.2 Incagli									20	2		18
A.3 Esposizioni ristrutturate												
A.4 Esposizioni scadute												
A.5 Altre esposizioni	45.821			45.821	37.408		1	37.407	226.178		78	226.100
<b>Totale</b>	<b>45.821</b>			<b>45.821</b>	<b>37.408</b>		<b>1</b>	<b>37.407</b>	<b>246.999</b>	<b>14.524</b>	<b>78</b>	<b>232.397</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>												
B.1 Sofferenze												
B.2 Incagli												
B.3 Altre attività deteriorate												
B.4 Altre esposizioni	9.061			9.061	28.796			28.796	74.265			74.265
<b>Totale</b>	<b>9.061</b>			<b>9.061</b>	<b>28.796</b>			<b>28.796</b>	<b>74.265</b>			<b>74.265</b>
<b>Totale 2007</b>	<b>41.630</b>			<b>41.630</b>	<b>47.483</b>		<b>1</b>	<b>47.482</b>	<b>406.143</b>	<b>743</b>	<b>4</b>	<b>405.396</b>

**B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)**

Esposizioni/ Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	104.415	47.597	14.834	4.532	4.988	1.500				
A.2 Incagli	35.146	32.526								
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute	26.737	26.068								
A.5 Altre esposizioni	1.888.742	1.884.698	140.777	140.777	29.823	29.823			8.190	8.190
<b>Totale</b>	<b>2.055.040</b>	<b>1.990.889</b>	<b>155.611</b>	<b>145.309</b>	<b>34.811</b>	<b>31.323</b>			<b>8.190</b>	<b>8.190</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>										
B.1 Sofferenze	628	628								
B.2 Incagli	1.298	1.298								
B.3 Altre attività deteriorate	49	49								
B.4 Altre esposizioni	100.053	100.053	78.232	78.232	80.243	80.243	1.945	1.945	195	195
<b>Totale</b>	<b>102.028</b>	<b>102.028</b>	<b>78.232</b>	<b>78.232</b>	<b>80.243</b>	<b>80.243</b>	<b>1.945</b>	<b>1.945</b>	<b>195</b>	<b>195</b>
<b>Totale 2007</b>	<b>2.066.402</b>	<b>2.004.577</b>	<b>286.288</b>	<b>286.288</b>	<b>81.232</b>	<b>81.232</b>	<b>1.945</b>	<b>1.945</b>	<b>13.780</b>	<b>13.780</b>



Imprese di Assicurazione				Imprese non Finanziarie				Altri Soggetti			
Espos. Lorda	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. portafoglio	Espos. Netta	Espos. Lorda	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. portafoglio	Espos. Netta	Espos. Lorda	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. portafoglio	Espos. Netta
				71.747	37.894		33.852	31.689	18.193		13.496
				28.846	2.316		26.530	6.281	302		5.979
				13.914	543		13.371	12.823	127		12.696
49.927			49.927	1.047.570		2.569	1.045.001	660.628		1.397	659.231
49.927			49.927	1.162.077	40.753	2.569	1.118.755	711.421	18.622	1.397	691.402
				603			603	25			25
				1.298			1.298				
				49			49				
41.099			41.099	103.775			103.775	3.673			3.673
41.099			41.099	105.725			105.725	3.698			3.698
235.751			235.751	1.151.366	38.464	2.714	1.110.189	567.274	18.196	1.704	547.374

ph. Marcello Passeri



#### B.4 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/ Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturata										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	391.096	391.096	69.229	69.229	39.476	39.476	15	15	5.291	5.291
<b>Totale</b>	<b>391.096</b>	<b>391.096</b>	<b>69.229</b>	<b>69.229</b>	<b>39.476</b>	<b>39.476</b>	<b>15</b>	<b>15</b>	<b>5.291</b>	<b>5.291</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	45.385	45.385	49.710	49.710	120	120	2.526	2.526		
<b>Totale</b>	<b>45.385</b>	<b>45.385</b>	<b>49.710</b>	<b>49.710</b>	<b>120</b>	<b>120</b>	<b>2.526</b>	<b>2.526</b>		
<b>Totale 2007</b>	<b>551.776</b>	<b>551.776</b>	<b>163.227</b>	<b>163.227</b>	<b>4.221</b>	<b>4.221</b>			<b>359</b>	<b>359</b>

#### B.5 Grandi rischi

Ammontare	Numero
80.678	3

#### C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

##### C.1 Operazioni di cartolarizzazione

###### A) Operazioni proprie

Sono state estinte anticipatamente le operazioni di cartolarizzazione di crediti realizzate da Banca Popolare Pugliese negli esercizi 2000 e 2001 con la società veicolo Quadrifoglio S.r.l., che hanno permesso l'approvvigionamento di mezzi finanziari attraverso la cessione di attività fruttifere a tasso fisso (mutui in bonis) e di attività sostanzialmente infruttifere (sofferenze).

La Società veicolo ha ceduto alla Banca tutti i residui crediti pecuniari relativi ai patrimoni separati alla data del 30 novembre 2008. Il prezzo complessivo di acquisto dei crediti, che rispecchia il *fair value* delle attività oggetto della transazione, come verificato dal perito esterno, è stato fissato in euro 9,92 milioni, di cui euro 6,53 milioni riferiti ai crediti residui della prima operazione ed euro 3,39 milioni relativi ai crediti residui della seconda operazione. Al suddetto valore si aggiunge il prezzo di acquisto dei crediti performing pari ad euro 230 mila e risalenti integralmente alla prima operazione di cartolarizzazione.

A seguito di tale cessione si è proceduto al rimborso anticipato, da parte di Quadrifoglio S.r.l., di tutti i titoli di debito in circolazione alla data del 31 dicembre. Alla Banca, quale portatore dei suddetti titoli, è stato riconosciuto oltre al valore di rimborso alla pari del capitale anche un bonus finale di rendimento di euro 4,26 milioni e 1,64 milioni rispettivamente per la prima e la seconda operazione.

Nell'esercizio 2005 è stata conclusa un'operazione di cartolarizzazione di polizze assicurative di capitalizzazione cedute pro-soluto alla società veicolo Botticelli Finance S.r.l.. La predetta cartolarizzazione, posta in essere ad un prezzo di cessione di 208 milioni di euro, ha consentito l'approvvigionamento di mezzi finanziari e la cessione del rischio di credito delle società emittenti le polizze. I rendimenti che saranno riconosciuti sino alla scadenza o all'estinzione anticipata dei contratti assicurativi ceduti continueranno

ad essere attribuiti alla Banca cedente in base ad uno specifico contratto IRS stipulato con l'intermediario che ha sottoscritto il titolo emesso da Botticelli Finance S.r.l..

La Banca cedente ha assunto il ruolo di Servicer e Paying Agent per gestire gli incassi a scadenza e ad estinzione delle polizze cedute ed i pagamenti relativi al titolo emesso. A fine esercizio 2008 sono residue polizze per euro 70 milioni.

A fine esercizio 2006 la Banca ha concluso un'operazione di cartolarizzazione sintetica su polizze assicurative di capitalizzazione per un importo iniziale di complessivi euro 103 milioni, ridotta a fine anno 2007 a 56 milioni ed estinta nel corso del 2008.

#### **Distribuzione dei crediti ceduti.**

I debitori ceduti sono tutti operanti e residenti nel territorio nazionale.

#### **Strumenti finanziari detenuti**

Serie	Notes	Rating	Importo	Scadenza
<b>Tradizionale</b>				
Polizze assicurative	Contratti derivati IRS		69.876	2015

#### **Risultati economici connessi con le posizioni in essere verso le cartolarizzazioni**

Rapporto	Importo	Voce
Junior B 2000	4.255	Utile da cessione di crediti
Junior C 2001	1.641	Utile da cessione di crediti
Servicing Quadrifoglio 2000	118	Commissioni attive
Servicing Quadrifoglio 2001	88	Commissioni attive
CDS premi pagati	(42)	Commissioni passive
Differenziale IRS su polizze cartolarizzate	(1.261)	Risultato netto delle attività di negoziazione
CDS e deposito su polizze di cartolarizzazione sintetica	(1.469)	Interessi passivi con banche

Il contratto IRS connesso alla prima operazione di cartolarizzazione delle polizze ha generato una plusvalenza di 2,5 mln di euro.

La società veicolo cessionaria dei crediti verso clientela, Quadrifoglio S.r.l., è partecipata dalla Banca con una quota del 100% e fa parte del Gruppo Bancario Banca Popolare Pugliese.

#### **Attività di servicing**

Il servizio di incasso dei crediti svolto per conto di Quadrifoglio S.r.l. si riferisce sia all'operazione 2000 sia all'operazione 2001. I crediti "performing", costituiti esclusivamente da mutui residenziali, sono incassati dalle filiali della Banca, mentre il recupero dei crediti "non performing" viene curato da uno specifico reparto della Funzione Legale che si avvale

dell'attività di legali esterni. Tutti i flussi di incasso, separatamente per ciascuna operazione, vengono giornalmente accreditati sui conti detenuti da Quadrifoglio presso la Banca Operativa (Calyon).

#### **B) Operazioni di terzi**

L'acquisto di titoli obbligazionari emessi in relazione ad operazioni di cartolarizzazione di terzi rientra nella normale operatività degli investimenti di tesoreria e privilegia strumenti con adeguato rating esterno.



ph. Nello Wrona

## C.1.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

Qualità attività sottostanti / Esposizioni	Esposizioni per cassa			Garanzie rilasciate			Linee di credito		
	Senior Espos. lorda	Mezzanine Espos. lorda	Junior Espos. netta	Senior Espos. lorda	Mezzanine Espos. lorda	Junior Espos. netta	Senior Espos. lorda	Mezzanine Espos. lorda	Junior Espos. netta
A. Con attività sottostanti proprie:									
a) Deteriorate									
b) Altre									
B. Con attività sottostanti di terzi									
a) Deteriorate	119.002	113.003	5.778	5.650					
b) Altre									
<b>Totale</b>	<b>119.002</b>	<b>113.003</b>	<b>5.778</b>	<b>5.650</b>					

### C.1.3 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “ di terzi” ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipologia di esposizione

Tipologia attività cartolarizzate/ Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior Valore di Bilancio	Senior Rettifiche/ Riprese di valore	Mezzanine Valore di Bilancio	Mezzanine Rettifiche/ Riprese di valore	Junior Valore di Bilancio	Junior Rettifiche/ Riprese di valore
A.1 LOCAT SV3/TV 2026 CL A2 - leasing	3.946	-74				
A.2 AHORRO Y TITUL SGFT SA FRN 37 - mutui commerciali	1.156	-52				
A.3 BBVA 4 FRN A2 - mutui ipotecati	1.746	-46				
A.4 LUSITANO MORTGAGES PLC48AFRN -mutui ipotecari	2.559	-184				
A.5 GELDILUX 12 3A FR - mutui commerciali	4.953	-112				
A.6 ATLANTES MORTGAGES PLC 03/36 TV - mutui ipotecari	4.561	-139				
A.7 MBS BANCAJA FTA 04/35 TV - mutui ipotecari	2.918	-174				
A.8 NAPA VALLEY 2 SYNTH.CDO ABS04-2024 - cdo	8.190	-1.930				
A.9 STORM 45 FRN - mutui ipotecari	2.280	-24				
A.10 STORM 2004 - 2 A - mutui ipotecari	6.348	-99				
A.11 BANCAJA FTA 7 36 FRN A2 - mutui ipotecari	3.913	-353				
A.12 INTESA LEASE L.04/15 A3 TV - leasing	247	-2				
A.13 VELA HOME 04-28 RMB CLA2 - mutui ipotecari	3.023	-100				
A.14 SPOLETO MORTGAGES TV 04-35 A2 - mutui ipotecari	2.068	-83				
A.15 F-E GREEN TV 300T2018 CL A - leasing	1.715	-26				
A.16 CREDICO 3A 2025 FRN - mutui ipotecari	2.482	-85				
A.17 BPL RESIDENTIAL TV 04 2040 - mutui ipotecari	1.599	-38				
A.18 SCC INPS 04-16 TV - crediti INPS	5.063	-47				
A.19 LOMBARDA L F 4/TV 2022 30 CLA -leasing	3.463	-67				
A.20 CLARIS FIN 2005 TV 2037 -mutui ipotecari e commerciali	4.837	-237				

Tipologia attività cartolarizzate/ Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior Valore di Bilancio	Senior Rettifiche/ Riprese di valore	Mezzanine Valore di Bilancio	Mezzanine Rettifiche/ Riprese di valore	Junior Valore di Bilancio	Junior Rettifiche/ Riprese di valore
A.21 BBVA AUTOS 16 FRN A - prestito auto	1.205	-14				
A.22 F-E GOLD TV 31/07/2025 CLA 2 SEN - mutui residenziali	4.512	-189				
A.23 RURAL HIPOTECARIO GLOBAL I 39 FRN - mutui ipotecari	2.893	-256				
A.24 ARENA 2004/2037 FRN - mutui ipotecari	2.560	-29				
A.25 HIPOCAT 7 36 FRN A2 - mutui ipotecari	4.554	-415				
A.26 TDA CAJAMAR 2 41 FRN A2 - mutui ipotecari	3.194	-276				
A.27 TDAC CAM2 32 F.TIT.ACT.FRN - mutui ipotecari	3.756	-245				
A.28 FTA DE ACTIVOS UCI 10 04/2036 TV - mutui ipotecari	1.554	-115				
A.29 FTA DE ACTIVOS UCI 9 03/35 TV - mutui ipotecari	1.179	-68				
A.30 TDAC CAM2 32 F.TIT.ACT.FRN ABS - mutui ipotecari	2.044	-123				
A.31 SAECURE 51 FRN ABS - mutui ipotecari	2.126	-22				
A 32 VELA LEASE 28TV - leasing	7.875	-189				
A 33 VELA HOME TV40 - mutui ipotecari	4.395	-184				
A.34 DELPHINUS 2004/2091 I BV CLASS.A - mutui ipotecari	10.089	-3				
A.35 SIENA MORTGAGES 03-38 4 - mutui ipotecari			5.778	-128		

### C.1.4 Esposizioni verso le cartolarizzazioni ripartite per portafoglio di attività finanziarie e per tipologia

Esposizione/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie fair value option	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti	Totale 2008
<b>1. Esposizioni per cassa</b>						
- senior					119.002	119.002
- mezzanine					5.778	5.778
- junior						
<b>2. Esposizioni fuori bilancio</b>						
- senior						
- mezzanine						
- junior						

### C.1.6 Interessenze in società veicolo

Denominazione	Sede legale	Interessenza
Quadrifoglio s.r.l.	Parabita (Le)	100%

### C.1.7 Attività di servicer - incassi dai crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

Servicer	Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
		Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Senior		Mezzanine		Junior	
						Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis
Banca Popolare Pugliese	Quadrifoglio s.r.l.	0	0	2.928	1.058	100,00				100,00	
Banca Popolare Pugliese	Quadrifoglio s.r.l.	0		806		100,00	100,00			100,00	

Alla data del 31 dicembre la società veicolo ha rimborsato anticipatamente tutti i titoli di debito in circolazione che ammontavano ad euro 4,22 milioni, pari al residuo 13,62% dell'emissione, e a ad Euro 2,04 milioni, pari al residuo 56,45% dell'emissione, rispettivamente per la prima e la seconda operazione di cartolarizzazione.



## C.2 OPERAZIONI DI CESSIONE

## C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

FT./Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	2008	2007
<b>A. Attività per cassa</b>				<b>9.393</b>			<b>35.606</b>						<b>28.043</b>						<b>73.042</b>	<b>286.285</b>
1. Titoli di debito				9.393			35.606						28.043						73.042	90.279
2. Titoli di capitale																				
3. O.I.C.R.																				
4. Finanziamenti																				196.006
5. Attività deteriorate																				
<b>B. Strumenti derivati</b>																				
<b>Totale 2008</b>				<b>9.393</b>			<b>35.606</b>						<b>28.043</b>						<b>73.042</b>	<b>286.285</b>
<b>Totale 2007</b>				<b>33.048</b>			<b>57.231</b>						<b>196.016</b>							<b>286.285</b>

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziaria cedute rilevate parzialmente (intero valore)

## C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute e non cancellate

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale 2008
<b>1. Debiti verso clientela</b>	<b>182.133</b>						<b>182.133</b>
a) a fronte di attività rilevate per intero	182.133						182.133
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
<b>2. Debiti verso banche</b>							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
<b>Totale 2008</b>	<b>182.133</b>						<b>182.133</b>
<b>Totale 2007</b>	<b>2.957</b>	<b>52.505</b>			<b>189.539</b>		<b>245.001</b>

## 1.2 - RISCHI DI MERCATO

### 1.2.1 Rischio di tasso d'interesse - portafoglio di negoziazione di vigilanza

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### **A. Aspetti generali**

La principale fonte del rischio di tasso di interesse è costituita dai titoli obbligazionari di proprietà e dai relativi strumenti derivati. Gli obiettivi e le strategie sottostanti all'attività di negoziazione volti alla gestione del portafoglio titoli sono perseguiti con una impostazione ispirata al contenimento del rischio, che si traduce in un portafoglio obbligazionario quasi interamente a tasso variabile o indicizzato e da una duration molto contenuta.

Il ruolo svolto dalla Banca nell'attività di negoziazione consiste principalmente in operazioni di arbitraggio in titoli volta a sfruttare opportunità di trading di breve periodo più che ad assumere posizioni di rischio.

L'attività in strumenti derivati è stata caratterizzata prevalentemente per finalità di copertura gestionale di posizioni relative a titoli o crediti a tasso fisso. Inoltre, è in essere un contratto di asset swap in relazione ad un'operazione di cartolarizzazione di polizze assicurative di capitalizzazione in base al quale la Banca continuerà a ricevere la maggior parte dei rendimenti delle polizze stesse.

#### **B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse**

Deputato a guidare le attività per il controllo dei Rischi di mercato (rischio

di tasso, rischio di prezzo, rischio di cambio) nonché la struttura delle deleghe ed i limiti operativi, è il Regolamento per la Gestione dei Rischi Finanziari e di Controparte. La versione aggiornata di detto regolamento, che introduce elementi di novità in tema di controllo dei rischi di mercato, è stata adottata dal Consiglio di Amministrazione nel giugno del 2008.

In particolare, è stato rivisto il sistema di limiti operativi e direzionali introducendo soglie di esposizione massima ai singoli fattori di rischio che si affiancano ai tradizionali limiti di stock per classi di strumenti.

Le nuove modalità di misurazione dei rischi di mercato che privilegiano l'uso di indicatori di sensitività che meglio descrivono la misura cui il valore del portafoglio d'investimento della Banca tende a reagire alle variazioni dei singoli fattori di rischio (tassi, credit spread, cambi ecc...).

Questo schema permette una lettura sintetica dei rischi a cui il portafoglio è esposto, prescindendo dalla varietà delle tipologie di strumenti su cui la Banca investe offrendo vari vantaggi:

- rende più agevoli i controlli che, effettuati con regolarità, permettono il contenimento del potenziale di perdita entro limiti predefiniti;
- consente di integrare nel sistema di controllo anche nuovi strumenti, una volta che questi siano stati scomposti nei singoli costituenti di rischio;
- obbliga alla formazione di precise aspettative sull'evoluzione degli scenari, a supporto dell'elaborazione di indirizzi e strategie rivolte all'assunzione di rischio;

- orienta a formulare le strategie secondo uno schema omogeneo al successivo sistema di controlli.

Il nuovo Regolamento disciplina i ruoli coinvolti nel processo decisionale e definisce un sistema di controlli distinto su due livelli:

- un primo livello (controlli operativi), di cui è incaricata la Direzione Finanza
- un secondo livello (controlli direzionali) assegnato alla Funzione Risk Management istituita nello scorso mese di aprile.

Questi elementi innovativi hanno portato alla riorganizzazione di alcuni processi di controllo e alla riformulazione della reportistica interna che prevede schemi di sintesi coerenti con il nuovo sistema di limiti.

Non cambiano invece le metodiche di analisi dei rischi di mercato (Value at Risk e misure di sensitivity) e del rischio di margine di interesse (Asset & Liability Management) il cui standard risulta adeguato a supportare il nuovo processo.

Lo stesso riconosce al Comitato Finanza il ruolo di raccordo tra la fase strategica e la fase operativa nel processo di gestione dei rischi finanziari. Il Comitato Finanza è un organo collegiale destinatario di specifici limiti operativi che assicura la realizzazione degli indirizzi definiti dal Consiglio di Amministrazione, funzionando anche come AL.Co. (Asset Liability Committee).

Dall'aprile scorso, la Funzione di Risk Management ha assunto la responsabi-

lità della completa gestione del sistema di Asset & Liability Management e del modello di misurazione e controllo dei rischi finanziari.

Il sistema di analisi dei rischi di mercato si fonda su:

- misure di Value at Risk (VaR);
- indicatori di sensitivity che misurano la reattività del valore (*fair value*) degli strumenti alle oscillazioni dei tassi di interesse;
- indicatori di sensitivity del *fair value* alle variazioni dei "crediti spread" richiesti dal mercato.

Il VaR esprime la perdita di valore che uno strumento finanziario (o un portafoglio) registrerebbe nel caso si realizzasse uno scenario particolarmente avverso nel mercato finanziario.

Nei modelli di VaR parametrico, la stima dello scenario pessimistico su cui effettuare il calcolo si fonda sull'ipotesi di log-normalità della distribuzione delle variazioni di prezzo degli strumenti la cui dispersione intorno al prezzo corrente è approssimata da una misura di volatilità tratta su base storica. Nel nostro caso lo scenario di riferimento è individuato quale il peggiore che si realizzerebbe escludendo lo 0,5% degli scenari estremi più avversi e corrisponde ad un intervallo di confidenza del 99%.

L'approccio parametrico, pur rigoroso sotto il profilo statistico, presenta almeno due elementi di debolezza che inducono a valutare con cautela i risultati di questa categoria di modelli:

- i mercati finanziari hanno spesso prodotto scenari particolarmente ne-

gativi in misura superiore a quanto stimato da una distribuzione di probabilità log-normale;

- la volatilità storica informa sulla dispersione dei prezzi nel passato, ma non è sempre una buona "proxy" delle loro oscillazioni future.

Le alternative all'approccio parametrico (simulazione storica e simulazione Montecarlo), mentre superano alcuni dei limiti sovra esposti, inducono nuovi elementi di criticità che rendono particolarmente complessa l'interpretazione dei risultati.

La consapevolezza di questi punti deboli ha indotto la Banca:

- ad affiancare all'informazione sintetica del VaR di portafoglio una serie di misure di dettaglio (Component VaR, VarDelta, ecc...) che permettono di isolare i principali "drivers" di rischio e migliorandola capacità di manovra del VaR complessivo;
- ad integrare l'informativa sui rischi di mercato attraverso due indicatori di reattività dei prezzi, uno riferito ad uno scenario fisso di aumento (+ 100 bps) dei tassi di interesse, l'altro riferito all'ipotesi di allargamento (+ 30 bps) degli spread creditizi.

La corretta mappatura degli strumenti e dei rischi a cui questi sono esposti diventa il presupposto essenziale per il funzionamento dell'intero sistema e garantisce elevata capacità informativa verso la Direzione Finanza, in qualità di "risk taker" e verso gli organi di controllo.

La Funzione Risk Management produce una reportistica mensile di VaR

per il Comitato Finanza da cui si evince:

- il VaR diversificato riferito all'intero portafoglio d'investimento che comprende tutti gli strumenti di tesoreria classificati a *Held for Trading, Available for Sale, through Profit and Loss, Held to Maturity, Loans and Receivables*;
- l'esposizione del portafoglio e la relativa *sensitivity* ai singoli fattori di rischio;
- il VaR marginale, il Component VaR e l'indicatore di VarDelta per ogni singolo fattore di rischio;
- il VaR marginale dei singoli strumenti e per portafogli;
- la perdita conseguente ad un aumento istantaneo generalizzato dei tassi di + 100 bps;
- la perdita conseguente ad un allargamento istantaneo generalizzato dei credit spreads di + 30bps.

La metodologia di Value at Risk utilizzata dalla Banca, permette di determinare la massima perdita che potrebbe verificarsi in un determinato periodo di tempo con una probabilità di accadimento, a causa di variazioni sfavorevoli delle condizioni di mercato. La determinazione del Value at Risk secondo tale stima probabilistica, raccomandata dal Comitato di Basilea, viene effettuata applicando la metodologia Risk Metrics proposta da JP Morgan.

Il sistema di calcolo del VaR opera sulla base dei seguenti parametri:

- un orizzonte temporale (holding period) pari a 10 giorni lavorativi;
- una probabilità del 99% che le perdite effettive sull'intero portafoglio

d'investimento siano inferiori o, al massimo, pari al VaR "diversificato", così come definito dalla normativa di vigilanza.

Il meccanismo porta alla misurazione del V.A.R. correlato per l'intero portafoglio d'investimento ed alla stima delle variazioni di valore di ogni strumento in risposta a predefinite variazioni dei tassi di mercato e dei credit spread. Il nuovo sistema di V.A.R. è attivo dal settembre 2007.

Rispetto al precedente, esso permette un più preciso *mapping* dei rischi e nuove modalità di gestione degli stessi.

Il Regolamento per la Gestione dei Rischi Finanziari, in aggiunta ed a completamento dei limiti di VAR e Stop loss stabiliti per livello di responsabilità, prevede ulteriori limiti operativi per tipo di strumento finanziario, per mercato e per rating. Gli stessi sono monitorati at-

traverso meccanismi di rilevazione automatica insiti nelle procedure.

La Banca, inoltre, ha aderito al progetto consortile, in ambito CSE, ALM di Prometeia, che rientra sempre nelle metodiche di "Risk Management".

Con il termine di Asset & Liability Management (ALM) si intende l'insieme delle metodologie, delle tecniche e dei processi volti a misurare, a controllare e a gestire in modo integrato i flussi finanziari della banca.

Attraverso il sistema ALM è possibile stimare gli effetti che una variazione istantanea dei tassi di mercato produrrebbe sul margine di interesse atteso e sul valore delle poste finanziarie di bilancio. Il sistema è finalizzato a supportare il *mismatching* tra i tempi di *repricing* delle poste dell'attivo e del passivo, al fine di consentire un maggior presidio dei meccanismi che portano alla formazione del margine d'interesse.

ph. Angelo Mangione



In parallelo, l'ALM, fornisce informazioni sul rischio di tasso di interesse, inteso come possibilità di diminuzione del valore economico della Banca per effetto di un'evoluzione avversa dei tassi di mercato.

Con frequenza mensile la Funzione Risk Management produce per il Comitato Finanza una reportistica da cui si evince:

- la misura complessiva del margine d'interesse atteso per i successivi 12 mesi;
- la componente "certa" del margine d'interesse e quella "esposta" alle oscillazioni dei tassi di mercato;
- gli sbilanci (gap) tra i volumi di attivo e passivo in scadenza sulle diverse fasce temporali;
- il valore economico della posizione finanziaria complessiva della banca;
- il gap di duration tra attivo e passivo;
- gli interessi attivi attesi dal portafoglio titoli.

Il sistema è in grado di riconoscere le strutture complesse ed i derivati sui tassi.

Il compito principale di tali sistemi è quello di analizzare l'impatto che mutamenti inattesi nelle condizioni di mercato determinano sul margine d'interesse e sul valore economico della banca.

Il sistema di ALM permette l'elaborazione congiunta di informazioni sugli strumenti tipici prodotte dalla procedura ALM-PRO (Prometeia) con schemi di cash flow mapping e parametri di rischio-rendimento calcolati ad hoc per i titoli strutturati e gli strumenti de-

rivati, in stretta aderenza alla modellistica di pricing utilizzata per il calcolo del *fair value*.

Il sistema legge la situazione dei conti alla data di riferimento, calcola il valore attuale di ogni operazione e stima gli interessi maturandi nei 12 mesi successivi sulla base del tasso in vigore alla data di analisi. Il meccanismo opera su tutte le poste di bilancio (compresi gli strumenti derivati) e costituisce una importante fonte di informazioni per stimare gli effetti che una possibile variazione dei tassi di mercato produrrebbe sulla redditività e sul valore delle poste finanziarie del bilancio.

Sulla base del Regolamento dei Rischi Finanziari vigente nell'anno, le attività di ALM e la misurazione del V.A.R. sono svolte dalla Funzione Risk Management.

L'informativa prodotta è stata utilizzata mensilmente dal Comitato Finanza per l'analisi della posizione di rischio in funzione degli indirizzi definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Riguardo la valorizzazione del portafoglio titoli, si precisa che per ogni strumento finanziario viene verificata la presenza di quotazioni significative ed individuato il relativo modello di pricing, poi realizzato utilizzando gli strumenti informatici a disposizione. Gran parte delle attività di valutazione risultano automatizzate, con l'utilizzo di appropriate curve di tassi e di credit spread, insieme alle caratteristiche di ogni titolo attinte da fonti di varia natura (Bloomberg, sistema informativo interno, regolamenti d'emissione, contratti, ecc.). Per i titoli strutturati e per i contratti derivati si è resa necessaria la

predisposizione di modelli di valutazione ad hoc.

Per particolari tipologie di titoli (ABS, CDS, CDO) la Banca si è dotata di specifiche procedure per valutare e monitorare gli stessi.

Il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato ha dato luogo in Banca ad un impegno meno stringente rispetto ai rischi di credito ed operativi, sia per la dimensione contenuta del portafoglio titoli di negoziazione a fini di vigilanza, sia per la

portata non rilevante delle modifiche rispetto alle metodiche di calcolo di Basilea 1.

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari.

Tipologia/Durata Residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		21.473	395	1.183	6	1	10	
1.2 Altre attività		74.847						
<b>2. Passività per cassa</b>								
2.1 P.C.T. passivi		67.555						
2.2 Altre passività								
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe		5.209						
+ posizioni corte		5.209						
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe		9.532	8.919	189	357			
+ posizioni corte		10.128	8.243	263	364			
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe			5.183	5.000				
+ posizioni corte				5.000	183	5.000		
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe		37.278		69.876	15.133			
+ posizioni corte		85.093	133			16.061	21.000	

### 1.2.2 Rischio di tasso di interesse - portafoglio bancario

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### **A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse**

Nell'ambito del portafoglio bancario, nel quale rientrano tutti gli strumenti finanziari dell'attivo e del passivo non inclusi nel portafoglio di negoziazione, le principali fonti di rischio di tasso di interesse da "fair value" risiedono nelle operazioni di raccolta (specialmente obbligazionaria) e di impiego (principalmente mutui e prestiti personali) a tasso fisso; il rischio di tasso da "cash flow" ha origine invece dalle restanti attività e passività a vista o a tasso indicizzato, le quali costituiscono la gran parte del totale.

Il rischio di tasso d'interesse nell'ambito del portafoglio bancario è rilevato e monitorato dalla Funzione Risk Management che, mensilmente, produce una reportistica in base ad un processo di ALM che evidenzia le masse sensibili alle variazioni di tasso nei diversi periodi temporali e consente una stima degli effetti sul conto economico di una qualsiasi variazione in aumento o in diminuzione dei tassi di mercato (duration gap/analisi di sensitività).

##### **B. Attività di copertura del fair value**

Gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura del "fair value" sono orientati ad evitare che variazioni inattese dei tassi di mercato si

riflettano negativamente sul margine d'interesse. Per la copertura del rischio di tasso del portafoglio bancario sono state poste in essere alcune coperture specifiche con l'utilizzo di derivati non quotati a copertura del solo rischio di tasso.

##### **C. Attività di copertura dei flussi finanziari**

Le operazioni di copertura dei flussi di cassa hanno lo scopo di evitare le conseguenze di una significativa variazione dei flussi in seguito a inattese variazioni dei tassi di mercato. La Banca ha posto in essere alcune operazioni della specie per la copertura specifica di alcune emissioni obbligazionarie a tasso variabile.

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

##### **Portafoglio bancario: distribuzione per vita residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie**



Tipologia/Durata Residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	128.042	106.673						38.589
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c	211.878	20.475	20.266	13.032	14.810			4
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato	112.477	209.298	240.337	38.006	164.414	294.262	215.167	108
- altri	190.929	61.441	12.132	19.297	40.127			53.517
<b>2. Passività per cassa</b>								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c	1.079.769	5.951	433	919	24	121		
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	291.239	10.725	6.801	18.561				
2.2 Debiti verso banche								
- c/c	24.789							
- altri debiti	1.726	6.624						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	10.086	116.920	66.987	49.411	2.345			
- altri	948	189.647	79.112	136.603	414.771	1.456		
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
- posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								



### 1.2.3 Rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

L'esposizione complessiva dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R. presenti nel portafoglio di negoziazione è di 1,02 milioni di euro.

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### **A. Aspetti generali**

La principale fonte del rischio di prezzo è costituita dai titoli azionari e dalle quote di O.I.C.R. di proprietà, inclusi i relativi strumenti derivati collocati nel portafoglio di negoziazione.

Come per il rischio di tasso di interesse, anche per quello di prezzo la strategia perseguita è orientata ad una prudente gestione delle attività.

Ciò è desumibile anche dal ridotto peso assunto, sull'intero portafoglio titoli di proprietà, dai titoli di capitale. Questi ultimi, inoltre, sono quasi interamente rappresentati da quote di O.I.C.R.

##### **B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di prezzo**

I processi interni di controllo e gestione del rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione gestionale presentano, sia sotto il profilo della struttura organizzativa sia sotto quello dell'assunzione dei rischi, le stesse caratteristiche già illustrate in relazione al rischio di tasso di interesse nella sezione 1.2.1, alla quale si rimanda.

Anche le metodologie utilizzate per la misurazione del rischio sono le stesse già esaminate (VAR).



ph. Mauro Arnesano

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

**1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: esposizioni per cassa in titoli di capitale e O.I.C.R.**

Tipologia di esposizioni/Valori	Valori di bilancio Quotati	Valori di bilancio Non quotati
<b>A. Titoli di Capitale</b>	<b>26</b>	
A.1 Azioni	26	
A.2 Strumenti innovativi di capitale		
A.3 Altri titoli di capitale		
<b>B. O.I.C.R.</b>		<b>998</b>
B.1 Di diritto italiano		
- armonizzati aperti		
- non armonizzati aperti		
- chiusi		
- riservati		
- speculativi		
B.2 Di altri Stati UE		998
- armonizzati		998
- non armonizzati aperti		
- non armonizzati chiusi		
B.3 Di Stati non UE		
- aperti		
- chiusi		
<b>Totale</b>	<b>26</b>	<b>998</b>

**2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione**

Tipologia di operazione/Indice di quotazione	Quotati		Non quotati
	Italia	Francia	
<b>A. Titoli di Capitale</b>	<b>8</b>	<b>18</b>	
- posizioni lunghe	8	18	
- posizioni corte			
<b>B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale</b>			
- posizioni lunghe			
- posizioni corte			
<b>C. Altri derivati su titoli di capitale</b>	<b>2</b>		
- posizioni lunghe	1		
- posizioni corte	1		
<b>D. Derivati su indici azionari</b>			
- posizioni lunghe			
- posizioni corte			

**1.2.4 Rischi di prezzo - portafoglio bancario**

## INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

**A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di prezzo**

Nell'ambito del portafoglio bancario, il rischio di prezzo è legato soprattutto alla presenza di partecipazioni non rilevanti. Per tali partecipazioni, che sono essen-

zialmente riferite a società fornitrici di prodotti e servizi funzionali al conseguimento e mantenimento di un efficace livello competitivo e quindi destinati ad un durevole mantenimento, non esistono allo stato attuale strumenti e procedure di monitoraggio del rischio di prezzo.

### **B. Attività di copertura del rischio di prezzo**

La Banca non ha effettuato operazioni di copertura del rischio di prezzo.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### **1. Portafoglio bancario: esposizioni per cassa in titoli di capitale e O.I.C.R.**

Tipologia di esposizioni/Valori	Valori di bilancio	
	Quotati	Non quotati
<b>A. Titoli di Capitale</b>		<b>12.849</b>
A.1 Azioni		12.849
A.2 Strumenti innovativi di capitale		
A.3 Altri titoli di capitale		
<b>B. O.I.C.R.</b>	<b>450</b>	<b>22.844</b>
B.1 Di diritto italiano	450	2.976
- armonizzati aperti		466
- non armonizzati aperti		
- chiusi	450	
- riservati		1.647
- speculativi		863
B.2 Di altri Stati UE		19.868
- armonizzati		19.868
- non armonizzati aperti		
- non armonizzati chiusi		
B.3 Di Stati non UE		
- aperti		
- chiusi		
<b>Totale</b>	<b>450</b>	<b>35.693</b>

### **2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività**

Il monitoraggio del Portafoglio d'Investimento della Banca viene effettuato attraverso misure di Value At Risk (VAR) e di sensitività.

Per il calcolo del Var l'holding period è fissato a 10 giorni e l'intervallo di confidenza al 99%.

La reportistica periodica segnala anche misure di sensitività che apprezzano le variazioni di valore degli strumenti Var nell'ipotesi di un istantaneo aumento dei tassi di 100 bp di tasso e di allargamento di 30 bp degli spread creditizi.

Titolo	Nozionale	Controvalore	VAR diversificato	IR+100bp
Fondi	397	45.352	485	0

### 1.2.5 Rischio di cambio

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### **A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio**

Le attività e passività in valuta rappresentano un ammontare non significativo rispetto al totale degli impieghi ed, escludendo l'operatività in titoli, l'attività è svolta soprattutto con finalità commerciale, per assecondare le esigenze della clientela.

Le specifiche opportunità d'investimento vengono di volta in volta coperte con analoghe operazioni di finanziamento in valuta. In linea generale la Banca non assume posizioni di rischio rilevanti sul mercato dei cambi.

L'attuale Regolamento per la Gestione dei Rischi Finanziari stabilisce limiti operativi e di posizione, nonché regole di stop loss e di copertura. L'esposizione al rischio viene determinata con il calcolo del relativo VAR, utilizzando le medesime procedure e informazioni già illustrate nella precedente sezione 1.2.1

##### **B. Attività di copertura del rischio di cambio**

La Banca non ha effettuato, nell'esercizio, coperture specifiche del rischio di cambio.

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

##### 1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valori di bilancio					
	Dollari Usa	Sterline	Yen	Corana danese	Franchi svizzeri	Altre valute
<b>A. Attività finanziarie</b>	144	21	127	6	6.608	14
A.1 Titoli di debito					1	
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	144	21	15	6	61	14
A.4 Finanziamenti a clientela			112		6.546	
A.5 Altre attività finanziarie						
<b>B. Altre attività</b>	48	56			51	
<b>C. Passività finanziarie</b>	1.397	41	193		6.547	2
C.1 Debiti verso banche			193		6.409	
C.2 Debiti verso clientela	1.397	41			138	2
C.3 Titoli di debito						
<b>Altre passività</b>						
<b>E. Derivati finanziari</b>	83		0		51	
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati						
+ posizioni lunghe	95		29			
+ posizioni corte	12		29		51	
<b>Totale attività</b>	287	77	156	6	6.659	14
<b>Totale passività</b>	1.409	41	222		6.598	2
<b>Sbilancio (+/-)</b>	(1.122)	36	(66)	6	61	12

## 1.2.6 Gli strumenti finanziari derivati

### A. Derivati finanziari

#### A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Tipologia operazioni/sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio		Altri valori		Totale 2008		Totale 2007	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Forward rate agreement												
2. Interest rate swap		107.070								107.070		243.648
3. Domestic currency swap												
4. Currency interest rate swap												
5. Basis swap												
6. Scambi di indici azionari												
7. Scambi di indici reali												
8. Futures												
9. Opzioni cap		5.266								5.266		5.431
- Acquistate		5.266								5.266		5.431
- Emesse												
10. Opzioni floor		266								266		431
- Acquistate												
- Emesse		266								266		431
11. Altre opzioni		11.000		266						11.266		11.266
- Acquistate		8.000		133						8.133		8.133
- Plain vanilla		8.000		133						8.133		8.133
- Esotiche												
- Emesse		3.000		133						3.133		3.133
- Plain vanilla		3.000		133						3.133		3.133
- Esotiche												
12. Contratti a termine	17.355	1.554					217		17.355	1.771		341
- Acquisti	9.061	609					125		9.061	734		222
- Vendite	8.294	945					92		8.294	1.037		119
- Valute contro valute												
13. Altri contratti derivati		11.000		266						11.266		
<b>Totale</b>	<b>17.355</b>	<b>136.156</b>		<b>532</b>			<b>217</b>		<b>17.355</b>	<b>136.905</b>		<b>261.117</b>

## A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

## A.2.1 Di copertura

Tipologia derivati/sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio		Altri valori		Totale 2008		Totale 2007	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Forward rate agreement												
2. Interest rate swap		85.000								85.000		55.000
3. Domestic currency swap												
4. Currency interest rate swap												
5. Basis swap												
6. Scambi di indici azionari												
7. Scambi di indici reali												
8. Futures												
9. Opzioni cap		722								722		1.168
- Acquistate		722								722		1.168
- Emesse												
10. Opzioni floor		722								722		1.168
- Acquistate												
- Emesse		722								722		1.168
11. Altre opzioni				39.778						39.778		51.214
- Acquistate												
- Plain vanilla												
- Esotiche												
- Emesse				39.778						39.778		51.214
- Plain vanilla				39.778						39.778		51.214
- Esotiche												
12. Contratti a termine												
- Acquisti												
- Vendite												
- Valute contro valute												
13. Altri contratti derivati				39.778						39.778		
<b>Totale</b>		<b>86.444</b>		<b>79.556</b>						<b>166.000</b>		<b>108.550</b>



## A.3 Derivati finanziari: acquisto e vendita dei sottostanti

Tipologia operazioni/ Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro:		Altri valori		Totale 2008		Totale 2007	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
<b>A. Portafoglio di negoziazione</b>												
di vigilanza:	17.355	110.157		15.266		217			17.355	125.640	39.269	231.116
1. Operazioni con scambio di capitali	17.355	7.554				217			17.355	7.771		
- acquisti	9.061	3.609				125			9.061	3.734	33.544	3.222
- vendite	8.294	3.945				92			8.294	4.037	5.725	3.119
- valute contro valute												
2. Operazioni senza scambio di capitali		102.603		15.266						117.869		
- acquisti		60.009		133						60.142		179.779
- vendite		42.594		15.133						57.727		44.996
- valute contro valute												
<b>B. Portafoglio bancario:</b>		<b>86.444</b>		<b>39.778</b>						<b>126.222</b>		<b>108.550</b>
B.1 Di copertura		86.444		39.778						126.222		
1. Operazioni con scambio di capitali				39.778						39.778		51.214
- acquisti				39.778						39.778		51.214
- vendite												
- valute contro valute												
2. Operazioni senza scambio di capitali		86.444								86.444		57.336
- acquisti												
- vendite		86.444								86.444		57.336
- valute contro valute												
B.2 Altri derivati												
1. Operazioni con scambio di capitali												
- acquisti												
- vendite												
- valute contro valute												
2. Operazioni senza scambio di capitali												
- acquisti												
- vendite												
- valute contro valute												



## A.6 Vita residua dei derivati finanziari "over the counter": valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	100.351	582	42.061	142.994
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	100.134	316	42.061	142.511
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari		266		266
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	217			217
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
<b>B. Portafoglio bancario</b>	45.719	80.503		126.222
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	30.948	55.496		86.444
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	14.771	25.007		39.778
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
<b>Totale 2008</b>	146.070	81.085	42.061	269.216
<b>Totale 2007</b>	221.887	98.047	89.000	408.935

## B. Derivati creditizi

## B.1 Derivati su crediti: valori nozionali di fine periodo e medi

Categorie di operazioni	Portafoglio di negoziazione di vigilanza		Altre operazioni	
	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)
<b>1. Acquisti di protezione</b>				
1.1 Con scambio di capitali (con indicazione specifica delle forme contrattuali)				
1.2 Senza scambio di capitali (con indicazione specifica delle forme contrattuali)				
<b>Totale 2008</b>				
<b>Totale 2007</b>				111.324
<b>2. Vendite di protezione</b>				
2.1 Con scambio di capitali (con indicazione specifica delle forme contrattuali)		85.000		111.596
2.2 Senza scambio di capitali (con indicazione specifica delle forme contrattuali)				
<b>Totale 2008</b>		85.000		111.596
<b>Totale 2007</b>				85.000
<b>Valori medi</b>		85.000		111.596

## B.4. Vita residua dei contratti derivati su crediti: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>		85.000		85.000
A.1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"		85.000		85.000
A.2 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"				
<b>B. Portafoglio bancario</b>			111.596	111.596
B.1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"			111.596	111.596
B.2 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"				
<b>Totale 2008</b>		85.000	111.596	196.596
<b>Totale 2007</b>		125.000	71.324	196.324

## 1.3 Rischio di liquidità

## INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Come già per le precedenti sezioni, anche in questo caso si fa riferimento soltanto al rischio di liquidità della Capogruppo Banca Popolare Pugliese, che per dimensione degli aggregati e complessità della struttura finanziaria richiede una gestione strutturata di tale rischio.

**Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità**

Le principali fonti del rischio di liquidità sono riconducibili all'attività in titoli, i mutui ed ai servizi di tesoreria resi a favore di enti pubblici.

La posizione della liquidità, sia a breve sia a medio e lungo termine, viene gestita attraverso politiche volte al mantenimento di una situazione di sostanziale equilibrio. Il grado di copertura del fabbisogno di liquidità viene continuamente monitorato e, con tempestivi interventi sui mercati finanziari, si provvede ai necessari aggiustamenti.

Gli strumenti utilizzati per il monitoraggio del rischio di liquidità a livello Banca, sono rappresentati dalla elaborazione del cash flow mapping di tutti i prodotti e da un'analisi di maturity gap prodotta dal sistema ALM di Prometeia.

A fine esercizio 2008, il profilo dei flussi di cassa per capitali e interessi, utilizzati per l'analisi della Liquidità della Banca è quello riportato di seguito:

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

## 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - valuta di denominazione

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Indeterminata
<b>A. Attività per cassa</b>										
A.1 Titoli di Stato				5	763	7.793	18.644	200	3.377	
A.2 Titoli di debito quotati					4.041	1.989	2.001	3.784	38.754	1.500
A.3 Altri titoli di debito	4.122		3.047	10.089	2	21.736	14.103	186.519	95.747	4.500
A.4 Quote di O.I.C.R.	24.293									
A.5 Finanziamenti										
- banche	103.331	24.875	20.064	47.852	108.974		1.250	3.750		38.589
- clientela	304.502	5.601	11.085	42.473	116.240	100.204	118.691	517.334	553.702	106.223
<b>B. Passività per cassa</b>										
B.1 Depositi										
- banche	26.537	157			6.445					
- clientela	1.357.220	132	1.970	2.412	12.150	7.215	19.400	24	121	
B.2 Titoli di debito	10.955	18.321	10.627	38.044	137.037	120.597	191.269	482.417	57.994	
B.3 Altre passività		36.770	19.538	54.033	71.537					
<b>C. Operazioni "fuori bilancio"</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe	91	9.346			1	8.941	222	354	221	
- posizioni corte	29	9.856				8.294	373	514	505	
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe	16.325	302		58	20.705	160	1.351	90.198	111.676	
- posizioni corte	44.180							85.000	111.596	

## 2. Distribuzione settoriale delle passività finanziarie

Esposizioni/Controparti	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Società finanziarie	Imprese di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Debiti verso clientela	14.859	80.974	18.072	1.827	449.573	1.031.371
2. Titoli in circolazione	6		686		125.270	937.767
3. Passività finanziarie di negoziazione						29.239
4. Passività finanziarie al fair value						
<b>Totale 2008</b>	<b>14.865</b>	<b>80.974</b>	<b>18.758</b>	<b>1.827</b>	<b>574.843</b>	<b>1.998.492</b>
<b>Totale 2007</b>	<b>45.123</b>	<b>27.084</b>	<b>45.749</b>	<b>2.114</b>	<b>473.520</b>	<b>1.937.938</b>

## 3. Distribuzione territoriale delle passività finanziarie

Esposizioni/Controparti	Italia	Altri Paesi europei	America	Asia	Resto del mondo
1. Debiti verso clientela	1.595.872	673	122		9
2. Debiti verso banche	33.104	35			
3. Titoli in circolazione	1.068.084	202			
4. Passività finanziarie di negoziazione	115	29.239			
5. Passività finanziarie al fair value					
<b>Totale 2008</b>	<b>2.697.175</b>	<b>30.149</b>	<b>122</b>	<b>0</b>	<b>9</b>
<b>Totale 2007</b>	<b>2.514.359</b>	<b>239.054</b>	<b>95</b>	<b>325</b>	<b>74</b>

## 1.4 Rischi operativi

## INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

**A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità**

È stato intrapreso da ormai tre anni il monitoraggio di un'ulteriore tipologia di rischio: quello operativo. Secondo la definizione del Comitato di Basilea, il rischio operativo è il rischio di perdite derivanti da errori o inadeguatezza dei processi interni, dovuti sia a risorse umane/tecnologiche che derivanti da eventi esterni. A seguito dell'entrata in vigore della normativa inerente il Rischio Operativo, prevista per il 2008, il Consiglio di Amministrazione dovrà approvare, e periodicamente prevedere, il quadro di gestione del Rischio Operativo stabilendo le modalità di individuazione, valutazione, monitoraggio, controllo e mitigazione del rischio stesso.

Nel I pilastro del nuovo accordo di Basilea si definisce il Requisito Patrimoniale in base all'approccio metodologico che sarà scelto dalla Banca, tra i seguenti: Basic indicator approach, Standardised Approach o Advanced Measurement Approach. Secondo il metodo Basic, che sarà inizialmente utilizzato dalle banche di

piccola e media dimensione, compresa la nostra, il requisito patrimoniale dovrebbe essere pari al 15% del gross income (definito come la somma del Reddito netto da interessi e del Reddito netto non da interessi calcolato come media degli ultimi 3 anni).

La Banca, per prepararsi alla corretta rilevazione delle perdite e gestione del Rischio Operativo, ha da tempo aderito all'Osservatorio ABI sulle perdite operative (D.I.P.O.). L'Osservatorio raccoglie i dati sui singoli eventi di perdita operativa subiti dalle banche aderenti, fornendo flussi di ritorno dettagliati che permettono agli Aderenti di arricchire le serie storiche da utilizzare per le stime del fenomeno.

L'attività di monitoraggio e controllo dei rischi operativi è svolta dalla Funzione Pianificazione e Controllo di Gestione che analizza la segnalazione delle perdite operative e ne valuta il rischio con riferimento alle attività svolte dalla Banca.

### Informazioni di natura quantitativa

La definizione di base assunta per la perdita è quella della Perdita Effettiva Lorda (PEL) che viene assunta per le segnalazioni a DIPO. Si tratta di perdite oggettive e misurabili passate a conto economico, a prescindere dalle modalità di contabilizzazione.

Di seguito sono riportate le segnalazioni della Banca per eventi sorti nell'anno 2008 e dalla data d'inizio dell'obbligo di segnalazione al 31 dicembre 2008.

Tipo Evento 01.01.2008-31.12.2008	Nr. Eventi	Perdita Effettiva Lorda
Frode interna - attività non autorizzate		
Frode esterna - furti e frodi	4	54
Contratto di lavoro		
Clients - fiducia, privacy e relazioni con il cliente	9	251
Danni a beni materiali	1	40
Gestioni processi	11	127
<b>Totale</b>	<b>25</b>	<b>472</b>

Tipo Evento 01.01.2003-31.12.2008	Nr. Eventi	Perdita Effettiva Lorda	% sul totale perdi- ta effettiva lorda	Recuperi
Frode interna - attività non autorizzate	1	442	13,79	
Frode esterna - furti e frodi	66	1.510	47,08	487
Contratto di lavoro	2	14	0,42	3
Clients - fiducia, privacy e relazioni con il cliente	27	804	25,08	
Danni a beni materiali	1	40	1,25	
Gestioni processi	32	397	12,38	
<b>Totale</b>	<b>129</b>	<b>3.207</b>	<b>100,00</b>	<b>490</b>

## PARTE F. INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

### Sezione 1 - Il patrimonio consolidato

#### A. Informazioni di natura qualitativa

Il Gruppo riserva da sempre una grande attenzione all'adeguatezza dei propri mezzi patrimoniali in rapporto alle prospettive di sviluppo e all'evoluzione della rischiosità.

Nel corso degli anni, è ricorso, oltre al consistenze autofinanziamento, a periodici aumenti di capitale della Banca, in misura consona al soddisfacimento delle esigenze prima indicate.

Per i requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle norme di vigilanza. L'obiettivo è quello di mantenere un adeguato grado di copertura rispetto a tali requisiti attraverso una stima in sede di pianificazione. I requisiti riferibili alle società controllate sono poco significativi se valutati nel generale contesto del patrimonio consolidato.

#### B. Informazioni di natura quantitativa

Si rinvia a quanto riportato nella parte B Passivo, Sezione 15 della presente Nota Integrativa, dove viene fornita l'informazione riguardante le componenti e la consistenza del patrimonio del Gruppo.

### Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza bancari

#### 2.1 Ambito di applicazione della normativa

Poiché tutte le imprese controllate consolidate con il metodo integrale fanno parte del Gruppo Bancario, l'applica-

zione della normativa prudenziale deve intendersi estesa all'intero Gruppo.

#### 2.2 Patrimonio di vigilanza bancario

Il patrimonio di vigilanza è il principale punto di riferimento per la valutazione riguardante la stabilità delle singole banche e del sistema e per il controllo prudenziale dei rischi, quali il coefficiente di solvibilità, i requisiti a fronte dei rischi di mercato, le regole sulla concentrazione dei rischi e sulla trasformazione delle scadenze.

Esso è costituito dalla sommatoria del patrimonio di base e del patrimonio supplementare; da tale aggregato vengono dedotte le partecipazioni in società bancarie e finanziarie non consolidate superiori al 10%, l'insieme delle partecipazioni in banche e società finanziarie inferiori al 10% e le attività subordinate verso banche, per la quota che eccede il 10% del patrimonio supplementare.

#### A. Informazioni di natura qualitativa

##### 1. Patrimonio di base

Gli elementi positivi del patrimonio di base sono rappresentati dalle componenti tradizionali costituite dal capitale sociale, dai sovrapprezzi di emissione, dalle riserve e dalla quota di utile/perdita dell'esercizio; gli elementi negativi sono dati dalle immobilizzazioni immateriali e dalle minusvalenze su titoli disponibili per la vendita portate a diminuzione delle riserve di valutazione.

##### 2. Patrimonio supplementare

Gli elementi positivi del patrimonio supplementare sono rappresentati dal



50% delle riserve di valutazione su titoli e dalle plusvalenze derivanti dalla rideterminazione del costo degli immobili in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS; gli elementi negativi sono dati dalle insussistenze presunte rilevate nell'attivo dello stato patrimoniale.

### 3. Patrimonio di terzo livello

Non vi sono elementi da computare nel patrimonio di terzo livello.

#### B. Informazioni di natura quantitativa

### 2.3 Adeguatezza patrimoniale

#### A. Informazioni di natura qualitativa

Il mantenimento di una adeguata eccedenza patrimoniale rispetto ai requisiti minimi costituisce oggetto di costanti analisi e verifiche, sia consuntive che prospettive. Le risultante delle analisi consentono di individuare gli interventi ritenuti più appropriati per mantenere un adeguato livello di patrimonializzazione.

Nel 2008 il livello di patrimonio complessivo assicura, oltre all'ampio rispetto dei requisiti in termini di coefficienti, adeguati margini di crescita.

Voci/Valori	2008	2007
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	174.726	181.891
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	-7.318	-3.410
B.1 filtri prudenziali IAS/IFRS positivi		
B.2 filtri prudenziali IAS/IFRS negativi	-7.318	-3.410
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	167.408	178.481
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base		
E. Totale patrimonio di base (TIER1) (C-D)	167.408	178.481
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	24.912	35.132
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G.1 filtri prudenziali IAS/IFRS positivi		
G.2 filtri prudenziali IAS/IFRS negativi		2.610
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	24.912	32.522
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale del Patrimonio supplementare (TIER2) (H-I)	24.912	32.522
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	192.320	211.003
O. Patrimonio di terzo livello (TIER3)		
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER3 (N+O)	192.320	211.003

**B. Informazioni di natura quantitativa**

Categorie/Valori	Importi non ponderati	Importi ponderati/requisiti
<b>A. Attività di rischio</b>		
A.1 Rischio di credito e di controparte		
1. Metodologia standardizzata	3.954.706	1.725.923
2. Metodologia basata su rating esterni		
2.1 Base		
2.2 Avanzata		
3. Cartolarizzazione	124.780	27.413
<b>B. Requisiti patrimoniali di vigilanza</b>		
B.1 Rischio di credito e di controparte		140.024
B.2 Rischi di mercato		
1. Metodologia standardizzata		13.765
2. Modelli interni		
3. Rischio di concentrazione		
B.3 RISCHIO OPERATIVO		
1. Metodo base		15.187
2. Metodo standardizzato		
3. Metodo avanzato		
B.4 Altri requisiti prudenziali		
B.4 Bis aggiustamento dei requisiti patrimoniali per rapporti infragruppo		-342
B.5 Totale requisiti prudenziali		168.876
<b>C. Attività di rischio e coefficienti di vigilanza</b>		
C.1 Attività di rischio ponderate		2.110.950
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)		7,93
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/ Attività di rischio ponderate (total capital ratio)		9,11

## 1. Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti

L'ammontare dei compensi maturati nell'esercizio a favore degli Amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche è così composto:

	Benefici a BT	Indennità TFR
Amministratori	575	0
Dirigenti	1.156	496
<b>Totale</b>	<b>1.731</b>	<b>496</b>

L'indennità per TFR include l'incentivo all'esodo di due Dirigenti cessati per euro 425 mila.

## 2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

I rapporti con le società partecipate sono oggetto di elisione integrale. Esso rientrano nella normale operatività, riguardano prevalentemente conti correnti, depositi e finanziamenti e sono regolati a condizioni di mercato. I rapporti con le altre parti correlate sono regolati a condizioni di mercato.

Nell'esercizio, non sono state poste in essere operazioni atipiche o inusuali, o in grado di incidere significativamente sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Tipologia di esposizioni/Valori	Rischio diretto		Rischio indiretto	
	Accordato	Utilizzato	Accordato	Utilizzato
Amministratori	16.630	16.200	61.591	48.743
Dirigenti	394	256	2.002	1.498

## PARTE H. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE



KPMG S.p.A.  
Revisione e organizzazione contabile  
Via Imbriani, 36  
73100 LECCE LE

Telefono 0832 317930  
Telefax 0832 317931  
e-mail it-fmauditaly@kpmg.it

## Relazione della società di revisione ai sensi dell'art. 2409-ter del Codice Civile e degli artt. 116 e 156 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

Agli Azionisti della  
Banca Popolare Pugliese Società Cooperativa per Azioni

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto dei movimenti del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, del Gruppo Banca Popolare Pugliese chiuso al 31 dicembre 2008. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05, compete agli amministratori della Banca Popolare Pugliese Società Cooperativa per Azioni. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.  
  
Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 4 aprile 2008.
- 3 A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Banca Popolare Pugliese al 31 dicembre 2008 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto ed i flussi di cassa del Gruppo Banca Popolare Pugliese per l'esercizio chiuso a tale data.



*Banca Popolare Pugliese Società Cooperativa per Azioni*  
*Relazione della società di revisione*  
*31 dicembre 2008*

- 4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Banca Popolare Pugliese Società Cooperativa per Azioni. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dall'art. 2409-ter, comma 2, lettera e), del Codice Civile e dall'art. 156, comma 4-bis, lettera d), del D.Lgs. 58/98. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Banca Popolare Pugliese al 31 dicembre 2008.

Lecce, 27 aprile 2009

KPMG S.p.A.

Giuseppe Scimone  
Socio

## DELIBERAZIONI DELL'ASSEMBLEA

Per la **parte straordinaria** l'Assemblea, legalmente costituita, ha approvato il nuovo Statuto sociale così come proposto, conferendo espressa delega al Presidente del Consiglio di Amministrazione di apportare tutte le variazioni, le aggiunte, le modifiche e le soppressioni di portata meramente formale che saranno eventualmente richieste dal Notaio o in sede d'iscrizione nel Registro delle Imprese. Ha altresì approvato specificatamente la disposizione contenuta nell'art. 55 del nuovo Statuto, che attribuisce al Consiglio la facoltà, da esercitarsi entro il 31.12.2013, di dare corso ad un'operazione di aumento del capitale sociale ai sensi degli articoli 2443 e 2420-ter cod. civ.

Per la **parte ordinaria** l'Assemblea, udita la relazione degli Amministratori sulla gestione dell'esercizio 2008, preso atto della relazione del Collegio Sindacale e di quella della Società di Revisione, dati per letti gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico, la nota integrativa e i bilanci delle società controllate, ha approvato il bilancio 2008 e deliberato la copertura della perdita, con utilizzo della riserva straordinaria.

L'Assemblea, inoltre, ha

- fissato, ai sensi dell'art. 6 dello Statuto, in euro 2,11 l'importo da richiedere all'atto della sottoscrizione di ogni nuova azione in aggiunta al valore nominale di euro 3,00;
- stabilito gli interessi di conguaglio da richiedere all'atto della sottoscrizione di nuove azioni sociali nella misura del 3,65% pro-tempore, nonché di non richiedere ai nuovi soci alcuna spesa di ammissione;
- lasciato invariato in euro 5,11 il prezzo di rimborso delle azioni per i casi di scioglimento del rapporto sociale, previsti dallo Statuto, prelevando le somme eccedenti il valore nominale dalla riserva straordinaria;
- proceduto al rinnovo delle cariche sociali;
- approvato il nuovo Regolamento dell'Assemblea dei Soci;
- adottato il documento "Politiche di remunerazione".

### CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE	Carmelo Caforio *
VICE PRESIDENTE	Vitantonio Vinci *
CONSIGLIERI	Adalberto Alberici Antonio Costa Raffaele De Santis Giuseppe Mauro Ferro Alberto Petraroli * Vito Primiceri * Antonio Quarta Damiano Reale * Cosimo Damiano Romano * Guido Spagnuolo Antonio Tamborrino

### COLLEGIO SINDACALE

PRESIDENTE	Antonio Leopizzi
MEMBRI EFFETTIVI	Fulvio Giaracuni Marcello Marchetti
MEMBRI SUPPLEMENTI	Giovanni Barone Antonio Evangelista

### COLLEGIO DEI PROBIVIRI

PRESIDENTE	Vittorio Aymone
MEMBRI EFFETTIVI	Silvio Memmo Luigi Vinci
MEMBRI SUPPLEMENTI	Franco Bortone Giovannbattista Sergio

### DIREZIONE GENERALE

DIRETTORE GENERALE	Vito Primiceri
VICE DIRETTORE GENERALE	Marcello Congedo

\* Membri del Comitato Esecutivo.

*Foto di copertina:*  
Damiano Malorzo

I fotografi presenti in questo volume  
aderiscono all'**Associazione Obiettivi**  
[www.associazioneobiettivi.it](http://www.associazioneobiettivi.it)

Tutti i diritti riservati

*Progetto grafico, Editing e Prestampa:*  
Systema  
Soluzioni Editoriali Avanzate

Produzione giugno 2009